

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 18

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)**

(Esercizi 2015 e 2016)

—————
Comunicata alla Presidenza il 4 maggio 2018
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 32/2018 del 5 aprile 2018	<i>Pag.</i>	3
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) per gli esercizi dal 2015 al 2016	»	5
 <i>DOCUMENTI ALLEGATI</i>		
<i>Esercizio 2015:</i>		
Relazione sulla gestione	»	58
Bilancio consuntivo	»	65
Relazione del Collegio sindacale	»	225
 <i>Esercizio 2016:</i>		
Relazione sulla gestione	»	253
Bilancio consuntivo	»	353
Relazione del Collegio sindacale	»	461

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI
AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
(ENASARCO)
per gli esercizi 2015-2016

Relatore: Consigliere Vincenzo Busa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la Sig.ra Paola Morelli

Determinazione n. 32/2018



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 5 aprile 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'ente suddetto relativi agli anni 2015 e 2016, nonché le annesse note integrative e le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Vincenzo Busa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 2015 - 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci d'esercizio – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. G. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci 2015 e 2016 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio per gli indicati esercizi.

ESTENSORE

Vincenzo Rusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 23 APR. 2018

PER COPIA CONFORME

M. D'ARCENTE
(Dot. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1. IL QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTALE.....	8
2. GLI ORGANI.....	10
3. LE RISORSE UMANE	13
3.1 La dirigenza.....	13
3.2 Il personale non dirigenziale.....	14
3.3 Il costo del personale.....	14
3.4 I controlli interni	17
3.5 Le spese per consulenze	17
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	18
4.1 La contribuzione.....	19
4.2 Le prestazioni istituzionali.....	20
4.2.1 Le prestazioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti)	20
4.2.2 Le prestazioni integrative di previdenza o assistenziali.....	22
4.2.3 Indennità di risoluzione rapporto	23
4.3 I saldi e gli indicatori di copertura.....	24
5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	28
5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare.....	28
5.2 Il progetto Mercurio.....	29
6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE	31
6.1. Il contenzioso con la società Lehman Brothers Finance SA (LBF)	32
7. IL BILANCIO	35
7.1 Premessa.....	35
7.2 Lo stato patrimoniale	35
7.2.1 Le attività	35
7.2.2 Le passività	45
7.3 Il conto economico	47
7.4 Il rendiconto finanziario.....	50
7.5 Il bilancio tecnico.....	52
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	53

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di funzione	10
Tabella 2 - Compensi agli organi societari.....	12
Tabella 3 - Retribuzione, fissa e variabile, del direttore generale	13
Tabella 4 - Retribuzione, fissa e variabile, dei dirigenti	13
Tabella 5 - Personale addetto al 31 dicembre.....	14
Tabella 6 - Spesa complessiva per il personale nel triennio 2014-2016	15
Tabella 7 - Costo medio unitario del personale	16
Tabella 8 - Indicatori del costo del personale	16
Tabella 9 - Totale degli iscritti attivi per sesso dal 2012 al 2016.....	18
Tabella 10 - Entrate contributive.....	19
Tabella 11 - Costi per prestazioni IVS erogate.....	21
Tabella 12 - Numero di prestazioni, distinte per tipologia	21
Tabella 13 - Importi medi erogati, per tipologia di prestazioni	22
Tabella 14 - Costi per prestazioni integrative di previdenza dal 2014 al 2016	23
Tabella 15 - Movimentazione FIRR per contributi e liquidazioni nel triennio 2014-2016	24
Tabella 16 - Contributi e prestazioni	25
Tabella 17 - Saldo previdenziale e assistenziale.....	26
Tabella 18 - Indici di copertura delle gestioni	26
Tabella 19 - Nuovi iscritti e cessati.....	27
Tabella 20 - Valore di bilancio degli immobili destinati alla vendita	28
Tabella 21 - Rendimento netto della gestione immobiliare	28
Tabella 22 - Rendimento della gestione mobiliare a valori contabili	32
Tabella 23 - Attivo dello stato patrimoniale nel triennio 2014-2016.....	36
Tabella 24 - Crediti “verso altri” dal 2014 al 2016	38
Tabella 25 - Partecipazioni: valore di bilancio e quote di patrimonio netto possedute nelle partecipate - Anni 2015–2016	39
Tabella 26 - Altri titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, 2015/2016	39
Tabella 27 - Immobili conferiti ai fondi.....	41
Tabella 28 - Crediti contributivi distinti per tipologia nel triennio 2014 - 2016	42
Tabella 29 - Crediti di natura contributiva dal 2014 al 2016	42
Tabella 30 - Movimentazioni del fondo svalutazione crediti verso ditte - Esercizi 2015 e 2016	43
Tabella 31 - Dettaglio dei “crediti vs. altri” dal 2014 al 2016.....	44
Tabella 32 - Passivo dello stato patrimoniale nel triennio 2014-2016	45
Tabella 33 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale dal 2014 al 2016	46
Tabella 34 - Conto economico.....	48
Tabella 35 - Rendiconto finanziario	51

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (Enasarco) per gli esercizi 2015 e 2016 e sulle vicende significative successivamente intervenute.

Il precedente referto, concernente gli esercizi 2012-2013-2014, di cui alla delibera n. 98 del 6 ottobre 2015, è pubblicato in Atti Parlamentari, Leg. XVII, Doc. XV, n. 320.

1. IL QUADRO NORMATIVO E ORDINAMENTALE

L'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (E.N.A.S.A.R.CO), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 attuativo della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Enasarco (di seguito, anche Ente o Fondazione) provvede senza fini di lucro:

- a) alla previdenza integrativa obbligatoria¹ erogando le pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, in favore di coloro che svolgono l'attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia ai sensi degli articoli 1742 e seguenti del codice civile;
- b) alla formazione, qualificazione professionale, assistenza sociale e solidarietà in favore degli iscritti;
- c) alla gestione e amministrazione delle somme accantonate dalle agenzie mandanti per l'erogazione dell'indennità di fine rapporto (FIRR), liquidata agli agenti in sede di cessazione del rapporto di agenzia.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 c. 2 e 3 l. n. 196 del 2009, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

A seguito delle modifiche apportate nel luglio 2015 (delibera C.d.A. del 14 maggio 2015, approvata dai Ministeri vigilanti con decreto dell'8 luglio 2015), il nuovo statuto prevede, tra l'altro, in luogo del Comitato esecutivo, l'Assemblea dei delegati, composta da sessanta membri suddivisi tra rappresentanti degli agenti (40) e delle imprese preponenti (20) in possesso di determinati requisiti di professionalità e onorabilità.

Il regolamento delle attività istituzionali, come modificato con delibere del C.d.A. del 22 dicembre 2010, n. 95 e del 4 maggio 2011, n. 35, è stato approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 12 luglio 2011, n. 12674; le modifiche apportate prevedono, tra l'altro, l'aumento dei contributi previdenziali e facoltativi, nonché la revisione dei requisiti per le pensioni di vecchiaia, per le pensioni ai superstiti e per le altre prestazioni.

Ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, il bilancio tecnico 2014, di cui al comma 16 *novies* dell'art. 29 della legge n. 14 del 2012, di

¹ Ai sensi dell'art. 5 della legge n. 613 del 22 luglio 1966 "È istituita presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale una Gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli esercenti attività commerciali con il compito di provvedere al trattamento di previdenza previsto dalla presente legge".

conversione del decreto legge n. 216 del 2011, è stato approvato dal C.d.A. con delibera n. 119 del 17 dicembre 2015 e successivamente autorizzato dai Ministeri vigilanti con nota del 6 settembre 2016. In applicazione dell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con direttiva del 10 febbraio 2011, nel fissare i criteri per la redazione dei piani di investimento, ha disposto che gli stessi debbano basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo tenendo conto del profilo di rischio del patrimonio e dell'evoluzione dinamica del differenziale tra prestazioni e contributi.

L'autorizzazione del piano triennale 2015-2017 è stata rilasciata dal MEF di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota prot. n. 49526 del 17 giugno 2015.

Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2017-2019.

Con delibere del 16 aprile 2015 n. 32 e del 14 maggio 2015 n. 44, il CDA ha approvato rispettivamente l'*Asset Allocation* Strategica ("AAS") e l'*Asset Allocation* Tattica ("AAT").

Il Documento di Politica di Investimento è stato approvato con delibera del 14 maggio 2015, n. 45. Infine, il "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie", approvato dal C.d.A. con delibera n. 18 del 2015 e, quindi, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota dell'8 aprile 2015 n. 6079, ha definito un compiuto sistema di riparto delle competenze e delle responsabilità nelle singole attività del processo di investimento e gestione delle risorse, tra organi decisionali o consultivi (C.d.A., Comitato investimenti, Presidente) e di gestione (Direttore generale, Servizio finanza, Funzione di controllo del rischio, *Advisor* esterno).

Nel mese di marzo 2017 la Fondazione ha approvato la nuova *asset allocation* strategica studiata in funzione della nuova ALM (*Application lifecycle management*) e delle attuali condizioni di mercato.

2. GLI ORGANI

A norma dello statuto vigente, sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Gli organi durano in carica quattro anni; i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le relative funzioni per due mandati consecutivi.

L'Assemblea dei delegati, che è composta da sessanta membri suddivisi tra rappresentanti degli agenti (40) e delle imprese preponenti (20), provvede in particolare alla elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, alla nomina dei membri del Collegio dei sindaci e all'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo.

Il Consiglio di amministrazione, composto da quindici membri, è l'organo collegiale che esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed assume i provvedimenti che non siano riservati ad altri organi o al Direttore generale². L'attuale Consiglio di amministrazione è in carica dall'8 giugno 2016³.

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede e convoca sia il Consiglio di amministrazione che l'Assemblea dei delegati.

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera n. 16 del 17 luglio 2014, resterà in carica per i successivi quattro anni; è composto da 5 membri effettivi, di cui uno facente funzioni di presidente, e 5 supplenti.

A seguito delle modifiche statutarie a partire dal mese di giugno 2016 le indennità di funzione spettanti a agli organi della fondazione sono state diminuite.

La tabella che segue illustra tali riduzioni.

Tabella I - Indennità di funzione

Carica	fino a giugno 2016	da giugno 2016	Variazione	Variaz. %
Presidente	135.319,21	110.393,24	-24.925,97	-18,42
Vice presidenti	97.429,77	70.000,00	-27.429,77	-28,15
Consiglieri	48.714,88	39.740,88	-8.974,00	-18,42
Presidente Collegio sindacale	38.971,91	38.971,00	-0,91	0,00
Sindaci effettivi	36.536,16	36.536,16	0,00	0,00
Sindaci supplenti	4.275,00	4.275,00	0,00	0,00

² Il Consiglio di amministrazione, al pari degli altri organi, dura in carica quattro anni, ma rimane comunque nel pieno esercizio delle sue funzioni sino alla sua ricostituzione, in virtù dell'articolo 41, comma 1, del nuovo Statuto menzionato al paragrafo precedente. Tale disposizione, infatti, rinvia espressamente all'art. 2385, comma 2, del codice civile secondo il quale "la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito".

³ Il precedente C.d.A., in scadenza di mandato il 19 luglio 2015, è stato prorogato fino alla nuova elezione intervenuta nella primavera del 2016.

Le indennità di presenza giornaliera sono invece rimaste invariate ed ammontano a euro 270,00 per le riunioni del Consiglio di amministrazione e ad euro 180,00 per le riunioni di Commissione.

L'indennità di presenza è giornaliera; pertanto è corrisposto un solo gettone anche nel caso di partecipazione a più riunioni nello stesso giorno. I giorni di riunione con indennità di presenza sono programmati entro il limite massimo di 21 per le riunioni del Consiglio di amministrazione e per le altre riunioni, comprese quelle del Collegio dei sindaci, per un costo massimo annuo di euro 189.000,00.

Come mostra la tabella 2, la spesa sostenuta per gli organi sociali, al netto dei contributi previdenziali e delle spese elettorali, passa da 1.313.712 euro nel 2014 a 1.349.332 euro nel 2015 (+2,71 per cento) ed a 1.445.135 euro nel 2016 (+ 7,84 per cento rispetto al 2015).

L'incremento del 2016 è dovuto ai compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese corrisposti al Presidente (+5,37 per cento rispetto al 2015) e ai componenti del Collegio sindacale (+23,5 per cento), mentre si riducono le spese sostenute per il Consiglio di amministrazione (-1,7 per cento rispetto al 2015). Invero, benché le indennità corrisposte al Presidente, per effetto delle modifiche statutarie in vigore dal mese di giugno 2016, si siano ridotte del 10 per cento circa rispetto al 2015, l'erogazione (per la prima volta nel 2016) di rimborsi spese pari a 19.102 euro, ha comportato l'incremento, come sopra evidenziato, della spesa complessivamente sostenuta per il funzionamento del predetto organo.

Tabella 2 - Compensi agli organi societari

Organi		2014	2015	Variaz.% 2015/14	2016	Variaz.% 2016/15
Presidente	Indennità	135.319	135.319	0,00	121.818	-9,98
	Gettoni di presenza	7.020	7.650	8,97	9.720	27,06
	Totale	142.339	142.969	0,44	131.538	-8,00
	Rimborsi spese	0	0	0,00	19.102	100,00
	Totale	142.339	142.969	0,44	150.640	5,37
C.d.A.	Indennità	674.609	693.253	2,76	583.204	-15,87
	Indennità non erogate*				80.969	100,00
	Gettoni di presenza	87.397	105.118	20,28	98.100	-6,68
	Gettoni di presenza non erogati*				11.160	100,00
	Totale	762.006	798.371	4,77	773.433	-3,12
	Rimborsi spese	71.039	72.425	1,95	82.335	13,68
	Totale	833.045	870.796	4,53	855.768	-1,73
Collegio dei sindaci	Indennità	184.647	182.955	-0,92	232.667	27,17
	Gettoni di presenza	34.110	34.721	1,79	37.530	8,09
	Totale	218.757	217.676	-0,49	270.197	24,13
	Rimborsi spese	3.905	5.854	49,91	5.855	0,02
	Totale	222.662	223.530	0,39	276.052	23,50
Comm. elettorale e delegati	Totale				61.901	100,00
Totale compensi e rimborsi spese		1.198.046	1.237.295	3,28	1.344.361	8,65
Contributi previdenziali		115.666	112.037	-3,14	110.774	-1,13
Totale generale		1.313.712	1.349.332	2,71	1.455.135	7,84

*I valori riguardano i consiglieri che, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del dl. n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012 non percepiscono emolumenti in quanto pensionati. In ordine all'applicazione del citato decreto, la Fondazione ha sospeso i pagamenti nei confronti dei consiglieri di amministrazioni che ricadono nella norma, pur accantonando tali somme nel passivo dello stato patrimoniale. Nel corso del 2017, in seguito alla emanazione del dl. n. 148 del 2017 convertito dalla legge n. 172 del 2017, che all'art. 19ter ha escluso l'applicazione della predetta disposizione per gli enti di previdenza privatizzati, le somme maturate a partire da dicembre 2017 sono state corrisposte agli aventi diritto, mentre le somme relative agli esercizi precedenti continuano ad essere iscritte nello stato patrimoniale, in attesa di chiarimenti ministeriali.

3. LE RISORSE UMANE

La disamina delle spese per i dipendenti è di seguito affrontata separatamente per i dirigenti ed il restante personale.

3.1 La dirigenza

Nel 2015 il numero di dirigenti della Fondazione, invariato rispetto al 2014, era pari a 12 unità, compreso il Direttore generale; nel 2016 si riduce di due unità.

La spesa complessiva sostenuta per il Direttore generale è rimasta sostanzialmente invariata nel triennio 2014/2016.

Pressoché invariata nel triennio anche la spesa complessiva sostenuta per gli altri dirigenti, nonostante la menzionata riduzione numerica. La spesa media unitaria registra, pertanto, un aumento del 15 per cento circa rispetto al 2015.

Tabella 3 - Retribuzione, fissa e variabile, del direttore generale

Anno	Retribuzione annua lorda fissa	Indennità di carica	Retribuzione annua lorda variabile	Benefits (*)	Totale Retribuzione Complessiva
2014	144.669,59	50.000,00	43.400,88	6.445,00	244.515,47
2015	144.669,59	50.000,00	43.400,88	6.448,20	244.518,67
2016	144.669,59	50.000,00	43.400,88	6.367,52	244.437,99

(*) Dettaglio benefit: polizza sanitaria; polizza infortuni *extra* professionali; polizza invalidità permanente malattia.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Tabella 4 - Retribuzione, fissa e variabile, dei dirigenti

(in migliaia di euro)

Voci	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Retribuzione annua lorda fissa	952,3	1.030,33	8,19	998,21	-3,12
Retribuzione annua lorda variabile	246	260,34	5,83	239,71	-7,92
Benefits	80,17	82,26	2,61	77,95	-5,24
Indennità particolari incarichi	25	25	0	22	-12,00
Totale	1.303,47	1.397,93	7,25	1.337,87	-4,30
Retribuzione media unitaria	108,62	116,49	7,25	133,787	14,85

(*) Dettaglio indennità per incarichi particolari, riconosciute solo ad alcuni dirigenti:

- indennità quale delegato per la sicurezza;
- indennità quale membro organismo di vigilanza.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

3.2 Il personale non dirigenziale

Il personale non dirigenziale è costituito dal personale amministrativo e da quello addetto agli stabili.

La tabella riportata di seguito evidenzia la dinamica della consistenza del personale.

Tabella 5 - Personale addetto al 31 dicembre

Anno	Descrizione	01-gen	Assunzioni	Cessazioni	31-dic
2014	Personale amministrativo	444	10	27	427
	Personale addetto agli stabili	162	0	29	133
	Totale	606	10	56	560
2015	Personale amministrativo	427	34	28	433
	Personale addetto agli stabili	133	0	37	96
	Totale	560	34	65	529
2016	Personale amministrativo	433	6	12	427
	Personale addetto agli stabili	96	0	43	53
	Totale	529	6	55	480

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

La consistenza del personale non dirigenziale sia nel 2015 che nel 2016 conferma l'andamento in diminuzione registrato negli anni precedenti. La flessione di 31 unità nel 2015 e di 49 nel 2016 è da imputare in massima parte alla diminuzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili, conseguente alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare.

L'incidenza, sulla complessiva consistenza del personale, degli addetti alla manutenzione degli stabili è diminuita progressivamente, passando dal 38,65 per cento del 2012 al 18,1 per cento del 2015 ed all'11 per cento nel 2016.

3.3 Il costo del personale

La spesa complessiva per il personale, riportata nella seguente tabella, è diminuita del 3,08 per cento nel confronto 2015/2014 e del 3,99 per cento nel confronto 2016/2015.

Tabella 6 - Spesa complessiva per il personale nel triennio 2014-2016

Descrizione	Tipologia personale	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Salari e stipendi lordi	Personale amministrativo	18.172.359	17.979.239	-1,06	18.030.227	0,28
	Personale addetto al portierato	3.120.838	2.261.086	-27,55	1.431.435	-36,69
Oneri sociali	Personale amministrativo	4.823.227	4.719.846	-2,14	4.547.983	-3,64
	Personale addetto al portierato	879.039	649.858	-26,07	469.128	-27,81
Quota TFR	Personale amministrativo	1.320.938	1.133.636	-14,18	1.309.463	15,51
	Personale addetto al portierato	232.663	170.456	-26,74	120.166	-29,50
Altri costi e trattamento di quiescenza	Personale amministrativo	1.116.492	1.010.452	-9,50	1.338.278	32,44
	Personale addetto al portierato	2.787.778	3.528.280	26,56	2.950.835	-16,37
Totale costi per il personale amministrativo		25.433.016	24.843.173	-2,32	25.225.951	1,54
Totale costi per il personale addetto al portierato		7.020.318	6.609.680	-5,85	4.971.564	-24,78
Costo complessivo del personale		32.453.334	31.452.853	-3,08	30.197.515	-3,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Rispetto al precedente esercizio, nel 2015 si ha una lieve flessione della spesa complessivamente sostenuta sia per il personale amministrativo (-0,6 milioni di euro) che per il personale addetto al portierato (-0,4 milioni di euro). Nel 2016 prosegue la diminuzione dei costi per il personale addetto al portierato (-1,6 milioni di euro), mentre si registra un lieve aumento dei costi per il personale amministrativo (+0,4 milioni di euro).

Dalla tabella si evince che nel 2016 la voce salari e stipendi è in linea con il precedente esercizio, mentre gli oneri sociali registrano un decremento grazie all'esonero contributivo di cui la Fondazione beneficia per le assunzioni effettuate a tempo indeterminato (l. n. 208 del 2015 e l. n. 190 del 2014). L'incremento nel 2016 della quota TFR è dovuto all'aumento del tasso di rivalutazione Istat.

Per far fronte al potenziale onere derivante dal rinnovo del CCNL del personale delle Casse, con cui potrebbero essere riconosciute somme *una tantum* a titolo di adeguamento salariale per il periodo 2012-2016 (l'attuale CCNL è scaduto a fine 2012), nel corso del 2016 sono stati accantonati in un apposito fondo del passivo 250 mila euro che si aggiungono all'accantonamento effettuato nel 2015 pari a 750 mila euro.

Le trattative per il rinnovo, avviate all'inizio del 2016, sono ancora in corso.

Il progressivo decremento del numero del personale non ha tuttavia comportato anche una proporzionale riduzione del suo costo medio unitario⁴.

Come riportato nella tabella che segue, il costo medio unitario del personale è aumentato del 2,6 per cento nel 2015 e del 5,8 per cento nel 2016.

Tabella 7 - Costo medio unitario del personale (*)

Anno	Numero dipendenti	Costo complessivo	Costo medio unitario
2014	560	32.453.334	57.952
2015	529	31.452.853	59.457
2016	480	30.197.515	62.911
Variazione% costo medio unitario 2015/2014			2,60
Variazione % costo medio unitario 2016/2015			5,81

(*) Compresi i dirigenti.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

Negli anni 2015 e 2016 si registra una progressiva riduzione dell'incidenza percentuale del costo del personale sia sull'ammontare dei costi complessivi sia sul valore della produzione, fatta eccezione per l'incidenza sui costi complessivi del 2016, in aumento del 2,78 per cento rispetto al 2015.

Tabella 8 - Indicatori del costo del personale (*)

	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Incidenza percentuale del costo del personale sui costi complessivi	2,68	2,52	-5,97	2,59	2,78
Incidenza percentuale del costo del personale sul valore della produzione	3,03	2,83	-6,6	2,71	-4,24

(*) Compresi i dirigenti.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

⁴ L'incremento del costo medio unitario del personale, evidenziato nella Tabella 7, si ricollega anche agli effetti della pronuncia della sentenza della Corte Costituzionale n. 178 del 2015 che ha dichiarato l'illegittimità della sospensione della contrattazione collettiva e degli automatismi stipendiali.

3.4 I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è incentrato sulle funzioni svolte sia dall'*internal audit* sia dall'organismo di vigilanza che assicura il monitoraggio previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001.

L'Organismo di vigilanza a partire dal 2015 è costituito da tre membri di cui due interni ed uno esterno; precedentemente l'organismo era costituito da un solo membro interno.

3.5 Le spese per consulenze

L'articolata organizzazione della Fondazione si è recentemente arricchita di un elevato numero di commissioni e di comitati consultivi. Come evidenziato, infatti, dal Collegio sindacale nella relazione al bilancio consuntivo 2016, il nuovo Consiglio di amministrazione, in carica dall'8 giugno 2016, ha inteso riorganizzare la propria attività, provvedendo alla nomina del Comitato investimenti, della Commissione previdenza, della Commissione assistenza, della Commissione bilancio, della Commissione risorse nuove, della Commissione ristrutturazioni sedi, della Commissione normativa e del Comitato nomine che affianca il Presidente nell'assegnazione di incarichi nei vari Comitati consultivi del Fondi partecipati. In particolare, come osservato dall'Organo di controllo, il numero decisamente elevato dei membri di alcuni fondi immobiliari, richiede una revisione atta a ridurre i relativi costi. Più in generale, si invita l'Ente ad effettuare una puntuale revisione delle spese di consulenza e per prestazioni di terzi, con l'obiettivo di contenere il relativo onere di bilancio.

L'ammontare di tali spese, ricomprese nella voce "altri servizi" del conto economico, è pari complessivamente a 5.831.059 euro nel 2015 ed a 6.134.508 euro nel 2016 (+5,2 per cento).⁵

Il considerevole importo delle spese per consulenze e servizi vari, peraltro aumentate rispetto al precedente esercizio, postula una riflessione critica circa la necessità di avvalersi, in particolare, dell'elevato numero delle commissioni e dei comitati recentemente costituiti.

⁵ Le spese in argomento sono riconducibili alle seguenti voci di costo: spese per acquisizione informazioni, amministrazione condomini e consorzi, consulenze tecniche finanziarie ed attuariali, consulenze fiscali, spese per prestazioni servizi professionali, rimborsi di commissioni elettorali, spese per altre consulenze, compensi per perizie e regolarizzazione immobili, spese di realizzazione e pubblicazioni esterne, spese per reclutamento di personale, spese per servizi pubblicitari, spese di rappresentanza, spese per attività di *marketing*.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'andamento degli iscritti attivi (ossia di coloro che, pensionati⁶ e non, hanno versato almeno un contributo nell'anno di riferimento), come riportato nella tabella n. 9, registra una netta flessione (-7,77 per cento nell'ultimo quinquennio; -2,71 per cento nel confronto 2016/2015), dovuta alla progressiva contrazione dell'attività economica generale e, di riflesso, alla riduzione dei contratti di agenzia.

L'età media degli iscritti attivi è di 48,11 anni per gli uomini e 45,28 per le donne. La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 13 per cento della collettività degli iscritti al Fondo di Previdenza.

Tabella 9 - Totale degli iscritti attivi per sesso dal 2012 al 2016

	Totali		Totale	Var. % Annuale
	Maschi	Femmine		
2012	226.963	31.194	258.157	-1,8
2013	223.088	31.757	254.845	-1,28
2014	217.826	31.636	249.462	-2,11
2015	213.453	31.272	244.725	-1,90
2016	207.449	30.643	238.092	-2,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

È ancora significativo il numero dei cosiddetti “silenti”, cioè di coloro che, pur iscritti, non hanno effettuato versamenti contributivi nel corso di un anno. La classe dei “silenti” comprende circa 166.000 iscritti che di fatto non hanno mai perfezionato una posizione previdenziale presso la Fondazione. Il fenomeno è connesso, più che alle pratiche di evasione contributiva, alla peculiarità della professione svolta e, in particolare, al possibile verificarsi di periodi di inattività degli agenti.

⁶ Gli iscritti pensionati nell'anno 2016 sono 12.341 e rappresentano il 5,18 per cento del totale. Si tratta degli agenti che, percepita la pensione, proseguono l'attività e, quindi, obbligatoriamente anche la contribuzione.

4.1 La contribuzione

La contribuzione complessiva comprende, in particolare, la contribuzione obbligatoria, quella volontaria e quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 10 - Entrate contributive

(in migliaia di euro)

Contributi	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Previdenziali	867.421	909.797	4,9	960.464	5,57
Volontari*	6.097	5.136	-15,8	4.921	-4,19
Accertati in sede ispettiva	24.487	26.852	9,7	28.924	7,72
Assistenziali	80.453	96.392	19,8	110.662	14,80
Quote onere PIP**	768	566	-26,3	472	-16,61
Contributi previdenza di anni precedenti	0	6.608	0	0	-100,00
Totale contributi	979.226	1.045.351	6,1	1.105.443	5,75

*Ad esclusivo carico degli iscritti che, cessata l'attività, intendono proseguire la contribuzione.

**Piano Individuale Pensionistico (ad adesione volontaria, assicura una rendita complementare abbinata alla pensione)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I contributi previdenziali si riferiscono ai versamenti obbligatori eseguiti dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti⁷. Rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco *on line*", detti contributi sono in costante aumento nel corso del biennio in esame (+4,9 per cento nel 2015 e +5,57 per cento nel 2016).

L'incremento conseguito agli effetti della riforma degli ultimi anni e, in particolare, è dovuto:

- all'aumento dell'aliquota contributiva dal 14,5 al 15,10 per cento;
- alla rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi e alla rivalutazione dei massimali provvigionali;
- all'entrata in vigore del sistema delle quote pensionistiche previste per il 2016 (pari a 90 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 65 e 20 anni) ed a 86 per le donne (con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 63 e 20 anni).

⁷ Il contributo previdenziale è per metà a carico degli agenti e per metà a carico delle società preponenti.

I contributi assistenziali, in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali, segnano un incremento di 15,9 milioni nel 2015 rispetto al 2014 e di 14,2 milioni di euro nel 2016 rispetto al 2015.⁸

La gestione dell'assistenza, che - come si dirà al successivo paragrafo 4.3 – Tab. 17 - ha fatto registrare un saldo positivo per 80,2 milioni di euro nel 2015 e 95,2 milioni di euro nel 2016, alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla legge.

I contributi accertati mediante verifiche ispettive, pari ad euro 28,9 milioni nel 2016, si incrementano di circa 2 milioni rispetto al 2015; gli stessi sono rilevati a conto economico per competenza e comprendono anche i contributi oggetto di rateizzazione⁹.

4.2 Le prestazioni istituzionali

4.2.1 Le prestazioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti)

I costi per prestazioni IVS nel 2015 risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente per 34,2 milioni di euro. L'incremento è dovuto quasi esclusivamente alle pensioni di vecchiaia (+26,7 milioni euro) e ai superstiti (+5,3 milioni di euro), mentre le pensioni di invalidità/inabilità si riducono di 0,8 milioni di euro.

Il significativo delta tra il 2014 e il 2015 è da collegare anche alla decisione del CDA di riconoscere l'indicizzazione sulle pensioni Enasarco¹⁰.

Nel 2016 si registra un maggior costo delle prestazioni previdenziali per euro 10,3 milioni di euro relativo quasi esclusivamente all'incremento delle pensioni di vecchiaia (+11,8 milioni di euro); si riducono invece i costi delle pensioni ai superstiti (-0,6 milioni di euro) e per invalidità/inabilità (-1 milione di euro circa).

⁸ L'aliquota contributiva del 15,10 per cento prevista per il 2016, commisurata alle provvigioni corrisposte dalle ditte preponenti, è a carico di queste ultime per il 50 per cento e a carico degli agenti per il residuo 50 per cento.

⁹ La modifica del criterio di rilevazione in bilancio dei crediti dilazionati è riconducibile al fatto che il nuovo regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, con la conseguenza che il credito vantato dalla Fondazione, assumendo natura certa, deve essere rilevato in bilancio secondo il principio della competenza economica.

¹⁰ Nella relazione al bilancio 2016 si evidenzia come all'aumento della spesa per prestazioni previdenziali abbia contribuito il ricalcolo definitivo delle pensioni già in erogazione, sulla base di contributi pregressi incassati con metodi tradizionali,

Tabella 11 - Costi per prestazioni IVS erogate*(in migliaia di euro)*

Prestazioni	2014		2015		Var. % 2015/14	2016		Var. % 2016/15
	Costo	%	Costo	%		Costo	%	
Vecchiaia	695.906	75,2	722.647	75,5	3,8	734.495	75,9	1,6
Invalidità/inabilità	21.541	2,3	20.738	2,2	-3,7	19.773	2,0	-4,7
Superstiti	208.554	22,5	213.826	22,3	2,5	213.234	22,0	-0,3
Totale	926.001	100	957.211	100	3,4	967.502	100	1,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal conto economico della Fondazione Enasarco

Il numero di beneficiari delle tre tipologie prestazioni (vecchiaia, invalidità e superstiti) è aumentato, passando da 124.621 pensionati nel 2014 a 125.726 nel 2015 ed a 127.812 nel 2016, con un incremento, in termini percentuali, pari allo 0,9 per cento nel 2015 ed all'1,7 per cento nel 2016. In particolare, seppur lievemente, è aumentata l'incidenza delle prestazioni per vecchiaia (dal 62,7 per cento del 2014 al 62,9 per cento del 2015 ed al 63,1 per cento nel 2016), mentre è diminuita quella relativa alle prestazioni per invalidità/inabilità (dal 3,7 per cento del 2014 al 3,5 per cento del 2015 ed al 3,4 per cento nel 2016); sostanzialmente stabile è l'incidenza delle prestazioni ai superstiti (33,6 per cento nel 2015 e 33,5 nel 2016).

Tabella 12 - Numero di prestazioni, distinte per tipologia

Prestazioni	2014		2015		Var. % 2015/14	2016		Var. % 2016/15
	Numero	%	Numero	%		Numero	%	
Vecchiaia	78.186	62,7	79.068	62,9	1,1	80.617	63,1	2
Invalidità/inabilità	4.619	3,7	4.453	3,5	-3,6	4.381	3,4	-1,6
Superstiti	41.816	33,6	42.205	33,6	0,9	42.814	33,5	1,4
Totale	124.621	100	125.726	100	0,9	127.812	100	1,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Fondazione Enasarco

L'importo medio annuale delle prestazioni erogate è lievemente aumentato nel 2015 rispetto all'anno precedente da 7.433 a 7.495 euro (+0,83 per cento); nel 2016 il medesimo dato medio registra un ulteriore aumento, attestandosi a 7.561 euro (+0,88 per cento rispetto al 2015).

Tabella 13 - Importi medi erogati, per tipologia di prestazioni

Prestazioni	2014	2015	Variaz. % 2015/14	2016	Variaz. % 2016/15
	Importi medi erogati	Importi medi erogati		Importi medi erogati	
Vecchiaia	8.934	9.029	1,06	9.130	1,12
Invalità/inabilità	4.447	4.402	-1,01	4.344	-1,32
Superstiti	4.955	4.948	-0,14	4.936	-0,24
Importi medi	7.433	7.495	0,83	7.561	0,88

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Fondazione Enasarco

4.2.2 Le prestazioni integrative di previdenza o assistenziali

A partire dal 2013 sono stati rivisti i criteri di assegnazione delle prestazioni, con l'obiettivo di razionalizzare la spesa. Al riguardo, il nuovo regolamento ha previsto che la spesa per il triennio 2013-2015 "non può superare quella risultante dal bilancio consuntivo 2011 - al netto dei costi per la polizza agenti finanziata dagli interessi maturati sugli accantonamenti FIRR, ai sensi degli Accordi Economici Collettivi vigenti - incrementabile di ulteriori due milioni di euro in presenza di dichiarazioni di stato di calamità naturale da parte delle Autorità competenti, oltre rivalutazione al tasso d'inflazione programmato". Come si desume dalla seguente tabella, tale parametro è stato sostanzialmente rispettato anche nel 2016.

Tabella 14 - Costi per prestazioni integrative di previdenza dal 2014 al 2016

(in migliaia di euro)

Prestazioni assistenziali	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Contributo libri scolastici	0	0	0,0	38	100,0
Borse di studio e assegni	517	455	-11,8	553	21,3
Erogazioni straordinarie	117	78	-33,3	75	-3,8
Contributo per soggiorni estivi	0	2	100,0	8	300,0
Assegni funerari	2.486	2.276	-8,4	1.601	-29,7
Spese per soggiorni termali	933	636	-31,8	584	-8,2
Contributo figli con handicap	38	45	18,4	94	108,9
Indennità di maternità	1.342	1.233	-8,1	1.201	-2,6
Premi per assicurazione	11.508	11.508	0,0	11.193	-2,7
Assegni case di riposo	107	146	36,4	57	-61,0
Spese per colonie estive	5	0	-100,0	0	0,0
Contributi per maternità	251	272	8,4	288	5,9
Assistenza per deficit	28	24	-14,3	30	25,0
Contributi asili nido	86	75	-12,8	115	53,3
Totale costi	17.418	16.750	-3,8	15.837	-5,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal conto economico della Fondazione Enasarco

Tra le prestazioni integrative di previdenza sono compresi i premi della polizza assicurativa, pari a circa euro 11,5 milioni nel 2015 ed a 11,2 milioni nel 2016, stipulata a favore degli agenti per le garanzie integrative¹¹ previste dalla convenzione FIRR (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto), di cui si dirà al successivo paragrafo 4.2.3.

Nell'esercizio 2015 le prestazioni assistenziali, al netto del costo della predetta polizza, ammontano a euro 5,2 milioni, con una riduzione di 668 mila euro circa rispetto al 2014.

Anche nel 2016 la spesa per tali prestazioni, pari a 4,6 milioni di euro (sempre al netto della polizza assicurativa), registra un'ulteriore riduzione per 0,6 milioni di euro.

4.2.3 Indennità di risoluzione rapporto

L'indennità di risoluzione del rapporto è erogata agli agenti al termine della loro attività con le ditte preponenti, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento delle Attività istituzionali. Essa è finanziata con

¹¹ Assicurazione in caso di morte o invalidità permanente per infortunio a favore di agenti in età non superiore a 75 anni con almeno 5 anni di anzianità contributiva.

l'accantonamento di un contributo obbligatorio a carico delle ditte preponenti e a favore degli iscritti, calcolato sulle provvigioni ai medesimi erogate.

L'accantonamento alimenta un fondo, denominato FIRR, che si incrementa del rendimento *pro quota* realizzato sul patrimonio complessivo investito dalla Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa menzionata al paragrafo precedente; lo stesso si riduce per effetto delle liquidazioni pagate in sede di cessazione del mandato.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni del fondo dal 2014 al 2016, dovute ai contributi versati e alle indennità liquidate.

Tabella 15 - Movimentazione FIRR per contributi e liquidazioni nel triennio 2014-2016

FIRR	2014	2015	Variaz. % 2015/14	2016	Variaz. % 2016/15
Fondo iniziale	1.875.318.773	1.875.644.958	0,02	1.906.539.469	1,65
Contributi	188.486.084	199.955.975	6,09	197.256.828	-1,35
Prestazioni	-188.159.899	-169.061.464	-10,15	-169.568.965	0,30
Fondo al 31 dicembre	1.875.644.958	1.906.539.469	1,65	1.934.227.331	1,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

La consistenza del fondo al 31.12. 2015 è in aumento rispetto all'anno precedente per 31 milioni di euro circa: a fronte di contributi incassati per circa 200 milioni di euro, sono state erogate indennità pari ad euro 169 milioni circa.

Al 31.12.2016 il fondo chiude a 1.934,2 milioni di euro, con un incremento di 27,7 milioni, corrispondente al saldo algebrico tra contributi (+197,2 milioni) e prestazioni (- 169,5 milioni).

Al lordo degli incrementi per rivalutazione ed interessi (nel 2015 pari a 352,9 milioni e nel 2016 a 342,9 milioni di euro), la complessiva consistenza del FIRR si attesta, al 31.12. 2015, a 2.259,5 milioni e, al 31.12.2016, a 2.277,1 milioni di euro.

4.3 I saldi e gli indicatori di copertura

Come si evidenzia nella tabella 16, i contributi previdenziali (che comprendono anche quelli volontari e quelli accertati in sede ispettiva) per effetto della riforma contributiva nel 2015 segnano un aumento rispetto all'anno precedente di 44,5 milioni di euro, passando da 903,9 a 948,4 milioni di euro (+4,92 per cento). Gli effetti della riforma si protraggono nel 2016, con contributi previdenziali che aumentano di ulteriori 45,9 milioni di euro (+4,84 per cento).

Aumentano tuttavia in parallelo anche le prestazioni previdenziali da 921,2 milioni di euro del 2014 a 948,7 milioni di euro nel 2015 (+ 2,98 per cento) ed a 958,8 milioni di euro nel 2016 (+1,06 per cento).

In aumento anche i contributi per l'assistenza, passando da 81,2 milioni di euro del 2014 a 96,9 milioni di euro nel 2015 (+19,37 per cento) ed a 111,1 nel 2016 (+14,6 per cento), mentre si riducono nel triennio le prestazioni assistenziali da 17,4 milioni di euro nel 2014 a 16,7 nel 2015 (- 3,83 per cento) ed a 15,8 milioni nel 2016 (-5,45 per cento).

Tabella 16 - Contributi e prestazioni

Contributi/Prestazioni	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Contributi di previdenza	903.893.012	948.393.507	4,92	994.309.458	4,84
Contributi di assistenza	81.221.421	96.957.953	19,37	111.133.356	14,62
Totale contributi	985.114.433	1.045.351.460	6,11	1.105.442.814	5,75
Prestazioni previdenziali nette*	921.235.437	948.693.655	2,98	958.781.598	1,06
Prestazioni assistenziali	17.417.008	16.749.116	-3,83	15.836.514	-5,45
Totale prestazioni	938.652.445	965.442.771	2,85	974.618.112	0,95
Indice di copertura delle prestazioni	1,05	1,08		1,13	

*Al netto dei recuperi di prestazioni erogate a pensionati deceduti.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

I dati riportati nella seguente tabella 17 mostrano un miglioramento della gestione previdenziale, che nel 2015 vede una riduzione del saldo negativo rispetto all'anno precedente da -17,3 milioni a -0,3 milioni di euro. L'esiguo sbilancio previdenziale risulta compensato dal buon andamento del saldo assistenziale che, sempre nel 2015, evidenzia un risultato positivo pari a 80,2 milioni di euro (+25,71 per cento sul 2014).

Nel 2016 il saldo della gestione previdenziale aumenta di 35,2 milioni di euro e quello della gestione assistenziale di 15,1 milioni di euro, facendo registrare un saldo della gestione complessiva positivo per 130,8 milioni di euro (+63,72 per cento rispetto al 2015), in gran parte dovuto ai risultati positivi della gestione assistenziale.

Tabella 17 - Saldo previdenziale e assistenziale

	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Saldo previdenziale	-17.342.425	-300.148	98,27	35.527.860	11.836,78
Saldo assistenziale	63.804.413	80.208.837	25,71	95.296.842	18,81
Totale	46.461.988	79.908.689	71,99	130.824.702	63,72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nella tabella che segue vengono evidenziati i vari indici di copertura.

Tabella 18 - Indici di copertura delle gestioni

	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Indice di copertura generale (tot. contrib. / tot. prestaz.)	1,05	1,08	2,86	1,13	4,63
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali (contrib. prev. / prestaz. prev.)	0,98	1	2,04	1,04	4
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali (contrib. assist. / prestaz. assist.)	4,66	5,79	24,25	7,02	21,24
Rapporto tra patrimonio e prestazioni previdenziali (netto patrim./prestaz. previdenz.)	4,82	4,79	-0,62	4,87	1,67
Patrimonio netto	4.441.449.018	4.548.741.140	2,42	4.670.879.193	2,69

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nel 2015 tutti gli indici di copertura, ad eccezione del rapporto tra patrimonio netto e prestazioni previdenziali, che è leggermente peggiorato (-0,62 per cento), mostrano un miglioramento rispetto al 2014. In particolare, quello relativo alla copertura delle prestazioni previdenziali è aumentato del 2,04 per cento e quello delle coperture assistenziali del 24,25 per cento, mentre l'indice generale di copertura è migliorato del 2,86 per cento.

Il patrimonio netto, pari a 4,79 volte il valore delle prestazioni previdenziali, pur registrando un lieve aumento rispetto al 2014 (+2,42 per cento), risulta inferiore alla riserva legale corrispondente a cinque annualità delle pensioni, come previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994 e dalla legge n. 449 del 1997. Anche nel 2016 migliorano gli indici di copertura. Aumenta, in particolare, il patrimonio della Fondazione, attestandosi su un valore che supera di 4,87 volte le prestazioni, pressoché in linea con le richiamate previsioni tecniche.

Sugli indici della gestione istituzionale incidono indirettamente i dati relativi alle nuove iscrizioni (in diminuzione del 6,5 per cento nel 2015 e dell'8,9 per cento nel 2016) ed ai cessati¹² (in aumento del 9,1 per cento nel 2015 ed in diminuzione del 6,7 per cento nel 2016).

Il saldo tra i due aggregati si è ridotto nel triennio passando da 11.692 unità nel 2014 a 10.421 unità nel 2015 (- 10,9 per cento) ed a 9.409 unità nel 2016 (-9,7 per cento).

Il rapporto tra numero di cessati e nuovi iscritti è pari a 0,25 nel 2015 ed a 0,26 nel 2016. Vale a dire che per ogni 100 iscritti si sono verificati 26 decessi (25 nel 2015).

Tabella 19 - Nuovi iscritti e cessati

Personale	2014	2015	Variaz. 2015/14	2016	Variaz. 2016/15
Nuove iscrizioni	14.960	13.988	-6,5	12.737	-8,9
Cessati	3.268	3.567	9,1	3.328	-6,7
Saldo	11.692	10.421	-10,9	9.409	-9,7
Rapporto cessati/nuove iscrizioni	0,21	0,25	=	0,26	=

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

¹² I cessati corrispondono agli iscritti che sono deceduti nell'anno.

5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare

Il valore di bilancio del patrimonio immobiliare destinato alla vendita, composto da unità di tipo residenziale e commerciale, ammonta a 855,5 milioni nel 2015 ed a 719,3 milioni nel 2016.

Tabella 20 - Valore di bilancio degli immobili destinati alla vendita

(in milioni di euro)

Immobili destinati alla vendita	2014	2015	Variazione % 2015/14	2016	Variazione % 2016/15
Valore di bilancio	1.162,0	855,8	-26,4	719,3	-15,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nel 2016 il valore dei fabbricati non strumentali, iscritti all'attivo circolante in previsione della loro dismissione, diminuisce di 136,5 milioni di euro circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi. Come si desume dalla successiva tabella 21, nel 2015 il saldo negativo della gestione ordinaria del patrimonio immobiliare aumenta, rispetto al 2014, da -21,4 milioni di euro a -39 milioni; nel 2016, pur rimanendo di segno negativo, il saldo migliora del 34,62 per cento, attestandosi a -25,5 milioni di euro.

Tabella 21 - Rendimento netto della gestione immobiliare

(dati in migliaia)

	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Ricavi complessivi	75.811,74	56.516,03	-25,45	41.618,82	-26,36
Spese dirette	33.436,55	26.198,88	-21,65	19.519,35	-25,50
Spese indirette*	8.017,13	8.614,91	7,46	4.310,57	-49,96
Svalutazione di crediti	15.872,98	30.215,20	90,36	23.540,59	-22,09
Onere fiscale	39.890,92	30.479,82	-23,59	19.742,27	-35,23
Saldo immobiliare	-21.405,84	-38.992,89	-82,16	-25.493,95	34,62
Immobili a valore a bilancio	1.162.268,04	855.846,35	-26,36	719.261,11	-15,96
Immobili a valore mercato	1.458.000,00	984.528,00	-32,47	826.807,91	-16,02
Rendimento rispetto al bilancio	-1,80%	-4,6%		-3,54%	-23,04
Rendimento rispetto al valore di mercato	-1,50%	-4%		-3,08%	-23,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio della Fondazione Enasarco

*Rappresentano i costi non direttamente imputabili alla gestione immobiliare, quali le utenze comuni, i costi dei dipendenti, i costi relativi alle spese di funzionamento in generale.

I dati riportati nella tabella 21 pongono in evidenza che al netto delle spese dirette e indirette nonché della svalutazione dei crediti e degli oneri fiscali, la gestione immobiliare presenta nel 2015 un rendimento netto negativo del 4,6 per cento rispetto al valore di bilancio (del 4 per cento rispetto ai valori di mercato); nel 2016 il rendimento negativo è del 3,54 per cento (3,08 per cento rispetto ai valori di mercato).

La dismissione immobiliare ha permesso di realizzare, nel 2016, plusvalenze pari a 53,02 milioni di euro (comprese le plusvalenze da apporto non rilevate a conto economico in base ai nuovi principi contabili¹³) e, nel 2015, pari a 200,7 milioni di euro (comprese le plusvalenze di apporto di euro 136 milioni a cui corrisponde l'accantonamento di pari importo in apposito fondo del passivo al fine di annullare gli effetti delle stesse dal conto economico).

Il minor valore di mercato riscontrato al 31.12.2016 ha indotto la Fondazione a svalutare il valore di bilancio di alcuni immobili per circa 9,7 milioni di euro, mediante iscrizione in apposito fondo appostato nel passivo del bilancio.

Più in dettaglio, nel corso del 2016 sono state conferite ai fondi 483 unità immobiliari per un valore pari a 92 milioni di euro circa; il valore dei conferimenti, a fronte di un valore a bilancio di euro 57 milioni circa, comprende una plusvalenza di euro 35 milioni circa. Nello stesso anno sono stati venduti immobili valutati a bilancio per circa 79 milioni di euro su cui è stata realizzata una plusvalenza netta pari ad euro 18,02 milioni¹⁴.

5.2 Il progetto Mercurio

Prosegue l'attuazione del progetto "Mercurio", già avviato nel gennaio del 2009, con l'obiettivo di dismettere il patrimonio immobiliare deciso dal CDA con delibera n. 74 del 18 settembre 2008.

In origine il progetto prevedeva la vendita di oltre 15.500 unità immobiliari offerte in acquisto ai locatari con diritto di prelazione. Nel maggio 2010 il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha disposto l'aggiudicazione, alle società Prelios SGR S.p.A. e BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito i fondi comuni di investimento

¹³ In applicazione dell'art. 2423-bis lettera 1bis c.c., secondo cui la rilevazione delle voci di bilancio tiene conto della "sostanza dell'operazione", a partire dal 2016, il valore degli apporti effettuati ai fondi, di cui Enasarco è unico quotista, assumendone sostanzialmente sia i rischi che i benefici delle operazioni di apporto, è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione di apporto che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

¹⁴ Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12, sono rilevate a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi".

immobiliare chiusi multi comparto, riservati ad investitori qualificati, denominati rispettivamente “Fondo Enasarco Uno” e “Fondo Enasarco Due”. Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità immobiliari, sia abitative che commerciali.

A fine 2015, la Fondazione aveva venduto 8.105 unità immobiliari, con un incasso di 1,48 miliardi di euro, e conferito ai Fondi Enasarco Uno e Due circa 4.065 unità immobiliari.

Al 31 dicembre 2016, sempre in attuazione del progetto “Mercurio”, sono state portate a termine complessivamente n. 8.705 vendite di unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1,6 miliardi di euro, che ha consentito di realizzare una plusvalenza lorda, rispetto ai valori di bilancio, del 38 per cento.

Alla stessa data risultavano conferite ai fondi complessivamente 4.544 unità abitative.

6. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Nel 2013 la fondazione si è dotata di un modello di *governance* per la gestione dei titoli mobiliari, con una puntuale ripartizione delle funzioni tra Consiglio di amministrazione, Comitato degli investimenti, Presidente, Direttore generale, Servizio finanza e Funzione di controllo del rischio.

Come affermato dall'Ente, per la selezione e il monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.

Nello specifico, i nuovi investimenti e i disinvestimenti effettuati nel corso del 2016 sono stati guidati dall'*asset allocation* strategica ("AAS"), che definisce l'allocazione ottimale degli *asset* nel medio periodo, prevedendo in particolare la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in *asset class* liquide obbligazionarie e azionarie (fondi di *private equity*, *private debt* e beni reali).

La consistenza del patrimonio mobiliare, calcolata in base al valore medio di bilancio 2016, come si evidenzia nella successiva tabella che ne riflette il rendimento lordo, è di 4.950,1 milioni di euro nel 2015 e di 4.728,3 milioni di euro nel 2016.

I fondi monetari a breve termine registrano un rendimento contabile lordo prossimo allo zero.

I titoli di Stato italiani, che al 31 dicembre 2016 ammontano ad euro 272 milioni, hanno generato proventi complessivi per euro 10 milioni circa, corrispondenti ad un rendimento, calcolato sul valore medio annuale, del 3,7 per cento.

Analogamente, gli investimenti in fondi comuni di investimento hanno generato nel 2016 proventi lordi pari ad euro 32 milioni, con rendimento al 3 per cento.

Il rendimento contabile medio-lordo degli investimenti nei fondi immobiliari è pari all'1,3 per cento, in assenza di rendimento ascrivibile agli "immobili ceduti ai fondi immobiliari" di cui Enasarco è unico quotista (fondi Enasarco Uno, Enasarco Due, Rho).

Il rendimento complessivo lordo del comparto mobiliare è pari all' 1,5 per cento (1,4 per cento nel 2015).

Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare – come si afferma nella relazione sulla gestione 2016 - si riduce all'1 per cento.

Tabella 22 - Rendimento della gestione mobiliare a valori contabili

ASSET CLASS	2015			2016		
	Valore di carico medio	Risultato lordo	Rendim. lordo %	Valore di carico medio	Risultato lordo	Rendim. lordo %
Fondi monetari	0	0	0	100.000.000	157.169	0,2
Titoli di debito	596.319.897	27.656.174	5	478.025.647	12.645.647	2,6
di cui: Titoli di Stato	286.190.603	24.895.531	9	272.766.622	10.065.762	3,7
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	68.927.907	2.152.309	3	100.641.812	2.119.855	2,1
di cui: Obbligazioni strutturate	241.201.387	608.333	0	104.616.875	460.030	0,4
Fondi comuni di investimento	716.351.104	54.001.315	8	1.101.672.872	32.544.998	3
di cui: Azionari	336.564.926	22.933.077	7	427.689.314	19.282.809	4,5
di cui: Obbligazionari	100.000.000	10.662.492	11	278.500.000	8.550.726	3,1
di cui: Private debt	14.767.663	308.957	2	40.443.284	2.587.602	6,4
di cui: Private equity	265.018.516	20.096.788	8	355.040.274	2.123.861	0,6
Fondi Immobiliari complessivi	2.206.645.619	-3.611.075	0	2.093.947.075	26.307.176	1,3
Fondi immobiliari	1.039.640.438	3.887.234	-0,7	834.717.209	26.307.176	3,1
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	1.167.005.181	-7.498.309	-1	1.259.229.866	0	0
Investimenti alternativi	1.398.686.518	-10.661.542	-1	1.024.914.730	0	0
Partecipazioni societarie	32.115.090	575.800	2	29.797.428	701.492	2,4
Patrimonio complessivo	4.950.118.229	67.960.672	1,4	4.728.357.414	72.356.485	1,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

*Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante

Questa Corte osserva che il rendimento del patrimonio della Fondazione, invero deludente¹⁵ sollecita gli amministratori ad una più attenta allocazione delle risorse, nell'ottica di assicurare la massima tutela del risparmio previdenziale. Invita, in particolare, l'Organo amministrativo a farsi carico delle preoccupazioni sollevate dal Collegio sindacale nella propria relazione al bilancio 2016 in ordine al costante ricorso a prestazioni professionali esterne (da parte delle SGR, cui sono stati affidati in gestione i fondi ad esclusiva partecipazione della fondazione), ai rapporti e al "clima di conflittualità" con il gestore Sorgente e, in generale, al non soddisfacente rendimento realizzato nella gestione del patrimonio complessivo.

6.1. Il contenzioso con la società *Lehman Brothers Finance SA (LBF)*

Si ricorda che nel corso degli esercizi 2006 e 2007, la Fondazione ha avviato un'intensa operazione di ristrutturazione del portafoglio titoli, conferendo ad un *advisor* finanziario esterno il mandato a predisporre un'*asset allocation* strategica, finalizzata alla riallocazione del patrimonio finanziario nell'ottica della massimizzazione dei rendimenti medi, tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari.

¹⁵ La redditività evidenziata nella tabella 22 tende ad azzerarsi se si considera il saldo negativo della gestione diretta degli immobili.

A seguito della ristrutturazione effettuata, la fondazione possedeva, al 31 dicembre 2008, tra le altre, un'obbligazione garantita a scadenza dalla società *Lehman Brothers Finance* (LBF) ed emessa dalla società Anthracite per un capitale di 780 milioni di euro.

Il contenzioso con LBF ha avuto inizio con il fallimento della banca avvenuto nel 2008. La banca garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato dalla Fondazione.

In seguito al fallimento e alla sopravvenuta turbolenza dei mercati, la Fondazione ha inteso tutelare il proprio investimento con altra garanzia, prestata da Credit Suisse International, ad un costo maggiore rispetto a quello pattuito con la banca fallita. Ha quindi richiesto a LBF SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostituiva.

I primi giudizi si sono svolti dinanzi la giurisdizione inglese, che ha riconosciuto il credito vantato dalla Fondazione nei confronti di LBF SA.

Per ottenere il riconoscimento del credito e la conseguente iscrizione della Fondazione quale creditore nel fallimento di LBF, è stato tuttavia instaurato un nuovo giudizio in Svizzera.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera, instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a “zero” del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria. La sentenza di primo grado ha riconosciuto per intero la pretesa creditoria vantata da Enasarco, rappresentando titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione, pari a CHF 67.377.108, nel passivo fallimentare di LBF.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. L'11 agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di I grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale affinché essa emetta una nuova sentenza tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- le sentenze emesse dalle Corti inglesi nel 2011 e nel 2015 non possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscano un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco ha il diritto di essere risarcita, ma per la concreta determinazione del danno, che richiede conoscenze finanziarie molto complesse, la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

La conclusione dei lavori affidati al perito, nel frattempo nominato dalla Corte Distrettuale, era prevista entro la fine di marzo 2018, salvo dilazione che il giudice potrebbe concedere.

7. IL BILANCIO

7.1 Premessa

I bilanci relativi al 2015 e 2016, redatti in conformità al d.m. 27 marzo 2013 che ha definito i criteri e le modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica, sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, rispettivamente, con delibera del CDA in data 27 aprile 2016 e con delibera del CDA in data 29 marzo 2017.

Lo stato patrimoniale e il conto economico sono stati elaborati evidenziando i dati delle tre gestioni: previdenza, prestazioni integrative di previdenza e FIRR.

Per entrambi gli anni, i bilanci sono stati certificati da una società di revisione, a norma dell'articolo 2, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994.

7.2 Lo stato patrimoniale

I dati dello stato patrimoniale della fondazione per gli anni 2015 e 2016 sono riportati nelle successive tabelle, che evidenziano tra l'altro le percentuali di variazione delle diverse componenti negli anni esaminati.

Il principio contabile OIC29, introdotto con il d.lgs. n. 139 del 2015, ha indotto la necessità di modificare, a fini comparativi con l'esercizio successivo, i dati dell'esercizio 2015. Pertanto i prospetti di stato patrimoniale e conto economico del 2015 sono stati riclassificati per rendere possibile il raffronto con l'esercizio 2016 sulla base di dati omogenei.

7.2.1 Le attività

Il totale delle attività iscritte nello stato patrimoniale rimane sostanzialmente stabile nel biennio considerato, passando da 6.978,7 milioni di euro nel 2015 (-0,1 per cento rispetto al 2014) a 7.118 milioni di euro nel 2016 (+2 per cento rispetto al 2015). A partire dal 2016, tra le attività dello stato patrimoniale figura una nuova voce, relativa agli "immobili conferiti a fondi immobiliari", il cui importo era precedentemente iscritto tra gli "Altri titoli" delle immobilizzazioni finanziarie.

Gli immobili destinati alla vendita, prima compresi tra le "rimanenze" dell'attivo circolante, dal 2016 sono stati classificati alla voce "immobili destinati alla vendita" dell'attivo circolante.

Di seguito si riporta il prospetto dell'attivo dello stato patrimoniale.

Tabella 23 - Attivo dello stato patrimoniale nel triennio 2014-2016

ATTIVITA'	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
- costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0	0	0
- altre	4.540.128	3.286.069	-27,62	3.395.993	3,35
Totale imm.ni immateriali	4.540.128	3.286.069	-27,62	3.395.993	3,35
Immobilizzazioni materiali					
- terreni e fabbricati	36.811.069	36.369.162	-1,20	38.622.588	6,20
- impianti e macchinari	2.497	2.055	-17,70	1.876	-8,71
- altri beni	461.381	542.813	17,65	671.148	23,64
Totale imm.ni materiali	37.274.947	36.914.030	-0,97	39.295.612	6,45
Immobilizzazioni finanziarie					
Partecipazioni in altre imprese	31.649.406	17.936.668	-43,33	24.337.889	35,69
Crediti:					
- verso altri	65.063.992	39.065.678	-39,96	701.714	-98,20
Altri titoli	4.789.834.776	3.455.158.190	-27,86	3.388.683.450	-1,92
Immobili conferiti a fondi immobiliari	0	1.241.064.082	100,00	1.277.395.651	2,93
Totale imm.ni finanziarie	4.886.548.174	4.753.224.618	-2,73	4.691.118.704	-1,31
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.928.363.249	4.793.424.717	-2,74	4.733.810.309	-1,24
ATTIVO CIRCOLANTE					
Immobili locati destinati alla vendita	1.162.268.036	0	-100,00	0	0,00
Totale rimanenze	1.162.268.036	0	-100,00	0	0,00
Crediti					
Fondo svalutazione crediti					
- vs. ditte	275.031.913	288.387.938	4,86	292.242.830	1,34
- tributari	21.188.247	5.482.946	-74,12	3.637.849	-33,65
- vs. altri	96.579.523	83.619.520	-13,42	64.829.596	-22,47
Totale crediti	392.799.683	377.490.404	-3,90	360.710.275	-4,45
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni					
Altre partecipazioni	0	0	0,00	0	0,00
Altri titoli	0	14.644.105	100,00	232.676.194	1.488,87
Totale attività che non costituiscono imm.ni	0	14.644.105	100,00	232.676.194	1.488,87

Disponibilità liquide					
- depositi bancari e postali	424.233.086	861.483.949	103,07	996.610.224	15,69
- denaro e valori in cassa	13.000	13.810	6,23	15.529	12,45
Totale disponibilità liquide	424.246.086	861.497.759	103,07	996.625.753	15,69
immobili destinati alla vendita		855.846.348	100,00	719.261.111	-15,96
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.056.963.971	2.109.478.616	2,55	2.309.273.333	9,47
RATEI E RISCONTI	77.650.166	75.775.693	-2,41	74.949.336	-1,09
TOTALE ATTIVITA'	6.985.327.222	6.978.679.026	-0,10	7.118.032.978	2,00
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO					
Impegni per quote di fondi da richiamare	215.154.244	0	-100,00	0	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	215.154.244	0	-100,00	0	0,00

Le immobilizzazioni immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali, nel 2015 pari a 3.286.069 euro, si riduce di 1.254.058 euro rispetto al 2014, per effetto della patrimonializzazione di costi (acquisto software + 548.178 euro; costi per dismissioni immobiliari +649.649) e di maggiori quote di ammortamento (- 2.451.884 euro).

Nel 2016 aumenta a 3.395.993 euro; il maggior valore (109.923 euro), deriva dal saldo algebrico tra acquisti per *software* (+ 653.717 euro), maggiori costi per dismissioni immobiliari (+1.973.956 euro) e maggiori ammortamenti (- 2.517.750 euro).

Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, che accolgono il valore dei beni immobili strumentali, aumentano da 36,9 milioni di euro nel 2015 a 39,2 milioni di euro nel 2016.

Come indicato dai nuovi principi contabili, il valore dei fabbricati è stato iscritto separatamente dal valore dei terreni sui quali insistono, al fine di determinarne il corretto ammortamento.¹⁶ L'effetto sul conto del patrimonio del nuovo principio contabile, corrispondente all'annullamento della parte di fondo ammortamento relativa al valore del terreno, è pari a 2.553.471 euro, portato ad incremento del patrimonio netto.

¹⁶ L'effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio ha prodotto un minor costo a conto economico 2016 pari ad euro 141.859 sotto forma di minori ammortamenti, non più commisurati al valore periziato del terreno la cui utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono i crediti vantati verso terzi, le partecipazioni, gli altri titoli mobiliari e, a partire dal bilancio 2016 (ma anche dal bilancio 2015 riclassificato al fine di rendere possibile il raffronto tra i due esercizi), gli immobili conferiti ai Fondi.

- Crediti verso terzi

Come illustrato nella seguente tabella, il totale dei crediti finanziari nel 2015 è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-39,9 per cento); diminuzione ancora più evidente nel 2016, esercizio che vede i crediti quasi del tutto azzerati (-98,2 per cento).

Nel corso del 2016 è stato rimborsato un finanziamento concesso a Futura Invest pari ad un milione di euro, mentre i residui crediti finanziari, rappresentativi dell'investimento nel fondo Sator (34,5 milioni di euro) e nel fondo NCP (3,1 milioni di euro), sono stati riclassificati tra i *private equity* ("Altri titoli").

Tra i crediti verso i dipendenti figura la quota capitale residua di prestiti concessi ai dipendenti e ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal regolamento dei benefici assistenziali dell'Ente.

Tabella 24 - Crediti "verso altri" dal 2014 al 2016

Crediti	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Crediti finanziari	64.371.096	38.497.237	-40,19	0	-100
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	639.614	568.442	-11,13	701.714	23,45
Crediti per concessione di mutui ipotecari	7.508	0	-100	0	0
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	26.121	0	-100	0	0
Crediti per depositi cauzionali su lavori di manutenzione	19.655	0	-100	0	0
Totale	65.063.994	39.065.679	-39,96	701.714	-98,2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio della Fondazione Enasarco

- Partecipazioni

La voce "partecipazioni in altre aziende", nel 2016 pari ad euro 24,3 milioni, comprende le partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest S.p.A per euro 5,8 milioni, in IVS Group SA per euro 12 milioni circa e in Campus Bio-Medico S.p.A (acquistate nel corso del 2016), per euro 6,5 milioni.

Nello stesso esercizio il titolo Futura Invest è stato svalutato, in proporzione all'ammontare del patrimonio netto di riferimento, da euro 5,9 milioni ad euro 5,8 milioni; il minor valore di 127.284 euro è stato accreditato al conto economico tra le rettifiche di valore delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda IVS Group SA l'andamento di borsa nell'anno 2016 è stato sostanzialmente costante.

La tabella che segue mostra l'entità delle partecipazioni detenute dalla Fondazione per gli esercizi 2015 e 2016.

Tabella 25 - Partecipazioni: valore di bilancio e quote di patrimonio netto possedute nelle partecipate - Anni 2015–2016

Partecipazioni	2015			2016		
	Valore di bilancio	Quota del patrimonio netto	Partecipazione al capitale sociale	Valore di bilancio	Quota del patrimonio netto	Partecipazione al capitale sociale
Campus Bio-Medico S.p.A.				6.528.505	5.664.044	5,82%
Futura Invest S.p.A.	5.936.669	5.936.668	17,60%	5.809.384	5.809.384	17,60%
IVS Group	12.000.000	22.991.000	8%	12.000.000	22.991.000	8%
Totale	17.936.669	28.927.668		24.337.889	34.464.428	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dal bilancio della Fondazione Enasarco

- Altri titoli

La voce “Altri titoli” iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie accoglie gli investimenti a carattere duraturo. La tabella che segue evidenzia la tipologia degli investimenti, il loro peso percentuale sul totale e le variazioni nel biennio considerato.

Tabella 26 - Altri titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, 2015/2016

Altri titoli	2015		2016		Var. 2016/15
	2015	Inc. %	2016	Inc. %	
Fondi immobiliari	789.806.347	22,88	879.628.072	25,96	11,37
Fondi di <i>private equity</i>	296.100.465	8,58	438.991.479	12,95	48,26
Obbligazioni, mutui e investimenti alternativi	1.550.769.876	44,93	909.576.955	26,84	-41,35
Titoli di Stato	266.878.170	7,73	278.655.075	8,22	4,41
Fondi obbligazionari	200.000.000	5,79	357.000.000	10,54	78,50
Titoli da ricevere (ETF)	198.096.316	5,74	260.275.441	7,68	31,39
Fondi Azionari	120.312.299	3,49	213.185.656	6,29	77,19
Fondi <i>private debt</i>	29.535.326	0,86	51.370.769	1,52	73,93
Ratei attivi su titoli di Stato	3.659.391	0,11	0	0,00	-100,00
Totale	3.451.498.799	100,00	3.388.683.447	100,00	-1,82

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Rispetto al bilancio 2015, la voce fondi immobiliari, in aumento nel 2016 dell'11,4 per cento, è computata al netto delle quote dei fondi di cui la Fondazione è unica quotista (fondo Enasarco 1, fondo Enasarco 2 e fondo Rho), confluite nel conto "Immobili conferiti a fondo immobiliare".

I fondi di *private equity* nel corso del 2016 sono aumentati di euro 142.891.104 (+48,26 per cento) sia per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione, sia per la sottoscrizione di quote di nuovi fondi.

La diminuzione di valore della voce relativa ad obbligazioni, polizze e investimenti alternativi (-641 milioni di euro) è da imputare, per euro 451,5 milioni, al decremento del fondo Europa plus S.C.A. SIF¹⁷ e, per euro 209,2 milioni, allo smobilizzo della "nota Corsair '97"¹⁸ ceduta al Fondo Europa Plus.

La quota dei titoli di Stato detenuta dalla fondazione nel 2016 è aumentata del 4,41 per cento. L'incidenza di tale voce, in costante aumento, è passata dallo 0,36 per cento nel 2012 all'8,22 per cento nel 2016.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha incrementato il valore dei fondi obbligazionari,¹⁹ acquistando nuovi fondi per euro 157 milioni di euro.

Nello stesso anno sono aumentati di 60,5 milioni di euro gli investimenti in ETF²⁰.

L'Ente ha altresì incrementato di circa 90,1 milioni di euro l'esposizione nei Fondi azionari, e più precisamente: per euro 50 milioni nel fondo Pioneer Global Equity Target Income, per euro 20 milioni nel fondo GLG Investments Japan Core Alpha e per USD 22,4 milioni, (pari a euro 20,1 milioni), nel fondo BR BGF Global Enhanced Equity Yeld Fund.

¹⁷ A fine 2015 è stata valutata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione una nuova operazione straordinaria di ristrutturazione sull'investimento del Fondo Europa Plus SCA SIF gestito da GWM Asset Management, che ha dato luogo a molteplici investimenti e disinvestimenti.

¹⁸ Il Consiglio di amministrazione, alla fine del 2015, ha dato mandato agli uffici di alienare l'ultimo titolo strutturato ancora posseduto, costituito dalla "nota Corsair", nell'ambito dell'operazione Shrink II sul Fondo Europa Plus.

¹⁹ I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società.

²⁰ Gli Exchange Traded Fund (ETF) sono fondi di investimento il cui obiettivo è quello di replicare la *performance* dell'indice *benchmark* a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc.).

- Immobili conferiti ai fondi

Tabella 27 - Immobili conferiti ai fondi

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.492.146.195	1.527.303.668	35.157.473
Fondo plusvalenze da apporto*	-231.082.114	-229.908.016	1.174.098
Fondo oscillazione titoli*	-20.000.000	-20.000.000	0
Totale	1.241.064.081	1.277.395.652	36.331.571

* Il “fondo plusvalenze da apporto”, pari a circa euro 230 milioni, comprende gli accantonamenti delle plusvalenze da apporto effettuati a partire dal 2014. Il “fondo oscillazione titoli” comprende l'accantonamento, effettuato nel 2014 per euro 20 milioni, relativo al rischio di potenziale perdita di valore del fondo RHO Plus, le cui quote sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Le quote dei fondi ad apporto, di cui la Fondazione è unico quotista (Enasarco 1, Enasarco 2 e Fondo Rho Plus), già iscritte tra gli “altri titoli”, sono state riclassificate tra le immobilizzazioni finanziarie nella nuova voce “Immobili conferiti ai Fondi”. Il loro valore è determinato al netto del “fondo plusvalenze da apporto” e del “fondo oscillazione”²¹.

La voce “immobili conferiti ai fondi” alla fine del 2016 si riferisce: per euro 500 milioni circa al Fondo Enasarco 2 gestito da Prelios SGr; per euro 447 milioni circa al Fondo Enasarco 1 gestito da BNP Paribas SGR e per euro 580 milioni circa al fondo Rho gestito da Idea Fimit.

La medesima voce di bilancio tiene conto dell'incremento (euro 56,2 milioni circa) del valore delle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, emesse a fronte dell'apporto di ulteriori unità immobiliari, nonché della diminuzione (euro -21 milioni circa) dovuta al rimborso, ricevuto dai fondi Enasarco 1 ed Enasarco 2, del 70 per cento del controvalore delle vendite di immobili conferiti ai fondi realizzate nel corso del 2016 dalle SGR, pari ad euro 31 milioni.

L'attivo circolante

Come già detto, nell'attivo circolante figurano gli immobili locati destinati alla vendita, che nel 2016 rappresentano il 31,15 per cento del totale (nel 2015 rappresentavano il 40,57 per cento). La diminuzione del valore degli immobili, passato da 855,8 milioni di euro del 2015 a 719,3 milioni di euro nel 2016 (- 16 per cento), è consequenziale ai conferimenti effettuati ai fondi immobiliari e alle unità immobiliari cedute sul mercato.

²¹ Cfr. nota 14.

Il valore complessivo delle disponibilità liquide è aumentato, passando da 861,5 milioni di euro nel 2015 a 996,6 milioni di euro nel 2016 (+15,7 per cento). Tale aumento - secondo l'Ente - è riconducibile alla difficoltà di allocare la liquidità su prodotti finanziari in linea con l'*asset allocation* tattica e con le condizioni di rischio e rendimento ritenuti ottimali per la Fondazione sulla base di quanto definito nell'ALM e nel documento di *Asset Allocation Strategica*.

I crediti rappresentano nel 2016 il 15,6 per cento dell'attivo circolante (17,9 per cento nel 2015). Nel biennio in esame si registra una diminuzione di quelli tributari (-33,7 per cento) e di quelli verso altri (-22,5 per cento), mentre i crediti verso ditte aumentano dell'1,3 per cento.

Tabella 28 - Crediti contributivi distinti per tipologia nel triennio 2014 - 2016

Crediti	2014		2015		Var. % 2015/14	2016		Var. % 2016/15
	2014	inc. %	2015	inc. %		2016	inc. %	
Crediti contributivi	275.031.913	70,02	288.387.938	76,40	4,86	292.242.830	81,02	1,34
Crediti tributari	21.188.247	5,39	5.482.946	1,45	-74,12	3.637.849	1,01	-33,65
Crediti verso altri	96.579.523	24,59	83.619.520	22,15	-13,42	64.829.596	17,97	-22,47
Totale	392.799.683	100,00	377.490.404	100,00	-3,90	360.710.275	100,00	-4,45

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

I crediti contributivi, riportati in dettaglio nella seguente tabella, nel triennio 2014/2016 aumentano, in valore assoluto, da 275 milioni di euro nel 2014 a 292,2 milioni di euro nel 2016, con un incremento del 6,3 per cento.

Di seguito si riporta la tabella con il dettaglio dei crediti di natura contributiva.

Tabella 29 - Crediti di natura contributiva dal 2014 al 2016

Crediti contributivi	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2015/14
Crediti per contributi rateizzati	24.102.648	30.902.696	28,21	38.279.384	23,87
Crediti per contributi previdenza COL	83.615.830	77.815.848	-6,94	71.883.425	-7,62
Crediti per contributi assistenza COL	3.592.534	5.073.499	41,22	4.036.738	-20,43
Crediti per contributi FIRR COL	17.002.950	15.094.351	-11,23	15.596.803	3,33
Crediti per contributi previdenza IV rata	125.331.278	134.667.204	7,45	133.673.940	-0,74
Contributi per assistenza IV rata	21.374.961	24.834.340	16,18	28.772.540	15,86
Crediti per sanzioni e interessi COL	2.755	0	-100,00	0	0,00
Crediti per spese bancarie RID	8.956	0	-100,00	0	0,00
Totale	275.031.912	288.387.938	4,86	292.242.830	1,34

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Le movimentazioni del fondo svalutazione crediti contributivi verso ditte, incluso nel più generico fondo svalutazione crediti, sono riportate nella tabella che segue.

Tabella 30 - Movimentazioni del fondo svalutazione crediti verso ditte - Esercizi 2015 e 2016

(in migliaia di euro)

Anno	Descrizione	Fondo al 1° gennaio	Accantonamento	Utilizzi	Fondo al 31 dicembre
2015	Crediti verso ditte	8.395	3.572	0	11.967
	Crediti verso ditte assistenza	248	96	0	344
Totale		8.643	3.668	0	12.311
2016	Crediti verso ditte	11.967	8.161	0	20.128
	Crediti verso ditte assistenza	344	230	0	574
Totale		12.311	8.391	0	20.702

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Come riferito dall'Ente, lo strumento principale per il recupero dei crediti verso le ditte è rappresentato dall'attività di sollecito stragiudiziale svolta dal servizio contribuito, oltre che dal servizio di vigilanza ispettiva. L'attività ispettiva, programmata annualmente, fa capo ad un servizio composto da oltre 100 unità di personale dedicate alla vigilanza presso ditte, dislocate su tutto il territorio nazionale. Nella relazione al rendiconto non vi è evidenza di attività di riscossione giudiziali o altrimenti coattive.

Questa Corte, in linea con le considerazioni svolte dal Collegio sindacale nelle sue relazioni ai consuntivi, invita l'Ente a definire ed attuare un piano strutturato di recupero dei crediti in sofferenza, che contempra, ove necessario, sia il ricorso alla riscossione coattiva sia la revisione dei criteri di determinazione del fondo svalutazione crediti, con l'obiettivo di contenere il progressivo aumento di tale posta contabile.

Come evidenziato nella seguente tabella, il 75,6 per cento dei "crediti verso altri", iscritti al netto del fondo svalutazione, è rappresentato dai crediti verso gli inquilini, che diminuiscono del 19,3 per cento nel 2015 e del 20,5 per cento nel 2016.²²

²² A partire dall'esercizio 2015, la Fondazione si avvale di un team addetto al recupero dei crediti, che provvede tra l'altro all'invio di solleciti di pagamento sia agli inquilini attivi che a quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Tabella 31 - Dettaglio dei “crediti vs. altri” dal 2014 al 2016

Crediti verso altri	2014		2015		Var. % 2015/14	2016		Var. % 2016/15
	2014	Inc. %	2015	Inc. %		2016	Inc. %	
Crediti vs. condomini	2.142.616	2,22	2.107.302	2,52	-1,65	2.030.383	3,13	-3,65
Crediti vs. personale polizza sanitaria	0	0,00	609	0,00	0,00	609	0,00	0,00
Crediti per prest. liquidate e non dovute	1.635.098	1,69	2.482.075	2,97	51,80	2.821.551	4,35	13,68
Crediti per mutui ipotecari quota capitale	833.049	0,86	823.187	0,98	-1,18	793.255	1,22	-3,64
Crediti per mutui ipotecari quota interesse	517.565	0,54	504.064	0,60	-2,61	488.017	0,75	-3,18
Note di credito da ricevere	14.406	0,01	114.328	0,14	693,61	69.693	0,11	-39,04
Personale c/ anticipo missioni	8.419	0,01	5.578	0,01	-33,75	5.478	0,01	-1,79
Effetti attivi	213.966	0,22	190.301	0,23	-11,06	179.281	0,28	-5,79
Altri crediti	1.257.504	1,30	2.744.825	3,28	118,28	1.232.367	1,90	-55,10
Crediti vs. inquilinato	76.339.096	79,04	61.626.141	73,70	-19,27	49.004.511	75,59	-20,48
Crediti vs. banche e SGR	7.557.864	7,83	6.796.186	8,13	-10,08	1.558.459	2,40	-77,07
Crediti vs. INPS per TFR	5.962.383	6,17	6.173.878	7,38	3,55	6.551.445	10,11	6,12
Anticipo a fornitori	49.582	0,05	35.229	0,04	-28,95	35.229	0,05	0,00
Crediti per recupero costo auto agli ispettori	32.975	0,03	2.017	0,00	-93,88	2.017	0,00	0,00
Crediti vs. ispettori per anticipo	15.000	0,02	13.800	0,02	-8,00	15.300	0,02	10,87
Crediti per recupero spese formazione	0	0,00	0	0,00	0,00	42.000	0,06	100,00
Totale	96.579.523	100,00	83.619.520	100,00	-13,42	64.829.595	100,00	-22,47

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

7.2.2 Le passività

Di seguito si riporta il prospetto del passivo dello stato patrimoniale.

Tabella 32 - Passivo dello stato patrimoniale nel triennio 2014-2016

PASSIVITA'	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
PATRIMONIO NETTO					
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	0	1.427.996.397	0
Riserva legale	2.452.119.110	2.444.771.079	-0,3	2.486.200.008	1,69
Riserva da dismissione immobiliare	367.765.551	467.167.234	27,03	533.030.426	14,1
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	0	101.514.309	0
Riserva effetto retroattivo d.lgs. n. 139/2015				2.311.766	100
Avanzo(disavanzo) d'esercizio	92.053.651	107.292.121	16,55	119.826.287	11,68
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.441.449.018	4.548.741.140	2,42	4.670.879.193	2,69
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.252.143.353	2.264.989.872	0,57	2.281.380.094	0,72
Altri	147.113.228	33.824.091	-77,01	40.183.308	18,8
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	2.399.256.581	2.298.813.963	-4,19	2.321.563.402	0,99
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	13.314.979	12.337.536	-7,34	11.724.798	-4,97
DEBITI					
- per prestazioni istituzionali	22.960.886	22.400.609	-2,44	23.788.510	6,2
- vs. banche	1.025.847	870.713	-15,12	1.036.936	19,09
- vs. fornitori	13.822.297	13.591.581	-1,67	14.374.207	5,76
- vs. istituti previdenziali e sicurezza Sociale	934.103	847.341	-9,29	861.800	1,71
- tributari	54.673.567	57.344.219	4,88	54.951.607	-4,17
- altri debiti	37.289.444	23.224.771	-37,72	18.852.525	-18,83
TOTALE DEBITI	130.706.144	118.279.234	-9,51	113.865.585	-3,73
RATEI E RISCONTI	600.498	507.153	-15,54	0	-100
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	6.985.327.220	6.978.679.026	-0,1	7.118.032.978	2
CONTI D'ORDINE					
Impegni per quote di fondi da richiamare	215.154.244	0	-100	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	215.154.244	0	-100	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Il netto patrimoniale 2015 aumenta di un importo pari a 107.292.121 euro, corrispondente all'avanzo di esercizio.

Il netto dell'esercizio 2016 si incrementa (rispetto al 2015) oltre che dell'avanzo di esercizio (119.826.287 euro) della riserva costituita in applicazione delle novità recate dal d.lgs. n. 139 del 2015

(2.311.766 euro). Nella richiamata riserva è confluita la quota parte di ammortamento imputabile ai terreni sui quali insistono i fabbricati (2.553.473 euro)²³ nonché il minor valore dei BTP in portafoglio, valutati secondo il criterio del costo ammortizzato (- 241.707).

Il valore dei fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale, il cui dettaglio è riportato nella tabella seguente, si riduce del 4,1 per cento nel 2015, mentre rimane pressoché invariato nel 2016 (+0,99 per cento).

Tabella 33 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale dal 2014 al 2016

Fondi	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
Fondi per prestazioni istituzionali					
- fondo di prev. int. del personale	663.286	663.286	0	663.286	0
- fondi pensione	5.317.113	4.788.777	-9,94	3.584.245	-25,15
- fondo FIRR*	2.246.162.954	2.259.537.809	0,6	2.277.132.563	0,78
Totale fondi per prestazioni istituzionali	2.252.143.353	2.264.989.872	0,57	2.281.380.094	0,72
Fondi rischi e oneri					
- fondi contributi da restituire	1.200.000	1.000.000	-16,67	676.964	-32,3
- fondo rischi per esodi pers. non portiere	1.241.253	1.047.095	-15,64	604.243	-42,29
- fondo svalutazione crediti					
- fondo rischi per cause passive	6.192.163	5.588.878	-9,74	3.817.821	-31,69
- fondo rischi esodi personale portiere	486.872	431.605	-11,35	260.679	-39,6
- fondo oscillazione titoli	20.000.000		-100		
- fondo svalutazione immobili	13.600.000	23.373.293	71,86	33.139.509	41,78
- fondo per spese gestione finanza	797.544	1.500.000	88,08	602.492	-59,83
Fondi plus da apporto	103.421.833	0	-100	0	
Fondo a favore di agenti e dipendenti	173.582	883.220	408,82	1.081.600	22,46
Totale fondo rischi e oneri	144.671.994	33.824.091	-76,62	40.183.308	18,8
Totale generale	2.396.815.347	2.298.813.963	-4,09	2.321.563.402	0,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Nel dettaglio, risulta in forte diminuzione nel 2015 rispetto al 2014 (-76,6 per cento) il Fondo rischi e oneri, per effetto della riclassificazione del Fondo plusvalenze da apporto e del Fondo oscillazione titoli, i cui saldi, a partire dal 2016 (e quindi nel bilancio 2015 riclassificato), sono confluiti nella nuova voce “immobili conferiti ai fondi immobiliari” iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo svalutazione immobili è aumentato di 9,8 milioni di euro sia nel 2015 che nel 2016 per accantonamenti effettuati in relazioni ad alcuni immobili con particolari problematiche.

²³ Con lo scorporo dal valore delle unità immobiliari della quota parte riferibile ai terreni, non più suscettibile di ammortamento in applicazione del nuovo principio contabile, si è reso altresì necessario stornare, dal relativo fondo, la quota di ammortamento imputabile ai terreni. L'imputazione a riserva di tale quota comporta l'annullamento con effetto retroattivo della parte di fondo ammortamento portata ad incremento del patrimonio netto.

La situazione debitoria della fondazione (v. Tabella 31) è diminuita progressivamente passando da 130,7 milioni di euro del 2014 a 118,3 milioni di euro nel 2015 ed a 113,9 milioni di euro nel 2016.

7.3 Il conto economico

La seguente tabella evidenzia il *trend* positivo e crescente del risultato di esercizio, che aumenta del 16,6 per cento nel 2015 e del 11,7 per cento nel 2016.

Il saldo tra proventi e oneri della gestione nel 2015 aumenta di 220,57 milioni di euro per effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili in base ai quali le plusvalenze da alienazione di beni, le sopravvenienze attive e le insussistenze di passivo, già comprese nella voce "oneri e proventi straordinari" ora eliminata, sono iscritte tra i "ricavi e proventi" della gestione caratteristica.

Più significativo, invece, è il raffronto 2015/2016, in quanto basato su dati omogenei: il saldo tra valori e costi della produzione aumenta di 3,6 milioni di euro (+4,4 per cento sul 2015).

Sempre nel 2016 tra i costi diminuiscono quelli per servizi (-4 milioni di euro pari al 10,1 per cento); quelli per il personale (-1,3 milioni di euro pari al 4 per cento) e quelli per ammortamenti e svalutazioni (- 1,8 milioni di euro pari al 5 per cento).

Le quote di svalutazione, complessivamente pari a 31,6 milioni, si riferiscono per euro 13 milioni circa alla svalutazione dei crediti, per euro 9,7 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante, per euro 8,3 alla svalutazione di crediti contribuivi.

La voce "altri accantonamenti", pari a 13,4 milioni, comprende per euro 8,9 milioni l'accantonamento al fondo rischi cause passive; per euro 32 mila la stima degli incentivi all'esodo da corrispondere al personale dipendente e ai portieri; per euro 4 milioni circa l'accantonamento ai fondi pensioni; per euro 88 mila circa l'accantonamento al fondo a favore di agenti e dipendenti. Nel 2015 la voce "altri accantonamenti" era pari a 144,8 milioni di euro, di cui 135 milioni relativi al fondo plusvalenze da apporto.

Il saldo tra i proventi e oneri finanziari aumenta nel 2015 del 47,6 per cento per effetto della riclassificazione, nella voce "proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni", delle plusvalenze da alienazione titoli, e, nella voce "interessi ed altri oneri finanziari", delle minusvalenze straordinarie relative alle operazioni di vendita di alcuni prodotti finanziari effettuate nel corso del 2015. Come più volte evidenziato, tali importi risultavano precedentemente classificati tra i proventi straordinari. Nel 2016 il saldo tra proventi e oneri finanziari aumenta del 29,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, grazie soprattutto alla diminuzione degli oneri finanziari, pari a 66,4 milioni di euro nel 2015 ed a 17,5 milioni di euro nel 2016 (-73,6 per cento).

Il saldo della voce “rettifiche di valore delle attività finanziarie” è migliorato nel 2015 passando da -5,2 milioni di euro del 2014 a -1,8 milioni; nel 2016, invece, lo stesso saldo si attesta a -4,7 milioni di euro, con una diminuzione del 166 per cento sul 2015. La voce in commento accoglie le svalutazioni operate nell’esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 34 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
VALORE DELLA PRODUZIONE					
Proventi e contributi	979.226.363	1.045.351.460	6,8	1.105.442.814	5,7
Altri ricavi e proventi	91.721.462	287.387.147	213,3	94.672.498	-67,1
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.070.947.825	1.332.738.607	24,4	1.200.115.312	-10
COSTI DELLA PRODUZIONE					
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	265.926	275.046	3,4	194.289	-29,4
Costi per prestazioni previdenziali	943.419.069	973.961.173	3,2	983.339.138	1
Costi per servizi	45.764.103	39.396.037	-13,9	35.406.235	-10,1
Costi per godimento di beni di terzi	849.334	1.042.971	22,8	862.935	-17,3
Costi per il personale					
- salari e stipendi	21.293.197	20.240.325	-4,9	19.461.662	-3,8
- oneri sociali	5.702.266	5.369.704	-5,8	5.017.111	-6,6
- trattamento di fine rapporto	1.553.601	1.304.092	-16,1	1.429.629	9,6
- trattamento di quiescenza e simili	1.253.695	1.200.714	-4,2	1.099.752	-8,4
- altri costi per il personale	2.650.575	3.338.018	25,9	3.189.361	-4,5
Totale costo del personale	32.453.334	31.452.853	-3,1	30.197.515	-4
Ammortamenti e svalutazioni					
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.336.910	2.451.885	83,4	748.962	-69,5
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.273.405	613.904	-73	2.296.651	274,1
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	15.431.072	33.441.698	116,7	31.630.948	-5,4
Totale ammortamenti e svalutazioni	19.041.387	36.507.487	91,7	34.676.561	-5
Altri accantonamenti	139.280.008	144.832.620	4	13.479.339	-90,7
Oneri diversi di gestione	29.599.556	24.424.813	-17,5	17.563.479	-28,1
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.210.672.717	1.251.893.000	3,4	1.115.719.491	-10,9
SALDO TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	-139.724.892	80.845.607	157,9	84.395.821	4,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

CONTO ECONOMICO	2014	2015	Var. % 2015/14	2016	Var. % 2016/15
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Proventi da partecipazioni	0	575.800	100	323.850	-43,8
Altri proventi finanziari:					
- da crediti iscritti nelle imm.ni		33.439	100	22.519	-32,7
- da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost. partec.	51.049.320	107.614.572	110,8	67.975.845	-36,8
- da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	213.091	0	-100	26.617	100
- da proventi diversi dai precedenti	3.194.358	1.880.823	-41,1	721.198	-61,7
Interessi e altri oneri finanziari	25.121.099	66.358.913	164,2	17.517.474	-73,6
Utile/Perdite su cambi	5.357	-439.876	-8.311,20	4.629.539	-1.152,50
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	29.341.027	43.305.845	47,6	56.182.094	29,7
INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	-8.287.723	-2.038.202	-75,4	-7.673.393	276,5
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni di partecipazioni	20.352	293.797	1.343,60		-100
Svalutazioni:					
di partecipazioni	857.129	0	-100	127.284	100
- di imm.ni finanz. che non costituiscono partecipazioni	4.462.422	2.060.774	-53,8	4.573.173	121,9
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-5.299.199	-1.766.977	-66,7	-4.700.457	-166,01
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					0
- proventi	241.628.477	0	-100	0	0
- oneri	17.691.762	0	-100	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	223.936.715	0	-100	0	0
Risultato prima delle imposte	108.253.651	120.346.271	11,2	128.204.064	6,5
Imposte sul reddito d'esercizio	16.200.000	13.054.150	-19,4	8.377.777	-35,8
Avanzo/disavanzo economico	92.053.651	107.292.121	16,6	119.826.287	11,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

7.4 Il rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati nel 2016, relativi alle poste del conto economico e alle variazioni del conto patrimoniale, sono rappresentati nel rendiconto finanziario (tabella n. 35).

Il risultato finale evidenzia, rispetto al 2015, un aumento delle disponibilità liquide del 15,7 per cento (pari a 135,1 milioni di euro), dovuto sia all'aumento delle disponibilità liquide a inizio esercizio (+437,2 milioni di euro), sia al miglioramento del risultato dell'attività operativa (+85,8 milioni di euro), che assorbono ampiamente il peggioramento della liquidità generata nel 2016 dalle attività di investimento (-387,9 milioni di euro rispetto al 2015).

Tabella 35 - Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (<i>Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto</i>)	2015	2016	Variazione
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	107.292.121	119.826.287	12.534.166
Imposte sul reddito	13.054.150	8.377.777	-4.676.373
Risultato netto della gestione finanziaria	-36.292.661	-56.330.503	-20.037.842
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-213.961.129	-27.719.569	186.241.560
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-129.907.519	44.153.992	174.061.511
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi	144.832.620	13.479.339	-131.353.281
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.065.789	3.045.613	-20.176
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.766.978	4.700.457	2.933.479
Altre rettifiche per elementi non monetari	34.745.790	33.310.577	-1.435.213
interessi FIRR accantonati	2.038.202	7.673.393	5.635.191
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen	186.449.379	62.209.379	-124.240.000
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento (incremento) delle rimanenze			
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	13.913.013	16.299.255	2.386.242
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-12.426.910	-4.414.100	8.012.810
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.784.918	826.357	2.611.275
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-93.345	-507.153	-413.808
Altre variazioni del capitale circolante netto	-392.160	12.204.359	12.596.519
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cen			
<i>totali rettifiche</i>			
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	36.292.661	56.330.503	20.037.842
(Imposte sul reddito pagate)	-11.657.884	-7.896.903	3.760.981
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	11.336.653	9.921.361	-1.415.292
(L'utilizzo dei fondi)	-43.291.213	-42.247.968	1.043.245
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-7.319.782	16.106.993	23.426.775
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	48.829.918	134.674.723	85.844.805
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
(Investimenti)	-252.986	-355.521	-102.535
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	507.100.663	164.453.215	-342.647.448
(Investimenti)	306.421.688	136.585.237	-169.836.451
Prezzo di realizzo disinvestimenti	65.863.192	27.867.978	-37.995.214
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-1.197.827	-2.627.673	-1.429.846
(Investimenti)	-1.197.827	-2.627.673	-1.429.846
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-117.228.095	57.015.339	174.243.434
(Investimenti)	-130.510.249	57.163.749	187.673.998
Prezzo di realizzo disinvestimenti	13.282.154	-148.409	-13.430.563
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	0	-218.032.089	-218.032.089
(Investimenti) disinvestimenti	0	-218.032.089	-218.032.089
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	388.421.755	453.271	-387.968.484
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	437.251.673	135.127.994	-302.123.679
Disponibilità liquide al 1° gennaio	424.246.086	861.497.758	437.251.672
Disponibilità liquide al 31 dicembre	861.497.758	996.625.752	135.127.994

7.5 Il bilancio tecnico

Ai sensi dell'art. 24, comma 24, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, il bilancio tecnico 2014, previsto dal comma 16 *novies* dell'art. 29 della legge n.14 del 2012, di conversione del decreto legge n. 216 del 2011, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 119 del 17 dicembre 2015 e successivamente autorizzato dai Ministeri vigilanti con nota del 6 settembre 2016.

Il bilancio è redatto in base ai parametri di conto economico e patrimoniali individuati ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e rilevati dalla fondazione al 31 dicembre 2014, con estensione ad un arco temporale di 50 anni, dal 2015 al 2064.

Il documento attuariale mostra nel breve periodo una situazione tecnico-finanziaria in sostanziale equilibrio sia per quanto riguarda il saldo previdenziale che per quello totale, a fronte di una carenza di patrimonio che non copre la riserva legale (stabilita in 5 annualità di prestazioni previdenziali a valore corrente).

Nel medio periodo - a partire dal 2033 e fino al 2052 - le proiezioni della gestione previdenziale evidenziano invece uno squilibrio: le entrate per contributi infatti non saranno più sufficienti a coprire le uscite per prestazioni. Il saldo totale della gestione risulta tuttavia positivo, grazie alla redditività degli investimenti patrimoniali che offre copertura al *deficit* previdenziale e alle spese di amministrazione.

Nel lungo periodo le proiezioni mostrano una situazione di tendenziale equilibrio con riferimento sia al saldo previdenziale che al saldo totale, mentre l'andamento della riserva legale mette in luce una scarsa capitalizzazione: il patrimonio infatti risulta inferiore alla riserva legale a partire dal 2038 e fino al 2057, mentre per gli anni successivi il *trend* mostra un deciso recupero e la copertura della riserva legale risulta di nuovo garantita.

Dal confronto tra i dati attuariali e i risultati di bilancio 2015 e 2016 si desume che i risultati della gestione previdenziale e assistenziale risultano migliori rispetto alle proiezioni tecniche. Le prestazioni previdenziali nette a consuntivo, in particolare, risultano minori di quelli previste nel bilancio tecnico sia per il 2015 che per il 2016, mentre i dati relativi al patrimonio netto sono corrispondenti.

In conclusione la situazione tecnica della gestione previdenziale non evidenzia particolari criticità e mostra nel lungo periodo un equilibrio stabile.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

l'Ente ha modificato il proprio Statuto nel luglio 2015 (con delibera C.d.A. del 14 maggio 2015, approvata dai Ministeri vigilanti con decreto dell'8 luglio 2015), prevedendo, tra l'altro, l'Assemblea dei delegati in luogo del Comitato esecutivo.

Riguardo alla gestione caratteristica va posto in evidenza che:

- il numero degli iscritti attivi si attesta a 244.725 unità nel 2015 ed a 238.092 nel 2016, con una flessione del 7,77 per cento nel quinquennio 2012/2016 e del 2,71 per cento nel confronto 2016/2015, dovuta alla progressiva contrazione dell'attività economica generale e, di riflesso, alla riduzione dei contratti di agenzia; aumenta, invece, il numero delle prestazioni previdenziali da 125.726 nel 2015 a 127.812 nel 2016;
- il rapporto tra numero degli iscritti e numero dei trattamenti pensionistici erogati è risultato pari a 1,96 nel 2015 e 1,86 nel 2016;
- il rapporto tra il numero di cessati (3.567 nel 2015 e 3.328 nel 2016) e quello dei nuovi iscritti (13.988 nel 2015 e 12.737 nel 2016) è pari a 0,25 nel 2015 e 0,26 nel 2016: vuol dire che ogni 100 iscritti si sono verificati 25 decessi nel 2015 e 26 nel 2016;
- assieme al numero, aumenta anche il valore delle prestazioni previdenziali, attestandosi a 957,2 milioni nel 2015 ed a 967,5 milioni di euro nel 2016. Per effetto della riforma deliberata nel 2015, nel biennio in osservazione i contributi previdenziali registrano un incremento da 948,9 milioni nel 2015 a 994,7 milioni di euro nel 2016. La gestione previdenziale, che nel 2015 presenta un saldo negativo di 300.148 euro, nel 2016 migliora notevolmente con un saldo di segno positivo pari a 35.527.860 euro;
- le spese per prestazioni aggiuntive di carattere assistenziale, pure erogate dalla Fondazione, come borse di studio e assegni per scopi specifici (soggiorni climatici, maternità, spese funerarie e altri), pari a 16,7 milioni nel 2015, si riducono a 15,8 milioni nel 2016. In aumento anche i contributi assistenziali, da 96,3 milioni nel 2015 a 110,6 milioni di euro nel 2016. Il saldo assistenziale nel 2015 è di 80,2 milioni di euro, nel 2016 di 95,3 milioni di euro;
- i saldi della complessiva gestione caratteristica 2015 e 2016 (differenza tra il totale delle entrate contributive ed assistenziali e quello degli oneri per prestazioni corrispondenti), pari rispettivamente a 79.908.689 ed a 130.824.702 euro, sono in progressivo miglioramento (+71,9 per cento nel confronto 2015/2014; +72 per cento nel confronto 2016/2015);

- la massa dei crediti per contributi dovuti dalle ditte preponenti continua ad espandersi ulteriormente, raggiungendo 288,3 milioni di euro nel 2015 e 292,2 milioni di euro nel 2016; concordando con le considerazioni svolte dal Collegio sindacale nella sua relazione al consuntivo, si reputa necessario definire ed attuare un piano strutturato di recupero degli ingenti crediti in sofferenza, che contempra, ove necessario, sia il ricorso alla riscossione coattiva sia la revisione dei criteri di determinazione del fondo svalutazione crediti, con l'obiettivo di contenere il progressivo aumento di tale posta contabile.

Il patrimonio netto, pari nel 2016 a 4,9 volte il valore delle prestazioni previdenziali (nel 2015 l'indice era di 4,8), evidenzia valori inferiori – sia pure di poco - alla prevista riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni previdenziali.

La spesa complessivamente sostenuta per gli organi della Fondazione è in progressivo aumento, attestandosi nel 2015 a euro 1.237.295 (+3,28 per cento rispetto al 2014) e nel 2016 a euro 1.344.361 (+8,65 per cento); nonostante, infatti, la riduzione delle indennità, sono aumentati i gettoni di presenza e i rimborsi spese.

La spesa per il Direttore generale e gli altri dirigenti è rimasta pressoché invariata negli anni in osservazione.

I costi per il personale fanno registrare soltanto una lieve diminuzione (del 3,08 per cento nel confronto 2015/2014 e del 3,99 per cento nel confronto 2016/2015).

Il considerevole importo (nel 2016 pari a 6,1 milioni di euro) delle spese per consulenze e servizi vari, peraltro aumentate rispetto al precedente esercizio (+5,2), postula una riflessione critica circa la necessità di avvalersi, in particolare, dell'elevato numero delle commissioni e dei comitati recentemente costituiti.

Al netto delle spese dirette e indirette nonché degli oneri fiscali, la gestione degli immobili non strumentali destinati alla dismissione presenta un rendimento netto negativo, calcolato a valori di bilancio, del 4,6 per cento nel 2015 e del 3,54 per cento nel 2016; il rendimento resta negativo anche se riferito ai valori di mercato (-4 per cento nel 2015 e -3,08 per cento nel 2016).

La dismissione immobiliare ha permesso di realizzare in complesso plusvalenze pari a 200,7 milioni di euro nel 2015 ed a 27,9 milioni nel 2016.

Il valore del patrimonio mobiliare è di 4.753,2 milioni di euro nel 2015 e di 4.691,1 milioni di euro nel 2016. Alcuni investimenti finanziari in titoli strutturati effettuati fino al 2012 dalla Fondazione sono stati caratterizzati da vicende finanziarie negative per far fronte alle quali sono state assunte iniziative anche di carattere giudiziario.

La composizione del patrimonio è mutata nel corso del biennio oggetto del presente referto: i fondi immobiliari, comprensivi di quelli nei quali continuano a confluire gli immobili oggetto di dismissione, hanno un'incidenza sul totale del patrimonio mobiliare pari al 42,7 per cento nel 2015 e al 46 per cento nel 2016.

Il rendimento complessivo lordo del comparto mobiliare è pari all' 1,5 per cento (1,4 per cento nel 2015). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare si riduce all'1 per cento.

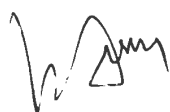
Si osserva, al riguardo, come il deludente rendimento del patrimonio della Fondazione debba sollecitare gli amministratori ad una più attenta collocazione delle risorse. Questa Corte invita, in particolare, l'Organo amministrativo a farsi carico delle diffuse preoccupazioni sollevate, al riguardo, dal Collegio sindacale nella propria relazione al bilancio 2016.

La gestione economica della Fondazione chiude con un avanzo di 107,3 milioni di euro nel 2015 (+16,6 per cento sul 2014) e di 119,8 milioni di euro nel 2016 (+11,7 per cento sul 2015).

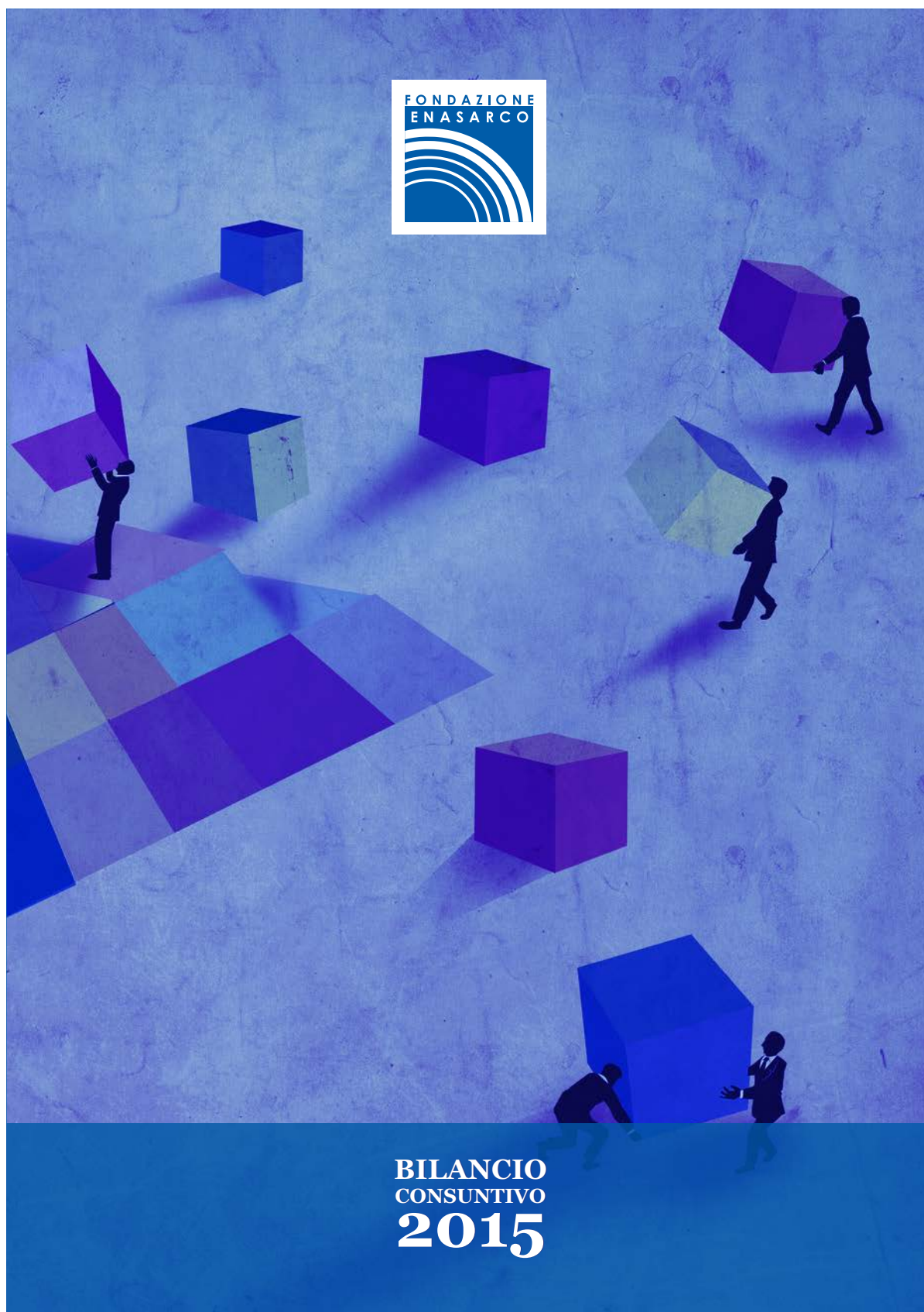
Il patrimonio netto è aumentato da 4.548,7 milioni di euro nel 2015 a 4.670,9 milioni di euro nel 2016 con un incremento del 2,7 per cento.

Le proiezioni del bilancio tecnico relative alla gestione previdenziale 2015-2066, benché mostrino situazioni di tendenziale equilibrio nel breve (fino al 2033) e lungo (dal 2052) periodo, indicano saldi negativi nel medio periodo; il saldo totale, invece, è sempre positivo.

In tale contesto non privo di elementi critici, legati alla situazione economica ma anche al ritardo nel programma di dismissione immobiliare e alla non soddisfacente *performance* della gestione patrimoniale, deve essere costante l'attenzione della Fondazione nell'assicurare la massima tutela del risparmio previdenziale.



PAGINA BIANCA



Bilancio Consuntivo 2015

***Relazione sulla gestione
al Bilancio Consuntivo 2015
della Fondazione Enasarco***

LETTERA DEL PRESIDENTE

Lettera del presidente



Signori Consiglieri,

E' sottoposto all'attenzione di questo Consiglio il progetto di bilancio consuntivo 2015, che evidenzia un avanzo economico pari ad euro 107 milioni circa. Rispetto al 2014 il risultato migliora di circa euro 15 milioni. Come si illustrerà nella presente relazione, i risultati di gestione della Fondazione sono tutti positivi. Nel corso del 2015, come d'altronde effettuato per il 2014, si è accantonata in un apposito fondo del passivo la plusvalenza da apporto immobiliare, pari ad euro 134 milioni. In mancanza di tale operazione, il risultato di esercizio sarebbe stato pari ad oltre euro 241 milioni, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (pari ad euro 195 milioni).

I risultati di bilancio conseguiti sono importanti, rappresentano la misurazione dell'efficacia delle scelte operate in questi anni da questo Consiglio di Amministrazione in vari ambiti, da essi traspaiono gli effetti di una politica di gestione volta alla sostenibilità del sistema previdenziale Enasarco, alla gestione ottimale del patrimonio, al miglioramento dei servizi ed al potenziamento dei sistemi di governance aziendale.

Questo Consiglio d'Amministrazione, a settembre 2015, ha avviato la procedura, prevista nel nuovo Statuto, di elezione diretta da parte degli iscritti dei nuovi Organi della Fondazione, una svolta epocale per la categoria.

Per volontà delle Parti Sociali ed a seguito dell'autorizzazione da parte degli Organi Vigilanti, questo Consiglio d'Amministrazione opererà in proroga fino al termine del periodo elettivo, previsto nella primavera 2016.

Per la prima volta da quando esiste la Fondazione, gli iscritti potranno scegliere diretta-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

mente i propri rappresentanti in Assemblea. E' questo un risultato storico, frutto della volontà e della determinazione dell'attuale Consiglio e del sottoscritto, in quanto Presidente della Cassa. Abbiamo voluto, con impegno, forza e responsabilità che Enasarco, attraverso il nuovo Statuto, compisse questo passaggio epocale verso un assetto di governance più democratico e rappresentativo.

Parallelamente, con la riforma dello Statuto si è voluto formalizzare esplicitamente un altro importante elemento di governance valido nelle realtà aziendali come quelle della Fondazione: la netta separazione tra le funzioni decisionali, in capo all'Organo politico e quelle gestionali, in capo alla struttura tecnica.

Gli ultimi anni di gestione della Fondazione sono stati forse i più duri, per le critiche e gli attacchi meramente strumentali, subiti spesso in prima persona direttamente dal Presidente, per le risposte che troppo spesso abbiamo dovuto fornire a chi, senza analizzare oggettivamente i cambiamenti promossi, ha continuato e continua a sostenere l'esistenza di una Fondazione che oramai non c'è più. La Fondazione Enasarco non è più l'ente degli immobili, il progetto di dismissione è in dirittura d'arrivo, non è più l'Ente imbottito di strutturati, quasi tutti sciolti e venduti, neanche quello "a rischio previdenziale", visto che dopo oltre 10 anni, il saldo previdenziale torna ad essere positivo, dunque con entrate previdenziali che supereranno le prestazioni dovute.

Grazie a questo Consiglio di Amministrazione, alle Parti Sociali che lo hanno sostenuto ed ad un management tecnico responsabile, rigoroso e professionale, possiamo affermare con orgoglio rinnovato che gli ultimi anni sono stati i più fruttuosi, quelli che hanno generato quel cambiamento strategico in cui il

vertice ed il management tecnico di questa Fondazione hanno sempre creduto e che hanno portato avanti con forza e determinazione. La Fondazione oggi è finanziariamente e patrimonialmente in buona salute e destinata a valorizzare le prospettive positive negli anni a venire.

Siamo sicuri di lasciare, a coloro che saranno chiamati a gestire dopo di noi, una Fondazione robusta ed innovata, profondamente diversa da quella che si tenta di descrivere.

Se problemi vi sono stati, essi devono essere imputati alla tempesta provocata dalla trascorsa recessione economica da cui solo adesso l'intero paese sembra stia uscendo, rispetto alla quale le principali risposte dovranno essere la tutela dell'integrità della categoria degli iscritti, da operare anche mediante la lotta all'evasione contributiva e l'ampliamento della platea degli iscritti, elementi questi che costituiranno il banco di prova sia per i prossimi amministratori, sia per le Parti sociali e per lo stesso mondo politico e governativo.

Il 2015 è stato un anno importante perché ha visto il consolidamento anche dal punto di vista contabile degli effetti positivi del percorso di riforma della governance della Fondazione intrapreso alla fine del 2011, portato avanti con decisioni coraggiose e di rilievo anche mediatico.

L'efficienza dei servizi e la trasparenza di azioni e decisioni sono stati finora gli obiettivi, ora sono i presupposti indispensabili per ogni successiva azione di risanamento, di crescita e di sviluppo in ogni ambito operativo della Fondazione.

In particolare, la gestione delle risorse finanziarie è stata completamente ristrutturata

LETTERA DEL PRESIDENTE

introducendo, attraverso uno specifico e innovativo Regolamento, approvato dai Ministeri vigilanti definitivamente nel mese di aprile 2015, un sistema di responsabilità autonome, distinte e incrociate. Inoltre, a gennaio 2016, a corollario del richiamato regolamento, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato la procedura operativa "Gestione delle risorse finanziarie", il cui estratto è pubblicato nella sezione trasparenza del sito della Fondazione. In questo modo sono chiaramente delineati ruoli e responsabilità nelle singole attività del processo d'investimento, i criteri di selezione utilizzati, i controlli da porre in essere in ogni fase del processo. Anche questo passo è stato compiuto per incrementare ancora il grado di trasparenza dell'Ente nei confronti del pubblico di riferimento.

Il processo di riforma avviato ha richiesto un impegno forte e pressante degli Organi e della tecnostruttura e si è concretizzato in una lunga serie di interventi regolatori sfociati nella formulazione di Regolamenti interni e nella riorganizzazione delle strutture. Grazie all'impegno profuso ed agli sforzi compiuti, oggi la Fondazione può vantare un sistema di governance efficace che nulla ha da invidiare alle istituzioni dove il legislatore è intervenuto direttamente e con forza.

Passando all'analisi dei dati economici, il bilancio consuntivo 2015 evidenzia un generale miglioramento nell'andamento dei saldi.

Sul fronte della gestione istituzionale, grazie all'approvazione ed alla graduale entrata in vigore del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, Enasarco oggi può vedere confermata una salda tenuta finanziaria, tale da assicurare l'erogazione delle pensioni attuali e di quelle che gli agenti in attività stanno maturando, oltre che di tutte le altre prestazioni previste.

Il risultato più importante è rappresentato dal saldo della gestione previdenziale che, a partire dal 2015, assume il segno positivo con en-

trate previdenziali che finanziano la spesa per prestazioni (+6 milioni di euro). Il dato, unito al risultato positivo del saldo dell'assistenza, migliora decisamente l'andamento della gestione istituzionale che passa dai 53 milioni di euro del 2014 a 86,6 milioni di euro, elemento importante ai fini della sostenibilità della Cassa, nonostante un contesto caratterizzato da uno scenario economico-finanziario non ancora normalizzato.

I risultati positivi della gestione istituzionale, uniti alla politica di contenimento e razionalizzazione dei costi, portano ad un'altra importante considerazione. Mentre fino a tre anni fa la Fondazione doveva ricorrere al risultato positivo della gestione del patrimonio per coprire i costi di funzionamento della struttura (registrando un avanzo operativo negativo), già a partire dal 2014 il saldo della gestione istituzionale della Fondazione finanzia totalmente i costi di funzionamento. Il risultato della gestione operativa è infatti pari ad euro 47,4 milioni, contro euro 14,4 milioni del 2014.

Perseguendo il generale principio dell'economicità, le spese di gestione rimangono sostanzialmente invariate, pur in presenza di un incremento della sicurezza dei sistemi e dell'efficacia dei servizi all'utenza, comunque migliorati. Basta citare da un lato, i nuovi servizi disponibili nell'area riservata, quali l'estratto conto on line, la possibilità di presentare la domanda di pensione on line oppure di visualizzare e scaricare on line la certificazione unica, dall'altro il generale incremento del livello di sicurezza informatica dei sistemi della Fondazione, perseguito tramite evoluti sistemi di back up e disaster recovery ovvero di revisione e potenziamento delle policy di sicurezza per l'accesso ai dati. Inoltre, a partire dal 2015 è stato avviato un complesso progetto finalizzato alla dematerializzazione dei documenti cartacei, il cui primo stadio è già stato realizzato con l'implementazione del protocollo unico centralizzato.

Il processo di rinnovamento, come detto, ha

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

investito anche la gestione del patrimonio della Fondazione, nella consapevolezza che lo stesso è strumentale alla gestione previdenziale. La Fondazione ha mostrato di essere al passo con i tempi in una realtà, come quella delle Casse di Previdenza, in cui la complessità del core business e della normativa di settore rendono indispensabile un adeguato sistema di gestione dei rischi. L'efficacia delle scelte intraprese dal Consiglio D'Amministrazione si traduce in un generale miglioramento dei rendimenti del patrimonio, grazie alla plusvalenza da dismissione immobiliare ed all'incremento dei proventi finanziari ordinari lordi di un ulteriore 13% rispetto al valore dei proventi 2014, già aumentati del 45% rispetto al precedente anno.

Nel 2015, al pari dell'esercizio 2014, la gestione del patrimonio ha subito un'importante virata verso strumenti finanziari maggiormente liquidi, trasparenti a basso costo gestionale, con profilo di rischio/rendimento ottimizzato e previsione di distribuzione degli utili.

Il rendimento complessivo del patrimonio della Fondazione (mobiliare ed immobiliare) realizzato al 31 dicembre 2015 è risultato pari al 3,7% lordo per poi scendere all'1,2% al netto di costi ed oneri fiscali pari al 26% (3,2 % se non si tenesse conto dell'accantonamento al fondo delle plusvalenze da apporto immobiliare). Va detto che l'aumento della pressione fiscale, approvato lo scorso esercizio dal governo, sulla ricchezza creata dalle Casse di previdenza per remunerare il patrimonio dei propri iscritti, contribuisce a peggiorare e non a sostenere gli equilibri finanziari, vanificando così in parte gli sforzi compiuti per migliorare i rendimenti e rispondere alla norma che impone una sostenibilità previdenziale su 50 anni.

Parallelamente si è lavorato sulla ristrutturazione del portafoglio considerato illiquido, anche per la necessità di rettificare il disallineamento di alcuni investimenti dalle attuali esigenze della Fondazione. Le rigorose analisi e gli approfondimenti voluti dagli

Organi ed effettuati dagli Uffici hanno messo in evidenza una serie di criticità degli investimenti passati, che sono stati ricercati e segnalati proprio perché il Consiglio di Amministrazione potesse intervenire e, secondo le opportune proposte degli uffici tecnici, decidere in che modo affrontarli e risolverli, salvaguardando al meglio gli interessi della Fondazione, dei suoi iscritti e dei suoi pensionati, all'occorrenza anche davanti alle competenti Autorità giudiziarie. Il patrimonio illiquido della Fondazione è continuato a scendere passando dal 95% della fine del 2011 al 72% odierno, con un notevole miglioramento del grado di liquidità (oltre il 23%).

Da evidenziare per la sua rilevante importanza l'esito positivo per la Fondazione del contenzioso contro Lehman Brothers. Il 12 maggio 2015, la High Court di Londra, con sentenza del giudice Mr. J. D. Richards, ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

Anche nel contenzioso svizzero la Fondazione, che, in veste di attore, aveva chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 mln (circa euro 61,5 milioni) (c.d. claim), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria, in data 4 dicembre 2015, ha ricevuto notifica della sentenza emessa dalla Corte Distrettuale di Zurigo.

La sentenza, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari circa ad euro 61,5 milioni all'8 marzo 2016) nel passivo fallimentare di LBF. LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. La Fondazione Enasarco ha altresì presenta-

LETTERA DEL PRESIDENTE

to appello alla Corte chiedendo di ottenere un maggior recupero delle spese legali.

Secondo le stime più recenti la percentuale di recupero dei creditori chirografari si attesta nel range 57,7%-63%.

Le sentenze ottenute concorrono a rendere giustizia a tutti coloro che in questi anni hanno lavorato duramente per una Fondazione efficiente e trasparente nel proprio servizio agli iscritti.

La Fondazione ha certo “voltato pagina”, come anche da taluni riconosciuto, ma non oggi bensì già da alcuni anni. Fino ad oggi abbiamo lavorato in silenzio e spesso con grandi sacrifici, organi e uffici, dirigenti e lavoratori ed altri ancora, e fa piacere, perciò, raccogliere il frutto di questo impegno.

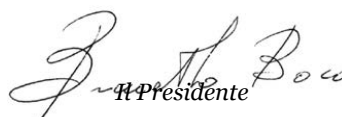
In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Al di là di critiche e polemiche un dato è oggettivo: il progetto Mercurio è stato un caso di successo gestionale in tutta Europa. In anni di crisi terribile, con la stretta sui mutui e un mercato immobiliare bloccato, la Fondazione è riuscita ad alienare oltre 12 mila appartamenti su 17 mila, con introiti rilevanti, superiori ad euro 1,4 miliardi ed allineati alle attese. A Dicembre 2015 la Fondazione ha già dismesso in tutto o in parte 182 complessi immobiliari su 212, nell'ambito dei quali sono state vendute circa 8.105 unità immobiliari con un incasso di 1.488 milioni di euro, oltre a circa 4.065 unità immobiliari conferite ai Fondi Enasarco Uno e Due per un valore di 930 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha fatto molto e tanti sono stati, contrariamente a quanto da qualcuno sostenuto, i risultati ottenuti nel corso di questi quattro anni.

La Fondazione ha finalmente cambiato pelle, lo ha fatto passando attraverso decisioni stra-

tegiche ed a volte impopolari, ma prese per tutelare la categoria degli iscritti che rappresenta.

Al di là di ogni critica ed attacco, abbiamo la consapevolezza di aver lavorato bene, i numeri parlano chiaro, di aver fatto scelte difficili con coraggio, con spirito di sacrificio e soprattutto con la volontà di migliorare. Prossimi alla fine di questo mandato, possiamo affermare che tutti gli obiettivi fissati sono stati traquardati, gli impegni assunti sono stati ampiamente onorati, tutto quello che poteva essere fatto per il bene della categoria è stato compiuto. Su questa strada, tracciata dal Consiglio d'Amministrazione uscente, dovrà compiere i prossimi passi chi sarà eletto direttamente dai nostri iscritti. Ci auguriamo che possa gestire la Fondazione con la stessa trasparenza, lo stesso rigore e con la stessa determinazione che ci hanno caratterizzato in questi anni, operando da garanti delle regole e delle norme statutarie, tenendo fermo l'unico punto di arrivo, il futuro previdenziale dei nostri iscritti.



Il Presidente

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015



INDICE GENERALE



I dati del bilancio 2015	11
Analisi dei dati riclassificati	12
Analisi degli indicatori di copertura	16
La spesa per missioni e programmi	17



La gestione istituzionale	21
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	22
Le prestazioni IVS : invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	32
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	35
Le prestazioni integrative di previdenza	38
Gli iscritti e la contribuzione FIRR	41
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	43
Il confronto con il bilancio tecnico	43
La remunerazione del ramo FIRR	44



La gestione degli asset della Fondazione	47
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2015	48
Il patrimonio mobiliare	53
Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2015	60

Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers	64
Investimenti effettuati nel 2015	64
Disinvestimenti effettuati nel 2015	67
Gestione della liquidità	67
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")	68
L'analisi a look-through del fondo Europa Plus	69
La gestione degli asset immobiliari	71
Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2015	72
Il progetto di dismissione del patrimonio	74
Revisione ed integrazione degli Accordi sindacali per la disciplina dell'acquisto in forma collettiva	77
La ristrutturazione del Fondo Rho comparto Plus	77
Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2015	79



L'evoluzione dei servizi agli agenti e i sistemi di sicurezza informatica



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	85
Project Shrink II del Fondo Europa Plus SCA SIF	86
La ristrutturazione dei fondi gestiti da Sorgente SGR	86
La procedura "Gestione delle risorse finanziarie"	86
Nuovi investimenti	86
La prosecuzione delle vendite immobiliari per l'esercizio 2016	87



I risparmi derivanti dall'applicazione DELLE NORME SULLA spending review	90
Previsioni sull'evoluzione della gestione	90
Conclusioni	91



Schemi di bilancio



Nota integrativa	98
Allegati	157
Rendiconto Finanziario	157
Conto Consuntivo in termini di cassa	158
Piano degli indicatori e dei risultati attesi	166
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	168



I dati del bilancio 2015

I DATI DEL BILANCIO 2015

Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2015 riclassificati. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 5.040 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 36 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 5.001 milioni, in aumento rispetto al 2014 di circa euro 114 milioni, per effetto di nuovi investimenti netti finanziati dalle somme rivenienti dalle compravendite immobiliari che hanno generato un cash flow pari ad euro 172 milioni. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2014 di euro 306 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso (sia esso di vendita agli inquilini o di conferimento ai fondi). I crediti a breve termine, pari ad euro 377 milioni, subiscono un decremento netto di circa euro 15 milioni rispetto al 2014, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2015, totalmente incassato nel 2016, dall'altro lato della diminuzione dei crediti immobiliari, pari a circa euro 15 milioni.

La liquidità disponibile aumenta in modo considerevole, passando dai 424 milioni di euro del 2014 agli oltre 861 milioni. L'incremento della liquidità è strettamente correlato alle forme di investimento a medio lungo termine presenti sul mercato cui la Fondazione può accedere, nell'ambito della propria asset allocation tattica, in un'ottica di contenimento del rischio e massimizzazione dei rendimenti, conseguenti all'instabilità dei mercati finanziari dell'ultima parte dell'anno.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)		
Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Attivo		
Attivo strumentale	3.831	5.004
Patrimonio immobiliare strumentale	36.369	36.811
Patrimonio finanziario	5.000.647	4.886.548
Attivo lungo termine	5.040.847	4.928.363
Crediti	377.490	392.800
Patrimonio finanziario a breve	14.644	0
Immobili destinati alla vendita	855.846	1.162.268
Liquidità	861.498	424.246
Ratei e risconti	79.435	77.650
Attivo a breve termine	2.188.914	2.056.964
Totale attivo	7.229.761	6.985.327
Passivo		
Patrimonio netto	4.548.741	4.441.449
Fondo firr	2.259.538	2.246.163
Passivo a lungo termine	319.139	187.180
Impegni a lungo termine	2.578.677	2.433.343
Passivo a breve termine	101.836	109.934
Ratei e risconti passivi	507	600
Impegni a breve termine	102.343	110.535
Totale passivo	7.229.761	6.985.327

I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

2016 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2014, di circa euro 245 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2015, mentre gli impegni di breve periodo diminuiscono di euro 8 milioni. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto dell'incremento netto del fondo plusvalenze da apporto, pari ad euro 128 milioni, che scaturisce dall'accantonamento dell'anno, pari ad euro 135 milioni e dall'utilizzo del fondo, pari ad euro 6,7 milioni a fronte del realizzo da parte dei fondi Enasarco Uno e Due di parte delle plusvalenze accantonate lo scorso esercizio.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)

Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Gestione previdenza	6.415.457	(10.538.309)
Gestione assistenza	80.208.838	63.804.414
Gestione istituzionale	86.624.295	53.266.105
Spese generali	(6.097.196)	(6.246.442)
Recupero spese generali	1.109.336	1.120.754
Commissioni servizio tesoreria	(335.600)	(387.036)
Spese per il customer care	(2.249.764)	(1.795.814)
Onere di spending review	(701.157)	(758.178)
Spese per gli organi dell'ente	(1.383.350)	(1.330.713)
Spese per il personale	(25.593.175)	(25.433.016)
Trattamento di quiescenza	(2.753.633)	(2.756.286)
Irap	(1.154.150)	(1.200.000)
Spese di funzionamento	(39.158.689)	(38.786.731)
Avanzo della gestione operativa	47.465.606	14.479.374
Gestione immobiliare ordinaria	(23.179.764)	(13.621.390)
Saldo da progetto dismissione immobiliare	190.533.598	183.243.309
Accantonamento a fondo plus apporto	(134.815.783)	(103.755.729)
Gestione immobiliare	32.538.051	65.866.190
Gestione finanziaria ordinaria	35.924.122	37.499.120
Gestione finanziaria straordinaria	7.342.923	700.939
Svalutazione titoli immobilizzati	(1.766.978)	(5.299.199)
Gestione finanziaria	41.500.067	32.900.861
Altri ricavi e proventi	174.493	445.759
Avanzo della gestione del patrimonio	74.212.611	99.212.810
Remunerazione al frr	(2.038.202)	(8.287.723)
Ammortamenti	(804.060)	(1.478.516)
Accantonamenti e svalutazioni	(13.554.282)	(15.524.279)
Saldo area straordinaria	2.010.447	3.651.985
Avanzo economico	107.292.120	92.053.651

I DATI DEL BILANCIO 2015

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2014 (più 42 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti dell'aumento della aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 16 milioni di euro in più rispetto al 2014, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il saldo della previdenza assume finalmente segno positivo attestandosi a più euro 6,4 milioni, contro un disavanzo 2014 di euro 10,5 milioni. Il saldo della gestione assistenza è anch'esso positivo di 80 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 86,6 milioni, a fronte degli euro 53 milioni del 2014.

Sul fronte delle spese generali si evidenzia un ammontare prossimo a quello dello scorso esercizio, nonostante si sia continuato a lavorare sull'incremento dell'efficienza dei servizi.

L'onere relativo alla spending review si riferisce alle somme corrisposte alle casse dello Stato pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 417/2013 e dell'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014, assolvendo, in questo modo, agli obblighi di contenimento di spesa previsti dalla normativa vigente per gli Enti.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento), ammonta ad euro 47 milioni, contro gli euro 14 milioni del 2014, con un miglioramento dunque del 227%.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia l'atteso decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 20 milioni per il 2015). Nel 2015, inoltre, al pari del 2014 e del 2013, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 9,7 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione che sono stati occupati abusivamente (via Battistini e via Cavaglieri a Roma, quest'ultimo già locato al Comune di Roma)¹. Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2015 una plusvalenza di euro 201 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) produce un risultato netto di euro 190 milioni (a fronte di euro 183 milioni del 2014). Le plusvalenze emerse in sede di apporto delle unità invendute ai fondi immobiliari Enasarco uno ed Enasarco due, pari ad euro 135 milioni circa, sono state accantonate in un apposito fondo del passivo patrimoniale, neutralizzando così l'effetto delle stesse a conto economico, in quanto ancora non effettivamente monetizzate. Tali plusvalenze concorreranno alla formazione del reddito d'esercizio nel momento in cui saranno monetizzate dai fondi che gestiranno la vendita delle unità immobiliari apportate.

La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 41,5 milioni di euro. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione², hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione netta di circa euro 1,8 milioni.

Il saldo straordinario dell'area finanziaria, pari ad euro 7,3 milioni si riferisce alle voci di seguito riportate:

- Plusvalenze da vendita di fondi immobiliari per circa euro 5 milioni;
- Plusvalenze da vendita di BTP in portafoglio, per euro 10,3 milioni;
- Plusvalenza da contestuale vendita e riacquisto di ETF, fondi azionari e private debt, per euro 33,5 milioni circa;
- Minusvalenza derivante dalla fusione dei comparti del Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas, pari ad euro 7,5 milioni;
- Minusvalenza derivante dalla fusione dei fondi immobiliari Donatello comparto David e Caravaggio, gestiti da Sorgente SGR, per un valore pari ad euro 23 milioni circa (il fondo minusvalente è stato Caravaggio);
- Minusvalenza derivante dall'alienazione della nota JP Morgan, avente come sottostanti mutui inglesi, per un valore pari ad euro 5 milioni;

¹ Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.

² I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

- Sopravvenienze passive per euro 5,9 milioni, riferite a proventi cedolari incassati in esercizi precedenti che, in sede di valutazione della nota JP Morgan, finalizzata all'alienazione, si sono rivelati essere rimborsi di capitale. Per tale motivo è stata effettuata una sistemazione contabile con effetto negativo a conto economico. La sistemazione ha riguardato l'ammontare lordo dei proventi cedolari, mentre il recupero delle ritenute operate sulle cedole dalla banca depositaria in qualità di sostituto d'imposta (pari a circa euro 1,2 milioni), sarà portato a reddito nel momento in cui saranno effettivamente incassate dalla Fondazione. Per finalizzare l'incasso, la Fondazione sta valutando la possibilità di predisporre un'istanza di rimborso motivata all'Agenzia delle Entrate.

L'avanzo della gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia un saldo positivo di euro 74 milioni, contro gli euro 99 milioni del 2014, con una diminuzione del 25%. Tale diminuzione scaturisce dall'effetto combinato dell'incremento dei saldi della gestione finanziaria (+26%) e dalla diminuzione di quelli della gestione del patrimonio (-50%), quest'ultima determinata dall'approssimarsi del progetto di dismissione immobiliare alla sua conclusione e dalla svalutazione dei crediti ritenuti di difficile recupero.

Gli accantonamenti e gli ammortamenti, pari complessivamente ad euro 13,5 sono in diminuzione rispetto a quelli dello scorso esercizio.

Il risultato d'esercizio, pari a 107 milioni di euro, aumenta rispetto al 2014 ed evidenzia numerosi aspetti migliorativi, in particolare nell'ambito della gestione istituzionale, nonché nella gestione del patrimonio immobiliare e finanziario.



I DATI DEL BILANCIO 2015

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014
Contributi previdenza	948.393.507	903.893.012
Contributo di solidarietà su pensioni	0	0
Contributi assistenza	96.957.953	81.221.421
Totale contributi	1.045.351.460	985.114.433
Prestazioni previdenziali nette	(948.693.655)	(921.235.437)
Prestazioni assistenziali	(16.749.116)	(17.417.008)
Totale prestazioni	(965.442.770)	(938.652.445)
Indice di copertura delle prestazioni	1,08	1,05

Descrizione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014
Prestazioni previdenziali	948.693.655	921.235.437
Prestazioni assistenziali	16.749.116	17.417.008
Totale prestazioni	965.442.770	938.652.445
Patrimonio netto della Fondazione	4.548.741.140	4.441.449.018
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	4,8	4,8

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza coprono totalmente la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,08 con un miglioramento rispetto al 2014). Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2015 consiste in 4,8 volte il loro valore, dato allineato alle previsioni tecniche oltre che alle risultanze del 2014. Infatti, come rappresentato nel bilancio tecnico 2014, approvato a dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione, si prevede di raggiungere la soglia delle cinque annualità entro il 2017.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e dalle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2015 rappresentata per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili vigenti.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP, oltre agli oneri sostenuti per le regolarizzazioni catastali.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skill o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

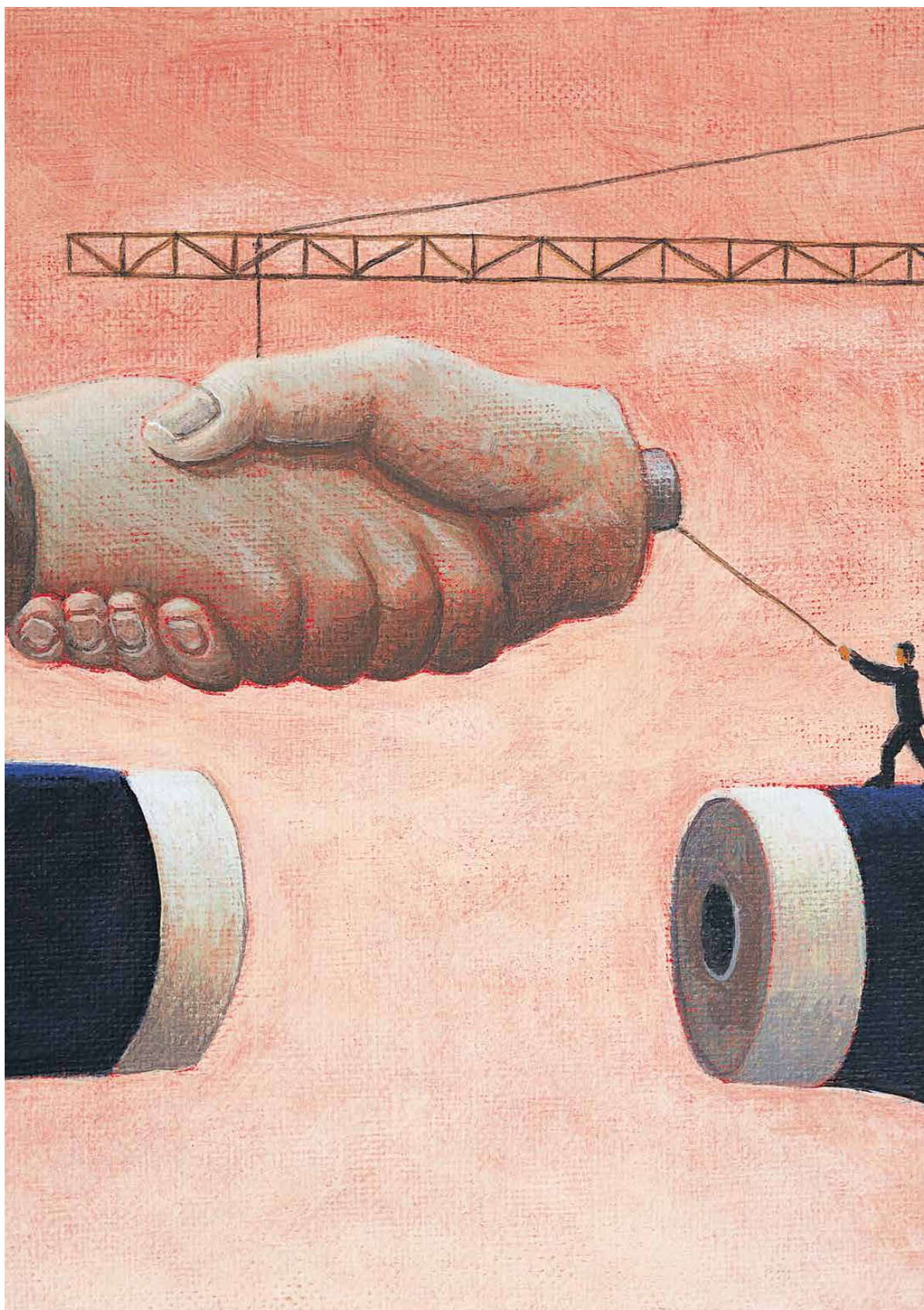
La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di computer, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.



I DATI DEL BILANCIO 2015

Cod. Miss.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni Gruppi COFOG Macroaggregati Programma	Divisione 10					
					Protezione sociale					
					1	2	3	4	5	
					Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupa- zione	
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(20.738.623)	(725.673.782)	(213.826.358)			
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(33.872.804)				
				Imposte e tasse su immobili		(31.081.624)				
				Prestazioni assistenziali				(5.239.027)		
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(682.175)				
				oneri fiscali finanziari		(21.035.662)				
				Commissioni per servizi bancari		(1.351.983)				
				Spese per il personale		(25.593.175)				
				Prestazioni attuariali		(327.346)				
				Saldo programma	(20.738.623)	(839.618.551)	(213.826.358)	(5.239.027)	0	
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.383.350)				
				Spese per la comunicazione istituzionale		(364.561)				
				Saldo programma	0	(1.747.911)	0	0	0	0
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo		(275.046)				
				Spese postali		(451.584)				
				Utenze uso Fondazione		(293.846)				
				Noleggi e Manutenzioni diverse		(320.895)				
				Spese diverse		(3.237.864)				
				Altre spese generali		(1.190.615)				
				spese per contact center		(1.885.204)				
Saldo programma	0	(7.655.053)	0	0	0	0				





La gestione istituzionale

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Nel 2015 la Fondazione presenta un numero di iscritti al Fondo Previdenza, contribuenti nell'anno³, pari a 242.806: in particolare sono 240.141 gli agenti attivi, pensionati e non, e 2.665 gli iscritti proseguitori volontari.

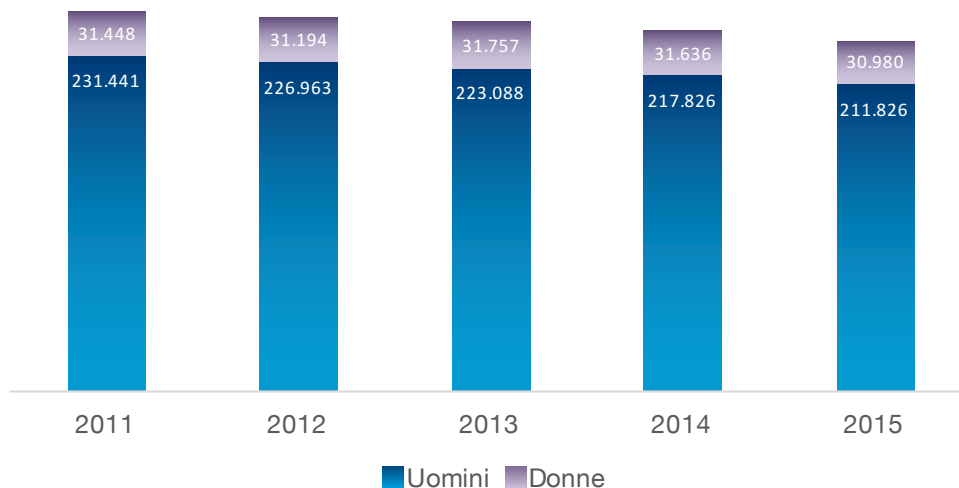
Tabella 1 ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di iscritto

Anni	Attivi (pensionati e non)			Proseguitori volontari			Contribuenti		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2011	228.690	30.940	259.630	2.751	508	3.259	231.441	31.448	262.889
2012	223.621	30.665	254.286	3.342	529	3.871	226.963	31.194	258.157
2013	219.927	31.223	251.150	3.161	534	3.695	223.088	31.757	254.845
2014	214.846	31.134	245.980	2.980	502	3.482	217.826	31.636	249.462
2015	209.554	30.587	240.141	2.272	393	2.665	211.826	30.980	242.806

Gli iscritti contribuenti nell'anno di riferimento hanno un'età media pari a 47,20 anni nel complesso, e precisamente 47,57 anni per gli uomini e 44,72 anni per le donne.

La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 13% della collettività contribuenti al Fondo Previdenza.

Grafico 1 ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: composizione per sesso



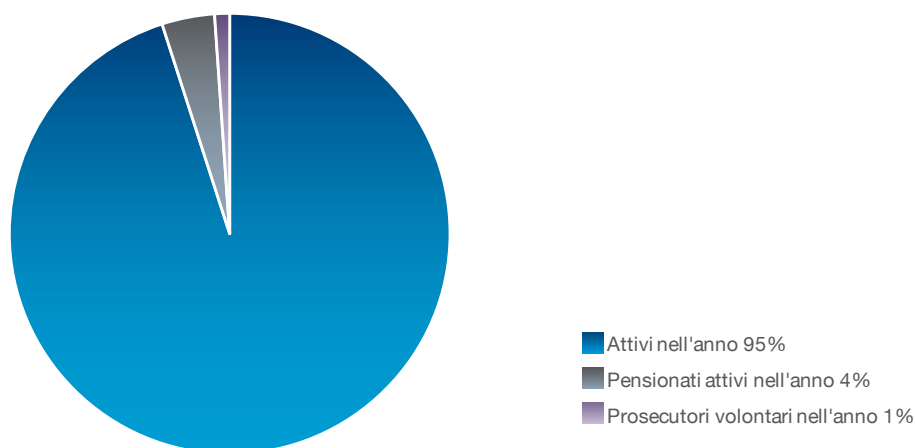
Gli iscritti al Fondo Previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti l'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva pre-

³ Iscritti al Fondo Previdenza cui risulta la dichiarazione di almeno un contributo previdenziale obbligatorio o volontario per l'anno di riferimento. Si evidenzia che la chiusura anticipata del bilancio al 30 aprile 2016 rispetto alla precedente scadenza del 30 giugno, ha permesso di effettuare minori abbinamenti contributivi. Dunque il dato degli iscritti è destinato a crescere. Si ipotizza che possa allinearsi ad un valore prossimo ai 245.000 soggetti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

vista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 14,65% nel 2015 tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differentemente se monomandatario oppure plurimandatario. Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare costituendo un'ulteriore cassaforte previdenziale che andrà a supplemento rispetto la pensione di base.

Grafico 2 ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: composizione per tipologia di iscritto



Gli agenti attivi nell'anno non pensionati sono 230.748, di cui 29.732 sono donne ossia il 13% del totale. L'età media degli agenti attivi è pari a 47,20 anni nel complesso, e precisamente 47,57 anni per gli uomini e 44,72 anni per le donne. Composizione per sesso ed età hanno le stesse caratteristiche individuate per la popolazione generale dei contribuenti nell'anno, costituendo gli attivi nell'anno la quasi totalità del collettivo.

Nell'anno 2015 i pensionati contribuenti, ovvero i titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività di agenzia, sono stati 9.393, di cui 855 donne (il 9%).

Nel 2015 la percentuale di coloro che pur godendo di una pensione continuano a lavorare è il 4%, in calo rispetto gli anni precedenti.

Si deve tener presente che è pensionato contribuente nell'anno colui il quale conseguito il diritto a pensione e, percepita la prestazione, prosegue la contribuzione obbligatoria, dal momento che il pensionamento non esclude la possibilità di proseguire l'attività di agente. Nei primi dodici mesi dal pensionamento il numero di pensionati contribuenti risulta elevato, e, in effetti, in gran parte sono versamenti residuali di chi poi conclude l'attività nel medesimo anno di pensionamento. Al contrario, il numero di coloro i quali a distanza di due anni / tre anni effettivamente proseguono l'attività di agente, è pari al 17% del totale pensionati contribuenti. I prosecutori volontari che hanno effettuato almeno un versamento contributivo costituiscono l'1% del totale dei contribuenti nell'anno e mantengono la stessa composizione per sesso del collettivo totale, tale che il 14% è composto da donne. L'età media dei prosecutori volontari è 56 anni.

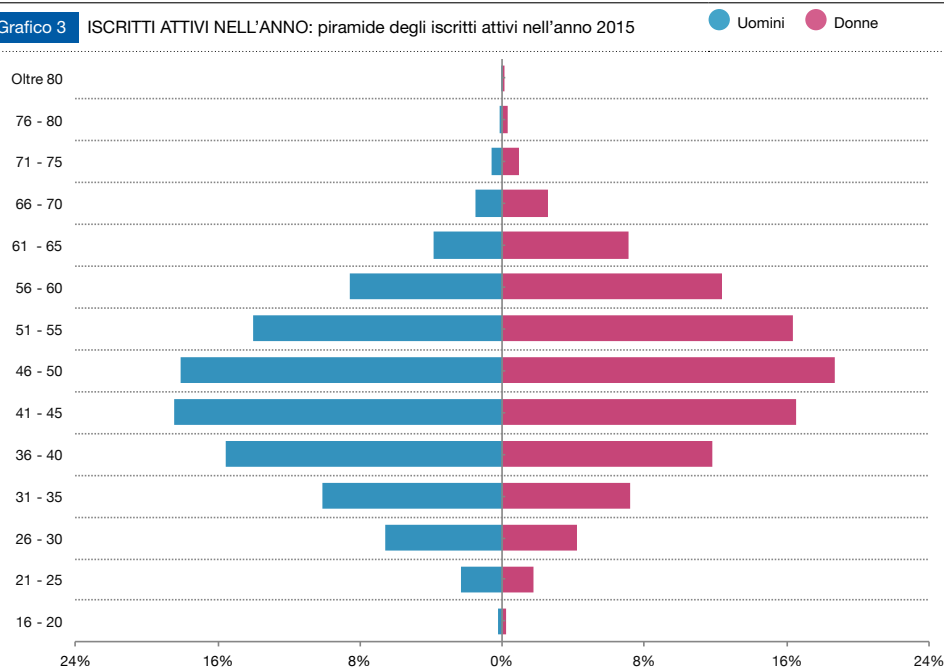
È in calo il numero dei prosecutori volontari che nel 2015 ha effettuato il versamento del contributo previdenziale, -23%.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 2 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di iscritto

Anni	Attivi nell'anno			Pensionati attivi nell'anno			Attivi nell'anno (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2011	220.677	29.911	250.588	8.013	1.029	9.042	228.690	30.940	259.630
2012	215.178	29.679	244.857	8.443	986	9.429	223.621	30.665	254.286
2013	211.463	30.260	241.723	8.464	963	9.427	219.927	31.223	251.150
2014	206.268	30.261	236.529	8.578	873	9.451	214.846	31.134	245.980
2015	201.016	29.732	230.748	8.538	855	9.393	209.554	30.587	240.141

Grafico 3 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: piramide degli iscritti attivi nell'anno 2015

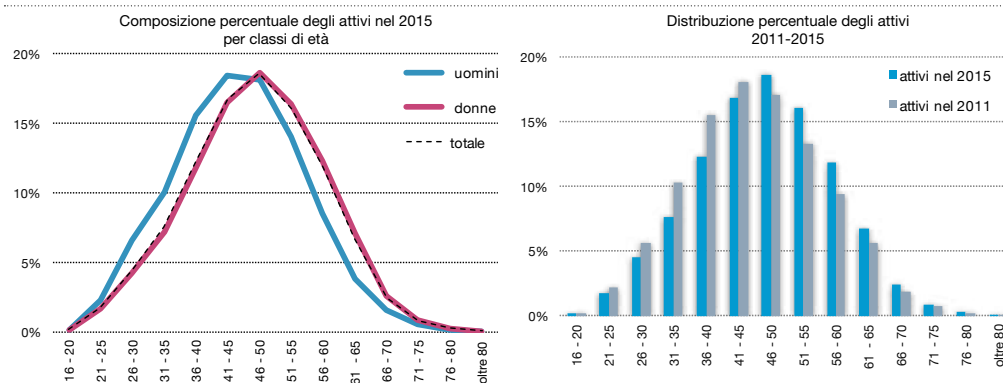


Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 43% della collettività, per le donne la frequenza sale al 53%. Più della metà degli iscritti - circa il 64% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, ossia mancano iscritti nelle classi più giovani; in generale la presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

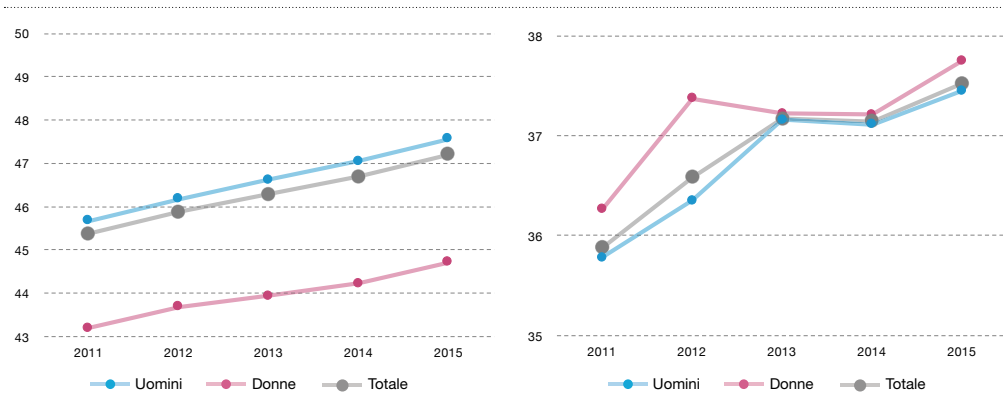
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Grafico 4 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per classi di età



Le nuove posizioni sono state 13.905, di cui 3.352 donne, circa il 24% del totale nuovi iscritti. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2015 il 38% dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5,8% degli iscritti attivi.

Grafico 5 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: età media



Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale.

L'età media di ingresso è 37,5 anni sia per gli uomini che per le donne.

Il numero di cessati, ossia gli iscritti al Fondo Previdenza deceduti nell'anno, è pari a 3.465, un numero simile rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati e nuovi iscritti è pari a 0,25, significa che nel 2015 per 25 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti. Il rapporto tra numero di cessati su iscritti contribuenti nel precedente anno è pari allo 0,01 nel 2015.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 3 Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2011	16.119	12.735	35,78	3.384	36,26	79,01%	20,99%
2012	15.677	12.172	36,35	3.505	37,37	77,64%	22,36%
2013	16.621	12.555	37,16	4.066	37,22	75,54%	24,46%
2014	14.968	11.296	37,11	3.672	37,21	75,47%	24,53%
2015	13.905	10.553	37,45	3.352	37,75	75,89%	24,11%

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2011	3.141	2.936	75,04	205	78,60	93,47%	6,53%
2012	3.191	2.983	75,71	208	76,66	93,48%	6,52%
2013	3.190	2.979	76,01	211	76,73	93,39%	6,61%
2014	3.251	3.004	76,70	247	78,53	92,40%	7,60%
2015	3.465	3.186	77,47	279	80,45	91,95%	8,05%

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2015 sono 18.872. Nell'ultimo triennio in calo costante del 3%, circa 600 unità in meno all'anno. Il numero degli agenti che operano in società è pari a circa l'11% degli agenti in attività e versa il 12% circa della contribuzione ordinaria totale.

Grafico 6 Andamento del numero di società di persone attive per gli anni 2011-2015



È un dato evidente il calo degli iscritti contribuenti come pure quello dei nuovi iscritti, sia in forma individuale che societaria.

Nell'ultimo quinquennio, si è rilevato che gli iscritti contribuenti sono diminuiti in media di circa 4.000 unità l'anno, nel 2015 sono 6.656 iscritti che non hanno effettuato alcuna dichiarazione contributiva, -2,5%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

piuttosto che una media del -1,7%. A supporto dell'analisi sul dato relativo all'ultimo anno, si deve tuttavia considerare una contabilizzazione inferiore rispetto quella effettiva, a causa delle registrazioni tardive che ovviamente condizionano a ribasso il numero delle matricole attive relative alla contribuzione dell'anno di bilancio. In effetti aggiornando il dato a distanza di un anno, il taglio del numero dei contribuenti viene ridimensionato. Tale fenomeno è stato ancor più accentuato dalla chiusura anticipata del bilancio consuntivo a partire da questo esercizio. Ricordiamo infatti che il D.Lgs 91/2011 ha anticipato per le Casse al 30 aprile l'approvazione del consuntivi (precedentemente l'approvazione avveniva entro il 30 giugno). Considerando che l'ultimo trimestre contributivo deve essere dichiarato ed incassato dalla Fondazione entro il 20 febbraio dell'anno successivo, appare evidente come la chiusura anticipata dei sistemi, necessaria a produrre i dati per il bilancio, possa aver comportato l'estrazione di un dato poco aggiornato e dunque più basso per difetto. La maggior parte degli abbinamenti dei contributi dichiarati dalle ditte alla posizione degli agenti avviene nei mesi immediatamente successivi alla scadenza contributiva.

Rimane in evidenza il fatto che la categoria degli agenti di commercio continua a risentire degli effetti della diminuzione dei consumi nonché del periodo di crisi che aggrava il settore del commercio. Diminuisce il numero degli iscritti, diminuisce il numero dei contribuenti, viene chiuso un numero maggiore di rapporti di agenzia. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale. In tal senso si fa sempre più impercettibile la differenza tra provvigioni annue prodotte da mandati mono oppure da mandati pluri.

Il numero delle nuove immatricolazioni, sia individuali che societarie, è in forte calo nell'ultimo biennio. Tale fenomeno combinato con la riduzione dei contribuenti e della capacità produttiva degli stessi, conferma le profonde modifiche che stanno interessando l'attività di agente in questo ultimo quinquennio.

Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento.

Grafico 7 Iscritti attivi nel triennio



Tale analisi del collettivo contribuenti viene dal dover considerare l'istituto della contribuzione volontaria che diviene efficace entro tre anni dall'abbandono dell'attività di agente, e dal tener conto della discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di professionisti.

Nel periodo osservato si evidenzia la diminuzione degli attivi nel triennio con un tasso di decremento medio pari a -1,4%, che nel triennio 2013-2015 si accentua maggiormente, -2,4%.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, come già detto, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero considerevole di iscritti, cosiddetti

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, circa 163.000 iscritti che di fatto non hanno mai perfezionato una posizione previdenziale presso la Fondazione; mentre risulta che circa il 76% dei silenti nell'anno ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni, il 90% inferiore a 10 anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta simile rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 15% del totale. Il 45% dei silenti nell'anno ha un'età compresa tra 46 e 65 anni, mentre hanno più di 65 anni il 35% di silenti nell'anno. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Si intende precisare che ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Nel 2015 i contributi dichiarati per gli iscritti al Fondo Previdenza sono pari a euro 925 milioni circa, un incremento nettamente superiore rispetto agli anni precedenti.

Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2015 è stata incrementata l'aliquota contributiva dal 14,20% al 14,65%, e sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, euro 836 per il monomandatario ed euro 418 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, euro 37.500 per il monomandatario ed euro 25.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento dell'aliquota contributiva, pari al 3%, nonché del massimale contributivo, hanno determinato un aumento della contribuzione obbligatoria pari al 6,4%.

Grafico 8 Andamento dei contributi obbligatori di competenza dichiarati per gli anni 2011 – 2015⁴



Il numero delle imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo previdenza, ossia hanno compilato almeno una distinta contributiva, è pari a 62.964 in calo del 4% rispetto al 2014.

⁴ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line senza tenere conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Pertanto il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

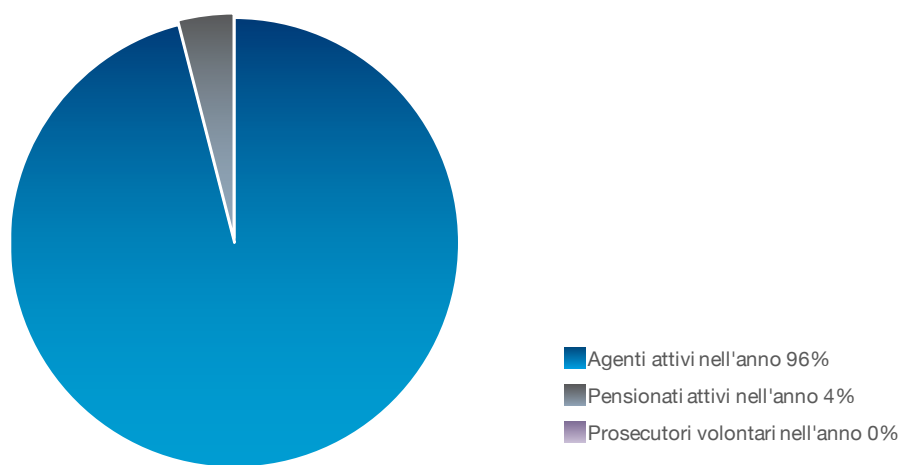
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Tabella 4 Andamento dei contributi obbligatori di competenza dichiarati per gli anni 2011 – 2015: preponenti e agenti attivi nell'anno

Anno	Numero preponenti attive nell'anno	Numero attivi nell'anno	Contributi dichiarati ⁵	Contributo medio ⁶
2011	72.687	259.630	€ 744.485.737	€ 2.867
2012	70.706	254.286	€ 798.765.295	€ 3.141
2013	68.480	251.150	€ 830.497.312	€ 3.307
2014	65.832	245.980	€ 869.906.282	€ 3.536
2015	62.964	240.141	€ 925.541.051	€ 3.854

La composizione del collettivo iscritti contribuenti condiziona la composizione dell'ammontare dei contributi dichiarati: la componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero di iscritti che per importo. Nel 2015 il versamento medio di un volontario è di circa euro 1.800, leggermente inferiore quello delle donne. Il contributo medio versato non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti. Al contrario il numero dei proscrittori volontari è diminuito, nel 2015 pari a 2.664 iscritti e ciò condiziona fortemente l'incasso dei versamenti volontari inferiore rispetto agli anni precedenti.

Grafico 9 CONTRIBUTI DICHIARATI PER IL 2015: composizione per tipologia di iscritto



I pensionati attivi nell'anno hanno una contribuzione media pari ad euro 3.572 e percepiscono una pensione mediamente più alta, grazie sia ad una buona contribuzione durante la vita lavorativa, che all'aggiunta del supplemento alla pensione di base, costituito dai contributi successivi al pensionamento. Per alcuni agenti la carriera professionale è stata altamente qualificante e ha consentito di raggiungere livelli provvigionali migliori nell'età più avanzata, consentendo anche il proseguimento dell'attività lavorativa.

Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una pro-

⁵ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line senza tenere conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Pertanto il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

⁶ Occorre precisare che il contributo medio è la media aritmetica dei contributi dichiarati rispetto al numero degli agenti attivi nell'anno e non tiene conto della sostanziale differenza rispetto alla tipologia di mandato e relativa aliquota di computo nonché minimali e massimali contributivi.

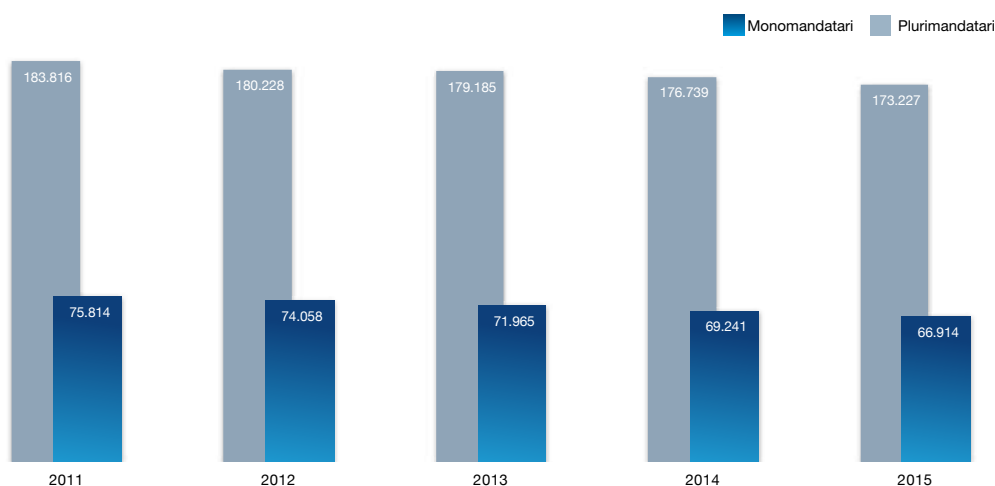
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

gressiva diminuzione delle somme dichiarate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato, nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo. Nell'ultimo biennio tuttavia si riscontra uno spostamento in avanti fino al quarto trimestre contributivo per le dichiarazioni di versamento che normalmente venivano contabilizzate e chiuse nei trimestri precedenti. Tale fenomeno potrebbe attribuirsi agli effetti della crisi economica.

Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali: il contributo facoltativo è di tipo volontario, utile per incrementare il montante contributivo. Tuttavia il numero degli agenti che ha scelto di versare tale contributo è piuttosto basso rispetto al totale dei contribuenti.

Ciascun agente può operare come monomandatario oppure come plurimandatario. La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 30% opera come monomandatario, il 70% come plurimandatario.

Grafico 10 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2011 – 2015



La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%

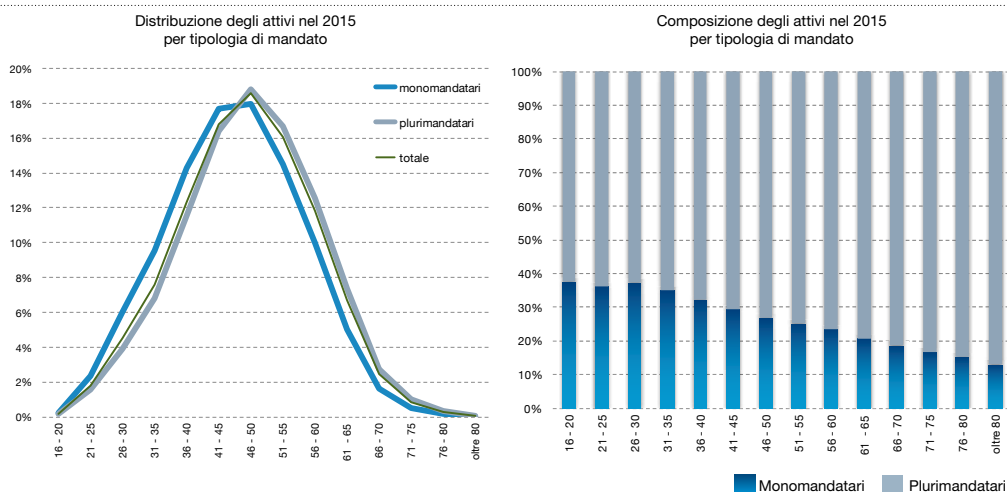
Tabella 5 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e tipologia di mandato

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2011	66.823	8.991	161.867	21.949	228.690	30.940	259.630
2012	65.040	9.018	158.581	21.647	223.621	30.665	254.286
2013	62.848	9.117	157.079	22.106	219.927	31.223	251.150
2014	60.227	9.014	154.619	22.120	214.846	31.134	245.980
2015	58.119	8.795	151.435	21.792	209.554	30.587	240.141

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

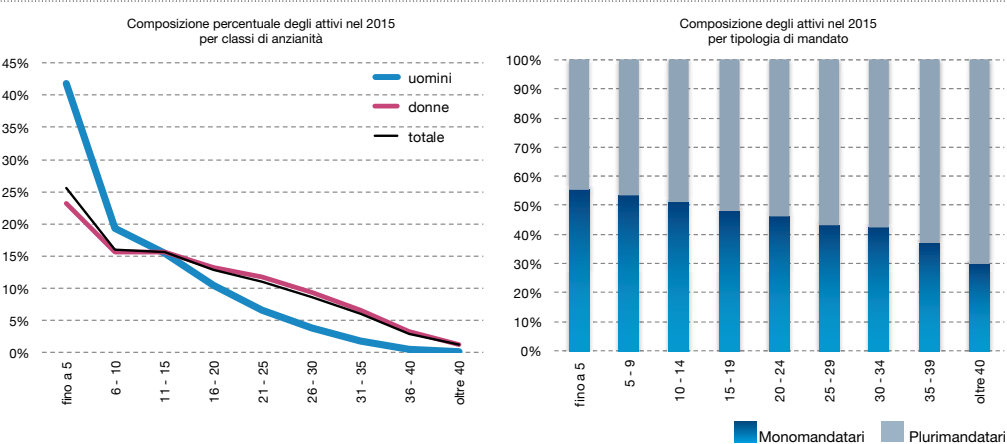
Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

Grafico 11 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



La distribuzione per classe di anzianità contributiva allo stesso modo rileva che generalmente nei primi anni di attività circa il 42% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno di attività. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 30% degli iscritti contribuenti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento.

Grafico 12 ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



LA GESTIONE ISTITUZIONALE

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto, per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza, la Lombardia, segue il Veneto quindi Emilia Romagna e Lazio. La distribuzione per regione ricalca la distribuzione generale per tipologia di mandato, ossia circa il 30% degli iscritti è monomandatario in tutte le regioni; nel nord-ovest tale frequenza è mediamente più alta, 31%.

Tabella 6 ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione di agenti e contributi previdenziali per regione

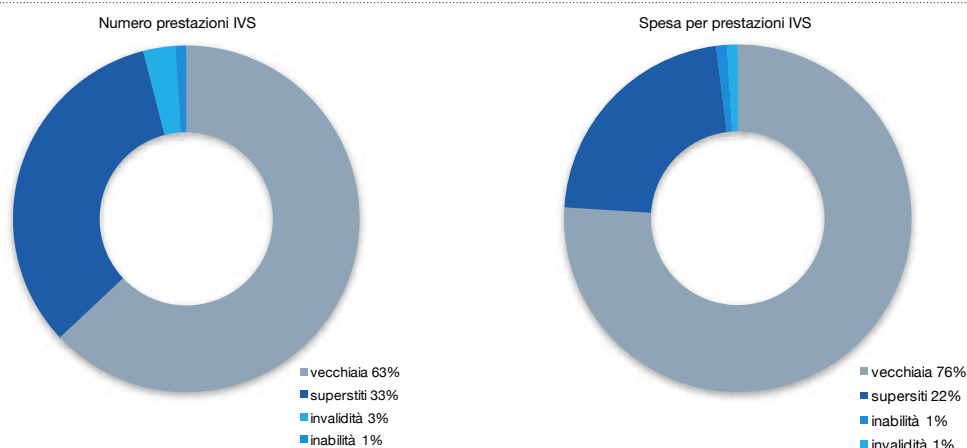
Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
Nord-Ovest	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	29%	29%
	Lombardia	61%	61%
	Liguria	10%	10%
Totale area		28%	29%
Nord-Est	Trentino Alto Adige	6%	7%
	Veneto	46%	46%
	Friuli Venezia Giulia	9%	8%
	Emilia Romagna	39%	39%
Totale area		23%	24%
Centro	Umbria	8%	8%
	Toscana	34%	35%
	Marche	17%	18%
	Lazio	41%	39%
Totale area		22%	21%
Sud	Puglia	30%	31%
	Molise	2%	2%
	Campania	39%	39%
	Calabria	13%	12%
	Basilicata	3%	3%
	Abruzzo	13%	13%
Totale area		19%	18%
Isole	Sicilia	74%	74%
	Sardegna	26%	26%
Totale area		8%	8%
Italia		100%	100%
Eestero		0%	0%
Totale		100%	100%

Le prestazioni IVS: Invalidità, Vecchiaia e Pensione ai Superstiti

In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità e inabilità, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2015.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Grafico 13 PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2015: composizione percentuale del numero prestazioni erogate e della spesa



Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2014. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 76% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 22%, incide per il 33% dei pensionati; il rimanente 2% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Il numero delle prestazioni erogate al 31/12/2015 è pari a 125.726 - 124.621 al 31/12/2014 - un incremento rispetto lo scorso anno dello 0,9%. La spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2014 è stata complessivamente pari a 926 milioni di euro e nel 2015 è salita a 942 milioni di euro, con un aumento del 1,7%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è cresciuto dell'0,8% rispetto al 2014.

Per tutte le tipologie di pensione l'incremento annuo registrato diminuisce rispetto agli anni precedenti: la spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 2% e quella per le pensioni ai superstiti dello 0,8%, mentre per le pensioni di invalidità e inabilità la spesa è diminuita del 4,6%.

Fattore che contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni è l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non attraverso la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente all'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al ricalcolo della pensione definitiva, vi è il conseguente aumento del costo medio unitario, oltre che per effetto della perequazione annua.

Tabella 7 PRESTAZIONI IVS erogate nel 2015 - dato statistico

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2015			Variazione % 2014-2015		
	N. beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa tot in mln
Vecchiaia	79.068	€ 9.029	€ 714	1,1%	1,1%	2,2%
Invalità/inabilità	4.453	€ 4.402	€ 20	-3,6%	-1,0%	-4,6%
Superstiti	42.205	€ 4.948	€ 209	0,9%	-0,2%	0,8%
Totale	125.726	€ 7.495	€ 942	0,9%	0,8%	1,7%

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni: la quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne è pari al 11%, mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 40% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, dove per il 97% sono beneficiarie le donne; il 12% delle prestazioni pagate per invalidità e inabilità va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa complessivamente per il 28%, costante rispetto al 2014 e agli anni precedenti. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: il 7% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

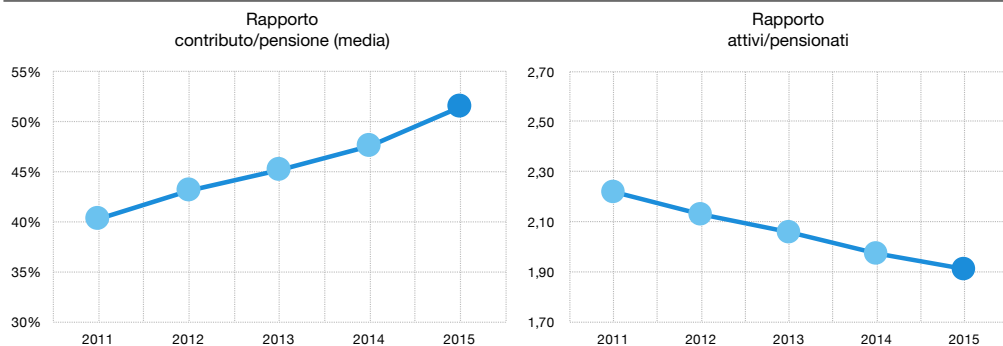
Nel 2015 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 65,7 anni per gli uomini e 63,7 anni per le donne, per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione in vigore dal 1° gennaio 2012. In generale, l'età media di pensionamento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione.

L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini rimane costante a 30 anni e per le donne è pari a 25 anni. Rispetto agli anni precedenti non si rileva alcun incremento dell'anzianità contributiva, valori che si confermano sia per gli uomini che per le donne nettamente superiori al requisito dell'anzianità minima.

Nel 2015 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, incluse le più generose pensioni anticipate, è pari a circa 9.000 euro: circa 5.600 euro per le donne e 9.500 euro per gli uomini.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti: le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.500 euro per le donne e 4.700 euro per gli uomini, anche questa tipologia stabile rispetto lo scorso anno. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.350 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

Grafico 14 Grado di copertura – dato statistico



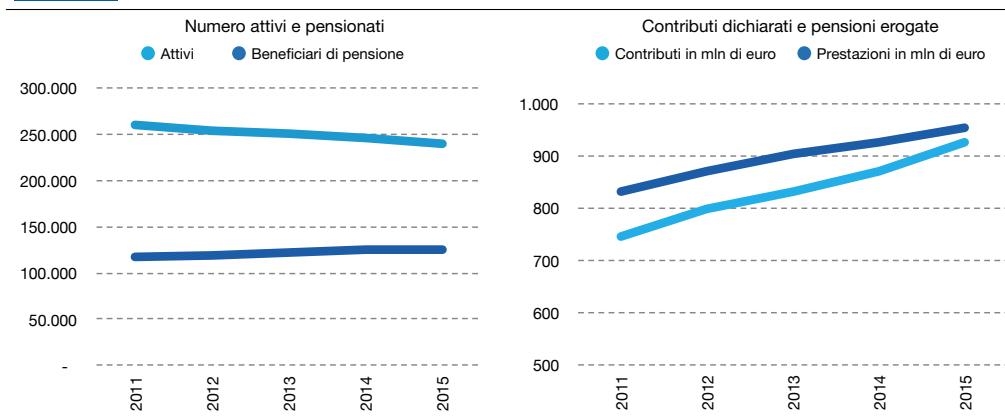
Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 17% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media a carico dell'agente – pari al 50% della contribuzione – si attesta al 4% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta significativo.

Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l'86% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta al di sotto di 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare in maniera significativa anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti l'11% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro mentre il 7,7% dei pensionati di vecchiaia percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'80%, quella delle donne sale al 95%.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Le prestazioni per invalidità come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia, infatti buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 500 euro: il 75% dei beneficiari di pensione di invalidità/inabilità ed il 68% dei beneficiari di pensione ai superstiti.

Grafico 15 Grado di copertura – dato statistico



Il numero dei pensionati attivi nell'anno è stato a fine 2015 pari a 9.393 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 12% (pensionati attivi nell'anno/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari circa a 2, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 1 per il 2015.

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2015 le aliquote contributive sono state innalzate: il 3,60% fino a 13 milioni di euro, l'1,80% fino a 20 milioni di euro, lo 0,90% fino a 26 milioni di euro e lo 0,40% oltre tale importo. Tali incrementi sono equamente ripartiti tra preponente e società iscritta. Le somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Tabella 8 Andamento della contribuzione dichiarata al Fondo Assistenza per gli anni 2011 – 2015⁶

Anno	Numero Preponenti	Numero SDC Contribuenti	Contributi	Contributo medio	Provvigione media
2011	15.455	15.968	€ 57.171.699	€ 3.580	€ 202.763
2012	15.672	15.996	€ 65.960.554	€ 4.124	€ 194.981
2013	15.800	16.189	€ 74.597.217	€ 4.608	€ 188.316
2014	15.639	16.131	€ 85.148.834	€ 5.279	€ 184.580

⁷ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line senza tenere conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Pertanto il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

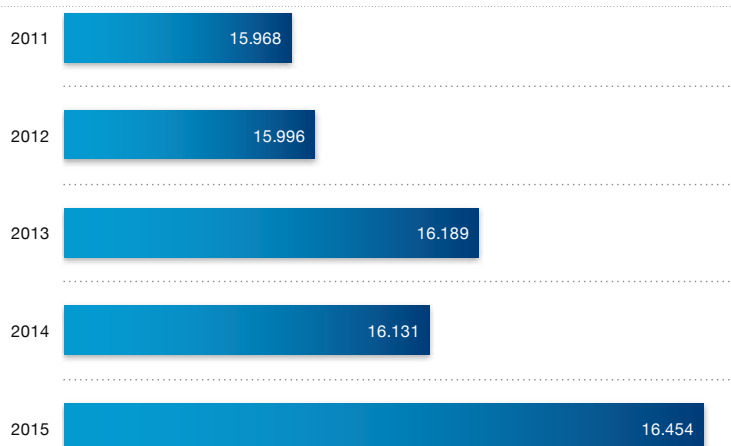
Tabella 8 Andamento della contribuzione dichiarata al Fondo Assistenza per gli anni 2011 – 2015⁶

Anno	Numero Preponenti	Numero SDC Contribuenti	Contributi	Contributo medio	Provvigione media
2015	15.714	16.454	€ 97.350.396	€ 5.917	€ 186.650

L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2015 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 14% amplificato dall'aumento del numero delle società attive come dall'importo della provvigione annua media dichiarata.

Il numero delle società di capitale per le quali è dovuto almeno un versamento nell'anno in relazione alla dichiarazione provvigionale è 16.435, in lieve incremento rispetto lo scorso anno (+2%).

Grafico 16 Andamento del numero di società di capitali per gli anni 2011 – 2015



Nell'ultimo quinquennio l'andamento delle linee provvigionali di questo particolare gruppo di agenti si è rilevato differente rispetto agli agenti che operano individualmente ovvero in forma associata iscritti al Fondo Previdenza. L'ammontare medio delle provvigioni dichiarate ai fini contributivi è stato decrescente ma senza particolari scossoni, mentre il numero delle Società attive è stato via via crescente. Il forte incremento dei contributi, +71% nell'ultimo quinquennio, è dovuto principalmente all'innalzamento dell'aliquota contributiva, passata dal 2% al 3,60% di base.

Rimane costante il rapporto di esclusiva che sussiste tra società di capitali e impresa preponente per la gestione degli affari della preponente stessa, un rapporto quasi univoco.

Come per il Fondo Previdenza, anche la contribuzione per le prestazioni integrative risente delle dichiarazioni tardive e delle rettifiche fatte sulle distinte da parte delle imprese preponenti, sia pure in misura nettamente inferiore rispetto alla previdenza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

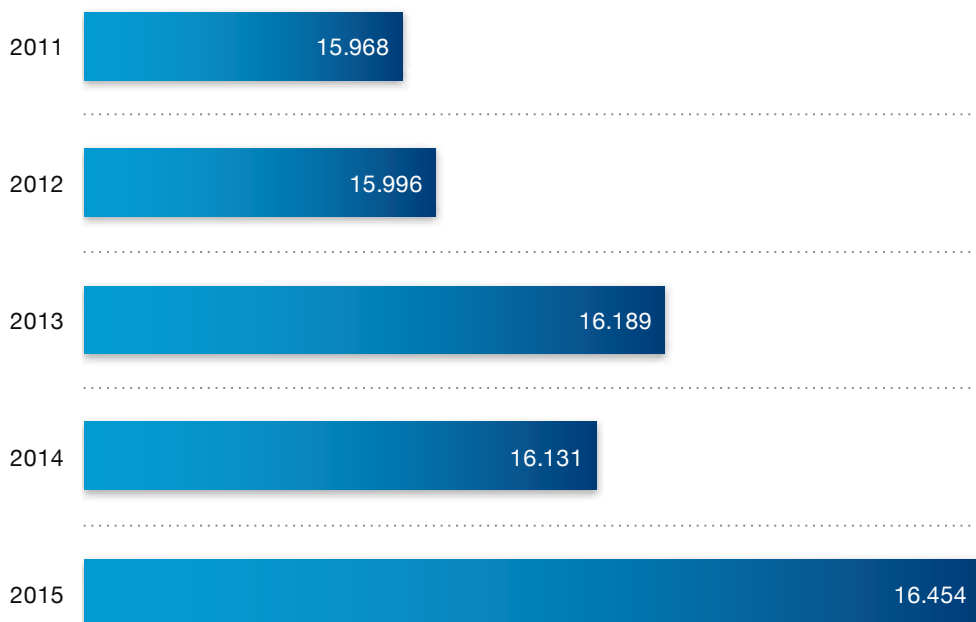
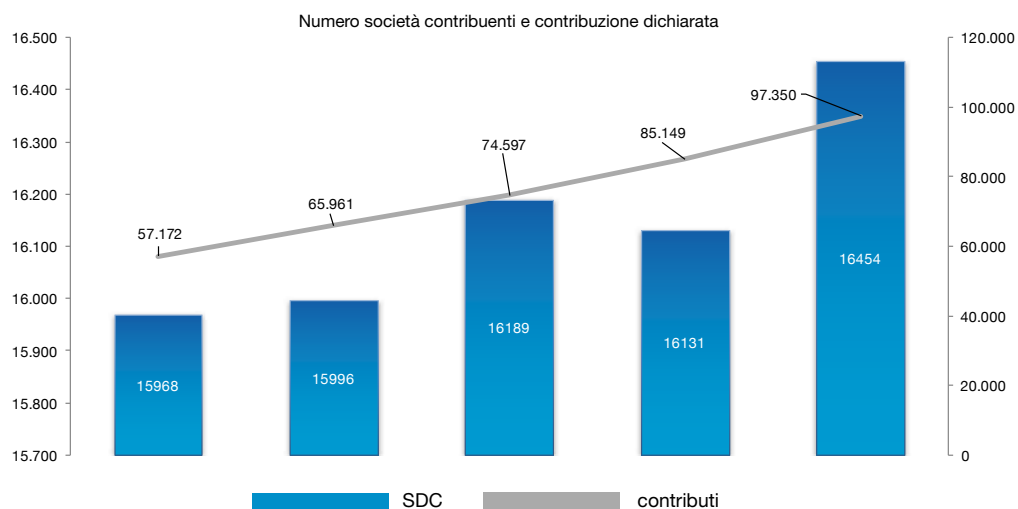
Grafico 17 Andamento dei contributi obbligatori di competenza dichiarati per gli anni 2011 – 2015⁸

Grafico 18 Andamento del numero di società di capitali e contribuzione dichiarata per gli anni 2011 – 2015



⁸ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line senza tenere conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Pertanto il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2015 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali esclusa la “Polizza agenti”, è stata pari a 5,4 milioni di euro circa, diminuita del 9% rispetto al 2014 grazie al minor numero delle prestazioni erogate e – per alcune prestazioni - ad una diversa misura dell’apporto alla spesa da parte della Fondazione.

Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l’assistenza alla natalità, erogando un’indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell’asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all’adozione del bimbo come già previsto in passato. L’incremento di questo capitolo di spesa è stato di 6 punti percentuali, pari al 31% dell’importo totale delle risorse dedicate all’assistenza (il 28% nel 2014).

L’8% viene erogato in favore dei ragazzi che frequentano con profitto la scuola.

Il 13% viene utilizzato come contributo per il soggiorno in località termali o climatiche.

La voce di spesa più importante, il 44% del totale, rimane il sostegno alle famiglie degli agenti deceduti, quale contributo alla spese funerarie.

Tabella 9 Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2015 – dato statistico

Tipologia di prestazione	Numero beneficiari	Costo medio
Contributo per nascita o adozione	2.207	€ 594
Contributo per maternità	240	€ 1.132
Contributo per asilo nido	78	€ 962
Contributo per soggiorni estivi	13	€ 183
Spese per colonie estive	4	€ 615
Borse di studio	642	€ 665
Contributo per assistenza personale permanente	20	€ 1.200
Contributo per assistenza figli portatori di handicap	45	€ 1.000
Spese per soggiorni termali/climatici	906	€ 752
Contributo per case di riposo	26	€ 4.708
Contributo per spese funerarie	1.965	€ 1.192
Erogazioni straordinarie	63	€ 1.232
Totale	6.209	€ 867

Negli anni la composizione percentuale del numero di beneficiari come della spesa non si modifica in maniera significativa, eccetto che per la cosiddetta assistenza alla natalità che viene sostenuta da un paio di anni a questa parte.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Grafico 19 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2015: composizione percentuale del numero prestazioni - dato statistico

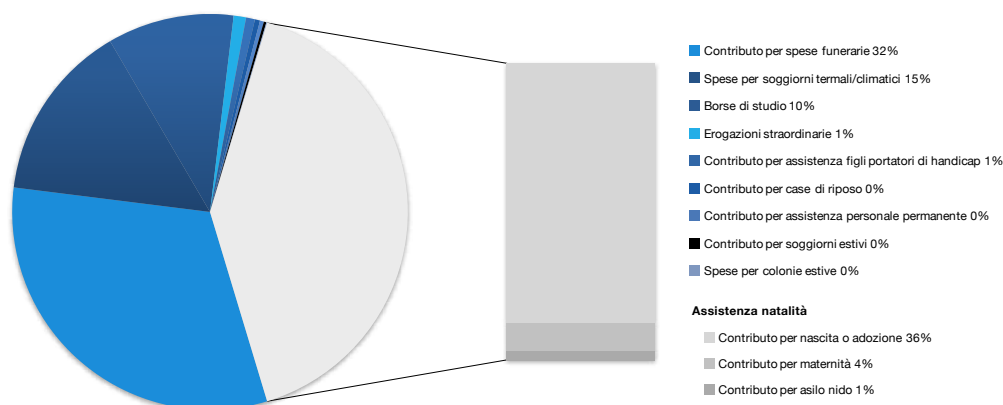
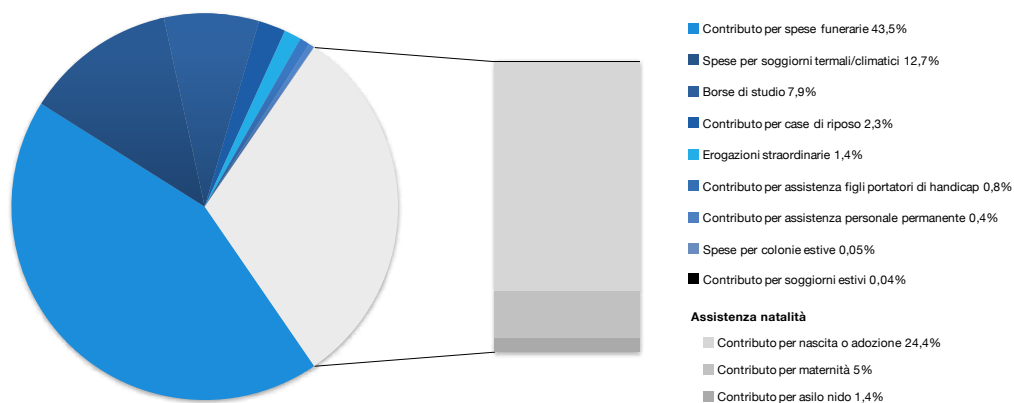


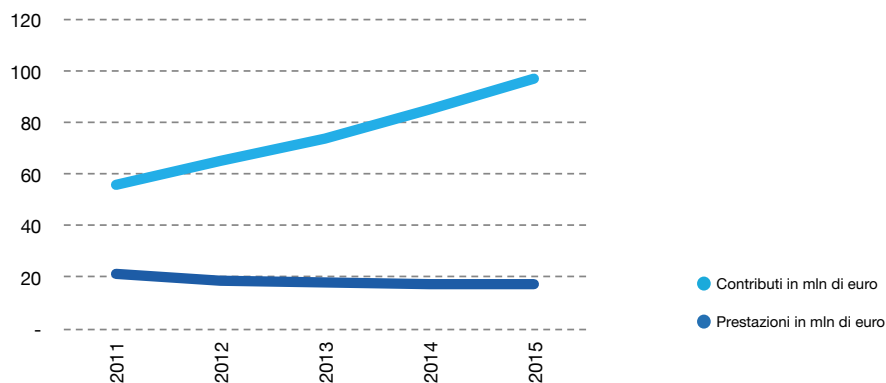
Grafico 20 PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2015: composizione percentuale della spesa per prestazioni - dato statistico



La disponibilità residua tra contributi e spesa per prestazioni assistenziali si mantiene elevata, destinata come indicato nel Regolamento delle Attività Istituzionali all'art. 32 comma 2 alla gestione previdenziale. Il grado di copertura della spesa per assistenza viene quindi ampiamente garantito dal margine evidenziato nel grafico.

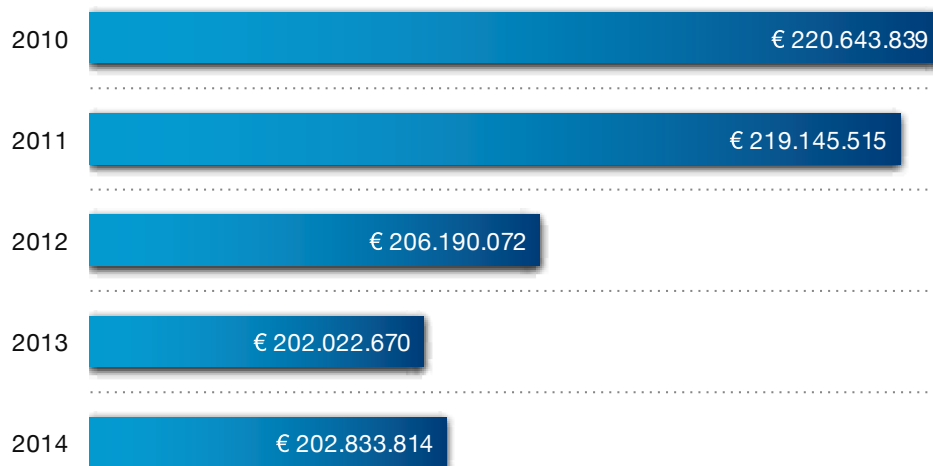
LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Grafico 21 Contributi e spesa per assistenza: grado di copertura – dato statistico



Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi. Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Grafico 22 Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2011 – 2015⁹

Rispetto al periodo osservato, nel 2015 la contribuzione afferente il 2014 è stata superiore rispetto l'anno precedente di circa 800 mila euro, un'inversione sia per importo dei contributi versati che per numero conti attivi (+ 2.000 nel 2015).

Una sensibile diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati alle società di persone, per numerosità e per ammontare contributi.

A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agen-

⁹ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line senza tenere conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Pertanto il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

te, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto il numero dei conti FIRR attivi nell'anno di riferimento è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 10 Andamento dei contributi obbligatori di competenza 2010 – 2014: conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2010	203.150	19.578	13.716	236.444
2011	199.499	19.241	13.969	232.709
2012	194.296	18.624	13.725	226.645
2013	187.642	18.040	13.790	219.472
2014	189.955	17.475	14.011	221.441

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2010	€ 161.209.861	€ 30.158.781	€ 29.275.197	€ 220.643.839
2011	€ 159.002.518	€ 29.859.574	€ 30.283.423	€ 219.145.515
2012	€ 149.810.959	€ 27.514.635	€ 28.864.478	€ 206.190.072
2013	€ 147.674.945	€ 26.080.571	€ 28.267.155	€ 202.022.670
2014	€ 148.603.637	€ 25.532.060	€ 28.698.117	€ 202.833.814

Il numero dei conti FIRR che nel 2015 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 50.302.

È bene precisare che la richiesta di liquidazione FIRR è in relazione al singolo rapporto di agenzia che nell'anno oppure in anni precedenti è stato chiuso: la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per i Fondi previdenza e Assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua. La prestazione, invece, viene corrisposta non ad un evento correlato alla vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata a contributi e interessi maturati sul conto fino alla data di chiusura stessa. L'importo medio liquidato è pari ad euro 3.600 circa.

Tabella 11 Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2015

Tipologia	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	41.356	€ 130.606.491
Società di capitali	3.522	€ 26.255.903
Società di persone	5.424	€ 25.119.606
Totale conti FIRR	50.302	€ 181.982.000

La distribuzione per regione delle prestazioni ricalca la distribuzione della contribuzione per regione, noto che la contribuzione al FIRR è simile per caratteristiche alla contribuzione al Fondo previdenza.

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

Tabella 12 Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2015: distribuzione per regione

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Nord-Ovest	Valle d'Aosta	0%	0%
	Piemonte	29%	28%
	Lombardia	61%	64%
	Liguria	10%	8%
Totale area		26%	31%
Nord-Est	Trentino Alto Adige	5%	6%
	Veneto	45%	46%
	Friuli Venezia Giulia	10%	9%
	Emilia Romagna	40%	39%
Totale area		22%	25%
Centro	Umbria	8%	8%
	Toscana	33%	36%
	Marche	18%	17%
	Lazio	41%	39%
Totale area		22%	21%
Sud	Puglia	32%	31%
	Molise	2%	1%
	Campania	36%	41%
	Calabria	14%	12%
	Basilicata	3%	2%
	Abruzzo	13%	13%
Totale area		20%	16%
Isole	Sicilia	72%	72%
	Sardegna	28%	28%
Totale area		10%	7%
Italia		100%	100%
Eestero		0%	0%
Totale		100%	100%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2014, confrontato con il consuntivo 2015. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico approvato dal Consiglio d'Amministrazione lo scorso dicembre 2015.

Fonte	Patrimonio	Pensioni correnti	Contributi	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2014 a parametri specifici	4.550.542,00	939.563,00	916.000,00	73.000,00	49.437,00
Bilancio Consuntivo 2015	4.548.741,14	948.693,65	948.393,51	80.208,84	79.908,69

I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 80 milioni di euro a fronte di euro 49 milioni per il bilancio tecnico a parametri specifici.

Il bilancio tecnico 2014 della Fondazione, approvato come detto a dicembre 2015, è stato redatto dallo studio attuariale incaricato in base ai seguenti elementi:

- Il contenuto del Regolamento per le Attività Istituzionali, in vigore dal 1° gennaio 2013, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 novembre 2012;
- I dati contenuti nel bilancio consuntivo 2014;
- I parametri per la redazione del bilancio tecnico, aggiornati nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia del 17 luglio 2015 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico;
- I dati relativi alle previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2013;
- Le indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2015 inviata a tutti gli Enti previdenziali privati.

Inoltre, per la predisposizione del bilancio redatto secondo parametri specifici, è stato considerato tra l'altro:

- Una contrazione numerica del numero degli agenti per l'anno 2015 corrispondente ad un -7% di provvigioni, in luogo di un incremento dello 0,6% previsto per l'occupazione complessiva. In merito sono state adottate ipotesi diverse da quelle previste nella Conferenza dei Servizi in considerazione del fatto che l'indicatore proposto dal Ministero, relativo alla generalità della popolazione italiana attiva, è fortemente influenzato alla dinamica del lavoro dipendente, governata da elementi diversi rispetto a quelli della dinamica dell'attività degli agenti di commercio. Inoltre i tassi di incremento nominale delle provvigioni sono stati definiti tenendo conto dei dati di preconsuntivo 2015 forniti dalla Fondazione e riguardanti la previsione del gettito contributivo.
- I tassi di rendimento del patrimonio adottati per il 2015 tengono conto delle stime effettuate dalla Fondazione a preconsuntivo 2015, mentre per gli anni successivi è confermato l'incremento corrispondente al limite massimo dell'1% reale annuo previsto dalla norma. Inoltre, per gli anni 2015-2017 sono state considerate le stime relative alla plusvalenza netta derivante dal progetto di dismissione immobiliare, pari rispettivamente a 25, 30 e 35 milioni di euro.
- La rivalutazione annua delle pensioni pari allo 0% per il 2015 e 2016, come da Regolamento delle Attività Istituzionali ed in base alla perequazione automatica dal 2017 in poi.

I risultati e le differenze rispetto all'ultimo bilancio tecnico specifico redatto a settembre 2012 evidenziano quanto segue:

LA GESTIONE ISTITUZIONALE

1. Il saldo previdenziale¹⁰ (differenza tra contributi e prestazioni previdenziali a cui si aggiunge il risultato del ramo assistenza) è positivo fino al 2032 (nel bilancio tecnico 2011 era positivo fino al 2034), diventa negativo dal 2033 per 19 anni fino al 2052 (nel bilancio tecnico 2011 dal 2035 al 2057 dunque per 22 anni) per poi ritornare positivo dal 2053 in poi. In sostanza il saldo previdenziale nel nuovo bilancio tecnico 2014 rimane negativo per 19 anni, mentre nel bilancio tecnico 2011 rimaneva negativo per 22 anni. Si registra dunque un miglioramento di 3 anni.
2. Il saldo totale¹¹ (differenza tra tutte le entrate e le uscite della Fondazione) rimane sempre positivo nei 50 anni considerati, seppur con valori più bassi rispetto a quelli definiti nel bilancio tecnico 2011 (il saldo totale tocca un minimo di euro 13 milioni nel tecnico 2014 contro un valore minimo nel bilancio tecnico 2011 di euro 141 milioni);
3. Il patrimonio di fine anno cresce sempre nel periodo considerato. L'indicatore Riserva legale/Patrimonio, che misura la sussistenza di una riserva legale pari almeno a cinque volte le pensioni dell'anno corrente e che deve essere minore di 1, è maggiore di 1 dal 2015 al 2017 (in presenza dunque di un patrimonio minore delle 5 annualità), va sotto l'unità come richiesto dalla normativa dal 2018 e fino al 2037. Dal 2038 al 2057 l'indicatore torna sopra l'unità per poi normalizzarsi dal 2058 in poi.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, la garanzia in caso di morte per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2015, ammonta ad euro 11,5 milioni, in linea con quello del 2014. Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2015:

Consuntivo 2015	Importi
Fondo FIRR medio 2015	1.891.092.213
Risultato ramo FIRR bilancio 2015	2.038.202
Costo polizza esercizio 2015 a carico degli agenti	4.491.822
Utile FIRR netto polizza	-2.453.620

¹⁰ Il saldo previdenziale del bilancio tecnico coincide con quello che nel bilancio consuntivo viene riportato come saldo della Gestione Istituzionale, ovvero la somma della gestione previdenza ed assistenza.

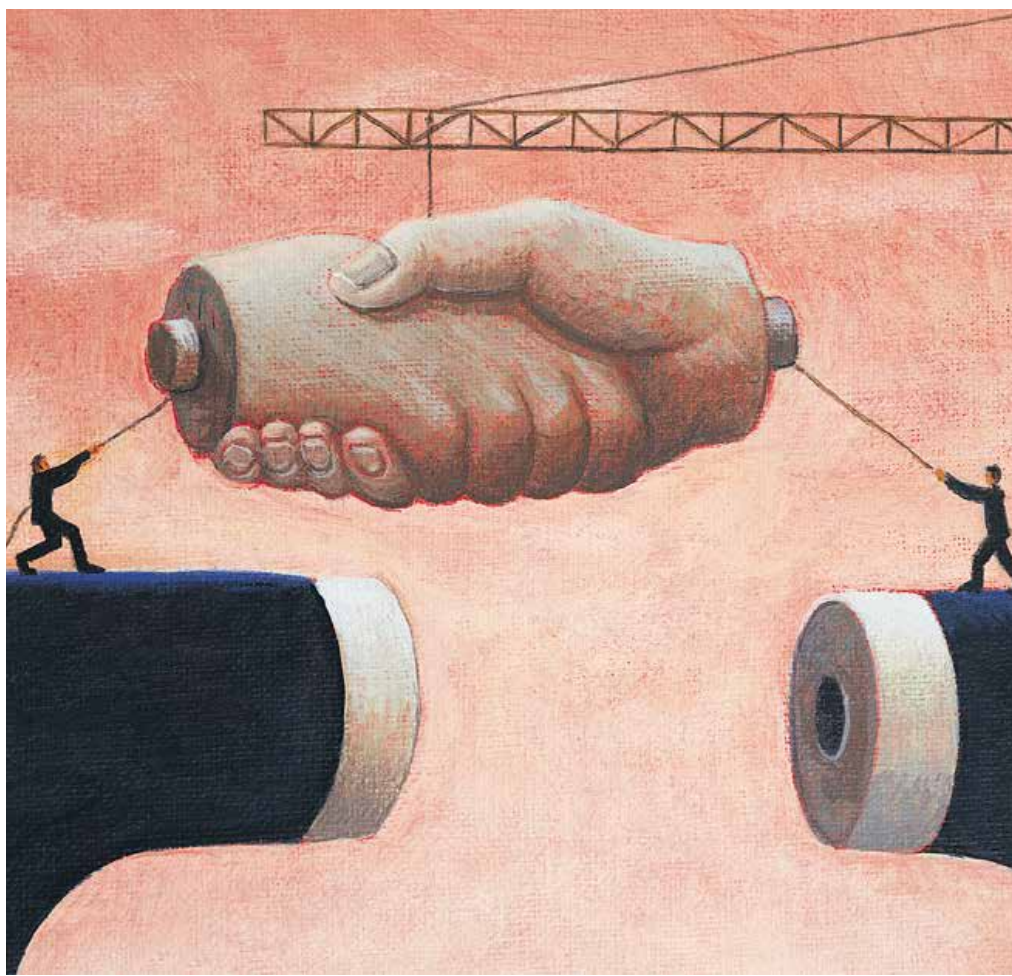
¹¹ Il saldo totale del bilancio tecnico coincide con quello che nel bilancio consuntivo viene riportato come risultato economico al lordo delle poste rettificative richieste dai principi contabili nazionali di redazione del bilancio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Consuntivo 2015	Importi
Utile lordo	0,1%
Polizza	0,2%
Remunerazione FIRR 2015	0,0%

L'ammontare degli interessi diminuisce rispetto al 2014 per effetto delle componenti straordinarie negative, gravanti per una percentuale del 33% sul risultato FIRR, derivanti dalle operazioni di fusione che hanno riguardato alcuni fondi immobiliari, in particolare il Fondo Enasarco uno gestito da BNP Paribas (euro 7 milioni circa) ed il fondo Caravaggio gestito da Sorgente SGR (euro 23 milioni circa).

Si rammenta inoltre che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione. Per tale ragione le plusvalenze nette realizzate sull'alienazione di prodotti finanziari (pari complessivamente ad euro 49 milioni), poste in essere nell'anno, sono state destinate interamente alla previdenza e dunque alla riserva legale.





La gestione degli asset della Fondazione

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2015

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (canoni, plusvalenze da dismissione immobiliare, recupero spese) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto delle spese immobiliari sostenute e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente eventualmente aggiornati con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento del patrimonio mobiliare a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, evidenzia un dato in miglioramento rispetto al 2014, attestandosi sull'1,2% (1% nel 2014). Il miglioramento dei rendimenti è palese sui nuovi investimenti, la cui rendita media è pari al 6% e rappresenta il frutto delle scelte finanziarie effettuate negli ultimi due anni, rivolte a prodotti con un elevato grado di liquidità e con flussi cedolari periodici. Ad abbattere tale risultato positivo sono intervenute minusvalenze di carattere straordinario scaturite dalle operazioni di fusione di fondi immobiliari già in portafoglio e dall'operazione di alienazione della nota JP Morgan, avente caratteristiche non allineate all'asset allocation strategica. Il rendimento del patrimonio complessivo tiene conto delle svalutazioni operate in applicazione dei criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione e dell'accantonamento della plusvalenza dismissioni al fondo del passivo appositamente creato.

Asset class	% Investita su patrimonio	Valore di carico al 31.12.2015	Valore di carico medio	Nav/valore mercato 2015	Risultato lordo	Svalutazioni/ripresе di valore	Risultato complessivo netto	Rendimento lordo	Rendimento netto
Liquidità	12,80%	861.483.949	642.858.518	861.483.949	1.341.261,00	-	1.341.261,00	0%	0%
Titoli di debito	8,42%	566.961.529	596.319.897	663.547.410	27.656.174	-	20.465.569	5%	3%
- Titoli di stato	3,96%	266.878.170	286.190.603	372.502.827	24.895.531,81	-	18.422.693,54	9%	6%
- Obb. bancarie	1,35%	90.849.610	68.927.907	90.844.582	2.152.309,24	-	1.592.708,84	3%	2%
- Obb. strutturate	3,11%	209.233.750	241.201.387	200.200.000	608.333,20	-	450.166,57	0%	0%
Fondi comuni di investimento	13,11%	882.541.652	716.351.104	920.184.184	54.001.315	(1.027.758,72)	38.933.214	8%	5%
- Azionari	5,20%	350.163.073	336.564.926	326.182.702	22.933.077,64	-	16.970.477,45	7%	5,0%
- obbligazionari	2,97%	200.000.000	100.000.000	192.884.934	10.662.492,10	-	7.890.244,15	11%	7,9%
- Private debt	0,44%	29.535.326	14.767.663	27.533.891	308.956,67	-	228.627,94	2%	1,5%
- Private equity	4,50%	302.843.253	265.018.516	373.582.657	20.096.788,56	(1.027.758,72)	13.843.864,81	8%	5,2%
Fondi immobiliari	33,90%	2.281.952.542	2.206.645.619	2.287.443.745	(3.611.075,01)	(1.033.005,46)	(4.644.080,47)	-0%	-0,2%
Investimenti alternativi	18,58%	1.250.686.518	1.398.686.518	1.079.812.304	(10.661.542,75)	-	(10.661.542,75)	-1%	-0,8%
Partecipazioni societarie	0,48%	32.580.774	32.115.090	32.558.679	575.800,00	293.796,51	754.436,51	2%	2,3%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Asset class	% Investita su patrimonio	Valore di carico al 31.12.2015	Valore di carico medio	Nav/valore mercato 2015	Risultato lordo	Svalutazioni/riprese di valore	Risultato complessivo netto	Rendimento lordo	Rendimento netto
Patrimonio mobiliare	87%	5.876.206.964	5.592.976.746	5.845.030.271	69.301.932	(1.766.967,67)	46.188.858	1,2%	1%
Patrimonio immobiliare	13%	855.846.348	1.009.057.192	984.528.013	177.127.126	(9.773.293,00)	32.538.051	17,6%	3,2%
TOTALE PATRIMONIO	100%	6.732.053.313	6.602.033.938	6.829.558.284	246.429.059	(11.540.260,67)	78.726.908	3,7%	1,2%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritti nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento contabile prossimo allo zero conseguente alle basse remunerazioni pagate sui depositi liquidi.

Forte impulso è stato dato dall'acquisto di titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2015 ammontano ad euro 266 milioni e che hanno generato proventi lordi complessivi per euro 25 milioni. Analogamente, gli investimenti in fondi comuni di investimento, effettuati nel corso del 2014 e 2015, pari a complessivi euro 882 milioni (550 milioni nel 2014 comprensivi dei fondi di private equity), hanno generato proventi lordi pari ad euro 54 milioni.

Il rendimento contabile netto dei fondi immobiliari, pari a -0,2%, risulta in diminuzione rispetto al 2014 (0,1% nel 2014). La diminuzione è riconducibile ai minusvalori registrati con le operazioni di fusione che hanno riguardato i comparti del Fondo Enasarco uno, passati da quattro a due ed i Fondi David e Caravaggio, confluiti nel fondo Megas, gestito da Sorgente SGR. L'effetto della fusione ha comportato la rilevazione a bilancio di minusvalenze complessivamente pari ad euro 30 milioni circa che hanno annullato l'effetto positivo dei proventi complessivamente pari ad euro 27 milioni.

Il comparto degli investimenti alternativi registra un decremento nel rendimento chiudendo ad un -0,8%. Tale effetto scaturisce dalle minusvalenze generatesi nell'operazione di alienazione della nota JP Morgan, avente come sottostanti mutui inglesi, per un valore pari ad euro 5 milioni, cui si aggiungono sopravvenienze passive per euro 5,9 milioni, riferite a proventi cedolari incassati in esercizi precedenti che, in sede di valutazione della nota JP Morgan, finalizzata all'alienazione, si sono rivelati essere rimborsi di capitale.

Per quel che riguarda gli investimenti nel private equity, si registra un significativo incremento del rendimento lordo contabile, che passa dal -1,5% a + 8% per effetto delle plusvalenze realizzate sull'operazione di vendita del Fondo Blackrock Euro Opportunity.

Infine le partecipazioni societarie evidenziano un risultato positivo con un rendimento pari al 2,3%.

Per ciò che riguarda il patrimonio immobiliare, il rendimento lordo, che tiene conto anche della plusvalenza da dismissione immobiliare, si attesta sul 17,6% del valore medio degli immobili ancora in carico alla fine dell'esercizio. Tale risultato, al netto di svalutazioni, costi ed oneri fiscali scende al 16,6%. Tenendo conto anche dell'accantonamento al fondo della plusvalenza da apporto, il rendimento scende al 3,2%.

Complessivamente il patrimonio della Fondazione evidenzia un rendimento lordo realizzato pari al 3,7% per poi scendere al 3,2% al netto di costi ed oneri fiscali ed all'1,2% al netto dell'accantonamento della plusvalenza da apporto immobiliare al relativo fondo del passivo.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'atti-

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

vo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza.

- **Criteri di definizione della perdita durevole di valore:** dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2015 perdite durevoli di valore per euro 2 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni hanno riguardato il fondo Vertis, per euro 376 mila, il Fondo Atmos per euro 651 mila ed il fondo Italian business Hotel per euro 1 milione circa¹², tutti già svalutati in anni precedenti. Le riprese di valore, pari ad euro 294 mila, hanno invece riguardato la partecipazione in Futura Invest.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio.

Prima di passare all'analisi dei rendimenti di mercato del patrimonio, si ritiene necessario fare una dettagliata puntualizzazione sul trattamento contabile relativo ai prodotti finanziari i cui sottostanti sono rappresentati da strumenti per i quali sussista una protezione del capitale a scadenza, con particolare riferimento alla protezione rappresentata da "BTP stripped" facenti parte del Fondo Europa Plus Sca Sif.

La descrizione del trattamento contabile per gli attivi protetti da "titoli di stato" non può prescindere dalla storia degli investimenti cui tale casistica si riferisce, ovvero l'investimento in note strutturate con capitale garantito a scadenza.

Alla fine del 2007 dopo il periodo di commissariamento e facendo proprie le indicazioni del Commissario Straordinario, il Consiglio di Amministrazione ristrutturò il proprio portafoglio investendo in prodotti con garanzia del capitale a scadenza, prestata da soggetti terzi e come tale avente indirettamente un costo.

Dopo la crisi finanziaria del 2008 culminata nel fallimento di Lehman Brothers, la Fondazione è dovuta intervenire più volte al fine di mantenere l'efficacia della garanzia a scadenza ed avere dunque certezza sul rientro almeno del capitale investito precedentemente.

Dalla conclusione dell'operazione con Lehman Brothers e sino ad oggi, le modifiche intervenute ai sottostanti, ovvero ciò che accadeva all'interno della nota strutturata, non sono state prese in considerazione come sin-

¹² La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

gole operazioni rilevanti per la Fondazione, poiché ciò che in questa tipologia di prodotti è rilevante è la **struttura dell'operazione finanziaria**. Per struttura di un'operazione finanziaria si intende il suo profilo di rischio, concetto strettamente condizionato dalla protezione del capitale a scadenza che, dunque, lo caratterizza e definisce. Questo significa che la sola esistenza del capitale protetto a scadenza annulla ogni possibilità di perdita potenziale, poiché, al pari di un BTP zero coupon, alla scadenza predefinita verrà rimborsato l'intero capitale investito. Nelle operazioni di ristrutturazione che hanno riguardato gli investimenti alternativi, in particolare quelle relative alla ex nota Anthracite, poi diventata Cms ed infine confluita, insieme ad altri prodotti strutturati, nel Fondo Europa Plus Sca Sif, non si è mai intervenuti mutando il profilo di rischio, perché è stata sempre mantenuta la protezione del capitale a scadenza.

La Fondazione, adottando i principi contabili italiani OIC e definendo i principi applicativi (approvati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 13 marzo 2013) dell'OIC 20 in tema di definizione di "perdita durevole di valore", iscrive in bilancio gli investimenti alternativi protetti a scadenza al costo storico, senza operare rettifiche di valore per perdite durevoli, in virtù della sussistenza della protezione del capitale, classificandoli tra gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie. Tale valutazione degli investimenti è coerente con i principi contabili nazionali ed internazionali in base ai quali **il rischio connesso ad un investimento è relativo al rischio di rimborso a scadenza** e non alle oscillazioni di valore nel tempo.

Stante il contenuto dell'OIC n. 20, è evidente come il presupposto per una svalutazione dell'attivo finanziario in portafoglio sia la ragionevole certezza di non riuscire ad avere alla scadenza prestabilita il rimborso del capitale da parte dell'emittente.

Nella fattispecie Enasarco l'investimento iniziale è protetto a scadenza, ovvero alla scadenza pattuita la Fondazione riceverà almeno le somme investite senza subire in questo modo alcuna perdita patrimoniale. Il rischio rimane circoscritto ad un mancato guadagno e non riguarda il mancato rimborso dell'intero valore dell'investimento.

Per quanto detto, il trattamento contabile degli attivi protetti segue la regola, formalizzata nel documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio delle attività finanziarie della Fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2013 e sopra richiamato.

Sulla corretta applicazione dei principi contabili e dunque della metodologia finora adottata per la rappresentazione e valutazione in bilancio degli investimenti alternativi con capitale protetto a scadenza, è stato rilasciato un parere professionale¹³ che conclude evidenziando che "i) i principi applicativi adottati da Enasarco con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2013 non sono in contrasto con la disciplina del codice civile e con i principi contabili; ii) la valutazione degli strumenti finanziari protetti ed in particolare degli strumenti finanziari protetti da BTP stripped nel bilancio d'esercizio 2013, avvenuta in conformità con quanto indicato nei principi applicativi, non è in contrasto con la disciplina del codice civile e con i principi contabili e dunque, alla luce di quanto rappresentato può ritenersi corretta".

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio esposto a valori di bilancio ed al fair value. Il rendimento a valori di mercato per i prodotti finanziari viene riportato anche tenendo conto della protezione del capitale a scadenza, lì dove esistente. La protezione è rappresentata da BTP stripped ad eccezione del fondo di private equity Alpha CEE II, per il quale la garanzia è prestata da Allianz Risk Transfer n.v., e della nota strutturata Corsair 97, per il quale la garanzia è rappresentata da un'obbligazione emessa da Lloyds Bank e legata al merito di credito della Repubblica Italiana. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace su tutti i prodotti.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2015 lì dove disponibile. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2015 regolarmente approvati dagli organi del fondo.

Come già accennato, a partire dal bilancio consuntivo 2015 per le Casse Privatizzate è stata anticipata la data di approvazione al 30 aprile, in luogo del 30 giugno, in ottemperanza al disposto del D. Lgs 91/2011. In virtù di tale cambiamento, rispetto al passato, non sono disponibili tutti i NAV al 31 dicembre e pertanto sono stati utilizzati gli ultimi NAV comunicati dalla Banca depositaria.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i dati risultanti dal rendiconto al 30 giugno 2015,

¹³ Il parere professionale ha riguardato il trattamento contabile adottato nel bilancio 2013 per gli strumenti finanziari protetti, criterio rimasto immutato per la redazione del bilancio 2014 e 2015.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

ma per completezza si fornisce informativa altresì del NAV al 31 dicembre 2015, in corso di verifica da parte degli auditors. In particolare il NAV del fondo al 30 giugno 2015 risulta pari ad euro 1.080 milioni circa, mentre quello al 31 dicembre 2015 sale ad euro 1.160 milioni, per effetto dell'incremento di valore registrato dai BTP Stripped facenti parte del comparto Res Capital Protection, costituendone la protezione del capitale a scadenza. La differenza tra il valore di carico ed il fair value, (per i principi contabili applicati, nazionali ed internazionali), non costituisce perdita, in quanto i titoli presenti in portafoglio sono protetti a scadenza. Infatti, come ampiamente chiarito sia nella presente relazione sulla gestione che nella nota integrativa, il rischio connesso ad un investimento è relativo al rischio di rimborso a scadenza e non anche alle oscillazioni di prezzo nel tempo.

Asset class	Valore di carico al 31.12.2015	Fair value	Fair value con protezione 2015	Fair value medio	Fair value con protezione medio	Rendimento al fair value	Rendimento al fair value con protezione
	A	B	C	D	E	(B-A)/D	(C-A)/E
Fondi monetari e liquidità a breve	861.483.949	861.483.949	861.483.949	642.858.518	642.858.518	0%	0%
Titoli di debito	566.961.529	663.547.410	672.581.159	649.642.478	692.977.952	15%	15%
- Titoli di stato	266.878.170	372.502.827	372.502.827	364.435.689	364.435.689	29%	29%
- Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	90.849.610	90.844.582	90.844.582	68.925.388	68.925.388	-0%	-0%
- Obbligazioni strutturate	209.233.750	200.200.000	209.233.750	216.281.400	259.616.875	-4%	0%
Fondi comuni di investimento	882.541.652	920.184.184	928.504.988	740.378.038	746.743.439	5%	6%
- Azionari	350.163.073	326.182.702	326.182.702	325.497.226	325.497.226	-7%	-7%
- Obbligazionari	200.000.000	192.884.934	192.884.934	96.442.467	96.442.467	-7%	-7%
- Private debt	29.535.326	27.533.891	27.533.891	13.766.946	13.766.946	-15%	-15%
- Private equity	302.843.253	373.582.657	381.903.461	304.671.399	311.036.801	23%	25%
Fondi immobiliari	2.281.952.542	2.287.443.745	2.287.443.745	2.220.043.889	2.220.043.889	0%	0%
Investimenti alternativi	1.250.686.518	1.079.812.304	1.329.937.317	1.211.823.778	1.479.222.741	-14%	5%
Partecipazioni societarie	32.580.774	32.558.679	32.558.679	31.059.971	31.140.168	-0%	-0%
Patrimonio mobiliare	5.876.206.964	5.845.030.271	6.112.509.837	5.495.806.671	5.812.986.708	-0,6%	4,1%
Patrimonio immobiliare	855.846.348	984.528.013	984.528.013	1.221.380.757	1.221.380.757	10,5%	10,5%
Totale patrimonio	6.732.053.313	6.829.558.284	7.097.037.850	6.717.187.428	7.034.367.465	1,5%	5,2%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

Come si evidenzia nella tabella sopra riportata, l'asset class dei titoli di debito evidenzia un rendimento al fair value del 15%, coincidente con il rendimento calcolato tenendo conto della protezione sulla nota Corsair 97. Da evidenziare che la plusvalenza implicita finora maturata sui titoli di stato è pari al 29%.

Per la classe investimenti alternativi, che alla fine del 2015 comprende il solo Fondo Europa Plus Sca SIF, il rendimento al fair value, calcolato sul NAV al 30 giugno 2015, vale -14% mentre, tenendo conto della protezione a scadenza, tale valore sale al +5%. Va evidenziato che nel corso del mese di febbraio 2015 la Fondazione ha ricevuto un rimborso parziale delle quote del Fondo, tramite contanti e obbligazioni bancarie e di conseguenza l'investimento è passato da euro 1.466 milioni, ad euro 1.250 milioni. Considerando il confronto tra il NAV al 31 dicembre 2015, come detto in fase di audit da parte della società di revisione ed il valore di libro alla stessa data, il rendimento al fair value è pari al -7%, con un notevole miglioramento dunque rispetto allo scorso esercizio (-15%). Per effetto dell'apprezzamento del BTP stripped e degli investimenti contenuti nel

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

comparto res opportunity, il fair value dell'investimento si sta allineando al valore di bilancio.

Per i fondi comuni di investimento, il rendimento complessivo al fair value si attesta sul 5%. Se da un lato i fondi azionari, obbligazionari e di private debt alla fine del 2015 hanno fatto registrare un calo nei valori, sostanzialmente ascrivibile all'instabilità dei mercati finanziari registrata nell'ultima fase dell'anno 2015, dall'altra i fondi di private equity hanno registrato performance positive. Da segnalare le performance del fondo Advanced Capital, pari a +80%, del fondo Perennius Global Value, pari a +49%, del fondo Quadrivio II, pari a +50% (rendimenti calcolati al NAV del 30 giugno 2015).

Il patrimonio mobiliare

La Fondazione Enasarco, in uno spontaneo processo di autoregolazione avviato nel 2012, ha intrapreso un percorso volto a recuperare criticità passate e a garantire l'allineamento alle migliori prassi internazionali, fungendo da esempio tra i principali investitori istituzionali italiani.

A tale fine, sono stati posti in essere interventi quali, a titolo esemplificativo, l'adozione del modello di distribuzione nel tempo delle attività e passività della gestione finanziaria (ALM), approvata a febbraio 2015, la revisione del documento di asset allocation strategica e tattica, avvenuta ad aprile e maggio 2015 e la definizione di una serie di procedure di rilevante importanza per una trasparente e corretta conduzione della gestione finanziaria.

Nell'ottica di garantire un adeguato sistema di controllo interno, è stato creato l'ufficio di controllo del rischio e conformità indipendente dalle funzioni operative. Il responsabile dell'ufficio, infatti, risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, al contrario delle strutture di business che riportano alla Direzione Generale. A maggio 2015, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di Investimento che rappresenta il principale corpus normativo interno per la gestione degli investimenti e definisce gli obiettivi da realizzare della gestione finanziaria e i criteri da seguire per la sua attuazione.

Al fine di definire con precisione compiti e responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nell'ambito della gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco, è stata infine redatta nel corso del 2015 una specifica procedura operativa, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2016, che disciplina le fasi di investimento a breve e medio-lungo termine, disinvestimento e monitoraggio del portafoglio. Quanto sopra descritto è frutto di un generale percorso di rinnovamento della Fondazione che ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza.

Allo stato attuale si può considerare a buon punto il processo di revisione del portafoglio, costituito in passato da investimenti in asset class illiquide, poco trasparenti, ad accumulazione del capitale e con costi di gestione elevati, grazie alla ristrutturazione degli investimenti preesistenti e all'effettuazione di nuovi investimenti, selezionati sulla base di un processo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

Nello specifico i nuovi investimenti e i disinvestimenti effettuati nel corso del 2015, sono stati guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocazione ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe. L'asset allocation strategica ha durata di cinque anni.

L'allocazione del patrimonio della Fondazione nelle diverse asset class previste dall'AAS è la seguente:

Asset class	Portafoglio		AAS	Diff: Ptf-AAS	Diff: Ptf-AAS
	in Euro	in %		in %	in Euro
Monetario	€ 815.595.443	12,3%	6,0%	6,3%	€ 417.623.733
Govt Euro	€ 889.775.573	13,4%	7,0%	6,4%	€ 425.475.244
Govt Mondo ex EMU	€ 0	0,0%	4,0%	-4,0%	-€ 265.314.473

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Asset class	Portafoglio		Diff: Ptf-AAS		Diff: Ptf-AAS
	in Euro	in %	AAS	in %	in Euro
Obb Paesi Emrg.	€ 0	0,0%	3,0%	-3,0%	-€ 198.985.855
Corp IG Europe	€ 456.800.921	6,9%	4,0%	2,9%	€ 191.486.447
Corp IG ex-Europe	€ 0	0,0%	3,0%	-3,0%	-€ 198.985.855
Corp HY	€ 122.904.876	1,9%	2,0%	-0,1%	-€ 9.752.360
Inflazione	€ 63.097.278	1,0%	2,0%	-1,0%	-€ 69.559.959
Totale Obbligazionario	€ 1.532.578.648	23,1%	25,0%	-1,9%	-€ 125.636.811
Equity Europa	€ 175.836.557	2,7%	5,0%	-2,3%	-€ 155.806.535
Equity USA	€ 0	0,0%	4,0%	-4,0%	-€ 265.314.473
Equity Pacific	€ 0	0,0%	2,0%	-2,0%	-€ 132.657.237
Equity Em. Market	€ 0	0,0%	3,0%	-3,0%	-€ 198.985.855
Totale Azionario	€ 175.836.557	2,7%	14,0%	-11,3%	-€ 752.764.100
Rendimento assoluto	€ 218.840.031	3,3%	5,0%	-1,7%	-€ 112.803.061
Beni Reali	€ 75.724.001	1,1%	2,5%	-1,4%	-€ 90.097.545
Private Equity/Debt	€ 302.601.002	4,6%	7,5%	-2,9%	-€ 194.863.636
Totale Decorrelati	€ 597.165.034	9,0%	15,0%	-6,0%	-€ 397.764.241
Fondi Immobiliari	€ 2.342.607.076	35,3%			
Immobiliare	€ 1.169.079.077	17,6%			
Totale Immobiliare	€ 3.511.686.153	52,9%	40,0%	12,9%	€ 858.541.419
TOTALE	€ 6.632.861.835	100%	100%		

Portafoglio della Fondazione e Asset Allocation Strategica - valori “mark-to-market”

Dallo schema di AAS risulta evidente come tra gli obiettivi principali che la Fondazione dovrà perseguire nei prossimi anni rientrano la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity e private debt, beni reali (es. infrastrutture) e rendimento assoluto (es. hedge funds).

Al fine di garantire la convergenza all'Asset Allocation Strategica, il Consiglio di Amministrazione ha approvato a maggio 2015 un piano di convergenza triennale (asset allocation tattica).

Asset class	Piano di Convergenza					
	12 mesi: 2015 -2016		12 mesi: 2016 -2017		12 mesi: 2017 -2018	
Monetario	-€ 85.000.000		-€ 315.000.000		-€ 255.000.000	
Govt Euro	-€ 50.000.000				-0,7%	-€ 45.000.000
Govt Mondo ex EMU	0,8%	€ 50.000.000	1,5%	€ 100.000.000	1,5%	€ 100.000.000
Obb Paesi Emrg.	0,8%	€ 50.000.000	1,0%	€ 65.000.000	1,0%	€ 65.000.000

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Asset class	Piano di Convergenza					
	12 mesi: 2015 -2016		12 mesi: 2016 -2017		12 mesi: 2017 -2018	
Corp IG Europe	-3,1%	-€ 200.000.000				
Corp IG ex-Europe	0,5%	€ 30.000.000	1,2%	€ 80.000.000	1,4%	€ 90.000.000
Corp HY						
Inflazione	0,5%	€ 30.000.000	0,6%	€ 40.000.000	0,0%	
Totale Obbligazionario	-0,6%	-€ 90.000.000	4,4%	€ 285.000.000	3,2%	€ 210.000.000
Equity Europa	0,8%	€ 50.000.000	0,8%	€ 50.000.000	0,8%	€ 50.000.000
Equity USA	0,9%	€ 55.000.000	1,5%	€ 100.000.000	1,7%	€ 110.000.000
Equity Pacific	0,9%	€ 60.000.000	0,5%	€ 35.000.000	0,5%	€ 35.000.000
Equity Em. Market	0,8%	€ 50.000.000	1,2%	€ 75.000.000	1,2%	€ 75.000.000
Totale Azionario	3,3%	€ 215.000.000	4,0%	€ 260.000.000	4,2%	€ 270.000.000
Rendimento assoluto	0,5%	€ 30.000.000	0,7%	€ 45.000.000	0,7%	€ 45.000.000
Beni Reali	0,5%	€ 30.000.000	0,5%	€ 30.000.000	0,5%	€ 30.000.000
Private Equity/Debt	2,3%	€ 150.000.000	0,7%	€ 45.000.000	0,0%	
Totale Decorrelati	3,2%	€ 210.000.000	1,9%	€ 120.000.000	1,2%	€ 75.000.000
Fondi Immobiliari						
Immobiliare						
Totale Immobiliare	-3,9%	-€ 250.000.000	-5,4%	-€ 350.000.000	-4,6%	-€ 300.000.000
TOTALE	Tot invest.	€ 585.000.000	Tot invest.	€ 665.000.000	Tot invest.	€ 600.000.000
	Tot disinvest.	-€ 500.000.000	Tot disinvest.	-€ 350.000.000	Tot disinvest.	-€ 300.000.000

Portafoglio della Fondazione e Asset Allocation Tattica - valori “mark-to-market”

Il piano di convergenza viene verificato annualmente al fine di valutare eventuali scostamenti e intraprendere le necessarie azioni correttive.

Gli obiettivi sopra menzionati sono perseguiti anche attraverso un continuo monitoraggio ed esercitando a pieno regime tutti i poteri di governance a cui la Fondazione ha diritto.

Va tuttavia segnalato che il percorso di rinnovamento non è privo di ostacoli, la complessità degli investimenti ancora presenti in portafoglio non consente infatti di portare a termine le operazioni di ristrutturazione in tempi brevi. Ciò nonostante, la Fondazione ha già ottenuto importanti successi negoziali sui diversi tavoli di lavoro, che si concretizzeranno in migliori risultati in termini di incremento di redditività e minor rischio nel corso dei prossimi anni.

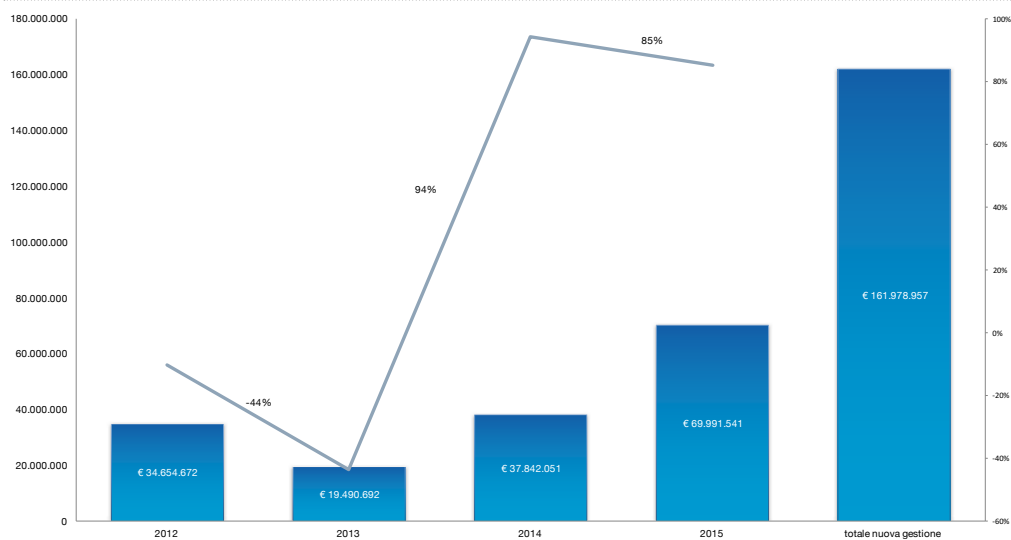
I risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

Il bilancio consuntivo 2015, infatti, evidenzia un flusso di ricavi finanziari complessivi (ordinari e straordinari) lordi¹⁴ superiori rispetto al 2014 di circa l'85%.

¹⁴ I proventi si intendono comprensivi di proventi cedolari per cassa, rivalutazioni, svalutazioni, plusvalenze, minusvalenze e ratei attivi.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

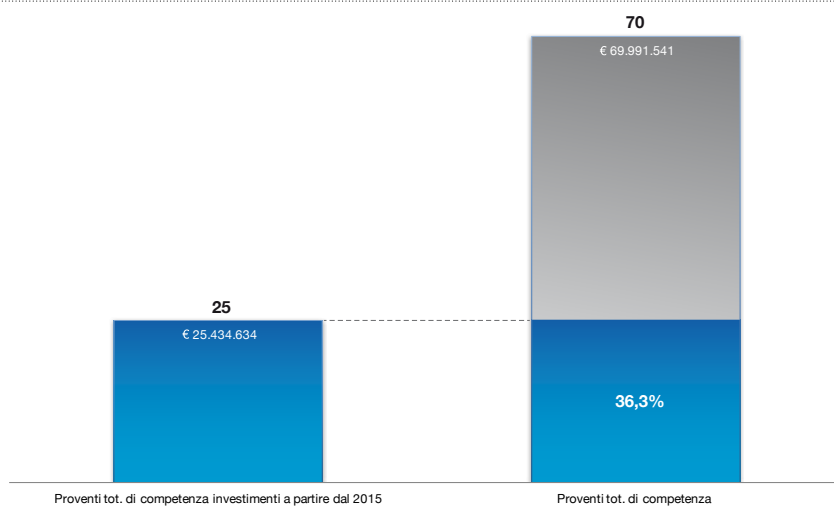
Grafico 23 Proventi totali lordi di competenza



Negli ultimi quattro anni sono stati realizzati oltre euro 160 milioni di proventi; i valori del 2013 hanno risentito delle politiche di ristrutturazione sul patrimonio.

I soli investimenti effettuati nel 2015 e le operazioni di vendita e contestuale riacquisto di quote dei fondi, hanno contribuito per il 36,3% al totale dei proventi pari a circa euro 70 milioni realizzati nel corso dell'anno, come di seguito rappresentato:

Grafico 24 Proventi totali lordi di competenza



Si evidenzia come l'ammontare dei proventi cedolari lordi per l'anno 2015 sia positivo nonostante l'impatto negativo generato dagli investimenti antecedenti al 2012 (a causa, ad esempio, di minusvalenze e svalutazioni). I proventi di competenza del 2015 rappresentano l'1,31% del patrimonio complessivo degli investimenti mo-

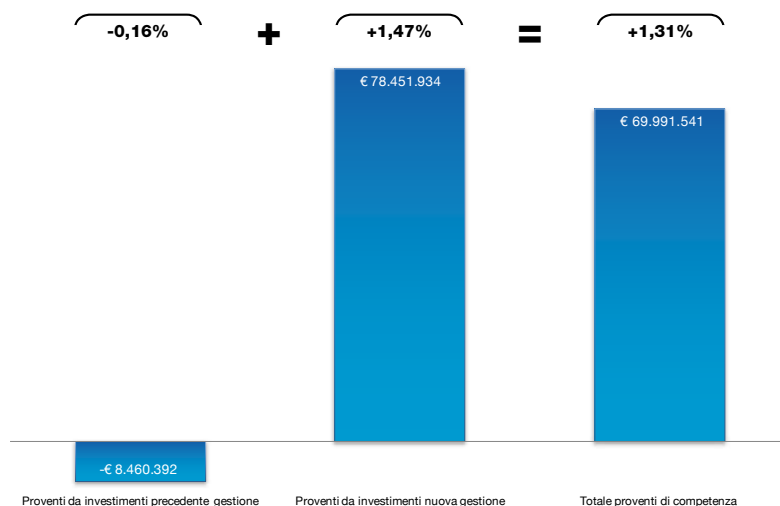
Sono considerati solo i proventi di competenza del 2015 percepiti ad oggi.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

biliari¹⁵, al netto del contributo negativo della gestione precedente.

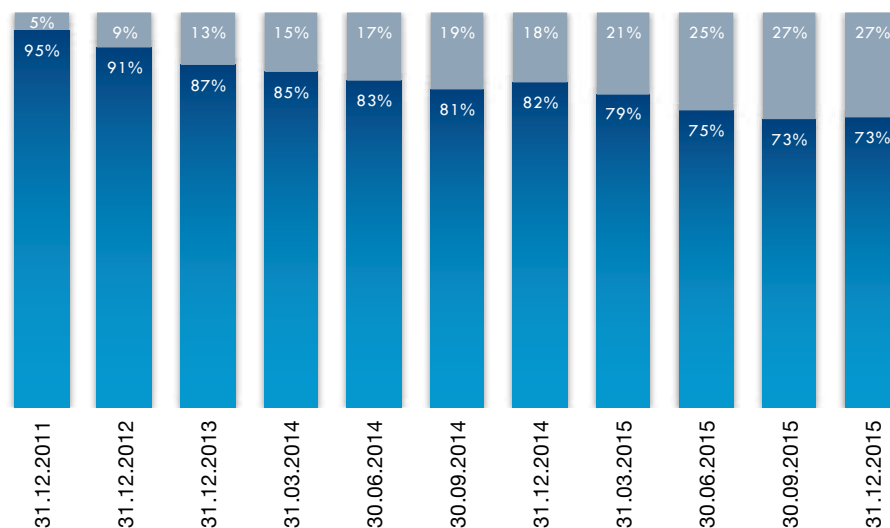
I nuovi investimenti, quindi, pur avendo un peso di circa il 19% del patrimonio mobiliare della Fondazione, hanno prodotto un flusso di proventi pari a circa euro 78 milioni.

Grafico 25 Proventi totali lordi di competenza 2015



Parallelamente la liquidità del patrimonio è passata dal +5% del 2011 al +27% di Dicembre 2015, come di seguito rappresentato.

Grafico 26



¹⁵ Per quanto riguarda le operazioni di disinvestimento avvenute all'interno dell'anno 2015 sono stati considerati i valori di carico alla data dell'avvenuta operazione di disinvestimento per la determinazione del patrimonio mobiliare complessivo della Fondazione.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE**Grado di liquidità del patrimonio – valori contabili**

Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati a partire dal 2013, per oltre 1,5 miliardi di Euro.

Alla fine del 2007 la Fondazione aveva titoli strutturati per euro 1,5 miliardi, all'interno di veicoli finanziari tutti di lunga o lunghissima durata e il cui valore di mercato alla fine del 2012 era diminuito di oltre un terzo (ovvero, per circa euro 450 milioni). Ebbene, in soli tre anni:

- I prodotti strutturati all'interno del patrimonio finanziario di Enasarco sono diminuiti di circa l'87% ed il Consiglio di Amministrazione, alla fine del 2015, ha dato mandato agli uffici di alienare l'ultimo prodotto ancora posseduto, costituito dalla nota Corsair, nell'ambito dell'operazione Shrink II sul Fondo Europa Plus, descritta nei paragrafi successivi. L'alienazione avverrà al valore di carico dello stesso, pertanto senza subire perdite. E' ragionevole ipotizzare che alla fine del 2016 la Fondazione non avrà più in portafoglio nessun titolo strutturato;
- Il valore di tali prodotti è stato quasi interamente recuperato. Infatti alla fine del 2015 la differenza tra il valore nominale e il valore di mercato del Fondo Europa Plus in cui sono confluiti la maggior parte degli strutturati, registra un negativo di euro 90 milioni circa (7% circa), che scende ad euro 12 milioni a febbraio 2016, pertanto è ragionevole sperare che anche questa minima differenza possa essere recuperata nel corso del 2016, se non interverranno nuove crisi per l'economia italiana;
- Con i gestori degli investimenti preesistenti sono stati raggiunti accordi per aumentare gli strumenti di controllo della Fondazione e per diminuire i costi di gestione e, nei pochi casi in cui non è stato possibile raggiungere tali accordi, si è proceduto attraverso lo scioglimento consensuale dei rapporti di gestione;
- Attraverso i nuovi investimenti posti in essere dalla Fondazione, il patrimonio investito in Italia oggi è aumentato a quasi il 68% e un ulteriore 5% circa è stato investito in Europa.

Si riporta infine nella tabella seguente i valori di mercato del patrimonio della Fondazione nel periodo 2012-2015:

Descrizione	2012	2013	2014	2015
Monetario	458.167.253	402.700.101	424.233.086	861.483.949
Obbligazionario	72.797.886	381.085.850	635.737.546	856.432.344
Azionario *	33.506.288	80.434.539	354.373.013	358.741.380
Decorrelati **	1.614.877.127	1.659.851.240	1.579.595.392	1.480.928.853
Fondi immobiliari	1.505.691.927	1.672.020.330	2.152.644.034	2.287.443.745
Patrimonio mobiliare	3.685.040.481	4.196.092.060	5.146.583.071	5.845.030.271
Patrimonio immobiliare diretto	2.800.000.000	2.270.401.000	1.458.000.000	984.528.013
Totale	6.485.040.481	6.466.493.060	6.604.583.071	6.829.558.284
Crescita patrimonio annua	-	-0,3%	2,1%	3,4%
Crescita patrimonio dal 2012	-	-0,3%	1,8%	5,3%

* All'interno dell'asset class azionaria sono considerate anche le partecipazioni azionarie.

** Per asset decorrelati si intende la somma di: private equity, alternativi e beni reali.

Si evidenzia che la crescita del patrimonio è pari al 5,3% dal 2012 ad oggi come mostrato nella figura in basso, mentre, nella figura successiva, viene riportata l'evoluzione della ripartizione per asset class del patrimonio della Fondazione nel periodo 2012-2015.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Grafico 27

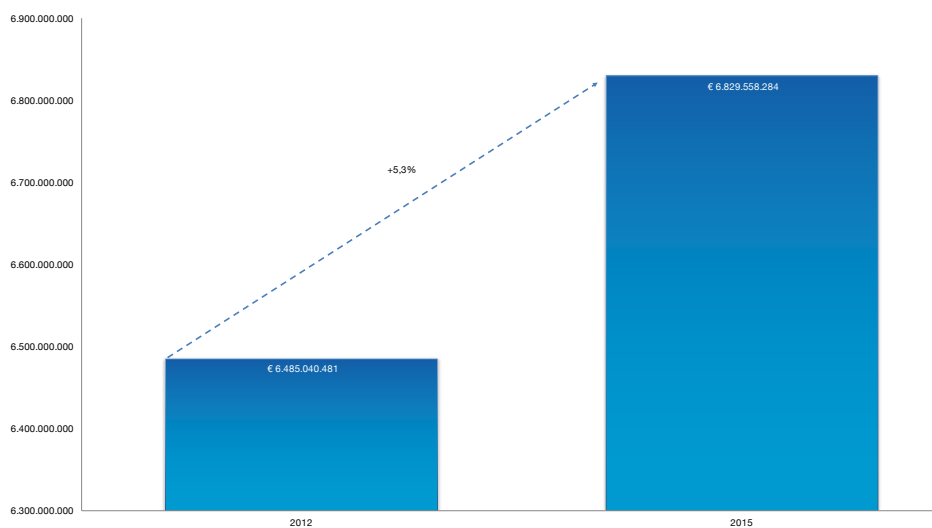
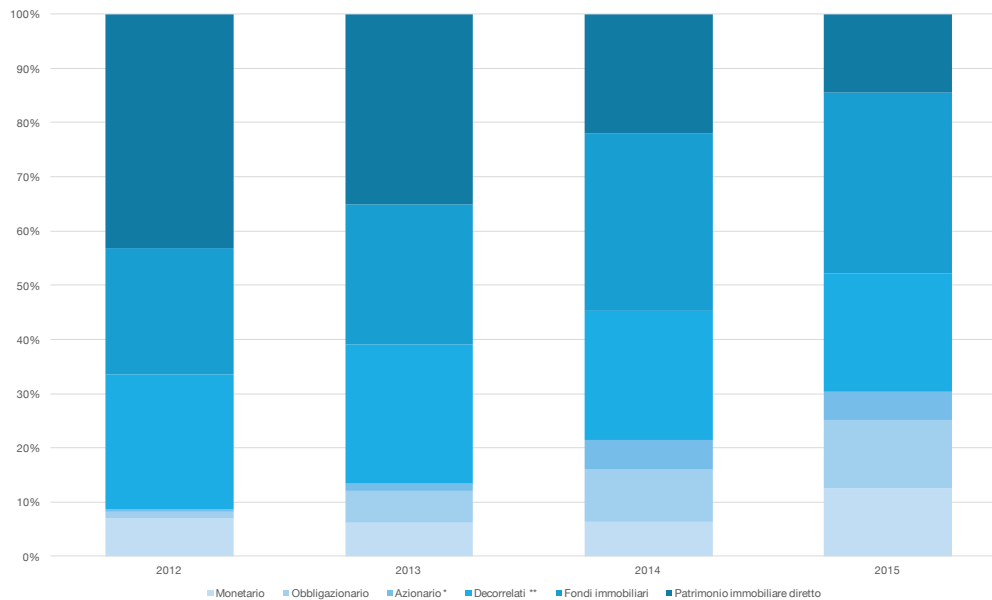


Grafico 28



LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE**Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2015***Fondi Sorgente*

L'investimento nei fondi gestiti da Sorgente SGR è tra quelli che hanno mostrato maggiori criticità all'interno del portafoglio della Fondazione, per le performance deludenti, ma soprattutto per la complessa struttura degli asset nei fondi, che rendono difficile l'opera di monitoraggio e controllo. In considerazione delle masse affidate al gestore (oltre euro 400 milioni) è di primaria importanza per la Fondazione il fatto che l'investimento abbia un buon andamento.

Le criticità sono emerse a fine 2013 e nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha sottoscritto un Accordo Quadro con Sorgente SGR al fine di controllare per quanto possibile l'operato del gestore.

Nel 2015 sono proseguite le attività volte all'implementazione di parte dell'accordo quadro, tra le quali:

- Vendita della partecipazione, per euro 10 milioni, detenuta nel comparto Tulipano, senza incorrere in nessuna minusvalenza;
- Fusione del comparto Caravaggio del fondo David e del fondo David nel fondo Megas dotato di un nuovo regolamento che prevede forti presidi a tutela dell'investitore;
- Obbligazione di Sorgente a distribuire capitale per euro 123 milioni di euro.

Nonostante la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, gli Uffici della Fondazione hanno continuato a riscontrare una serie di distonie nell'operato del gestore rispetto agli impegni assunti ai sensi dell'Accordo Quadro.

A tale elemento si aggiunge poi un inadeguato rendimento degli investimenti a causa dell'eccessiva onerosità dei costi di gestione.

A fronte di ciò il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 30 luglio 2015, la sostituzione del gestore Sorgente SGR, qualora non fosse stato trovato un accordo su come proseguire nei rapporti contrattuali per mantenere fede agli impegni già presi.

A seguito della comunicazione della delibera alla SGR si sono tenuti diversi incontri tra i vertici di Enasarco e Sorgente nei quali la Fondazione ha illustrato alla SGR la decisione del Consiglio di Amministrazione e sono stati descritti alla SGR i motivi che hanno portato all'adozione della delibera.

Alla luce degli incontri di cui sopra e tenuto conto delle discussioni avvenute sull'argomento durante i Consigli di Amministrazione del 27 e del 30 luglio 2015, è stata sottoscritta, il 6 agosto 2015, una lettera di intenti tra Enasarco e Sorgente SGR propedeutica alla firma di un nuovo accordo quadro. I punti salienti della lettera sono:

- Distribuzione della liquidità del fondo pari ad euro 80 milioni;
- Riduzione delle commissioni di gestione del fondo Megas;
- Riduzioni dei costi generali del fondo e delle partecipate;
- Impegno di Sorgente SGR ad acquistare alcuni immobili;
- A fronte di quanto sopra, impegno della Fondazione a revocare la delibera di sostituzione della SGR.

Il tutto è realizzato mediante un nuovo accordo quadro, che dovrebbe assicurare, a differenza del passato, l'effettività degli impegni che dovrebbero essere assunti dal gestore mediante idonee misure di governance. In data 15 ottobre 2015 sono stati percepiti dalla Fondazione euro 80 milioni a titolo di rimborso parziale pro quota di capitale, che contribuiscono all'obiettivo di ridurre l'esposizione all'asset class immobiliare.

Project Shrink I del Fondo Europa Plus SCA SIF

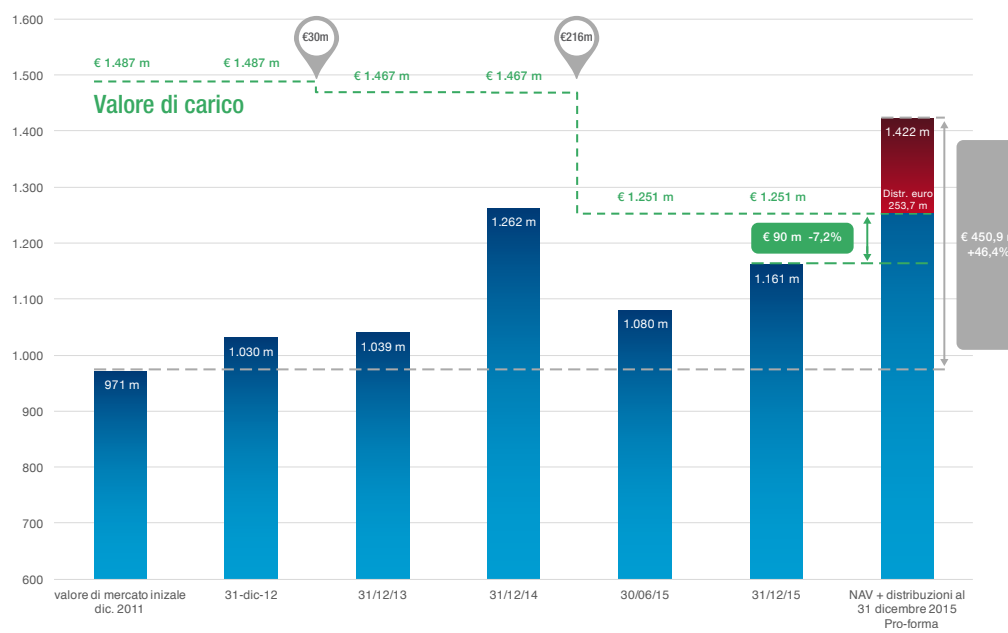
La Fondazione detiene un investimento nel veicolo dedicato Fondo Europa Plus SCA SIF, per un valore di libro complessivamente pari ad euro 1.250.686.518.

La performance dell'investimento è stata positiva, sia grazie al notevole incremento del valore dei BTP, sia grazie al valore generato dai nuovi investimenti effettuati dal gestore del fondo. Tale performance ha permesso un notevole e rapido recupero di valore sull'iniziale disallineamento tra valore di mercato e valore di

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

libro. Il grafico di seguito mostra il recupero di valore dell'investimento nel corso degli ultimi 5 anni.

Grafico 29



Come dimostra il grafico:

- L'incremento di valore del NAV dei comparti, tenendo in considerazione anche le distribuzioni effettuate sia a titolo di rimborso capitale che a titolo di provento (da Dicembre 2011 a Dicembre 2015), ammonta ad euro 450,9 milioni, pari al 46,4% del NAV a dicembre 2011;
- A dicembre 2015, la differenza tra costo storico e NAV¹⁶, era pari ad euro 90 milioni corrispondente al 7,2% del valore di bilancio al 31 dicembre 2015.

Il Fondo è suddiviso in due comparti:

- Il comparto RES Capital Protection (**RES CP**), del quale la Fondazione detiene il 100% delle quote, per un valore di bilancio pari ad euro 847.470.000;
- Il comparto RES Opportunity (**RES O**), del quale la Fondazione detiene il 100% delle quote, per un valore di bilancio pari ad euro 403.216.518.

Il Comparto RES CP alla fine del 2014 era costituito prevalentemente da due titoli di stato italiano zero coupon (BTP stripped), il cui rimborso a scadenza era pari complessivamente ad euro 1.083.470.000, e le cui scadenze erano rispettivamente nel 2033 e nel 2039.

L'operazione Shrink 1, da considerarsi come un'operazione di ristrutturazione del Fondo, è stata strutturata in modo da raggiungere i seguenti obiettivi:

- Ridurre l'esposizione ai BTP in portafoglio, liberando risorse finanziarie e monetizzando parte dei guadagni sinora realizzati dal Fondo;
- Ridurre l'esposizione della Fondazione al Fondo stesso;
- Mantenere inalterato il meccanismo di protezione del capitale garantito dal portafoglio dei BTP Stripped.

¹⁶ NAV pro-forma al 31 Dicembre 2015, fatta eccezione del valore dei BTP valutati al 19.01.2016 (dato gestionale non ancora sottoposto ad alcun procedimento di revisione contabile).

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

L'operazione è stata suddivisa in due fasi, ossia:

- Dimissione parziale del portafoglio dei BTP Stripped;
- Rimborso di capitale a favore della Fondazione.

Tale operazione è stata sostanzialmente motivata dalle particolari e favorevoli condizioni di mercato, che hanno portato il fair value dei titoli di stato ad un valore significativamente maggiore rispetto al loro costo storico.

In esito a tale operazione il Comparto Europa RES Capital Protection ha quindi effettuato una dimissione netta di BTP *Stripped* per un controvalore pari ad euro 141,7 milioni (realizzando una plusvalenza pari ad euro 76,7 milioni). A seguito dell'operazione sui BTP, il portafoglio residuo di BTP Stripped con scadenza 2039 presenta un valore nominale a scadenza pari ad euro 847,47 milioni a protezione del capitale, di cui circa euro 12 milioni sono stati acquistati nell'ambito della stessa operazione.

In coda alla dimissione parziale dei BTP, infine, è stato effettuato un rimborso di capitale a favore della Fondazione, con versamento pari ad euro 216 milioni. Contestualmente la Fondazione ha acquistato dal Fondo un portafoglio di bond bancari, per un controvalore complessivo pari ad euro 85 milioni.

I benefici di tale operazione di ristrutturazione sono stati molteplici:

- Crystallizzazione della plusvalenza implicita su parte dei BTP;
- Incasso immediato di liquidità;
- Riduzione dell'investimento complessivo sul Fondo e riduzione del rischio concentrazione gestore.

Si evidenzia, inoltre, tra gli effetti benefici, un incremento del peso degli asset liquidi sul patrimonio totale della Fondazione ed un riallineamento del Fondo ai limiti del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie, con diminuzione delle risorse allocate al comparto immobiliare. Al 31 dicembre 2015 i *banking bonds* acquistati con parte della liquidità ottenuta dal rimborso di capitale e che sono presenti nel portafoglio della Fondazione, hanno prodotto un flusso cedolare pari a circa euro 516.000, corrispondente all'1,4% del valore facciale delle obbligazioni stesse.¹⁷

Ad oggi è in corso un nuovo processo di ristrutturazione mediante il progetto Shrink II in merito al quale si rimanda al paragrafo relativo alla descrizione degli "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio".

Fondi Optimum – Comparti Property I e II

Liquidazione del Fondo Optimum – Comparto Property I

Il comparto Property I è ufficialmente entrato nella fase di liquidazione a luglio 2015. A seguito della vendita del portafoglio di asset immobiliari, il comparto ha distribuito: i) il 100% del valore nominale investito ed ii) un ritorno pari al 40% dello stesso. E' da sottolineare, a riguardo, che il comparto è stato costituito nel 2009 ed ha beneficiato del particolare momento di crescita del mercato immobiliare di Berlino.

Le disponibilità liquide rimanenti ottenute dalla vendita del portafoglio sono, secondo quanto riferito dal gestore, attualmente detenute in un conto deposito vincolato che verrà liberato quando il processo di revisione e verifica fiscale da parte delle relative autorità tedesche non sarà completato.

Le tempistiche di quest'ultima fase non dipendono e non sono influenzabili in alcun modo da parte dalla società di gestione del Fondo e, pertanto, è stato comunicato alla Fondazione Enasarco che potrebbero protrarsi per svariati mesi.

Il gestore informa che una volta completate queste ultime procedure, le disponibilità liquide rimanenti nel conto deposito, eventualmente ridotte da possibili aggiustamenti fiscali emersi durante le verifiche sopra menzionate, verranno distribuite.

¹⁷ Si fa presente che nel calcolo sono stati esclusi due banking bonds rimborsati in data 2/07/2015 per un ammontare pari a EUR 47.593.382.

Vendita del Fondo Optimum – Comparto Property II

Nell'ottica di dismissione degli investimenti immobiliari non strategici detenuti dalla Fondazione e finalizzati al raggiungimento dei target di AAS nonché in considerazione delle criticità in precedenza rilevate, la Fondazione ha ceduto tutte le quote detenute realizzando una plusvalenza di euro 9.926,69 e un total return dell'investimento pari a +3,39%.

Ristrutturazione Fondi Hines Italia SGR (poi divenuta Coima SGR)

La Fondazione nel 2011 sottoscrisse impegni in due fondi gestiti da Hines Italia SGR: Hines Italia Social Fund (HISF) ed Hines Italian Core Opportunity (HICOF). A partire da metà del 2013 è tuttavia stato avviato un intenso processo di ristrutturazione dei Fondi gestiti da Hines SGR SpA, che ha permesso la diminuzione e la riallocazione degli impegni originariamente sottoscritti. In particolare la Fondazione ha ottenuto una forte riduzione dell'esposizione nel fondo HISF (da euro 100 milioni di impegno a euro 15 milioni), con conseguente riallocazione degli impegni sul fondo HICOF (da euro 80 milioni a euro 116,5 milioni) e sul fondo Italian Logistic Fund (ILOF) per euro 25 milioni, con una diminuzione dell'impegno iniziale per un totale di euro 23,5 milioni.

Già nel bilancio del 2014 era stato riportato che la Fondazione aveva richiesto una ristrutturazione dell'investimento che si era concretizzata con l'azzeramento dell'impegno nel fondo HISF, con il rimborso a favore di Enasarco della perdita accumulata dal fondo e con l'investimento per euro 15 milioni nel fondo Hines Energy Park (HEP) tramite trasferimento del commitment dal Fondo HISF al Fondo HEP, con alte prospettive di rendimento.

Le cedole già percepite dal 2014 ad oggi sono pari a circa euro 6,5 milioni (di cui circa euro 1,5 milioni dall'investimento nel fondo HEP nel 2015) e confermano che gli effetti ottenuti sono in linea con quelli attesi dalla ristrutturazione.

Mandato di vendita della partecipazione in Neip III

A maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha deliberato il recesso dall'investimento nella società Neip III S.p.A. in ragione del mutamento dell'assetto sociale e della disciplina del gestore. A fronte della suddetta delibera, Neip III ha informato la Fondazione Enasarco circa l'intenzione di:

- Acquistare (sia da parte di Neip stessa sia di un altro azionista) il 50% della partecipazione della Fondazione in Neip III, a fronte di un prezzo pari al valore di libro al momento della vendita, non generando, pertanto, nessuna minusvalenza in bilancio;
- Liberare contestualmente la Fondazione Enasarco dal 50% dei successivi richiami.

A settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha dato mandato agli Uffici per la definizione del set documentale finalizzato alla cessione del 50% della partecipazione e, nel novembre 2015, ha deliberato la sottoscrizione di una lettera di intenti e di tutti gli atti negoziali finalizzati alla cessione stessa. Il 31 dicembre 2015 non si sono avverate le condizioni sospensive per la chiusura dell'operazione e pertanto è stata prorogata la scadenza del termine al 30 giugno 2016.

Ad oggi sono pertanto in fase di finalizzazione e sottoscrizione tutti gli atti volti alla vendita delle azioni.

Mandato di vendita della partecipazione in Idea Fimit SGR

Nell'ottica di dismissione degli investimenti ritenuti non strategici, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato a dicembre 2015 la cessione della totalità della partecipazione detenuta dalla Fondazione nella società Idea Fimit SGR S.p.A per un controvalore pari ad euro 12,45 milioni ad un altro investitore istituzionale. La Fondazione corrisponderà al compratore parte dei dividendi, di competenza 2015, che verranno percepiti nel 2016 (fino ad un max del 50%). Rimangono in capo alla Fondazione, al contempo, gli strumenti partecipativi. Il closing dell'operazione è previsto per i primi mesi del 2016.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE**Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers**

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostituiva.

Si sottolinea che ad oggi la Fondazione ha ottenuto sentenze a proprio favore in due diverse giurisdizioni europee.

Il 12 maggio 2015, la High Court di Londra, con sentenza del giudice Mr. J. D. Richards, ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

LBF è stata altresì condannata al pagamento a favore della Fondazione delle spese legali sostenute, lasciando alle parti l'onere di accordarsi sul quantum. Le parti hanno raggiunto un accordo secondo cui LBF rimborserà alla Fondazione il 62,5% dei costi legali sostenuti. La Fondazione ha già incassato una somma in acconto pari ad euro 1,7 milioni circa.

In data 21 maggio 2015, il giudice Richards ha negato il proprio consenso all'appello da parte di LBF della sentenza di primo grado favorevole ad Enasarco.

LBF successivamente (in data 21 luglio 2015) ha depositato la propria istanza di autorizzazione al procedimento di impugnazione direttamente presso la Corte di Appello di Londra; anche quest'ultima ha respinto la richiesta.

Ai sensi delle regole processuali inglesi, LBF ha diritto a richiedere un'udienza presso la Corte per poter ripresentare oralmente la propria domanda di appello ed LBF, in data 23 ottobre 2015, ha effettuato tale richiesta; l'udienza si terrà il 12 aprile 2016.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

In data 4 dicembre 2015, i consulenti legali della Fondazione (studio Schellenberg Wittmer) hanno ricevuto notifica della sentenza emessa dalla Corte Distrettuale di Zurigo.

La sentenza, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari circa ad euro 61,5 milioni al 8/3/2016) nel passivo fallimentare di LBF.

In aggiunta il giudice svizzero ha condannato LBF al pagamento (i) dei costi processuali per un importo di CHF 272.881 (pari circa ad euro 250 mila) nonché (ii) della somma di CHF 258.531 (circa ad euro 236 mila) a titolo di rimborso spese legali della Fondazione.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale.

La Fondazione Enasarco ha altresì presentato appello alla Corte chiedendo di ottenere un maggior recupero delle spese legali.

Secondo le stime più recenti la percentuale di recupero dei creditori chirografari si attesta nel range 57,7%-63%.

A febbraio 2016 Lehman Brothers Finance S.A. ha fatto pervenire alla Fondazione, attraverso i propri legali, una proposta di transazione.

Tale proposta prevedeva il riconoscimento di un credito per CHF 45 milioni (circa euro 41 milioni). Al valore così riconosciuto si sarebbero dovute poi applicate le percentuali di recupero sopra menzionate.

La Fondazione, in considerazione della rilevante differenza tra tale importo e quello riconosciuto dalle corti inglesi e svizzera e dalle riassicurazioni ricevute dai propri consulenti legali in merito alla scarsa possibilità

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

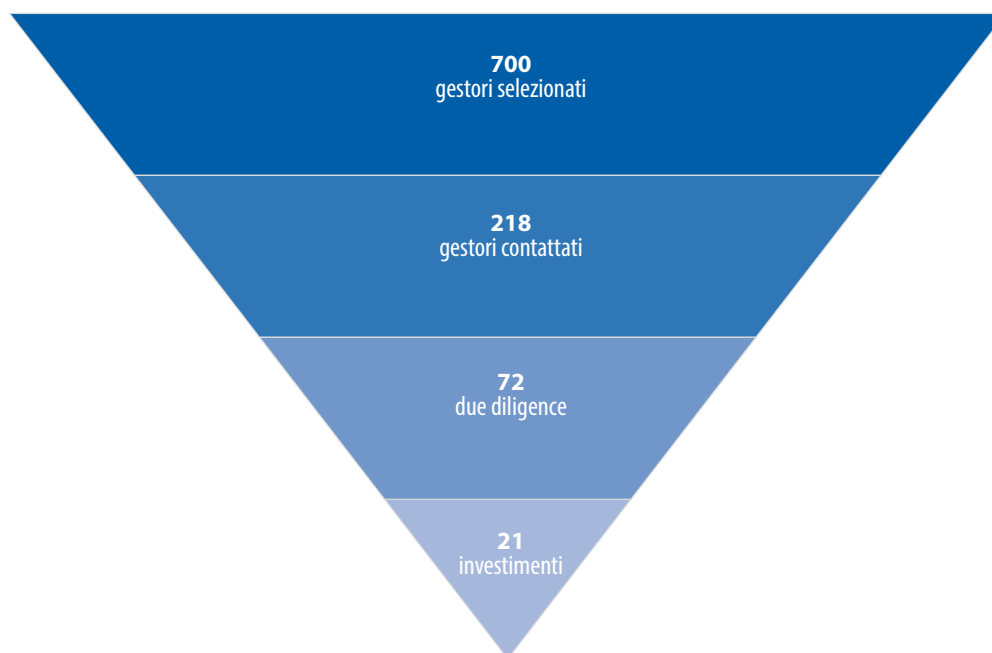
di ammissione della richiesta di appello in Inghilterra (terza richiesta dopo due rigetti) nonché dell'appello in Svizzera, ha ritenuto di non accettare la proposta formulata nei termini sopra indicati.

Investimenti effettuati nel 2015

Nel corso del 2015, al fine di contribuire alla convergenza all'AAT e di incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato numerosi investimenti per un totale di quasi 600 milioni di euro¹⁸, così distribuiti:

- euro 100 milioni circa in ETF azionari USA, Pacific ed Emerging Markets;
- euro 120 milioni in Fondi azionari Long Only Alto Dividendo Globali;
- euro 30 milioni circa in Fondi azionari (attivi e passivi) Giappone;
- euro 110 milioni in Fondi di Private Debt Pan-Europei;
- euro 50 milioni in Fondi di Private Equity Italiani;
- euro 80 milioni circa in Fondi di Private Equity Globali;
- euro 90 milioni nel fondo Rho Plus a seguito della ristrutturazione dello stesso;
- euro 15 milioni nel fondo Energy Park a seguito della ristrutturazione dei fondi Hines.

Per l'effettuazione dei 21 investimenti rientranti nelle asset di cui sopra, sono state individuate dal Servizio Finanza della Fondazione più di 700 controparti e contattati oltre 200 gestori, come di seguito dettagliato:



Ogni selezione è avvenuta nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for proposal" (RFP) ad una moltitudine di operatori di volta in volta identificati dal Servizio Finanza della Fondazione Enasarco.

All'interno della RFP sono sempre stati specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi di analisi quali, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni

¹⁸ Oltre agli investimenti effettuati nel 2015 sono stati versati dalla Fondazione a fronte dei richiami da parte dei fondi più di EUR 40 milioni.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

minime del fondo, track record.

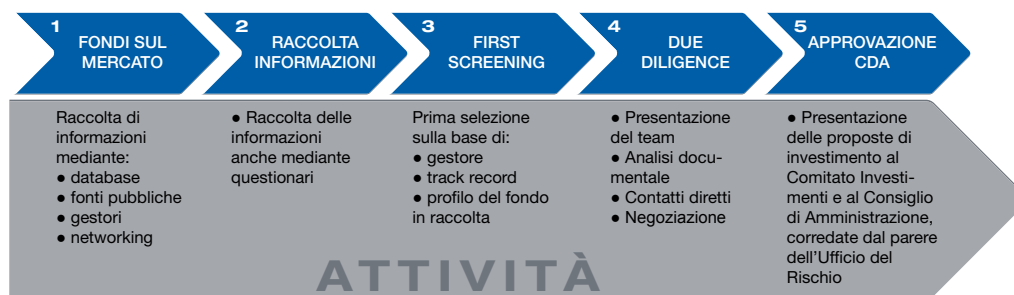
Questa prima fase ha permesso di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che avessero dei prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Il principale elemento di novità rispetto al passato è rappresentato dalla forte presenza di gestori di primario standing anche internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, il Servizio Finanza ha individuato i diversi gestori mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. Bloomberg, Preqin, etc.) e mediante la partecipazioni a convegni, dunque attraverso un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

Questo approccio ha permesso di analizzare anche gestori che, in considerazione del fatto di essere i migliori player del mercato italiano ed internazionale, non hanno bisogno di fare sforzi di natura commerciale per raccogliere fondi tra gli investitori e, pertanto, non hanno preso contatti con la Fondazione di propria iniziativa.

Tutte le analisi svolte dal Servizio Finanza, a partire dalla fase di ricerca, per proseguire con la due diligence e selezione degli investimenti, sono riportate all'interno di dettagliate memorie di investimento sottoposte al parere preventivo dell'Ufficio Controllo del Rischio e del Comitato Investimenti prima di essere portate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, le principali fasi della selezione degli investimenti possono essere di seguito riassunte:



Pur perseguendo l'obiettivo di incrementare la liquidità del patrimonio, al fine di convergere all'asset allocation tattica e di far fronte alla forte volatilità dei mercati, la Fondazione ha effettuato nuovi investimenti in fondi chiusi, privilegiando i fondi di private debt che, nonostante costituiscano un'asset class illiquida, hanno la caratteristica di distribuire proventi solitamente con cadenza trimestrale. Nel corso del secondo semestre del 2015, in linea con le aspettative, alcuni di tali investimenti hanno contribuito positivamente al conto economico della Fondazione.

La Fondazione ha, inoltre, investito euro 50 milioni nel 2015 e ulteriori euro 18 milioni nel 2016, in fondi private equity italiani che investono esclusivamente in aziende situate nel territorio italiano. Tali investimenti, selezionati sulla base di analisi dettagliate sui team di gestione e sulle performance passate, rivestono anche un ruolo importante in considerazione del supporto allo sviluppo economico del Paese.

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è stata svolta dal Servizio Finanza internamente, senza il ricorso all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio ha permesso una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.

A tal fine, si è reso necessario il rafforzamento del Servizio Finanza mediante la dotazione di profili professionali aventi precedenti esperienze nel settore bancario, consulenza, autorità di vigilanza e gestori, che hanno garantito la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti effettuati nel corso del 2015 nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze all'interno del Servizio Finanza ha costituito un elemento di novità e ricchezza in quanto ha permesso di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2015

Al fine di garantire la convergenza all'asset allocation tattica, nel corso del 2015 sono stati effettuati, oltre ad operazioni di ristrutturazione degli investimenti e ai nuovi investimenti, anche alcuni disinvestimenti, di cui si riporta di seguito il dettaglio:

- A maggio 2015 è stata deliberata la vendita del BTPS 5% con scadenza 01/09/2040, al fine di diminuire l'esposizione all'asset class governativo europeo e la duration del portafoglio. Tale operazione ha permesso di ottenere una plusvalenza pari ad euro 10.307.93,00.
- A luglio 2015 è stata deliberata la vendita della nota strutturata JP Morgan B.V. Structured product, iscritta ad un valore di carico pari ad euro 67 milioni. Tale operazione è stata anticipata da un processo di ristrutturazione finalizzato al raggiungimento di obiettivi economici (quali ad esempio incremento del rendimento e riduzione di costi) e di governance per la Fondazione. Nell'ambito di tale operazione la Fondazione è stata supportata da consulenti tecnici e legali. Dopo oltre un anno di lavoro, il 24 luglio 2015 la Fondazione è giunta ad un'ipotesi di accordo sulla ristrutturazione ovvero di un acquisto da parte di JP Morgan delle obbligazioni per un valore di euro 53 milioni. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco, in considerazione dell'illiquidità del prodotto e dell'esposizione a diversi fattori di rischio (credito, spread, prezzi delle case, JPM residuale alla garanzia), ha deliberato di accettare l'offerta di acquisto da parte di JP Morgan, nonostante la stessa abbia comportato per la Fondazione una perdita in bilancio pari ad euro 5 milioni circa, oltre alla rilevazione di sopravvenienze passive pari ad euro 6 milioni circa, relative a flussi cedolari comunicati come tali in passato, soggetti a ritenuta d'imposta, che avevano in realtà la natura di rimborsi di capitale e pertanto avrebbero dovuto diminuire l'investimento nella nota.

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie" in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine. In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2015 sono state effettuate diverse tranches di impieghi di liquidità in eccesso mediante soprattutto depositi a vista a tasso maggiorato e depositi vincolati a due mesi presso primari istituti bancari italiani, mantenendo un'attenta valutazione dei profili di rischio-rendimento e un rendimento stabile della liquidità in eccesso rispetto al 2014. Tutto ciò è avvenuto nonostante uno scenario macroeconomico sfavorevole, che ha visto una forte diminuzione del tasso di rifinanziamento BCE e dell'Euribor e conseguentemente dei tassi applicati dalle controparti bancarie per i depositi in conto corrente. Come si può facilmente notare dal grafico di cui sotto, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la remunerazione della Fondazione, è infatti sceso fino al -0,22% e nel 2015 è stato in media pari al -0,02%; tuttavia il rendimento della liquidità ottenuto dalla Fondazione si è assestato a circa +0,17% su base annua.

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE



Andamento dell'Euribor 3M (da gennaio 2014 ad oggi)

La gestione a breve della liquidità ha generato proventi finanziari per oltre € 1 milione, in diminuzione rispetto al bilancio 2014, proprio a causa del forte calo dei tassi di interesse di riferimento in Europa ed in Italia. Si fa presente che alla luce della recente normativa Europea sulla gestione delle crisi bancarie (cosiddetta "bail in"), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a marzo 2016, ha deliberato l'utilizzo di fondi monetari come alternativa agli altri strumenti utilizzabili per la gestione della liquidità, al fine di aumentare la diversificazione e diminuire ulteriormente il rischio di controparte.

Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")

Nell'ambito del quadro degli obiettivi della nuova gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All'interno del processo di selezione delle commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

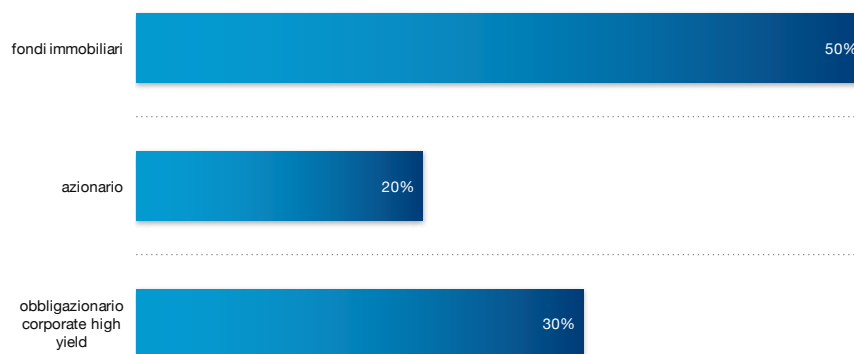
In particolare, al 31 dicembre del 2015, la Fondazione ha percepito più di euro 1,4 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione da parte di n. 8 controparti.

L'ammontare delle commissioni retrocesse provengono per il 50% dai fondi immobiliari, per il 20% dall'asset class azionaria e, per il restante 30%, dai fondi obbligazionari corporate di tipo high yield così come

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

riportato nella figura seguente:

Grafico 32 Distribuzione commissioni retrocesse per asset class



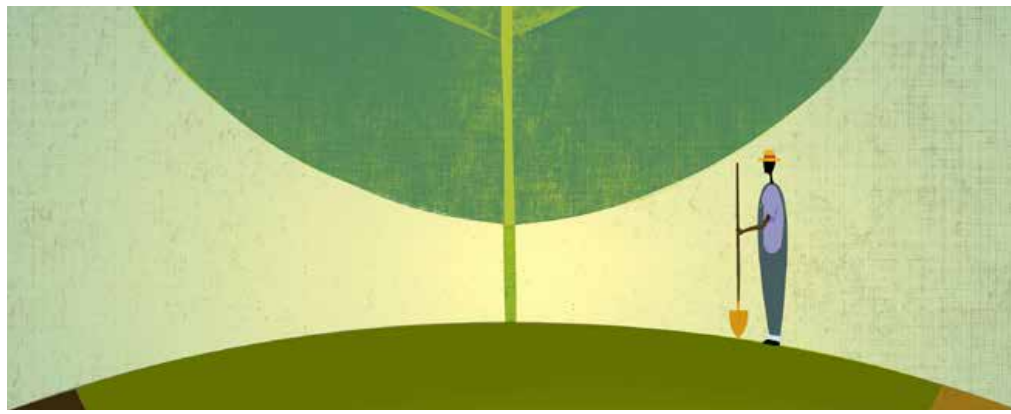
A marzo 2016, infine, sono già stati percepiti circa euro 400 mila di commissioni retrocesse, a sostegno del continuo trend positivo ed in linea con la politica e gli obiettivi della Fondazione.

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

Come noto, il Fondo Europa Plus è stato diviso in due comparti: RES Capital Protection e RES Opportunity. I valori di bilancio e di mercato dei due comparti al 31 dicembre 2015 sono riportati nella tabella seguente:

Fondo Europa Plus SCA SIF	31 dicembre 2015	
	BV	MtM
RES Capital Protection (RES CP)*	847.470.000	663.122.637
RES Opportunity (RES O)	403.216.518	498.302.325
Totale	1.250.686.518	1.161.424.962

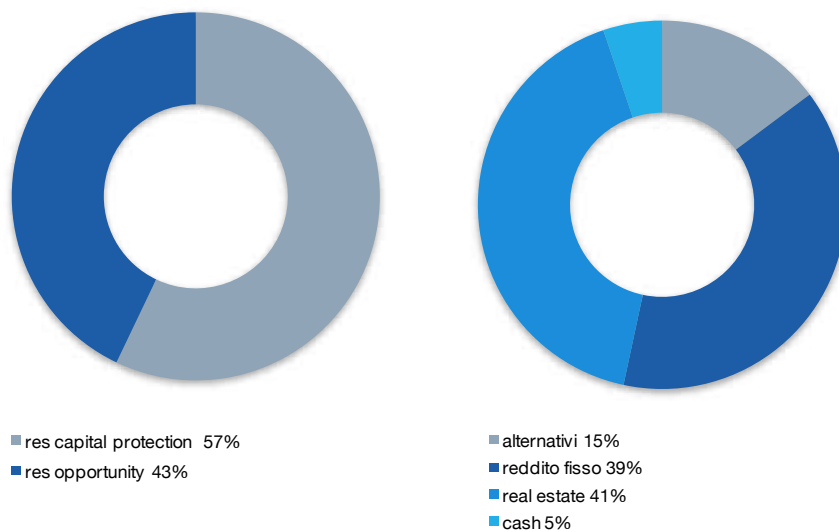
* Il valore della protezione a scadenza del comparto RES CP è pari al Book Value al 31 dicembre 2015.



LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Dalla figura di cui sotto, nella parte di sinistra, si può notare che il comparto RES Capital Protection rappresenta a valori di mercato al 31 dicembre 2015 il 57,1% dell'intero investimento mentre RES Opportunity il residuo 42,9%.

Grafico 33



Complessivamente il Fondo Europa Plus è suddiviso in 4 macro asset class così come riportato dalla figura in alto a destra. In dettaglio, il patrimonio è composto:

- Per il 38,6% da titoli a reddito fisso, di cui la quasi totalità (97,3%), sono titoli di stato italiani “zero coupon”, di durata pari a quella del Fondo Europa Plus, che rappresentano la protezione del capitale a scadenza degli assets facenti parte delle note strutturate sciolte, compresi nel comparto Res Capital Protection (si ricorda che sui BTP sussiste un vincolo di indisponibilità a favore della Fondazione, che ne è dunque il beneficiario finale), ed il rimanente 2,7% è riconducibile ad altri tipi di obbligazioni diverse;
- Per il 14,8% da investimenti alternativi, di cui l'85,4% è collocato nel comparto Res Capital Protection, ed è rappresentato principalmente da Eurasia Alternative Investments Fund 2 (69,6% del totale investimenti alternativi del Fondo) e, per il rimanente 14,6% nel comparto Res Opportunity, interamente attribuibile ad un investimento di Private Equity;
- Per il 41,5% da investimenti in fondi immobiliari, di cui il 92,2% compresi nel comparto Res Opportunity;
- Per la rimanente quota del 5,2% da liquidità, collocata per il 73,2% nel comparto Capital Protection ed in sensibile aumento rispetto al 2014 per la vendita del BTP stripped con scadenza 2033.

Il comparto Res Capital Protection, con un *fair value* al 31 dicembre 2015¹⁹ pari ad euro 663 milioni circa ed un valore protetto alla scadenza pari ad euro 847.470.000, è composto:

- Per il 65,7% dal BTP stripped che costituisce la protezione a scadenza degli investimenti nelle ex note strutturate, oramai sciolte;
- Per il 6,6% da liquidità disponibile sui conti correnti bancari;
- Per il 5,6% da un investimento in un fondo di real estate;
- Per il 22,1% dagli investimenti alternativi di cui:
 - l'81,5% relativi ad Eurasia Alternative Investments Fund 2;

¹⁹ Il rendiconto del Fondo al 31 dicembre 2015, seppur disponibile è ancora in corso di verifica da parte dei revisori del Fondo. Si evidenzia che rispetto al NAV risultante dal rendiconto al 30 giugno 2015, assoggettato ad opinione da parte dei revisori del fondo, vi è un incremento di valore. In particolare, a fronte di un NAV a giugno 2015 di euro 1.079.812.304, al 31 dicembre 2015 il NAV sale ad euro 1.161.424.962.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

- il 6% relativi alle “side pocket shares”;
- il 12,5% relativi a nuovi investimenti effettuati nel corso del 2014 in Swancap Opp. Fund II SCS-SIF.

Il comparto Res Opportunity, con un *fair value* alla fine del 2015 di euro 498 milioni circa, è caratterizzato da una strategia di investimento focalizzata sull’immobiliare indiretto. È composto:

- Per l’89,2% da investimenti sul real estate;
- Per il 2,5% da investimenti in bonds effettuati nel corso dell’esercizio;
- Per 5,1% da investimenti alternativi integralmente imputabili ad un’operazione di Private Equity;
- Per il residuo 3,2% da liquidità disponibile sui conti correnti.

Nell’esercizio 2015 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- Nel comparto Capital Protection, la vendita del BTP con scadenza 2033 con contestuale acquisto del BTP con scadenza 2039 di euro 27.000.000 di valore nominale ad un prezzo di euro 12.150.000.
- Nel comparto Res Opportunity:
 - E’ stata costituita la società Reginvest Sarl con l’obiettivo di investire nel mercato real estate in UK; nel 2015 la società ha realizzato investimenti per circa GBP 50 milioni;
 - E’ stato effettuato l’investimento in Connaught Place per circa GBP 110 milioni, tramite la sub holding lussemburghese London Core Holding Sarl.

Si segnala che, nel mese di marzo 2015, il comparto Capital Protection ha distribuito alla Fondazione Enasarco circa euro 216.000.000 suddivisi in euro 130.973.917 in cash e la restante parte di euro 85.026.083 in obbligazioni bancarie.

Il comparto Capital Protection ha ottenuto la redemption di tutte le azioni del fondo Eurasia, avvenuta nel mese di gennaio 2016, per un ammontare in cash di euro 118.200.000 e, a febbraio 2016, per un ammontare complessivo di euro 1.444.222 (suddivisi in euro 1.255.952 in cash ed euro 188.269 in natura).

La gestione degli asset immobiliari

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all’ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all’epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti. Pertanto, il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2015 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 892 milioni. Di questi, euro 856 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 985 milioni.

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2015 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,7 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- Due immobili a destinazione commerciale in Roma che risultano allo stato attuale occupati abusivamente (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma), il secondo anche a causa del comportamento tenuto dal conduttore in violazione degli impegni negoziali assunti verso la Fondazione. Ad oggi non hanno dato esito positivo le iniziative legali assunte a difesa della proprietà nelle diverse sedi giudiziarie, compresa quella penale (per una pluralità di condotte illecite, comprese azioni di danneggiamento materiale). Si precisa che la Fondazione ha interloquito con l’Agenzia delle Entrate ed il Comune di Roma per valutare la possibilità di avere una riduzione sull’IMU pagata per gli immobili occupati. Dalle informazioni fornite dall’Agenzia non esiste oggi né una norma nazionale né una norma locale, a livello comunale, che preveda tale possibilità. Inoltre, ammesso che fosse possibile avere la riduzione, sarebbe necessaria una stima dell’immobile da parte del Comune di Roma oppure, su delega dello stesso, da parte della Fondazione. E’ evidente che sottoporre a perizia l’immobile significherebbe poterlo visionare, cosa che appare alquanto improbabile e

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

di difficile attuazione considerando lo stato di occupazione degli stessi da parte di migliaia di terzi.

Va detto che sono tuttora in corso trattative con il Comune di Roma volte da un lato a recuperare i crediti vantati dalla Fondazione, dall'altra a negoziare un nuovo contratto di locazione per l'immobile di via Cavaglieri, a canone agevolato. Nella negoziazione saranno discusse anche le questioni legate ai costi IMU e di consumo di utenze idriche, al fine di ottenere l'azzeramento ovvero la consistente riduzione delle stesse. Le trattative in corso permetteranno di recuperare un acconto sul maggior credito di circa euro 800 mila, oltre che a ridurre una parte dei costi sopportati dalla Fondazione stessa.

Per quanto detto, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili complessivamente pari al 30%, per un valore corrispondente ad euro 9,8 milioni circa, di cui euro 3,2 milioni nel 2015;

- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica in corso di approfondimento (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 30%, pari ad euro 1,7 milioni di cui euro 575 mila circa nel 2015;
- Due immobili che presentano rilevanti problematiche di redditività (il Centro polifunzionale Il "Bari-centro" in Bari e il Centro Commerciale Il Girasole in Milano) risultando di difficile locazione. Nel corso del 2014 e del 2015 una parte di tali immobili è stata messa a reddito mediante locazione immobiliare. In ogni caso, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 20%, pari ad euro 11,8 milioni circa, di cui euro 5,9 milioni nel 2015.

Per i citati immobili gli uffici della Fondazione stanno effettuando analisi finalizzate alla possibile individuazione di soluzioni per la rimozione delle rispettive criticità e per la loro riqualificazione. Poiché il citato recupero patrimoniale potrà attuarsi su di un arco temporale lungo e non ancora quantificabile, si è ritenuto di operare la svalutazione anche in questo esercizio.

Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2015

Il rendimento complessivo del patrimonio immobiliare alla fine del 2015, come riportato nel paragrafo relativo al rendimento del patrimonio complessivo della Fondazione²⁰, è pari al 17,6% al lordo di costi, per poi scendere al 3,2% al netto di costi ed accantonamenti.

Riportiamo di seguito la valutazione del rendimento del patrimonio immobiliare, inteso come rendimento della gestione ordinaria:

Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Ricavi complessivi	56.516.029	75.811.736
Spese dirette	(26.198.884)	(33.669.225)
Svalutazioni	(30.215.200)	(15.872.978)
Spese indirette	(8.614.912)	(8.017.134)
Onere fiscale	(30.479.820)	(39.890.923)
Saldo immobiliare	(38.992.786)	(21.638.524)
Immobili a valore bilancio	855.846.348	1.162.268.036
Immobili a valore mercato	984.528.000	1.458.000.000
Rendimento rispetto bilancio	-4,6%	-1,9%

²⁰ Si Rimanda al paragrafo "La gestione degli asset della Fondazione – il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2015."

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Rendimento rispetto mercato	-4,0%	-1,5%

La causa principale del minor rendimento è rappresentata dal carico fiscale, pari ad oltre il 50% del valore dei ricavi complessivi e dalla voce svalutazioni, pari ad euro 30 milioni. Quest'ultima accoglie:

- l'accantonamento operato nel corso del 2015 per adeguare le morosità immobiliari al valore di presumibile realizzo delle stesse, per un valore pari ad euro 20 milioni. La valutazione è stata effettuata dopo una ricostruzione e categorizzazione dei crediti in essere, corrispondenti ai crediti vantati nei confronti di inquilini per cui è ancora attivo un contratto di locazione, ovvero ai crediti vantati nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare è stata conferita ai fondi da cui potranno ultimare l'acquisto prelazionato;
- l'accantonamento per la svalutazione degli immobili che presentano delle criticità, di cui si è fatto menzione sopra, pari ad euro 9,7 milioni;
- la quota d'ammortamento degli immobili strumentali, pari ad euro 500 mila circa.

Le spese immobiliari dirette sono passate dai 34 milioni dello scorso esercizio ai 26 milioni, mentre il valore dei canoni e dei recuperi di spese è diminuito in considerazione del processo di vendita in corso, passando dai 76 milioni del 2014 ai 56 milioni del 2015.

Per ciò che riguarda il rendimento riveniente dalla dismissione immobiliare, si evidenzia che questo, al lordo dei costi, calcolato sul valore contabile della singola unità immobiliare dismessa, è pari mediamente a circa il 38% nel caso di vendita agli inquilini, mentre nel caso di apporto ai fondi è pari a circa il 50%.

Nella tabella che segue viene riportato il rendimento netto riveniente dal processo di dismissione, tenendo conto anche dei costi annui che sono riconducibili al progetto, calcolato rispetto al valore di bilancio degli immobili dismessi:

Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Plusvalenza da dismissione immobiliare	200.678.975	213.695.721
Quota ammortamento spese due diligence capitalizzate	(1.819.823)	(1.689.893)
Accantonamento fondo esodi per portieri	(130.960)	0
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	0	(50.000)
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	(15.855)	(36.365)
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(7.500.000)	(6.000.000)
Spese di pubblicità per gare manutenzione	(35.016)	(13.908)
Spese per imposte e tasse	(601.804)	(2.522.773)
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	0	(20.000.000)
Spese per prestazioni professionali	(41.920)	(139.473)
Risultato del progetto di dismissione immobiliare	190.533.598	183.243.309
Accantonamento fondo plusvalenze da apporto	(134.815.783)	(103.755.729)
Risultato al netto dell'accantonamento	55.717.815	79.487.580
Valore di bilancio del patrimonio dismesso	306.421.688	390.689.906
Rendimento netto del progetto di dismissione	62%	47%

La plusvalenza lorda è calcolata rispetto al valore di bilancio e scaturisce dal differenziale tra le risultanze della perizia di stima, considerati tutti gli sconti ed il valore di bilancio dell'unità immobiliare (si ricorda che

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

L'ultima rivalutazione degli immobili è stata operata nel 1997).

Il notevole incremento registrato nel rendimento derivante dalla dismissione immobiliare scaturisce dalla combinazione dei seguenti elementi:

- La realizzazione di un considerevole apporto ai fondi immobiliari delle unità immobiliari prelazionate ma non vendute agli inquilini, poiché non sono di fatto riusciti a trovare sul mercato creditizio la provvista finanziaria. L'apporto ha un controvalore di bilancio di euro 194 milioni ed un valore pari ad euro 329 milioni circa. La plusvalenza da apporto ammonta a circa euro 135 milioni (70% del valore di bilancio);
- Minori vendite immobiliari a rogito rispetto allo scorso esercizio, per un controvalore di bilancio di euro 113 milioni circa, che hanno però generato una plusvalenza maggiore, pari ad euro 59 milioni (54% del valore di bilancio) ed incassi pari ad euro 172 milioni;
- Realizzazione mediante vendita, da parte dei Fondi Enasarco Uno e Due, di parte delle plusvalenze da apporto relative agli anni 2014 e 2015, per un valore complessivo pari ad euro 6,7 milioni circa. La rilevazione della plusvalenza realizzata a conto economico ha avuto come contropartita la diminuzione del fondo plusvalenze da apporto.

Il progetto di dismissione del patrimonio

L'allora bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L. 78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti *“entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano”*.

La Fondazione annualmente ha adempiuto alle prescrizioni normative e l'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno. Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2016-2018, regolarmente comunicato.

Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita. Rispetto ai tempi inizialmente stimati per la realizzazione (oltre i dodici mesi previsti per la fase di start up), il Progetto ha subito un rallentamento, dopo una spedita fase iniziale, per ragioni estranee alla volontà e all'operato della Fondazione. Infatti, le principali ragioni di tale allungamento dei tempi di realizzazione del Piano delle Dismissioni sono:

- a. Il perdurare di uno scenario macro economico sfavorevole;
- b. L'andamento negativo del mercato immobiliare residenziale;
- c. Soprattutto, la restrizione dell'offerta di mutui da parte del sistema bancario, non tanto per i tassi d'interesse praticati, quanto a causa dell'irrigidimento dei requisiti richiesti ai potenziali destinatari dei prestiti e dell'imposizione di un tetto alla somma mutuabile che impedisce di coprire l'intero costo dell'unità immobiliare, ancorché quest'ultimo sia inferiore del 30% rispetto ad un uguale immobile da acquistare allo stato libero.

Da non trascurare, infine, i ritardi nelle vendite causati dalla lentezza dei procedimenti amministrativi per la

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

regolarizzazione delle irregolarità urbanistico-catastali che sono state riscontrate in alcuni complessi immobiliari nel corso delle attività propedeutiche alla dismissione dei relativi appartamenti.

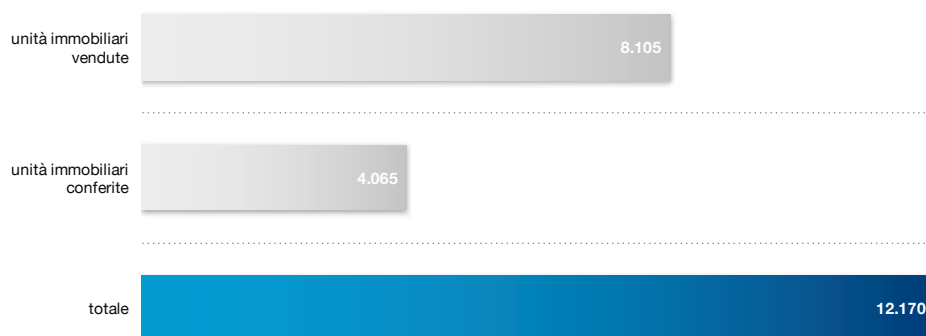
I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelazionate (acquirenti dell'inventuto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi Immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

A fronte di tali situazioni, pur potendo procedere al conferimento del bene al Fondo immobiliare, la Fondazione è, quindi, sempre venuta incontro alle esigenze degli inquilini attendendo tempi congrui prima del conferimento pur di consentire ai conduttori la possibilità di acquistare l'immobile prelazionato. Anche in questi casi, però, l'acquisto deve avvenire allo stesso prezzo già definito nella lettera di prelazione, poiché il tempo trascorso oltre il termine è già un beneficio per l'inquilino - che si giustifica per le ragioni economico-sociali sopra rappresentate - ma non per questo può dare luogo ad una disparità di trattamento economico fra gli inquilini acquirenti nei termini della prelazione e gli inquilini ritardatari, che hanno continuato a fruire dell'immobile al canone concordato con le Organizzazioni Sindacali.

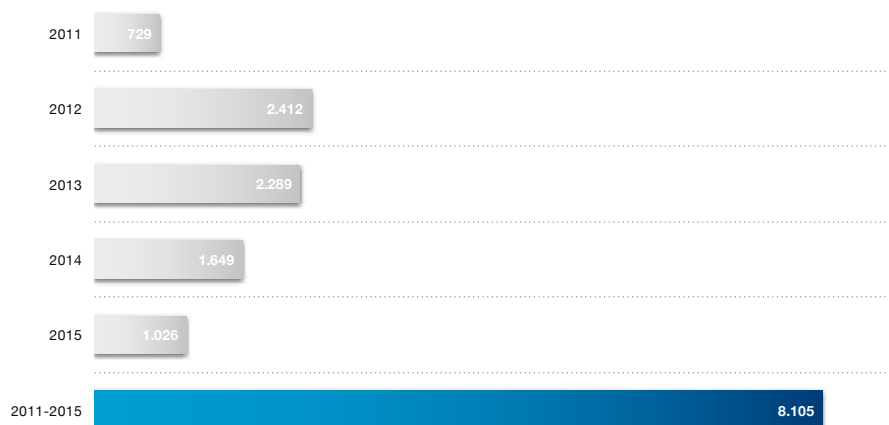
A fronte di oltre 15.500 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2015 sono state vendute complessivamente 8.015 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1,4 miliardi di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 38% circa. A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a 4.065. Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 31 dicembre 2015:

Grafico 34 Unità vendute e conferite al 31 dicembre 2015



LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

Grafico 35 Unità vendute al 31 dicembre 2015 – andamento per anno



Il Processo di Dismissione, dunque, pur essendo funzionale esclusivamente al sostegno della previdenza degli agenti, nei fatti è anch'esso una sorta di "Piano Casa" a beneficio soprattutto degli abitanti dei comuni di Roma e Milano, ma anche di altre città, perché consente agli inquilini di acquisire la proprietà dell'immobile di abitazione a prezzi oggettivamente congrui. Ciò spiega l'ampio successo del Progetto nonostante il perdurare di uno scenario macroeconomico non positivo: oltre 8.000 famiglie sono potute divenire proprietarie dell'unità abitativa nella quale vivono.

L'accesso alla proprietà della casa di abitazione, tuttavia, non è il solo effetto benefico del piano delle dismissioni della Fondazione. Infatti, è doveroso considerare che la vendita degli immobili Enasarco ha anche un effetto di sostegno all'economia sia del mercato immobiliare (in particolare a Roma) sia del settore edilizio, in ragione dei lavori edili o impiantistici che, se necessari, sono effettuati nelle parti comuni dei complessi immobiliari, a cura della Fondazione prima o contestualmente alla compravendita, o all'interno delle singole unità per volontà degli ex inquilini che, spesso, così valorizzano ulteriormente il bene di cui sono divenuti proprietari.

Il Piano Dismissioni non prevede a carico dell'inquilino un divieto di rivendita dell'unità immobiliare, per la semplice ragione che il prezzo di acquisto non è un prezzo "figurativo", ossia determinato al di fuori e a prescindere dai valori di mercato e, quindi, inferiore a questi ultimi, né potrebbe esserlo perché ciò costituirebbe violazione sia della legge 2/2/1973 n. 12 sia del D.L.vo n. 509/94, ossia delle norme di legge fondamentali per lo svolgimento della funzione previdenziale di Enasarco. Di conseguenza, la Fondazione ha ritenuto che eventuali vincoli agli inquilini di non alienabilità del bene acquistato avrebbero rappresentato una restrizione ingiustificata della libertà economica dei cittadini, costituzionalmente garantita.

Nelle more del processo di dismissione immobiliare, la Fondazione continua a garantire la normale manutenzione del patrimonio con applicazione della disciplina di cui al D.lgs. 163/2006 per l'affidamento dei contratti mediante procedure ad evidenza pubblica, e specificatamente per l'esecuzione di lavori di manutenzione riguardanti le parti comuni che:

- spesso discendono dalla necessità di adeguare gli immobili a norme di legge sopravvenute, anche ai fini della rogabilità, e quindi non producono effetti sulla determinazione del prezzo di vendita degli stabili;
- altre volte sono opportuni per favorire la propensione all'acquisto da parte dei conduttori e, perciò, nemmeno in questo caso rilevano ai fini del prezzo di compravendita;
- altre volte, infine, costituiscono opere di ristrutturazione di interi compendi e di esse, pertanto, l'Estimatore Indipendente tiene doverosamente conto nella determinazione dei prezzi di vendita.

Il contenzioso promosso negli anni da piccoli gruppi organizzati di inquilini e finalizzato ad ottenere la sven-

dità del patrimonio immobiliare – senza alcuna considerazione per la funzione socio-previdenziale del patrimonio di tutti gli enti del D.L.vo n. 509/94 e del D.L.vo 103/95 – non ha trovato alcuna conferma da parte delle competenti Autorità giudiziarie nemmeno nell'anno trascorso e i relativi giudizi hanno continuato a svolgersi positivamente per la Fondazione.

Revisione ed integrazione degli Accordi sindacali per la disciplina dell'acquisto in forma collettiva

Con l'avvio del Piano di Dismissione, tenuto conto degli esiti sociali dell'operazione, la Fondazione ha intrapreso da subito un percorso di confronto con le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini maggiormente rappresentative, al fine di concordare le modalità di vendita e gli interventi di sostegno a favore delle famiglie socialmente deboli.

Gli Accordi intervenuti nel 2008, successivamente integrati a Febbraio ed Ottobre 2012 ed a Luglio 2014, hanno supportato il positivo andamento del progetto, nonostante il perdurare dello sfavorevole scenario economico finanziario e la crisi del mercato immobiliare.

Al fine di verificare lo stato di attuazione del Progetto Mercurio, con particolare riferimento all'applicazione dei programmi di alienazione in funzione degli accordi sindacali e delle relative note integrative, con nota del 10 febbraio 2015 le Organizzazioni Sindacali degli inquilini hanno formalmente richiesto un incontro con gli Organi della Fondazione.

Al riguardo sono stati condotti diversi incontri all'esito dei quali si è arrivati alla condivisione di un documento integrativo agli accordi precedenti che prevede misure atte a preservare l'attuazione del Progetto Mercurio.

La Fondazione e i rappresentanti delle due SGR, gestori dei Fondi Enasarco Uno e Due, con la sottoscrizione del documento hanno identificato nuove soluzioni coerenti con il Piano di attuazione del Progetto Mercurio, tenuto debitamente conto del suo stato di avanzamento e con le forme di tutela già disciplinate negli Accordi e nelle Note integrative vigenti.

L'accordo è stato raggiunto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative degli inquilini (Sunia, Sicet, Uniat, Unione Inquilini, Ania, Assocasa, Feder.Casa e per adesione Sai Cisa) ed è stato sottoscritto per ratifica ed accettazione da parte di Prelios SGR e BNP Paribas Reim SGR gestori dei Fondi Enasarco Uno e Due. In sintesi l'Accordo prevede:

- di conferire ai Fondi Enasarco Uno e Due le unità immobiliari per le quali sia stato esercitato il diritto di abitazione in forma rateale;
- di consentire l'esercizio del diritto di prelazione a tutti gli inquilini, anche in presenza di morosità, con conseguente invio della lettera;
- di ricercare ed individuare le soluzioni più adeguate ad assicurare l'equità di trattamento a tutti gli inquilini;
- che la Fondazione, per i complessi da dismettere, provvederà direttamente alla costituzione anticipata dei condomini entro il termine massimo della data prevista per il primo rogito.

L'accordo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di luglio 2015.

La ristrutturazione del Fondo Rho comparto Plus

Con delibera n.14/A del 15 settembre 2011 il Consiglio d'Amministrazione, nell'ambito del progetto di dismissione immobiliare, ha autorizzato l'apporto nel Comparto Plus del Fondo Rho gestito da Idea Fimit Sgr, interamente dedicato alla Fondazione Enasarco, di n° 46 complessi immobiliari.

In attuazione della citata delibera la Fondazione in data 6 dicembre 2011 con atto a rogito del Notaio Giovanni Dott. Giuliani ha conferito al Comparto Plus del Fondo Rho un portafoglio di 46 complessi a destinazione terziaria, ubicati su tutto il territorio nazionale al valore di conferimento di euro 562 milioni circa.

Già nel corso del 2013 gli uffici rappresentarono al Consiglio di Amministrazione le criticità emerse nell'ana-

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE

lisi gestionale e finanziaria del comparto, di seguito succintamente riassunte:

- Modesto tasso di occupazione del portafoglio sul totale delle consistenze locabili con una vacancy pari al 40%;
- Un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU;
- Necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari.

Le condizioni economico - finanziarie del Fondo sono nel tempo tendenzialmente peggiorate, tenuto debitamente conto anche dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento, il cui ammontare annuo era superiore ai 6,5 milioni di euro ed al perdurare della crisi economica generale che ha contribuito significativamente ad un aumento della vacancy del portafoglio.

Per tale motivo, a partire dalla fine del 2014 gli uffici della Fondazione hanno approfondito la questione mediante l'analisi delle criticità e delle possibili azioni strategiche da adottare.

Per quanto detto già nel bilancio consuntivo 2014 è stato accantonato al fondo oscillazione titoli una quota pari ad euro 20 milioni, rappresentativa della stima della potenziale perdita di valore che il fondo avrebbe potuto subire in mancanza di altri interventi di ristrutturazione.

L'analisi, prolungatasi per diversi mesi, ha rilevato le seguenti principali criticità rappresentate:

Dal punto di vista tecnico

- Da un tasso di occupazione del portafoglio del 56% sul totale delle consistenze locabili ed una conseguente percentuale di sfritto pari al 44%;
- Da un carente stato manutentivo generale degli immobili, spesso non rispondenti alle attuali normative di legge, da impianti tecnologici obsoleti ed inefficienti, dall'assenza dei certificati e dei requisiti minimi previsti dalla normativa di prevenzione incendi;

Dal punto di vista economico

- Da un'elevata esposizione creditizia del Fondo, dovuta al sensibile aumento della morosità di alcuni tra i principali conduttori, dall'aumento dei conduttori sottoposti a procedure di liquidazione, dall'allungamento medio dei pagamenti da parte dei piccoli conduttori;
- Da una liquidità di cassa del Fondo coperta solo parzialmente dai canoni di locazione;
- Dal ritardo nell'attuazione del programma di dismissione;
- Dagli elevati costi di gestione immobiliare diretti ed indiretti.

Dal punto di vista finanziario

- Da elevati oneri finanziari;
- Da un risultato netto da conto economico del Fondo negativo.

Sulla base delle risultanze delle analisi condotte, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2015 ha dato mandato agli uffici per la predisposizione, di un Accordo Quadro con Idea Fimit SGR, gestore del Fondo Rho Comparto Plus, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, secondo precise linee guida.

Gli uffici, seguendo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, dopo una lunga trattativa sono giunti alla definizione di un accordo quadro approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 ottobre 2015.

Gli elementi costitutivi dell'accordo, corrispondenti alle linee guida approvate dal CDA sono di seguito riportati:

- Trasformazione da comparto a fondo;
- Modifica del regolamento di gestione del fondo con maggiori presidi a tutela dell'investitore;
- Durata del fondo pari 10 a anni, con aggiunta di eventuale proroga;
- Diminuzione della commissione di gestione per allinearla ai migliori standard di mercato;
- Diminuzione dei costi di property, facility e project management;
- Potere di veto del comitato consultivo del fondo su operazioni in conflitto di interesse;

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

- Potere di indirizzo vincolante del comitato consultivo sul business plan del fondo e sulle sue integrazioni e modifiche;
- Potere di veto su acquisizioni o dismissioni immobiliari sopra una soglia rilevante;
- Possibilità di cambio della SGR con delibera dell'assemblea dei partecipanti e preavviso di 12 mesi, previo pagamento di un indennizzo pari a 12 mesi di commissione di gestione.

A fronte delle suddette modifiche e con la finalità di rendere il fondo più stabile dal punto di vista finanziario, nell'accordo quadro è stata prevista altresì la sottoscrizione di ulteriori quote del fondo da parte della Fondazione Enasarco avvenuta in data 14 dicembre 2015 per un controvalore di circa € 90 milioni. Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione sono stati utilizzati per l'estinzione integrale e anticipata del finanziamento ipotecario concesso da Banca Imi nel 2011 al Fondo che, a causa del suo costo molto elevato in termini di interessi annui, rendeva il fondo non creatore di valore.

Gli impatti economico-finanziari prospettici dell'operazione di ristrutturazione proposta sono stati analizzati da Deloitte Financial Advisor, primaria società di consulenza finanziaria che ha espresso parere positivo sull'operazione.

Il Fondo ad oggi si trova senza indebitamento e in grado di effettuare i necessari investimenti su immobili finalizzati sia alla messa a reddito che alla dismissione.

Come ricordato in premessa, il Fondo Rho è stato costituito con l'apporto degli immobili detenuti interamente dalla Fondazione. Essendo state completate le operazioni di cui sopra, la gestione dello stesso è passata dal controllo del Servizio Immobiliare a quello del Servizio Finanza.

Sono in corso incontri con il gestore volti alla stesura delle linee guida strategiche da implementare nel nuovo business plan e alla definizione puntuale e condivisa delle modifiche da apportare al nuovo regolamento del Fondo. In considerazione della rilevante dimensione che il fondo ricopre all'interno del portafoglio della Fondazione (valore complessivo netto al 31 dicembre 2015 pari a EUR 485 milioni circa), ci si attende ed è necessario che l'investimento contribuisca positivamente al conto economico nei prossimi anni.

Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2015

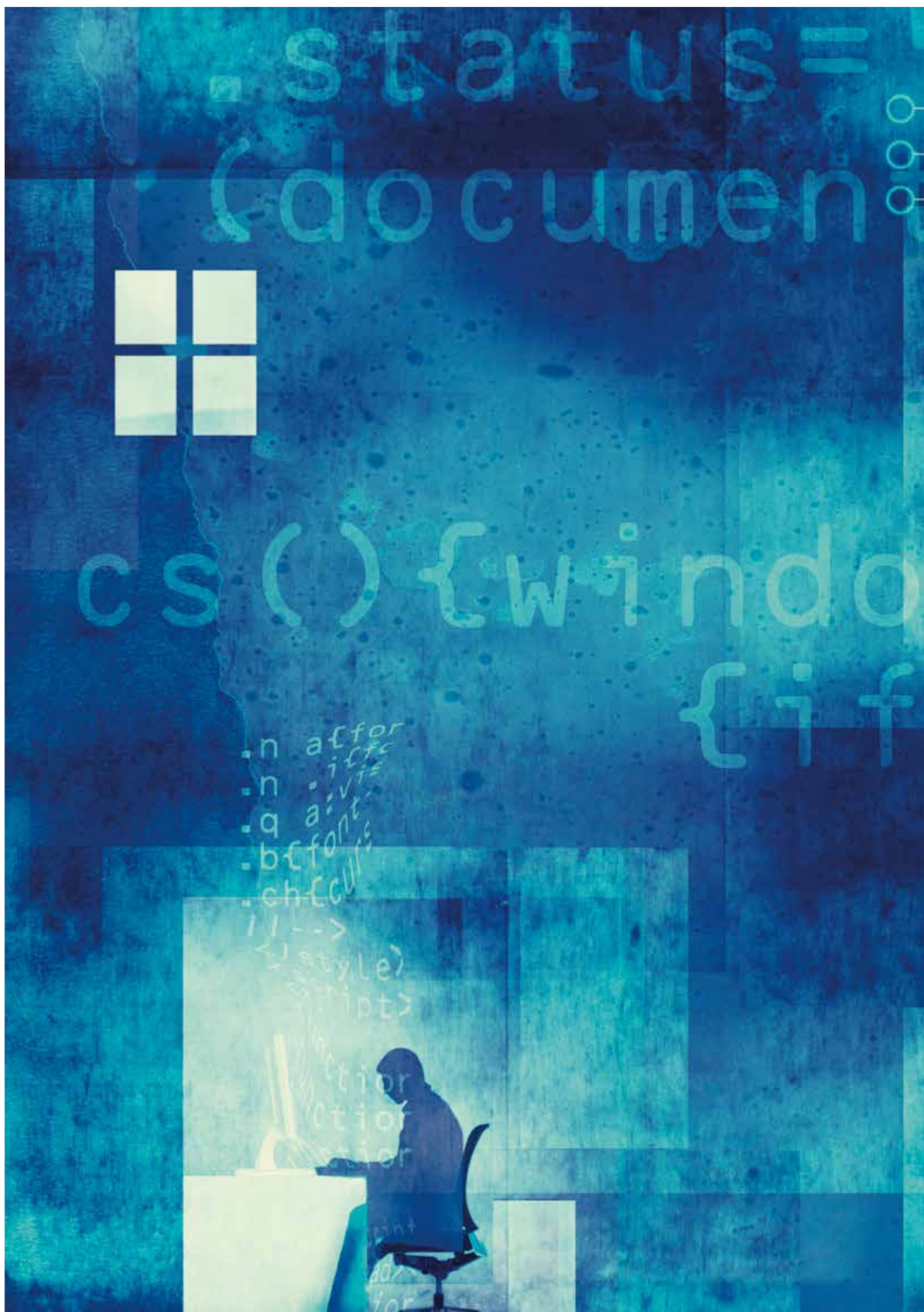
Il bilancio consuntivo del 2015 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 201 milioni.

Nel corso del 2015 sono state vendute circa 1.026 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di circa 172 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2015 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 113 milioni una plusvalenza pari ad euro 59 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 "Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto".

Nel corso del 2015 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inopstate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 1.488 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 329 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 194 milioni circa, hanno generato una plusvalenza di euro 135 milioni circa.

In considerazione della crisi del mercato immobiliare e nell'attesa che si evidenzino i benefici delle operazioni di ristrutturazione dei Fondi avviate dalla Fondazione nel corso del 2015, al pari dell'esercizio 2014, la plusvalenza è stata totalmente accantonata in un fondo rischi del passivo, annullando gli effetti a conto economico. Nel momento in cui la plusvalenza sarà realizzata, verrà rilevata sul conto economico della Fondazione mediante decremento del fondo stesso. Nel 2015 l'utilizzo del fondo è stato pari ad euro 6,7 million corrispondenti alle plusvalenze realizzate dai Fondi Enasarco Uno e Due.



L'evoluzione dei servizi agli agenti e i sistemi di sicurezza informatica

L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI AGLI AGENTI E I SISTEMI DI SICUREZZA INFORMATICA

La Fondazione è stata una delle prime Casse di previdenza ad avviare un importante processo di digitalizzazione, iniziato nel 2004 con la compilazione delle distinte on line da parte delle ditte che dichiarano i contributi per i propri agenti di commercio.

In questo modo è stato ottimizzato a monte il percorso di erogazione delle varie tipologie di prestazioni, eliminando quasi completamente i supporti cartacei e abbattendo i tempi di lavorazione e i margini di errore. Oggi ogni iscritto ha la possibilità di accedere alla propria area riservata ed aggiornare i propri dati, compilare le distinte, monitorare lo stato di avanzamento delle domande inoltrate attraverso il meccanismo della "Registrazione on-line", evitando la fila agli sportelli, con un notevole risparmio di tempo.

La riforma del modello di governance, avviata a partire dal 2012, che ha fortemente responsabilizzato le strutture interne, ha dunque prodotto importanti effetti positivi anche sul lato della gestione dei rapporti con gli iscritti.

Nel triennio 2012-2015 sono stati resi operativi una serie di servizi a favore degli iscritti: dall'estratto conto provvigionale on-line", che permette alle ditte ed agli agenti di verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili intervenute nel corso dell'anno sulla singola posizione contrattuale, alla possibilità di visualizzare la propria certificazione unica fiscale on line, alle funzionalità utili per richiedere le prestazioni on line. Inoltre, già a partire dal 2015, è stato avviato un progetto finalizzato alla dematerializzazione dei documenti cartacei, il cui primo stadio è già stato realizzato con l'evoluzione dei processi di protocollo. Il progetto è certamente complesso ed ambizioso ed ha come obiettivo ultimo l'integrazione dei sistemi e dei processi gestionali istituzionali.

A valle dei cambiamenti già promossi, nel 2015 è stato avviato un ambizioso progetto di revisione di tutti i processi istituzionali e dei processi di supporto a questi ultimi allo scopo di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la **certificazione della qualità ISO 9001**.

Sul fronte della sicurezza informatica sono stati compiuti importanti cambiamenti. Nel corso del 2015 si sono avviate una serie di attività per rendere la Fondazione conforme a regole e standard legati alla sicurezza delle informazioni.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015



In particolare i passi compiuti sono di seguito sintetizzati:

- **Piano di continuità operativa ICT e Disaster Recovery – Studio di fattibilità tecnica:** In ottemperanza a quanto citato nel punto 4 dell'articolo 50bis del Codice dell'Amministrazione Digitale è stato redatto il documento di "Studio della Fattibilità tecnica", propedeutico al piano di continuità operativa, utile per poter dare evidenza dei risultati emersi nel percorso di autovalutazione. Il documento, inoltre, si prefigge di fornire all'Agenzia per l'Italia Digitale le informazioni necessarie e propedeutiche alla realizzazione del piano di disaster recovery come parte integrante del più ampio piano di continuità operativa. Si è altresì provveduto a mettere in sicurezza il database istituzionale NSI, sincronizzato in quasi real-time con il Cloud di Azure;
- **Implementazione sistema di logging:** è stato implementato il prodotto HP ArcSight per la centralizzazione e la conservazione dei log di sicurezza dai sistemi, apparati di rete e Data Base presenti in Fondazione;
- **Implementazione di un sistema di backup.** E' stata portata a termine l'implementazione di un sistema di backup centralizzato, con politiche differenziate in funzione del tipo di dato;
- **Migrazione dell'ambiente di test sul cloud Microsoft Azure:** è stata conclusa l'attività di migrazione dell'ambiente di test sul cloud al fine di testare le performance di Azure;
- **Gestione password account non nominali:** implementato in fase di test l'applicativo, sviluppato internamente, per la gestione delle password degli account non nominali.

Il percorso intrapreso nel 2015 per la messa in sicurezza dei sistemi proseguirà anche nel 2016, con lo scopo di giungere ad un'ottimizzazione dei sistemi di sicurezza allineandoli ai migliori standard ed alle best practices internazionali.



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Project Shrink II del Fondo Europa Plus SCA SIF

Dopo una serie di incontri interlocutori a fine 2015 ed ad inizio del 2016, è stata valutata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione una nuova operazione straordinaria di ristrutturazione sull'investimento del Fondo Europa. L'operazione, denominata "Shrink 2", prosegue sul percorso intrapreso con la prima operazione, ed è volta a:

- Diminuire l'esposizione e il rientro dell'investimento nel Fondo Europa Plus nei limiti del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie;
- Cristallizzare i risultati economici raggiunti dal Fondo;
- Incassare liquidità necessaria ad incrementare la parte liquida del portafoglio della Fondazione;
- Ridefinire la politica d'investimento del Fondo con lo scopo di allinearla all'AAS della Fondazione;
- Allineare il profilo commissionale del gestore del Fondo con le prassi di mercato;
- Inserire ulteriori presidi di governance che possano rafforzare gli interessi della Fondazione.

L'operazione è attualmente in corso e si ritiene possa essere completata nella seconda metà del 2016.

Inoltre, si segnala che il comparto Europa Plus SCA SIF – RES Capital Protection ha sottoscritto in più tranche nel mese di marzo 2016 con controparti bancarie istituzionali più contratti forward per la vendita a termine (data di regolamento tra il 28/06 e 01/07 p.v.) di BTP stripped con scadenza 2039 per un nozionale pari ad euro 847.470.000. Il prezzo forward medio netto per l'intero nozionale è stato pari a 53,28 che corrisponde ad un controvalore totale di euro 451.543.076.

Europa Plus ha mantenuto la facoltà di regolare detti contratti per cassa (ovvero pagando o ricevendo la differenza di valore tra il prezzo spot alla data di regolamento ed il prezzo forward) ovvero procedere con la consegna dei BTP attualmente in portafoglio.

Dall'operazione è prevista una plusvalenza di oltre euro 270 milioni.

La ristrutturazione dei fondi gestiti da Sorgente SGR

Il 10 marzo 2016 è stato firmato l'accordo quadro con Sorgente SGR e nel corso del 2016 saranno implementate le disposizioni di cui allo stesso continuando il monitoraggio del gestore.

La procedura "Gestione delle risorse finanziarie"

A gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato la procedura "Gestione delle risorse finanziarie" che formalizza la sequenza di attività che devono essere svolte da ciascun attore coinvolto nel processo di investimento, disinvestimento e monitoraggio degli investimenti.

Nuovi investimenti

All'inizio del 2016, al fine di contribuire alla convergenza all'AAT, la Fondazione Enasarco ha deliberato nuovi investimenti, per un totale di euro 380 milioni, così distribuiti:

- Euro 18 milioni nell'asset class private equity Italia;
- Euro 20 milioni nell'asset class azionario Europa mediante ETF (UCITS a liquidità giornaliera);
- Fino ad euro 360 milioni nell'asset class Monetario Euro (UCITS a liquidità giornaliera).

La prosecuzione delle vendita immobiliari per l'esercizio 2016

Con riferimento allo stato di avanzamento del Progetto Mercurio, si evidenzia che dall'inizio dell'anno 2016 ad oggi sono stati venduti due "nuovi compendi" ovvero immobili in cui la Fondazione era ancora proprietaria esclusiva.

Per l'anno 2016 l'obiettivo aziendale fissato per il Servizio Patrimonio Immobiliare è la vendita dei 29 stabili residui, a completamento delle operazioni di dismissione (entro la fine dell'anno la Fondazione non sarà più proprietaria esclusiva di nessun immobile a destinazione residenziale, fatta eccezione dei compendi ubicati nella zona di Casal bruciato locati al Comune di Roma).

Dei 29 stabili, 7 saranno dismessi entro il 30 giugno 2016, i restanti 22 nel corso del secondo semestre del 2016.

Si sottolinea che i tempi di realizzazione degli obiettivi sopra menzionati potranno essere, comunque condizionati dalle tempistiche d'adempimento del procedimento di Gara in corso, utile per l'assegnazione dei servizi di regolarizzazione edilizia urbanistica dei compendi immobiliari che saranno oggetto di vendita.





- I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review
- Previsioni sull'evoluzione della gestione
- Conclusioni

I risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sulla spending review

La Fondazione Enasarco, al pari delle Casse previdenziali di cui al d.lgs 509/94 ed al d. lgs 103/96 è soggetta ad una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, di seguito riepilogate sinteticamente:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012;
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
6. Oneri per il personale: art. 9 comma 1 del d.l. 78/2010 convertito con modifiche dalla legge 122/2010, ed art. 5 commi 7 e 8 del d.l. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale".

Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014, in corso di conversione, ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Dunque, gli enti che hanno provveduto al versamento della citata percentuale, da applicare alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010, hanno assolto alle disposizioni normative sopra citate ai numeri da 1 a 5.

La Fondazione, vista la strategia di riorganizzazione, modifica e definizione dei processi e delle procedure aziendali avviata da oramai due anni, che renderà necessario il sostenimento di alcuni costi in forma maggiore rispetto a quelli sostenuti nel 2010, ha aderito all'opzione di versamento della percentuale del 15% dei consumi intermedi del 2010, assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme tuttora vigenti. L'ammontare versato entro il 30 giugno 2015 è stato pari ad euro 701.157,00.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione, nelle more del completamento del processo elettorale che porterà al nuovo assetto di governance, proseguirà sulle linee di gestione già tracciate.

Si continuerà con il progetto di dismissione degli immobili in proprietà diretta, con l'obiettivo di ultimarli entro il primo semestre del 2017, compatibilmente con le condizioni del mercato del credito, intervenendo

con soluzioni che, compatibilmente con la mission della Fondazione, possano accelerare la vendita all'inquinato. Analogamente, proseguirà il processo di riorganizzazione degli asset della Fondazione e di revisione dei rapporti con i gestori, tenendo conto altresì delle regole e dei limiti che saranno introdotte dal "Regolamento 703 delle Casse" di prossima emanazione.

Saranno costantemente monitorati anche i saldi previdenziali ed assistenziali, alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti, al fine di poter intervenire immediatamente per mantenere la sostenibilità sul lungo periodo.

Si proseguirà sulla strada del miglioramento dei processi aziendali, anche al fine di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la certificazione della qualità ISO 9001.

Punto focale delle attività del 2016 sarà la gestione del processo elettorale che porterà alla scelta dei nuovi Organi mediante il sistema di elezione elettronica. Gli uffici tecnici hanno lavorato e stanno lavorando per mettere a disposizione dell'elettorato attivo un sistema gestionale efficiente, rispondente ai massimi standard di sicurezza e segretezza del voto, affinché si possa giungere alle elezioni dell'Assemblea dei delegati prevista per il prossimo 16 aprile, nonché alla designazione, da parte di quest'ultima, del nuovo Consiglio di Amministrazione con le nuove regole statutarie, presumibilmente entro luglio 2016.

Conclusioni

I risultati del bilancio 2015 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo i frutti sperati. Il disavanzo della previdenza è stato oramai azzerato e si può finalmente cominciare a parlare di avanzo previdenziale. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale avanzo possa continuare a migliorare. Il rigore utilizzato per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo e per definire l'attuale tessuto di regole e di procedure che sovrintendono la gestione dell'Ente, unita alla compattezza del Consiglio di Amministrazione ed alla perdurante collaborazione di tutta la struttura tecnica, faranno luce su una Fondazione nuova, rinnovata, capace di accettare e vincere sfide difficili. E' questa Fondazione che lasceremo a chi avrà l'onore ed il dovere di gestirla dopo di noi, auspichiamo con la stessa trasparenza, lo stesso rigore e la stessa determinazione che hanno caratterizzato il Consiglio d'Amministrazione uscente.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco potrà pertanto approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.



Gli schemi di bilancio

GLI SCHEMI DI BILANCIO

ATTIVO (euro)	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Previdenza 2015	FIRR 2015	Assistenza 2015
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di ricerca e sviluppo	0	0	0	0	0
3 Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre Immobilizzazioni	3.286.069	4.540.128	3.237.543	0	48.526
Totale Immobilizzazioni immateriali	3.286.069	4.540.128	3.237.543	0	48.526
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	36.369.162	36.811.069	24.228.899	12.140.263	0
2 Impianti e macchinari	2.055	2.497	1.952	0	103
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	542.812	461.381	515.672	0	27.141
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	36.914.030	37.274.947	24.746.523	12.140.263	27.243
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) altre imprese	17.936.668	31.649.406	11.949.292	5.987.377	0
2 Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) verso altri	39.065.678	65.063.993	26.186.628	12.850.628	28.422
3 Altri titoli	4.943.644.994	4.789.834.776	3.293.424.135	1.650.220.860	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	5.000.647.341	4.886.548.174	3.331.560.055	1.669.058.864	28.422
Totale Immobilizzazioni	5.040.847.440	4.928.363.249	3.359.544.121	1.681.199.127	104.192
C Attivo Circolante					
I Rimanenze					
1 Immobili locati destinati alla vendita	855.846.348	1.162.268.036	570.159.270	285.687.079	0
Totale Rimanenze	855.846.348	1.162.268.036	570.159.270	285.687.079	0
II Crediti					
1 Verso ditte	288.387.938	275.031.913	243.385.748	15.094.351	29.907.839
2 Verso imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 bis Crediti tributari	5.482.946	21.188.247	4.509.218	972.902	825
4 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 Verso altri	83.619.520	96.579.523	58.883.057	22.839.818	1.896.645
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
Totale crediti	377.490.404	392.799.683	306.778.023	38.907.071	31.805.310
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	14.644.105	0	9.755.808	4.888.298	0
6 Altri titoli	0	0	0	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	14.644.105	0	9.755.808	4.888.298	0
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	861.483.949	424.233.086	548.723.239	263.823.684	48.937.027
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	13.809	13.000	13.118	0	690
Totale disponibilità liquide	861.497.758	424.246.086	548.736.357	263.823.684	48.937.717
Totale attivo circolante	2.109.478.616	1.979.313.805	1.435.429.457	593.306.131	80.743.027
D Ratei e risconti	79.435.085	77.650.167	78.151.977	1.283.107	0
TOTALE ATTIVO	7.229.761.140	6.985.327.221	4.873.125.555	2.275.788.366	80.847.219
Conti d'ordine dell'attivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	383.682.769	215.154.244	257.067.455	126.615.314	0
Totale Conti d'ordine	383.682.769	215.154.244	257.067.455	126.615.314	0

PASSIVO (euro)	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Previdenza 2015	FIRR 2015	Assistenza 2015
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	0	0
IV Riserva Legale	2.444.771.079	2.452.119.110	2.444.771.079	0	0
V Riserva da dismissione immobiliare	467.167.234	367.765.551	467.167.234	0	0
VI Riserva per azioni proprie im portafoglio					
VII Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	0	0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	107.292.121	92.053.651	28.475.457	0	78.816.664
Totale Patrimonio netto	4.548.741.140	4.441.449.018	4.469.924.476	0	78.816.664
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.264.989.872	2.252.143.353	5.452.063	2.259.537.809	0
2 Per Imposte	0	0	0	0	0
3 Altri	284.906.205	147.113.228	283.929.624	644.782	331.799
Totale fondo per rischi ed oneri	2.549.896.077	2.399.256.581	289.381.687	2.260.182.591	331.799
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	12.337.536	13.314.979	11.720.660	0	616.877
D Debiti					
1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
3 Debiti per prestazioni istituzionali	22.400.609	22.960.885	15.660.721	6.736.956	2.932
4 Debiti verso banche	870.713	1.025.847	754.577	116.136	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Acconti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	13.591.581	13.822.297	12.912.002	0	679.579
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
12 Debiti tributari	57.344.219	54.673.567	54.297.133	3.017.644	29.442
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	847.341	934.103	804.974	0	42.367
14 Altri debiti	23.224.771	37.289.444	17.187.531	5.735.037	302.202
Totale debiti	118.279.234	130.706.144	101.616.938	15.605.774	1.056.522
E Ratei e risconti					
1 Ratei e risconti	507.153	600.498	481.796	0	25.358
Totale Ratei e risconti	507.153	600.498	481.796	0	25.358
TOTALE PASSIVO	7.229.761.140	6.985.327.220	4.873.125.556	2.275.788.365	80.847.219
Conti d'ordine del passivo					
Impegni per quote di fondi da richiamare	383.682.769	215.154.244	257.067.455	126.615.314	0
Totale Conti d'ordine	383.682.769	215.154.244	257.067.455	126.615.314	0

GLI SCHEMI DI BILANCIO

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Previdenza 2015	FIRR 2015	Assistenza 2015
A Valore della produzione					
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.038.742.790	979.226.363	941.247.796	0	97.494.993
a) contributo ordinario dello Stato					
b) corrispettivi da contratto di servizio					
b.1) con lo Stato					
b.2) con le Regioni					
b.3) con gli altri enti pubblici					
b.4) con l'Unione Europea					
d) contributi da privati					
e) proventi fiscali e parafiscali	1.038.742.790	979.226.363	941.247.796	0	97.494.993
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi					
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti					
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione					
4) Incrementi di immobili per lavori interni					
5) Altri ricavi e proventi	74.472.397	91.721.462	55.070.980	19.345.609	55.807
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio					
b) altri ricavi e proventi	74.472.397	91.721.462	55.070.980	19.345.609	55.807
Totale valore della produzione (A)	1.113.215.187	1.070.947.824	996.318.777	19.345.609	97.550.801
B Costi della produzione					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(275.046)	(265.926)	(261.294)	0	(13.752)
7) per servizi	(1.014.400.180)	(990.032.505)	(989.422.235)	(7.843.472)	(17.134.474)
a) erogazione di servizi istituzionali	(973.961.173)	(943.419.069)	(957.212.058)	0	(16.749.116)
b) acquisizione di servizi	(36.835.310)	(43.289.454)	(29.075.841)	(7.503.350)	(256.119)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(1.323.430)	(1.276.602)	(968.081)	(340.123)	(15.225)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.237.298)	(1.198.047)	(1.175.433)	0	(61.865)
e) per godimento di beni e servizi	(1.042.970)	(849.334)	(990.822)	0	(52.149)
9) per il personale	(31.452.853)	(32.453.334)	(27.801.407)	(2.234.317)	(1.417.128)
a) salari e stipendi	(20.240.325)	(21.293.197)	(17.691.102)	(1.650.261)	(898.962)
b) oneri sociali	(5.369.704)	(5.702.266)	(4.679.800)	(454.124)	(235.780)
c) trattamento di fine rapporto	(1.304.092)	(1.553.601)	(1.133.829)	(113.581)	(56.682)
d) trattamento di quiescenza e simili	(1.200.714)	(1.253.695)	(1.127.182)	(14.442)	(59.089)
e) altri costi	(3.338.018)	(2.650.575)	(3.169.494)	(1.909)	(166.615)
10) ammortamenti e svalutazioni	(36.507.487)	(19.041.387)	(36.283.864)	0	(223.623)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(632.062)	(1.336.910)	(600.459)	0	(31.603)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(2.433.727)	(2.273.405)	(2.425.127)	0	(8.600)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(33.441.698)	(15.431.072)	(33.258.278)	0	(183.420)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0	0
12) accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) altri accantonamenti	(144.832.620)	(139.280.008)	(144.556.318)	0	(276.302)
14) oneri diversi di gestione	(21.808.468)	(29.599.556)	(15.069.725)	(6.697.389)	(41.354)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	(701.157)	(758.178)	(666.099)	0	(35.058)
b) altri oneri diversi di gestione	(21.107.311)	(28.841.378)	(14.403.626)	(6.697.389)	(6.296)
Totale costi (B)	(1.249.276.654)	(1.210.672.717)	(1.213.394.843)	(16.775.178)	(19.106.632)
A-B Differenza tra valori e costi della produzione	(136.061.467)	(139.724.893)	(217.076.066)	2.570.431	78.444.169

CONTO ECONOMICO (euro)	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Previdenza 2015	FIRR 2015	Assistenza 2015
C Proventi ed oneri finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	575.800	0	383.594	192.206	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	58.567.798	51.049.321	39.026.976	19.539.150	1.672
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	213.091	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelle da controllanti	1.880.823	3.194.358	1.636.035	180.184	64.604
17) interessi ed altri oneri finanziari	(26.330.086)	(25.121.099)	(20.537.947)	(5.775.358)	(16.781)
a) interessi FIRR	(2.038.202)				
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate					
c) altri interessi ed oneri finanziari	(24.291.884)	(25.121.099)	(20.537.947)	(5.775.358)	(16.781)
17 bis) utile e perdite su cambi	(439.876)	5.357	(293.043)	(146.834)	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)	34.254.459	29.341.027	20.215.616	13.989.348	49.495
D Rettifiche di valore di attività finanziarie					
18) Rivalutazioni					
a) rivalutazioni di partecipazioni	293.797	20.352	195.725	98.071	0
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
c) rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
19) Svalutazioni					
a) di partecipazioni	0	(857.129)	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(2.060.774)	(4.462.422)	(1.372.874)	(687.900)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore (18-19)	(1.766.978)	(5.299.199)	(1.177.149)	(589.829)	0
E Proventi ed oneri straordinari					
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	268.603.632	241.628.477	265.843.341	2.429.858	330.434
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non iscrivibili al n. 14) e delle imposte relativa ad esercizi precedenti	(44.683.376)	(17.691.761)	(30.633.694)	(14.042.248)	(7.433)
Totale delle partite straordinarie (20-21)	223.920.257	223.936.715	235.209.647	(11.612.390)	323.000
Risultato prima delle imposte	120.346.271	108.253.651	37.172.047	4.357.560	78.816.664
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(13.054.150)	(16.200.000)	(8.696.590)	(4.357.560)	0
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	107.292.121	92.053.651	28.475.457	(0)	78.816.664



Nota Integrativa

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	100	Fondo rischi per cause e controversie	132
Premessa	100	Fondo Svalutazione immobili	133
Criteri di formazione	100	Fondo oscillazione titoli	133
Principi contabili e criteri di valutazione	101	Fondo dipendenti ed agenti	133
		Fondo plusvalenze da apporto	133
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	105	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	134
ATTIVO IMMOBILIZZATO	105	DEBITI	134
Immobilizzazioni immateriali	105	Debiti per prestazioni istituzionali	134
Immobilizzazioni materiali	106	Debiti verso banche	134
Beni immobili	107	Debiti verso fornitori	135
Beni mobili	107	Debiti tributari	135
Immobilizzazioni Finanziarie	109	Altri debiti	135
Crediti	110	RATEI E RISCONTI PASSIVI	136
Azioni ordinarie	110	DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	137
Altri titoli	111	CONTRIBUTI E PROVENTI	137
ATTIVO CIRCOLANTE	116	Proventi e contributi	137
Immobili destinati alla vendita	116	Altri ricavi e proventi	138
Crediti	117	COSTI DELLA PRODUZIONE	140
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	125	Costi per materie di consumo	140
Disponibilità liquide e valori in cassa	125	Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	140
RATEI E RISCONTI ATTIVI	126	Costi per altri servizi	142
PASSIVO	127	Costi per godimento beni di terzi	148
PATRIMONIO NETTO	127	Costi per il personale	148
FONDO PER RISCHI E ONERI	128	Ammortamenti	150
Fondo per prestazioni istituzionali	128	Svalutazioni dei crediti e degli immobili iscritti nell'attivo circolante	150
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	129	Altri accantonamenti per rischi	150
Fondi pensione	129	Oneri diversi di gestione	151
Fondo indennità risoluzione rapporto	129	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	152
Altri fondi per rischi ed oneri	131	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	153
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	131	INTERESSI FIRR	154
Fondo contributi da restituire	132	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	154
Fondo rischi per esodi al personale	132	IMPOSTE D'ESERCIZIO	155
		CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO	155

NOTA INTEGRATIVA

Formato e contenuto del bilancio consuntivo

Premessa

A partire dal bilancio consuntivo 2015, in applicazione del D.Lgs 91/2011, si modificano i tempi di approvazione del documento. In luogo del 30 giugno, la scadenza è anticipata al 30 aprile. Per tale motivo la Fondazione ha organizzato tutte le attività propedeutiche alla redazione del consuntivo, affinché lo stesso potesse risultare il più completo possibile.

Si segnalano gli elementi di rilievo che, ponendosi a cavallo della scadenza per l'approvazione di bilancio, hanno richiesto maggiore attenzione nella definizione dei relativi valori:

- La maggior parte dei fondi in portafoglio (soprattutto i private equity) approva il relativo rendiconto entro il 30 aprile. Pertanto, per poter finalizzare il confronto tra il costo storico ed il fair value, sono stati utilizzati gli ultimi NAV disponibili (generalmente il NAV al 30 giugno 2015). L'identificazione di eventuali svalutazioni o riprese di valore è stata effettuata sulla base degli ultimi dati disponibili, nella consapevolezza che il NAV al 31 dicembre sarà certamente differente;
- Alcuni fondi potrebbero deliberare la distribuzione di dividendi dopo la data di redazione ed approvazione del bilancio. Questo comporterà la rilevazione di tali effetti nell'esercizio successivo a quello di approvazione;
- Analogo discorso vale per la rilevazione delle fatture pervenute. Gli uffici hanno provveduto alla registrazione di tutte le fatture relative a prestazioni eseguite nel 2015 di cui avevano conoscenza. Eventuali documenti fiscali di cui non si ha cognizione che dovessero pervenire in ritardo, verranno rilevati tra le sopravvenienze passive del prossimo bilancio consuntivo;
- La scadenza contributiva per la dichiarazione ed il pagamento dell'ultimo trimestre è prevista per il 20 febbraio. Solitamente gli abbinamenti dei contributi dichiarati dalle ditte alle posizioni degli agenti avviene nei due mesi successivi, dopo una serie di lavorazioni anche manuali utili a sistemare i dati. L'abbinamento dei contributi e la lavorazione delle distinte contribuiscono a definire il numero degli iscritti contribuenti per cui è stato dichiarato e versato il contributo. Con la chiusura anticipata del bilancio, i tempi di lavorazione sono minori con conseguente imprecisione dei dati riferiti ai contribuenti.

Criteri di formazione

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità delle norme civilistiche adottando criteri di valutazione immutati rispetto ai precedenti bilanci.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., costituisce parte integrante del Bilancio stesso. Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2423 bis C.C., si precisa che nell'esercizio 2015 non si sono verificati casi eccezionali in forza dei quali modificare i criteri di valutazione.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2409 ter del c.c. (riformato dal d.lgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revi-

sione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. All'art. 1 il Decreto stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013.

Le novità introdotte dalla norma riguardano, tra l'altro, i tempi di approvazione del bilancio consuntivo, anticipati al 30 aprile dell'anno successivo a quello cui il bilancio si riferisce.

Nel redigere il bilancio consuntivo si è fatto riferimento al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative, nonché ai criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità in relazione alla riforma del diritto societario, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile, è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. E' stato inoltre predisposto in allegato al bilancio consuntivo, il bilancio di cassa 2015, il rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesto dalla citata normativa. Infine, come contemplato nel D.M. 27 marzo 2013, la relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati, in linea con quelli adottati nell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali: Sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico per il periodo della loro prevista utilità futura. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, sono ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali: Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

NOTA INTEGRATIVA

In relazione ai fabbricati locati a terzi, in considerazione del progetto di dismissione in corso, non essendo più mantenuti durevolmente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante e valutati alla fine dell'esercizio al minore tra costo e valore di mercato.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% che, sebbene differente dall'aliquota fiscale del 3%, è ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili classificati tra le immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie: I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, diversi dalle partecipazioni e destinati ad essere mantenuti fino a scadenza, sono iscritti al costo specifico di acquisto, decrementato o aumentato a fine esercizio per la quota di competenza dell'anno dello scarto negativo o positivo di emissione e negoziazione, imputata in contropartita al Conto Economico. I titoli classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, corrispondenti alle obbligazioni sottoscritte a garanzia di debiti di terzi (obbligazioni a garanzia dei mutui concessi ad agenti e dipendenti), sono iscritti al costo di acquisto, corrispondente al valore nominale ed al prezzo di rimborso finale. In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le immobilizzazioni finanziarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce. Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni finanziarie, ivi comprese le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di bilancio, sono iscritte a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I criteri approvati dal CDA della Fondazione per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore sono di seguito riportati:

per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante tra le attività a breve termine. Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Crediti: Sono iscritti al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto del OIC 11 e 12.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto, rettificato a fine esercizio per tener conto degli scarti di emissione maturati nel periodo di possesso, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C., modificato dalla legge di riforma del diritto societario. Qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa e di manifestazione probabile. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Conti d'ordine: Riflettono principalmente gli impegni e i rischi dell'ENASARCO che non influiscono sul patrimonio e sul risultato economico dell'esercizio la cui indicazione, tuttavia, fornisce elementi di conoscenza utile per la valutazione, nel suo insieme, della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciu-

NOTA INTEGRATIVA

te, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza. I dividendi da partecipazioni sono iscritti per cassa, nell'esercizio in cui vengono deliberati, generalmente coincidente con l'esercizio in cui si verifica l'incasso. I proventi relativi alle quote di fondi immobiliari detenute sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se noti entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Attivo immobilizzato

Immobilizzazioni immateriali

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi ricerca e sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	12.054.129	11.505.951	548.178
Fondo ammortamento software	(11.083.601)	(10.451.539)	(632.062)
Costi dismissione immobiliare	9.099.114	8.449.465	649.649
Fondo ammortamento altri	(6.783.572)	(4.963.750)	(1.819.822)
Immobilizzazioni immateriali	3.286.069	4.540.127	(1.254.058)

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	20.720.023	(16.179.896)	4.540.127
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2015	1.197.827		1.197.827
Ammortamento 2015		(2.451.884)	(2.451.884)
Saldi al 31 dicembre 2015	21.917.850	(18.631.780)	3.286.069

La voce "software" si riferisce:

- Per circa 38 mila euro allo sviluppo del software attuariale;
- Per euro 64 mila circa alla manutenzione evolutiva della piattaforma SAP per adeguamento della versione, attualmente utilizzata, ad nuova versione più aggiornata che è operativa dalla fine dell'anno 2015;
- per euro 25 mila circa all'implementazione del workflow sulla piattaforma RHD (Legale);
- per euro 45 mila circa all'implementazione del progetto evolutivo "HR" della procedura INAZ che prevede il riallineamento degli applicativi in uso per la gestione del personale dipendente, su un'unica base dati integrata, nonché il passaggio da un sistema in licenza d'uso ad un sistema ASP su server farm del fornitore;

NOTA INTEGRATIVA

- per euro 65 mila circa all'affidamento del progetto di realizzazione di una piattaforma informatica (urna elettorale) di supporto al processo di gestione delle elezioni amministrative della Fondazione, mentre per 48 mila euro circa è relativo all'acquisizione dei servizi di consulenza per la definizione delle specifiche tecniche funzionali della piattaforma elettorale su cui si svolgeranno le elezioni on-line degli Organi Amministrativi della Fondazione;
- per euro 46 mila circa all'esecuzione dei servizi necessari per l'aggiornamento/integrazione del database istituzionale della Fondazione con particolare riguardo agli indirizzi di PEC e le ulteriori informazioni ritenute utili inerenti gli agenti e ditte iscritte;
- per euro 69 mila circa alla manutenzione delle infrastrutture della rete telefonia e app voip;
- Per euro 32 mila circa all'acquisizione del sistema unico di protocollazione informatica della Fondazione;
- per euro 92 mila circa al software Bloomberg necessario per l'archivio informatico inerente i titoli mobiliari.
- Per euro 13 mila circa relativo all'acquisto di un software per l'estrazione automatica dei dati dalla documentazione cartacea, al fine di migliorare l'efficienza e l'intero procedimento di informatizzazione;
- Per euro 11 mila circa alle varie implementazioni/evoluzioni dei software della Fondazione.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce **“costi di dismissione del patrimonio immobiliare”** accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l'assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall'Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la “due diligence” e per la vendita. Le spese sostenute nel 2015 si riferiscono per euro 650 mila circa ai costi connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la “Due Diligence” e l'assistenza alla vendita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	44.190.658	44.190.658	0
Beni Immobili	44.190.658	44.190.658	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(7.821.496)	(7.379.589)	(441.907)
Valore netto	36.369.162	36.811.069	(441.907)
Beni mobili	15.969.267	15.716.281	252.986
Fondi ammortamento	(15.424.400)	(15.252.402)	(171.998)
Valore netto	544.867	463.879	80.988
Immobilizzazioni materiali	36.914.030	37.274.948	(360.918)

Beni immobili

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni è stata operata, già dagli scorsi anni, una riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 44 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 442 mila circa. Rispetto allo scorso anno non hanno subito modifiche. Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	saldo al 31.12.2015
Fabbricati strumentali	44.190.658	0	0	44.190.658
fondo ammortamento	(7.379.589)	(441.906)	0	(7.821.494)
Totale beni immobili	36.811.069	(441.906)	0	36.369.162

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2015	Saldo al 31.12.2014	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.823	2.980.823	0
Fondo ammortamento	(2.978.768)	(2.978.326)	(442)
Impianti e macchinari	2.055	2.497	(442)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	0
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.596.047	9.364.679	231.368
Fondo ammortamento	(9.258.247)	(9.150.956)	(107.291)
Apparecchiature hardware	337.801	213.723	124.078
Mobili e macchine d'ufficio	3.321.742	3.300.124	21.618
Fondo ammortamento	(3.116.731)	(3.052.467)	(64.264)
Mobili e macchine d'ufficio	205.011	247.657	(42.646)
Totale altri beni	542.812	461.380	81.432
Totale beni mobili	544.867	463.877	80.990

NOTA INTEGRATIVA

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.14	incrementi 2015	Saldo al 31.12.15	Fondo al 31.12.14	Incrementi 2015	Fondo al 31.12.15	Valore netto 31.12.15
Impianti e macchinari	2.981	0	2.981	-2.978	0	-2.978	3
Automezzi	71	0	71	-71	0	-71	0
Apparecchiature hardware	9.365	231	9.596	-9.151	-107	-9.258	338
Mobili/macchine d'ufficio	3.300	21	3.321	-3.052	-64	-3.116	203
Totale beni mobili	15.717	252	15.969	-15.252	-171	-15.424	544

La voce “**mobili e macchine d'ufficio**” rimane pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente, mentre l'incremento della voce “**apparecchiature hardware**”, pari a circa 231 mila euro, si riferisce:

- Per euro 99 mila circa alla fornitura dell'infrastruttura di storage e dei connessi servizi per l'assistenza tecnica;
- Per circa 21 mila euro all'acquisto di stampanti termiche e scanner connesse all'implementazione del progetto “Protocollo”;
- Per euro 46 mila circa alla fornitura della struttura di backup necessaria alla Fondazione;
- Per euro 47 all'acquisto di tre server “DELL PW R730” per la migrazione al sistema di virtualizzazione Microsoft Hiper-v inerenti l'implementazione del progetto “Protocollo Unico”.
- Per euro 18 mila circa allo sviluppo dell'infrastruttura rete telefonia e app voip.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	

Categoria	Aliquote di ammortamento
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%
Mobili portinerie stabili	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Crediti	39.065.678	65.063.993	(25.998.315)
Partecipazioni	17.936.668	31.649.406	(13.712.738)
Altri titoli	4.943.644.994	4.789.834.776	153.810.218
Immobilizzazioni finanziarie	5.000.647.341	4.886.548.175	114.099.166

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Crediti finanziari	38.497.237	64.371.096	(25.873.859)
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	568.442	639.614	(71.172)
Crediti per concessione di mutui ipotecari	0	7.508	(7.508)
Crediti per depositi cauzionali su locazioni passive	0	26.121	(26.121)
Crediti per depositi cauzionali lavori di manutenzione	0	19.655	(19.655)
Totale crediti	39.065.678	65.063.994	(25.998.316)

NOTA INTEGRATIVA

I crediti finanziari, pari ad euro 38,4 milioni circa, si riferiscono alle somme investite nei fondi di private equity “NCP I SCA SICAR”, “Sator Private Equity” ed, a titolo di finanziamento soci, alla partecipazione di “Futura Invest” su cui sono stati incassati a titolo di interessi euro 39 mila circa. Rispetto allo scorso esercizio, il decremento, per oltre 30 milioni, deriva dalla restituzione di parte del finanziamento in Sator. I richiami sono stati pari ad euro 5 milioni circa.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2015 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 9 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 331 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 412 mila circa.

La voce **crediti per concessione di mutui ipotecari**, pari nel 2014 ad euro 7,5 mila circa, si riferiva ai mutui rimasti in capo all'ENASARCO dopo la cessione alla Banca di Roma del relativo ramo di attività, avvenuta nel corso dell'esercizio 2000. In particolare ci si riferiva alla quota capitale residua alla fine dell'esercizio di mutui concessi agli iscritti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili, garantiti con iscrizione ipotecaria di primo grado in favore della Fondazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento per la concessione dei mutui ipotecari dell'ENASARCO. Nel 2015 il credito si è estinto.

Le quote capitali scadute e non pagate sono classificate nella voce “**crediti per prestiti**” dell'attivo circolante ed ammontano ad euro 823 mila mentre le quote interessi scadute ammontano a euro 504 mila. Tali crediti sono coperti da garanzia reale sugli immobili acquistati.

Gli interessi di competenza dell'esercizio 2015 ammontano ad euro 151 circa, mentre gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 24 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 18 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,93 milioni, e in IVS group SA per euro 12 milioni circa.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita, condizionata al realizzarsi di determinate condizioni, delle partecipazioni in Idea Fimit SGR e del 50% della partecipazione in NEIP III. Per tale motivo le partecipazioni, pari complessivamente a circa euro 14,6 milioni, sono state riclassificate nell'attivo circolante. Il cambio di destinazione non ha generato effetti a conto economico.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota Patrimonio netto	% partecipazione al capitale
FUTURA INVEST SPA	5.936.669	5.936.668	17,60%
IVS GROUP SA	12.000.000	22.991.360	8,00%
Totale AZIONI	17.936.669		

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2015 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo, che era stato svalutato in precedenza, è stato rivalutato nel 2015 portando il valore della partecipazione ad euro 5,94 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La rivalutazione, pari ad euro 294 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

IVS Group SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. A fronte delle azioni detenute dalla Fondazione, erano stati assegnati gratuitamente dei warrant, il cui diritto di opzione non è stato esercitato entro la scadenza del 28 gennaio 2016 dato che il prezzo era inferiore allo strike price (e quindi il diritto era non esercitabile). L'andamento di borsa nell'anno 2015 è stato di costante crescita, si è passati da un valore di 9 milioni di inizio anno a un valore di euro 10,5 milioni al termine dell'esercizio. Nel corso del 2015 la Fondazione ha ricevuto un dividendo azionario pari ad euro 144 mila, che ha determinato un rendimento dell' 1,2%.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione
Fondi di private equity	296.100.465	281.164.518	14.935.947
Fondi immobiliari	2.281.952.542	2.131.338.697	150.613.845
Obbligazioni e investimenti alternativi	1.550.769.876	1.816.861.747	(266.091.871)
Titoli di Stato	266.878.170	305.503.036	(38.624.866)
Fondi obbligazionari	200.000.000	200.000.000	0
ETF	198.096.316	54.966.778	143.129.538
Fondi azionari	120.312.299	0	120.312.299
Fondi private debt	29.535.326	0	29.535.326
Totale	4.943.644.992	4.789.834.776	153.810.216

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Incrementi 2015	Svalutazioni/ rivalutazioni 2015	Decrementi 2015	Saldo al 31.12.2015
Fondi di private equity	281.165	158.165	-1.021	-142.208	296.101
Fondi Immobiliari	2.131.339	791.786	-1.033	-640.039	2.281.953
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.769.855	27.034	0	-309.935	1.486.954
Obbligazioni a garanzia mutui	47.006	69.072	0	-52.263	63.815
Titoli di stato	305.503	0	0	-38.625	266.878
Fondi obbligazionari	200.000	0	0	0	200.000
ETF	54.966	198.796	-700	-54.966	198.096
Fondi azionari		120.059	+252		120.312

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	Saldo al 31.12.2014	Incrementi 2015	Svalutazioni/ rivalutazioni 2015	Decrementi 2015	Saldo al 31.12.2015
Fondi private debt		30.870		-1.335	29.535
Totale	4.789.834	1.395.682	-2.502	-1.239.371	4.943.644

La voce fondi di private equity, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2015 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine ed allo stato attuale ammontano ad euro 383,6 milioni.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 158 milioni, si riferiscono:

- Per euro 2,3 milioni circa ai richiami di quote del Fondo Ambienta I e del Fondo Ambienta II. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 45 milioni;
- Per euro 2,2 milioni al richiamo delle quote del fondo Advanced Capital. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per 3,8 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets.

Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 37 milioni;

- Per 1,4 milioni euro ai richiami delle quote nel Quadrivio Q2. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 0,7 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni;
- Per euro 0,6 milioni al richiamo delle quote del fondo Atmos II. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 15 milioni;
- Per euro 0,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Vertis Capital. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 5 milioni;
- Per euro 1,8 milioni al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni;
- Per USD 3,3 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani, il cui controvalore in euro al momento dell'acquisto era di circa 3 milioni. Il totale del capitale sottoscritto è pari a 50 milioni di USD;
- Per euro 0,7 milioni circa al richiamo delle quote del Fondo Quadrivio PEF3. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 30 milioni.
- Per euro 31,8 milioni al riacquisto delle quote del fondo Kairos International Sicav Italia;
- Per euro 61 milioni al riacquisto delle quote del fondo Anima Star Alto Potenziale;
- Per euro 48,6 milioni al riacquisto delle quote del fondo BlackRock Strategic Funds - European Opportunities Extension, un fondo liquido ed a distribuzione di flussi cedolari periodici;

I decrementi, pari ad euro 142,2 milioni, si riferiscono per euro 3,2 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta I e Fondo Ambienta II, per euro 4,9 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Advanced Capital, per euro 3,4 milioni ai rimborsi dei tre fondi Perennius, per euro 11,3 milioni ai rimborsi del fondo Quadrivio Q2, per 20 mila euro ai rimborsi del fondo Vertis Capital, per euro 1,4 milioni a rimborsi del fondo ICFII e per euro 35 milioni ai rimborsi, con successivo riacquisto, delle quote del fondo BlackRock Strategic Funds - European Opportunities Extension, per euro 55 milioni delle quote del fondo Anima Star Alto Potenziale e per euro 28 milioni delle quote del fondo Kairos International Sicav Italia.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012, sono stati svalutati per euro 0,6 milioni il fondo Atmos II (a fronte di un valore di bilancio di euro 9,3 milioni) e per euro 376 mila il fondo

Vertis Capital (a fronte di un valore di 1,83 milioni).

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio, e dunque rivalutato per euro 6 mila circa, il fondo ASF VII.

I fondi immobiliari hanno subito una variazione netta in aumento di euro 150,6 milioni circa per effetto dei movimenti di seguito specificati:

- Un incremento di euro 329 milioni circa riferito alle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, emesse a fronte dell'atto di apporto di unità immobiliari invendute, ovvero di quelle rimaste libere o inoptate. Le operazioni di apporto hanno generato una plusvalenza di euro 135 milioni circa. In linea con quanto effettuato lo scorso esercizio, si è ritenuto di accantonare l'intero importo delle plusvalenze realizzate sull'atto di apporto in un fondo del passivo patrimoniale che si decreterà nel momento in cui tali plusvalori saranno realizzati, rimandando solo a quel momento la rilevazione economica delle stesse. Si precisa che a partire dalla fine del 2014, con l'utilizzo della formula del rent to buy a favore degli inquilini che, pur avendo optato per l'acquisto, non sono riusciti a comprare a causa della mancanza della provvista finanziaria negata dagli istituti di credito, le compravendite immobiliari dei fondi hanno evidenziato una ripresa. Al 31 dicembre 2015 i fondi Enasarco uno ed Enasarco due hanno effettuato vendite per circa euro 16 milioni, effettuando alla Fondazione rimborsi parziali di quote per euro 10,90 milioni circa (pari al 70% del controvalore di vendita ricevuto). Nel corso del 2015, al fine di rendere più efficiente la gestione e la governance del Fondo Enasarco 2, è stata definita la fusione dei comparti 1 e 2 nel comparto 3 dello stesso. A seguito di tale operazione sono state rilevate minusvalenze da fusione sui comparti per un importo di euro 7,5 milioni, iscritte nell'area straordinaria del conto economico. In particolare, a fronte di un valore di bilancio prima della fusione pari ad euro 256,5 milioni circa, il NAV di fusione è risultato pari ad euro 249 milioni circa, con una differenza negativa pari ad euro 7,5 milioni circa.
- Un incremento di euro 1,7 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Hicof – Hines Italia Core opportunity Fund, sottoscritto dalla Fondazione nel 2011;
- Un incremento di euro 104,9 milioni circa riferito alle quote del fondo Megas (ex fondo Donatello – David) come contropartita della liquidazione del fondo Caravaggio. Tale operazione ha generato una minusvalenza di euro 28 milioni di euro rilevata tra gli oneri straordinari di gestione;
- Un incremento di euro 0,8 milioni circa al richiamo delle quote del fondo F2i. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 60 milioni;
- Un incremento di euro 90 milioni circa per l'acquisto di quote del fondo Rho. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione, nel paragrafo dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare.
- Un incremento di euro 14,6 milioni circa relativo al richiamo delle quote del fondo Energy Park – Italian logistic Fund , sottoscritto dalla Fondazione nel 2014;
- Un incremento di euro 3,1 milioni circa a fronte dei richiami effettuati dal Fondo per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti;

I decrementi sono relativi a rimborsi ricevuti dal fondo Omicron per euro 15 milioni, dal fondo Tulipano per euro 10 milioni, dal fondo Megas per euro 100 milioni circa, dai due fondi Optimum per euro 105 milioni circa, dal fondo Venti M per euro 0,4 milioni, dal fondo F2i per euro 13,2 milioni, e dallo smobilizzo del fondo Hisf per 0,5 milioni e del fondo Caravaggio per euro 128 milioni, dai fondi Enasarco Uno e due per euro 21 milioni. Il decremento comprende inoltre la svalutazione del fondo Italian Business Hotel per euro 1 milione circa.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, infatti, il valore del fondo ITALIAN BUSINESS HOTELS, già svalutato negli esercizi precedenti e poi rivalutato nel 2014, è stato svalutato di circa 1 milione di euro.

La voce obbligazioni ed investimenti alternativi si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in fondi e prodotti alternativi. Le riduzioni dell'esercizio per euro 305 milioni circa si riferiscono:

NOTA INTEGRATIVA

- Per euro 216 milioni alla riduzione del fondo EUROPA PLUS S.C.A. SIF - Res Capital Protection, di cui 130 milioni cash e euro 86 milioni circa in natura, mediante restituzione di alcune obbligazioni;
- Per 30,2 milioni allo smobilizzo del fondo Londinium;
- Per 58,9 milioni allo smobilizzo del titolo JP Morgan Structured Products BV.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo.

Nel terzo trimestre del 2015 è stato smobilizzato un BTP, per un valore di euro 33,2 milioni nominali, che ha generato una plusvalenza per euro 10,3 milioni di euro.

Sui BTP in portafoglio sono maturati scarti di negoziazione positivi pari a circa euro 201 mila e scarti di negoziazione negativi pari a circa euro 1,9 milioni, rilevati a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 20.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2014 la Fondazione ha investito circa 200 milioni in questo tipo di strumento di investimento, nel corso del 2015 invece non ci sono state movimentazioni patrimoniali.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2015 ci sono stati incrementi per euro 143,1 milioni relativi:

- per euro 30 milioni circa all'ETF Ishare stoxx europe select dividend 30, che è un indice che misura l'andamento delle azioni Europee che distribuiscono i maggiori dividendi. E' composto da trenta titoli pesati a seconda del loro dividend yield (il rapporto tra dividendo e prezzo dell'azione annuo).
- Per euro 3,5 milioni all'ETF SPDR S&P euro div aristocrats ucits, che è un indice che ha lo scopo di selezionare i 40 titoli a maggior dividend yield appartenenti all'indice S&P Europe BMI.
- Per USD 53,9 milioni pari a euro 50,2 milioni, all'ETF Vanguard FTSE Emerging markets. Questo Fondo mira a replicare la performance del FTSE Emerging Index, un indice ponderato di grandi e medie società a bassa capitalizzazione in diversi mercati emergenti in Europa, Asia, Africa, Centro e Sud America e Medio Oriente.
- Per euro 30,1 milioni all'ETF Ishares Asia Pacific dividend. L'obiettivo del comparto è quello di ottenere un rendimento che rifletta il rendimento sui titoli azionari della regione Asia/Pacifico che pagano elevati dividendi rappresentati dall'Indice DJ Asia/Pacific Select Dividend. L'obiettivo viene raggiunto investendo prevalentemente in titoli azionari;
- Per euro 10 milioni all'ETF SPDR S&P 500. L'obiettivo del Fondo consiste nel replicare il rendimento di società ad alta capitalizzazione nei mercati finanziari statunitensi;
- Per euro 10 milioni all'ETF Ishares DJ US Select dividend iShares. È un exchange traded fund (ETF) che mira a replicare la performance del Dow Jones U.S. Select Dividend Index il più fedelmente possibile. L'ETF investe in titoli fisici. Il Dow Jones U.S. Select Dividend Index offre esposizione ai titoli delle 100 società a più alto dividendo racchiusi nell'indice Dow Jones U.S.;
- Per euro 10 milioni all'ETF UBS MSCI. L'obiettivo del fondo è quello di replicare il rendimento dell'indice MSCI Japan.

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio e dunque svalutato per euro 700 mila circa il fondo Vanguard FTSE Emerging markets.

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che investono almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Nel corso del 2015 la Fondazione ha investito circa euro 120,1 milioni in questo tipo di strumento di investimento e più precisamente: euro 50 milioni nel fondo Pioneer Global Equity Target

Income, euro 10 milioni nel fondo Vontobel Global Equity, euro 10 milioni nel fondo Deutsche Invest 1 top dividend e USD 54,7 milioni pari a euro 50,1 milioni nel fondo BR BGF Global Enhanced Equity Yield Fund.

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio e dunque rivalutato per euro 252 mila circa il fondo in USD BR BGF Global Enhanced Equity Yield Fund.

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2015 la Fondazione ha investito circa euro 29,5 milioni in questo tipo di strumento di investimento e più precisamente: euro 7,6 milioni nel fondo Direct Lending Fund II SLP, euro 17,4 milioni nel fondo Axa Private Debt III SCA, euro 3,8 milioni nel fondo PG - Credit Strategies 2015 e euro 600 mila nel fondo KKR LP Europe.

Si riporta di seguito la tabella contenente il confronto tra il valore di mercato ed il valore di bilancio del portafoglio finanziario al 31 dicembre 2015:

Asset class	Valore di carico al 31.12.2015	Fair value	Fair value con protezione 2015	Fair value medio	Fair value con protezione medio	Reddito al fair value	Rendimento al fair value con protezione
	A	B	C	D	E	(B-A)/D	(C-A)/E
Fondi monetari e liquidità a breve	861.483.949	861.483.949	861.483.949	642.858.518	642.858.518	0%	0%
Titoli di debito	566.961.529	663.547.410	672.581.159	649.642.478	692.977.952	15%	15%
- Titoli di stato	266.878.170	372.502.827	372.502.827	364.435.689	364.435.689	29%	29%
- Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	90.849.610	90.844.582	90.844.582	68.925.388	68.925.388	-0%	-0%
- Obbligazioni strutturate	209.233.750	200.200.000	209.233.750	216.281.400	259.616.875	-4%	0%
Fondi comuni di investimento	882.541.652	920.184.184	928.504.988	740.378.038	746.743.439	5%	6%
- Azionari	350.163.073	326.182.702	326.182.702	325.497.226	325.497.226	-7%	-7%
- Obbligazionari	200.000.000	192.884.934	192.884.934	96.442.467	96.442.467	-7%	-7%
- Private debt	29.535.326	27.533.891	27.533.891	13.766.946	13.766.946	-15%	-15%
- Private equity	302.843.253	373.582.657	381.903.461	304.671.399	311.036.801	23%	25%
Fondi immobiliari	2.281.952.542	2.287.443.745	2.287.443.745	2.220.043.889	2.220.043.889	0%	0%
Investimenti alternativi	1.250.686.518	1.079.812.304	1.329.937.317	1.211.823.778	1.479.222.741	-14%	5%
Partecipazioni societarie	32.580.774	32.558.679	32.558.679	31.059.971	31.140.168	-0%	-0%
Patrimonio mobiliare	5.876.206.964	5.845.030.271	6.112.509.837	5.495.806.671	5.812.986.708	-0,6%	4,1%

Nota: La voce partecipazioni societarie comprende sia la parte classificata in attivo immobilizzato che quella iscritta in attivo circolante.

NOTA INTEGRATIVA**Attivo circolante**

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	855.846.348	1.162.268.036	(306.421.688)
Crediti	377.490.404	392.799.683	(15.309.279)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	14.644.105	0	14.644.105
Disponibilità liquide	861.497.758	424.246.086	437.251.672
Attivo Circolante	2.109.478.615	1.979.313.805	130.164.810

Immobili destinati alla vendita

Riportiamo di seguito la composizione al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Immobili non strumentali	843.581.346	1.148.578.429	(304.997.083)
Spese di manutenzione straordinaria	12.265.003	13.689.607	(1.424.604)
Totale immobili destinati alla vendita	855.846.348	1.162.268.036	(306.421.688)

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 844 milioni, è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Il 18 settembre 2008 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, ispirato da finalità di carattere economico ed organizzativo denominato Progetto Mercurio.

Sempre nell'ambito del Progetto Mercurio, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, ha disposto, a maggio 2010, l'aggiudicazione, alla società Prelios SGR S.p.A. e alla società BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR S.p.A., della gara per l'istituzione e la gestione dei fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto. Le due SGR hanno istituito rispettivamente i fondi comuni di investimento immobiliare chiusi multi comparto riservati ad investitori qualificati denominati "Fondo Enasarco Uno" e "Fondo Enasarco Due". Il piano di dismissione prevede il conferimento ai fondi immobiliari di tutte le unità abitative e commerciali accessorie invendute o libere.

Nel corso del 2015 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 307 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi.

Nel corso del 2015 sono state conferite 1.488 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 329 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 194 milioni circa hanno generato una plusvalenza di euro 135 milioni circa.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 1.026 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 113 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 59 milioni.

Di seguito la movimentazione intervenute alle voci in questione:

Descrizione	saldo al 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	saldo al 31.12.2015
Fabbricati locati a terzi	1.148.578.429	0	(304.997.084)	843.581.345
spese di manutenzione straordinaria	13.689.607	0	(1.424.604)	12.265.002
Totale fabbricati non strumentali	1.162.268.035	0	(306.421.688)	855.846.347

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti in passato per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. Non sono state sostenute spese nell'esercizio considerato.

Il decremento, pari ad euro 1,4 milioni circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le spese si riferivano, conseguente alla dismissione.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2015 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- Due immobili a destinazione commerciale in Roma che risultano allo stato attuale occupati abusivamente (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma), il secondo anche a causa del comportamento tenuto dal conduttore in violazione degli impegni negoziali assunti verso la Fondazione. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili complessivamente pari al 30%, per un valore corrispondente ad euro 9,8 milioni circa, di cui euro 3,2 milioni nel 2015;
- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica in corso di approfondimento (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 30%, pari ad euro 1,7 milioni di cui euro 575 mila circa nel 2015;
- Due immobili che presentano rilevanti problematiche di redditività (il Centro polifunzionale Il "Bari-centro" in Bari e il Centro Commerciale Il Girasole in Milano) risultando di difficile locazione. Nel corso del 2014 e del 2015 una parte di tali immobili è stata messa a reddito mediante locazione immobiliare. In ogni caso, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 20%, pari ad euro 11,8 milioni circa, di cui euro 5,9 milioni nel 2015.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo alla gestione immobiliare della relazione sulla gestione.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Crediti verso ditte	288.387.938	275.031.913	13.356.025
Crediti tributari	5.482.946	21.188.247	(15.705.301)
Crediti verso altri	83.619.520	96.579.523	(12.960.003)
Crediti	377.490.404	392.799.683	(15.309.279)

NOTA INTEGRATIVA

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	30.902.696	24.102.648	6.800.048
Crediti per contributi previdenza COL	77.815.848	83.615.830	(5.799.983)
Crediti per contributi assistenza COL	5.073.499	3.592.534	1.480.964
Crediti per contributi FIRR COL	15.094.351	17.002.950	(1.908.599)
Crediti per contributi previdenza IV rata	134.667.204	125.331.278	9.335.926
Crediti per contributi assistenza IV rata	24.834.341	21.374.961	3.459.380
Crediti per sanzioni e interessi COL	-	2.755	(2.755)
Crediti per spese bancarie rid	-	8.956	(8.956)
Crediti verso ditte	288.387.938	275.031.912	13.356.025

Si evidenzia che alla data del 31 marzo 2016 il credito verso ditte è stato incassato per euro 160 milioni circa (55% circa), corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce “**Crediti per contributi rateizzati**”, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. In considerazione del fatto che con la rateizzazione la ditta riconosce il credito, data la natura certa dello stesso, è stato rilevato per competenza economica e si ridurrà per effetto degli incassi futuri che saranno registrati. I nuovi verbali rateizzati valgono euro 28 milioni circa, mentre gli incassi di rate registrate negli esercizi precedenti ammontano ad euro 22 milioni.

I **crediti per contributi previdenza ed assistenza COL**, pari ad euro 83 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito, al valore nominale (euro 95 milioni) per contributi di previdenza ed assistenza Col è così composto:

- Euro 70 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2015 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2015.
- Euro 20 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2015 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre.
- Euro 5 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2016 e riferiti agli anni 2008-2015.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 12 milioni, ritenuto congruo al fine del rischio di inesigibilità del credito stesso.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 15 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2015. Tale credito è così composto:

- Euro 11 milioni si riferiscono a distinte dichiarate *on line* al 31 dicembre 2015 non ancora incassati a tale data;
- Euro 4 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2015 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

Descrizione	Fondo al 31/12/2014	Accantonam. 2015	Utilizzi 2015	Fondo al 31/12/2015	Valore nominale 2015 crediti	Valore netto di realizzo 2015
Crediti verso ditte Previdenza	8.395	3.572	0	11.967	0	77.816
Crediti verso ditte assistenza	248	96	0	344	0	5.073
Totale	8.643	3.668	0	12.311	0	82.889

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale:

Crediti verso ditte	Previdenza	Assistenza	FIRR
1999	489,99	-	91,24
2000	8.578,36	-	4.395,29
2001	1.592,35	532,11	3.910,60
2002	57.701,90	1,85	10.144,45
2003	67.307,84	1.523,74	25.705,37
2004	163.310,93	2.628,14	67.278,55
2005	1.608.118,82	90.560,15	522.542,54
2006	2.464.375,79	64.915,26	573.026,48
2007	3.138.489,93	75.823,67	831.881,08
2008	4.157.146,66	99.827,94	1.193.378,16
2009	4.757.456,93	117.631,89	995.550,53
2010	5.053.712,71	143.386,63	1.350.054,42
2011	6.603.100,78	230.337,18	1.592.399,62
2012	10.104.267,15	488.324,31	2.116.182,82
2013	12.745.636,22	496.228,24	2.485.730,01
2014	17.169.871,76	994.162,01	3.183.431,87
2015	21.681.957,15	2.612.330,51	138.647,84
	89.783.115,27	5.418.213,63	15.094.350,87

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 135 milioni circa e per contributi assistenza, pari ad euro 25 milioni circa, è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2016.

NOTA INTEGRATIVA

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2015 ad euro 5 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	2.914.569	4.079.555	(1.164.986)
Crediti verso erario per pensioni	2.551.869	12.585.457	(10.033.589)
Crediti verso inail	16.508	18.138	(1.630)
Crediti v/Erario contenzioso	0	3.114.653	(3.114.653)
Credito d'imposta DL 66/2014	0	1.390.444	(1.390.444)
Crediti tributari	5.482.946	21.188.247	(15.705.301)

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 13 milioni di euro, con un decremento di euro 3,1 milioni rispetto allo scorso esercizio.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il decremento netto 2015, pari a circa 10 milioni euro, scaturisce:

- Per euro 707 mila circa, a quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 315 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 276 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2015;
- Per euro 11,2 milioni circa al decremento per i crediti utilizzati, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute. Si rileva infatti che nel corso del 2015, dopo aver accertato la possibilità con l'Agenzia delle Entrate, mediante incontri specifici con i funzionari preposti, l'intero credito risultante dall'ultima dichiarazione del sostituto d'imposta 770/2014, è stato compensato nei modelli di versamento F 24.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2015 e acconto 2016, versati a Febbraio 2016.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Crediti verso Condomini	2.107.302	2.142.617	(35.315)
Crediti verso personale polizza sanitaria	609	-	609
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.482.075	1.635.099	846.976

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	823.188	833.049	(9.861)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	504.064	517.565	(13.501)
Note di credito da ricevere	114.328	14.406	99.922
Personale c/anticipo missioni	5.578	8.419	(2.841)
Effetti attivi	190.301	213.966	(23.665)
Altri crediti	2.744.825	1.257.504	1.487.321
Crediti verso inquilinato	61.626.141	76.339.096	(14.712.955)
Crediti verso banche e SGR	6.796.186	7.557.864	(761.678)
Crediti v/ inps per TFR	6.173.878	5.962.383	211.495
Anticipo a fornitori	35.229	49.582	(14.353)
Crediti per recupero costo auto uso prom.	2.017	32.975	(30.958)
Crediti verso ispettori per anticipo	13.800	15.000	(1.200)
Totale crediti	83.619.520	96.579.523	(12.960.005)

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini relativi alle spese anticipate per loro conto richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione. Gli incrementi 2015 sono stati pari ad euro 2 milioni circa, mentre i decrementi per recupero sono stati pari ad euro 2 milioni circa.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 5,4 milioni circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 4,5 milioni, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2015. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2015, iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" si sono estinti. Si rimanda per il commento alla voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 190 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti

NOTA INTEGRATIVA

la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si decrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 24 mila euro.

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti** si riferisce per euro 6 milioni circa al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 211 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

La voce **altri crediti**, pari ad euro 2,7 milioni, si riferisce per euro 1,5 milioni all'importo di un pignoramento subito dalla Fondazione sul proprio conto corrente aperto presso la Banca Sella, per effetto di una contenzioso legale, definitosi nei primi mesi del 2016 mediante un atto transattivo che ha permesso alla Fondazione di riottenere la disponibilità delle somme pignorate. La restante parte si riferisce a rogiti effettuati nel 2015, i cui accrediti bancari sono stati rilevati nel 2016.

I **crediti verso l'inquinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 61 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 115 milioni (di cui euro 103 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 53 milioni circa. L'osservazione degli incassi evidenzia un andamento degli stessi per lo più costante. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 4,7 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili, riferiti a crediti con anzianità superiore a 10 anni, per euro 3 milioni circa ed a posizioni per cui è stata rilevata l'inesistenza del credito, per euro 1 milione circa.

A partire dall'esercizio 2015, la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che, attraverso le procedure interne previste, ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento.

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2015
Credito iniziale	114.336.789
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	-4.714.035
Emesso 2015	57.981.167
Incassi 2015	-52.694.122
Totale credito immobiliare	114.909.799
Fondo svalutazione crediti	-53.283.830
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	-737.817
Totale morosità al valore netto di realizzo	60.888.162

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi della tipologia e dell'anzianità del credito.

Il credito complessivo iscritto a bilancio si riferisce:

- Alle morosità vantate nei confronti di inquilini attivi, pari a circa euro 41 milioni;
- Alle morosità relative agli inquilini la cui unità è stata conferita ai Fondi Enasarco Uno e Due, pari ad

euro 31 milioni;

- Ai crediti vantati nei confronti di inquilini cessati, per euro 43 milioni circa.

Questi ultimi crediti sono considerati tutti di difficile recupero e dunque il valore è stato totalmente iscritto al fondo svalutazione crediti. Si evidenzia che per la maggior parte dei crediti vantati nei confronti dei cessati è stata avviata azione legale di recupero delle somme. Per la residua parte è necessaria una puntuale analisi delle posizioni utili a bonificare il database ed a cancellare le posizioni creditorie inesistenti.

Per la rimanente parte dei crediti, il cui valore nominale è pari ad euro 72 milioni, ne è stata valutata l'anzianità. Gli importi con anzianità maggiore di 10 anni sono stati tutti completamente svalutati, per un valore pari ad euro 7,4 milioni. I crediti che residuano, pari ad euro 64 milioni circa sono stati ulteriormente svalutati. In particolare sono state svalutate del 10% le posizioni su Roma per cui è stata avviata un'azione legale di recupero, percentuale che sale al 20% per le posizioni fuori Roma. Per quanto detto, l'analisi dell'anzianità del credito per il 2015 ha evidenziato la necessità di effettuare un accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti pari ad euro 20 milioni, che porta il Fondo ad un ammontare pari ad euro 53 milioni circa. Si sottolinea che la morosità nei confronti degli inquilini attivi è considerata per lo più recuperabile, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta. Allo stesso modo, gli inquilini che acquisteranno l'unità immobiliare dal fondo, potranno farlo solo a condizione di saldare gli importi dovuti alla Fondazione. In ogni caso, a partire dal 2015, nei confronti degli inquilini conferiti è stata avviato un progetto finalizzato a calcolare puntualmente la liquidazione finale e comunicarla agli inquilini ceduti per il recupero delle somme dovute alla Fondazione.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

Crediti verso inquilini	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Valore di presumibile realizzo
Cessati	42.619.656,63	42.619.656,63	0
Ante 2005	7.428.386,65	7.428.386,65	0
2006	1.350.693,90	116.956,08	1.233.737,82
2007	2.388.694,67	187.339,63	2.201.355,04
2008	3.383.007,55	273.270,24	3.109.737,31
2009	4.101.846,37	340.712,08	3.761.134,29
2010	5.626.947,22	395.582,53	5.231.364,69
2011	8.088.899,90	440.283,25	7.648.616,65
2012	6.830.470,08	375.012,72	6.455.457,36
2013	8.799.117,61	359.221,90	8.439.895,71
2014	10.612.355,00	367.535,64	10.244.819,36
2015	13.679.895,73	379.872,93	13.300.022,80
Totale	114.909.971,31	53.283.830,28	61.626.141,03

Si evidenzia che al 16 marzo 2016 gli incassi sulle somme a credito 2015 ammontano ad euro 3 milioni circa. Inoltre, nei primi mesi del 2016, è stata sottoscritta con il Comune di Roma un accordo transattivo, in base al quale, per gli immobili condotti in locazione in via di Casalbruciato, il Comune si è impegnato a pagare le morosità dovute, pari complessivamente a circa euro 6,1 milioni. Analogamente la Fondazione sta trattando

NOTA INTEGRATIVA

sempre con il Comune per il recupero delle morosità dovute sull'immobile di Via Cavaglieri, per cui incasserà un acconto di euro 800 mila.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	Fondo al 31/12/2014	Accant. 2015	Utilizzi 2015	Fondo al 31/12/2015	Valore nominale 2015 crediti	Valore netto di realizzo 2015
crediti verso inquilinato	37.998	20.000	-4.713	53.284	114.910	61.626
Totale fondo	37.998	20.000	-4.713	53.284	114.910	61.626

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 6,8 milioni di euro circa, si riferiscono prevalentemente alle somme vantate nei confronti delle società di gestione per dividendi riconosciuti alla Fondazione sugli investimenti in essere, incassati nel corso del 2016. Si riferiscono inoltre agli interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, accreditati sui conti nell'esercizio successivo. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 735 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Fondo Algebris" per l'esercizio 2015. Il provento è pari ad euro 993 mila circa a cui vanno sottratti euro 258 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 71 mila circa relativi sia alla stima del rimborso (DTT) per errata applicazione aliquota fiscale sui dividendi delle quote del Fondo ETF (relativa agli anni 2014-2015);
- Per euro 892 mila circa relativo al dividendo Pioneer Asset per l'esercizio 2015. Il dividendo è pari ad euro 1,2 milioni circa a cui vanno sottratti euro 282 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 576 mila circa provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo "Ilof" per l'esercizio 2015. Il provento è pari ad euro 778 mila circa a cui vanno sottratti 202 mila euro circa di oneri fiscali;
- Per euro 1,2 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo Pioneer per l'esercizio 2015. Il provento è pari ad euro 1,7 milioni circa a cui vanno sottratti euro 442 mila di oneri fiscali;
- Per euro 345 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia". Il provento è pari ad euro 467 mila circa a cui vanno sottratti euro 122 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 690 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Energy Park". Il provento è pari ad euro 932 mila circa a cui vanno sottratti euro 242 mila circa di oneri fiscali.
- Per euro 831 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Hicof". Il provento è pari ad euro 1,1 milioni circa a cui vanno sottratti euro 292 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 282 mila circa agli interessi attivi netti maturati nell'ultimo trimestre 2015 sui conti correnti postali accreditati alla Fondazione nel 2016;
- Per euro 48 mila ad interessi attivi bancari netti maturati nell'ultimo trimestre 2015 sui conti correnti ed accreditati alla Fondazione nel 2016;
- Per euro 600 mila euro al dividendo netto riconosciuto alla Fondazione dal fondo Blackrock. Il provento lordo è pari ad euro 811 mila a cui vanno sottratti euro 211 mila di oneri fiscali.
- Per euro 456 mila euro al dividendo netto riconosciuto alla Fondazione dal fondo Venti. Il provento lordo è pari ad euro 615 mila a cui vanno sottratti euro 160 mila di oneri fiscali.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate dalle partecipazioni in Idea Fimit SGR, pari ad euro 12 milioni e in NEIP III, pari ad euro 2,6 milioni, per cui la Fondazione ha deliberato la loro dismissione (per Neip III sarà dismesso il 50% dell'investimento) alla fine del 2015 poiché non ritenute più strategiche ed in linea con l'asset allocation approvata. Il cambio di destinazione delle partecipazioni non ha generato differenze di valore negative da rilevare tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Si rimanda alla relazione sulla gestione, al paragrafo dedicato alla gestione del patrimonio mobiliare, per maggiori dettagli.

Si ricorda che, nell'ambito della fusione tra FARE SGR e FIMIT SGR, gli azionisti decisero di non considerare, ai fini del concambio, la parte di valore delle rispettive società associato alle previsioni di ricavo delle commissioni variabili finali («CVF») nei confronti dei fondi in gestione. Alla base di questa scelta vi era la motivazione di non influenzare il concambio con valutazioni per loro natura incerte e aleatorie.

A tale fine, si procedette, ante fusione, con l'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi («SFP») a favore degli azionisti, con l'obiettivo di segregare i flussi finanziari associati alle CVF. L'emissione degli SFP è avvenuta con criterio proporzionale e, più precisamente, in ragione di uno strumento finanziario partecipativo per ogni azione detenuta senza previsione di specifico apporto a carico dei titolari.

A fronte di ciascuna azione detenuta, sono stati assegnati pertanto alla Fondazione n. 10.795 SFP di tipo A (pari al 10% del totale degli strumenti emessi), il cui valore si determinerà nel momento dell'alienazione delle azioni cui gli stessi si riferiscono. Tali strumenti partecipativi non saranno oggetto di cessione alla controparte nel momento in cui si concretizzerà la vendita delle partecipazioni in Idea Fimit SGR.

Tali strumenti hanno le seguenti caratteristiche:

- attribuiscono il diritto di ricevere, in proporzione al numero detenuto, distribuzioni parametriche ai risultati economici di specifici "rami di attività" della Società. Le distribuzioni sono calcolate come differenza tra l'importo complessivo delle commissioni variabili (come determinate dai regolamenti dei fondi in gestione alla data di emissione) incassate e i costi direttamente imputabili (1,5% dei ricavi) al netto delle imposte, così come definito nel regolamento degli SFP;
- possono essere trasferiti liberamente e disgiuntamente rispetto alle azioni;
- attribuiscono al titolare specifici diritti patrimoniali e diritti amministrativi sostanzialmente nulli;
- non attribuiscono diritto d'intervento, né diritto di voto nell'assemblea dei soci, bensì unicamente il diritto di voto nell'assemblea speciale dei titolari di SFP ex art. 2376 c.c..

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Depositi bancari e postali	861.483.949	424.233.086	437.250.863
Denaro e valori in cassa	13.809	13.000	809
Disponibilità liquide	861.497.758	424.246.086	437.251.672

Rispetto all'esercizio 2014 si evidenzia un incremento della liquidità disponibile. L'eccesso di liquidità è sostanzialmente riconducibile alla difficile allocazione della stessa su prodotti finanziari che fossero in linea con l'asset allocation tattica, in considerazione delle turbolenze che hanno caratterizzato i mercati finanziari nell'ultima parte del 2015.

NOTA INTEGRATIVA**Ratei e risconti attivi**

Sono di seguito riportati (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione
Ratei attivi	3.843.865	4.303.281	(459.415)
Risconti attivi	75.591.219	73.346.886	2.244.333
Totale ratei e risconti attivi	79.435.085	77.650.167	1.784.918

I **ratei attivi** sono rappresentati dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Si riferisce quasi esclusivamente al rateo maturato sui BTP (3,6 milioni) e sulle obbligazioni a garanzia di mutui (184 mila euro) al 31 dicembre 2015.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce per circa euro 73 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2016 pagate a dicembre 2015 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata, per euro 1,3 milioni circa ai premi di polizza pagati nel 2015, di competenza del 2016, per euro 692 mila alle forniture di condizionamento e riscaldamento stabili.

Passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.548 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.445 milioni alla riserva legale;
- per euro 1.529 milioni alle altre riserve, voce che comprende euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;
- per euro 467 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire lo sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 107 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2014	2.452.119	1.897.276	92.053	4.441.449
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2014	-7.348	99.401	-92.053	
Avanzo dell'esercizio 2015			107.292	107.292
Saldi al 31.12.2015	2.444.771	1.996.677	107.292	4.548.741

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto¹. Il bilancio tecnico 2014 della Fondazione, redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2015-2017 il rapporto è decrescente fino a toccare quota 1 (il patrimonio netto è uguale alla riserva legale), nel periodo 2018-2037 scende sotto l'unità fino a toccare il valore minimo pari allo 0,86, per poi tornare ai livelli superiori all'unità negli anni 2038-2057 e nuovamente diminuire verso quota 0,85 nel periodo 2058-2064. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Viene riportata di seguito la tabella di confronto con il calcolo dell'indicatore riserve tecniche – patrimonio netto:

¹ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

NOTA INTEGRATIVA

Fonte	anno	patrimonio	riserva legale	riserva legale/patrimonio
Bilancio tecnico 2014 redatto con parametri specifici	2015	4.550.542	4.697.813	1,03
Bilancio consuntivo 2015	2015	4.548.741	4.548.741	1,00

Ad oggi la riserva legale coincide con il patrimonio netto della Fondazione. In considerazione dell'avanzare del progetto di dismissione e delle previsioni sull'andamento economico della gestione per il triennio 2016-2018, si prevede un miglioramento dell'indicatore che dovrebbe tendere alle risultanze del bilancio tecnico 2014, in cui si stima il raggiungimento di valori inferiori all'unità a partire dal 2017.

Fondo per rischi ed oneri

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.264.989.871	2.252.143.353	12.846.518
Altri fondi	284.906.205	147.113.228	137.792.977
Fondi per rischi e oneri	2.549.896.076	2.399.256.581	150.639.495

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
Di vecchiaia	3.384.129	3.366.169	17.960
Di invalidità e inabilità	176.056	543.003	(366.947)
Ai superstiti	1.228.592	1.407.942	(179.350)
Totale fondi pensione	4.788.776	5.317.114	(528.337)
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
Fondo contributi F.I.R.R.	1.906.539.468	1.875.644.958	30.894.510
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	343.005.760	360.525.415	(17.519.655)
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.259.537.809	2.246.162.954	13.374.855
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.264.989.871	2.252.143.353	12.846.518

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattarsi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche ha eroso anche per il 2015 i fondi in essere a causa delle somme pagate come arretrati. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2015;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 2,7 milioni circa. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2016, fino al primo bimestre, il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 1,6 milioni circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

NOTA INTEGRATIVA

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo 31.12.14	Aumenti 31.12.15	Diminuzioni 2015	Saldo 31.12.15
Fondo contributi F.I.R.R.	1.875.644.958	199.955.975	-169.061.464	1.906.539.468
Totale fondo contributi FIRR	1.875.644.958	199.955.975	-169.061.464	1.906.539.468

Sul fronte del **fondo per contributi FIRR**, il saldo dell'esercizio 2015 è più alto rispetto allo scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 200 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 2014; il dato può dirsi comunque soddisfacente, sapendo che il FIRR incassato nel 2015 si riferisce comunque al 2014, anno in cui la crisi economica ha mostrato ancora i suoi effetti.

Sul fronte delle liquidazioni, l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 169 milioni circa, a cui si aggiungono 12,9 milioni circa che attengono gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR). L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo bimestre 2016 mostra un andamento lievemente superiore rispetto allo stesso periodo del 2015 (+7,4 milioni di euro), in diminuzione invece rispetto ai dati del primo bimestre 2014, (-3,7 milioni circa).

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2015 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,5 milioni circa.

Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 2,2 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione). Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al Conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2015	2.038.202
Totale incrementi 2015	2.038.202
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	-12.891.400
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	-2.174.748
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	-4.491.708
Totale utilizzi 2015	-19.557.857
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	-17.519.655

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2015. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale

del patrimonio della Fondazione. La percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è riconducibile da un lato alla notevole crescita del patrimonio della Fondazione (+ 260 milioni di euro), dall'altra ad un aumento delle componenti del FIRR men che proporzionale (+13 milioni di euro), quest'ultima dovuta alla pressoché totale compensazione delle entrate FIRR con le richieste di liquidazione;

- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione. Per tale ragione le plusvalenze nette realizzate sull'alienazione di prodotti finanziari (pari complessivamente ad euro 49 milioni), poste in essere nell'anno, sono state destinate interamente alla previdenza e dunque alla riserva legale.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 2 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il valore degli interessi FIRR si decrementa rispetto al 2014, per effetto della diminuzione del rendimento della gestione immobiliare, anche se in contrapposizione è migliorato quello della gestione mobiliare.

Il rapporto tra il valore del FIRR e il totale del patrimonio investito dalla Fondazione è per l'esercizio considerato pari al 33% (34% nel 2014).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	1.500.000	797.544	702.456
Fondo a favore di agenti e dipendenti	883.220	173.562	709.658
Fondo contributi da restituire	1.000.000	1.200.000	(200.000)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	1.047.095	1.241.253	(194.158)
Fondo svalutazione immobili	23.373.293	13.600.000	9.773.293
Fondo rischi per cause passive	5.588.878	6.192.163	(603.285)
Fondo rischi esodi personale portiere	431.605	486.872	(55.267)
Fondo rischi oscillazione titoli	20.000.000	20.000.000	0
Fondo plus da apporto	231.082.114	103.421.833	127.660.281
	284.906.205	147.113.227	137.792.978

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 1,5 milioni circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per l'ultima fase del contenzioso

NOTA INTEGRATIVA

relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Alla fine del 2015 le spese complessivamente sostenute per il contenzioso, avviato nel 2013, sono pari a circa euro 6,5 milioni. Nel procedimento instaurato a Londra, il 7 maggio 2015, il giudice si è pronunciato a favore della Fondazione. Il dispositivo analitico della sentenza ha quantificato i costi legali da rimborsare in acconto alla Fondazione per 1,7 milioni di euro. Si rimanda alle informazioni sul contenzioso riportate nella relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti. L'analisi del fondo ha fatto emergere la necessità di un accantonamento 2015 pari ad euro 1,3 milioni, utile alla copertura delle spese legali che saranno fatturate nel corso del 2016 dagli studi incaricati di seguire il contenzioso. Si evidenzia che non si è tenuto conto dei recuperi che ancora dovranno essere incassati dalla Fondazione. In particolare nel contenzioso inglese le parti hanno raggiunto un accordo secondo cui LBF rimborserà alla Fondazione il 62,5% dei costi legali sostenuti che, al netto dell'acconto già incassato pari ad euro 1,7 milioni circa, corrispondono ad ulteriori euro 1 milione circa. Nel contenzioso svizzero invece la controparte LBF è stata condannata a corrispondere alla Fondazione i costi processuali, pari ad euro 250 mila circa ed una parte delle spese legali, pari ad euro 236 mila circa. Tali somme, che complessivamente coprono l'accantonamento operato nell'esercizio, saranno rilevate a bilancio nel momento in cui verranno effettivamente incassate.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 753 mila euro circa, di cui circa 375 mila euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Si è reso necessario un ulteriore accantonamento pari ad euro 324 mila circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2016 a fronte dei contributi incassati nel 2015 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1 milione circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2015 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo nel 2015 si è decrementato per circa 1,1 milione per effetto dell'uscita di n. 18 dipendenti dando luogo alla necessità di un ulteriore accantonamento pari a circa euro 900 mila.

Lo stanziamento 2015 è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione.

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 432 mila circa e si è decrementato per gli utilizzi di circa euro 187 mila, per effetto dell'uscita di n. 6 portieri dando luogo alla necessità di un accantonamento pari ad euro 131 mila circa. L'importo residuo si riferisce a quanto potrebbe essere corrisposto, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, ai portieri che all'epoca manifestarono interesse ad essere esodati.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 5,6 milioni circa al 31 dicembre 2015, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,9 milioni circa.
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fon-

dazione, pari ad euro 150 mila circa.

Per l'esercizio 2015 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4,5 milioni.

Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte, incassati nell'anno, ammontano a circa euro 491 mila, iscritti nella voce recuperi di spese generali a conto economico. I costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 4,5 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 421 mila circa.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 23,3 milioni di euro il fondo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 9,8 milioni in seguito alla valutazione effettuata per alcuni immobili con particolari problematiche. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo oscillazione titoli

Il fondo oscillazione titoli pari a 20 milioni di euro accoglie l'accantonamento effettuato nel 2014 per far fronte al potenziale rischio di perdita di valore sul Fondo Rho, a cui, alla fine del 2011, la Fondazione ha apportato il patrimonio commerciale. L'applicazione dei criteri di valutazione per la rilevazione della perdita durevole di valore non evidenziano la necessità di svalutazioni. Rispetto allo scorso esercizio, in cui a causa delle criticità di gestione rilevate sul fondo e nelle more delle trattative per una sua ristrutturazione, era stato effettuato l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, nel 2015 tale necessità non si è palesata, avendo le parti raggiunto un accordo quadro utile ad una gestione più efficace del fondo. I termini dell'accordo quadro sono dettagliatamente descritti nella relazione sulla gestione, nel paragrafo dedicato alla gestione immobiliare. Si rappresenta inoltre che nel 2015 il NAV del Fondo non ha subito alcuna variazione negativa di valore rispetto al NAV 2014.

Fondo dipendenti ed agenti

Il fondo, pari ad euro 883 mila euro, accoglie per euro 133 mila circa le somme incassate dalla Fondazione per effetto della devoluzione alla stessa da parte dei Dirigenti, del Direttore Generale e del Presidente dei compensi loro spettanti per la partecipazione ai Comitati consultivi dei Fondi in cui la Fondazione investe. Le somme sono rilevate a conto economico come ricavo, ma sono state accantonate in un fondo che finanzia progetti specifici per gli agenti di commercio e provvedimenti a favore dei dipendenti meritevoli. Nel corso del 2015 il fondo è stato utilizzato per euro 151 mila circa, mentre è stato previsto uno specifico accantonamento per euro 111 mila euro corrispondenti ai compensi devoluti ed incassati dalla Fondazione per l'esercizio 2015. L'ulteriore somma residua accantonata al fondo, pari ad euro 750 mila, si riferisce alla stima di eventuali arretrati da riconoscere al personale dipendente della Fondazione in seguito al rinnovo del CCNL, le cui trattative sono state avviate dall'ADEPP a partire dai primi mesi del 2016. Il CCNL del personale dipendente delle Casse privatizzate è scaduto nel 2012 e fino alla fine del 2014 non è stato possibile rinnovarlo in seguito al blocco delle contrattazioni introdotto dal D.L. 78/2010.

Fondo plusvalenze da apporto

Il fondo, pari ad euro 231 milioni circa, accoglie le plusvalenze emerse in sede di apporto delle unità immobiliari ai fondi Enasarco uno e due. L'importo è definito come differenza fra valore di bilancio delle unità apportate ed il valore di apporto definito dall'esperto indipendente del fondo ai fini dell'emissione delle quote assegnate alla Fondazione. In considerazione del fatto che:

- la Fondazione risulta essere l'unico quotista di tali fondi;
- le plusvalenze non sono state ancora monetizzate;

NOTA INTEGRATIVA

- i fondi hanno avuto finora maggiori difficoltà nella vendita delle unità immobiliari sul mercato libero;
- per effetto dell'ultimo Accordo Sindacale, mediante il quale è stato introdotto il meccanismo del rent to buy, sono aumentate le vendite di unità immobiliari apportate.

Le plusvalenze da apporto sono state prudenzialmente accantonate in uno specifico fondo del passivo patrimoniale. Il fondo è decrementato, con effetto positivo sul conto economico della Fondazione, nel momento in cui le plusvalenze sono effettivamente monetizzate. Nel corso del 2015 l'accantonamento effettuato al fondo è stato pari ad euro 135 milioni circa, mentre il decremento per effetto della realizzazione delle plusvalenze è stato pari ad euro 6,7 milioni circa.

Fondo trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente ad euro 12,3 milioni circa con un decremento netto di euro 1 milione circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,1 milioni per gli impiegati e ad euro 170 mila circa per i portieri. Nel 2015 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 28 e i nuovi assunti 34. I dipendenti a libro compreso n. 11 dirigenti alla fine dell'esercizio sono 433. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 37 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2015 sono 96.

Debiti

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2015 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	22.400.609	22.960.885	(560.276)
Debiti verso banche	870.713	1.025.847	(155.134)
Debiti verso fornitori	13.591.581	13.822.297	(230.716)
Debiti tributari	57.344.219	54.673.567	2.670.652
Debiti v/Istituti di Previdenza e Sicurezza	847.341	934.103	(86.762)
Altri debiti	23.224.771	37.289.444	(14.064.673)
Totale debiti	118.279.234	130.706.143	(12.426.909)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 22 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 17 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato è pressoché in linea con lo scorso esercizio;
- Per euro 674 mila circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per coordinate errate;
- Per euro 6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 871 mila circa, si riferisce principalmente a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2015, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi

mesi del 2016. In particolare si riferiscono a spese e commissioni bancarie e di banca depositaria addebitate sui conti della Fondazione nei primi mesi del 2016.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 13,5 milioni circa al 31 dicembre 2015, si riferisce:

- Per euro 4,6 milioni circa a fatture da ricevere nel 2015;
- Per euro 859 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni erogate nei primi mesi del 2016;
- Per euro 8 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2016.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture si attestano sui 45 giorni circa.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 57,3 milioni di euro, si riferisce per euro 52 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2,3 milioni al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 589 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2016. Il saldo si riferisce altresì, per euro 2,4 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2015 che saranno dichiarate nel modello unico 2016 e pagate a maggio del 2016.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.765.070	2.946.643	(181.573)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	16.442.907	20.771.650	(4.328.743)
Debiti per depositi infruttiferi ditte	0	7.279.241	(7.279.241)
Debiti per depositi cauzionali Part. Gare	1.800	1.800	0
Debiti v/CDA	10.506	10.167	339
Debiti v/collegio sindacale	62.008	45.817	16.191
Debiti diversi	3.942.480	6.234.126	(2.291.646)
Totale altri debiti	23.224.771	37.289.444	(14.064.673)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

- Per euro 2,7 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2015 pagati nel 2016;
- Per euro 73 mila circa a costi per straordinari, missioni, premi di anzianità relativi al 2015 corrisposti nel 2016.

I **debiti per depositi cauzionali inquilini**, pari ad euro 16 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 4,3 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il

NOTA INTEGRATIVA

proprio deposito cauzionale.

La voce **debiti per depositi infruttiferi delle ditte**, pari a 0, riflette il debito della Fondazione per somme versate da terzi a titolo di cauzione temporanea, non fruttifere di interessi. In particolare tali importi sono generalmente riferiti a depositi a garanzia di adempimenti contrattuali da parte di soggetti dai quali sono stati acquistati alcuni fabbricati di proprietà.

Come spiegato già lo scorso anno, in considerazione dell'anzianità del debito, della mancanza di richieste di restituzione da parte di terzi, del fatto che gli ultimi immobili sono stati acquistati alla fine degli anni 90 e la maggior parte sono stati venduti, la Fondazione ha operato lo stralcio del debito mediante rilevazione di insussistenze di passivo pari a circa euro 7,2 milioni.

Il saldo dei **debiti diversi** al 31 dicembre 2015, pari ad euro 4 milioni circa si riferisce:

- Per euro 738 mila circa a fitti incassati nel corso del 2015 ed anni precedenti, ma non ripartiti sulle posizioni degli inquilini. Il mancato abbinamento degli importi è riconducibile a più cause:
 - Il conduttore ha versato i canoni riferiti a diversi mesi;
 - E' stato versato in anticipo l'importo di canoni e spese;
 - E' stato versato un importo diverso dall'accertato in quanto l'inquilino ha compilato il bollettino di versamento manualmente senza attendere l'invio da parte dell'ente del bollettino meccanizzato;
 - Non appare sull'incasso il nome dell'inquilino che risulterebbe quindi sconosciuto.

Rispetto al 2014 l'importo degli incassi per fitti non abbinati è diminuito di circa 2,2 milioni di euro, per effetto dell'abbinamento alle posizioni degli inquilini, resosi necessario anche per effetto della chiusura delle posizioni contabili in seguito alla vendita delle relative unità immobiliari.

- Per euro 3,2 milioni circa ad introiti bancari incassati in anni precedenti di cui non si conosce la causale e pertanto mai rilevati economicamente. Allo stato attuale le somme non sono state mai richieste in restituzione da parte di soggetti terzi.

Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi, pari ad euro 500 mila circa, si riferisce al rateo degli oneri fiscali sulle cedole in corso di maturazione.

Dettagli di conto economico

Contributi e proventi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Proventi e contributi	1.038.742.790	979.226.363	59.516.427
Altri ricavi e proventi	74.472.397	91.721.462	(17.249.065)
Totale contributi e proventi	1.113.215.187	1.070.947.825	42.267.362

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Contributi previdenza	909.797.103	867.420.876	42.376.226
Contributi Volontari	5.135.720	6.096.599	(960.879)
Contributi accertati in sede ispettiva	26.852.014	24.487.466	2.364.548
Contributi di assistenza	96.392.173	80.453.416	15.938.757
Quote partecipative iscritti onere PIP	565.780	768.005	(202.225)
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.038.742.790	979.226.363	59.516.427

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2014 di circa euro 42 milioni. L'incremento scaturisce dall'effetto combinato dell'aumento delle aliquote, previsto con la riforma del Regolamento e del miglioramento del monte provvigionale dichiarato.

In particolare l'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012, nel 2015 è scaturito:

- dall'innalzamento dei massimali provvigionali per il calcolo del contributo di previdenza, sia per i monomandatari che per i plurimandatari, rispettivamente pari per il 2015 ad euro 37.500 e ad euro 25.000;
- dall'aumento dell'aliquota a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,45% (rispetto al 2014);

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 16 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto della revisione dell'aliquota prevista nel Regolamento in vigore dal 2012, il quale ha previsto un graduale incremento delle aliquote a partire dal 2012, fino al 2016. Tale contributo sarà in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali. Si ricorda a tal proposito che il saldo

NOTA INTEGRATIVA

dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si evidenzia a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 80 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registrano in flessione (960 mila euro circa).

Si ricorda tuttavia che il nuovo Regolamento prevede requisiti più favorevoli all'agente per accedere alla prosecuzione volontaria e contestualmente introduce anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 27 milioni circa, sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Si ricorda che la modifica del criterio di rilevazione in bilancio rispetto al passato è riconducibile al fatto che il nuovo regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	6.715.605	6.804.117	(88.512)
Recupero prestazioni previdenziali	8.481.002	4.766.624	3.714.378
Locazioni attive	41.964.332	56.718.191	(14.753.859)
Recupero spese di riscaldamento	3.281.978	5.802.477	(2.520.499)
Introiti da sanatoria	23.870	2.082	21.788
Recupero Arretrati su rinnovi contrattuali	4.016.831	6.087.961	(2.071.130)
Recupero di spese generali	1.109.336	2.795.804	(1.686.468)
Recupero Imposta di Registro	415.510	556.450	(140.940)
Rimborsi dallo Stato	-	3.724	(3.724)
Recupero Spese Immobiliari	8.203.412	7.633.001	570.411
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	37.401	0	37.401
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	12.330	75.869	(63.539)
Recupero imposte e tasse	36.296	33.127	3.169
Recupero IRPEF su 730	-	2.932	(2.932)
Recupero spese su pratiche cessione V	56.531	55.840	691

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Arrotondamento attivo	6.813	6.859	(46)
Ristorni competenze organi di amministrazione	111.149	173.562	(62.413)
Altri Recuperi	-	202.843	(202.843)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	74.472.397	91.721.462	(17.249.065)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 42 milioni circa. Il decremento di 14,7 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 24 mila circa è ormai residuale e si riferisce alle rate 2015 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 6,7 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è pressoché in linea con lo scorso esercizio.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 528 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Rispetto allo scorso anno si incrementa di euro 3,7 milioni per effetto delle maggiori somme che saranno recuperate con rateizzazione sulle pensioni agli eredi.

La voce **recupero di spese di riscaldamento**, pari ad euro 3,3 milioni circa (euro 5,8 milioni circa nel 2014) è inferiore per euro 2,5 milioni circa rispetto allo scorso anno. La diminuzione dei recuperi è in linea con la diminuzione dei costi di riscaldamento sostenuti in prima battuta dalla Fondazione e poi recuperati.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 4 milioni circa (6 milioni nel 2014), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2015 in sede di vendita immobiliare. La voce si decrementa per effetto delle minori unità vendute rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,1 milioni circa, (2,8 milioni nel 2014) si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi. Il decremento di circa 1,7 milioni di euro scaturisce dai minori introiti rilevati nel corso del 2015.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 415 mila circa, (556 mila circa nel 2014), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita. La voce, di poco inferiore allo scorso anno, rispetta l'andamento del costo a carico della Fondazione classificato tra gli altri oneri di gestione.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 8,2 milioni circa, (7,6 milioni di euro circa nel 2014) si riferisce al recupero della quota di spese di manutenzione ordinaria che la legge pone a carico degli inquilini, al recupero di oneri accessori ed al recupero di spese condominiali.

NOTA INTEGRATIVA

Costi della produzione

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	275.046	265.926	9.120
Costi per prestazioni previdenziali	973.961.173	943.419.069	30.542.104
Per servizi	39.396.037	45.764.103	(6.368.066)
Per godimento beni di terzi	1.042.970	849.334	193.636
Per il personale :			
a) Salari e stipendi	20.240.325	21.293.197	(1.052.872)
b) Oneri sociali	5.369.704	5.702.266	(332.562)
c) Trattamento di fine rapporto	1.304.092	1.553.601	(249.509)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.200.714	1.253.695	(52.981)
e) Altri costi	3.338.018	2.650.575	687.443
Svalutazioni immobili	9.773.293	6.800.000	2.973.293
Ammortamenti	3.065.789	3.610.316	(544.527)
Svalutazioni	23.668.405	8.631.072	15.037.333
Accantonamenti per rischi	10.016.837	15.524.279	(5.507.442)
Accantonamenti al fondo titoli	0	20.000.000	(20.000.000)
Accantonamento al fondo plus da apporto	134.815.783	103.755.729	31.060.054
Oneri diversi di gestione	21.808.468	29.599.556	(7.791.089)
Totale costi della produzione	1.249.276.654	1.210.672.718	38.603.936

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 275 mila circa (266 mila circa nel 2014), si riferisce per euro 174 mila a materiali di consumo (euro 173 mila nel 2014), per euro 11 mila circa a materiale sanitario (euro 19 mila nel 2014), per euro 36 mila circa a libri e stampati (euro 33 mila nel 2014), euro 42 mila circa per acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, utili a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 24 mila nel 2014), euro 12 mila circa ad acquisti diversi (17 mila nel 2014).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	722.647.076	695.905.711	26.741.366
Pensione di invalidità Parziale	14.130.812	15.437.367	(1.306.555)
Pensione di invalidità totale	6.607.811	6.104.488	503.323
Pensione ai superstiti	213.826.358	208.554.495	5.271.863
Borse di studio e assegni	455.500	516.700	(61.200)
Erogazioni straordinarie	77.600	116.800	(39.200)
Contributo per soggiorni estivi	2.380	0	2.380
Assegni funerari	2.275.730	2.486.044	(210.314)
Spese per soggiorni termali	636.025	932.943	(296.918)
Contributo figli agenti con handicap	45.000	38.000	7.000
Indennità di maternità	1.232.800	1.342.150	(109.350)
Premi per assicurazione	11.507.709	11.507.740	(32)
Assegni Case riposo	145.600	106.629	38.971
Spese per colonie estive	0	4.992	(4.992)
Contributi per maternità	271.750	251.000	20.750
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	24.000	27.600	(3.600)
Contributi asili nido	75.022	86.409	(11.387)
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	973.961.173	943.419.068	30.542.105

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 943 milioni circa del 2014 a 974 milioni circa nel 2015. Il delta di euro 30,5 milioni circa è dovuto quasi esclusivamente all'incremento delle prestazioni previdenziali, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia (per circa 26,7 milioni euro), seguite dalle pensioni ai superstiti (per circa 5,3 milioni di euro) e da quelle di invalidità totale (503 mila euro circa), mentre sulla categoria delle pensioni di invalidità parziale si è registrata una flessione pari ad euro 1,3 milioni circa. Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Si evidenzia, per completezza di informazione, che l'incremento in parte si è determinato anche in seguito alla decisione del CdA di riconoscere l'indicizzazione sulle pensioni Enasarco (anni 2012-2015) in applicazione dei principi e criteri indicati dal D.L. n.65/2015 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare il costo registrato sulla categoria delle pensioni di vecchiaia è stato pari ad euro 8 milioni circa, sulle pensioni di invalidità parziale euro 156 mila circa, sulle pensioni di invalidità totale 71 mila euro circa e sulle pensioni ai superstiti 2,3 milioni di euro circa.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 5,2 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2014 per euro 668 mila circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi di polizza a carico della Fondazione, pari a circa euro 11,5 milioni, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR. Su quasi tutte le voci previste si sono registrati minori costi. In particolare si osserva che rispetto allo scorso anno è stata inserita una nuova categoria di prestazioni e pre-

NOTA INTEGRATIVA

cisamente “Contributo per soggiorni estivi” in un’ottica di sempre maggior vicinanza alla figura dell’agente. Si ricorda a titolo esaustivo che a partire dal 2013 sono stati rivisti i criteri di assegnazione delle prestazioni, finalizzati a razionalizzare la spesa. E’ stato così applicato quanto disposto dall’art. 32 del nuovo Regolamento Istituzionale, nella parte in cui prevede che la spesa per il triennio 2013-2015 “non può superare quella risultante dal bilancio consuntivo 2011 - al netto dei costi per la polizza agenti finanziata dagli interessi maturati sugli accantonamenti FIRR, ai sensi degli Accordi Economici Collettivi vigenti - incrementabile di ulteriori due milioni di euro in presenza di dichiarazioni di stato di calamità naturale da parte delle Autorità competenti, oltre rivalutazione al tasso d’inflazione programmato”.

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Utenze e spese postali	9.080.434	13.577.063	(4.496.629)
Spese per la gestione patrimoniale	22.968.711	24.867.767	(1.899.056)
Spese per compensi ai collaboratori	1.383.350	1.330.713	52.637
Spese per attuariali ed altro	207.700	17.802	189.898
Spese per customer care	2.316.864	1.795.814	521.051
Spese varie	3.662.572	4.046.017	(383.444)
Totale spese per altri servizi	39.619.632	45.635.175	(6.015.543)

Si riportano di seguito le tabella di riepilogo dei costi per utenze e spese postali:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Spese postali	399.254	502.965	(103.711)
Spese telefoniche (Sede)	53.574	111.525	(57.951)
Spese idriche Sede	0	29.444	(29.444)
Spese idriche stabili locati RM	2.995.667	1.476.951	1.518.717
Spese idriche stabili F. RM.	0	11.167	(11.167)
Spese energia elettrica (Sede)	0	72.218	(72.218)
Spese energia elettrica stabili locati	1.340.117	3.181.443	(1.841.326)
Spese riscaldamento stabili Roma	4.126.387	7.923.640	(3.797.253)
Spese riscaldamento stabili Fuori Roma	165.435	267.710	(102.275)
Spese per utenze e spese postali	9.080.434	13.577.063	(4.496.629)

La voce relativa alle **utenze ed alle spese postali** mostra complessivamente un minor costo pari ad euro 4,5 milioni circa.

Registrati già in discesa dallo scorso anno, si sottolineano i minori costi sulle utenze dedicate al riscaldamen-

to, poiché in seguito al processo di dismissioni in corso, per gli immobili ceduti si è di fatto determinato un abbattimento della spesa inerente la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento.

È necessario evidenziare inoltre che nel corso del 2015, con a disposizione i flussi di fatturazione elettronica, il costo relativo alle singole utenze si è potuto imputare in modo puntuale. Questo ha fatto emergere degli scostamenti tra le varie classi di spesa per utenze (in particolare tra i costi per utenze idriche ed i costi dell'energia elettrica) che tuttavia si compensano tra loro, evidenziano una diminuzione di costo e generano una riclassificazione da un conto ad un altro. Si evidenzia infine, per completezza di informazione, che i costi ordinari della gestione immobiliare sono recuperati dall'inquinato nella misura di legge.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **servizi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare** della Fondazione, ad esclusione delle spese per utenze, commentate nella tabella precedente:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Spese per la partecipazione a condomini	3.279.987	2.706.347	573.640
Manutenzione immobili ad uso Fondazione	623.076	456.863	166.213
Manutenzione Immobili ad uso terzi	14.930.866	14.704.872	225.994
Manutenzione ascensori, citofoni	852.436	1.239.536	(387.100)
Manutenzione impianti	1.265.948	3.487.350	(2.221.402)
Materiale di pulizia Portieri stabili	16.128	27.767	(11.639)
Spese condominiali sedi strumentali	97.378	99.621	(2.243)
Spese per pubblicazione gare	72.549	13.908	58.641
Assicurazione Gestione immobiliare	306.634	631.512	(324.878)
Assicurazione geometri	5.000	7.740	(2.740)
Compensi perizie e collaudi tecnici	515.029	486.849	28.180
Spese per facchinaggio e trasporto	12.000	65.000	(53.000)
Spese di vigilanza	3.966	19.513	(15.547)
Spese per Servizi Professionali	914.245	632.178	282.067
Spese per pulizia locali	51.507	264.831	(213.324)
Spese per trasferte	21.964	23.880	(1.916)
Spese per la gestione patrimoniale	22.968.711	24.867.767	(1.899.056)

Le **spese per la gestione patrimoniale** mostrano un decremento rispetto allo scorso esercizio per circa 2 milioni di euro. Possiamo osservare, come per lo scorso anno, che nonostante i costi derivanti dagli oneri condominiali si siano incrementati rispetto allo scorso esercizio per le unità abitative ancora rimaste in carico alla Fondazione, la tabella evidenzia minori costi su tutte le voci, in particolar modo sulle manutenzioni. La spesa è in ogni caso diminuita per effetto del minor numero di stabili ancora in gestione.

Le spese per prestazioni professionali, richieste ad esperti esterni per mancanza di risorse specialistiche interne, si riferiscono ai costi sostenuti per pareri professionali e legali da parte di professionisti nel settore immobiliare (per euro 151 mila circa) e finanziario (per euro 682 mila). In particolare in tema di gestione del

NOTA INTEGRATIVA

patrimonio finanziario, i pareri hanno supportato le decisioni del Consiglio di Amministrazione su operazioni di ristrutturazione.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle spese per i **compensi agli organi dell'ente**:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Cda	1.019.620	979.290	40.330
Collegio sindacale	217.678	218.757	(1.079)
Contributi previdenziali	114.668	115.666	(998)
Rimborsi Commissione Elettorale	3.585	0	3.585
Polizza sanitaria	27.800	17.000	10.800
Spese per compensi	1.383.350	1.330.713	52.637

Le spese per gli Organi dell'Ente sono pari ad euro 1,3 milioni pressoché in linea con lo scorso anno.

Riportiamo di seguito il dettaglio delle **spese tecniche - finanziarie per studi attuariali** ed adeguamenti alle normative vigenti:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Spese tecniche finanziarie e attuariali	207.700	17.802	189.898
Spese tecniche finanziarie e attuariali	207.700	17.802	189.898

La voce spese tecniche finanziarie e attuariali registra per il 2015 un costo pari a 207 mila euro circa. La spesa si riferisce all'attività svolta dall'attuario esterno per la consulenza attuariale, con particolare riguardo alle attività utili alla predisposizione dell'ALM e per la predisposizione e redazione dei bilanci tecnici della Fondazione 2013 e 2014.

Le altre spese, classificate come spese varie, sono riportate nella tabella che segue:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Licenze software	893.716	1.066.578	(172.862)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	184.725	228.598	(43.873)
Spese per raccolta informazioni commerciali	226.329	171.043	55.286
Prestazioni di medici per pensioni di invalidità	268.849	292.326	(23.477)
Spese per prestazioni di servizi professionali	250.565	467.653	(217.088)
Compensi per incarichi fiscali	96.808	85.931	10.876
Spese di vigilanza	212.397	228.900	(16.503)
Premi di Assicurazione	207.258	228.860	(21.602)

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Manutenzione impianti e macchinari	475,66	1.286	(810)
Manutenzione e noleggio di auto	305.929	363.788	(57.859)
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	14.490	16.310	(1.820)
Noleggio per attrezzature e macchinari	77.549	33.919	43.630
Spese pulizie locali	509.052	603.061	(94.009)
Spese di facchinaggio e trasporto	67.433	9.672	57.761
Spese per servizi pubblicitari	34.075	40.877	(6.802)
Spese di rappresentanza	15.503	29.711	(14.208)
Spese tipografiche	46.565	15.352	31.213
Spese per il reclutamento del personale	2.495	32.385	(29.890)
Canoni di noleggio	240.272	121.387	118.885
Rimborso spese trasporto fuori sede	8.088	8.379	(291)
Costi per spese varie	3.662.572	4.046.017	(383.444)

Il saldo dei costi per spese varie è di circa euro 383 mila inferiore allo scorso anno. In particolare:

- I costi inerenti le **Licenze software** e quelli relativi alla manutenzione dei sistemi gestionali si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo per il 2015 (circa 900 mila euro) diminuisce rispetto al 2014 per circa 173 mila euro grazie al lavoro di adeguamento infrastrutturale compiuto negli anni precedenti;
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio 2015 è stato di circa 226 mila euro, rispetto ai 171 mila euro dello scorso esercizio;
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2015 è pari a circa 269 mila, rispetto ai 292 mila euro circa dello scorso esercizio;
- La voce **Spese per prestazioni di servizi professionali** prevede la spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo, le spese per il supporto alla redazione del bilancio sociale 2015, le spese sostenute per l'incarico della gestione dei sinistri rimasti in sospeso oltre la data di scadenza della polizza, la consulenza per uno studio di fattibilità e sostenibilità relativamente alla gestione della polizza degli agenti e le spese per la richiesta di un parere contabile su un'operazione finanziaria rilevante.
- La voce **compensi per incarichi fiscali** pari ad euro 97 mila circa (euro 86 mila circa nel 2014) si riferisce al costo per l'assistenza tributaria ricevuta in particolare per le attività che riguardano la gestione del contenzioso fiscale, nonché per la consulenza fiscale necessaria alla Fondazione per l'interpretazione e l'applicazione delle novità normative.
- La voce **spese di vigilanza** si riferisce al costo sostenuto per il servizio di vigilanza svolto presso i locali sede della Fondazione. Il costo pari a 212 mila euro è inferiore rispetto al 2014 per circa 16 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

- La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 207 mila, riguarda la copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti, la copertura assicurativa per la responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera e la copertura assicurativa di un layer di rischio aggiuntivo sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti. Il minor costo rispetto al 2014 attiene alla stipula della nuova polizza con cadenza annuale.
- La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 306 mila circa (364 mila euro circa nel 2014) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione degli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta pertanto di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si evidenzia che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli rapportandosi ad un unico interlocutore dando anche la possibilità di consentire agli Ispettori di disporre di accessori aggiuntivi che vengono interamente recuperati in busta paga.
- La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 14 mila circa, (16 mila euro circa nel 2014) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.). Il costo è pressoché in linea con lo scorso anno.
- La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 77 mila circa (34 mila euro circa nel 2014) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il maggior costo per circa 44 mila euro si riferisce a sistemazioni contabili su fatture rese necessarie in seguito all'entrata a regime della fatturazione elettronica.
- La voce **spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 509 mila circa, (603 mila euro nel 2014) è inferiore rispetto allo scorso esercizio e consegue all'aggiudicazione della gara europea, avvenuta nel corso del 2015, a prezzi più bassi rispetto ai precedenti.
- La voce **spese di facchinaggio** si riferisce alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Il costo complessivo del 2015 è stato pari ad euro a 79 mila (euro 77 mila nel 2014) di cui euro 67 mila riferiti alla gestione del facchinaggio presso le sedi strumentali della Fondazione ed euro 12 mila circa per lo sgombero di appartamenti locati (classificati tra le spese per la gestione patrimoniale). Il maggior costo del 2015 scaturisce dal fatto di aver compreso nel servizio di facchinaggio anche la spedizione del materiale di consumo alle sedi periferiche. Nel corso del 2015 è diminuito il costo attribuibile alla gestione immobiliare (passato da euro 65 mila ad euro 12 mila), mentre è aumentato il costo relativo alle attività di funzionamento (da euro 9 mila del 2014 ad euro 67 mila), per effetto di alcuni lavori di manutenzione svolti presso le sedi strumentali che hanno comportato lo spostamento fisico di alcune postazioni.
- La voce **spese per servizi pubblicitari** si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché a pubblicazioni di carattere generale necessarie per l'attività della Fondazione. Il costo, pari a 34 mila euro circa (41 mila euro circa nel 2014), è di poco inferiore rispetto allo scorso anno ed è relativo ai costi sostenuti per le gare programmate nell'esercizio.
- La voce **spese di rappresentanza** evidenzia un costo pari ad euro 15 mila circa, (30 mila euro nel 2014).
- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 46 mila circa (15 mila euro circa nel 2014) e si riferisce:
 - per euro 12 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell'attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
 - per euro 4 mila circa all'impaginazione e stampa del bilancio d'esercizio 2014.
 - Per euro 30 mila euro circa all'elaborazione grafica ed alla stampa del primo bilancio sociale della Fondazione.
- La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 240 mila circa (121 mila circa nel 2014), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche. Il maggior onere sostenuto rispetto al 2014 è riconducibile:
 - Ai costi per la riorganizzazione del servizio di connettività, per cui è stato necessario un maggior

upgrade utile a migliorare il collegamento degli uffici garantendo la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo dei dati;

- Ai costi per i servizi di distribuzione e virtualizzazione dati sulla rete, in un'architettura tipica client-server, utili sia per aumentare gli spazi e dunque la funzionalità degli strumenti informatici di lavoro, sia per aumentare la sicurezza sui dati informatici.

Nella tabella seguente si espongono le spese per customer care, ossia le spese sostenute per la comunicazione agli iscritti della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Costi per il contact center	1.885.204	1.136.102	749.102
Spese di realizzazione e pubblicazione	119.430	270.933	(151.503)
Spese per attività di comunicazione	285.164	271.656	13.508
Spese postali per invio notiziario	27.067	117.123	(90.056)
Totale spese per customer care	2.316.864	1.795.814	521.051

La voce **costi per contact center** si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestatore dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il costo relativo all'esercizio 2015 è superiore al 2014, per circa euro 750 mila. Il maggior costo scaturito è determinato in particolar modo dai maggiori contatti da parte degli iscritti, determinati dalle novità introdotte a partire dall'anno in corso in tema di servizi on line e dai conseguenti cambiamenti introdotti nell'area riservata agli iscritti e nelle relative password, nonché dai maggiori contatti scaturiti dal procedimento elettorale avviato a settembre dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta del nuovo Statuto, a cui gli agenti di commercio e le ditte sono chiamati a partecipare mediante voto on line.

Le voci **spese di realizzazione e pubblicazione** e **spese postali per invio notiziario** evidenziano nell'esercizio 2015 un importo pari rispettivamente ad euro 119 mila circa e 27 mila circa, inferiore al 2014 per un totale di euro 242 mila circa. Le voci riguardano i servizi di stampa di materiale informativo vario nonché i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull'attività svolta dalla Fondazione e al cui interno sono contenuti anche degli "speciali" come quello sul Regolamento o ancora modulistiche per i soggiorni termali ed estivi per gli agenti. L'abbattimento dei costi è dovuto alla graduale razionalizzazione del servizio, visto che l'invio delle copie cartacee già dalla fine del 2014 è stato previsto solo per un numero ridotto di utenti che ne facciano esplicita richiesta.

La voce **spese per comunicazione agli iscritti** è pari a circa 285 mila euro. L'importo, di poco superiore rispetto allo scorso anno (euro 13 mila circa), si riferisce: i) ai servizi di web reputation, alla rassegna stampa interna, ad una serie di iniziative intraprese, volte sia al rafforzamento dell'immagine istituzionale, che alla diffusione di corrette informazioni su singoli progetti strategici; ii) alle spese sostenute per le strategie e le azioni comunicative della Fondazione al fine di divulgare gli obiettivi di efficienza e trasparenza a tutto il pubblico di riferimento; iii) alle prestazioni professionali rese da esperti per coadiuvare l'attività dei servizi finalizzata al miglioramento dell'immagine della Fondazione all'esterno.

NOTA INTEGRATIVA**Costi per godimento beni di terzi**

Pari ad euro 1 milione circa (euro 850 mila circa nel 2014), si riferiscono:

- Per euro 613 mila circa (euro 483 mila nel 2014) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà. La differenza rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al costo per la locazione dell'immobile sito in Milano che contrattualmente prevede una "scalettatura canoni" con un incremento rispetto all'anno precedente. Si ricorda che la Fondazione non è soggetta alla riduzione del 15% dei canoni corrisposti per locazioni passive di immobili istituzionali, prevista dall'art. 3 comma 4 del D.l. 95/2012, mentre ha applicato il disposto dell'art. 3 comma 1 in tema di blocco degli aggiornamenti ISTAT sui canoni di locazione passiva. Più in dettaglio:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 42 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 105 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle Sette Chiese sede in cui avvengono i rogiti, Torino e Bari;
 - Euro 372 mila per l'ufficio di Milano.
- Per euro 430 mila (euro 367 mila nel 2014) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione. I maggiori costi attengono una mera riclassificazione delle utenze telefoniche che dal 2015 sono state allocate sul conto della locazione operativa, comprendendo la stessa oltre ai costi di gestione e il noleggio degli apparati, anche il traffico telefonico.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
a) Salari e stipendi	20.240.325	21.293.197	(1.052.872)
b) Oneri sociali	5.369.704	5.702.266	(332.563)
c) Trattamento di fine rapporto	1.304.092	1.553.601	(249.509)
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.200.714	1.253.695	(52.981)
e) Altri costi	3.338.018	2.650.575	687.443
Totale costi per il personale	31.452.853	32.453.334	(1.000.482)

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 31,4 milioni circa, (32,4 milioni circa nel 2014). Degli importi evidenziati, euro 3,1 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Salari e stipendi	17.979.239	18.172.359	(193.120)

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Oneri sociali	4.719.846	4.823.227	(103.381)
Trattamento di fine rapporto	1.133.636	1.320.938	(187.301)
Altri benefici al personale	1.010.452	1.116.492	(106.040)
Costi per il personale non portiere	24.843.174	25.433.016	(589.842)

Si evidenzia che il costo del personale dell'esercizio 2015 è al di sotto del valore delle spese sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708 (si veda il consuntivo 2010). Si ricorda che le norme di contenimento previste dall' art. 5 comma 7 e 8 del D.L. 95/2011 sono state applicate come previsto per il 2012-2014, mentre a partire dal 2015, per le Casse di Previdenza, le norme non sono state ulteriormente prorogate.

Tuttavia la Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

In ragione di ciò, nonostante si sia perfezionato il completamento dell'organico di alcuni Servizi già deliberato negli anni precedenti ma definitivamente attuato nel 2015, il costo del personale ha continuato a contrarsi anche per l'effetto combinato dei seguenti ulteriori elementi:

- Puntuale applicazione di tutte le norme riconducibili alla cd. Spending Review;
- Elevato turn over del personale dovuto alle adesioni al Nuovo Piano di incentivazione all'esodo iniziato nel primo trimestre 2013 e prorogato al 31.12.2017.

Gli altri risparmi evidenziati sono dovuti all'effetto trascinarsi causato dal decremento delle voci retributive.

Si evidenzia in ultimo che i vincoli di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione, come da ultimo modificati con Delibera n.50 del 5 giugno 2014, sono stati ampiamente rispettati.

La voce Salari e stipendi, pari ad euro 17,9 milioni, comprende il costo degli straordinari 2015, corrispondenti ad euro 298 mila, in diminuzione rispetto al 2014 dell'1%.

Le retribuzioni ordinarie, pari ad euro 17,6 milioni, comprendono il costo dei dirigenti, complessivamente pari ad euro 1,5 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 16,2 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 2 milioni circa. Si precisa che alla fine del 2015 ha cessato il rapporto di lavoro un dirigente.

La voce **altri benefici al personale** si riferisce:

- per euro 113 mila circa (circa 72 mila euro nel 2014), al costo di formazione per il personale non portiere. Va evidenziato che gran parte dei costi sostenuti nel 2015 saranno recuperati (circa 73 mila euro) e stornati dal costo al momento dell'effettivo incasso. È stato infatti attivato un piano di collaborazione con la Società CEGOS per l'utilizzo del CIA aziendale costituito presso il fondo di formazione interprofessionale For.te, con la finalità di realizzare importanti corsi a favore del personale dipendente della Fondazione in linea con la politica di continuare a perseguire una formazione qualificata ritenendo la stessa una forma di investimento e motivazione delle risorse;
- per euro 143 mila circa (148 mila euro circa nel 2014) ai costi per i ticket del personale dipendente;
- per euro 591 mila circa (729 mila circa nel 2014), si riferisce ai benefici per il personale dipendente tra cui il costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti e le erogazioni ai circoli aziendali. La differenza con il costo 2014 è riveniente dai risparmi ottenuti sulla polizza sanitaria per impiegati quadri e dirigenti, aggiudicata ad un costo più basso (circa euro 59 mila di risparmio), dalle minori regolazioni di premio relativo ad anni precedenti operate dalle compagnie sulla polizza sanitaria (circa euro 70 mila di risparmio);
- per euro 162 mila (167 mila nel 2014) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

NOTA INTEGRATIVA

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2015 pari ad euro 1,2 milioni circa è di poco inferiore rispetto allo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3,3 milioni, oltre ai benefici al personale sopra riportati, accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio;
- euro 145 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è pressoché in linea con il 2014.

Di seguito la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

Descrizione	Inizio esercizio	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio
Dipendenti	427	34	28	433
Portieri	133	0	37	96
Totale	560	34	65	529

Si evidenzia infine che, per far fronte al potenziale onere derivante dal rinnovo del CCNL del personale delle Casse, con cui potrebbero essere riconosciute somme una tantum a titolo di adeguamento salariale per il periodo 2012-2015 (l'attuale CCNL è scaduto alla fine del 2012), sono stati accantonati in un apposito fondo del passivo euro 750 mila.

Qualora non dovessero essere previste somme a copertura degli anni passati, il fondo verrà azzerato con conseguente rilevazione a conto economico di una insussistenza di passivo. Le trattative sono cominciate all'inizio del 2016 e dovrebbero concludersi entro lo stesso anno.

Ammortamenti

Il saldo, pari ad euro 3 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il decremento rispetto al 2014 pari a 545 mila circa, è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato di diversi elementi: un maggior ammortamento relativo alle apparecchiature hardware, un minor ammortamento delle apparecchiature software, al raggiungimento del completo ammortamento dei costi di ricerca e sviluppo.

Svalutazioni dei crediti e degli immobili iscritti nell'attivo circolante

Nel corso dell'esercizio 2015 le quote di svalutazione sono pari ad euro 33,4 milioni circa e si riferiscono per euro 20 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti e per euro 9,7 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante, per euro 3,6 alla svalutazione dei crediti contributivi.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito e della voce immobili destinati alla vendita per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti per rischi

La voce, pari ad euro 145 milioni circa si riferisce:

- Per euro 4,5 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 1 milione alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;

- Per euro 324 mila circa all'accantonamento al fondo contributi da restituire, relativo alla stima delle restituzioni che saranno effettuate nel corso del 2016;
- Per euro 3 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 135 milioni circa al fondo plusvalenze da apporto di cui si è detto nei commenti all'attivo circolante e nella relazione sulla gestione;
- Per euro 1,3 milioni alla stima dei costi necessari per concludere il contenzioso con LBF. Si rimanda per i dettagli ai commenti alla voce "fondo spese per la gestione della finanza" del passivo;

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito la composizione del saldo della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	118.913	126.030	(7.117)
Oneri da spending review	701.157	758.178	(57.021)
Oneri diversi	0	5.258	(5.258)
Imposte e tasse	1.778.313	3.883.890	(2.105.577)
Imposte e tasse Immobili	16.602.934	22.297.730	(5.694.796)
Imposte di registro	631.812	1.103.924	(472.112)
Interessi su depositi cauzionali	529.806	320.420	209.386
Rimborsi di fitti	1.438.531	1.097.422	341.109
Arrotondamento passivo	7.001	6.703	298
Altri oneri di gestione	21.808.468	29.599.555	(7.791.088)

Oneri da Spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2015, alle casse dello Stato.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%.

La Fondazione ha proceduto a calcolare ed a versare il 30 giugno 2015 la somma riveniente dall'applicazione della citata percentuale alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa) assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;

NOTA INTEGRATIVA

2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012;
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014;
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 1,7 milioni circa (euro 3,9 milioni circa nel 2014) è in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. La voce riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché oneri fiscali sostenuti e propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 16 milioni di euro circa (euro 22 milioni 2014), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.

La diminuzione dell'onere per circa 5,6 milioni di euro rispetto allo scorso anno attiene solo ed esclusivamente al processo di dismissione in corso, essendo rimaste invariate le modalità di calcolo dell'imposta (percentuale dell'aliquota previsto dal nuovo sistema di calcolo IMU e mancata applicazione delle agevolazioni derivanti dalle sottoscrizioni di contratti a canone concordato).

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 632 mila circa, subisce una flessione rispetto allo scorso esercizio (1,1 milioni nel 2014) in conseguenza del processo di dismissione in corso. In particolare si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 530 mila circa (320 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 1,4 milione circa (1 milione circa nel 2014), si incrementa prevalentemente per effetto delle restituzioni del 25% dovute agli inquilini in relazione al processo di dismissione in corso.

Proventi ed oneri finanziari

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Proventi da partecipazione	575.800	0	575.800
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	33.439	21.606	11.833
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	58.534.359	51.027.715	7.506.644
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	213.091	(213.091)

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
d) da proventi diversi dai precedenti	1.880.823	3.194.358	(1.313.535)
Utili e perdite su cambi	(439.876)	5.357	(445.233)
Totale altri proventi finanziari	60.584.545	54.462.127	6.122.418
Interessi ed altri oneri finanziari	(24.291.884)	(16.833.376)	(7.458.508)
Totale proventi ed oneri finanziari	36.292.662	37.628.751	(1.336.089)

I **proventi da partecipazioni** pari ad euro 576 mila si riferiscono ai dividendi corrisposti da IDEA FIMIT, pari ad euro 432 mila e da IVS SA, pari ad euro 144 mila, partecipate dalla Fondazione.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 51 milioni circa del 2014, ad euro 58 milioni circa nel 2015. Si riferiscono:

- per euro 2,5 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 31,8 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari dovuti alla Fondazione;
- per euro 202 mila circa agli scarti di negoziazione attivi sui BTP ;
- per euro 12,6 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato;
- Per 10,6 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari ed obbligazionari acquistati.

I **proventi diversi** dai precedenti sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione. Passano da 3 milioni di euro circa del 2014 a 1,8 milione di euro circa del 2015. Nel corso del 2015 la Fondazione ha incassato euro 500 mila da IDEA FIMIT, somma che scaturisce dall'accordo attuativo dell'art. 9 dell'accordo quadro di fusione, sottoscritto all'epoca tra i soci delle due società fuse. L'art. 9 prevedeva che le parti avrebbero dato corso ad un'operazione di valorizzazione dei rispettivi servizi immobiliari (attività di advisory, di property, di agency, etc). Poiché della valorizzazione di tali attività non si era tenuto conto ai fini del calcolo del rapporto di concambio, si sarebbero dovuti prevedere meccanismi idonei ad assicurare la valorizzazione, a favore degli ex soci di FIMIT, dei servizi immobiliari riconducibili alla stessa prima della fusione. Pertanto il valore spettante alla Fondazione Enasarco è stato quantificato in euro 500 mila e la somma, classificata nei proventi finanziari diversi, è stata incassata a febbraio 2015.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 24,2 milioni di euro, (16,8 milioni di euro circa nel 2014) si riferiscono per euro 335 mila a spese e commissioni bancarie riconosciute sulla gestione dei servizi di pagamento, di incasso e di gestione dei conti correnti della Fondazione, per euro 1 milione circa alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 700 mila a perdite su cambi rilevate su due OICR in valuta. La voce comprende altresì euro 1,9 milioni circa di scarti negativi di negoziazione sui BTP acquistati ad un valore superiore al valore di emissione e gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati dalla Fondazione, pari ad euro 21 milioni circa. Il maggior costo rispetto al 2014 è riconducibile ai maggiori oneri fiscali che sono scaturiti sia dall'incremento dei proventi finanziari realizzati, sia dal passaggio dell'imposta sostitutiva dal 20% al 26% calcolata su 12 mesi (lo scorso esercizio l'imposta del 26% fu pagata a partire dal 1 luglio 2014).

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a

NOTA INTEGRATIVA

partire dal 2012. Le rettifiche, pari ad euro 1,8 milioni, hanno riguardato:

- Per euro 1 milione circa la svalutazione del Fondo Italian Business Hotel;
- Per euro 652 mila circa la svalutazione del Fondo Atmos II;
- Per 377 mila euro circa la svalutazione del Fondo Vertis.
- Per euro 294 mila euro circa la ripresa di valore sulla partecipazione in Futura Invest Spa.

Interessi FIRR

Sono pari ad euro 2 milioni (euro 8,2 milioni circa nel 2014).

Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

Proventi ed oneri straordinari

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.14	Variazione netta
Proventi	268.603.632	241.628.477	26.975.156
Oneri	(44.683.376)	(17.691.761)	(26.991.614)
Totale proventi ed oneri straordinari	223.920.257	223.936.715	(16.459)

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 203 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di dismissione immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte preponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 49 milioni alla plusvalenza realizzata rispettivamente:
 - Per euro 10,3 milioni sullo smobilizzo di una parte dei BTP in portafoglio;
 - Per euro 4,8 milioni circa sul rimborso parziale delle quote del fondo Optimun Evolution I;
 - Per euro 274 mila euro circa sullo smobilizzo del fondo Londinium;
 - Per euro 10,3 milioni circa sulle operazioni di vendita e riacquisto di due titoli ETF;
 - Per euro 13,5 milioni circa sulle operazioni di vendita e riacquisto del titolo BlackRockStrategic Funds;
 - Per euro 6 milioni circa sulle operazioni di vendita e riacquisto del titolo Anima Star Alto Potenziale;
 - Per euro 3,7 milioni circa sulle operazioni di vendita e riacquisto del titolo Kairos International Sicav Italia.
- Per euro 2,6 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive. Di seguito le principali:
 - Per euro 2,1 milioni circa ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 231 mila si riferisce al recupero imposte nei confronti dell'Erario. Si rimanda alla sezione dei crediti per i commenti relativi.
- Per euro 7,3 milioni circa alla rilevazione di insussistenza di passivo relativa all'incameramento dei

depositi infruttiferi iscritti nella sezione passiva del bilancio.

La voce **oneri straordinari** per euro 44 milioni circa si riferisce:

- Per euro 2,3 milioni alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti);
- Per euro 36 milioni alla minusvalenza derivante:
 - Per euro 7,5 milioni di euro dalla fusione dei comparti del Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas, di cui si è detto nella sezione relativa alle immobilizzazioni finanziarie;
 - Per euro 23,2 milioni dalla fusione dei fondi immobiliari Donatello comparto David e Caravaggio, gestiti da Sorgente SGR (il fondo minusvalente è stato Caravaggio);
 - Per euro 5 milioni circa dalla vendita del titolo JP Morgan.
- Per euro 6 milioni alle sopravvenienze passive riferite a proventi cedolari incassati in esercizi precedenti che, in sede di valutazione della nota JP Morgan, finalizzata all'alienazione, si sono rivelati essere rimborsi di capitale. Per tale motivo è stata effettuata una sistemazione contabile con effetto negativo a conto economico. La sistemazione ha riguardato l'ammontare lordo dei proventi cedolari, mentre il recupero delle ritenute operate sulle cedole dalla banca depositaria in qualità di sostituto d'imposta (pari a circa euro 1,2 milioni), sarà portato a reddito nel momento in cui saranno effettivamente incassate dalla Fondazione. Per finalizzare l'incasso, la Fondazione sta valutando la possibilità di predisporre un'istanza di rimborso motivata all'Agenzia delle Entrate.

Imposte d'esercizio

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 13 milioni circa (euro 11,9 milioni relativi all'IRES) sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Conti d'ordine dell'attivo e del passivo

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 384 milioni circa, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Riportiamo di seguito il dettaglio degli impegni residui:

Descrizione	ISIN	Impegni al 31 dicembre 2015
Fdo Atmos	IT0004359284E	279.208
Fdo Ambienta I	IT0004329964E	3.032.977

NOTA INTEGRATIVA

Descrizione	ISIN	Impegni al 31 dicembre 2015
Fdo Ambienta II	IT0004967763E	14.895.297
Fdo Advanced Capital	IT0004275423E	3.297.919
Fdo Vertis	IT0004312994E	2.110.740
Fdo Perennius GV	IT0004327232E	2.981.203
Fdo Perennius Se	IT0004378052E	181.755
Fdo Sator	IT0000000005	20.469.489
Fdo F2i	IT0004288327	5.582.731
Fdo QUADRIVIO Q2	IT0004360167	6.616.835
Fdo IDEA CAPITAL	IT0004471220E	4.673.994
Fdo NCP	IT0000000007	2.437.500
Fdo investire per l'abitare	IT0004596430E	35.749.026
Fdo Hicof	IT0004789019E	67.593.430
NEIP III SPA	IT0000000013E	6.490.140
Fdo Alpha CEE II	IT0000000016E	2.205.000
Fdo Perennius Asia PAC	IT0004682644E	2.063.419
Fdo ILOF	IT0004921364E	757.576
Fdo Energy Park	IT0005089492	375.000
AXA Private Debt III	IT0000000020E	23.171.033
Bluebay Direct Lending Fund II	IT0000000019E	22.396.806
KKR Lending Partners Europe (Euro) Unlevered L.P.	IT0000000024E	19.499.800
Partners Group Private Markets S.C.A. - Credit Strategies 2015	LU1289964196E	16.161.000
Quadrivio Private Equity Fund III	IT0005122145E	29.328.000
21 Investimenti III	IT0005042582E	8.247.123
Consilium Private Equity Fund III	IT0004985971E	10.000.000
ASF VII Limited Partner ²	IT0000000025U	43.085.767
PG - Global Value 2014 (EUR) SCA, SICAR	LU1110513725E	30.000.000
Totale		383.682.769

² Il fondo è in valuta dollari e l'impegno residuo è espresso in euro al cambio del 31 dicembre 2015.

ALLEGATI

RENDICONTO FINANZIARIO (euro)	2015	2014
<i>Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto</i>		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	107.292.121	92.053.651
Imposte sul reddito	13.054.150	16.200.000
Risultato netto della gestione finanziaria	-36.292.661	-37.628.750
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-213.961.129	-214.396.660
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-129.907.519	-143.771.759
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	144.832.620	139.280.008
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.065.789	3.610.316
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.766.978	5.299.199
Altre rettifiche per elementi non monetari	34.745.790	16.984.673
Interessi firr accantonati	2.038.202	8.287.723
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	186.449.379	173.461.918
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	13.913.013	-12.693.689
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	-12.426.910	-4.256.508
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.784.918	-4.922.714
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	-93.345	47.754
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-392.160	-21.825.157
<i>totali rettifiche</i>		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	36.292.661	37.628.750
(Imposte sul reddito pagate)	-11.657.884	-20.279.555
Incremento(decremento) netto del fondo FIRR (L'utilizzo dei fondi)	11.336.653	-22.797.411
	-43.291.213	-37.627.999
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-7.319.782	-43.076.215
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	48.829.918	-35.211.213
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	-252.986	-148.861
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante (Investimenti)	507.100.663	604.385.627
Prezzo di realizzo disinvestimenti	306.421.688	390.689.906
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	200.678.975	213.695.721
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-1.197.827	-1.659.996
	-1.197.827	-1.659.996
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	-117.228.095	-581.093.310
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-130.510.249	-581.794.249
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti) disinvestimenti	13.282.154	700.939
	-	75.261.023
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	75.261.023
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	388.421.754	96.744.482
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri	-	-
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B - C)	437.251.672	61.533.269
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015	424.246.086	362.712.817
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	861.497.758	424.246.086

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2015 (previsto dall'art. 9)		ENTRATA (euro)
Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.224.925.570,79
II	Tributi	1.224.925.570,79
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.224.925.570,79
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	149.008.936,59
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	57.837.258,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	57.837.258,00
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	26.767.569,79
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	26.767.569,79
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	14.792.867,68
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	12.912.044,92
III	Altri interessi attivi	1.880.822,76
II	Altre entrate da redditi da capitale	45.702.011,69
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	45.702.011,69
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzati	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	3.909.229,43
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	3.543.683,10
III	Altre entrate correnti n.a.c.	365.546,33
I	Entrate in conto capitale	507.179.342,19
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	179.548.518,08
III	Alienazione di beni materiali	179.548.518,08
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	327.630.824,11
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	327.552.144,64
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	78.679,47

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2015 (previsto dall'art. 9)		ENTRATA (euro)
Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.177.391.496,64
II	Alienazione di attività finanziarie	1.177.391.496,64
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	865.755,00
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	995.446.973,23
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	181.078.768,41
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	Accensione Prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	-
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione Prestiti - Derivati	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	294.167.000,00
II	Entrate per partite di giro	294.167.000,00
III	Altre ritenute	215.767.000,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	7.293.000,00
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	61.383.000,00
III	Altre entrate per partite di giro	9.724.000,00
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	-
III	Depositi di/preso terzi	-
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.352.672.346,21

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2015 (previsto dall'art. 9)

USCITE (euro)

Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROTEZIONE SOCIALE					9	9		
		1	2	3	4	5				
		21.161.067,91	1.070.807.239,35	217.856.387,24	5.831.366,03	-	1.793.475,79	7.655.053,00	-	1.325.104.589,32
I	Spese correnti									
II	Redditi da lavoro dipendente	-	25.761.017,85	-	-	-	-	-	-	25.761.017,85
III	Retribuzioni lorde	032/003	20.058.751,66							20.058.751,66
III	Contr. sociali a carico dell'ente	032/003	5.702.266,19							5.702.266,19
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	50.871.221,24	-	-	-	-	-	-	50.871.221,24
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	025/003	50.871.221,24							50.871.221,24
II	Acquisto di beni e servizi	-	44.560.155,55	-	-	-	1.793.475,79	7.655.053,00	-	54.008.684,34
III	Acquisto di beni non sanitari	032/003	275.046,33							275.046,33
III	Acquisto di beni sanitari									-
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/003	42.399.905,71					7.655.053,00		50.054.958,71
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/002	1.885.203,51				1.793.475,79			3.678.679,30
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-
II	Trasf. correnti	21.161.067,91	947.192.832,23	217.856.387,24	5.831.366,03	-				1.192.041.653,41
III	Trasf. correnti a Amm. Pubbliche									-
III	Trasf. correnti a Famiglie	025/003	21.161.067,91	940.707.108,11	217.856.387,24	5.831.366,03				1.185.555.929,29
III	Trasf. correnti a Famiglie	032/003	6.485.724,12							6.485.724,12
III	Trasf. correnti a Imprese									-
III	Trasf. correnti a Ist. Sociali Private									-
III	Trasf. correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-
II	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi									-
II	Altre spese per redditi da capitale	-	529.806,46	-	-	-	-	-	-	529.806,46
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-
III	Dritti reali di godimento e servitù onerose									-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003	529.806,46							529.806,46
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)									-
III	Rimborsi di imposte in uscita									-

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2015 (previsto dall'art. 9)										USCITE (euro)	
Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE	
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione			
		Gruppi COFOG	Divisione 10								
		Divisioni	PROTEZIONE SOCIALE								
Macroaggr. Programma	1	2	3	4	5	9	9				
III	Rimborsi di trasf. all'Unione Europea									-	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso									-	
II	Altre spese correnti	-	1.892.206,02	-	-	-				1.892.206,02	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									-	
III	Versamenti IVA a debito									-	
III	Premi di assicurazione	032/003	540.222,68							540.222,68	
III	Spese dovute a sanzioni									-	
III	Altre spese correnti n.s.c.	032/003	1.351.983,34							1.351.983,34	
I	Spese in conto capitale		5.741.660,13	-	-	-				5.741.660,13	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									-	
III	Tributi su lasciti e donazioni									-	
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									-	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.450.813,36							1.450.813,36	
III	Beni materiali	032/003	252.986,31							252.986,31	
III	Terreni e beni materiali non prodotti									-	
III	Beni immateriali	032/003	1.197.827,05							1.197.827,05	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-	
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-	
II	Contr. agli investimenti									-	
II	Contr. agli investimenti a Amm. pubbliche									-	
III	Contr. agli investimenti a Famiglie									-	
III	Contr. agli investimenti a Imprese									-	
III	Contr. agli investimenti a Ist. Sociali Private									-	
III	Contr. agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo									-	
II	Trasf. in conto capitale		4.290.846,77							4.290.846,77	
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di amm. pubbliche									-	
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									-	
III	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									-	

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2015 (previsto dall'art. 9)							USCITE (euro)				
Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali				Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE		
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91									
		Gruppi COFOG Divisioni	Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE							Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione
Macroaggr. Programma	1	2	3	4	5	9	9				
	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti di Ist. Sociali Private								-		
	Trasf. in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								-		
	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso amm. pubbliche								-		
	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie								-		
	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese								-		
	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Ist. sociali private								-		
	Trasf. in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo								-		
	Altri trasf. in conto capitale a amm. pubbliche								-		
	Altri trasf. in conto capitale a Famiglie	032/003	4.290.846,77						4.290.846,77		
	Altri trasf. in conto capitale a Imprese								-		
	Altri trasf. in conto capitale a Ist. Sociali private								-		
	Altri trasf. in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-		
	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		
	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale								-		
	Altre spese in conto capitale n.a.c.								-		
	Spese per incremento attività finanziarie	-	1.290.407.424,85	-	-	-			1.290.407.424,85		
	Acquisizioni di attività finanziarie	-	1.290.407.424,85	-	-	-			1.290.407.424,85		
	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	025/003	329.055.470,57						329.055.470,57		
	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003	865.244.978,96						865.244.978,96		
	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine								-		
	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	025/003	96.106.975,32						96.106.975,32		
	Conces. crediti di breve termine								-		
	Conces. crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amm. Pubbliche								-		
	Conces. crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								-		

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2015 (previsto dall'art. 9)								USCITE (euro)		
Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione		
		Gruppi COFOG	Divisione 10							
Divisioni	PROTEZIONE SOCIALE									
Macroaggr. Programma	1	2	3	4	5	9	9			
	Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale	Protezione sociale			
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso agevolato a Ist. Sociali Private								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amm. Pubbliche								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Ist. Sociali Private								-	
III	Conces. crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-	
II	Conces. crediti di medio-lungo termine								-	
III	Conces. Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amm. Pubbliche								-	
III	Conces. Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie								-	
III	Conces. Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese								-	
III	Conces. Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Ist. Sociali Private								-	
III	Conces. Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-	
III	Conces. crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amm. Pubbliche								-	
III	Conces. crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie								-	
III	Conces. crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese								-	

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2015 (previsto dall'art. 9)							USCITE (euro)				
Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali				Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE		
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91									
		Gruppi COFOG Divisioni	Divisione 10 PROTEZIONE SOCIALE							Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione
Macroagr. Programma	1	2	3	4	5	9	9				
		Malattia e invalidità	Vecchiaia	Superstiti	Famiglia	Disoccupazione	Protezione sociale	Protezione sociale			
III	Conces. crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Ist. Sociali Private								-		
III	Conces. crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo								-		
III	Conces. crediti a seguito di escusione di garanzie in favore di Amm. Pubbliche								-		
III	Conces. crediti a seguito di escusione di garanzie in favore di Famiglie								-		
III	Conces. crediti a seguito di escusione di garanzie in favore di Imprese								-		
III	Conces. crediti a seguito di escusione di garanzie in favore di Ist. Sociali Private								-		
III	Conces. crediti a seguito di escusione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo								-		
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amm. Pubbliche								-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie								-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese								-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Ist. Sociali Private								-		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo								-		
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)								-		
III	Versamenti a depositi bancari								-		
I	Rimborso Prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-		
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-	-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine								-		
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine								-		
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-		

Conto consuntivo in termini di cassa esercizio 2015 (previsto dall'art. 9)										USCITE (euro)	
Liv	Descrizione codice economico	Missione 25 politiche previdenziali					Missione 32 servizi istituzionali e generali		Missioni - servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE	
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi e affari generali per l'amministrazione			
		Gruppi COFOG	Divisione 10					9			9
Divisioni	PROTEZIONE SOCIALE										
Macroaggr. Programma	1	2	3	4	5	9	9				
	Rimborso Finanziamenti a breve termine										
III	Chiusura Anticipazioni										
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										
II	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contr. Pluriennali										
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione										
III	Rimborso di altre forme di indebitamento										
II	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario										
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione										
III	Rimborso prestiti - Derivati										
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere										
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							294.167.000,00	294.167.000,00		
II	Uscite per partite di giro							294.167.000,00	294.167.000,00		
III	Versamenti di altre ritenute	025/003						215.767.000,00	215.767.000,00		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	025/003						7.293.000,00	7.293.000,00		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	025/003						61.383.000,00	61.383.000,00		
III	Altre uscite per partite di giro	025/003						9.724.000,00	9.724.000,00		
II	Uscite per conto terzi										
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										
III	Trasf. per conto terzi a Amm. pubbliche										
III	Trasf. per conto terzi a Altri settori										
III	Depositi di/presso terzi										
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi										
III	Altre uscite per conto terzi										
	TOTALE GENERALE USCITE	21.161.067,91	2.366.956.324,33	217.856.387,24	5.831.366,03	-	1.793.475,79	7.655.053,00	294.167.000,00	2.915.420.674,30	

Piano degli indicatori e dei risultati attesi

Cod. missione	Missione	Rif. progr.	Programma	Rif. obiettivo	Obiettivo	INDICATORE DI PERFORMANCE				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2015	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'indicatore di solidità patrimoniale (patrimonio pari a 5 volte le pensioni dell'anno)	Analisi e monitoraggio dell'andamento del numero degli iscritti che versano il contributo alla Fondazione, del flusso contributivo in entrata, del livello dei rendimenti patrimoniali compresi quelli derivanti dalla dismissione. Revisioni tecniche attuariali per proiettare gli andamenti e valutare eventuali interventi correttivi.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	70%	70%
				A.3.2	recupero della contribuzione evasa e minimizzazione de fenomeno evasione/elusione	Verifiche ispettive presso le aziende	Numero dei verbali ingiuntivi rispetto al totale dei verbali emessi	Indicatore di risultato (output)	60%	60%
				A.3.3	Revisione della governance della Fondazione	Ricevuta l'approvazione del nuovo statuto e del regolamento elettorale da parte dei Ministeri Vigilanti, sono state svolte le attività utili a completare l'iter previsto nei documenti.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	70%	70%
				A.3.4	Revisione delle politiche assistenziali e del programma dei benefici a favore degli iscritti	Nel corso del 2015 sono stati previsti nuovi strumenti di assistenza a favore degli agenti di commercio	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per l'individuazione di nuove forme di assistenza	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				A.3.5	Individuazione della forma più efficiente di gestione dell'assistenza sanitaria	E' stato posto in essere uno studio di fattibilità per la gestione dell'assistenza sanitaria a favore degli agenti. Lo studio dovrà essere approfondito, anche in sede ADEPP e dovrà essere pianificata l'eventuale fase operativa	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per l'individuazione della migliore forma di gestione per l'assistenza sanitaria	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				A.3.6	Individuazione puntuale del patrimonio del FIR e avvio della gestione separata del FIR	Sono state realizzate le attività finalizzate all'individuazione dei criteri utili a segregare il patrimonio del fir e ad avviare una gestione separata di questo	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	25%
				A.3.7	Revisione dell'Asset allocation strategica e tattica e definizione della politica di investimento	Sono stati approvati i nuovi documenti di AAS, AAT e la politica d'investimento.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				A.3.8	Incremento del grado di liquidità del portafoglio della Fondazione	Compatibile con gli impegni di investimenti che saranno richiesti dagli organi istituzionali alle Casse Previdenziali, l'obiettivo è stato perseguito sia attraverso l'investimento della liquidità disponibile in prodotti liquidi sia mediante la rinegoziazione degli impegni su prodotti illiquidi (ad esempio i fondi immobiliari) al fine di ridurre l'esposizione ad essi.	tasso di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari	Indicatore di impatto (outcome)	25%	28%
				A.3.9	Finalizzazione del progetto di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione	L'obiettivo è quello di concludere il processo di alienazione, avviato nel 2011 entro la fine del triennio 2015-2017, fermo restando la verifica dei saldi strutturali imposta dalla normativa vigente	Tasso di incidenza del patrimonio immobiliare sul totale del patrimonio della Fondazione	Indicatore di impatto (outcome)	12%	13%

Piano degli indicatori e dei risultati attesi

Cod. missione	Missione	Rif. progr.	Programma	Rif. obiettivo	Obiettivo	INDICATORE DI PERFORMANCE				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2015	Valore raggiunto
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B.2.1	attività di divulgazione e promozione delle iniziative e dei progetti avviati e conclusi dalla Fondazione	Attraverso azioni mirate gli uffici hanno lavorato per vedere migliorata la reputazione della Fondazione tra gli stakeholder di riferimento	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				B.2.2	Predisposizione del bilancio sociale	A giugno 2015 è stato presentato il primo bilancio sociale della Fondazione	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
		003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	B.3.1	Potenziamento dei servizi on line	L'obiettivo è stato quello di rafforzare i servizi a favore degli iscritti sul web, dal calcolo della pensione on line, alla possibilità di avere l'estratto conto on line aggiornato	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	30%	30%
				B.3.2	incremento della sicurezza informatica	Migliorare i livelli di sicurezza sui dati gestiti nel rispetto della normativa e delle raccomandazioni del garante sulla privacy	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				B.3.3	Protocollo unico informatico	E' stato attivato un protocollo Enasarco unico per tutti i servizi della Fondazione sia in entrata che in uscita	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				B.3.4	Selezione della nuova banca depositaria	Miglioramento delle condizioni economiche e di servizio rispetto all'attuale convenzione ed allineamento alla norma ed alle nuove previsioni statutarie. E' stata approvata ed indetta la gara europea per l'individuazione di un nuovo operatore economico	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%
				B.3.5	Nuovo regolamento contabile	Alla luce delle nuove prescrizioni normative introdotte dal d. lgs. 91/2011 dovrà essere redatto il nuovo regolamento contabile e sottoposto all'approvazione dei Ministeri Vigilanti. L'obiettivo sarà realizzato entro il 2017 al fine di armonizzare anche l'organizzazione contabile Enasarco alle prescrizioni normative	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate.	Indicatore di risultato (output)	100%	50%



SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Consiglieri della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 22 marzo 2016, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio Consuntivo 2016, così come licenziato con parere favorevole dalla Commissione bilancio tenutosi in pari data.

Il Collegio ha incontrato la Società di revisione incaricata della certificazione ai sensi del Decreto legislativo 509/94 e dall'incontro non sono emersi punti di criticità in merito al bilancio. La relazione che sarà emessa conterrà una "clear opinion" e preciserà che la revisione legale, ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39, è svolta dal Collegio Sindacale.

Il Collegio ha svolto tutta l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione.

La presente Relazione è redatta dal Collegio Sindacale in carica dal 17 luglio 2014.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2015 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono state seguite le disposizioni del Codice Civile, in quanto applicabili, lo Statuto ed il Regolamento di contabilità della Fondazione. Come per l'esercizio 2014, trovano applicazione le disposizioni di cui al D. Lgs 91/2011 ed al D.M. del 27 marzo 2013, relative alla nuova normativa in tema di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione; pertanto, in allegato al bilancio consuntivo, sono stati predisposti:

- Il conto economico riclassificato secondo lo schema allegato al D.M. 27 marzo 2013.
- Il rendiconto finanziario redatto secondo il nuovo principio contabile OIC n. 10 con il metodo indiretto.

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIOTTO USOMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
TEL. (+39) 06-5793.2216 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL INDIRIZZO@ENASARCO.IT
HTTP://WWW.ENASARCO.IT CODICE FISCALE 00763810587

FONDAZIONE • ENASARCO

- Il bilancio consuntivo di cassa contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG e redatto secondo le regole tassonomiche allegata al D.M. 27 marzo 2013.
- Il piano degli indicatori e dei risultati raggiunti in termini di obiettivi.

Si precisa che la spesa suddivisa per missioni e programmi è stata redatta tenendo conto delle indicazioni inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettere del 16 febbraio 2016 - prot.1789 avente ad oggetto il Bilancio Consuntivo 2014. Inoltre è pervenuta in data 6 aprile 2016 una ulteriore comunicazione da parte del richiamato Ministero del Lavoro - prot. 5249, avente ad oggetto "D.M. 23 marzo 2013 - Criteri e modalità di predisposizione del bilancio contabile delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica - integrazioni". La Fondazione ha applicato le indicazioni ivi contenute, inerenti la predisposizione del bilancio consuntivo in termini di cassa ed ha pertanto predisposto un nuovo bilancio consuntivo in termini di cassa, conforme agli schemi allegati alla predetta comunicazione.

Passando all'esame del Bilancio, il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che:

- a) per i contributi
- di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
 - di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;
- b) per le entrate relative alla restituzione di prestazioni non dovute, di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione, avviene nel momento di effettivo incasso;
- c) come si legge nei criteri di valutazione contenuti nella Nota Integrativa, i contributi accertati mediante verifica ispettiva, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito.

Dall'analisi dei risultati del consuntivo 2015 emerge che:

1. La gestione istituzionale (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) evidenzia un miglioramento pari ad euro 33,4 milioni, attestandosi su di un saldo di euro 86,6

FONDAZIONE • ENASARCO

milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 80,2 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 6,4 milioni.

2. Le spese di funzionamento della Fondazione, che rispetto allo scorso anno comprendono anche i costi per l'IRAP e per i trattamenti di quiescenza agli ex dipendenti, si attestano su un totale di euro 39,1 milioni, totalmente coperti dal saldo della gestione istituzionale. Le spese di funzionamento sono state ricalcolate nel medesimo modo per il 2014, al fine di rendere confrontabile il dato ed evidenziano un valore 2014 pari ad euro 38,8 milioni.

Si riporta di seguito l'andamento delle spese di funzionamento per il periodo 2011-2015:

Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Spese di funzionamento	39.158.689	38.786.731	39.079.577	39.95.172	40.356.041

3. Sul fronte della gestione finanziaria, si evidenzia una crescita dei proventi finanziari lordi, derivanti dagli investimenti in prodotti liquidi caratterizzati in parte da flussi cedolari periodici.
4. In relazione alla gestione del patrimonio immobiliare nel corso del 2015 sono state dismesse 2.514 unità immobiliari con una plusvalenza pari ad euro 194 milioni. In particolare, la citata plusvalenza si riferisce per euro 59 milioni a quanto realizzato dalla vendita diretta agli inquilini delle unità immobiliari, mentre euro 135 milioni si riferisce alla plusvalenza da apporto immobiliare ai fondi. Tale ultima plusvalenza è stata totalmente accantonata in un fondo rischi del passivo, annullando gli effetti a conto economico. Nello stesso esercizio, per effetto della realizzazione da parte dei Fondi Enasarco Uno e Due di una parte delle plusvalenze accantonate al fondo nel 2014, la Fondazione ha ridotto tale fondo per circa euro 6,7 milioni, con contropartita alla voce proventi straordinari del conto economico.
5. Adeguamento alle normative impartite con circolari MEF in materia di pagamenti dei debiti della P.A.

In relazione agli obblighi introdotti dal D.L. 35/2013 e dall'art. 27 comma 1 del D.L. 66/2014, richiamati nelle circolari del MEF n. 21 del 25 giugno 2014 e n. 15 del 13 aprile 2015, si evidenzia quanto segue:

- a. L'art. 7 ai commi 1-2-e 7 ter del D.L. 35/2013 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 legge 196/2009 di registrarsi sul sistema PCC messo a disposizione dal MEF. La Fondazione ha adempiuto all'obbligo nel corso del 2014.

FONDAZIONE • ENASARCO

- b. Il D. L. 35/2013, all'art. 7, comma 4 bis, per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, legge 196/2009 (elenco Istat) ha introdotto l'obbligo di effettuare una comunicazione annuale entro il 30 aprile dell'anno successivo, dei debiti commerciali non ancora estinti maturati al 31 dicembre dell'anno precedente. In tal senso la Fondazione è impegnata ad eseguire la previsione normativa entro il 30 aprile 2016.
- c. L'art. 27, comma 1, del D.L. 66/2014 ha integrato il testo del testo del D.L. 35/2013 con l'introduzione dell'art. 7 bis. La norma dispone per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 legge 196/2009 l'obbligo di comunicare sul sistema PCC, a decorrere dal 1° luglio 2014, le informazioni inerenti le fatture ricevute. La Fondazione ha adempiuto all'obbligo di fatturazione elettronica già a partire dal 6 giugno 2014 ed il sistema PCC acquisisce automaticamente dal sistema di interscambio tali fatture. Il Collegio ha riscontrato l'adempimento normativo durante le verifiche periodiche di cassa.
- d. Il sopradetto art. 7 bis, ai commi 4 e 5, prevede l'obbligo di comunicare ogni mese i debiti non estinti e tutti gli ordini di pagamento di debiti commerciali effettuati. Per tale adempimento, considerata la notevole mole di dati da gestire (circa 25.000 fatture annue), a partire dal 2015, la Fondazione si è attivata per realizzare una procedura di comunicazione automatica dei dati al sistema PCC, mediante interfaccia del sistema contabile della Fondazione con il predetto PCC. Ad oggi i dati 2015 sono stati tutti caricati e parallelamente la Fondazione si è attivata per procedere al caricamento manuale dei dati dei pagamenti effettuati per il periodo luglio 2014 - maggio 2015. Il Collegio ha riscontrato il corretto adempimento normativo durante le verifiche periodiche di cassa. La struttura riferisce che i tempi medi di liquidazione delle fatture sono pari a circa 45 giorni.
- e. In tema di trasparenza, a partire dal 2015, la Fondazione ha attivato sul proprio sito internet la sezione "Enasarco trasparente", in esecuzione di quanto previsto dal documento contenente le linee guida sulla trasparenza, approvato dall'ADEPP (associazione delle casse di previdenza), che ha recepito gli obblighi introdotti dal D.Lgs 33/2013 per la pubblica amministrazione.
6. Il rendimento complessivo lordo realizzato sul patrimonio (comprensivo delle plusvalenze da dismissione immobiliare) passa dal 5,2% del 2014 al 3,7%. Al netto di tutti i costi, gli oneri e gli accantonamenti, tale rendimento scende all'1,2%, contro l'1,6% del 2014.

FONDAZIONE • ENASARCO

7. Nel corso del 2015 al fine di rendere più efficiente la gestione e la governance del Fondo Enasarco 2, è stata perfezionata la fusione dei comparti 1 e 2 nel comparto 3 dello stesso. A seguito di tale operazione sono state rilevate minusvalenze da fusione per un importo di euro 7,5 milioni, iscritte nell'area straordinaria del conto economico. In particolare a fronte di un valore di bilancio ante fusione, pari ad euro 256,5 milioni circa, il NAV di fusione è risultato pari ad euro 249 milioni circa, con una differenza negativa pari ad euro 7,5 milioni circa.
8. A differenza dell'esercizio 2014, nell'ambito del quale era stato effettuato l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari ad euro 20 milioni, con riferimento alle criticità rilevate sul Fondo Rho, nell'anno 2015, non è stato necessario appostare ulteriore accantonamento dal momento che il NAV del Fondo Rho non ha subito alcuna variazione negativa rispetto al NAV 2014.
9. In data 27 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato in merito ad un nuovo accordo quadro con il Gruppo Sorgente. Tale accordo, sottoscritto nel mese di marzo 2016, ha superato la delibera di revoca del mandato, a suo tempo conferito al gestore, assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2015. In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale, mentre prende atto che il nuovo accordo aumenta il livello di trasparenza, assegna nuovi poteri ai Comitati dei Fondi, riduce la commissioni di gestione, invita la Fondazione ad esercitare, in considerazione del rilevante investimento nel fondo, un puntuale controllo sul rispetto degli impegni contrattuali assunti dal Gruppo Sorgente, nonché sulla complessiva attività del gestore, anche con riferimento agli investimenti effettuati negli USA.
10. In merito alla gestione dei Fondi immobiliari (Enasarco Uno, Due e Rho), promossi dalla Fondazione allo scopo di facilitare lo smobilizzo e/o la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, il Collegio ritiene che, a distanza di alcuni anni dalla scelta di affidare tali Fondi a SGR specializzate, vada svolta un'approfondita analisi dell'efficacia di tale scelta, correlata ai risultati ottenuti dalle società di gestione così come esposti nelle relazioni ai bilanci.
11. In materia di gestione finanziaria, nel corso del 2015 sono stati definiti alcuni importanti atti: la nuova asset allocation strategica, scaturita dall'analisi di *asset liability management*, e il piano triennale di convergenza verso il nuovo assetto della gestione patrimoniale; la procedura operativa "Gestione delle risorse finanziarie" che definisce compiti e responsabilità nelle varie fasi del processo d'investimento.

Il risultato economico d'esercizio è pari ad euro 107 milioni (euro 92 milioni nel 2014).

FONDAZIONE • ENASARCO

Il risultato di bilancio tiene conto dell'accantonamento della plusvalenza da apporto. Come riportato nella relazione sulla gestione, senza tale accantonamento, l'avanzo 2015 sarebbe stato pari ad euro 242.107.904.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2015 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2014 approvato a dicembre 2015. I dati relativi alla gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 80 milioni di euro a fronte di euro 49 milioni per il bilancio tecnico a parametri specifici.

Di seguito la tabella di confronto:

Fonte	Patrimonio	Pensioni correnti	Contributi	Ramo assistenza	Saldo previdenziale
Bilancio tecnico 2014 a parametri specifici	4.550.542	939.563	916.000	73.000	49.437
Bilancio Consuntivo 2015	4.548.741	948.693	948.393	80.208	79.908

STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 7.229.761.140; un totale del Passivo pari ad euro 2.681.020.000; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'avanzo di esercizio, ammonta ad euro 4.548.741.140.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente: l'acquisizione nel 2015 di software per un importo complessivo di euro 548.178 ed una relativa quota di ammortamento di euro 632.062; i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, che riporta le spese sostenute nel corso del 2015 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 649.649 ed una relativa quota di ammortamento, pari ad euro 1.819.823.

Beni immobili: sono costituiti esclusivamente da fabbricati strumentali. Il valore di libro, il valore di mercato e la descrizione dei criteri di valutazione adottati sono riportati nella Nota Integrativa.

Il valore netto dei beni non ha subito alcuna modifica rispetto al 2014, mentre è stata contestualmente accantonata nello specifico fondo la somma di euro 441.907, quale quota di ammortamento 2015.

FONDAZIONE • ENASARCO

Gli immobili destinati alla vendita, come già evidenziato negli esercizi precedenti, sono stati riclassificati nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie

Nella voce risultano ricompresi:

Crediti verso altri

La voce comprendeva nel 2014 il credito per i mutui fondiari concessi agli agenti prima del 2000 non ceduti alla Banca Di Roma. La voce si è azzerata nel 2015 poiché tutti i mutui sono giunti a scadenza. Le quote non riscosse del credito sono state riclassificate tra i crediti dell'attivo circolante.

Si tratta, per euro 568 mila circa, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti.

Sono altresì iscritti crediti finanziari per euro 38.497.237: si riferiscono alle somme investite nel fondo di *private equity* "NCP I SCA SICAR", "Sator Private Equity" ed, a titolo di finanziamento soci, alla partecipazione di "Futura Invest". Nel corso del 2015 è stata pagata la residua quota del prestito di euro 500 mila. Sul finanziamento fruttifero sono stati incassati euro 39 mila di interessi.

Azioni ordinarie

La voce, pari ad euro 18 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in *Futura Invest SPA* per euro 5,93 milioni, e in *IVS Group SA* per euro 12 milioni circa.

Il Collegio osserva che i diritti relativi ai warrant *IVS*, quotati in borsa, attribuiti gratuitamente al momento dell'acquisto delle azioni alla Fondazione, non sono stati esercitati, né hanno formato oggetto di proposta di cessione sul mercato.

Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita, al realizzarsi di determinate condizioni, della partecipazione detenuta in *Idea Fimit SGr* e del 50% della partecipazione detenuta in *NEIP III*. Per tale motivo le partecipazioni, pari complessivamente a circa euro 14,6 milioni, sono state riclassificate nell'attivo circolante. Il cambio di destinazione non ha generato effetti a conto economico.

Il Collegio, relativamente alla cessione della partecipazione in *Idea Fimit*, rileva che non hanno formato oggetto di cessione all'acquirente Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, gli strumenti partecipativi - descritti in Nota Informativa - connessi alla partecipazione medesima, il cui valore non è stato rilevato a Bilancio.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

FONDAZIONE • ENASARCO

Altri titoli

Il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha messo in atto tutta una serie di iniziative dirette a ridurre il peso degli investimenti illiquidi sul totale del patrimonio e ad incrementare i rendimenti realizzati, nonché la definizione di una serie di procedure di rilevante importanza per una trasparente e corretta conduzione della gestione finanziaria.

In particolare il peso del patrimonio liquido sul totale del patrimonio gestito alla fine del 2015 è del 23% contro il 18% del 2014 ed il 5% della fine del 2011.

I proventi finanziari lordi rispetto al 2014 sono passati da euro 55 milioni circa ad euro 61 milioni circa.

Il rendimento complessivo del patrimonio finanziario realizzato è stato pari all'1%.

Il Collegio dà atto che la Fondazione ha provveduto a rinegoziare con alcune Sgr i regolamenti di gestione, con particolare riferimento alla diversa modulazione del regime commissionale e ad una più incisiva presenza della Fondazione nella scelta degli investimenti. Ciò al fine di trasformare i futuri plusvalori da alienazione in flussi cedolari periodici.

La voce altri titoli comprende tra l'altro:

- **Fondi immobiliari:** Sono iscritti in bilancio per un importo di Euro 2.281.952.542. La voce si è incrementata di euro 150,6 milioni rispetto al 2014, prevalentemente per effetto degli apporti ai Fondi Enasarco Uno e Due effettuati in corso d'esercizio, per un ammontare pari ad euro 329 milioni e per il contestuale smobilizzo del Fondo Optimum Evolution Fund SIF - Property II per € 94,7 nonché per ulteriori decrementi su altri fondi immobiliari per circa € 83,7 milioni.
- **Investimenti alternativi:** La voce investimenti alternativi comprende l'investimento nel fondo Europa Plus SCA SIF, ed è pari ad euro 1.250 milioni, a fronte di un *fair value* al 30 giugno 2015 di 1.080 milioni. Il valore del patrimonio a scadenza, sulla base della protezione esistente, è di 1.250 milioni. La Fondazione ha fornito, nella relazione sulla gestione al bilancio, l'informazione del NAV al 31 dicembre 2015 del Fondo, pari ad euro 1.180 milioni, sebbene non ancora certificato.

Attivo circolante

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.109.478.616, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, il cui valore è pari ad euro 855.846.348.

FONDAZIONE • ENASARCO

Per i beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, questi sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2015 il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 306 milioni circa per effetto delle vendite e dei conferimenti.

Nel corso del 2015 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inoplate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 1.488 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 329 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 194 milioni circa, hanno generato una plusvalenza di euro 135 milioni circa.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 1.026 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 113 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 59 milioni.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2015 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale.

La svalutazione è da un lato dipesa da eventi esterni (occupazioni abusive), dall'altro da rilevanti criticità sul piano urbanistico, non ancora risolte.

Il Collegio osserva che la svalutazione operata dal Consiglio di Amministrazione si basa su criteri di natura presuntiva e non risulta supportata da apposite relazioni di stima.

Crediti verso altri

Risultano iscritti crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per un totale di crediti di euro 377.490.404, esposto al loro valore netto di realizzo (ovvero al netto del fondo svalutazione crediti).

Il Collegio prende atto che la Fondazione ha sottoscritto con il Comune di Roma un atto di transazione per gli immobili di Via di Casalbruciato sulla base del quale il Comune corrisponderà alla Fondazione la morosità dovuta, pari ad oltre 6 milioni di euro, con l'impegno da parte della Fondazione di effettuare interventi manutentivi di pari importo destinati al ripristino degli immobili in questione.

Inoltre la Fondazione ha aperto un tavolo di negoziazione con il Comune di Roma anche per gli immobili occupati di via Cavaglieri, volto da un lato a recuperare le morosità dovute, per

FONDAZIONE • ENASARCO

cui incasserà a breve un acconto pari ad euro 800 mila, dall'altro a rinnovare il contratto di locazione con il fine, tra l'altro, di poter garantire alla Fondazione una maggiore possibilità di poter recuperare l'immobile e di negoziare una riduzione sull'IMU ed un recupero immediato del costo delle utenze. Il Collegio invita gli Organi della Fondazione ad attivarsi con le modalità ritenute opportune per riprendere il pieno possesso dell'immobile sito in Roma alla Via Battistini, da tempo occupato abusivamente e del quale la Fondazione ha di fatto perso la disponibilità.

Il Collegio sottolinea la necessità di attivare la trattativa con le Amministrazioni competenti per l'esenzione o la riduzione dell'IMU sugli immobili occupati.

Il Collegio prende atto della diminuzione dei crediti immobiliari, la cui consistenza risulta maggiormente contenuta rispetto a quella esistente nel precedente esercizio, grazie alle svalutazioni operate, alla diminuzione delle unità locate per effetto delle dismissioni immobiliari, alla sanatoria delle morosità necessaria per procedere all'acquisto.

In particolare, il Collegio osserva che, pur avendo la Fondazione a partire dal 2015 rafforzato le politiche di recupero dei crediti immobiliari, sia mediante azioni stragiudiziali avviate dagli uffici nei confronti degli inquilini attivi, sia mediante la comunicazione ed il recupero delle somme dovute dagli inquilini la cui unità immobiliare è stata conferita ai fondi, azione che sarà intensificata nel 2016 con la destinazione di ulteriori risorse, affinché possano essere immediatamente inviate massivamente lettere interruttive dei termini di prescrizione delle somme dovute a titolo di canoni ed oneri accessori. Considerata la rilevanza del fenomeno appare necessario condurre un'approfondita analisi dei crediti, della loro insorgenza e natura, per quanto riguarda sia quelli in essere, sia quelli oggetto di svalutazione, al fine di poter procedere ad eventuali dichiarazioni di inesigibilità o in alternativa procedere al recupero delle somme dovute, valutando, se del caso, anche il ricorso a procedure di cessione.

Tra le altre voci si evidenziano i crediti verso le ditte per euro 288.387.938 (incassati nel corso del 2016 per circa il 55%), crediti tributari per euro 5.482.946. I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquinato (62 mln di euro circa, decrementati rispetto al 2014 di circa 14,7 milioni di euro).

Per quanto riguarda invece i crediti contributivi, il Collegio, pur prendendo atto della diminuzione dei crediti relativi ad anni precedenti, rinnova l'invito alla Fondazione ad esaminare in maniera analitica l'effettiva esistenza di coloro i quali sono riportati come debitori di contributi; più in particolare, il Collegio ritiene indispensabile verificare se coloro i quali risultano debitori per contributi a favore della Fondazione siano i) ancora in attività; ii)

FONDAZIONE • ENASARCO

siano ancora iscritti presso il registro imprese; iii) non siano stati assoggettati a procedure concorsuali di alcun genere e non siano stati comunque cancellati dal predetto registro.

Con specifico riferimento alle modalità di recupero dei crediti contributivi insoluti, il Collegio ritiene opportuno che gli Organi della Fondazione verifichino la convenienza nell'adottare modalità alternative di riscossione coattiva, anche mediante il ricorso a soggetti istituzionalmente a questo preposti.

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo gestione Finanza: si tratta del Fondo costituito nel 2012, con accantonamento di euro 2 milioni, per far fronte alle spese legali concernenti il contenzioso *Lehman Brothers*. Negli anni successivi, il Fondo, a seguito dell'utilizzo delle somme stanziato, è stato alimentato con ulteriori accantonamenti per un totale di 6,5 milioni di euro (€ 1,5 milioni nel 2015).

A ciò va aggiunto l'ulteriore accantonamento stanziato nel 2008 per euro 1,5 milioni e totalmente utilizzato fino al termine dell'esercizio 2011.

Con riferimento ai suddetti accantonamenti, il Collegio rileva l'evidente onerosità del contenzioso posto in essere contro *Lehman Brothers*.

In data 12 maggio 2015 il giudice inglese ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento danni, condannando dunque la fallita *Lehman Brothers* al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

Il medesimo giudice inglese aveva disposto che fossero rimborsate alla Fondazione, entro giugno 2015, spese per euro 1,7 milioni a titolo di acconto. Tali somme sono state incassate dalla Fondazione in data 12 giugno 2015. Il giudice ha rinviato ad un accordo fra le parti la definizione delle ulteriori somme che dovranno essere riconosciute alla Fondazione Enasarco a titolo di definitivo rimborso delle spese legali sostenute. Le parti si sono accordate su una percentuale pari al 62,5% e pertanto entro aprile 2016 la controparte pagherà alla Fondazione ulteriori 695 mila sterline, corrispondenti a circa euro 1 milione.

La Fondazione ha proposto domanda per l'ammissione del credito nel passivo del fallimento della LBF presso la Autorità Giudiziaria in Svizzera.

In data 4 dicembre 2015, i consulenti legali della Fondazione (studio *Schellenberg Wittmer*) hanno ricevuto notifica della sentenza emessa dalla Corte Distrettuale di Zurigo.

La sentenza, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della

FONDAZIONE • ENASARCO

Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari circa ad euro 61,5 milioni al 8/3/2016) nel passivo fallimentare di *LBF*.

Occorre osservare che i crediti chirografari definitivamente ammessi vengono soddisfatti nella misura compresa tra il 57 ed il 63%.

In aggiunta il giudice svizzero ha condannato *LBF* al pagamento (i) dei costi processuali per un importo di CHF 272.881 (pari circa ad euro 250 mila) nonché (ii) della somma di CHF 258.531 (circa ad euro 236 mila) a titolo di rimborso spese legali della Fondazione.

Il Collegio rileva altresì l'eventualità che possano insorgere possibili divergenti interpretazioni con la società *Elliott* circa il contratto di cessione del cd *claim* sottoscritto a suo tempo dalla Fondazione con la predetta società.

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.549.896.076 costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali (FIRR) per euro 2.264.989.871 ed altri fondi per euro 284.906.205.

Si evidenzia, inoltre, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, la contribuzione FIRR è pressoché in linea con l'esercizio precedente con un incasso di circa 200 milioni di euro circa (199 milioni di euro nel 2014) a fronte di liquidazioni pari a 182 milioni di euro (di cui 12,9 milioni attengono agli interessi liquidati).

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, pari ad euro 4,6 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (Il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2005-2015 è di 3.967). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 2.715.667,36 che si sommano al fondo 2014 residuo, pari ad euro 1,9 milioni.

Fondo rischi per cause e controversie: contabilizzato al 31.12.2015 per euro 5.588.878, rappresenta l'onere stimato per la Fondazione in caso di soccombenza nelle cause intentate da terzi. Nel corso dell'esercizio, il fondo si è decrementato di circa 5 milioni di euro, a seguito delle spese di giudizio sostenute e dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione.

In particolare:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,9 milioni circa.

FONDAZIONE • ENASARCO

- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 150 mila circa.

Per l'esercizio 2015 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4,5 milioni.

Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte, incassati nell'anno, ammontano a circa euro 491 mila, iscritti nella voce recuperi di spese generali a conto economico. I costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 4,5 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 421 mila circa.

Il Collegio, come già fatto nella Relazione al Bilancio consuntivo 2014, rileva la notevole incidenza del costo del contenzioso a carico della Fondazione. Da una prima informativa inviata al Collegio dalla Direzione generale, emerge che, alla data del 31/12/2015, risultavano pendenti 10.747 giudizi, di cui 9.922 attivi e 824 passivi. Il Collegio sottolinea la necessità che la Fondazione utilizzi in modo appropriato strumenti deflattivi del contenzioso, operi in modo efficace in tema di riduzione delle spese legali, prevedendo, se del caso, compensi correlati alla serialità delle cause ed evitando il ricorso ad affidamenti a legali qualora non sia strettamente necessario, si doti di un effettivo completo ed efficiente sistema di monitoraggio che consenta di verificare in modo analitico le utilità per la Fondazione per le iniziative legali intraprese.

Debiti diversi: in relazione agli incassi ricevuti e non ancora abbinati il Collegio sindacale, pur dando atto che nel 2015 sono stati riconciliati Euro 2,2 milioni di incassi sospesi, ritiene necessario che la Fondazione intensifichi il lavoro di riconciliazione sia per i fitti non abbinati sia per le altre somme incassate e non riconosciute, verosimilmente riferiti a contributi, pari ad Euro 3,2 milioni.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.444.771.079, a cui va aggiunta la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza e pari ad euro 467 milioni circa e la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro 1.427 milioni, costituita nel 1994 all'epoca della rivalutazione operata sul patrimonio immobiliare.

Tra le altre riserve di patrimonio netto si evidenzia l'esistenza della riserva per rischi di mercato costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo.

CONTO ECONOMICO:

FONDAZIONE • ENASARCO

Il Conto Economico presenta un avanzo di esercizio pari ad euro **107.292.121**

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- Il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti classificati tra i proventi straordinari, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta positivo per euro 6.415.457 ed è tornato positivo (nel 2014 il disavanzo era di euro 10.538.309).
- L'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 80.208.838.
- Per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari ad euro 18 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari a 2.038.202.

Anche per l'esercizio 2015, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

In relazione ai costi di funzionamento, il Collegio sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, rileva la sostanziale costanza degli stessi. Il totale delle spese di funzionamento è pari ad euro 39 milioni circa contro i 38,8 milioni circa del 2014. Se si confronta il dato con il saldo della gestione istituzionale 2015, pari ad euro 86 milioni circa, si evidenzia un avanzo operativo pari a circa euro 47 milioni circa, di molto superiore a quello della gestione 2014, pari ad euro 14 milioni circa. Si riporta di seguito l'andamento della gestione istituzionale e dei costi di funzionamento (ricalcolati come precedentemente riportato) per il periodo 2011-2015:

Descrizione	Bilancio 2015	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Bilancio 2012	Bilancio 2011
Saldo gestione istituzionale	86.624.295	53.266.105	35.430.122	13.065.043	-11.687.430
Spese di funzionamento	39.158.689	38.786.731	39.079.577	39.95.172	40.356.041
Avanzo operativo	47.465.606	14.479.374	-3.649.455	-26.030.129	-52.043.471

In relazione ai costi si specifica quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un decremento di circa euro 6,3 milioni:

- Si evidenziano anche quest'anno minori costi su tutte le utenze (circa 4,3 milioni in meno), in particolare quelle dedicate al riscaldamento, che diminuiscono per 3,8 milioni di euro, poiché, in seguito al processo di dismissioni in corso, si è abbattuta la spesa per gli immobili ceduti.

FONDAZIONE • ENASARCO

- Si registrano minori costi relative alle spese per la manutenzione degli impianti di riscaldamento; il decremento pari a circa 2,2 milioni rispetto al 2014, attiene sempre al processo di dismissione in corso per effetto del minor numero di stabili ancora in gestione.
- Si registrano spese postali inferiori per euro 412 mila circa rispetto al 2014 per una maggior razionalizzazione dei costi (processo iniziato già nel 2013).
- Si registrano minori costi per il "customer care" dovute essenzialmente a minori costi per il notiziario dovuto alla graduale razionalizzazione del servizio visto che l'invio delle copie cartacee già dalla fine del 2014 è stato previsto solo per un numero ridotto di utenti che ne fanno esplicita richiesta.

Salari e stipendi: Si ricorda che le norme di contenimento previste dall' art. 5 comma 7 e 8 del D.L. 95/2011 sono state applicate come previsto per il 2012-2014, mentre a partire dal 2014, per le Casse di Previdenza, le norme non sono state ulteriormente prorogate.

Tuttavia la Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

All'uopo si evidenzia che il "totale costo del personale non portiere" dell'esercizio 2015 è pari ad euro 24.843.174, di entità minore per euro 3.411.534 rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708 e rispetto al 2014, pari ad euro 25.433.016.

Oneri diversi di gestione: sono essenzialmente costituiti da tributi per un importo di circa 22 milioni di euro. Va evidenziato che nell'esercizio 2015 il decremento, pari a circa 7,8 milioni di euro, è relativo per circa 5,6 milioni di euro alle imposte IMU sugli immobili, per effetto del processo delle dismissioni in corso, mentre il restante decremento, pari a circa 2 milioni di euro, riguarda altre imposte relative, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché oneri fiscali sostenuti e propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc).

Inoltre si evidenzia anche per il 2015 la voce "onere da spending review".

La Fondazione ha proceduto a calcolare ad a versare nel corso del mese di giugno 2015 la somma pari ad euro 701 mila circa, riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010, assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

FONDAZIONE • ENASARCO

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014.
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014.
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012.
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014.
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014.

Oneri fiscali ed altri oneri finanziari: risultano contabilizzati spese ed oneri per ritenute a titolo di imposta sostitutiva su proventi finanziari pari ad euro 21 milioni circa, commissioni bancarie per i servizi di incasso e pagamento per circa 336 mila, commissioni di banca depositaria per euro 1 milione circa, scarti negativi di negoziazione calcolati sui BTP in portafoglio pari ad euro 1,9 milioni circa, per euro 700 mila a perdite su cambi rilevate si due OICR in valuta.

Proventi ed oneri straordinari: sono stati contabilizzati proventi straordinari pari ad euro 268 milioni circa, di cui euro 203 milioni circa sono costituiti dalla plusvalenza realizzata sulle operazioni di conferimento immobili.

I residui proventi straordinari si riferiscono inoltre:

- per euro 6,6 milioni a sopravvenienze attive realizzate su contributi relativi ad esercizi precedenti;
- per euro 49 milioni alla plusvalenza realizzata sulle operazioni di vendita di titoli (come esplicitato in nota integrativa);
- per euro 2,1 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR;
- Per euro 231 mila si riferisce al recupero imposte nei confronti dell'Erario.
- Per euro 7,3 milioni circa alla rilevazione di insussistenza di passivo derivante dall'incameramento di depositi infruttiferi a garanzia degli acquisti di immobili effettuati dalla Fondazione fino alla fine degli anni 90, per cui non sussiste presupposto per la restituzione né sono stati mai richiesti dalle controparti venditrici.

FONDAZIONE • ENASARCO

Gli oneri straordinari ammontano ad euro 44 milioni, e si riferiscono per 2,3 milioni di euro alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare, minusvalenze emerse in sede di vendita o di apporto ai fondi, mentre per euro 36 milioni la minusvalenza scaturisce:

- Per euro 7,5 milioni di euro dalla fusione dei comparti del *Fondo Enasarco Uno* gestito da *BNP Paribas*, di cui si è detto nella sezione relativa alle immobilizzazioni finanziarie;
- Per euro 23,2 milioni dalla fusione dei fondi immobiliari *Donatello* comparto *David* e *Caravaggio*, gestiti da *Sorgente SGR* (il fondo minusvalente è stato *Caravaggio*);
- Per euro 5 milioni circa dalla vendita del titolo *JP Morgan*.

Per gli ulteriori euro 6 milioni alle sopravvenienze passive riferite a proventi cedolari incassati in esercizi precedenti che, in sede di valutazione della nota *JP Morgan*, finalizzata all'alienazione, si sono rivelati essere rimborsi di capitale. Per i dettagli si veda la Nota Integrativa.

Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2015 si attesta intorno ad euro 13 milioni circa.

Conti d'ordine risultano contabilizzati per euro 384 milioni circa. Si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital.

Il Collegio Sindacale rileva infine che, come riportato nel Bilancio chiuso al 31/12/2015, il patrimonio utile è inferiore alle cinque annualità di pensioni correnti richiesto dalla normativa, attestandosi sul valore di 4,8, in linea con le previsioni tecniche contenute nel bilancio tecnico 2014, il quale prevede il raggiungimento delle 5 annualità a partire dal 2017.

A questo riguardo il Collegio, considerato che il *Bilancio Tecnico* prevede di raggiungere i valori patrimoniali richiesti dalle disposizioni normative entro l'anno 2017, invita la Fondazione a continuare la politica di costante riduzione dei costi gestionali e amministrativi e a perseguire un rendimento complessivo degli investimenti, sempre congruenti con le finalità previdenziali della Fondazione, correlato alla rilevanza del patrimonio della Fondazione.



FONDAZIONE • ENASARCO

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. C.C., sia quelle previste dall'art. 37 del decreto legislativo n. 39 del 27/1/2010.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

1. Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2015. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 2014.
3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2015.

FONDAZIONE • ENASARCO

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. c.c.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.
5. Abbiamo verificato l'adeguamento della Fondazione alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, con particolare riguardo a quelle disposizioni contenute nel D.M. 27 ottobre 2013, nonché a quelle introdotte in materia di fatturazione elettronica e di pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto da ultimo dal d.l. n. 66/2014.
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
7. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.
8. Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo e trasmesso i relativi verbali agli Organismi vigilanti.
9. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Revisori denunce.
10. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.
11. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ Bilancio di esercizio

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

FONDAZIONE • ENASARCO

2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.
3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015, che è stato messo a nostra disposizione in data 22 marzo 2016 ed in merito al quale riferiamo quanto segue.

- Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	7.229.761.140
Passività	Euro	2.681.020.000
- Patrimonio Netto	Euro	4.548.741.140
- Avanzo di esercizio	Euro	107.292.121
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	383.682.769

- Il **Conto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	1.113.215.187
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	-1.249.276.654
Differenza	Euro	-136.061.467
Proventi e oneri finanziari	Euro	36.292.661
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-1.766.978
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-2.038.202
Proventi ed oneri straordinari	Euro	223.920.257
Risultato prima delle imposte	Euro	120.346.271
Imposte sul reddito	Euro	-13.054.150
Avanzo di esercizio	Euro	107.292.121

Di seguito i dati economici degli ultimi 5 anni:

Descrizione	Consuntivo 2011	Conto economico 2012	Conto economico 2013	Conto economico 2014	Consuntivo 2015
Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	983.973.895	1.020.298.27	1.049.889.39	1.070.947.84	1.113.215.187
Costi della produzione (Costi non finanziari)	1.000.909.88	1.062.643.69	1.099.711.86	1.106.916.98	1.114.460.871
Differenza	-16.936.003	-42.345.382	-49.822.537	-35.969.164	-1.245.684
Proventi e oneri finanziari	27.592.818	30.000.528	27.594.248	37.628.750	36.292.661
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-10.505.534	-14.425.641	-5.299.199	-1.766.978
Interessi per il FIRR degli iscritti	-19.987.417	-566.852	-5.514.860	-8.287.723	-2.038.202
Proventi ed oneri straordinari	175.740.380	151.765.882	161.446.618	223.936.715	223.920.257

FONDAZIONE • ENASARCO

Descrizione	Consuntivo 2011	Conto economico 2012	Conto economico 2013	Conto economico 2014	Consuntivo 2015
Accantonamento plusvalenza da dismissione	0	0	0	-103.755.729	-134.815.783
Risultato prima delle imposte	166.409.779	128.348.642	119.277.828	108.253.651	120.346.271
Imposte sul reddito	-28.500.000	-26.000.000	-18.000.000	-16.200.000	-13.054.150
Utile di esercizio	137.909.79	102.348.62	101.277.88	92.053.651	107.292.121

- ed i dati relativi alla **Situazione Patrimoniale**:

	2011	2012	2013	2014	2015
Attività	6.646.009.040	6.753.491.141	6.793.355.330	6.985.327.221	7.229.761.140
Passività	2.500.240.143	2.505.373.601	2.443.959.962	2.543.878.203	2.681.020.000
- Patrimonio Netto	4.145.768.897	4.248.117.540	4.349.395.368	4.441.449.018	4.548.741.140
- Utile di esercizio	137.909.779	102.348.643	101.277.828	92.053.651	107.292.121
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	364.755.494	356.365.328	288.698.963	215.154.244	383.682.769

- **Patrimonio Netto**:

	2011	2012	2013	2014	2015
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397
Riserva Legale	2.463.615.236	2.496.761.305	2.477.189.273	2.452.119.110	2.444.771.079
Riserva da dismissione immobiliare	14.733.176	119.496.886	241.417.561	367.765.551	467.167.234
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-	-
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	101.514.309	101.514.309
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	137.909.779	102.348.643	101.277.828	92.053.651	107.292.121
Totale patrimonio netto	4.145.768.897	4.248.117.540	4.349.395.368	4.441.449.018	4.548.741.140

4. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.
5. Il Collegio dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal d. Lgs 91/2011 e dal D.M. 27 marzo 2013 (art. 5) ed attesta, ai sensi dell'art.8 del citato D.M., gli adempimenti di cui all'art. 13 comma 4 ed art. 17 comma 4 del menzionato decreto legislativo.
6. Il Collegio dà atto che la Fondazione ha adempiuto alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica e dei pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto da ultimo dal d.l. n. 66/2014.
7. Ai fini del giudizio sulla continuità associativa, il Collegio non intravede situazione di

FONDAZIONE • ENASARCO

contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

▪ **Conclusioni**

Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 13 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Flavio CASETTI

Avv. Giuliano BOLOGNA

Prof. Antonio LOMBARDI

Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE

Dott.ssa Rossana TIRONE



RELAZIONE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Enasarco

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2015 costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Fondazione Enasarco sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consuntivo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consuntivo dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Fondazione Enasarco
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2015 è conforme ai principi contabili illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 15 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

ORGANI DELLA FONDAZIONE

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Brunetto BOCO
Vice Presidente	Gianroberto Stefano COSTA
Vice Presidente	Giovanni MAGGI
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Matilde MANCINI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Flavio CASSETTI
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Rossana TIRONE
Sindaco supplente	Antonella DELLE MONACHE
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Marco TANI
Sindaco supplente	Maurizio ARDONE

DIRETTORE GENERALE

Carlo BRAVI

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente Paolo Maria CAMUSSI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.



Fondazione Enasarco

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2016

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 aprile 2017



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Enasarco

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco chiuso al 31 dicembre 2016 costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Fondazione Enasarco sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consuntivo sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consuntivo. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consuntivo dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.



Fondazione Enasarco
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2016 è conforme ai principi contabili illustrati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Fondazione Enasarco per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 10 aprile 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'.

Riccardo De Angelis
Socio

Fondazione ENASARCO

Fondazione Enasarco

Bilancio Consuntivo 2016

Relazione sulla gestione

Fondazione ENASARCO**SOMMARIO**

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE.....	4
LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO	7
I DATI DEL BILANCIO 2016	9
Sintesi dei risultati 2016	9
Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2016 (budget 2016 con variazione).....	10
Analisi dei dati gestionali.....	14
Analisi degli indicatori di copertura	19
La spesa per missioni e programmi.....	20
LA GESTIONE ISTITUZIONALE	23
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	23
Le prestazioni IVS: Invalidità, Vecchiaia e Pensione ai Superstiti	35
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	39
Le prestazioni integrative di previdenza	41
Gli iscritti e la contribuzione FIRR	43
L'attività di vigilanza ispettiva	46
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.....	47
Il confronto con il bilancio tecnico	47
La remunerazione del ramo FIRR	49
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE	51
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2016 ..	51
Il patrimonio mobiliare.....	57
Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2016.....	59
Investimenti effettuati nel 2016.....	62
Disinvestimenti effettuati nel 2016.....	65
Gestione della liquidità	66
L'analisi a look- through del fondo Europa Plus	67
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")	70
Lo stato del contenzioso Lehman Brothers	71
La gestione degli asset immobiliari	73
La gestione dei contratti di locazione con il Comune di Roma.....	73
Il progetto di dismissione del patrimonio.....	75
Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2016	78

Fondazione ENASARCO

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa.....	79
LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI.....	84
L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI AGLI AGENTI E I SISTEMI DI SICUREZZA INFORMATICA	85
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	87
Revisione dell'asset allocation.....	87
Investimenti e disinvestimenti 2017	87
I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW	89
PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	91
CONCLUSIONI.....	92

Fondazione ENASARCO

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Gianroberto Costa
Presidente

Giovanni Maggi
Vicepresidente

Costante Dario Persiani
Vicepresidente

Brunetto Boco
Consigliere

Leonardo Catarci
Consigliere

Luca Gaburro
Consigliere

Antonino Marcianò
Consigliere

Antonello Marzolla
Consigliere

Luca Matrigiani
Consigliere

Alfonsino Mei
Consigliere

Francesco Milza
Consigliere

Alberto Petranzan
Consigliere

Pierangelo Raineri
Consigliere

Davide Ricci
Consigliere

Gianni Guido Triolo
Consigliere

Fondazione ENASARCO

IL COLLEGIO SINDACALE

Flavio Casetti
Presidente

Giuliano Bologna
Sindaco

Antonio Lombardi
Sindaco

Giuseppe Russo Corvace
Sindaco

Rossana Tirone
Sindaco

Fondazione ENASARCO

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Claudio ALBONETTI
Fabio ANTONINI
Bruno BILUCAGLIA
Loretto BOGGIAN
Fabrizio BUSSONE
Paolo CARRA
Giuseppe CARRIERO
Pier Franco CASADIO
Mirco CEOTTO
Giancarlo Vincenzo COCCIA
Martino COLELLA
Giuseppe Giuliano COPPOLA
Manfredo CORNARO
Raffaella CORSETTI
Pietro Livio DALLA VECCHIA
Franco DAMIANI
Assunta DE CILLIS
Patrizia DE LUISE
Luigi DE MITRI PUGNO
Riccardo DI FAUSTO
Francesca DI GIROLAMO
Giovanni DI PIETRO
Luigi DOPPIETTO
Francesco FANTAZZINI
Fabrizio FORASTIERI
Alberto FORTI
Antonio FRICANO
Eugenio GATTOLIN
Marcello GOZZI
Marcello GRIBALDO

Amedeo GISMONDI
Nico GRONCHI
Franco IEMMALLO
Danilo LELLI
Roberto LODI
Luigi LUPI
Maria Simonetta MAFFIZZOLI
Roberto MANZONI
Manlio MARUCCI
Giovanna Antonella MAVELLIA
Giovanni MONTATO
Vittorio MORI
Paolo MURENU
Mario NICOLAI
Raffaele NICOLETTI
Rita NOTARSTEFANO
Tullio NUNZI
Maurizio OTTOLINI
Alberto PALELLA
Marcella PANUCCI
Silvio PERCIBALLI
Massimiliano POLACCO
Ciro SINATRA
Giuseppe STEFANINI
Rodolfo STROPENI
Osvaldo TRANCALINI
Carlo TREVISAN
Giovanni VIOLANTE
Dario ZANATTA
Andrea ZANCHETTA

Fondazione ENASARCO

LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio consuntivo 2016, che sottopone, nella seduta del 27 aprile 2017, alla Vostra approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrato dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la determinazione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;

Fondazione ENASARCO

- **Rendiconto finanziario**, per la determinazione delle variazioni delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell’art. 2428 c.c.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

- Il **Conto economico riclassificato** secondo l’allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d’esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;
- Il **bilancio di cassa 2016**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell’esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d’esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget 2016.

Fondazione ENASARCO

I DATI DEL BILANCIO 2016

Sintesi dei risultati 2016

L'esercizio 2016 evidenzia un risultato economico pari ad euro 119.826.287 in miglioramento rispetto al 2015 di euro 13 milioni circa. Il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 7.673.393, che, al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti corrispondente ad un rendimento netto 2016 dello 0,2%.

L'avanzo economico sarà destinato come segue:

- Euro 27.867.978 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- Euro 91.958.309 ad incremento della riserva legale.

Ricordiamo che nel patrimonio netto le riserve sono iscritte ed esposte secondo il criterio della provenienza, ma tutte sono di fatto destinate a copertura dei futuri oneri previdenziali. Pertanto la riserva legale ed il patrimonio netto della Fondazione coincidono.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo alla fine del 2016 ammonta ad euro 4.671 milioni, corrispondente a 4,9 volte il valore delle pensioni in essere, in miglioramento rispetto al 2015 (4,8).

Ricordiamo che, in base alle previsioni contenute nel bilancio tecnico 2014, il raggiungimento dell'obiettivo delle 5 annualità di pensioni è previsto a partire dalla fine del 2017.

Fondazione ENASARCO

Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2016 (budget 2016 con variazione)

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2016 e quelli relativi al preconsuntivo del medesimo esercizio, approvato dall'Assemblea dei delegati in 15 dicembre 2016. I dati sono riclassificati per saldi di gestione per facilitare l'analisi dell'andamento economico:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Bilancio 2016	Pre-consuntivo 2016	Differenza
Contributi previdenza	994.309.458	990.319.815	3.989.643
Prestazioni previdenziali ordinarie	(967.502.624)	(966.500.000)	(1.002.624)
Recuperi prestazioni	8.721.026	3.030.000	5.691.026
Sanzioni ed interessi su contributi	7.503.318	6.000.000	1.503.318
SALDO PREVIDENZA	43.031.178	32.849.815	10.181.363
Contributi assistenza	111.133.356	103.256.549	7.876.807
Prestazioni assistenziali	(15.836.514)	(21.267.741)	5.431.227
SALDO ASSISTENZA	95.296.842	81.988.808	13.308.034
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	138.328.021	114.838.624	23.489.397
Spese per materie di consumo	(194.289)	(308.800)	114.510
Spese postali	(720.949)	(917.494)	196.545
Prestazioni professionali	(577.490)	(678.181)	100.692
Utenze sedi strumentali Fondazione	(376.297)	(415.584)	39.287
Manutenzioni diverse	(341.264)	(381.500)	40.236
Spese per la gestione IT	(1.843.356)	(2.722.270)	878.914
Spese diverse	(1.180.042)	(1.462.594)	282.552
Altre spese generali	(1.185.231)	(1.211.507)	26.276
SPESE GENERALI	(6.418.917)	(8.097.930)	1.679.013
Recuperi spese generali	1.109.367	960.223	149.144
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(5.309.550)	(7.137.707)	1.828.157
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(466.276)	(401.792)	(64.484)
Spese notiziario	(108.589)	(212.279)	103.690
spese per contact center	(1.419.491)	(1.990.801)	571.310
spese per attività di comunicazione	(335.806)	(390.100)	54.294
SPESE PER CUSTOMER CARE	(1.863.887)	(2.593.180)	729.294
Onere spending review	(701.157)	(701.157)	0
Indennità e gettoni CDA	(904.971)	(980.427)	75.456
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(270.197)	(279.710)	9.513
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(107.293)	(140.000)	32.707
Contributi previdenziali	(113.959)	(270.500)	156.541
Polizza sanitaria CDA e Sindaci	0	0	0
Spese per la Formazione degli Organi	0	(15.000)	15.000
Rimborsi spese Assemblea dei Delegati	(61.901)	(68.000)	6.099
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.458.320)	(1.753.637)	295.317
Salari e stipendi personale	(18.030.227)	(19.087.925)	1.057.698
Oneri sociali	(4.547.983)	(5.129.548)	581.565
Accantonamento Tfr	(1.309.463)	(1.428.078)	118.615
Altri benefici personale	(1.588.278)	(1.626.654)	38.377
SPESE PER IL PERSONALE	(25.475.951)	(27.272.205)	1.796.254
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.682.373)	(3.022.340)	339.967
IRAP	(1.058.598)	(1.000.000)	(58.598)
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(39.016.112)	(43.882.018)	4.865.907
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	99.311.909	70.956.605	28.355.304

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Bilancio 2016	Pre-consuntivo 2016	Differenza
ALTRI RICAVI E PROVENTI	144.011	146.039	(2.027)
Canoni di locazione	34.006.360	34.608.563	(602.203)
Rimborso fitti	(372.906)	(1.562.635)	1.189.728
Recupero spese inquilini	7.612.461	7.580.702	31.759
Utenze Immobili	(5.560.753)	(5.490.898)	(69.856)
Manutenzioni Immobili	(11.470.920)	(12.356.275)	885.355
Spese d'amministrazione immobili	(305.430)	(1.093.064)	787.634
Condomini e consorzi	(3.826.436)	(3.650.000)	(176.436)
Svalutazione e ammort. immobiliari	(23.540.589)	(441.907)	(23.098.682)
Assicurazione immobili	(111.225)	(199.260)	88.035
Materiale pulizia per i portieri	0	(20.000)	20.000
Spese per portieri	(2.182.242)	(2.219.475)	37.233
Imposte e tasse su immobili	(12.423.090)	(13.929.023)	1.505.933
IRES	(7.319.179)	(9.000.000)	1.680.821
Incameramento depositi infruttiferi a garanzia	0	0	0
SALDO DELLA GESTIONE ORDIN. IMMOBILIARE	(25.493.948)	(7.773.271)	(17.720.677)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	27.867.978	95.459.005	(67.591.027)
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissioni	(1.768.788)	(1.435.534)	(333.253)
Accantonamento fondo esodi per portieri	0	0	0
Spese postali per comunicazioni ad inquilini	0	0	0
Spese gestione locali adibiti alla vendita immobiliare	0	(28.000)	28.000
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(5.044.754)	(9.714.000)	4.669.246
Spese di pubblicità per gare manutenzione ipotizzate	0	(50.000)	50.000
Spese per imposte e tasse	(2.797.542)	(6.500.000)	3.702.458
Accantonamento fondo plusvalenze da apporto	0	(41.000.000)	41.000.000
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	0	0	0
Spese per prestazioni professionali	(234.087)	(1.724.078)	1.489.991
EFFETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	18.022.808	35.007.393	(16.984.585)
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(7.471.141)	27.234.122	(34.705.262)
Proventi finanziari	73.220.087	63.049.904	10.170.183
Prestazioni professionalie esterne	(463.563)	(682.000)	218.437
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(16.423.307)	(17.233.813)	810.505
Rettifica di valore di attività finanziarie	(4.700.457)	(4.000.000)	(700.457)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	51.632.759	41.134.091	10.498.669
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	1.780.620	2.269.703	(489.083)
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	53.413.379	43.403.794	10.009.585
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	46.086.250	70.783.954	(24.697.704)
REMUNERAZIONE AL FIRR	(7.673.393)	(9.787.842)	2.114.449
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(22.846.523)	(9.373.221)	(13.473.302)
PROVENTI STRAORDINARI	5.258.685	1.092.210	4.166.475
ONERI STRAORDINARI	(310.640)	(83.166)	(227.474)
SALDO AREA STRAORDINARIA	4.948.045	1.009.044	3.939.000
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	119.826.287	123.588.540	(3.762.253)

Fondazione ENASARCO

Come si evidenzia, il risultato del consuntivo 2016 è prossimo a quello previsto in sede di prechiusura. In particolare si registrano miglioramenti, rispetto alle previsioni, per il saldo previdenza ed il saldo assistenza, con un delta positivo complessivo pari a circa euro 23 milioni, di cui euro 10 milioni relativi alla gestione previdenza ed euro 13 milioni relativi all'assistenza.

I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 39 milioni, sono risultati minori rispetto alle previsioni per circa euro 4,8 milioni. Di questo decremento euro 2 milioni circa si riferisce ai costi del personale, euro 1,8 milioni alle spese generali, euro 729 mila circa ai costi per il customer care ed euro 295 mila ai compensi per gli organi. I risparmi scaturiscono da un lato dalla sottoscrizione di alcuni contratti di servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quanto previsto (costi per licenze e per servizi IT), dall'altro scaturiscono dalle minori spese del personale conseguenti alle giornate di malattia richieste dai dipendenti (come noto a carico dell'INPS e non della Fondazione) e dalle minori spese per il contact center, il cui utilizzo è stato più basso rispetto a quanto previsto.

Il risultato della gestione operativa evidenzia un saldo positivo di euro 99 milioni contro una previsione di chiusura pari ad euro 71 milioni.

Sul fronte della gestione del patrimonio, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo pari ad euro 46 milioni, minore rispetto alle stime di chiusura (euro 71 milioni previsti). A discostarsi dalle previsioni è il risultato della gestione immobiliare, per due ordini di ragioni:

1. Come indicato nelle premesse del documento di revision budget 2016, in quella sede non furono sviluppate stime relative alla svalutazione di crediti o di immobili. I dati sono infatti disponibili solo in chiusura d'esercizio, quando vengono effettuate le chiusure tecniche sui sistemi gestionali;
2. L'andamento delle vendite immobiliari è stato più lento di quanto previsto a causa da un lato, delle lungaggini burocratiche legate alla regolarizzazione, presso i rispettivi municipi del comune di Roma, dei fabbricati da dismettere, dall'altro, seppur in via residuale, al rallentamento, a partire dal mese di ottobre, delle attività di assistenza alla vendita e di *due diligence* da parte della società esterna incaricata, con cui è stato trovato un accordo transattivo solo alla fine dell'esercizio.

La gestione finanziaria, con un saldo pari ad euro 53 milioni, evidenzia un risultato migliore rispetto alle attese di circa euro 10 milioni. Si evidenzia che, a parità di principi contabili, il risultato poteva essere migliore. Di fatto a partire dal 2016, i nuovi principi prevedono la

Fondazione ENASARCO

registrazione a bilancio dei dividendi da partecipazione nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione e non più con riferimento all'esercizio di competenza. Alla data odierna risultano deliberati dai fondi circa euro 7 milioni di proventi relativi al 2016, che la Fondazione ha rilevato nella contabilità dell'esercizio 2017 in base alle nuove regole.

Sul fronte degli accantonamenti e delle stime, la differenza rispetto al preconsuntivo scaturisce dalle svalutazioni e dagli accantonamenti calcolati ed effettuati solo in chiusura d'esercizio. In particolare tali differenze si riferiscono per euro 8,3 milioni alla stima della svalutazione dei crediti contributivi, per euro 1 milione circa ad altri accantonamenti, per euro 4 milioni alla stima degli accantonamenti ai fondi pensioni, utili a far fronte agli oneri futuri derivanti dal calcolo dei supplementi di pensione per coloro che hanno maturato il diritto al 31 dicembre 2016, ovvero dal ricalcolo della pensione effettuato per tenere conto della contribuzione pervenuta alla Fondazione in data successiva alla prima liquidazione.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2016 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2015:

Fondazione ENASARCO

Ricordiamo che a partire dal 2016, in applicazione dei nuovi principi contabili, pubblicati dall'OIC il 22 dicembre 2016, revisionati per recepire le novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, i dati patrimoniali sono classificati seguendo le nuove regole contabili. Per favorire il confronto è stata operata la riclassifica anche ai dati relativi all'esercizio 2015.

L'attivo a lungo termine, pari ad euro 4.733 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 38 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 4.691 milioni, in diminuzione rispetto al 2015 di circa euro 60 milioni.

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

ATTIVO	Bilancio 2016	Bilancio 2015
ATTIVO STRUMENTALE	4.069	3.831
PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE	38.623	36.369
PATRIMONIO FINANZIARIO	4.691.119	4.753.225
ATTIVO LUNGO TERMINE	4.733.810	4.793.425
CREDITI	360.710	377.490
PATRIMONIO FINANZIARIO A BREVE	232.676	14.644
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA	719.261	855.846
LIQUIDITA'	996.626	861.498
RATEI E RISCONTI	74.949	75.776
ATTIVO A BREVE TERMINE	2.384.223	2.185.254
TOTALE ATTIVO	7.118.033	6.978.679

I crediti a breve termine, pari ad euro 361 milioni, subiscono un decremento netto di circa euro 17 milioni rispetto al 2015, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2016, totalmente incassato nel 2017, dall'altro lato della diminuzione dei crediti immobiliari, pari a circa euro 12 milioni, scaturente dal processo di dismissione.

La liquidità disponibile aumenta passando dagli 861 milioni di euro del 2015 agli oltre 996 milioni. L'incremento della liquidità è strettamente correlato alle scarse forme di investimento a medio lungo termine presenti sul mercato cui la Fondazione può accedere, nell'ambito della

Fondazione ENASARCO

propria asset allocation tattica, in un'ottica di contenimento del rischio e massimizzazione dei rendimenti. Va evidenziato che la Fondazione ha approvato nel corso del mese di marzo 2017 la nuova asset allocation strategica ed approverà quella tattica, riviste in funzione della nuova ALM e delle attuali condizioni di mercato. Pertanto potrà essere riavviata la fase di investimento della liquidità disponibile.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2017 corrisposta anticipatamente a dicembre.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2015, di circa euro 139 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2016, mentre gli impegni di breve periodo diminuiscono di euro 5 milioni. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati nell'esercizio. Si evidenzia che il fondo plusvalenze da apporto ed il fondo oscillazione titoli, precedentemente esposti

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

PASSIVO	Bilancio 2016	Bilancio 2015
PATRIMONIO NETTO	4.670.879	4.548.741
FONDO FIRR	2.277.133	2.259.538
PASSIVO A LUNGO TERMINE	56.156	51.614
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.333.223	2.311.151
PASSIVO A BREVE TERMINE	113.866	118.279
RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	507
IMPEGNI A BREVE TERMINE	113.866	118.786
TOTALE PASSIVO	7.118.033	6.978.679

nel passivo, tra i fondi rischi ed oneri, sono ora classificati nell'attivo a lungo termine, a diminuzione del valore delle quote degli immobili conferiti ai fondi, cui si riferiscono.

Fondazione ENASARCO

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2015 (più 46 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012 e dall'aumento del monte provvigionale dichiarato. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 14 milioni di euro in più rispetto al 2015, anche essi ascrivibili alla

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI
Dati in euro/migliaia

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2016	Bilancio 2015
GESTIONE PREVIDENZA	43.031	6.415
GESTIONE ASSISTENZA	95.297	80.209
GESTIONE ISTITUZIONALE	138.328	86.624
SPESE GENERALI	(6.419)	(6.423)
RECUPERO SPESE GENERALI	1.109	1.109
COMMISSIONI SERVIZIO TESORERIA	(466)	(336)
SPESE PER IL CUSTOMER CARE	(1.864)	(2.250)
ONERE DI SPENDING REVIEW	(701)	(701)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.458)	(1.383)
SPESE PER IL PERSONALE	(25.476)	(25.593)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.682)	(2.754)
IRAP	(1.059)	(1.154)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(39.016)	(39.484)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	99.312	47.140
GESTIONE IMMOBILIARE ORDINARIA	(25.494)	(22.854)
SALDO DA PROGETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	18.023	190.534
ACCANTONAMENTO A FONDO PLUSVALENZE DA APPORTO	-	(134.816)
GESTIONE IMMOBILIARE	(7.471)	32.864
GESTIONE FINANZIARIA ORDINARIA	56.333	35.924
GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA	1.781	7.343
SVALUTAZIONE TITOLI IMMOBILIZZATI	(4.700)	(1.767)
GESTIONE FINANZIARIA	53.413	41.500
ALTRI RICAVI E PROVENTI	144	174
AVANZO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	46.086	74.538
REMUNERAZIONE AL FIRR	(7.673)	(2.038)
AMMORTAMENTI	(977)	(804)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(21.870)	(13.554)
SALDO AREA STRAORDINARIA	4.948	2.010
AVANZO ECONOMICO	119.826	107.292

riforma del Regolamento Istituzionale. Il saldo della previdenza si attesta su un avanzo pari

Fondazione ENASARCO

ad euro 43 milioni, contro un avanzo 2015 di euro 6,4 milioni. Il saldo della gestione assistenza è anch'esso positivo di 95 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 138 milioni, a fronte degli euro 87 milioni del 2015.

Sul fronte delle spese generali si evidenzia un ammontare prossimo a quello dello scorso esercizio, nonostante si sia continuato a lavorare sull'incremento dell'efficienza dei servizi.

Le spese di funzionamento complessivamente diminuiscono rispetto al 2015 di circa euro 450 mila.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento), ammonta ad euro 99 milioni, contro gli euro 47 milioni del 2015, con un miglioramento dunque del 111%.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia l'atteso decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, e dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 13 milioni il totale della svalutazione per il 2016). Nel 2016, inoltre, al pari degli anni precedenti, sono stati accantonati al fondo svalutazione immobili euro 9,7 milioni, al fine di tenere conto, tra l'altro, del deprezzamento di alcuni beni ancora di proprietà della Fondazione (via Battistini e via Cavaglieri a Roma,)¹. Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2016 una plusvalenza di euro 28 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione) produce un risultato netto di euro 18 milioni (a fronte di euro 55 milioni del 2015). Le plusvalenze emerse in sede di apporto delle unità invendute ai fondi immobiliari Enasarco uno ed Enasarco due, pari ad euro 34 milioni circa, sino al 2015 accantonate in un apposito fondo del passivo patrimoniale, a partire dal 2016 in ottemperanza ai nuovi principi contabili non sono rilevate a conto economico. Tali plusvalenze concorreranno alla formazione del reddito d'esercizio nel momento in cui saranno rimborsate le quote dei fondi Enasarco Uno e Due ad un valore NAV superiore al valore di carico delle quote stesse.

La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 53,4 milioni di euro. I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione²,

¹ Per i dettagli si rinvia alla descrizione riportata in nota integrativa.

² I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

Fondazione ENASARCO

hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione netta di circa euro 4 milioni, come dettagliato nella nota integrativa.

Il saldo straordinario dell'area finanziaria, pari ad euro 1,7 milioni si riferisce prevalentemente al credito d'imposta sulle attività finanziarie riconosciute alla Fondazione nel 2016 dall'Agenzia delle Entrate ed incassate nello stesso anno mediante compensazione con le ritenute mensili versate, come previsto dalla normativa all'epoca in vigore.

L'avanzo della gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia un saldo positivo di euro 46 milioni, contro gli euro 74 milioni del 2015, con una diminuzione del 37%. Tale diminuzione scaturisce dall'effetto combinato dell'incremento dei saldi della gestione finanziaria (+29%) e dalla diminuzione di quelli relativi alla dismissione immobiliare (-90%), quest'ultima determinata dall'approssimarsi del progetto di dismissione immobiliare alla sua conclusione.

Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 21,8 milioni, comprendono l'accantonamento al fondo cause passive, pari ad euro 8,8 milioni, l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 4,6 milioni e la svalutazione dei crediti contributivi pari ad euro 8,4 milioni.

Il risultato d'esercizio, pari a 120 milioni di euro, aumenta rispetto al 2015 ed evidenzia aspetti migliorativi, in particolare nell'ambito della gestione istituzionale, nonché nella gestione del patrimonio finanziario e nel contenimento delle spese di funzionamento della Fondazione.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015
Contributi Previdenza	994.309.458	948.393.507
Contributo di solidarietà su pensioni	-	-
Contributi Assistenza	111.133.356	96.957.953
Totale contributi	1.105.442.814	1.045.351.460
Prestazioni previdenziali nette	958.781.598	948.693.655
Prestazioni assistenziali	15.836.514	16.749.116
Totale Prestazioni	974.618.112	965.442.771
Indice di copertura delle prestazioni	1,13	1,08

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2015
Prestazioni previdenziali	958.781.598	948.693.655
Patrimonio netto della Fondazione	4.670.879.193	4.548.741.140
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	4,9	4,8

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza coprono totalmente la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,13 con un miglioramento rispetto al 2015). Infine, rispetto alle prestazioni previdenziali, il patrimonio della Fondazione del 2016 consiste in 4,9 volte il loro valore, dato allineato alle previsioni tecniche e migliore rispetto alle risultanze del 2015. Infatti, come rappresentato nel bilancio tecnico 2014, approvato a dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione, si prevede di raggiungere la soglia delle cinque annualità entro il 2017.

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e dalle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2016 rappresentata per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP, oltre agli oneri sostenuti per le regolarizzazioni catastali.

Fondazione ENASARCO

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skills o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di computer, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

Fondazione ENASARCO

Cod. Miss.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni Gruppi COFOG	Divisione 10				
					PROTEZIONE SOCIALE				
					1	2	3	4	5
					MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZION E
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Macroaggregati Programma	(19.773.527)	(736.967.542)	(213.233.765)		
				Prestazioni previdenziali		(23.457.005)			
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(19.742.269)			
				Imposte e tasse su immobili				(4.643.278)	
				Prestazioni assistenziali		(1.396.923)			
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(15.489.068)			
				oneri fiscali finanziari		(466.276)			
				Commissioni per servizi bancari		(25.475.951)			
				Spese per il personale		(1.244)			
				Prestazioni attuariali				(4.643.278)	0
				Saldo programma	(19.773.527)	(822.996.278)	(213.233.765)		
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico			(1.458.320)			
				Spese per gli organi dell'Ente		(444.396)			
				Spese per la comunicazione istituzionale					
				Saldo programma	0	(1.902.716)	0	0	0
032	Servizi istituzionali e generali	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			(194.289)			
				Spese per materie di consumo		(720.949)			
				Spese postali		(376.297)			
				Utenze uso Fondazione		(341.264)			
				Noleggi e Manutenzioni diverse		(3.023.398)			
				Spese diverse		(1.185.231)			
				Altre spese generali		(1.419.491)			
				spese per contact center					
				Saldo programma	0	(7.260.919)	0	0	0

Fondazione ENASARCO**LA GESTIONE ISTITUZIONALE*****Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza***

Nel 2016 la Fondazione presenta un numero di iscritti al Fondo Previdenza³ pari a 238.092: in particolare sono 235.684 gli agenti attivi, pensionati e non, e 2.408 gli iscritti prosecutori volontari.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi (pensionati e non) nell'anno			Prosecutori volontari nell'anno			Contribuenti nell'anno		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2012	224.338	30.783	255.121	3.344	528	3.872	227.682	31.311	258.993
2013	220.624	31.348	251.972	3.183	536	3.719	223.807	31.884	255.691
2014	215.661	31.293	246.954	3.057	514	3.571	218.718	31.807	250.525
2015	210.928	30.836	241.764	2.525	436	2.961	213.453	31.272	244.725
2016	205.395	30.289	235.684	2.054	354	2.408	207.449	30.643	238.092

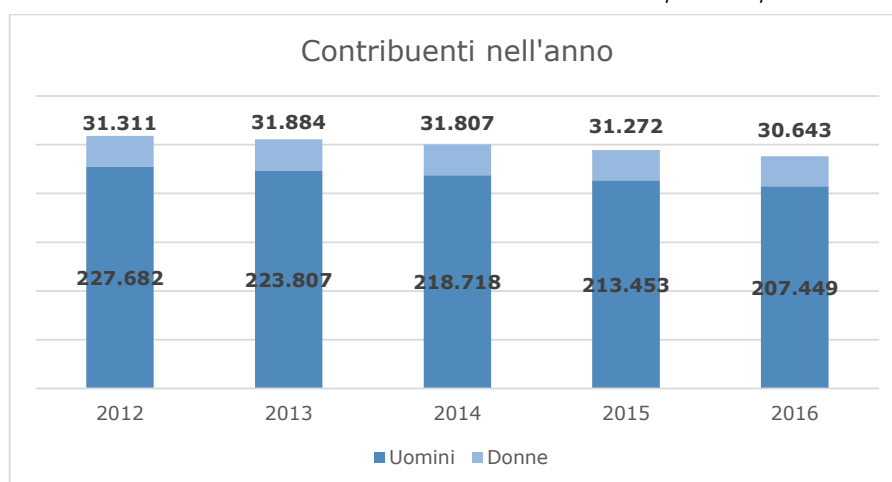
Si evidenzia che la chiusura del bilancio anticipata al 30 aprile 2017, rispetto alla precedente scadenza fissata al 30 giugno⁴, ha consentito l'abbinamento delle dichiarazioni contributive in misura inferiore rispetto al dato atteso che generalmente si consolida trascorso almeno un paio di mesi dall'ultima scadenza contributiva, il 20 febbraio 2017. Tale effetto era stato già evidenziato nella precedente relazione di bilancio e il dato a consuntivo ha confermato l'incremento stimato dei contribuenti 2015.

Gli iscritti contribuenti nell'anno di riferimento hanno un'età media pari a 47,74 anni nel complesso, e precisamente 48,11 anni per gli uomini e 45,28 anni per le donne.

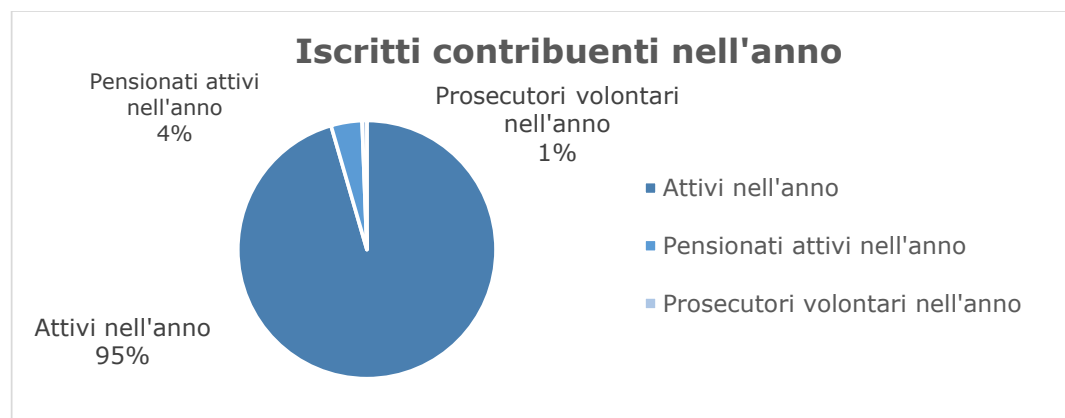
La distribuzione per sesso si mantiene per lo più costante: le donne costituiscono circa il 13% della collettività contribuenti al Fondo Previdenza.

³ Iscritti al Fondo Previdenza cui risulta la dichiarazione di almeno un contributo previdenziale obbligatorio o volontario per l'anno di riferimento. Per quanto riportato in relazione alla chiusura anticipata e all'estrazione dei dati, si ipotizza che il numero dei contribuenti 2016 possa allinearsi ad un valore prossimo ai 240.000 iscritti.

⁴ Il D.Lgs 91/2011 ha anticipato al 30 aprile l'approvazione dei consuntivi per tutte le casse.

Fondazione ENASARCOGrafico 2 – ISCRITTI AL FONDO PREVIDENZA CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *composizione per sesso*

Gli iscritti al Fondo Previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti l'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 15,10% nel 2016 e tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia sia monomandatario che plurimandatario. Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare, maturando così una contribuzione previdenziale che darà diritto al calcolo del supplemento rispetto la pensione di base.

Grafico 2 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *composizione per tipologia di iscritto*

Fondazione ENASARCO

Gli agenti attivi nell'anno non pensionati sono 225.751, di cui 30.289 sono donne, ossia il 13% del totale. Composizione per sesso ed età hanno le stesse caratteristiche individuate per la popolazione generale dei contribuenti nell'anno in considerazione del fatto che gli attivi rappresentano la quasi totalità dal collettivo.

Nell'anno 2016 i pensionati contribuenti, ovvero i titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività di agenzia, sono stati 9.933, di cui 840 donne (l'8%).

Nel 2016 la percentuale di coloro che, pur godendo di una pensione, continuano a lavorare, è il 5% in lieve aumento rispetto gli anni precedenti.

Si deve tener presente che è pensionato contribuente nell'anno colui il quale, conseguito il diritto a pensione e percepita la prestazione, prosegue la contribuzione obbligatoria, dal momento che il pensionamento non esclude la possibilità di proseguire l'attività di agente. Nei primi dodici mesi dal pensionamento il numero di pensionati contribuenti risulta elevato, mentre il numero di coloro i quali, a distanza di due/tre anni prosegue l'attività di agente, è pari al 17% del totale pensionati contribuenti.

I prosecutori volontari che hanno effettuato almeno un versamento contributivo costituiscono l'1% del totale dei contribuenti nell'anno e mantengono la stessa composizione per sesso del collettivo totale, tale che il 15% è composto da donne. L'età media dei prosecutori volontari è 56 anni.

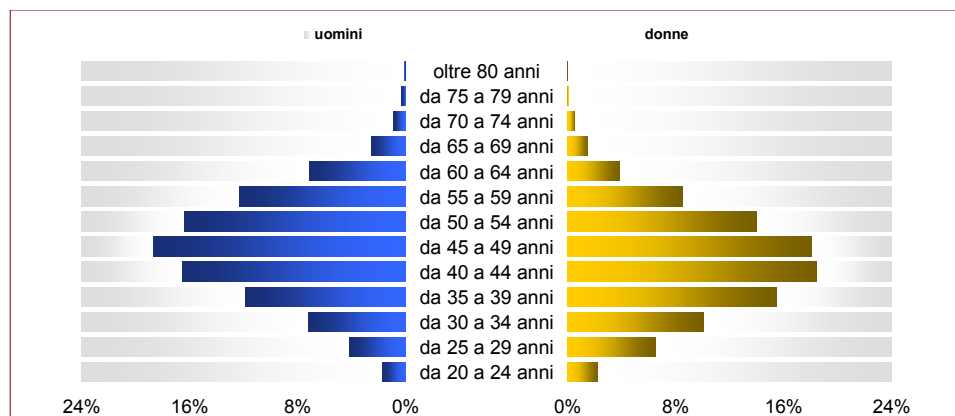
È in calo il numero dei prosecutori volontari che nel 2016 ha effettuato il versamento del contributo previdenziale, -19% rispetto all'anno precedente.

Tabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi nell'anno			Pensionati attivi nell'anno			Attivi nell'anno (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2012	215.864	29.797	245.661	8.474	986	9.460	224.338	30.783	255.121
2013	212.135	30.384	242.519	8.489	964	9.453	220.624	31.348	251.972
2014	207.044	30.418	237.462	8.617	875	9.492	215.661	31.293	246.954
2015	207.044	30.418	237.462	8.601	861	9.462	210.928	30.836	241.764
2016	196.302	29.449	225.751	9.093	840	9.933	205.395	30.289	235.684

Fondazione ENASARCO

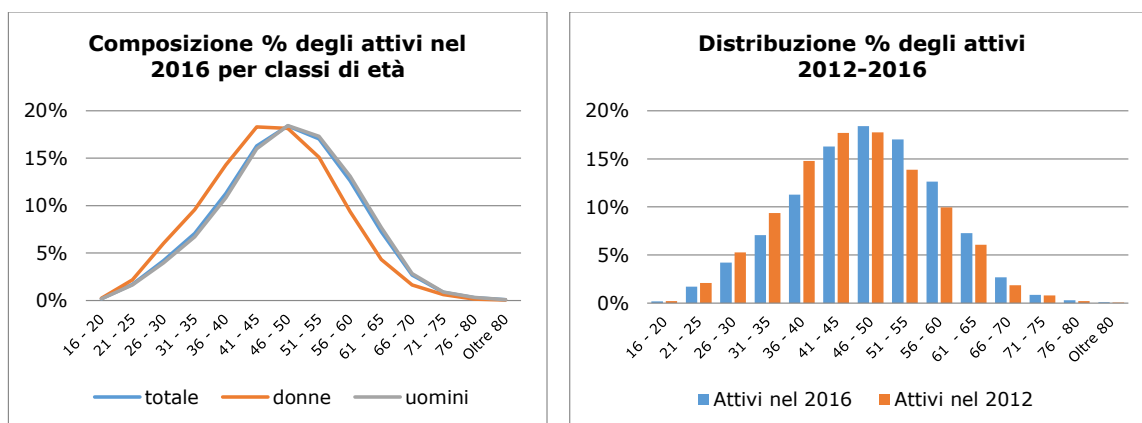
Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *Piramide degli iscritti attivi nell'anno 2016*



Gli iscritti con un'età inferiore ai 45 anni rappresentano il 41% della collettività, per le donne la frequenza sale al 51%. Più della metà degli iscritti - circa il 63% - si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa - tra i 35 e i 55 anni di età.

La struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di cinque anni fa, ossia mancano iscritti nelle classi più giovani. La presenza femminile nelle classi più giovani è maggiore che per gli uomini.

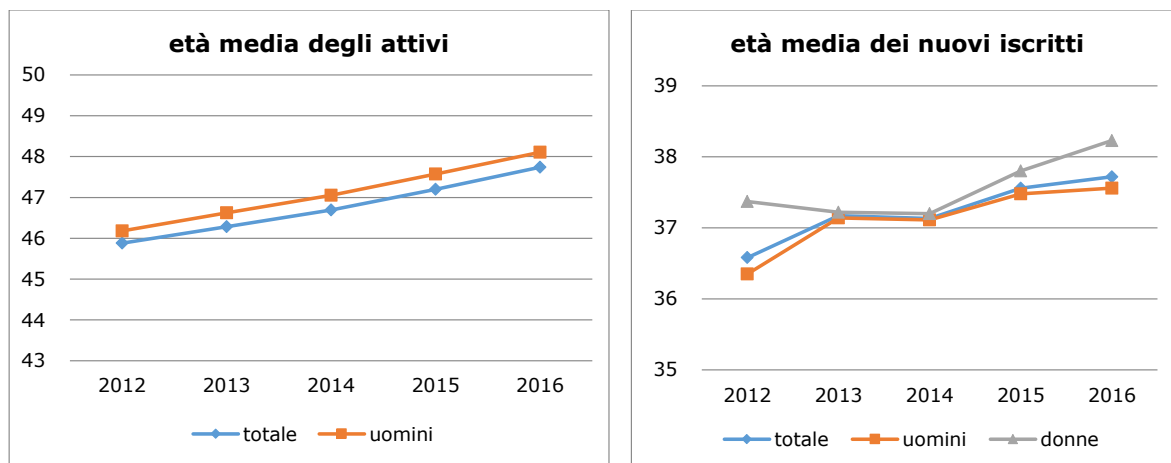
Grafico 4 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e classi di età*



Le nuove posizioni contributive, attivate nel 2016, sono state 12.737, di cui 2.979 donne, circa il 23% del totale nuovi iscritti. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5% degli iscritti attivi.

Fondazione ENASARCO

Grafico 5- ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: età media



Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente dal fatto che operino in forma societaria o individuale.

L'età media di ingresso è 37,7 anni sia per gli uomini che per le donne.

Il numero di cessati, ossia gli iscritti al Fondo Previdenza deceduti nell'anno, è pari a 3.328, un numero simile rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,26; questo significa che nel 2016 per 26 decessi denunciati, si sono registrati 100 nuovi iscritti. Il rapporto tra numero di cessati su iscritti contribuenti nel precedente anno era pari a 0,25.

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

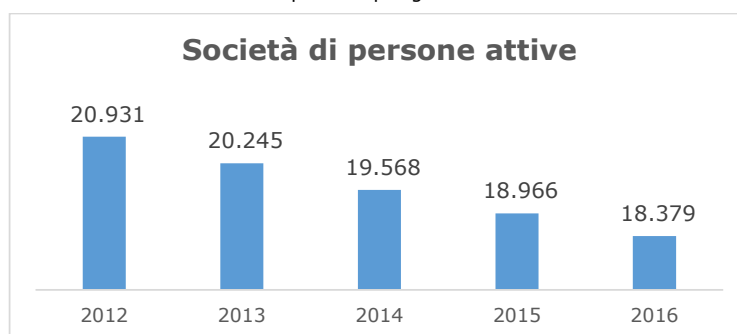
Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2012	15.677	12.171	36,35	3.506	37,37	77,64%	22,36%
2013	16.606	12.541	37,14	4.065	37,22	75,52%	24,48%
2014	14.960	11.289	37,11	3.671	37,20	75,46%	24,54%
2015	13.988	10.606	37,48	3.382	37,80	75,82%	24,18%
2016	12.737	9.758	37,56	2.979	38,23	76,61%	23,39%

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2012	3.196	2.988	75,70	208	76,66	93,49%	6,51%
2013	3.198	2.987	75,97	211	76,73	93,40%	6,60%
2014	3.268	3.021	76,60	247	78,53	92,44%	7,56%
2015	3.567	3.282	77,16	285	80,24	92,01%	7,99%
2016	3.328	3.088	77,72	240	80,65	92,79%	7,21%

Fondazione ENASARCO

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2016 sono 18.379, in calo costante del 3% nell'ultimo triennio, ovvero circa 600 unità in meno all'anno. Il numero degli agenti che operano in società è pari a circa l'11% degli agenti in attività e versa il 12% circa della contribuzione ordinaria totale.

Grafico 6 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2012 – 2016



È un dato evidente il calo degli iscritti contribuenti come pure quello dei nuovi iscritti, sia in forma individuale che societaria.

Nell'ultimo quinquennio si è rilevato che gli iscritti contribuenti sono diminuiti in media di circa 4.000 unità l'anno, nel 2015 sono circa 6.000 gli iscritti che non hanno effettuato alcuna dichiarazione contributiva, -2,5% piuttosto che una media del -1,7%. A supporto dell'analisi sul dato relativo l'ultimo anno, si deve tuttavia considerare una contabilizzazione inferiore a causa delle registrazioni tardive che ovviamente condizionano a ribasso il numero delle matricole estratte relative la contribuzione dell'anno di bilancio. Tale fenomeno è ancor più accentuato dalla chiusura anticipata del bilancio consuntivo, a partire dallo scorso anno. Considerando che l'ultimo trimestre contributivo deve essere dichiarato entro il 20 febbraio dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio contabile di riferimento, appare evidente come la chiusura anticipata dei sistemi, necessaria a produrre i dati per la redazione del bilancio, possa aver comportato l'estrazione di un dato poco aggiornato e dunque più basso. L'abbinamento e le sistemazioni contabili delle dichiarazioni contributive avviene nei mesi immediatamente successivi la scadenza contributiva, pertanto il dato relativo il 4° trimestre rimane sottostimato.

Rimane in evidenza il fatto che la categoria degli agenti di commercio continua a risentire degli effetti della diminuzione dei consumi nonché del periodo di deflazione che aggrava il settore del commercio. La crisi economica ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività, soprattutto dal punto di vista contrattuale. In tal senso si fa sempre più impercettibile la differenza tra provvigioni annue prodotte da mandati *mono* oppure da mandati *pluri*. La contribuzione è diversa tra rapporto monomandatario e plurimandatario, ovvero la contribuzione stimata nel rapporto di agenzia

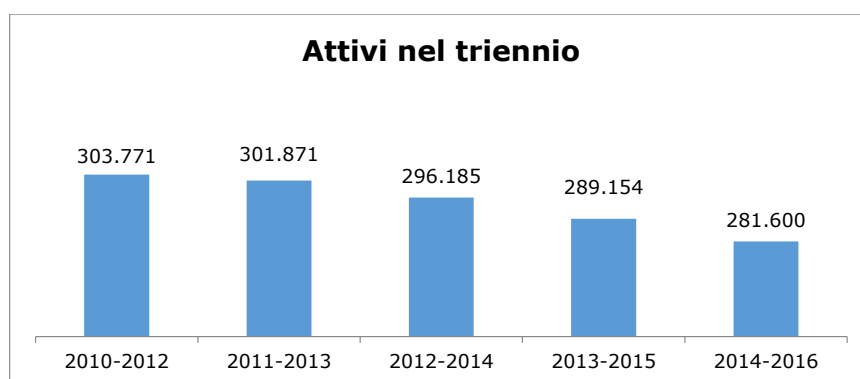
Fondazione ENASARCO

monomandatario è all'incirca la metà di quella di un rapporto di agenzia plurimandatario. Un agente monomandatario, in effetti, poco si differenzia, se non per i contributi dovuti, da un agente plurimandatario che generalmente esercita la professione con un solo rapporto di agenzia. Più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

Il numero delle nuove immatricolazioni, sia individuali che societarie, è in forte calo nell'ultimo biennio. Tale fenomeno, combinato con la riduzione dei contribuenti e della capacità produttiva degli stessi, conferma le profonde modifiche che stanno interessando l'attività di agente in questo ultimo decennio.

Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità media degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento.

Grafico 7 - ISCRITTI ATTIVI nel TRIENNIO



Tale analisi del collettivo contribuenti scaturisce dal dover considerare l'istituto della contribuzione volontaria, che diviene efficace entro tre anni dall'abbandono dell'attività di agente e dal tener conto della discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di professionisti. Nei trienni osservati si evidenzia la diminuzione degli attivi— circa 20.000 in meno - con un tasso di decremento medio annuo pari a -1,6%, che nel triennio 2014-2016 si accentua maggiormente, -2,6%.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, come già detto, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e, in non pochi casi, la cessazione dell'attività medesima. Risulta costantemente un numero di iscritti, cosiddetti *silenti*, per i quali non si evidenzia alcun

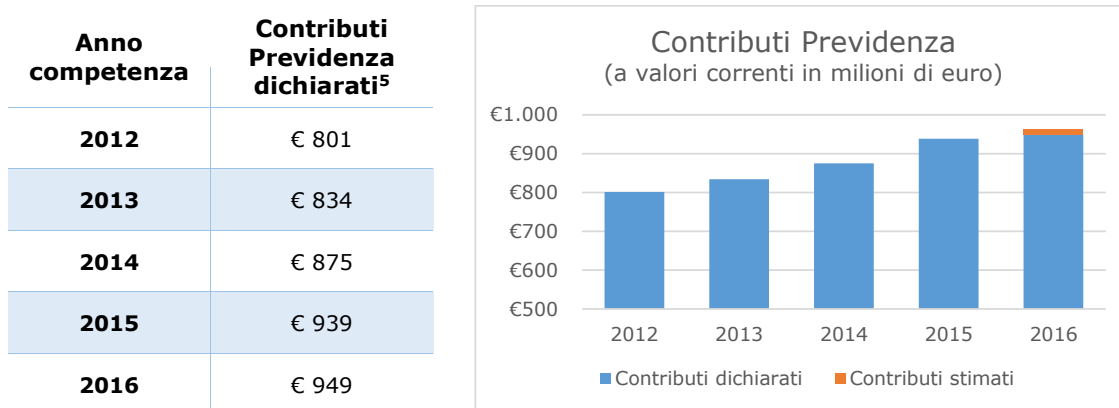
Fondazione ENASARCO

versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stata perfezionata l'iscrizione, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali. Tale classe comprende circa 166.000 iscritti che di fatto non hanno mai perfezionato una posizione previdenziale presso la Fondazione. Circa il 76% dei silenti nell'anno ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni, l'89% inferiore a 10 anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta simile rispetto agli iscritti attivi e le donne sono il 17% del totale. Il 53% dei silenti nell'anno ha un'età compresa tra 46 e 65 anni, mentre hanno più di 65 anni il 26% di silenti nell'anno. Nel periodo osservato, l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Come già riferito, ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale, è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Nel 2016 i contributi dichiarati per gli iscritti al Fondo Previdenza sono pari a € 953.445.914, corrispondenti alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza dichiarati per gli anni 2012 – 2016



Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2016 è stata incrementata l'aliquota contributiva dal 14,65% al 15,10% e sono stati rivisti gli importi del minimale contributivo, € 836 per il monomandatario ed € 418 per il plurimandatario, e gli importi del massimale provvigionale, € 37.500 per il monomandatario ed € 25.000 per il plurimandatario. Benché la platea degli iscritti attivi sia in diminuzione, una dinamica che si ripete anno dopo anno sia

⁵ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Pertanto il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCO

per gli agenti che operano in forma individuale che societaria, l'incremento dell'aliquota contributiva, pari al 3%, ha determinato un aumento della contribuzione obbligatoria pari all'1%. Per quanto sopra, si evidenzia che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi il 4° trimestre 2016, in particolare quelli relativi alle dichiarazioni tardive ed alle richieste di rateazione. Nella tabella che segue, per l'anno 2016 si riporta una stima della contribuzione attesa, pari a circa € 960 milioni (+2,3% rispetto al dichiarato 2015, un incremento più basso di quello realizzato il precedente anno). Il fattore che ha pesato maggiormente è la diminuzione delle provvigioni che, nel 2016, sono diminuite dello 0,7%.

La correlazione negativa dei fattori numero contribuenti e provvigioni ha pesato di più rispetto all'incremento dell'aliquota contributiva producendo un risultato poco soddisfacente sulla contribuzione.

In un clima di dubbia ripresa dei consumi e della fiducia delle famiglie e delle imprese nel sistema Paese, con una forte variazione nell'andamento della capacità di spesa delle famiglie e persino dei comportamenti di spesa-consumo⁶, si inserisce un altro fattore oggettivo quale la diminuzione costante delle imprese preponenti.

Tabella 5 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2012 - 2016: preponenti e agenti attivi nell'anno

Anno	Numero preponenti attive nell'anno	Numero attivi nell'anno	Contributi dichiarati	Contributo medio⁷
2012	71.320	255.121	€ 798.732.178	€ 3.131
2013	69.121	251.972	€ 831.618.738	€ 3.300
2014	66.585	246.954	€ 872.027.737	€ 3.531
2015	64.545	241.764	€ 935.963.246	€ 3.871
2016	61.936	235.684	€ 949.046.950	€ 4.027

Il numero delle imprese preponenti che hanno dichiarato contributi al Fondo previdenza, ossia hanno compilato almeno una distinta contributiva, è pari a 61.936 in calo del 4% rispetto al 2015.

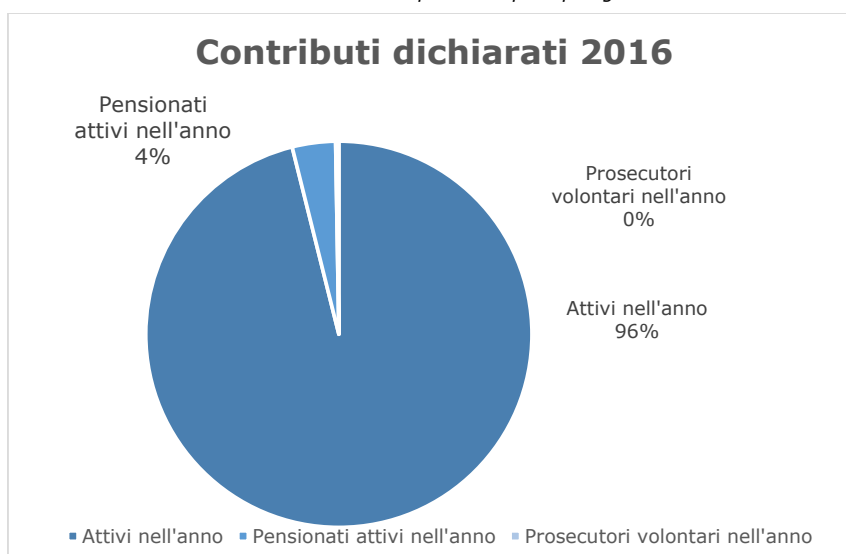
La composizione del collettivo iscritti contribuenti condiziona la composizione dell'ammontare dei contributi dichiarati, mentre la componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo.

⁶ Come si legge nel rapporto Confcommercio "2017: un anno denso di rischi" del 2 febbraio 2017.

⁷ Occorre precisare che il contributo medio è la media aritmetica dei contributi dichiarati rispetto al numero degli agenti attivi nell'anno e non tiene conto della sostanziale differenza rispetto alla tipologia di mandato e relativa aliquota di computo nonché dei minimali e massimali contributivi.

Fondazione ENASARCO

Nel 2016 il versamento medio di un volontario è di circa € 1.800, leggermente inferiore quello delle donne. Il contributo medio versato non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti. Al contrario il numero dei proscrittori volontari è diminuito, nel 2016, per 2.408 iscritti.

Grafico 8 – CONTRIBUTI DICHIARATI PER IL 2016: *composizione per tipologia di iscritto*

I pensionati attivi nell'anno hanno una contribuzione media pari a € 3.743 e percepiscono una pensione mediamente più alta, grazie sia ad una buona contribuzione durante la vita lavorativa, che all'aggiunta del supplemento alla pensione di base costituito dai contributi successivi al pensionamento.

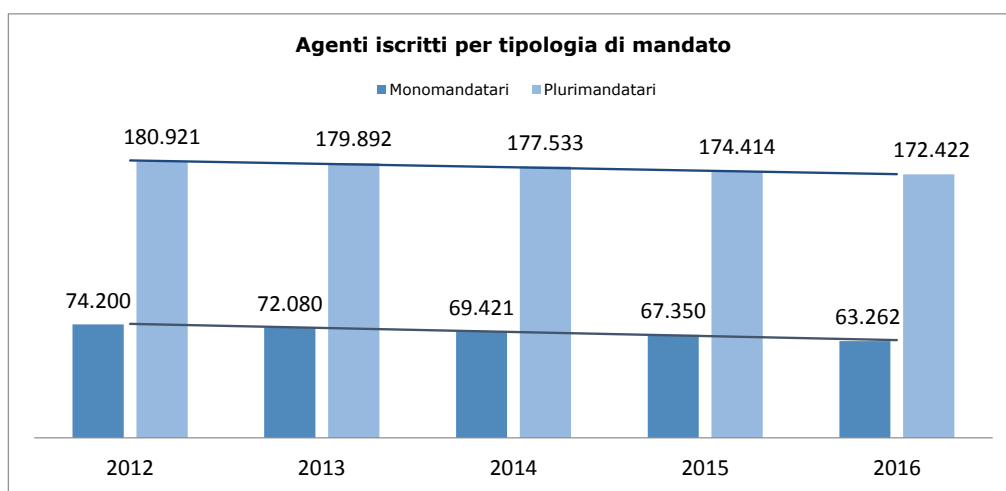
Dall'esame degli importi trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione delle somme dichiarate, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento relativo al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto, mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato e, nei successivi trimestri, si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo. Nell'ultimo biennio, tuttavia, a causa degli effetti della crisi economica, si riscontra uno spostamento in avanti, fino al quarto trimestre contributivo, delle dichiarazioni di versamento che normalmente venivano contabilizzate e chiuse nei trimestri precedenti. Dal 2012 è stato introdotto un nuovo istituto che riguarda la contribuzione ai fini previdenziali, il contributo facoltativo, utile per incrementare il montante contributivo. Tuttavia il numero

Fondazione ENASARCO

degli agenti che ha scelto di versare tale contributo è piuttosto esiguo rispetto al totale dei contribuenti.

La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 27% opera come monomandatario, il 73% come plurimandatario.

Grafico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2012 – 2016*



La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

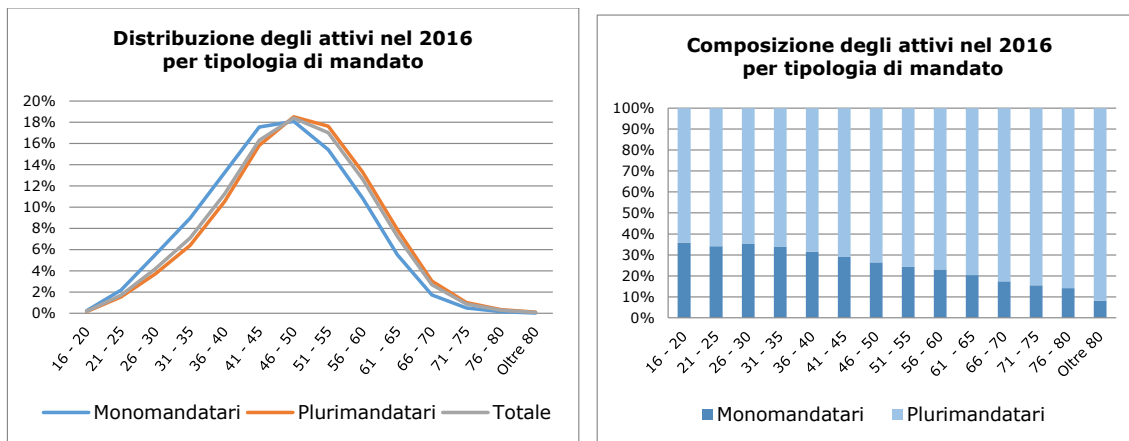
Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di mandato*

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2012	65.165	9.035	159.173	21.748	224.338	30.783	255.121
2013	62.951	9.129	157.673	22.219	220.624	31.348	251.972
2014	60.388	9.033	155.273	22.260	215.661	31.293	246.954
2015	58.501	8.849	152.427	21.987	210.928	30.836	241.764
2016	54.938	8.324	150.457	21.965	205.395	30.289	235.684

Osservando la distribuzione per classe di età, si evidenzia che agli inizi della professione c'è una buona diversificazione per tipologia di contratto, ma nel tempo l'agente che rimane in attività predilige la forma plurimandataria.

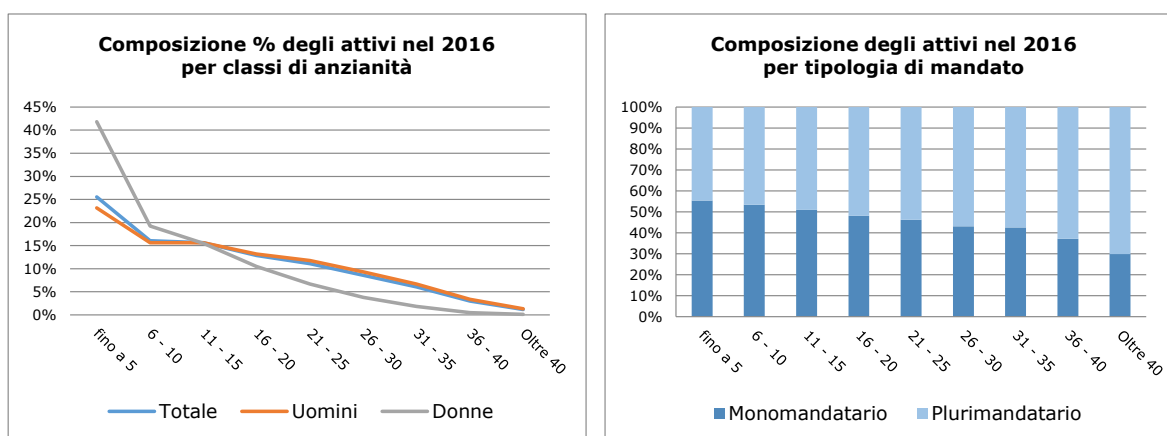
Fondazione ENASARCO

Grafico 10 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e classe di età



La distribuzione per classe di anzianità contributiva, allo stesso modo, rileva che, generalmente, nei primi anni di attività circa il 35% degli attivi è monomandatario, ma nel tempo tale percentuale scende. Verosimilmente tale cambiamento si verifica entro il decimo anno di attività. In riferimento all'anzianità contributiva raggiunta nel periodo di contribuzione, si evidenzia che il 31% degli iscritti contribuenti ha un'anzianità superiore a 20 anni, pari, secondo il vigente regolamento, al requisito minimo richiesto per accedere alla pensione. Questo avviene in maniera differente per genere e per tipologia di mandato, rilevato alla fine del periodo di riferimento.

Grafico 11 - ISCRITTI ATTIVI: distribuzione per tipologia di mandato e anzianità contributiva



La distribuzione per regione degli iscritti attivi nell'anno posiziona al primo posto, per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza, la Lombardia (18%), segue il Veneto (10%) quindi Emilia Romagna (9%) e Lazio (8%).

Fondazione ENASARCO

La distribuzione per regione ricalca la distribuzione generale per tipologia di mandato, ossia circa il 30% degli iscritti è monomandatario in tutte le regioni, mentre nel nord-ovest tale frequenza è mediamente più alta, circa il 31%.

Tabella 7 - ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione di agenti e contributi previdenziali per regione*

Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	29%
	LOMBARDIA	61%	61%
	LIGURIA	10%	10%
NORD-OVEST		28%	29%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	7%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	39%	39%
NORD-EST		23%	24%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	34%	35%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	41%	39%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	39%	39%
	CALABRIA	13%	12%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	13%	13%
SUD		19%	18%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		9%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le prestazioni IVS: Invalidità, Vecchiaia e Pensione ai Superstiti

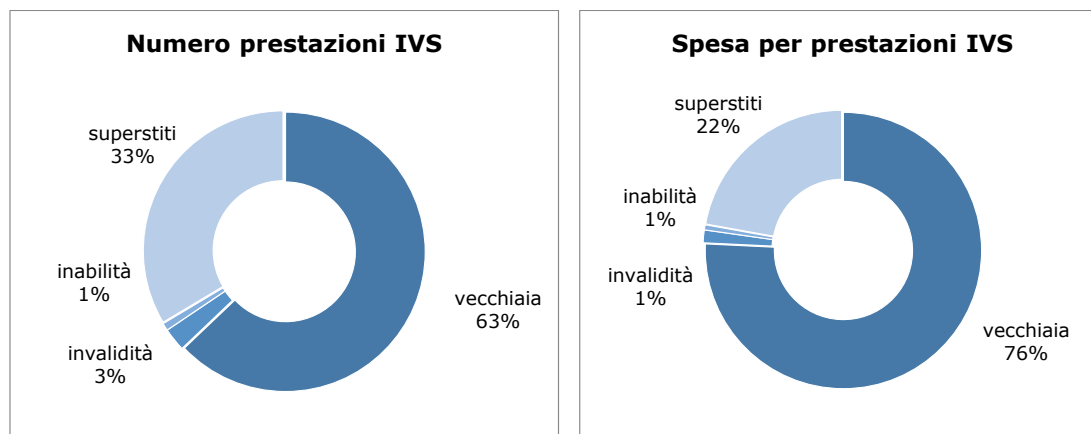
In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, di seguito è riportata la distribuzione percentuale del numero di pensioni dello schema IVS (invalidità e

Fondazione ENASARCO

inabilità, vecchiaia, superstiti) e dell'importo delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2016.

Grafico 12 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2016:

Composizione percentuale del numero prestazioni erogate e della spesa



Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica rimane la stessa rispetto al 2015 e agli anni precedenti. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 76% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 22%, incide per il 33% dei pensionati. Il rimanente 2% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Il numero delle prestazioni erogate al 31 dicembre 2016 è pari a 127.812 - 125.726 nel 2015 - con un incremento rispetto allo scorso anno dell'1,7%. Ai fini di una più compiuta analisi attuariale, la spesa, calcolata moltiplicando per 13 gli importi erogati al 31 dicembre, nel 2015 è stata complessivamente pari a 942 milioni di euro e nel 2016 è salita a 966 milioni di euro, con un aumento del 2,5%. L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, è cresciuto dell'0,9% rispetto al 2015.

La spesa per le pensioni di vecchiaia è aumentata del 3% e quella per le pensioni ai superstiti dell'1,2%, mentre, per le pensioni di invalidità e inabilità, la spesa è diminuita del 2,9%.

Il fattore che contribuisce in modo significativo all'aumento della spesa per le pensioni è l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non attraverso la COL, poiché comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. L'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al ricalcolo della pensione definitiva, determina l'aumento del costo medio unitario (oltre che per effetto della perequazione annua).

Fondazione ENASARCO

Tabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2016 – dato statistico

	Prestazioni IVS al 31/12/2016			Variazione % 2015-2016		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa tot in mln
Vecchiaia	80.617	€ 9.130	€ 736	2,0%	1,1%	3,1%
Invalidità/inabilità	4.381	€ 4.344	€ 19	-1,6%	-1,3%	-2,9%
Superstiti	42.814	€ 4.936	€ 211	1,4%	-0,2%	1,2%
Totale	127.812	€ 7.561	€ 966	1,7%	0,9%	2,5%

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, la composizione rimane invariata negli anni: in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile è pari al 40% del totale, per effetto del peso delle pensioni di reversibilità, per cui il 97% sono beneficiarie le donne, mentre la quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne è pari al 11% , percentuale che sale al 13% per le prestazioni di invalidità e inabilità.

L'incidenza della spesa complessiva per beneficiari donne pesa per il 27%, costante rispetto al 2015 e agli anni precedenti. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti, la quota delle pensioni di reversibilità con beneficiarie le donne, vale il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: il 7% per le pensioni di vecchiaia, il 7% per le pensioni di invalidità e inabilità.

Nel 2016 l'età media al pensionamento della categoria è pari a 65,8 anni per gli uomini e 63,7 anni per le donne, anche per effetto della modifica del requisito di accesso alla pensione in vigore dal 1° gennaio 2012.

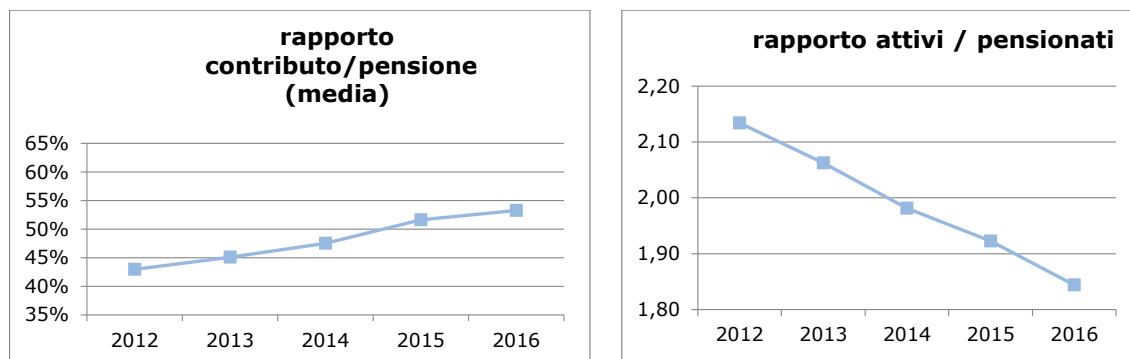
L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia rimane costante a 30 anni per gli uomini mentre per le donne è pari a 25 anni. Rispetto agli anni precedenti non si rileva alcun incremento dell'anzianità contributiva, che si attesta comunque su valori che, sia per gli uomini che per le donne, sono nettamente superiori al requisito dell'anzianità minima.

Nel 2016 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, incluse le pensioni anticipate, è pari a circa 9.000 euro, circa 5.650 euro per le donne e 9.550 euro per gli uomini.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità e inabilità e delle pensioni ai superstiti, in particolare le pensioni di invalidità e inabilità ammontano a circa 2.500 euro l'anno per le donne e 4.600 euro per gli uomini, anche questa tipologia stabile rispetto lo scorso anno, mentre l'importo medio di pensione ai superstiti è circa 5.000 euro per le donne e 2.350 euro per gli uomini, costante rispetto allo scorso anno.

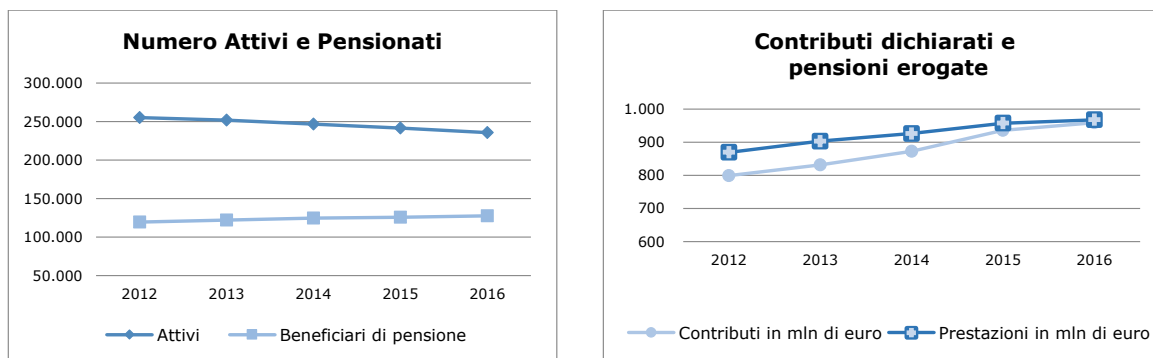
Fondazione ENASARCO

Grafico 13 - Grado di copertura – dato statistico



Le prestazioni previdenziali Enasarco, come noto, sono prestazioni integrative al “primo pilastro” erogato dall’INPS. Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente evidenzia un grado di copertura pari al 20% circa. Parimenti, la contribuzione media a carico dell’agente vale circa il 4% della provvigione media percepita (per effetto dei massimali provvigionali). Dalla lettura dei due indicatori ne risulta che l’importo medio della pensione integrativa, rapportato alle provvigioni, rispetto all’importo medio del contributo pagato, appare significativo. Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all’importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa l’86% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta al di sotto di 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari ha una maggiore frequenza per le classi di importo superiori ai 1.000 euro. L’11% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro, mentre il 7,85% dei pensionati di vecchiaia percepisce una pensione superiore ai 1.500 euro. Tra coloro che percepiscono una pensione di vecchiaia per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all’80%, quella delle donne sale al 95%.

Grafico 14 - Grado di copertura – dato statistico



Fondazione ENASARCO

Il numero dei pensionati attivi nell'anno è pari a 9.933 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 12% (pensionati attivi nell'anno/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 1,85, evidenzia che per ogni pensionato ci sono meno di due attivi.

Il grado di copertura statistico delle entrate contributive di previdenza, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari a 0,98 per il 2016. Tale indicatore è superiore, pari a 1, se si considera la contribuzione attesa ma non ancora contabilizzata sulle posizioni contributive a causa delle registrazioni tardive, quest'anno di impatto maggiormente significativo per l'anticipo sui tempi di redazione del bilancio, come spiegato precedentemente.

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Nel 2016 le aliquote contributive sono state innalzate: il 4,00% fino a 13 milioni di euro, il 2,00% fino a 20 milioni di euro, l'1,00% fino a 26 milioni di euro e lo 0,50% oltre tale importo. L'incremento delle aliquote contributive, rispetto ai valori dell'anno 2011, è ugualmente ripartito tra preponente e società iscritta. Le somme accantonate vanno a finanziare le attività integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al Fondo Assistenza per gli anni 2012 - 2016

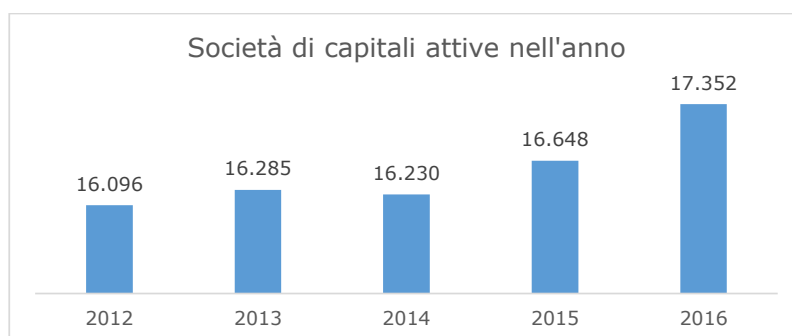
Anno	Numero Preponenti	Numero Contribuenti	Contributi	Contributo medio
2012	15.836	16.096	€ 66.136.624	€ 4.109
2013	15.960	16.285	€ 74.719.797	€ 4.588
2014	15.825	16.230	€ 85.492.866	€ 5.268
2015	16.056	16.648	€ 98.789.600	€ 5.934
2016	16.199	17.352	€ 111.116.370	€ 6.404

L'innalzamento dell'aliquota di computo ha prodotto nell'anno 2016 un incremento del contributo per l'assistenza pari al 12% amplificato dall'aumento del numero delle società attive e della provvigione annua media dichiarata.

Fondazione ENASARCO

Il numero delle società di capitale per le quali è dovuto almeno un versamento nell'anno, in relazione alla dichiarazione provvigionale, è 17.352, in lieve incremento rispetto lo scorso anno (+4%).

Grafico 15 - Andamento del numero di società di capitali per gli anni 2012 - 2016



Nell'ultimo quinquennio l'andamento delle linee provvigionali di questo particolare gruppo di agenti si è rilevato differente rispetto agli agenti iscritti al Fondo Previdenza. L'ammontare medio delle provvigioni dichiarate ai fini contributivi ha registrato un andamento decrescente, mentre il numero delle Società attive è stato via via crescente. Il forte incremento dei contributi, pari a +68% nel quinquennio 2012-2016, più che raddoppiato rispetto al 2011, è dovuto principalmente all'innalzamento dell'aliquota contributiva, passata dal 2% al 4% di base.

Rimane costante il rapporto di esclusiva che sussiste tra società di capitali e impresa preponente per la gestione degli affari della preponente stessa, un rapporto pressoché univoco.

Come per il Fondo Previdenza, anche la contribuzione per le prestazioni integrative risente delle dichiarazioni tardive e delle rettifiche fatte sulle distinte da parte delle imprese preponenti, sia pure in misura nettamente inferiore rispetto alla previdenza.

Fondazione ENASARCO

Tabella 10 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2012 – 2016

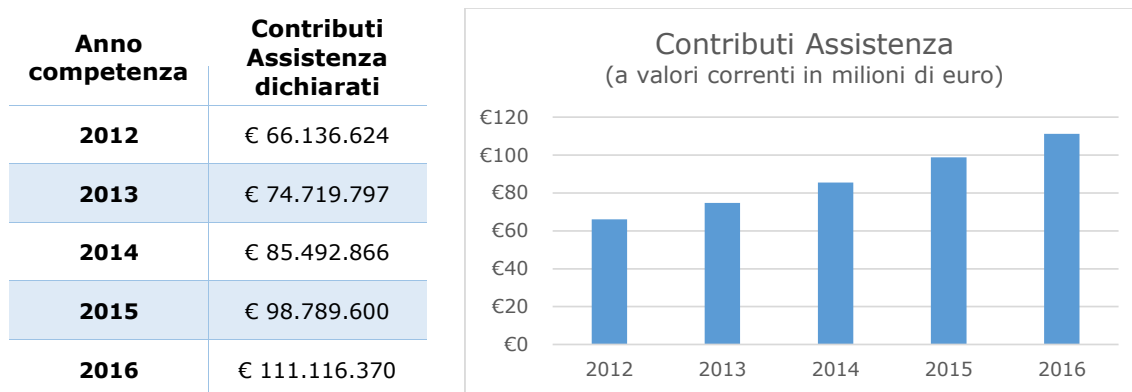
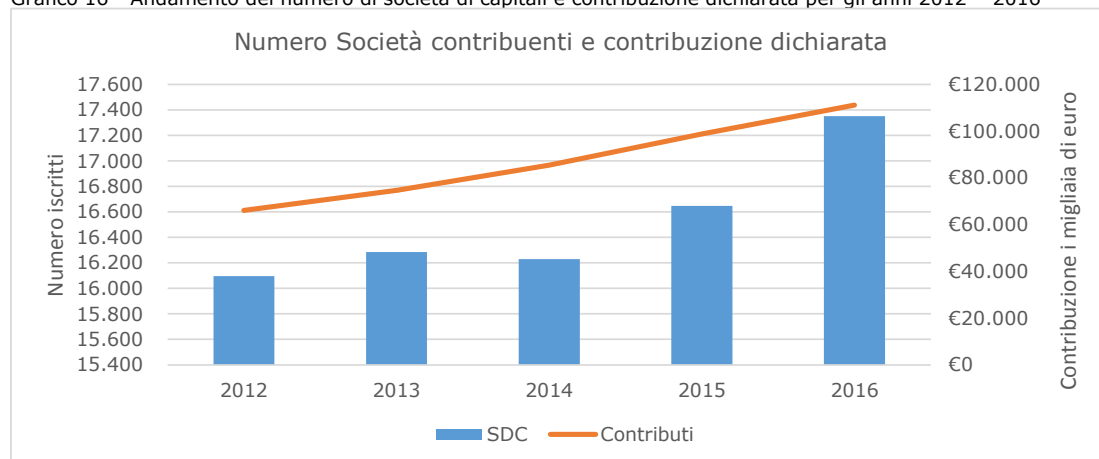


Grafico 16 - Andamento del numero di società di capitali e contribuzione dichiarata per gli anni 2012 – 2016

**Le prestazioni integrative di previdenza**

Nel 2016 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la "Polizza agenti", è stata pari a 4,6 milioni di euro circa, diminuita dell'11% rispetto al 2015 per effetto del minor numero delle prestazioni erogate e – per alcune prestazioni - per una diversa misura dell'apporto alla spesa da parte della Fondazione.

Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito, un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione del bimbo, come già previsto in passato. L'incremento di questo capitolo di spesa è stato di

Fondazione ENASARCO

6 punti percentuali, pari al 35% dell'importo totale delle risorse dedicate all'assistenza (il 31% nel 2015).

Il 12% viene erogato in favore dei ragazzi che frequentano con profitto la scuola.

L'11% viene utilizzato come contributo per il soggiorno in località termali o climatiche.

La voce di spesa più importante, il 35% del totale, rimane il sostegno alle famiglie degli agenti deceduti, quale contributo alla spese funerarie.

Negli anni la composizione percentuale del numero di beneficiari, come della spesa, non si modifica in maniera significativa, eccetto che per la cosiddetta assistenza alla natalità.

Grafico 17 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2016:

Composizione percentuale del numero prestazioni – dato statistico

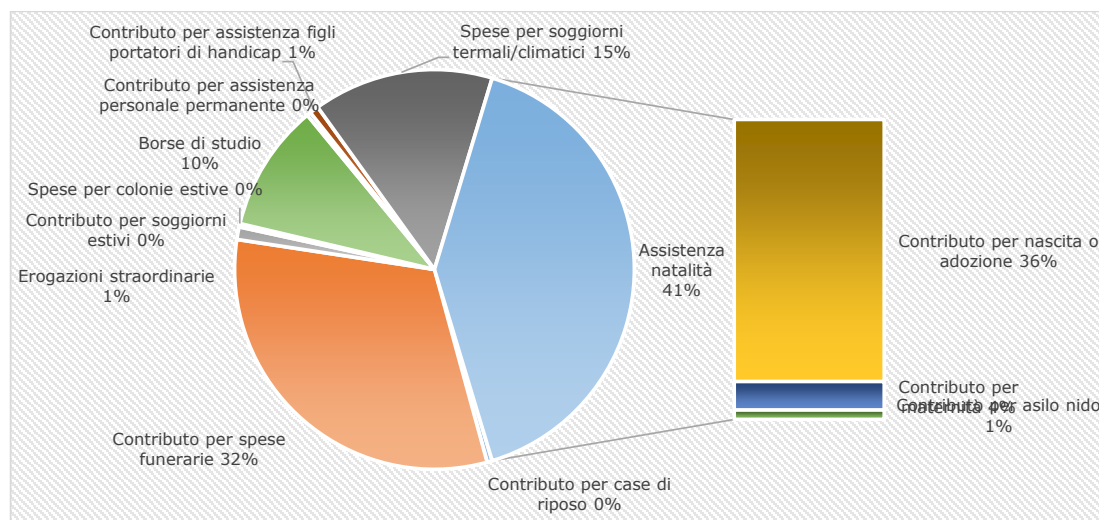
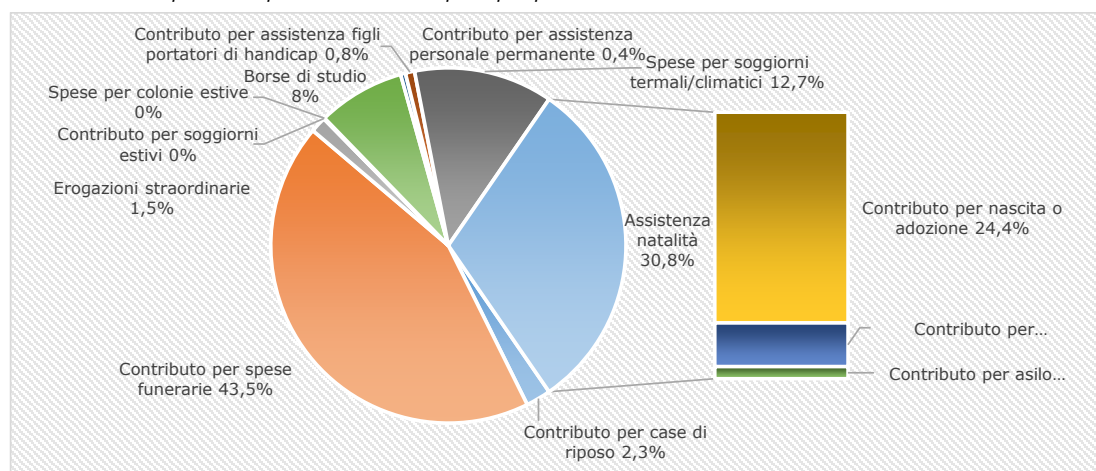


Grafico 18 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2016:

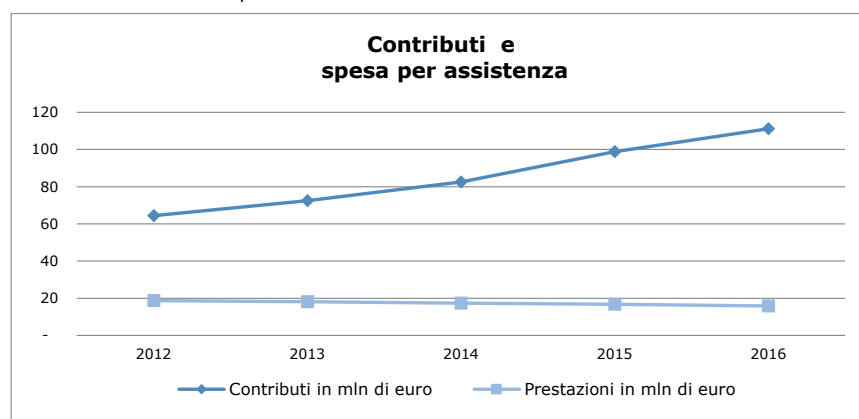
Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico



Fondazione ENASARCO

La disponibilità residua tra contributi e spesa per prestazioni assistenziali si mantiene elevata, destinata, come indicato nel Regolamento delle Attività Istituzionali all'art. 32 comma 2, alla gestione previdenziale. Il grado di copertura della spesa per assistenza viene quindi ampiamente garantito dal margine evidenziato nel grafico.

Grafico 19 - Grado di copertura – dato statistico



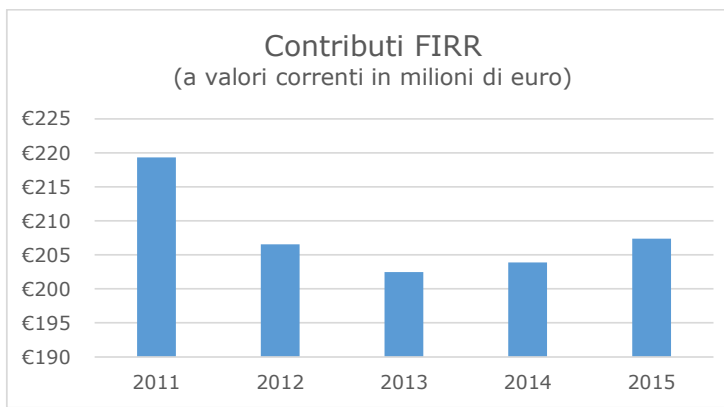
Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Tabella 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2011 – 2015

Anno competenza	Contributi FIRR dichiarati
2011	€ 219.332.597
2012	€ 206.537.658
2013	€ 202.486.962
2014	€ 203.897.734
2015	€ 207.389.059



Rispetto al periodo osservato, nel 2016 la contribuzione versata ed afferente il 2015, è stata superiore rispetto l'anno precedente di circa 3,5 milioni di euro (+2%). Prosegue dunque il

Fondazione ENASARCO

trend positivo relativamente al valore dei contributi versati, mentre riguardo al numero dei conti attivi avviene nuovamente un'inversione di tendenza: - 2%, circa 3.500 conti FIRR, non hanno ricevuto alcun accantonamento per il 2015.

Una sensibile diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati agli agenti e alle società di persone, mentre è in crescita il numero delle società di capitale attive.

A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza, ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto il numero dei conti FIRR attivi nell'anno di riferimento è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 14 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2011 - 2015:

Conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2011	199.697	19.251	14.004	232.952
2012	194.607	18.640	13.783	227.030
2013	188.038	18.065	13.860	219.963
2014	190.802	17.532	14.101	222.435
2015	186.867	17.187	14.638	218.692

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2011	€ 159.138.049	€ 29.876.898	€ 30.317.649	€ 219.332.597
2012	€ 150.048.055	€ 27.552.649	€ 28.936.954	€ 206.537.658
2013	€ 148.019.990	€ 26.101.162	€ 28.365.810	€ 202.486.962
2014	€ 149.381.922	€ 25.663.293	€ 28.852.518	€ 203.897.734
2015	€ 151.749.078	€ 25.877.936	€ 29.762.045	€ 207.389.059

Il numero dei conti FIRR che nel 2016 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 50.707. È bene precisare che la richiesta di liquidazione FIRR avviene in relazione al singolo rapporto di agenzia che nell'anno, oppure in anni precedenti, è stato chiuso, mentre la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per i Fondi previdenza e Assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua. La liquidazione FIRR è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e

Fondazione ENASARCO

commisurata a contributi e interessi maturati sul conto fino alla data di chiusura stessa. L'importo medio liquidato è pari a € 3.600 circa.

Tabella 15 - Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2016

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	41.898	€ 135.022.427
Società di capitali	3.542	€ 22.279.886
Società di persone	5.267	€ 23.759.251
Totale conti FIRR	50.707	€ 181.061.563

La distribuzione per regione delle prestazioni FIRR ricalca la distribuzione per regione della contribuzione, posto che la stessa è simile per caratteristiche alla contribuzione al Fondo previdenza.

Tabella 16 - Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2016: distribuzione per regione

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	27%
	LOMBARDIA	60%	63%
	LIGURIA	11%	10%
NORD-OVEST		26%	31%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	45%	44%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	40%	42%
NORD-EST		22%	24%
	UMBRIA	8%	7%
	TOSCANA	33%	34%
	MARCHE	17%	17%
	LAZIO	42%	42%
CENTRO		22%	21%
	PUGLIA	32%	32%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	35%	38%
	CALABRIA	15%	13%
	BASILICATA	3%	2%
	ABRUZZO	13%	13%
SUD		20%	16%
	SICILIA	73%	73%
	SARDEGNA	27%	27%
ISOLE		10%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Fondazione ENASARCO**L'attività di vigilanza ispettiva**

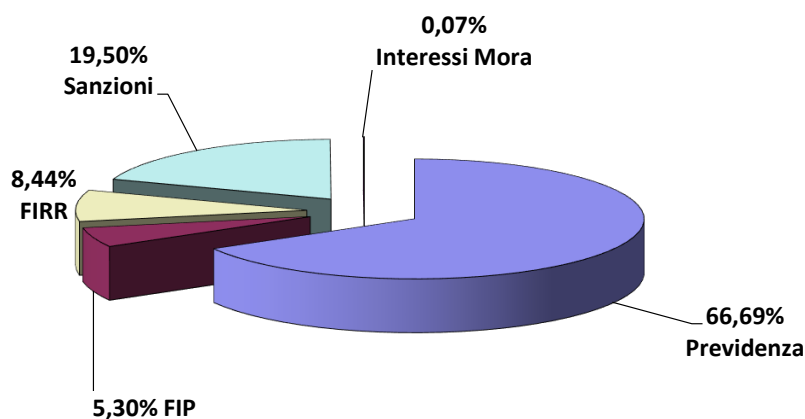
Nel corso del 2016 sono state presentate n. 1.035 domande di rateazione conseguenti a verbali di accertamento, per un totale complessivo dei valori accertati pari ad euro 23.284.828,66.

Il dato è di particolare rilievo se si considera che la domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito.

Il volume dell'accertato complessivo, derivante dall'attività ispettiva svolta nel corso del 2016, è risultato pari ad euro 54.941.929,99.

Tale valore è così ripartito:

- Fondo Previdenza €. 36.639.584,21
- F.I.P. (Assistenza) €. 2.911.631,40
- F.I.R.R. €. 4.637.524,03
- Sanzioni Civili €. 10.714.974,67
- Interessi di mora €. 38.215,68



Nel corso del 2016 sono stati effettuati n. 4.081 accertamenti ispettivi, e la percentuale delle aziende irregolari, rispetto al totale delle aziende ispezionate, è stata dell'89,90%.

Gli incassi relativi a pagamenti che vengono effettuati dalle ditte entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento ovvero dalla notifica del provvedimento di reiezione del ricorso

Fondazione ENASARCO

amministrativo rappresentano il 15,69% dell'accertato ed ammontano per il 2016 ad euro 8.622.004,68.

A tali somme si aggiungono gli incassi relativi a tutte le rateizzazioni concesse, che per il 2016 sono stati pari ad euro 22.448.996.

La parte residua dell'accertato nei verbali rispetto a quanto incassato o rateizzato rappresenta la quota per cui viene avviato un contenzioso legale per il recupero.

Il credito in essere alla fine del 2016 per rateizzazioni concesse e da incassare ammontano ad euro 38.093.405, di cui euro 653 mila relativi a rate scadute e non ancora pagate dalle ditte.

Il rapporto tra tutte le somme incassate e l'accertato complessivo annuo è pari al 56% circa.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie*Il confronto con il bilancio tecnico*

Di seguito i dati del bilancio tecnico 2014, confrontato con il consuntivo 2016. Il confronto è riportato con il bilancio tecnico approvato dal Consiglio d'Amministrazione lo scorso dicembre 2015.

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2016	Bilancio tecnico 2014 (a parametri specifici)	Scostamento BT specifico
Patrimonio	4.670.879	4.667.701	0,1%
Contributi	994.309	961.417	3,4%
Ramo assistenza	95.296	85.425	11,6%
Pensioni correnti	958.782	964.648	-0,6%
Saldo previdenziale	130.825	82.194	59,2%

Fondazione ENASARCO

I dati sopra riportati, registrati a consuntivo 2016, sono tutti migliori rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico 2014. In particolare la gestione previdenziale ed assistenziale evidenziano un risultato migliore rispetto alle proiezioni tecniche, con un saldo previdenziale pari a 131 milioni di euro a fronte di euro 82 milioni per il bilancio tecnico a parametri specifici.

Il bilancio tecnico 2014 della Fondazione, approvato a dicembre 2015, è stato redatto dallo studio attuariale Orrù, in base ai seguenti elementi:

- Il contenuto del Regolamento per le Attività Istituzionali, in vigore dal 1° gennaio 2013, approvato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 9 novembre 2012;
- I dati contenuti nel bilancio consuntivo 2014;
- I parametri per la redazione del bilancio tecnico, aggiornati nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia del 17 luglio 2015 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico;
- I dati relativi alle previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2013;
- Le indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 settembre 2015 inviata a tutti gli Enti previdenziali privati.

Inoltre, per la predisposizione del bilancio redatto secondo parametri specifici, è stato considerato tra l'altro:

- Una contrazione numerica del numero degli agenti per l'anno 2015 corrispondente ad un -7% di provvigioni, in luogo di un incremento dello 0,6% previsto per l'occupazione complessiva. In merito sono state adottate ipotesi diverse da quelle previste nella Conferenza dei Servizi in considerazione del fatto che l'indicatore proposto dal Ministero, relativo alla generalità della popolazione italiana attiva, è fortemente influenzato alla dinamica del lavoro dipendente, governata da elementi diversi rispetto a quelli della dinamica dell'attività degli agenti di commercio. Inoltre i tassi di incremento nominale delle provvigioni sono stati definiti tenendo conto dei dati di preconsuntivo 2015 forniti dalla Fondazione e riguardanti la previsione del gettito contributivo.
- I tassi di rendimento del patrimonio adottati per il 2015 tengono conto delle stime effettuate dalla Fondazione a preconsuntivo 2015, mentre per gli anni successivi è confermato l'incremento corrispondente al limite massimo dell'1% reale annuo previsto dalla norma. Inoltre, per gli anni 2015-2017 sono state considerate le stime relative alla plusvalenza netta derivante dal progetto di dismissione immobiliare, pari rispettivamente a 25, 30 e 35 milioni di euro.

Fondazione ENASARCO

- La rivalutazione annua delle pensioni pari allo 0% per il 2015 e 2016, come da Regolamento delle Attività Istituzionali ed in base alla perequazione automatica dal 2017 in poi.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte odi invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio.. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2016, ammonta ad euro 11,1 milioni, minore rispetto a quello pagato nel 2015 per effetto dell'aggiudicazione della nuova gara ad un prezzo più vantaggioso rispetto al passato.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2016:

Fondazione ENASARCO

CONSUNTIVO 2016	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2016	1.920.383.399
Risultato ramo FIRR bilancio 2016	7.673.393
Costo polizza esercizio 2016 a carico degli agenti	4.369.106
<u>Utile FIRR netto polizza</u>	3.304.287
Utile lordo	0,4%
Polizza	0,2%
REMUNERAZIONE FIRR 2016	0,2%

L'ammontare degli interessi aumenta rispetto al 2015 per effetto del miglioramento dei saldi della gestione finanziaria della Fondazione.

Si rammenta inoltre che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione. Per tale ragione le plusvalenze nette che saranno realizzate sull'alienazione di prodotti finanziari saranno destinate interamente alla previdenza e dunque alla riserva legale. Nel corso del 2016 non sono state registrate plusvalenze significative derivanti da operazioni di alienazione di prodotti finanziari.

Fondazione ENASARCO

LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE*Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2016*

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (canoni, plusvalenze da dismissione immobiliare, recupero spese) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto delle spese immobiliari sostenute e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati se necessario dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 2,1% (3,7% nel 2015). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta sull'1% (1,2% nel 2015). Si evidenzia che a partire dal 2016 le plusvalenze da apporto immobiliare (a differenza di quanto registrato nel 2015) non sono più rilevate a conto economico ma saranno registrate solo nel momento in cui le quote dei rispettivi fondi immobiliari saranno rimborsate.

Fondazione ENASARCO

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2016	VALORE DI CARICO MEDIO	RISULTATO LORDO (B)	SVALUTAZIONI/ COSTI GESTIONE (C)	IMPOSTE (D)	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO (E=(B-C-D))	RENDIMENTO LORDO (B/A)	RENDIMENTO NETTO E/A
Liquidità	15,5%	1.026.610.223	944.047.086	936.086	0	(243.382)	692.704	0,1%	0,1%
Fondi Monetari	3,0%	200.000.000	100.000.000	157.169	0	40.864	198.033	0,2%	0,2%
Titoli di debito	5,9%	389.089.089	478.025.309	12.645.647	0	(1.928.990)	10.716.657	2,6%	2,2%
di cui: Titoli di stato	4,2%	278.655.075	272.766.622	10.065.762	0	(1.258.220)	8.807.542	3,7%	3,2%
di cui: Obbligazioni bancarie	1,7%	110.434.014	100.641.812	2.119.855	0	(551.162)	1.568.693	2,1%	1,6%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%	-	104.616.875	460.030	0	(119.608)	340.422	0,4%	0,3%
Fondi comuni di investimento	20,0%	1.320.804.103	1.101.672.872	32.544.998	(3.997.024)	(6.532.671)	22.015.304	3,0%	2,0%
di cui: Azionari	7,6%	505.215.555	427.689.314	19.282.809	0	(3.084.501)	16.198.308	4,5%	3,6%
di cui: obbligazionari	5,4%	357.000.000	278.500.000	8.550.726	0	(2.223.189)	6.327.537	3,1%	2,3%
di cui: Private debt	0,8%	51.351.242	40.443.284	2.587.602	0	(672.777)	1.914.825	4,7%	4,7%
di cui: Private equity	6,2%	407.237.305	355.040.274	2.123.861	(3.997.024)	(552.204)	(2.425.367)	0,6%	-0,7%
Investimenti Immobiliari complessivi	43,0%	2.843.145.325	2.853.244.404	88.181.514	(47.381.816)	(28.349.185)	12.450.513	3,1%	0,4%
Immobili diretti	10,4%	686.121.602	759.297.329	61.874.338	(46.805.667)	(22.539.812)	(7.471.141)	8,1%	-1,0%
Fondi immobiliari	13,3%	879.628.072	834.717.209	26.307.176	(576.149)	(5.809.373)	19.921.654	3,2%	2,4%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	19,3%	1.277.395.651	1.259.229.866	-	0	0	-	0,0%	0,0%
Investimenti alternativi	12,1%	799.142.942	1.024.914.730	-	0	0	-	0,0%	0,0%
Partecipazioni societarie	0,4%	27.014.083	29.797.428	701.462	(127.284)	(182.380)	391.798	2,4%	1,3%
PATRIMONIO	100%	6.605.805.765	6.531.701.830	135.166.877	(51.506.124)	(37.195.745)	46.465.008	2,1%	1%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritti nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

Fondazione ENASARCO

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento contabile prossimo allo zero conseguente alle basse remunerazioni pagate sui depositi liquidi.

I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2016 ammontano ad euro 278 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 10 milioni, corrispondente ad un rendimento lordo del 3,7% (3,2% al netto delle imposte). Analogamente, gli investimenti in fondi comuni di investimento, effettuati nel corso del triennio 2014-2016, pari a complessivi euro 1.320 milioni (882 milioni nel 2015), hanno generato proventi lordi pari ad euro 32 milioni, corrispondenti ad un +3% (+2% al netto del carico fiscale).

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari, è pari al 3,1%. In particolare per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari al 3,2%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento al lordo delle imposte e di tutte le spese di gestione, ammonta all'8,1%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare è pari allo 0,4%.

Le partecipazioni societarie evidenziano un risultato positivo con un rendimento lordo pari al 2,34%, 1,3% netto.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti risultano essere conformi al codice civile ed ai contenuti dei nuovi principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D.Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a

Fondazione ENASARCO

quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza.

- *Criteri di definizione della perdita durevole di valore:* dovrà essere effettuato annualmente un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2016 perdite durevoli di valore per euro 4 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni hanno riguardato il fondo Vertis, per euro 516 mila, il Fondo Atmos II per euro 3,4 milioni, la partecipazione in Futura Invest SPA, per euro

Fondazione ENASARCO

127 mila ed il fondo Italian business Hotel per euro 576 mila circa⁸, tutti già svalutati in anni precedenti.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati dagli uffici con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio esposto a valori di bilancio ed al fair value. Si evidenzia che alla data attuale per il fondo di private equity Alpha CEE II, sussiste una protezione del capitale a scadenza rappresentata dalla garanzia prestata da Allianz Risk Transfer n.v. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2016, lì dove disponibile. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2016 regolarmente approvati dagli organi del fondo.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i dati risultanti dal rendiconto non ancora soggetto ad audit, poiché i dati del NAV al 30 giugno risultano non confrontabili in relazione ai rimborsi intervenuti nella seconda parte dell'esercizio 2016.

⁸ La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

Fondazione ENASARCO

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO al 31.12.2016	FAIR VALUE 2016	FAIR VALUE MEDIO	RENDIMENTO IMPLICITO 2016
	A	B	C	(B-A)/A
Fondi monetari e liquidità a breve	1.026.610.223	1.026.610.223	944.047.086	0%
Fondi Monetari	200.000.000	199.932.521	99.966.260	0%
Titoli di debito	389.089.089	443.733.811	672.581.159	14%
di cui: Titoli di stato	278.655.075	330.846.683	351.674.755	19%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	110.434.014	112.887.128	101.865.855	2%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	100.100.000	0%
Fondi comuni di investimento	1.320.804.103	1.335.439.422	928.504.988	1%
di cui: Azionari	505.215.555	497.586.594	411.884.648	-2%
di cui: Obbligazionari	357.000.000	349.761.316	271.323.125	-2%
di cui: Private debt	51.351.242	48.010.751	37.772.321	-7%
di cui: Private equity	407.237.305	440.080.761	406.831.709	8%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.843.145.325	3.262.024.892	3.266.998.325	15%
Immobili diretti	686.121.602	826.807.905	905.667.959	21%
Fondi immobiliari	879.628.072	987.138.638	932.654.037	12%
Immobili ceduti al fondo	1.277.395.651	1.448.078.349	1.428.676.329	13%
Investimenti alternativi	799.142.942	778.129.224	928.970.764	-3%
Partecipazioni societarie	27.014.083	23.199.866	27.879.272	-14%
PATRIMONIO COMPLESSIVO	6.605.805.765	7.069.069.958	6.868.947.855	7%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

Fondazione ENASARCO

Come si evidenzia nella tabella sopra riportata, l'asset class dei titoli di debito evidenzia un rendimento al fair value del 14%, di cui il 19% rappresenta il plusvalore esistente sui titoli di stato italiani.

Per la classe investimenti alternativi, che alla fine del 2016 comprende il solo Fondo Europa Plus Sca SIF, il rendimento al fair value, calcolato sul NAV al 31 dicembre 2016 (non ancora auditato), vale -3%, con un notevole miglioramento dunque rispetto allo scorso esercizio (-14%).

Per i fondi comuni di investimento, il rendimento complessivo al fair value si attesta all'1%. Tutti i comparti, da quello azionario ad eccezione di quello del private equity, hanno fatto registrare nel 2016 un calo temporaneo nei valori di mercato, mentre quello relativo al private equity ha fatto registrare un +8%. Da segnalare che i fondi hanno pagato dividendi lordi per oltre euro 32 milioni, corrispondenti ad un rendimento lordo realizzato del 3%.

Il comparto immobiliare evidenzia un rendimento implicito non realizzato pari al 16%, di cui il 21% è dovuto al plusvalore latente degli immobili detenuti direttamente, il 15% è relativo ai fondi immobiliari in cui la Fondazione ha investito ed il 13% al plusvalore latente dei Fondi ad apporto.

Il patrimonio mobiliare

La Fondazione Enasarco, in uno spontaneo processo di autoregolazione avviato nel 2012, ha proseguito un percorso volto a recuperare criticità passate e a garantire l'allineamento alle migliori prassi internazionali, fungendo da esempio tra i principali investitori istituzionali italiani.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha continuato a perseguire l'attività di investimento iniziata nel 2013 ed entrata nel vivo con l'approvazione della politica di investimento e dell'asset allocation strategica e tattica; per la selezione e monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.

Quanto sopra descritto, si ricorda, è frutto di un generale percorso di rinnovamento della Fondazione che ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto

Fondazione ENASARCO

a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza.

Ad oggi si può considerare concluso il processo di revisione del portafoglio, costituito in passato da investimenti in asset class illiquide, poco trasparenti, ad accumulazione del capitale e con costi di gestione elevati grazie alla ristrutturazione degli investimenti esistenti e all'effettuazione di nuovi investimenti, selezionati sulla base di un processo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

Nello specifico, i nuovi investimenti e i disinvestimenti effettuati nel corso del 2016 sono stati guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocazione ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe.

Tra gli obiettivi dell'AAS, si ricorda, vi sono la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity, private debt e beni reali (es. infrastrutture).

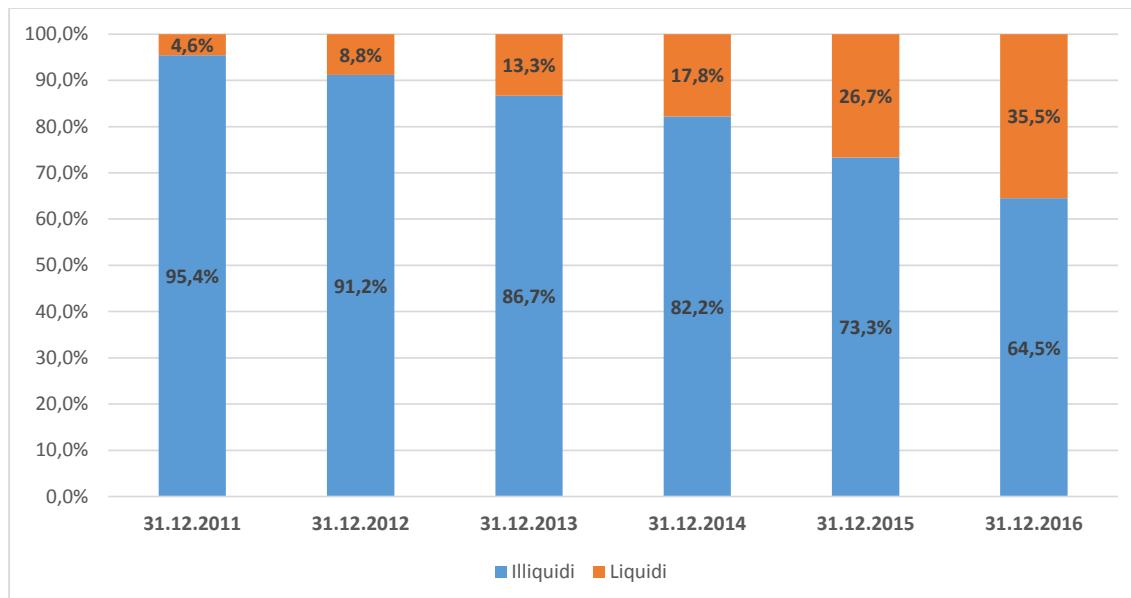
Inoltre, c'è stata anche un'azione proattiva del Servizio Finanza volta a dismettere le ultime note strutturate presenti ancora in portafoglio⁹.

I risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

Nel corso del 2016 sono state realizzate cedole per un ammontare pari ad oltre EUR 67 milioni senza considerare poste di natura straordinaria quali plusvalenze/minusvalenze e rivalutazioni/svalutazioni. Tale importo risulta essere superiore del 16% rispetto al dato 2015, a riprova del fatto che i nuovi investimenti effettuati nel 2016, oltre all'entrata a regime degli investimenti effettuati negli anni passati, hanno continuato ad apportare un flusso cedolare e a contribuire positivamente al conto economico della Fondazione.

Parallelamente la percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 5% del 2011 al 35,5% di Dicembre 2016, come di seguito rappresentato.

⁹ Si veda il par. "Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel corso del 2016".

Fondazione ENASARCO

Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati.

Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2016**Project Shrink II del Fondo Europa Plus SCA SIF**

A fine 2015 ed ad inizio del 2016 è stata valutata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione una nuova operazione straordinaria di ristrutturazione sull'investimento del Fondo Europa Plus SCA SIF gestito da GWM Asset Management. L'operazione, denominata "Shrink II", prosegue sul percorso intrapreso con la prima operazione (si veda Bilancio al 31.12.15), ed è stata volta a:

- Diminuire l'esposizione e il rientro dell'investimento nel Fondo Europa Plus nei limiti del Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie;
- Cristallizzare i risultati economici raggiunti dal Fondo;
- Incassare liquidità necessaria ad incrementare la parte liquida del portafoglio della Fondazione;

Fondazione ENASARCO

- Ridefinire la politica d'investimento del Fondo con lo scopo di allinearla all'AAS della Fondazione;
- Allineare il profilo commissionale del gestore del Fondo con le prassi di mercato;
- Inserire ulteriori presidi di governance che possano rafforzare gli interessi della Fondazione.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione n.rep.12/2016 del 10 febbraio 2016, in data 1 Marzo 2016, la Fondazione Enasarco e GWM hanno sottoscritto quindi un accordo quadro per l'ulteriore ristrutturazione del fondo Europa Plus SCA SIF. Le operazioni previste dall'accordo erano le seguenti:

- Consenso alla vendita del portafoglio residuo di «BTP Strip» a seguito di alcune condizioni sospensive:
 - Fusione dei due comparti del Fondo in unico comparto;
 - Raggiungimento di un NAV aggregato del Fondo pari ad almeno € 1.220.670.041;
 - Cancellazione delle azioni di classe B e rinuncia ad ogni diritto da parte dei titolari a cui era legato il meccanismo di carry;
- Modifica del prospetto del Fondo;
- Rimborso di capitale (per cassa e in natura) a favore della Fondazione di un importo pari al ricavato dalla vendita dei BTP;
- Acquisto da parte di Europa Plus della Nota Corsair 97.

Con effetto 31 marzo 2016 è avvenuta la fusione dei due comparti RES Capital Protection e Res Opportunity per incorporazione di RES Capital Protection in Res Opportunity.

A seguito della fusione e dell'avveramento delle condizioni sospensive previste nell'accordo, il 25 maggio 2016 è stato venduto il portafoglio residuo di «BTP Strip» con scadenza 2039 per un valore nominale pari ad euro 847,47 milioni; il prezzo fissato, tramite il regolamento di una serie di contratti forward, è stato di euro 451,5 milioni (pari a 53,28% del valore nominale) e la plusvalenza realizzata è stata pari ad euro 271,5 milioni.

Il 21 giugno 2016 è stato effettuato un rimborso di capitale a favore della Fondazione di €280,0 milioni.

Fondazione ENASARCO

In data 17 novembre 2016 è stato siglato "l'Accordo di Acquisto di Attivi" tra la Fondazione Enasarco e il Fondo Europa Plus.

A seguito della firma dell'accordo di cui sopra sono state poste in essere tutte le attività finalizzate al trasferimento degli attivi entro la data di scadenza (1 dicembre 2016); nello specifico sono avvenute le seguenti operazioni:

- Trasferimento alla Fondazione dei seguenti «Investimenti Concordati» (per un controvalore totale di € 160.699.771,65):
 - Fondo immobiliare FIP per euro 46.528.128,35
 - Fondo immobiliare Omicron Plus per euro 498.768,58
 - Fondo immobiliare Immobilium per euro 34.119.070,00
 - Fondo immobiliare Clarice per euro 62.539.864,92
 - Fondo Private Equity Opportunities fund II per euro 17.013.939,80
- Acquisto da parte del Fondo della nota Corsair Series 97 per euro 209.233.780,00;
- Distribuzione della liquidità rimanente dalla vendita di BTP pari ad € 10.843.804,35

Il rimborso totale è stato quindi pari ad euro 451.543.576,00 e il valore di bilancio dell'investimento è stato ulteriormente ridotto a euro € 799.142.941,88 (dagli originali 1.486m, pari a -46%).

Mandato di vendita della partecipazione in Idea Fimit SGR

Nell'ottica di dismissione degli investimenti ritenuti non strategici, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato a dicembre 2015 la cessione della totalità della partecipazione detenuta dalla Fondazione nella società Idea Fimit SGR S.p.A..

In data 18 maggio 2016, dinanzi al notaio, sono stati firmati i documenti relativi al closing dell'operazione di vendita delle azioni di Idea fimit SGR S.p.A..

Rimangono in capo alla Fondazione solo gli strumenti partecipativi. La vendita ha generato un plusvalore di euro 349 mila. In relazione agli strumenti partecipativi in portafoglio, in mancanza di un valore certo e puntuale al momento dell'assegnazione, sulla base del principio della prudenza richiamato dai principi contabili italiani, gli SFP non sono stati rilevati nell'attivo patrimoniale della Fondazione (operazione che avrebbe avuto come contropartita una voce economica di ricavo). Seppur si fosse proceduto in qualche modo alla definizione di un valore di tali strumenti, la Fondazione non avrebbe potuto rilevare, quale ricavo, un valore

Fondazione ENASARCO

non certo e soggetto ad oscillazioni. I principi contabili italiani, nell'ottica della prudenza e della volontà di non annacquare il capitale, impongono la rilevazione dei ricavi solo se certi e quantificabili nella natura e nell'importo. La rilevazione di un valore stimato avrebbe solamente incrementato artificiosamente il patrimonio della Fondazione che, come noto, rappresenta la garanzia per l'erogazione delle prestazioni previdenziali agli iscritti su cui, come noto, vigilano il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Approvazione della liquidazione del Fondo Atmos II

In data 3 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco, dopo averne valutato costi e benefici, ha approvato la liquidazione del fondo Atmos II, gestito da Quadrivio SGR, alla data di scadenza regolamentare prevista per il mese di agosto 2016, senza possibilità di estensione della durata del Fondo. Per quanto detto il periodo di liquidazione del fondo è iniziato e si concluderà, presumibilmente, entro febbraio 2018.

Investimenti effettuati nel 2016

Nel corso del 2016, al fine di contribuire alla convergenza all'AAT e di incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato numerosi investimenti/sottoscrizioni, così distribuiti:

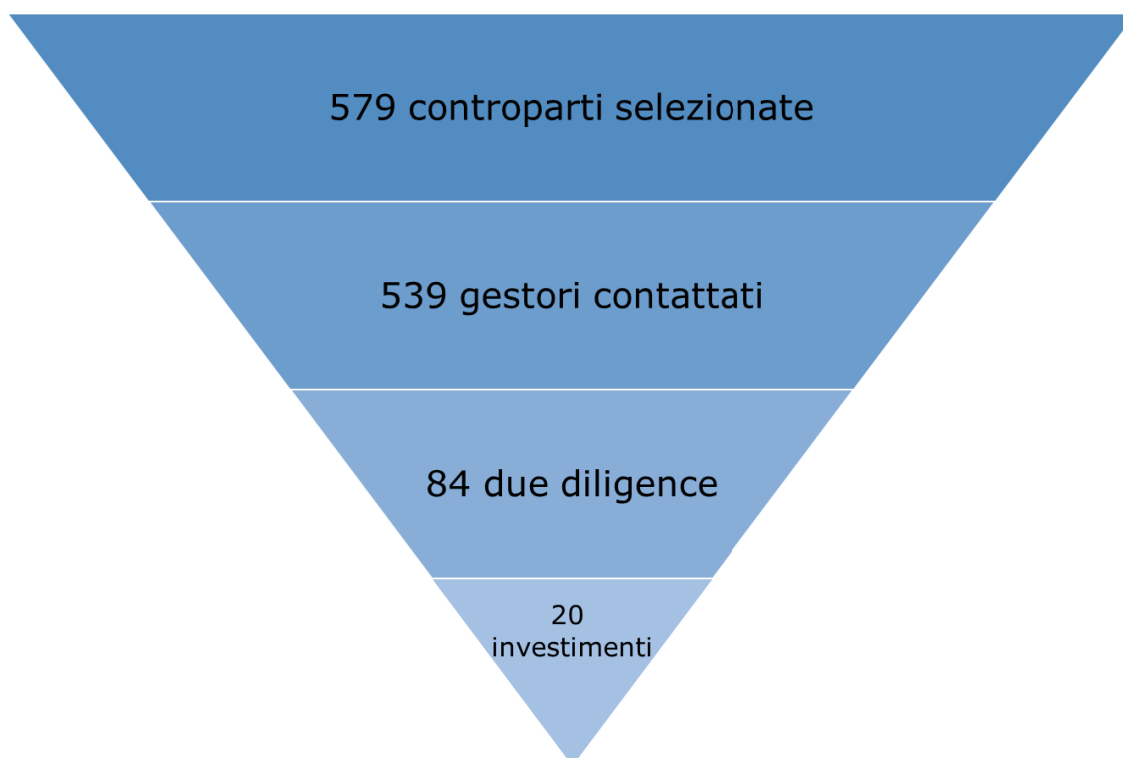
- EUR 20 milioni circa in ETF azionari Italia ed Europa;
- EUR 70 milioni circa in Fondi Azionari Long Only Alto Dividendo Globali;
- EUR 60 milioni circa in Fondi Obbligazionari Paesi Emergenti (attivi e passivi);
- EUR 12,5 milioni circa in Fondi Obbligazionari Corporate High Yield Globali (short duration);
- EUR 35 milioni circa in Fondi Obbligazionari Corporate US (short duration e floater);
- EUR 90 milioni in Fondi Obbligazionari Corporate Europa;
- EUR 10 milioni circa in Titoli di Stato Italiani;
- EUR 18 milioni in Fondi di Private Equity Italiani;

Fondazione ENASARCO

- EUR 87 milioni in Fondi Infrastrutturali Pan-Europei e Globali;
- EUR 50 milioni in fondi di Non Performing Loans (NPLs).

Inoltre al 31 dicembre 2016 risultano investimenti esistenti per EUR 200 milioni in fondi monetari.

Per l'effettuazione degli investimenti rientranti nelle asset allocation, sono state individuate dal Servizio Finanza della Fondazione più di 500 controparti e contattati oltre 500 gestori, come di seguito dettagliato:



Ogni selezione è avvenuta nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for proposal" (RFP) ad una moltitudine di operatori di volta in volta identificati dal Servizio Finanza della Fondazione Enasarco.

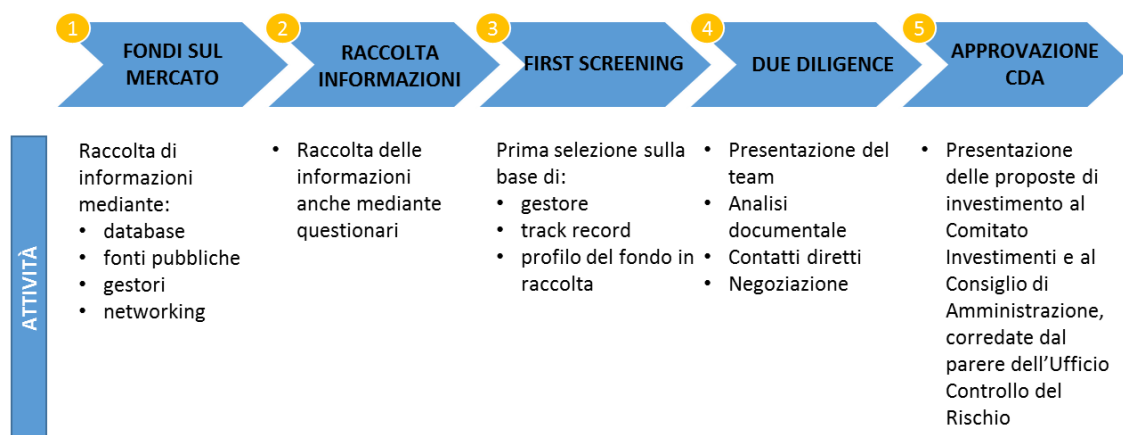
All'interno della RFP sono sempre stati specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi di analisi quali, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, track record.

Fondazione ENASARCO

Questa prima fase ha permesso di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che avessero dei prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Nelle selezioni del 2016 il principale elemento di novità rispetto al passato è rappresentato dalla forte presenza di gestori di primario standing anche internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, il Servizio Finanza ha individuato i diversi gestori mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. Bloomberg, Preqin, etc.) e partecipazioni a convegni, anche all'estero, perseguendo un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In particolare, le principali fasi della selezione degli investimenti possono essere di seguito riassunte:



Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio, al fine di convergere all'asset allocation tattica e di far fronte alla forte volatilità dei mercati, la Fondazione ha effettuato nuovi investimenti in fondi chiusi, privilegiando i fondi infrastrutturali che, nonostante costituiscano un'asset class illiquida, hanno la caratteristica di distribuire proventi.

La Fondazione ha, inoltre, impiegato euro 50 milioni in un fondo di Non Performing Loans che investe solo in crediti deteriorati di banche italiane. Tale investimento, selezionato sulla base di analisi dettagliate sul team di gestione e sulle performance passate, ha indirettamente un ruolo importante nel Sistema paese, in considerazione dell'apporto positivo che la riduzione del debito bancario può avere sullo sviluppo del finanziamento all'economia reale.

Fondazione ENASARCO

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è stata svolta dal Servizio Finanza internamente, senza il ricorso all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio ha permesso una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che appartengono al servizio finanza lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o presso autorità di vigilanza e gestori, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze all'interno del Servizio Finanza ha costituito un elemento di novità e ricchezza in quanto ha permesso di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2016

Al fine di garantire la convergenza all'asset allocation tattica, nel corso del 2016 sono stati effettuati, oltre ad operazioni di ristrutturazione degli investimenti e ai nuovi investimenti, anche alcuni disinvestimenti, di cui si riporta di seguito il dettaglio:

- In data 18 maggio 2016, come già evidenziato in precedenza, è stata conclusa l'operazione di vendita delle azioni di Idea Fimit SGR S.p.A. al prezzo di € 12.349.049,22, con una plusvalenza di circa euro 349 mila;
- In data 28 giugno 2016 si è perfezionata l'operazione di vendita del 50% delle azioni di categoria A1 detenute dalla Fondazione Enasarco in NEIP portando gli impegni della Fondazione Enasarco dagli euro 10 milioni iniziali ad euro 5 milioni. L'operazione non ha comportato minusvalenze in conto capitale. La partecipazione iscritta in bilancio al 31 dicembre 2016 vale euro 2,7 milioni;
- Il 22 novembre 2016 si è perfezionata la vendita dell'ultima nota strutturata presente in portafoglio, la nota Corsair 97. Tale operazione è stata anticipata da un processo di ristrutturazione finalizzato al raggiungimento di obiettivi economici (quali ad esempio incremento del rendimento e riduzione di costi) e di governance per la Fondazione. La Fondazione è giunta, nell'ambito della più complessa operazione Shrink II, ad un

Fondazione ENASARCO

accordo di acquisto da parte del Fondo Europa Plus dell'obbligazione per un valore di EUR 209.233.780. Tale operazione non ha avuto effetti negativi in bilancio;

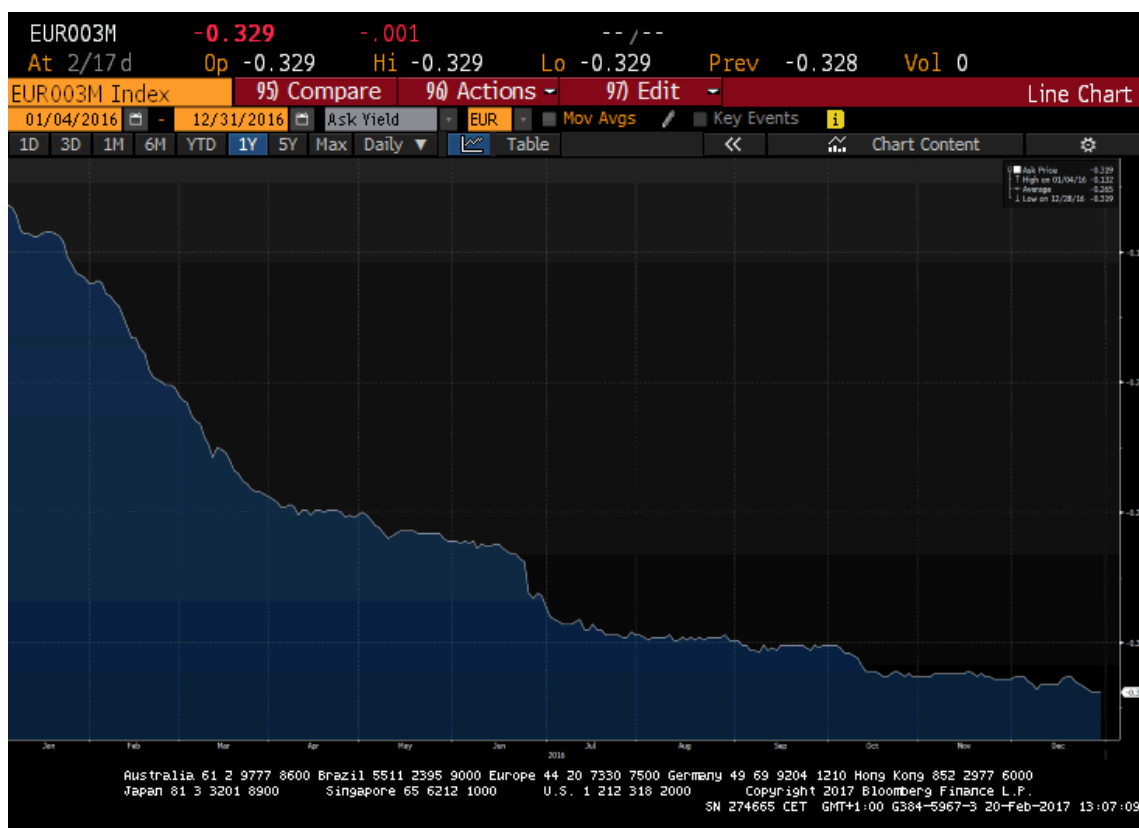
- Nel corso del 2016 sono stati investiti €160 milioni in un fondo monetario, dismesso nell'ambito dell'esercizio 2016. Tale operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza di euro 3 mila.

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie" in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine. In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2016 sono state effettuate diverse tranches di impieghi di liquidità in eccesso mediante soprattutto depositi a vista a tasso maggiorato e depositi vincolati a tre mesi presso primari istituti bancari italiani, mantenendo un'attenta valutazione dei profili di rischio-rendimento. Lo scenario macroeconomico, come nel 2015, è stato fortemente sfavorevole ed ha visto una ulteriore diminuzione del tasso di rifinanziamento BCE e dell'Euribor e, conseguentemente, dei tassi applicati dalle controparti bancarie per i depositi in conto corrente. Come si può facilmente notare dal grafico di cui a pagina seguente, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la remunerazione della Fondazione, è infatti sceso fino al -0,32% e nel 2016 è stato in media pari al -0,26%; tuttavia il rendimento della liquidità ottenuto dalla Fondazione si è assestato a circa +0,1% su base annua.

Fondazione ENASARCO**Andamento dell'Euribor 3M nel 2016**

La gestione a breve della liquidità ha generato proventi finanziari per oltre € 700 mila, in diminuzione rispetto al bilancio 2015, proprio a causa del forte calo dei tassi di interesse di riferimento in Europa ed in Italia.

Si fa presente che alla luce della recente normativa Europea sulla gestione delle crisi bancarie (cosiddetta "bail in"), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a marzo 2016, ha deliberato l'utilizzo di fondi monetari come alternativa agli altri strumenti utilizzabili per la gestione della liquidità, al fine di aumentare la diversificazione e diminuire ulteriormente il rischio di controparte.

L'analisi a look-through del fondo Europa Plus

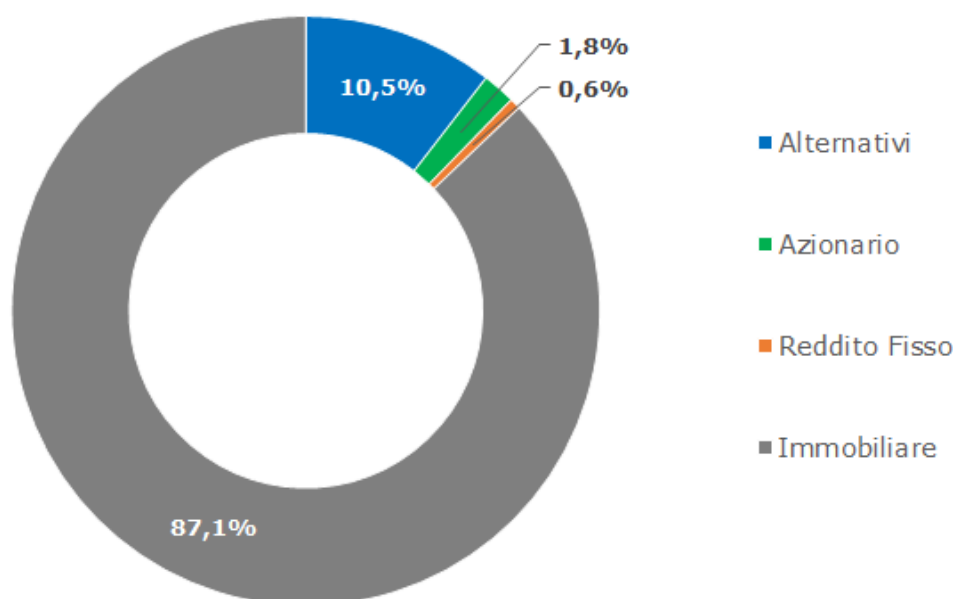
I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2016 sono riportati nella tabella seguente:

Fondazione ENASARCO

Fondo Europa Plus SCA SIF	31 dicembre 2016	
	BV	MtM
RES Opportunity ⁽¹⁾	€ 799.142.942	€ 778.121.358

⁽¹⁾ I dati di mercato non risultano auditati e sono di conseguenza indicativi.

A valle dell'operazione Shrink II e della vendita dei BTP stripped, il portafoglio degli investimenti del Fondo Europa Plus risulta sensibilmente variato.



Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro asset class così come riportato dalla figura soprastante. In dettaglio, il patrimonio è composto:

- Per l'87,1% da investimenti nel settore immobiliare, specialmente tramite veicoli o fondi immobiliari;
- Per il 10,5% in investimenti alternativi (hedge funds e private equity);
- Per l'1,8% in investimenti azionari (partecipazioni dirette in titoli quotati in Italia, Regno Unito e Spagna);
- Per lo 0,60% in strumenti di reddito fisso (nel caso specifico un prestito con garanzie immobiliari).

Fondazione ENASARCODisinvestimenti e investimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2016

Si riportano di seguito i principali disinvestimenti e investimenti effettuati dal fondo Europa nel corso del 2016:

- 1) Disinvestimenti:
 - a. Vendita del portafoglio BTP *stripped* con scadenza 2039 (con valore nominale pari a € 847.47m) per un valore di dismissione pari a circa € 451, 5 milioni. L'IRR realizzato sull'investimento è stato pari a circa il 25%.
 - b. Ricapitalizzazione e vendita della partecipazione in una società proprietaria di un portafoglio di cliniche nel Regno Unito, per un valore complessivo di GBP 46,3 milioni. L'IRR realizzato sull'investimento è stato pari a circa il 20.1% (escludendo incassi ulteriori attesi stimati pari ad almeno GBP 10 milioni).
 - c. Vendita di parte della quota di una società proprietaria di un parco commerciale per un valore di dismissione pro-rata pari a circa euro 38 milioni. L'IRR realizzato sull'investimento è stato pari a circa il 30%.
 - d. Vendita della partecipazione nel fondo immobiliare Delta (mediante adesione all'OPA lanciata da Mars) per un corrispettivo pari a € 1,5 milioni ed un IRR pari a circa l'11%.
 - e. Rimborso della totalità delle azioni nel fondo Eurasia Alternative Investments per un valore complessivo euro 119.9 milioni ed un IRR contabile pari a circa il 5,5%;
 - f. Rimborso del deposito remunerato a favore di Parsitalia per l'acquisto del centro commerciale Laurentino (poi non concluso) per un valore complessivo pari a circa € 8.0 milioni ed un IRR pari a circa il 9%.
 - g. Rimborso quasi totale del Fondo Investietico (sono stati incassati complessivamente circa € 0.86 milioni di cui € 0.6 milioni nel 2016) con un IRR pari a circa il 12%.

- 2) Investimenti
 - a. Acquisto di € e milioni di valore facciale del Bond Silenus (European Loan Conduit ELOC No. 25) Ltd. per un prezzo d'acquisto di circa € 1.8 milioni.
 - b. Investimento in 400,000 azioni (per un prezzo d'acquisto di € 4milioni) ed 80,000 warrant in Innova Italy 1. Innova Italy 1 è Special Purpose Acquisition Company (SPAC). L'obiettivo di Innova Italy 1 è quello di investire in

Fondazione ENASARCO

un'azienda media italiana con un *equity value* tra i 150 e 300 milioni di Euro (con un significativo tasso di innovazione di prodotto e/o di processo).

- c. Acquisto del 10% di MCF S.r.l. (società proprietaria del parco commerciale Market Central Da Vinci in Fiumicino) attraverso EP European Holding Sarl per un investimento complessivo di circa € 13.2 milioni nel contesto della dismissione da parte di Gioconda SA.
- d. Investimento in una società, operativa nel mercato dei centri commerciali per un valore di circa € 2.7 milioni.

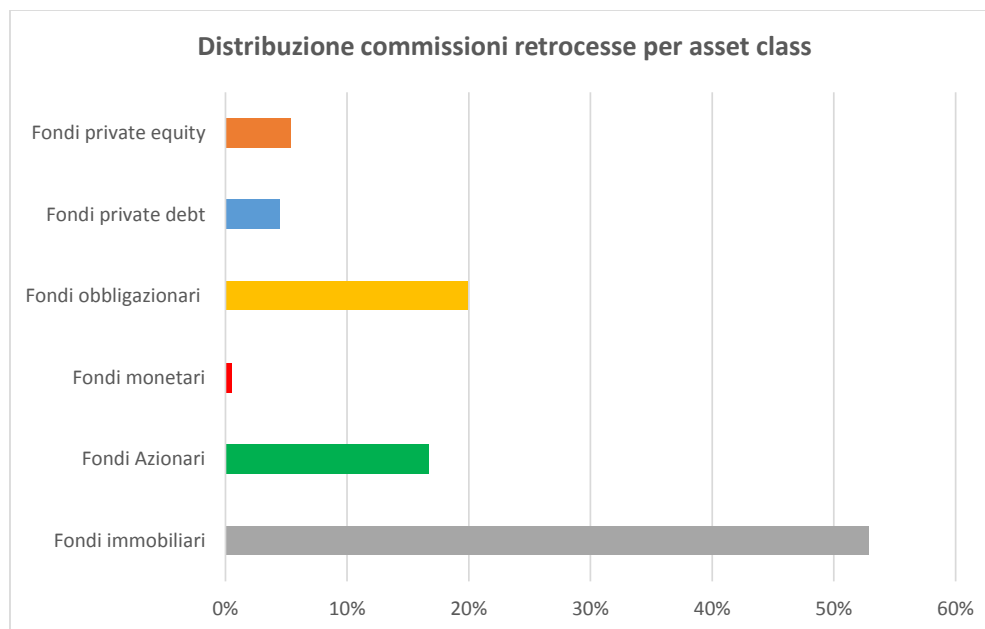
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")

Nell'ambito del quadro degli obiettivi della nuova gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All'interno del processo di selezione le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

In particolare, nel 2016 la Fondazione ha percepito più di euro 2 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione da parte di n.12 controparti.

L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per oltre il 50% dai fondi immobiliari, per il 40% dai fondi obbligazionari e azionari e, per il restante 10%, dai fondi di private equity/debt e dai fondi monetari così come riportato nella figura seguente:

Fondazione ENASARCO*Lo stato del contenzioso Lehman Brothers*

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostituiva.

In giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

Fondazione ENASARCO

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,6 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese pari ad euro 6 milioni circa.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari circa ad euro 61,5 milioni al 8/3/2016) nel passivo fallimentare di LBF.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno sulla base dell'operazione sostitutiva stipulata con Credit Suisse International, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

La Fondazione, sentiti i proprio difensori ed i consulenti legali, si è costituita nel giudizio svizzero dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

Fondazione ENASARCO

La gestione degli asset immobiliari

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.

Pertanto, il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2016 la Fondazione detiene asset immobiliari per circa euro 755 milioni. Di questi, euro 719 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 827 milioni.

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2016 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,7 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato in nota integrativa.

La gestione dei contratti di locazione con il Comune di Roma

La Fondazione ha concesso in passato in locazione al Comune di Roma il complesso immobiliare sito in via Cavaglieri 6/8 a Roma ed i complessi immobiliari di Casalbruciato.

Di seguito una sintesi delle azioni intraprese.

Complesso via Cavaglieri: Il complesso di Via Cavaglieri, zona Tor Vergata, fu concesso in locazione a febbraio 2006 ed è stato destinato all'accoglienza temporanea dei rifugiati politici provenienti da diversi paesi. Con la sottoscrizione del contratto il Comune si impegnò a manlevare la Fondazione da ogni onere e responsabilità in relazione all'uso dell'immobile, obbligandosi ad effettuare tutti i lavori necessari per la corretta funzionalità degli spazi durante la locazione e per il ripristino degli stessi alle condizioni originarie, una volta riconsegnato l'immobile. Nel 2007 il Comune comunicò alla Fondazione la volontà di rilasciare l'immobile, ma, alla data concordata, non fu possibile riprenderlo in consegna non essendo

Fondazione ENASARCO

state rispettate le clausole contrattuali riguardanti il ripristino dello stato originario dell'immobile. Nonostante le reiterate diffide inviate dalla Fondazione, in considerazione del fatto che il Comune risultava essere diventato moroso, la Fondazione ha avviato un procedimento legale utile ad ottenere il rilascio dell'immobile ed il pagamento dei canoni arretrati, dell'indennità di occupazione e delle spese legali. Il procedimento si è concluso con sentenza favorevole alla Fondazione e con condanna del Comune al pagamento degli arretrati e degli oneri accessori. La sentenza ha inoltre dichiarato risolto il contratto di locazione e disposto il rilascio dell'immobile. Nonostante la sentenza favorevole, il Comune di Roma non ha provveduto allo sgombero dell'immobile, ma lo occupa stabilmente. Pertanto la Fondazione ha avviato un ulteriore procedimento legale, ed ha inoltre avviato una procedura di mediazione per il recupero del credito e dell'immobile. All'esito della mediazione è stato sottoscritto un atto di conciliazione che prevede i) il pagamento da parte del Comune di Roma di euro 4 milioni circa, corrisposti alla Fondazione in data 20 settembre 2016, ii) l'abbandono del giudizio pendente dinanzi al tribunale di Roma, iii) il rinvio di ogni negoziazione inerente la liberazione e riconsegna dell'immobile. Su quest'ultimo punto la Fondazione, per il tramite degli avvocati ha ripreso le trattative con il Comune, volte da un lato ad ottenere il pagamento dell'indennità di occupazione maturata da ottobre 2016 ad oggi, dall'altro a continuare la negoziazione per il rilascio dell'immobile, anche in considerazione del fatto che, con delibera n. 50/2016 assunta dal Comune di Roma all'epoca del commissariamento, lo stabile è stato inserito tra i 16 stabili da sgomberare con urgenza.

Complesso di Casalbruciato: Negli anni 70 la Fondazione ha concesso in locazione al Comune di Roma alcuni complessi immobiliari ad uso residenziale. Negli ultimi anni il Comune di Roma si è reso moroso e sebbene ci sia stato già nel 2006 un tentativo di conciliazione, la situazione non è migliorata. Pertanto nel 2016, dopo ripetuti incontri, la Fondazione ed il Comune di Roma a marzo 2016 hanno sottoscritto un accordo di conciliazione con cui Roma Capitale si è obbligata a versare alla Fondazione la somma di oltre euro 6 milioni a titolo di canoni ed oneri accessori dovuti per i quattro complessi immobiliari condotti in locazione ed a sottoscrivere nuovi contratti di locazione più vantaggiosi per la Fondazione.

Allo stato attuale Roma Capitale ha versato euro 1,9 milioni, pertanto, a settembre 2016, la Fondazione ha inviato una lettera di diffida e messa in mora per sollecitare il pagamento dell'importo residuo.

Considerato che l'accordo sottoscritto conteggia i canoni sino a dicembre 2015, essendo maturata l'indennità di occupazione dal 1 gennaio 2016, la Fondazione, nei primi mesi del

Fondazione ENASARCO

2017, per il tramite dei propri legali, ha predisposto istanza per una nuova mediazione, con l'auspicio di sbloccare anche la situazione sul precedente accordo.

Il progetto di dismissione del patrimonio

L'allora bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L. 78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti "entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano".

La Fondazione annualmente ha adempiuto alle prescrizioni normative e l'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno. Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2017-2019, regolarmente comunicato.

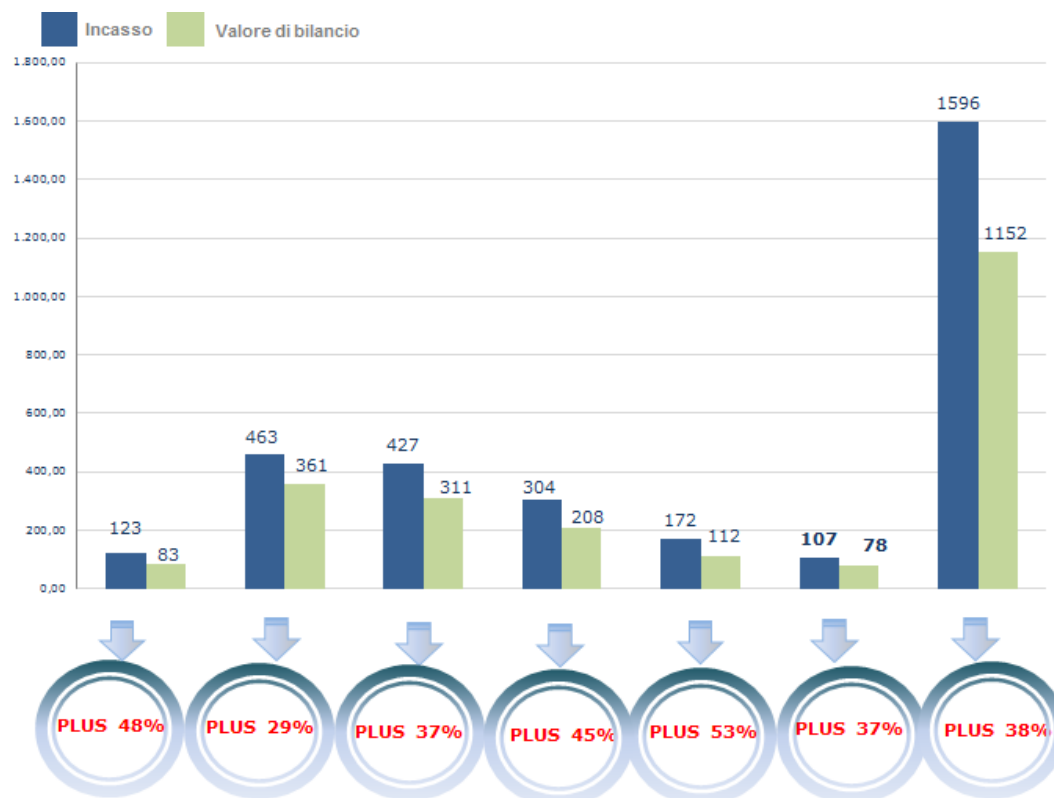
Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita.

I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelazionate (acquirenti dell'invenduto).

Fondazione ENASARCO

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi Immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

A fronte di oltre 15.500 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2016 sono state vendute complessivamente 8.705 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1,6 miliardi di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 38% circa. A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a 4.544. Si riporta di seguito il grafico relativo all'andamento del cash flow proveniente dalla vendita diretta agli inquilini:



Fondazione ENASARCO

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica riassuntiva dell'andamento del piano di dismissione, aggiornato alla data del 31 dicembre 2016:

Grafico 1 – unità vendute e conferite al 31 dicembre 2016

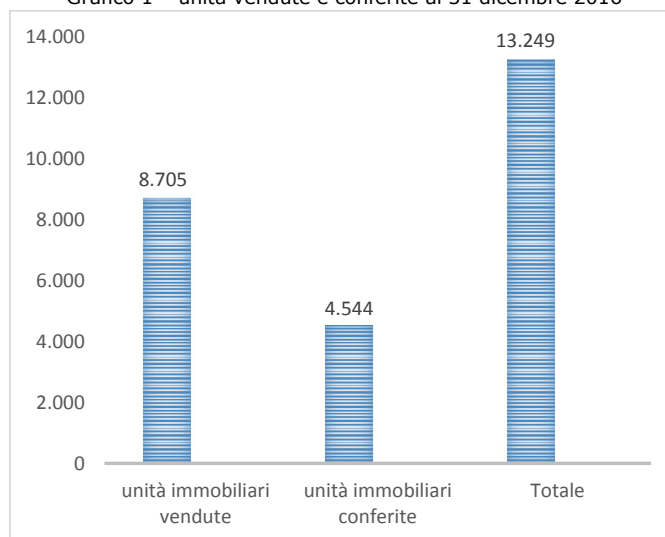
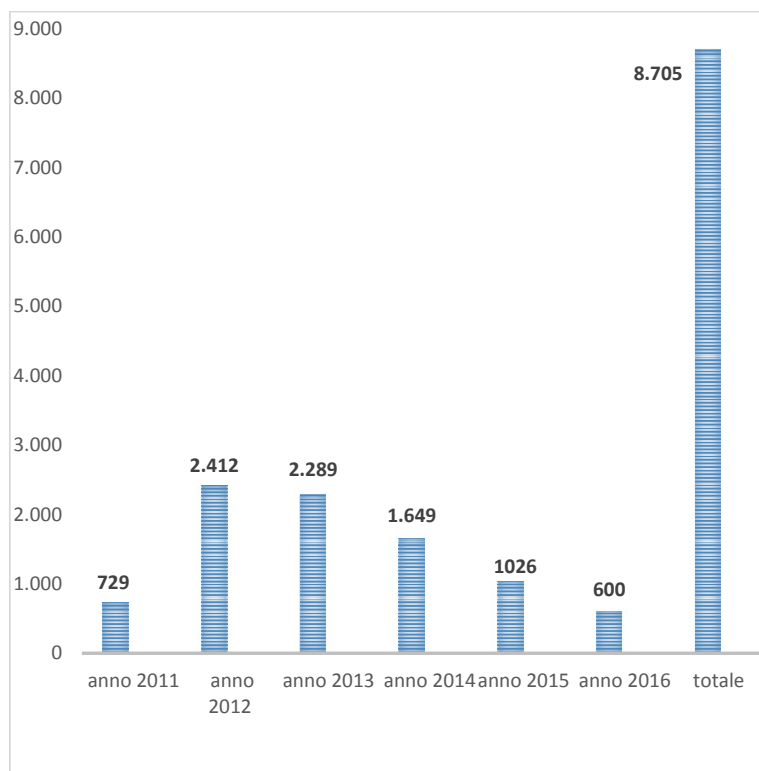


Grafico 2 – unità vendute al 31 dicembre 2016 –andamento per anno



Fondazione ENASARCO*Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2016*

Il bilancio consuntivo del 2016 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 28 milioni, corrispondente alla plusvalenza realizzata sui rogiti immobiliari.

Nel corso del 2016 sono state vendute circa 600 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di circa 107 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2016 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 79 milioni una plusvalenza pari ad euro 28 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 *“Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto”*.

Nel corso del 2016 sono stati finalizzati due atti di apporto per il conferimento delle unità libere, delle nude proprietà, dei contratti tutelati e delle unità rimaste inopstate a seguito del perfezionamento degli atti di vendita. Sono state conferite 483 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 92 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento, a fronte di un valore di bilancio di euro 57 milioni circa, comprendono una plusvalenza implicita di euro 35 milioni circa.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata *“immobili conferiti ai fondi immobiliari”*. Si è proceduto a riclassificare in tale voce anche il saldo relativo all'esercizio 2015 dei fondi immobiliari ad apporto, rettificati del valore del *“fondo plusvalenze da apporto immobiliare”* e del *“fondo oscillazione titoli”*, precedentemente esposti tra i fondi rischi ed oneri del passivo patrimoniale. La scelta scaturisce dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e benefici derivanti dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti in sostanza in capo all'Ente.

Fondazione ENASARCO

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione di apporto che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due, costituiti in seno al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, mediante apporto delle unità immobiliari invendute, in cui la Fondazione è unico quotista;
- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale e di cui è unica quotista;
- Fondo Megas, gestito da Sorgente SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa. Si evidenzia che la Fondazione detiene anche quote di un altro fondo gestito da Sorgente, fondo Donatello comparto Michelangelo Due, per un valore di euro 90 milioni.

Di seguito una breve cronistoria dei fondi di cui sopra con indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2016.

Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due: Il Progetto Mercurio prevede, con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Ciascuno dei due fondi, in origine, era composto da quattro comparti, con durata trentennale e con lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine

Fondazione ENASARCO

di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio.

Nel 2014, per adeguare la strategia di valorizzazione del patrimonio alle mutate condizioni del mercato immobiliare, la Fondazione ha avviato e concluso un processo di riorganizzazione e ristrutturazione dei due fondi, prevedendo in sintesi:

- la fusione dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo in due soli comparti;
- la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo di dismissione nel breve termine degli *asset* in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo. Le modifiche hanno riguardato la durata del fondo, la politica di investimento, la riduzione della percentuale di leva finanziaria massima, l'introduzione dell'obbligo di distribuzione alla Fondazione dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite, una netta rivisitazione dei profili commissionali a vantaggio della Fondazione.

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 717 milioni circa (10% del totale patrimonio), al netto di quelle plusvalenze da apporto immobiliare che, a partire dal 2014, sono state accantonate ad un fondo rischi ed oneri annullando così ogni effetto economico delle stesse (euro 230 milioni).

Al 31 dicembre 2016, ai fondi sono state complessivamente conferite n. 4.544 unità immobiliari e le vendite finalizzate dalle SGR, a partire dal 2015, ammontano complessivamente ad euro 80 milioni (euro 48 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno gestito da Prelios, ed euro 32 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas). Delle somme sopra riportate, euro 36 milioni sono stati rimborsati alla Fondazione.

Al 31 dicembre 2016 il NAV dei Fondi ammonta a complessivi euro 977 milioni circa, con un plusvalore implicito pari a 265 milioni (37%), sostanzialmente dovuto alle plusvalenze da apporto accantonate.

Fondo RHO PLUS: Nel corso del 2011 gli Organi della Fondazione, nell'ambito del progetto di dismissione immobiliare, hanno autorizzato l'apporto nel Comparto Plus del Fondo Rho gestito da Idea Fimit Sgr, interamente dedicato alla Fondazione Enasarco, di alcuni complessi immobiliari a destinazione commerciale. Gli apporti sono stati perfezionati tra il 2011 ed il 2013, per un valore complessivo pari ad euro 490 milioni.

Già a partire dal 2013, gli uffici hanno rappresentato agli Organi le criticità emerse nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, derivanti da una vacancy pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità

Fondazione ENASARCO

di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, contenente i seguenti elementi salienti:

- Trasformazione da comparto a fondo;
- Modifica del regolamento di gestione del fondo con maggiori presidi a tutela dell'investitore;
- Durata del fondo pari 10 a anni, con aggiunta di eventuale proroga;
- Diminuzione della commissione di gestione per allinearla ai migliori standard di mercato e dei costi di property, facility e project management;
- Potere di veto del comitato consultivo del fondo su operazioni in conflitto di interesse;
- Potere di indirizzo vincolante del comitato consultivo sul business plan del fondo e sulle sue integrazioni e modifiche;
- Potere di veto su acquisizioni o dismissioni immobiliari sopra una soglia rilevante;
- Possibilità di cambio della SGR con delibera dell'assemblea dei partecipanti e preavviso di 12 mesi, previo pagamento di un indennizzo pari a 12 mesi di commissione di gestione.

A fronte delle suddette modifiche e con la finalità di rendere il fondo più stabile dal punto di vista finanziario, nell'accordo quadro è stata prevista altresì la sottoscrizione di ulteriori quote del fondo da parte della Fondazione Enasarco, avvenuta in data 14 dicembre 2015, per un controvalore di circa euro 90 milioni. Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione sono stati utilizzati per l'estinzione integrale e anticipata del finanziamento ipotecario annullando così gli eccessivi costi di finanziamento.

Al 31 dicembre 2016 il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 560 milioni, al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli effettuato nel 2014. Il NAV del fondo in pari data, comunicato dal gestore, ammonta ad euro 471 milioni, con una differenza negativa pari al 16%. Tale differenza si è generata negli anni precedenti alla ristrutturazione e la variazione di valore tra il 2015 ed il 2016 è stata del -3%.

Fondazione ENASARCO

Allo stato attuale il fondo è monitorato dagli uffici al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività del patrimonio.

Fondo Megas: I fondi Megas e Michelangelo 2 rappresentano circa il 48% del totale degli investimenti Enasarco in fondi immobiliari (esclusi, perciò, quelli costituiti mediante conferimenti), il 19% del totale di tutti i fondi immobiliari e il 6,3% dell'intero patrimonio della Fondazione.

I rapporti con Sorgente SGR hanno avuto inizio nell'anno 2001 con la sottoscrizione di 500 quote del Fondo Michelangelo per un controvalore versato di euro 50 milioni.

Nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto 1.802 quote del Comparto Narciso per un controvalore di euro 90.100.000,00 e contestualmente ha ceduto le quote detenute nel Fondo Michelangelo al Comparto Narciso ad un valore di euro 90 milioni.

Nel 2004 la Fondazione ha sottoscritto 30.464 quote del Fondo Caravaggio per un controvalore versato di euro 76.160.000,00.

Nel 2009 le quote del Fondo Caravaggio sono state vendute al Comparto Iris per un controvalore di euro 88.345.600,00.

Nel 2010 la Fondazione ha sottoscritto ulteriori 800 quote del Comparto Iris per un controvalore versato di euro 39.998.160,00. Successivamente il Comparto Iris ha effettuato l'OPA volontaria totalitaria sul flottante (quote ancora sul mercato) del Fondo Caravaggio.

Nel 2011 il Fondo Caravaggio ha incorporato per fusione il Comparto Iris e sono state assegnate alla Fondazione 43.741 quote per un controvalore di euro 128.343.760,00.

Nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto 200 quote del comparto Tulipano per un controvalore versato di euro 10.000.000,00 e 2.000 quote del fondo Donatello comparto David per un controvalore versato di euro 100.000.000,00.

Nel 2010 la Fondazione ha sottoscritto ulteriori 4.102 quote per un controvalore di euro 235.049.452,66 versato in più tranches.

Nell'anno 2015 il fondo Tulipano è stato ceduto ad un controvalore di euro 10.000.000,00 in virtù di quanto previsto dall'Accordo Quadro del giugno 2014.

Nell'anno 2015 il fondo Megas (ex David-Caravaggio) ha rimborsato euro 100.012.466,00 di cui euro 20.008.458,00 in forza di quanto previsto dall'Accordo Quadro del giugno 2014 ed euro 80.004.008,00 in forza di quanto previsto dalla lettera di intenti del 6 agosto 2015 e dalla successiva delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco n. rep. 87/2015.

Fondazione ENASARCO

Tra il 2015 e 2016 sono state rimborsate commissioni per euro 1.721.079,38 in forza degli Accordi contrattuali sottoscritti.

È stato finalizzato il rimborso in natura delle azioni di Campus Bio Medico per un controvalore di euro 6.528.474,05.

In seguito ad una serie di criticità emerse sia sulla redditività che su alcuni profili regolamentari dei fondi in oggetto, il Consiglio di Amministrazione nel 2014 ha deliberato la revisione degli assetti regolamentari, nel rispetto delle condizioni e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, affinché fossero meglio definiti i presidi a tutela degli investitori.

Tra il 2014 ed il 2016 il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, assunto una serie di decisioni volte a tutelare gli interessi della Fondazione in considerazione del fatto che gli uffici ed il controllo del rischio hanno rilevato criticità e comportamenti non compliant agli accordi quadri sottoscritti o che ne limitavano la possibile applicazione. La realizzazione di quanto contenuto negli accordi consentirebbe di risolvere alcune delle principali criticità riscontrate nei fondi in questione e di progredire nel percorso generale di miglioramento dell'asset allocation della Fondazione.

Il valore in bilancio al 31 dicembre 2016 delle quote possedute da Enasarco nei fondi denominati "Megas" e "Donatello-comparto Michelangelo 2" equivale ad euro 423.433.184 ed è così ripartito:

- 1.802 quote del fondo Donatello - Comparto Michelangelo 2 per un controvalore di € 90.000.000
- 7.819 quote del fondo Megas per un controvalore di euro 333.433.184.

Il NAV al 31 dicembre 2016 ammonta ad euro 103.469.083, per il fondo Michelangelo Due, ad euro 398.763.159 per il fondo Megas.

Fondazione ENASARCO**LA RIDUZIONE DEI COSTI DEGLI ORGANI**

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 27 luglio 2016 ha deliberato la riduzione delle indennità dovute ai Consiglieri, secondo le prescrizioni statutarie di cui all'art. 42 che dispone che *"...Al fine di assicurare l'invarianza della spesa ... le indennità comunque denominate e calcolate spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci saranno rideterminate all'atto dell'insediamento del primo Consiglio di Amministrazione nominato ai sensi del presente Statuto nella misura necessaria per contenere i relativi compensi entro il limite della spesa sostenuta, a tale titolo, nel corso dell'esercizio 2014 e risultante dal relativo bilancio"*.

In particolare:

- Le indennità stabilite per i 15 Consiglieri di Amministrazione, sono in diminuzione rispetto al 2014 del 17%;
- I gettoni sono previsti per un massimo di 21 sedute di Consiglio di Amministrazione e 21 sedute di Commissioni consiliari istruttorie e di Collegio sindacale e, per le sedute eccedenti le 21 previste, non saranno corrisposti i gettoni di presenza. L'indennità di presenza è giornaliera, pertanto, sarà corrisposto un solo gettone anche nel caso di partecipazione a più riunioni nello stesso giorno. Nel caso di riunioni nello stesso giorno con gettoni di presenza di diverso valore (Consiglio di Amministrazione e Commissioni), sarà corrisposto il solo gettone di importo superiore.
- I rimborsi di spese sono effettuate secondo i limiti indicati nella citata delibera del 27 luglio 2016. Per limitare ulteriormente la spesa gli uffici stanno predisponendo convenzioni utili:
 - Alla gestione diretta delle prenotazioni con acquisto di pacchetti di biglietti aerei o ferroviari alle migliori condizioni economiche offerte tempo per tempo dalle compagnie di trasporto, opzionati secondo il calendario consiliare approvato dagli Organi;
 - Alla definizione di tariffe agevolate con catene alberghiere site sul territorio di Roma, da opzionare secondo il calendario Consiliare approvato dagli Organi.

La delibera assunta dal Consiglio d'Amministrazione è operativa a far data dall'insediamento del Consiglio stesso. Pertanto i costi del 2016, rispetto al 2015 comprendono i risparmi riferibili a 6 mesi dell'anno. Il risparmio complessivo potrà essere misurato a partire dal 2017 con l'entrata a regime delle nuove indennità sull'intero anno solare.

Fondazione ENASARCO

L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI AGLI AGENTI E I SISTEMI DI SICUREZZA INFORMATICA

La Fondazione è stata una delle prime Casse di previdenza ad avviare un importante processo di digitalizzazione, iniziato nel 2004 con la compilazione delle distinte on line da parte delle ditte che dichiarano i contributi per i propri agenti di commercio.

In questo modo è stato ottimizzato a monte il percorso di erogazione delle varie tipologie di prestazioni, eliminando quasi completamente i supporti cartacei e abbattendo i tempi di lavorazione e i margini di errore. In particolare i tempi di evasione delle domande di pensione rispettano quelli previsti nel disciplinare dei tempi di pagamento pubblicato sul sito della Fondazione.

Oggi ogni iscritto ha la possibilità di accedere alla propria area riservata ed aggiornare i propri dati, compilare le distinte, monitorare lo stato di avanzamento delle domande inoltrate attraverso il meccanismo della "Registrazione on-line", evitando la fila agli sportelli, con un notevole risparmio di tempo.

La riforma del modello di governance, avviata a partire dal 2012, che ha fortemente responsabilizzato le strutture interne, ha dunque prodotto importanti effetti positivi anche sul lato della gestione dei rapporti con gli iscritti.

Nel quadriennio 2012-2016 sono stati resi operativi una serie di servizi a favore degli iscritti: dall' "estratto conto provvigionale on-line", che permette alle ditte ed agli agenti di verificare gli aggiornamenti e le movimentazioni contabili intervenute nel corso dell'anno sulla singola posizione contrattuale, alla possibilità di visualizzare la propria certificazione unica fiscale on line, alle funzionalità utili per richiedere le prestazioni on line. A partire dal 2017 infatti, oltre alle domande di pensione di vecchiaia on line, gli iscritti potranno richiedere anche la prestazione ai superstiti ed il supplemento pensioni.

Inoltre, già a partire dal 2015, è stato avviato un progetto finalizzato alla dematerializzazione dei documenti cartacei, il cui primo stadio è già stato realizzato con l'evoluzione dei processi di protocollo. Il progetto è certamente complesso ed ambizioso ed ha come obiettivo ultimo l'integrazione dei sistemi e dei processi gestionali istituzionali.

A valle dei cambiamenti già promossi, nel 2015 è stato avviato un ambizioso progetto di revisione di tutti i processi istituzionali e dei processi di supporto a questi ultimi allo scopo di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la **certificazione della qualità ISO 9001**.

Fondazione ENASARCO

Sul fronte della sicurezza informatica sono stati compiuti importanti cambiamenti. Nel corso del 2016 si sono avviate una serie di attività per rendere la Fondazione conforme a regole e standard legati alla sicurezza delle informazioni. Sono stati implementati sistemi di back up utili a salvaguardare i dati, in attesa che venga concluso il piano operativo per la business continuity (entro il 2017), si è proceduto alla segregazione dei ruoli e dei sistemi di logging, ed in parallelo è stata avviata l'implementazione di un sistema di data loss prevention per la gestione delle informazioni sensibili. Allo stesso tempo, dal punto di vista documentale, per incrementare la compliance alle norme in essere, è stata implementata una policy di sicurezza ed avviato il graduale adeguamento al nuovo regolamento sulla privacy.

Fondazione ENASARCO**EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO***Revisione dell'asset allocation*

A settembre 2016 è stato avviato un processo di revisione del documento di Asset Liability Management ("ALM") che definisce la distribuzione delle attività e passività della gestione finanziaria. Ad oggi è stato approvato il nuovo documento di Asset Allocation Strategica ("AAS") che definisce l'allocazione ottimale degli asset nelle diverse asset class individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua per singola classe.

La revisione del documento è scaturita dalla necessità di rivedere il tasso di rendimento target affinché sia raggiungibile alla luce dell'attuario scenario di mercato e sulla base dell'attuale redditività del portafoglio della Fondazione.

Gli elementi cardine che hanno guidato la predisposizione del documento di asset allocation strategica sono:

- Mantenere un adeguato livello di liquidità coerente con i saldi di cassa e la necessaria rivalutazione del patrimonio a bilancio;
- Garantire un elevato livello di diversificazione tra le fonti di redditività ovvero fattori di rischio, al fine di aumentare la stabilità dei rendimenti e contenere la rischio;
- Prevedere la completa investibilità in un periodo non superiore ai tre anni;
- Avere un ottimizzazione che tiene conto dell'attuale allocazione del patrimonio e che sia vincolata ad una quota di investimento immobiliare non inferiore al 38%-40%, una quota inferiore seppur auspicabile sarebbe irrealizzabile viste le attuali condizioni del portafoglio ed i lunghi tempi di disinvestimento della classe immobiliare.

A valle della revisione dell'AAS sarà rivista anche l'Asset Allocation Tattica ("AAT"), che definisce gli obiettivi annuali per convergere all'AAS e consente di valutare eventuali scostamenti e intraprendere le necessarie azioni correttive.

Investimenti e disinvestimenti 2017

In data 30 gennaio 2017, al verificarsi delle condizioni previste dalla delibera n. 157/2016, sono stati acquistati circa €90 milioni del BTP 1,25% scadenza 01/12/2026.

Fondazione ENASARCO

In data 13 febbraio 2017 sono state vendute tutte le quote del fondo monetario Azimut – Az Fund 1 Cash 12 mesi presente nel portafoglio della Fondazione per circa €40 milioni, acquistate in ottemperanza alla delibera del CDA n.22 del 2 marzo 2016.

Nel mese di febbraio 2017, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 140 del 3 agosto 2016, è stato effettuato lo switch di tutte le quote detenute dalla Fondazione nel fondo Pictet Global Emerging Debt dalla classe ad accumulazione dei proventi a quella distribuzione dei proventi, operazione neutra ai fini fiscali.

Fondazione ENASARCO**I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW**

La Fondazione Enasarco, al pari delle Casse previdenziali di cui al d.lgs 509/94 ed al d. lgs 103/96 è soggetta ad una serie di norme di contenimento della spesa pubblica, di seguito riepilogate sinteticamente:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014 in corso di conversione;
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012;
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014 in corso di conversione;
6. Oneri per il personale: art. 9 comma 1 del d.l. 78/2010 convertito con modifiche dalla legge 122/2010, ed art. 5 commi 7 e 8 del d.l. 95/2012 convertito con modificazioni dalla legge 135/2012.

L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che *"a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale"*. Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

Fondazione ENASARCO

Dal 2012 al 2016, la Fondazione ha provveduto a versare la somma complessiva di euro 2.875.751,26, secondo le modalità indicate dalle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo un'eccezione sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi. La norma censurata *"altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali"*. La Consulta parla della *"assoluta esclusione - a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti - di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute"*.

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all'incasso non l'Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un'istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati.

Fondazione ENASARCO

PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un avanzo da destinare a patrimonio netto di circa euro 119,8 milioni. Il trend in crescita dell'avanzo conferma l'efficacia della gestione da parte della Fondazione Enasarco e dei rappresentanti degli iscritti, volta a mettere a consuntivo un saldo previdenziale positivo, in termini di rapporto tra contribuzione dichiarata e prestazioni dovute e di condurre un'attività attenta ed efficiente nella gestione dei costi, degli attivi di bilancio e dei rapporti con gli iscritti.

Sia i dati di bilancio civilistico che il loro raffronto con il Bilancio Tecnico, riportato nel presente documento, confermano il trend di sostenibilità, adeguatezza ed efficienza, nel contenimento dei costi così come nell'erogazione dei servizi agli iscritti, che caratterizza le attività della Fondazione.

Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione, eletto quasi un anno fa dagli iscritti, opererà con l'obiettivo di migliorare il panel delle attività assistenziali offerte agli iscritti e di consolidare la sostenibilità previdenziale, attraverso la scelta di nuove forme di prestazioni assistenziali da un lato e, dall'altro, di miglioramento delle norme presenti nel Regolamento della Previdenza, utili a garantire la stabilità ultratrentennale. In relazione a tale ultimo aspetto, sono allo studio modifiche atte ad agevolare i giovani agenti, con lo scopo di favorire l'accesso e la permanenza nella professione, nonché modifiche utili a preservare il patrimonio attraverso il calcolo della rivalutazione dei montanti contributivi da effettuarsi tenendo conto della specifica evoluzione demografica ed economica degli iscritti Enasarco raffrontata con l'andamento generale dell'economia del paese.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio sarà prioritario portare a compimento la dismissione immobiliare ed investire la notevole liquidità disponibile, nel rispetto dei parametri previsti nella nuova Asset Allocation strategica, già approvata dal CDA nel corso del mese di marzo 2017 e tenendo conto delle regole e dei limiti che prevedibilmente saranno introdotti dal "Regolamento 703 delle Casse" di prossima emanazione.

Si proseguirà sulla strada del miglioramento dei processi e dell'organizzazione aziendale, anche al fine di uniformare le attività lavorative Enasarco alle regole per la certificazione della qualità ISO 9001.

Fondazione ENASARCO

CONCLUSIONI

I risultato del bilancio 2016 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo effetti positivi. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale avanzo possa continuare a migliorare. Il rigore utilizzato per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo e per definire l'attuale tessuto di regole e di procedure che sovrintendono la gestione dell'Ente, unita alla compattezza ed alla determinazione di questo Consiglio di Amministrazione, faranno emergere una Fondazione rinnovata.

Concludiamo la disamina di questo bilancio civilistico sottolineando l'impegno che tutto il personale della Fondazione, i dirigenti ed il Direttore Generale, mettono in campo giorno per giorno, perseguendo l'obiettivo di raggiungere livelli di sempre maggior trasparenza, competenza ed affidabilità nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni previdenziali ed assistenziali di Enasarco.

Questo Consiglio di Amministrazione, nel presentare il bilancio al 31 dicembre 2016, il primo di questo mandato che si concluderà nel 2020, rinnova l'impegno assunto in fase elettorale di migliorare la gestione della Fondazione, con la volontà di operare con rigore, ponendo al centro delle scelte che saranno effettuate gli iscritti, la sostenibilità della previdenza ad essi dedicata ed un welfare in grado di offrire forme di assistenza efficaci e di sostegno alla professione degli agenti di commercio.

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	prev 2016	firr 2016	ass 2016
STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO (euro)					
B Immobilizzazioni					
I Immobilizzazioni immateriali:					
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0
2 Costi di sviluppo	0	0	0	0	0
3 Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
7 altre Immobilizzazioni	3.395.993	3.286.069	3.352.229	0	43.764
Totale Immobilizzazioni immateriali	3.395.993	3.286.069	3.352.229	0	43.764
II Immobilizzazioni materiali:					
1 Terreni e fabbricati	38.622.588	36.369.162	25.490.908	13.131.680	0
2 Impianti e macchinari	1.875	2.055	1.781	0	94
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
4 Altri beni	671.148	542.812	637.591	0	33.557
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	39.295.612	36.914.030	26.130.281	13.131.680	33.651
III Immobilizzazioni finanziarie:					
1 Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
d-bis) altre imprese	24.337.889	17.936.668	16.063.007	8.274.882	0
2 Crediti					
a) verso imprese controllate	0	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	701.714	39.065.678	666.629	0	35.086
d-bis) verso altri	3.388.683.450	3.455.158.190	2.236.531.077	1.152.152.373	0
3 Altri titoli					
4 Azioni proprie	0	0	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	1.277.395.651	1.241.064.081	1.277.395.651	0	0
6 Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	4.691.118.704	4.753.224.618	3.530.656.364	1.160.427.255	35.086
Totale Immobilizzazioni finanziarie	4.733.810.309	4.793.424.717	3.560.138.873	1.173.558.935	112.501

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	prev 2016	firr 2016	ass 2016
STATO PATRIMONIALE					
C Attivo Circolante					
I Rimanenze	0	0	0	0	0
Totale Rimanenze	0	0	0	0	0
II Crediti					
Fondo svalutazione crediti					
1 Verso ditte	292.242.830	288.387.938	243.836.749	15.596.803	32.809.279
2 Verso Imprese controllate	0	0	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0	0	0
4 Verso controllanti					
4 Verso imprese controllanti					
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
5 bis Crediti tributari	3.637.849	5.482.946	2.809.407	827.456	986
5 ter Imposte anticipate	0	0	0	0	0
5 quater Verso altri	64.829.596	83.619.520	45.850.824	17.191.410	1.787.362
Totale crediti	360.710.275	377.490.404	292.496.979	33.615.669	34.597.627
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0	0
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0	0	0
5 Azioni proprie	0	0	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0	0
6 Altri titoli	232.676.194	14.644.105	153.566.288	79.109.906	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	232.676.194	14.644.105	153.566.288	79.109.906	0

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	prev 2016	firr 2016	ass 2016
STATO PATRIMONIALE					
IV Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	996.610.223	861.483.949	174.993.335	759.935.552	61.681.335
2 Assegni	0	0	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	15.529	13.809	14.753	0	776
Totale disponibilità liquide	996.625.753	861.497.758	175.008.088	759.935.552	61.682.112
V Immobili destinati alla vendita	719.261.111	855.846.348	474.712.333	244.548.778	0
Totale Immobili destinati alla vendita					
Totale attivo circolante	2.309.273.333	2.109.478.616	1.095.783.689	1.117.209.905	96.279.739
D Ratei e risconti	74.949.336	75.775.693	74.949.336	0	0
TOTALE ATTIVO	7.118.032.978	6.978.679.026	4.730.871.898	2.290.768.840	96.392.240

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	prev 2016	firr 2016	ass 2016
STATO PATRIMONIALE					
PASSIVO (euro)					
A Patrimonio netto					
I Capitale sociale					
II Riserva da sovrapprezzo azioni					
III Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397		0
IV Riserva Legale	2.486.200.007	2.444.771.079	2.486.200.007		0
V Riserve statutarie					
VI Riserva da dismissione immobiliare	533.030.426	467.167.234	533.030.426		0
VI bis Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309		0
VI ter Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	2.311.766		2.311.766		0
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					
VIII Utili (perdite) portati a nuovo					
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	119.826.287	107.292.121	26.507.389		0
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0		0
Totale Patrimonio netto	4.670.879.193	4.548.741.140	4.577.560.295		0
B Fondo rischi ed oneri					
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.281.380.094	2.264.989.872	4.247.531	2.277.132.563	0
2 Per imposte	0	0	0	0	0
3 Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0	0	0
4 Altri	40.183.308	33.824.091	39.873.574	88.631	221.103
Totale fondo per rischi ed oneri	2.321.563.402	2.298.813.962	44.121.105	2.277.221.194	221.103
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.724.798	12.337.536	11.138.558	0	586.240
D Debiti					
1 Obbligazioni	0	0	0	0	0
2 Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0
3 Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0
4 Debiti verso banche	1.036.936	870.713	860.475	176.461	0
5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0
6 Accounti	0	0	0	0	0
7 Debiti verso fornitori	14.374.207	13.591.581	13.655.497	0	718.710
8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0
9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0
10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0
11 Debiti verso imprese controllanti	0	0	0	0	0
11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

STATO PATRIMONIALE	Bilancio 2016	Bilancio 2015	prev 2016	firr 2016	ass 2016
12 Debiti tributari	54.951.607	57.344.219	52.654.615	2.270.780	26.212
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	861.800	847.341	818.710	0	43.090
14 Altri debiti	18.852.525	23.224.771	13.660.577	4.981.964	209.984
15 Debiti per prestazioni istituzionali	23.788.510	22.400.609	16.402.067	6.118.441	1.268.002
Totale debiti	113.865.586	118.279.234	98.051.941	13.547.646	2.265.999
E Ratei e risconti	0	507.153	0	0	0
TOTALE PASSIVO	7.118.032.978	6.978.679.026	4.730.871.898	2.290.768.840	96.392.240

CONTO ECONOMICO
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Prev 2016	Firr 2016	Ass 2016
A Valore della produzione	1.200.115.312	1.332.738.607	1.074.175.664	14.075.485	111.864.163
1) Proventi e contributi	1.105.442.814	1.045.351.460	993.730.979	0	111.711.835
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi	94.672.498	287.387.147	80.444.684	14.075.485	152.328
B Costi della produzione	(1.115.719.491)	(1.251.893.000)	(1.076.428.443)	(20.733.332)	(18.557.715)
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(194.289)	(275.046)	(184.575)	0	(9.714)
7) Per servizi	(35.406.235)	(39.396.037)	(26.113.560)	(8.949.806)	(342.870)
7-bis) Costi per prestazioni previdenziali	(983.339.138)	(973.961.173)	(967.540.224)	0	(15.798.914)
8) Per godimento beni di terzi	(862.935)	(1.042.970)	(819.788)	0	(43.147)
9) Per il personale	(30.197.515)	(31.452.853)	(26.863.439)	(1.933.313)	(1.400.764)
a) Salari e stipendi	(19.461.662)	(20.240.325)	(17.140.575)	(1.426.728)	(894.359)
b) Oneri sociali	(5.017.111)	(5.369.704)	(4.403.654)	(386.058)	(227.399)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.429.629)	(1.304.092)	(1.258.043)	(106.113)	(65.473)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(1.099.752)	(1.200.714)	(1.032.749)	(12.683)	(54.320)
e) Altri costi	(3.189.361)	(3.338.018)	(3.028.418)	(1.731)	(159.212)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(34.676.561)	(36.507.487)	(29.651.185)	(4.557.017)	(468.359)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(748.962)	(2.451.885)	(711.514)	0	(37.448)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(2.296.651)	(613.904)	(2.285.260)	0	(11.391)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle di	(31.630.948)	(33.441.698)	(26.654.411)	(4.557.017)	(419.520)
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12) Accantonamento per rischi	(13.479.339)	(144.832.620)	(13.036.217)	0	(443.122)
13) Altri accantonamenti	(17.563.479)	(24.424.814)	(12.219.456)	(5.293.197)	(50.826)
14) Oneri diversi di gestione					
A-B Differenza valore-costi di produzione	84.395.821	80.845.607	(2.252.780)	(6.657.847)	93.306.448

CONTO ECONOMICO
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Prev 2016	Firr 2016	Ass 2016
C	56.182.094	43.305.844	37.415.345	18.754.299	12.450
15) Proventi da partecipazioni	323.850	575.800	214.324	109.526	0
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	22.519	33.439	21.393	0	1.126
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono parti	67.975.845	107.614.572	45.148.649	22.827.196	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parti	26.617	0	17.615	9.002	0
d) da proventi diversi dai precedenti	721.198	1.880.823	676.926	9.636	34.635
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(17.517.474)	(66.358.913)	(11.727.392)	(5.766.771)	(23.311)
17-bis) Utili e perdite su cambi	4.629.539	(439.876)	3.063.829	1.565.710	0
C-bis	(7.673.393)	(2.038.202)	0	(7.673.393)	0
D	(4.700.457)	(1.766.978)	(3.110.763)	(1.589.695)	0
18) Rivalutazioni:					
a) di partecipazioni	0	293.797	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parti	0	0	0	0	0
c) Strumenti finanziari derivati					
19) Svalutazioni:					
a) di partecipazioni	(127.284)	0	(84.237)	(43.048)	0
b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(4.573.173)	(2.060.774)	(3.026.526)	(1.546.647)	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parti	0	0	0	0	0
Risultato prima delle imposte	128.204.064	120.346.271	32.051.802	2.833.364	93.318.898
20) Imposte sul reddito d'esercizio	(8.377.777)	(13.054.150)	(5.544.413)	(2.833.364)	0
21) Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	119.826.287	107.292.121	26.507.389	0	93.318.898

RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	119.826.287	107.292.121
Imposte sul reddito	8.377.777	13.054.150
Risultato netto della gestione finanziaria	- 56.330.503	- 36.292.661
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	- 27.719.569	- 213.961.129
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	44.153.992	- 129.907.519
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	13.479.339	144.832.620
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.045.613	3.065.789
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.700.457	1.766.978
Altre rettifiche per elementi non monetari	33.310.577	34.745.790
interessi firr accantonati	7.673.393	2.038.202
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	62.209.379	186.449.379
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	16.299.255	13.913.013
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	- 4.414.100	- 12.426.910
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	826.357	- 1.784.918
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	- 507.153	- 93.345
Altre variazioni del capitale circolante netto	12.204.359	- 392.160
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>totali rettifiche</i>		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	56.330.503	36.292.661
(Imposte sul reddito pagate)	- 7.896.903	- 11.657.884
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	9.921.361	11.336.653
(L'utilizzodei fondi)	- 42.247.968	- 43.291.213
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	16.106.993	- 7.319.782
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	134.674.723	48.829.918
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	- 355.521	- 252.986
(Investimenti)	- 355.521	- 252.986
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	164.453.215	507.100.663
(Investimenti)	136.585.237	306.421.688
Prezzo di realizzo disinvestimenti	27.867.978	65.863.192
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 2.627.673	- 1.197.827
(Investimenti)	- 2.627.673	- 1.197.827
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	57.015.339	- 117.228.095
(Investimenti)	57.163.749	- 130.510.249
Prezzo di realizzo disinvestimenti	- 148.409	13.282.154
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	- 218.032.089	-
(Investimenti) disinvestimenti	- 218.032.089	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	453.272	388.421.754
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	-	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>	-	-
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	135.127.995	437.251.672
Disponibilità liquide al 1° gennaio 200X+1	861.497.758	424.246.086
Disponibilità liquide al 31 dicembre 200X+1	996.625.753	861.497.758

Fondazione ENASARCO

FONDAZIONE ENASARCO
BILANCIO CONSUNTIVO 2016
NOTA INTEGRATIVA

Fondazione ENASARCO**Sommario**

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	4
Criteri di formazione	4
Principi contabili e criteri di valutazione.....	5
Prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico 2015 riclassificati secondo il D.Lgs 139/2015	18
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	24
ATTIVO IMMOBILIZZATO	24
Immobilizzazioni immateriali	24
Immobilizzazioni materiali.....	26
Beni immobili	27
Beni mobili	28
Immobilizzazioni Finanziarie.....	30
Crediti.....	30
Azioni ordinarie	31
Altri titoli	32
Immobili conferiti ai Fondi	39
ATTIVO CIRCOLANTE.....	42
Immobili destinati alla vendita.....	42
Crediti	44
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	54
Disponibilità liquide e valori in cassa	54
RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	54
PASSIVO	56
PATRIMONIO NETTO.....	56
FONDO PER RISCHI ED ONERI.....	58
Fondo per prestazioni istituzionali	59
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	60
Fondi pensione	60
Fondo indennità risoluzione rapporto.....	61
Altri fondi per rischi ed oneri	63
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	64
Fondo contributi da restituire	64
Fondo rischi per esodi al personale	64

Fondazione ENASARCO

Fondo Svalutazione immobili.....	64
Fondo rischi per cause e controversie.....	65
Fondo dipendenti ed agenti.....	66
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	67
DEBITI.....	67
Debiti per prestazioni istituzionali	67
Debiti verso banche	68
Debiti verso fornitori	68
Debiti tributari.....	68
Altri debiti.....	69
DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	71
CONTRIBUTI E PROVENTI	71
Proventi e contributi.....	71
Altri ricavi e proventi.....	73
COSTI DELLA PRODUZIONE.....	75
Costi per materie di consumo	76
Costi per altri servizi	76
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali.....	83
Costi per godimento beni di terzi	84
Costi per il personale.....	85
Ammortamenti e Svalutazioni.....	88
Svalutazioni dei crediti e degli immobili iscritti nell'attivo circolante	88
Altri accantonamenti	89
Oneri diversi di gestione	89
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	92
INTERESSI FIRR	93
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	94
IMPOSTE D'ESERCIZIO	94

Fondazione ENASARCO

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO**Criteri di formazione**

Il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, modificate con il D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come evidenziato dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423 C.C., unitamente al rendiconto finanziario, costituisce parte integrante del Bilancio stesso. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo. Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c. (riformato dal D. Lgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Fondazione ENASARCO

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall'art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E' stato altresì predisposto il rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, il bilancio di cassa 2016, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e

Fondazione ENASARCO

la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15. In conformità all'OIC n. 29 recante "*cambiamenti di principi contabili, di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*", gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzano secondo le disposizione transitorie contenute nel principio o nelle norme, ovvero secondo le disposizione dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso, in una riserva dedicata ed, inoltre, ai soli fini comparativi, anche i dati dell'esercizio 2015 sono stati modificati come se i nuovi principi fossero stati adottati da sempre.

Immobilizzazioni immateriali: Le *immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronto per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Per ciò che riguarda i costi, classificati tra le immobilizzazioni immateriali, relativi al piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione, deliberato dal Consiglio D'Amministrazione il 18 settembre 2008, in base al principio di correlazione tra costi e ricavi, sono ammortizzati a conto economico gradualmente ed al verificarsi dei ricavi, derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, cui si riferiscono.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali: Le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Fondazione ENASARCO

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

I fabbricati strumentali sono ammortizzati ad un'aliquota del 1% che, sebbene differente dall'aliquota fiscale del 3%, è ritenuta rappresentativa della residua vita utile degli immobili classificati tra le immobilizzazioni.

Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

In relazione ai fabbricati locati a terzi, in considerazione del progetto di dismissione in corso, ai sensi dell'articolo 2423-ter comma 3, non essendo più mantenuti durevolmente, sono stati riclassificati nell'attivo circolante e valutati alla fine dell'esercizio al minore tra costo e valore di mercato.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Fondazione ENASARCO

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni finanziarie, sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (e.g. titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Fondazione ENASARCO

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivinenti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.

Fondazione ENASARCO

- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. i titoli di debito in valuta iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le *partecipazioni* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Fondazione ENASARCO

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le partecipazioni in valuta iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Strumenti finanziari derivati: in base all'art. 2426 comma 1 n. 11 bis, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo della riserva legale a favore degli iscritti.

In base all'art. 2426 comma 4 e comma 5, il fair value è determinato con riferimento:

- a) al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente

Fondazione ENASARCO

individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;

- b) al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato”.

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri sopra indicati non porta ad un risultato attendibile.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari". Si è proceduto a riclassificare in tale voce anche il saldo relativo all'esercizio 2015 dei fondi immobiliari ad apporto, rettificati del valore del "fondo plusvalenze da apporto immobiliare" e del "fondo oscillazione titoli", precedentemente esposti tra i fondi rischi ed oneri del passivo patrimoniale. La scelta scaturisce dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e benefici derivanti dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti in sostanza in capo all'Ente.

Fondazione ENASARCO

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto

Fondazione ENASARCO

delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C. Qualora dal processo di valutazione ai cambi della chiusura d'esercizio delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore deve essere accantonato, in sede di approvazione del bilancio, ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. A tal fine degli utili netti su cambio a fine esercizio viene data menzione, in nota integrativa, della componente valutaria non realizzata.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento.

Fondazione ENASARCO

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c., è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti successivamente all'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Fondazione ENASARCO

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il *rendiconto finanziario* è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.

Fondazione ENASARCO

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Fondazione ENASARCO

Prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico 2015 riclassificati secondo il D.Lgs 139/2015

L'OIC n. 29, introdotto con il D.Lgs 139/2015, impone di modificare, ai fini comparativi, anche i dati dell'esercizio precedente al 2016. Pertanto sono stati rideterminati gli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio comparativo come se il nuovo principio fosse stato sempre adottato. Sono comunque previste due agevolazioni:

- Quando non è possibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, la società non deve rettificare i dati comparativi;
- Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio contabile, deve essere applicato il nuovo principio a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale e conto economico del 2015 con l'evidenza ed i commenti delle riclassifiche effettuate in applicazione dell'OIC n. 29:

Fondazione ENASARCO

STATO PATRIMONIALE	Bilancio 2015	Riclassifiche	Bilancio 2015 riclassificato
ATTIVO (euro)			
B Immobilizzazioni			
I Immobilizzazioni immateriali:			
1 Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0
2 Costi di sviluppo	0	0	0
3 Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	0	0	0
4 Concessioni licenze marchi e simili	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0
7 altre Immobilizzazioni	3.286.069	0	3.286.069
Totale Immobilizzazioni immateriali	3.286.069	0	3.286.069
II Immobilizzazioni materiali:			
1 Terreni e fabbricati	36.369.162	0	36.369.162
2 Impianti e macchinari	2.055	0	2.055
3 Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0
4 Altri beni	542.812	0	542.812
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0
Totale Immobilizzazioni materiali	36.914.030	0	36.914.030
III Immobilizzazioni finanziarie:			
1 Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d-bis) altre imprese	17.936.668	0	17.936.668
2 Crediti			
a) verso imprese controllate	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d-bis) verso altri	39.065.678	0	39.065.678
3 Altri titoli	4.943.644.994	(1.488.486.804)	3.455.158.190
4 Azioni proprie	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6 Immobili conferiti ai fondi immobiliari	0	1.241.064.081	1.241.064.081
Totale Immobilizzazioni finanziarie	5.000.647.341	(247.422.723)	4.753.224.618
Totale Immobilizzazioni	5.040.847.440	(247.422.723)	4.793.424.717
C Attivo Circolante			
I Rimanenze			
1 Immobili locati destinati alla vendita	855.846.348	(855.846.348)	0
Totale Rimanenze	855.846.348	(855.846.348)	0
II Crediti			
Fondo svalutazione crediti			
1 Verso ditte	288.387.938	0	288.387.938
2 Verso Imprese controllate	0	0	0
- entro 12 mesi	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0
3 Verso imprese collegate	0	0	0
4 Verso controllanti	0	0	0
4 Verso imprese controllanti	0	0	0
5 Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
5 bis Crediti tributari	5.482.946	0	5.482.946
5 ter Imposte anticipate	0	0	0
5 quater Verso altri	83.619.520	0	83.619.520
Totale crediti	377.490.404	0	377.490.404
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:			
1 Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2 Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3 Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
4 Altre partecipazioni	14.644.105	0	14.644.105
5 Azioni proprie	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6 Altri titoli	0	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	14.644.105	0	14.644.105
IV Disponibilità liquide			
1 Depositi bancari e postali	861.483.949	0	861.483.949
2 Assegni	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	13.809	0	13.809
Totale disponibilità liquide	861.497.758	0	861.497.758
V Immobili destinati alla vendita			
	0	855.846.348	855.846.348
Totale attivo circolante	2.109.478.616	0	2.109.478.616
D Ratei e risconti	79.435.085	(3.659.391)	75.775.693
TOTALE ATTIVO	7.229.761.140	(251.082.114)	6.978.679.026

Fondazione ENASARCO

STATO PATRIMONIALE		Bilancio 2015	Riclassifiche	Bilancio 2015 riclassificato
PASSIVO (euro)				
A Patrimonio netto				
I	Capitale sociale			
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0
III	Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	0	1.427.996.397
IV	Riserva Legale	2.444.771.079	0	2.444.771.079
V	Riserve statutarie	0	0	0
VI	Riserva da dismissione immobiliare	467.167.234	0	467.167.234
VI	Riserva rischi di mercato	101.514.309	0	101.514.309
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	107.292.121	0	107.292.121
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Totale Patrimonio netto		4.548.741.140	0	4.548.741.140
B Fondo rischi ed oneri				
	1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.264.989.872	0	2.264.989.872
	2 Per Imposte	0	0	0
	3 Strumenti finanziari derivati passivi	0	0	0
	4 Altri	284.906.205	(251.082.114) ⁵	33.824.091
Totale fondo per rischi ed oneri		2.549.896.077	(251.082.114)	2.298.813.962
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		12.337.536	0	12.337.536
D Debiti				
	1 Obbligazioni	0	0	0
	2 Obbligazioni convertibili	0	0	0
	3 Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
	4 Debiti verso banche	870.713	0	870.713
	5 Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
	6 Acconti	0	0	0
	7 Debiti verso fornitori	13.591.581	0	13.591.581
	8 Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
	9 Debiti verso imprese controllate	0	0	0
	10 Debiti verso imprese collegate	0	0	0
	11 Debiti verso imprese controllanti	0	0	0
	11-bis Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
	12 Debiti tributari	57.344.219	0	57.344.219
	13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	847.341	0	847.341
	14 Altri debiti	23.224.771	0	23.224.771
	15 Debiti per prestazioni istituzionali	22.400.609	0	22.400.609
Totale debiti		118.279.234	0	118.279.234
E Ratei e risconti		507.153	0	507.153
TOTALE PASSIVO		7.229.761.140	(251.082.114)	6.978.679.026

Fondazione ENASARCO

In relazione alle riclassifiche dello Stato Patrimoniale:

1 - **Altri titoli:** Rispetto al bilancio 2015, per la voce fondi immobiliari, sono state riclassificate le quote dei fondi immobiliari ad apporto, di cui la Fondazione è unica quotista (fondo Enasarco 1, fondo Enasarco 2 e fondo Rho), con imputazione al conto "Immobili conferiti al fondo";

2 - **Immobili conferiti al fondo:** è correlata alla riclassifica di cui al punto 1.

3 - **Immobili Locati destinati alla vendita:** secondo quanto introdotto dal D.Lgs 139/2015, la voce in oggetto, precedentemente classificata nella macroclasse C - Attivo Circolante, classe I - rimanenze, è stata iscritta, sempre nell'ambito della macroclasse C - Attivo Circolante, nella classe V appositamente creata e denominata Immobili locati destinati alla vendita.

4 - **Immobili destinati alla vendita:** è correlata alla riclassifica di cui al punto 3.

5 - **Altri Fondi rischi ed oneri:** a norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari". Si è proceduto a riclassificare in tale voce anche il saldo relativo all'esercizio 2015 dei fondi immobiliari ad apporto, rettificati del valore del "fondo plusvalenze da apporto immobiliare" e del "fondo oscillazione titoli", precedentemente esposti tra i fondi rischi ed oneri del passivo patrimoniale.

Fondazione ENASARCO

(euro)	Bilancio 2015	riclassifiche	Bilancio 2015 riclassificato
A Valore della produzione	1.113.215.187	219.523.420	1.332.738.607
1) Proventi e contributi	1.038.742.790	6.608.670 ¹	1.045.351.460
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi	74.472.397	212.914.750 ²	287.387.147
B Costi della produzione	(1.249.276.654)	(2.616.347)	(1.251.893.000)
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(275.046)	0	(275.046)
7) Per servizi	(39.396.037)	0	(39.396.037)
7-bis) Costi per prestazioni previdenziali	(973.961.173)	0	(973.961.173)
8) Per godimento beni di terzi	(1.042.970)	0	(1.042.970)
9) <i>Per il personale</i>	(31.452.853)	0	(31.452.853)
a) <i>Salari e stipendi</i>	(20.240.325)	0	(20.240.325)
b) <i>Oneri sociali</i>	(5.369.704)	0	(5.369.704)
c) <i>Trattamento di fine rapporto</i>	(1.304.092)	0	(1.304.092)
d) <i>Trattamento di quiescenza e simili</i>	(1.200.714)	0	(1.200.714)
e) <i>Altri costi</i>	(3.338.018)	0	(3.338.018)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(36.507.487)	0	(36.507.487)
a) <i>Ammortamento immobilizzazioni Immateriali</i>	(2.451.885)	0	(2.451.885)
b) <i>Ammortamento immobilizzazioni Materiali</i>	(613.904)	0	(613.904)
c) <i>Altre svalutazioni immobilizzazioni</i>	0	0	0
d) <i>Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e dell'</i>	(33.441.698)	0	(33.441.698)
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di c	0,00	0	0
12) Accantonamento per rischi	0,00	0	0
13) Altri accantonamenti	(144.832.620)	0	(144.832.620)
14) Oneri diversi di gestione	(21.808.468)	(2.616.347) ³	(24.424.814)
A-B Differenza valore-costi di produzione	(136.061.467)	216.907.074	80.845.607
C Proventi ed oneri finanziari	36.292.661	7.013.183	43.305.844
15) Proventi da partecipazioni	575.800		575.800
16) Altri proventi finanziari:			0
a) <i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	33.439		33.439
b) <i>da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono</i>	58.534.359	49.080.212 ⁴	107.614.572
c) <i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono p</i>	0		0
d) <i>da proventi diversi dai precedenti</i>	1.880.823		1.880.823
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(24.291.884)	(42.067.029) ⁵	(66.358.913)
17-bis) Utili e perdite su cambi	(439.876)		(439.876)
C-bis Interessi per il FIRR degli iscritti	(2.038.202)	0	(2.038.202)
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.766.978)	0	(1.766.978)
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni	293.797	0	293.797
b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazio	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono p	0	0	0
c) Strumenti finanziari derivati	0	0	0
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazio	(2.060.774)	0	(2.060.774)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono p	0	0	0
Risultato prima delle imposte	(103.573.986)	223.920.257	120.346.271
E Proventi ed oneri straordinari	223.920.257	(223.920.257)	0
Proventi	268.603.632	(268.603.632) ⁶	0
Oneri	(44.683.376)	44.683.376 ⁷	0
20) Imposte sul reddito d'esercizio	(13.054.150)	0	(13.054.150)
21) Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	107.292.121	0	107.292.121

Fondazione ENASARCO

In relazione alle riclassifiche del Conto Economico:

1 - Proventi e contributi: l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 11,1 milioni (euro 6,6 milioni nel 2015), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dai nuovi OIC.

2 - Altri ricavi e Proventi: secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi la Plusvalenza da alienazione beni (euro 28,3 milioni), le altre Sopravvenienze attive (euro 2,1 milioni circa), le insussistenze di passivo (euro 3,1 milioni circa).

3 - Oneri diversi di gestione: si è provveduto a riclassificare gli oneri di carattere straordinario secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili che hanno abolito l'area straordinaria dal prospetto di conto economico. La riclassifica si riferisce per euro 520 mila circa alle operazioni derivanti dalla dismissione, per euro 16 mila circa a spese di carattere straordinario e per euro 295 mila circa a partite relative ad anni precedenti.

4 - Altri proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni: nella voce sono state riclassificate le plusvalenze da alienazione titoli precedentemente classificate tra i proventi straordinari.

5 - Interessi ed altri oneri finanziari: nella voce sono state riclassificate le minusvalenze straordinarie relative alle operazioni di vendita di alcuni prodotti finanziari effettuate nel corso del 2015.

6-7 - Proventi ed oneri straordinari: Attengono alle riclassifiche di cui a tutti i punti precedenti.

Fondazione ENASARCO**ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE****ATTIVO IMMOBILIZZATO****Immobilizzazioni immateriali**

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	12.707.846	12.054.129	653.717
Fondo ammortamento software	(11.832.563)	(11.083.601)	(748.962)
Costi dismissione immobiliare	11.073.070	9.099.114	1.973.956
Fondo ammortamento	(8.552.360)	(6.783.572)	(1.768.788)
Immobilizzazioni immateriali	3.395.993	3.286.070	109.923

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	21.917.850	(18.631.780)	3.286.069
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2016	2.627.673		2.627.673
Ammortamento 2016		(2.517.750)	(2.517.750)
Saldi al 31 dicembre 2016	24.545.523	(21.149.530)	3.395.993

Gli acquisti del 2016 per la voce "software" si riferiscono:

- Per circa 144 mila euro allo sviluppo del software attuariale necessario per le analisi statistiche attuariali;
- Per circa 11 mila euro alla realizzazione, manutenzione e relativi consumi del WEB Service e del Servizio Telemaco, servizio che consente tramite interrogazioni ad hoc di estrarre dati necessari tenuti dalle CCIAA, nonché dati plurimi inerenti la società su cui è stata posta l'interrogazione;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 85 mila circa all'acquisizione di un'infrastruttura di bilanciamento di carico e servizi annessi al fine di gestire il traffico internet interno ed esterno evitando sovraccarichi dei singoli apparati;
- Per euro 27 mila circa all'acquisto della soluzione ACL Data Full e Servizio Adfor di Sturt up utile per facilitare l'accesso controllato e sicuro ai dati aziendali;
- Per euro 73 mila circa all'implementazione del progetto evolutivo "HR" della procedura INAZ che prevede il riallineamento degli applicativi in uso per la gestione del personale dipendente, su un'unica base dati integrata, nonché il passaggio da un sistema in licenza d'uso ad un sistema ASP su server farm del fornitore;
- Per euro 152 mila circa all'affidamento del progetto di realizzazione di una piattaforma informatica (urna elettorale) di supporto al processo di gestione delle elezioni amministrative della Fondazione;
- Per euro 30 mila circa all'acquisto del servizio di "Penetration Test e Security Evaluation" necessario per la verifica del livello di sicurezza dell'applicazione di urna elettronica;
- Per 7 mila euro circa all'upgrade dell'attuale licenza del prodotto Abby acquistato al fine di consentire l'estrazione automatica dei dati da documentazione cartacea per migliorare ed ottimizzare i processi;
- Per euro 6 mila circa per l'integrazione e l'aggiornamento del sistema di rilevazione presenze con la nuova soluzione cloud di INAZ;
- Per euro 13 mila circa all'acquisto delle nuove licenze SAP BO;
- Per euro 29 mila circa allo sviluppo di ulteriori funzionalità del sistema unico di protocollazione informatica della Fondazione non previste in fase iniziale;
- Per euro 24 mila circa alle licenze relative al software Bloomberg;
- Per euro 34 mila circa relativo alla manutenzione evolutiva delle infrastrutture della rete e telefonia e app voip.;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 17 mila circa alle varie implementazioni/evoluzioni dei software della Fondazione.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce “costi di dismissione del patrimonio immobiliare” accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Cda nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Il conto accoglie i costi per l’assistenza legale, i costi per i pareri di congruità sugli immobili espressi dall’Agenzia del Territorio, i costi per il compenso al soggetto, scelto con apposita gara, che assiste la Fondazione per la “due diligence” e per la vendita. Le spese sostenute nel 2016 si riferiscono per euro 1,9 milioni circa ai costi connessi al servizio prestato dalla società vincitrice della gara per la “Due Diligence” e l’assistenza alla vendita. In particolare nel corso del 2016 è stato sottoscritto con la società aggiudicataria della gara europea indetta nel 2009, un accordo transattivo per riconoscere, in aggiunta a quanto ancora dovuto contrattualmente, le maggiori somme per le ulteriori prestazioni già rese sino al 15 aprile 2016, eccedenti l’accordo contrattuale. Tale richiesta è scaturita dalla considerazione che l’entità dell’impegno assunto con la Fondazione ha ampiamente superato i parametri utilizzati in sede di gara. Per quanto detto l’Organo deliberante ad ottobre 2016 ha autorizzato, tra l’altro, la sottoscrizione dell’accordo ed il pagamento al fornitore di euro 1,3 milioni oltre IVA.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale	30.004.696	44.190.658	(14.185.962)
Terreni	14.185.963	0	14.185.963
<i>Beni Immobili</i>	<i>44.190.658</i>	<i>44.190.658</i>	<i>0</i>
Fondo ammortamento immobili strumentali	(5.568.070)	(7.821.496)	2.253.426
Valore netto	38.622.588	36.369.162	2.253.426
Beni mobili	16.324.788	15.969.267	355.521

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Fondi ammortamento	(15.651.765)	(15.424.400)	(227.365)
Valore netto	673.023	544.867	128.156
Immobilizzazioni materiali	39.295.611	36.914.029	2.381.582

Beni immobili

Si evidenzia che tra le immobilizzazioni è stata operata, già dagli scorsi anni, una riclassifica degli immobili ad uso non strumentale tra le poste dell'attivo circolante, come dettato dal codice civile, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione.

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 300 mila circa. Rispetto allo scorso anno si evidenzia che, come indicato dai nuovi principi contabili, il valore del fabbricato è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento. L'effetto prospettico derivante dall'applicazione del nuovo principio ha prodotto un minor costo a conto economico 2016 pari ad euro 141.859.

Il valore del terreno è stato stimato con apposita perizia. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

L'effetto retroattivo sul patrimonio netto, derivante dal nuovo principio contabile, corrisponde all'annullamento della parte di fondo ammortamento relativa al valore del terreno, è pari ad euro 2.553.471 ed è portato ad incremento del patrimonio netto. Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2015	Incrementi 2016	Decrementi 2016	saldo al 31.12.2016
Fabbricati strumentali	44.190.658	0	(14.185.963)	30.004.695
Terreni	0	14.185.963	0	14.185.963
fondo ammortamento	(7.821.494)	(300.047)	2.553.471	(5.568.070)
Totale beni immobili	36.369.164	13.885.916	(11.632.492)	38.622.588

Fondazione ENASARCO**Beni mobili**

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.980.823	2.980.823	0
Fondo ammortamento	(2.978.948)	(2.978.768)	(180)
Impianti e macchinari	1.875	2.055	(180)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento	(70.654)	(70.654)	(0)
Automezzi	0	0	0
Apparecchiature hardware	9.790.743	9.596.047	194.696
Fondo ammortamento	(9.414.889)	(9.258.247)	(156.642)
Apparecchiature hardware	375.854	337.800	38.054
Mobili e macchine d'ufficio	3.482.568	3.321.742	160.826
Fondo ammortamento	(3.187.274)	(3.116.731)	(70.543)
Mobili e macchine d'ufficio	295.294	205.011	90.283
Totale altri beni	671.148	542.811	128.337
Totale beni mobili	673.023	544.866	128.157

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	incrementi 2016	Saldo al 31.12.16	Fondo al 31.12.15	Incrementi 2016	Fondo al 31.12.16	Valore netto 31.12.16
Impianti e macchinari	2.981	0	2.981	-2.978	0	-2.978	3
Automezzi	71	0	71	-71	0	-71	0
Apparecchiature hardware	9.596	195	9.791	-9.258	-157	-9.415	376
Mobili/macchine d'ufficio	3.321	161	3.482	-3.116	-70	-3.186	296
Totale beni mobili	15.969	356	16.325	-15.423	-227	-15.650	675

Fondazione ENASARCO

La voce "mobili e macchine d'ufficio" si incrementa per euro 161 mila rispetto all'esercizio precedente, per l'acquisto di mobilio in particolare:

- Per euro 105 mila si riferiscono alla fornitura ed allestimento tecnologico di mobilio per la Sala del Consiglio;
- I restanti 56 mila euro si riferiscono all'acquisto di mobilio della Fondazione, nonché arredi necessari all'allestimento di sale riunioni operative necessarie ai membri del Consiglio di amministrazione.

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 195 mila euro, si riferisce:

- Per euro 94 mila circa all'acquisto di nuovi notebook per il personale della Fondazione tramite l'attivazione della Convenzione Consip;
- Per circa 18 mila euro all'acquisto di incrementi di memorie RAM e di sostituzione schede di rete dei server DELL in ragione della necessità di disporre di ulteriori risorse per le macchine virtuali risolvendo così alcune problematiche di funzionamento;
- Per euro 57 mila circa all'operazione di riscatto per fine locazione operativa di PC fissi e di stampanti LEXMAR;
- Per euro 23 mila circa allo sviluppo dell'infrastruttura rete telefonia e app voip.
- Per euro 3 mila circa all'acquisto di materiale informatico per il funzionamento della Sala del CDA.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%

Fondazione ENASARCO

Categoria	Aliquote di ammortamento
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori - schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2016 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Crediti	701.714	39.065.678	(38.363.964)
Partecipazioni	24.337.889	17.936.668	6.401.221
Altri titoli	3.388.683.450	3.455.158.190	(66.474.741)
Immobili conferiti ai fondi	1.277.395.651	1.241.064.081	36.331.571
Immobilizzazioni finanziarie	4.691.118.704	4.753.224.617	(62.105.913)

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono così composti:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Crediti finanziari	0	38.497.237	(38.497.237)
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	701.714	568.442	133.272
Totale crediti	701.714	39.065.679	(38.363.965)

I crediti finanziari al 31 dicembre 2016 sono stati azzerati, il decremento di euro 38,5 milioni si riferisce:

- Per euro 1 milione al rimborso totale del finanziamento concesso a Futura Invest;
- Per euro 37,3 milioni alla riclassifica tra i Private Equity della voce crediti finanziari rappresentativi dell'investimento nel fondo Sator (circa 33,8 milioni di euro) e nel fondo NCP (circa 3,5 milioni di euro), come previsto nei regolamenti dei singoli fondi.

I **crediti verso dipendenti** si riferiscono alla quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi ai dipendenti e, a partire dal 2004, ai portieri, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2016 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 8 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 524 mila circa, mentre i rimborsi ammontano ad euro 399 mila circa.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 24,3 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,8 milioni, in IVS group SA per euro 12 milioni circa e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore di bilancio	Quota Patrimonio netto	% partecipazione al capitale
CAMPUS BIO-MEDICO	6.528.505	5.664.044	5,82%
FUTURA INVEST SPA	5.809.384	5.809.384	17,58%
IVS GROUP SA	12.000.000	22.991.360	8,00%
TOTALE AZIONI	24.337.889		

Fondazione ENASARCO

Nel corso del 2016 la Fondazione ha acquisito la proprietà esclusiva di n.34.920 azioni ordinarie del Campus bio-medico, per euro 6,5 milioni circa, come contropartita del rimborso parziale delle quote del fondo Megas, così come previsto nell'accordo quadro approvato dalla Fondazione con delibera del Consiglio di Amministrazione n. rep. 9 del 28 gennaio 2016.

Futura evidenza un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2016 (ultimo bilancio disponibile), più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato svalutato nel 2016 portando il valore della partecipazione ad euro 5,8 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La svalutazione, pari ad euro 127 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

IVS Group SA è una società di diritto lussemburghese quotata nella Borsa italiana. La partecipazione della Fondazione rappresenta l'8% del capitale della società, che ha tra i soci altri importanti investitori istituzionali, quali Banca Imi, Banca Profilo, Allianz, Cattolica Assicurazioni, Eurizon, Fideuram Vita, il Fondo Pensione Banca di Roma, diverse Fondazioni bancarie. L'andamento di borsa nell'anno 2016 è stato sostanzialmente costante, si è passati da un valore di 10,5 milioni di inizio anno a un valore di euro 10,2 milioni al termine dell'esercizio.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione
Fondi immobiliari	879.628.072	789.806.347	89.821.725
Fondi di private equity	438.991.479	296.100.465	142.891.014
Obbligazioni MUTUI e investimenti alternativi	909.576.955	1.550.769.876	(641.192.921)
Titoli di Stato	278.655.075	266.878.170	11.776.905
Fondi obbligazionari	357.000.000	200.000.000	157.000.000
ETF	260.275.441	198.096.316	62.179.125
Fondi azionari	213.185.656	120.312.299	92.873.357
Fondi private debt	51.370.769	29.535.326	21.835.443
TOTALE	3.388.683.447	3.451.498.799	(62.815.352)

Fondazione ENASARCO

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2015	Incrementi 2016	Svalutazioni e rivalutazioni 2016	Decrementi 2016	Saldo al 31.12.2016
Fondi Immobiliari	789.806	108.879	-576	(18.481)	879.628
Fondi di private equity	296.100	174.482	-3.800	(27.790)	438.992
Investimenti alternativi	1.459.922	0	0	(660.778)	799.144
Obbligazioni a garanzia mutui	90.849	29.887	0	(10.303)	110.433
Titoli di stato	266.878	9.910	1.867	0	278.655
Fondi obbligazionari	200.000	157.000		0	357.000
ETF	198.096	60.554	1.625	0	260.275
Fondi azionari	120.312	90.065	2.807	0	213.184
Fondi private debt	29.535	24.917	0	(3.081)	51.371
TOTALE	3.451.499	655.133	1.923	(719.872)	3.388.683

La voce fondi di private equity, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2016 sia per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione, sia per la sottoscrizione di quote di nuovi fondi e per la riclassifica dei crediti finanziari. Il totale degli impegni al 31 dicembre 2016, al netto del richiamato, ammonta a euro 224,9 milioni.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 174,5 milioni, si riferiscono:

- Per euro 5,1 milioni circa ai richiami di quote del Fondo Ambienta I e del Fondo Ambienta II. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 45 milioni di cui euro 13 milioni gli impegni residui;
- Per 0,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global, Perennius Secondary e del fondo Perennius Asia and Global emergent markets.
Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 37 milioni di cui euro 2,4 milioni gli impegni residui;
- Per 0,1 milioni di euro ai richiami delle quote nel fondo Quadrivio Q2. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni di cui euro 6,5 milioni gli impegni residui;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 0,4 milioni circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni di cui euro 4,2 milioni gli impegni residui;
- Per euro 1 milione al richiamo delle quote del fondo Vertis Capital. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 5 milioni di cui euro 1 milione gli impegni residui;
- Per euro 1,5 milioni al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni di cui euro 6,4 milioni gli impegni residui;
- Per USD 2,5 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani, il cui controvalore in euro al momento dell'acquisto era di circa 2,2 milioni. Il totale del capitale sottoscritto è pari a 50 milioni di USD di cui USD 44 milioni gli impegni residui. Per il fondo in dollari la Fondazione non ha previsto, allo stato attuale, una copertura dal rischio cambio;
- Per euro 12,4 milioni circa al richiamo delle quote del Fondo Quadrivio PEF3. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 30 milioni di cui euro 16,8 milioni gli impegni residui.
- Per euro 3,1 milioni per la riclassifica nell'asset class Private Equity, come da regolamento, della parte di crediti finanziari di competenza della Fondazione detenute su NCP; Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 7,5 milioni di cui euro 2,4 milioni gli impegni residui;
- Per euro 34,5 milioni per la riclassifica nell'asset class Private Equity, come da regolamento, della parte di crediti finanziari di competenza della Fondazione detenute su Sator; Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 95 milioni di cui euro 19,8 milioni gli impegni residui;
- Per euro 4,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL; Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 50 milioni di cui euro 43 milioni gli impegni residui;
- Per euro 16 milioni al richiamo delle quote del fondo Partners Group global Value 2014. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 30 milioni di cui euro 10,3 milioni gli impegni residui;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 4,6 milioni al richiamo delle quote del fondo Consilium. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 10 milioni di cui euro 5,5 milioni gli impegni residui;
- Per euro 5,5 milioni al richiamo delle quote del fondo Partners Group Direct Infrastructure 2015. Il totale del capitale sottoscritto nel 2016 è pari ad euro 30 milioni di cui euro 24,5 milioni gli impegni residui;
- Per euro 3,7 milioni al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV. Il totale del capitale sottoscritto nel 2016 è pari ad euro 18 milioni di cui euro 11 milioni gli impegni residui;
- per 17 milioni al fondo PEOF II SCS e per euro 62,5 milioni al fondo Clarice, per effetto dell' "Accordo di Acquisto di Attivi" di Novembre 2016 tra la Fondazione Enasarco e il Fondo Europa Plus.

I decrementi, pari ad euro 27,8 milioni, si riferiscono per euro 4,4 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta I, per euro 1,5 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Advanced Capital, per euro 3,8 milioni ai rimborsi dei tre fondi Perennius, per euro 3,4 milioni ai rimborsi del fondo Quadrivio Q2 e PEF3, per euro 1 milione ai rimborsi del fondo ICFII, per euro 231 mila per i rimborsi del fondo Copernico, per euro 12,2 milioni per i rimborsi del Fondo Alpha CEE II Insured, per euro 632 mila ai rimborsi del fondo ASF VII, per euro 426 mila circa ai rimborsi di PG Global Value 2014, per 78 mila per i rimborsi di fondo Consilium e per euro 68 mila ai rimborsi del fondo 21 Investimenti III.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012, sono stati svalutati per euro 3,5 milioni il fondo Atmos II (a fronte di un valore di bilancio di euro 5,8 milioni) e per euro 516 mila il fondo Vertis Capital (a fronte di un valore di 978 mila).

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio, e dunque rivalutato per euro 196 mila circa, il fondo ASF VII.

Rispetto al bilancio 2015, per la voce fondi immobiliari, sono state riclassificate le quote dei fondi ad apporto, di cui la Fondazione è unica quotista (fondo Enasarco 1, fondo Enasarco 2 e fondo Rho), con imputazione al conto "Immobili conferiti al fondo".

I fondi immobiliari hanno subito nel 2016 una variazione in aumento di euro 108,8 milioni circa per effetto dei movimenti di seguito specificati:

Fondazione ENASARCO

- ...Un incremento di euro 23 milioni circa a fronte del richiamo delle quote dei fondi Coima gestiti da Hines Sgr.
- Un incremento di euro 1,2 milioni circa per il richiamo delle quote del fondo F2i. Il totale del capitale sottoscritto è pari ad euro 60 milioni;
- Un incremento di euro 3,5 milioni per il richiamo delle quote del fondo investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti.
- ...Un incremento di euro 500 mila circa riferito alle quote del fondo Omicron cedute alla Fondazione dal Fondo Europa per effetto dell' "Accordo di Acquisto di Attivi"
- Incrementi per 34,1 milioni relativi alle quote del Fondi Immobilium 2001 e per 46,5 milioni relativi alle quote del fondo FIP Immobili Pubblici, per effetto dell' "Accordo di Acquisto di Attivi" di Novembre 2016 tra la Fondazione Enasarco e il Fondo Europa Plus.

Il totale degli impegni sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2016, al netto del richiamato, è pari a euro 82,2 milioni.

I decrementi dei fondi immobiliari sono relativi a rimborsi ricevuti dal fondo Omicron per euro 9,6 milioni, dal fondo Michelangelo 2 per euro 100 mila, dal fondo Megaspas per euro 6,5 milioni circa (con contestuale acquisizione della partecipazione nel campus biomedico), dal fondo Optimum per euro 1 milione circa e dal fondo F2i per euro 1,2 milioni.

Mentre i decrementi degli "immobili conferiti al fondo" sono relativi ai rimborsi di capitale ricevuti dai fondi Enasarco uno e due per euro 21 milioni.

In applicazione dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il valore del fondo ITALIAN BUSINESS HOTELS, già svalutato negli esercizi precedenti e poi rivalutato, è stato svalutato di circa 576 mila euro.

La voce obbligazioni ed investimenti alternativi si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in prodotti alternativi. Le riduzioni dell'esercizio per euro 660 milioni circa si riferiscono:

- Per euro 451,5 milioni al decremento del fondo EUROPA PLUS S.C.A. SIF. A seguito dell'approvazione da parte del Cda avvenuta a Febbraio 2016, si è completata l'operazione denominata Shrink II, che prevedeva, tra l'altro, la

Fondazione ENASARCO

fusione per incorporazione dei due comparti del Fondo Europa in un unico comparto. In data 21 giugno è stato effettuato un rimborso di capitale per euro 280 milioni e successivamente, a Novembre, sono stati retrocessi alla Fondazione attivi per 160 milioni circa, insieme a contanti per euro 10,8 milioni;

- Per 209,2 milioni allo smobilizzo della nota Corsair '97, ceduta al Fondo Europa Plus.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2016 è stato acquistato un BTP con scadenza dicembre 2021 per un valore nominale di 9,9 milioni.

Come già esposto nella premessa, il legislatore italiano con il Decreto Legislativo n.139/2015, ha recepito la Direttiva Europea 2013/34/UE, introducendo molte novità in tema di redazione del bilancio d'esercizio, una di queste è stata l'introduzione del criterio del costo ammortizzato nella valutazione degli altri titoli di debito, prevedendo che siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Per adeguare i valori di bilancio dei BTP in portafoglio alla data del 31 dicembre 2015, si è provveduto quindi al calcolo del costo ammortizzato alla stessa data. Gli effetti prospettici derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono stati rilevati a patrimonio netto mediante iscrizione a "Riserve adeguamento principi contabili", per un valore pari a circa euro 242 mila, mentre l'applicazione del costo ammortizzato nel 2016 ha fatto rilevare la necessità di un incremento di valore pari ad euro 1,8 milioni circa. Ricordiamo che tale incremento sostituisce il calcolo degli scarti di emissione e negoziazione effettuati sino al 2015. L'effetto netto sul conto economico dell'esercizio 2016 derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è pari a + 168 mila euro circa.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2016 la Fondazione ha incrementato il valore di questo tipo di strumento di investimento acquistando nuovi fondi per euro 157 milioni. In particolare gli acquisti si riferiscono per euro 17,5 milioni al fondo UBAM dynamic, per euro 30 milioni al fondo HSBC Euro Credit, per euro 30 milioni al fondo Fidelity Euro, per

Fondazione ENASARCO

euro 22,5 milioni al fondo Aberdeen Global Select, per euro 27 milioni al fondo Pictet Global Emerging Debt e per euro 30 milioni al fondo R EURO CREDIT.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2016 ci sono stati incrementi per euro 60,5 milioni relativi:

-per euro 10 milioni all'ETF SPDR S&P euro div aristocrats ucits;
- per euro 10 milioni all'ETF ISHARES FTSE MIB UCITS ETS;
-per euro 10,5 milioni all' ETF iShares JP Morgan;
-per euro 12,5 milioni all' ETF Source Short Term HY Corporate bond;
-per euro 17,5 milioni all' ETF UBS Barclays ETF US liquid corporate 1-5 y.

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio e dunque rivalutato per euro 1,6 milioni circa l'ETF Vanguard FTSE Emerging markets.

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che investono almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Nel corso del 2016 la Fondazione ha incrementato di circa euro 90,1 milioni l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento e più precisamente: euro 50 milioni nel fondo Pioneer Global Equity Target Income, euro 20 milioni nel fondo GLG Investments Japan Core Alpha e USD 22,4 milioni, pari a euro 20,1 milioni, nel fondo BR BGF Global Enhanced Equity Yeld Fund.

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, è stato adeguato al cambio alla chiusura dell'esercizio e dunque rivalutato per euro 2,8 milioni il fondo in USD BR BGF Global Enhanced Equity Yeld Fund.

Fondazione ENASARCO

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2016 la Fondazione ha incrementato di circa euro 24,9 milioni questo tipo di strumento di investimento e più precisamente ci sono stati richiami per euro 6 milioni nel fondo Direct Lending Fund II SLP, per euro 2,1 milioni nel fondo Ardian, per euro 13,3 milioni nel fondo PG - Credit Strategies 2015, per euro 3,5 milioni nel fondo KKR LP Europe; mentre ci sono stati rimborsi per euro 700 mila dal fondo Direct Lending Fund II SLP, per euro 1,9 milioni dal fondo Ardian e euro 300 mila circa dal fondo PG - Credit Strategies 2015. Gli impegni sui private debt al 31 dicembre 2016, al netto del richiamato, ammontano a euro 28,8 milioni.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.527.303.668	1.492.146.195	35.157.473
Fondo plusvalenze da apporto	(229.908.016)	(231.082.114)	1.174.098
Fondo oscillazione titoli	(20.000.000)	(20.000.000)	0
TOTALE	1.277.395.652	1.241.064.081	36.331.571

L'art. 2423 bis c.c. prevede che *"nella redazione del Bilancio devono essere salvati i seguenti principi: 1) la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività; 1 bis) la rilevazione della presentazione delle voci deve essere fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto".* In relazione al punto 1 bis) gli uffici hanno provveduto a riclassificare il valore delle quote dei fondi ad apporto, in cui la Fondazione è unico quotista (nella fattispecie il Fondo Enasarco Uno, il fondo Enasarco Due ed il Fondo Rho Plus), dalla voce "altri titoli" delle immobilizzazioni finanziarie alla voce (creata ad hoc) "Immobili conferiti al Fondo", delle immobilizzazioni finanziarie. Il valore riclassificato comprende il costo di iscrizione 2016 dei suddetti fondi, al netto del "fondo plusvalenze da apporto" e del "fondo oscillazione

Fondazione ENASARCO

titoli¹”, precedentemente classificati tra i fondi rischi ed oneri del passivo. La ratio di tale riclassificazione di voci risiede nel fatto che con la cessione degli immobili ai fondi, seppur la Fondazione sia divenuta proprietaria di quote, comunque è rimasta di fatto direttamente titolare al 100% dei benefici e dei rischi rivenienti dalla gestione degli immobili apportati.

Gli effetti prospettici derivanti dall’applicazione, a partire dal 2016, del sopra enunciato principio, consistono nel fatto che le plusvalenze da apporto immobiliare non sono considerate realizzate e, come tali, non più rilevate a conto economico con corrispondente accantonamento del loro valore al fondo del passivo. Di conseguenza, il valore delle quote dei fondi ricevute nel 2016, sono state iscritte ad un valore pari al valore di bilancio degli immobili apportati.

La voce “immobili conferiti ai fondi” alla fine del 2016 si riferisce:

1. Per euro 500 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGr;
2. Per euro 447 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
3. Per euro 580 milioni circa al fondo Rho gestito da Idea Fimit.

La variazione netta della voce “immobili conferiti al fondo” si riferisce:

- per euro 56,2 milioni circa all’ incremento delle quote dei fondi Enasarco 1 e 2, emesse a fronte dell’atto di apporto di unità immobiliari invendute, ovvero di quelle rimaste libere o inopstate;
- per euro 21 milioni circa ai rimborsi parziali ricevuti dai fondi Enasarco uno ed Enasarco due, pari al 70% del controvalore delle vendite realizzate dalle SGR che per il 2016 sono state pari ad euro 31 milioni.

Si riporta di seguito la tabella contenente il confronto tra il valore di mercato ed il valore di bilancio del portafoglio finanziario al 31 dicembre 2016:

¹ Il “fondo plusvalenze da apporto”, pari a circa euro 230 milioni, comprende gli accantonamenti delle plusvalenze da apporto effettuati a partire dal 2014. Il “fondo oscillazione titoli” comprende l’accantonamento, effettuato nel 2014 per euro 20 milioni, relativo al rischio di potenziale perdita di valore del fondo RHO Plus, le cui quote sono iscritte nell’attivo immobilizzato.

Fondazione ENASARCO

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO al 31.12.2016	A	FAIR VALUE 2016	B	FAIR VALUE MEDIO	C	RENDIMENTO IMPLICITO 2016	(B-A)/A
Fondi monetari e liquidità a breve	1.026.610.223	1.026.610.223	1.026.610.223	944.047.086	0%			
Fondi Monetari	200.000.000	199.932.521	99.966.260	0%				
Titoli di debito	388.828.096	443.733.811	672.581.159	14%				
di cui: Titoli di stato	278.655.075	330.846.683	351.674.755	19%				
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	110.173.021	112.887.128	101.865.855	2%				
di cui: Obbligazioni strutturate	-	-	100.100.000	0%				
Fondi comuni di investimento	1.320.804.103	1.335.841.915	928.504.988	1%				
di cui: Azionari	505.215.555	497.586.594	411.884.648	-2%				
di cui: Obbligazionari	357.000.000	349.761.316	271.323.125	-2%				
di cui: Private debt	51.351.242	48.010.751	37.772.321	-7%				
di cui: Private equity	407.237.305	440.483.254	407.032.955	8%				
Investimenti Immobiliari complessivi	2.843.145.325	3.262.024.892	3.266.998.325	15%				
Immobili diretti	686.121.602	826.807.905	905.667.959	21%				
Fondi immobiliari	879.628.072	987.138.638	932.654.037	12%				
Immobili ceduti al fondo	1.277.395.651	1.448.078.349	1.428.676.329	13%				
Investimenti alternativi	799.142.942	778.129.224	928.970.764	-3%				
Partecipazioni societarie	27.014.083	23.199.866	27.879.272	-14%				
PATRIMONIO COMPLESSIVO	6.605.544.772	7.069.472.451	6.868.947.855	7%				

Nota: La voce partecipazioni societarie comprende sia la parte classificata in attivo immobilizzato che quella iscritta in attivo circolante.

Fondazione ENASARCO**ATTIVO CIRCOLANTE**

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	719.261.111	855.846.348	(136.585.237)
Crediti	360.710.275	377.490.404	(16.780.129)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	232.676.194	14.644.105	218.032.089
Disponibilità liquide	996.625.753	861.497.758	135.127.995
Attivo Circolante	2.309.273.333	2.109.478.615	199.794.718

Immobili destinati alla vendita

Riportiamo di seguito la composizione al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Immobili non strumentali	710.833.559	843.581.346	(132.747.787)
Spese di manutenzione straordinaria	8.427.552	12.265.003	(3.837.451)
Totale immobili destinati alla vendita	719.261.111	855.846.349	(136.585.238)

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 711 milioni, è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2016 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 136 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi.

Nel corso del 2016 sono state conferite 483 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 92 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento evidenziano, a fronte di un valore di bilancio di euro 57 milioni circa, una plusvalenza d'apporto di euro 36 milioni circa non rilevata a conto economico. Di fatti, come riportato nel paragrafo relativo alla voce "Immobili conferiti ai fondi", a partire dal 2016 le plusvalenze da apporto non sono più rilevate

Fondazione ENASARCO

in bilancio e pertanto l'iscrizione delle quote dei relativi fondi avviene allo stesso valore di bilancio degli immobili apportati.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 600 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 79 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 27,8 milioni.

Di seguito la movimentazione intervenute alle voci in questione:

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Incrementi 2016	Decrementi 2016	Saldo al 31.12.16
Fabbricati locati a terzi	843.581.345	0	(132.747.786)	710.833.559
spese di manutenzione straordinaria	12.265.002	0	(3.837.451)	8.427.551
Totale fabbricati non strumentali	855.846.347	0	(136.585.237)	719.261.110

La voce **spese di manutenzione straordinaria** si riferisce ai costi sostenuti in passato per lavori che hanno incrementato il valore degli immobili locati a terzi, nonché la relativa vita utile. Non sono state sostenute spese nell'esercizio considerato.

Il decremento, pari ad euro 3,8 milioni circa, è connesso al processo di alienazione degli immobili cui le spese si riferivano, conseguente alla dismissione.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2016 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari a circa euro 9,8 milioni iscritta ad un fondo svalutazione immobili del passivo patrimoniale. In particolare la svalutazione ha riguardato:

- Due immobili a destinazione commerciale in Roma (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma). Va detto che per l'immobile di via Cavaglieri, il Comune di Roma, in seguito ad atto di mediazione, ha riconosciuto il proprio debito nei confronti della Fondazione, si è impegnato a corrispondere euro 4 milioni alla Fondazione ed ha sinora pagato alla stessa euro 3,2 milioni, incassati in data 20 settembre 2016.

Per quanto detto, a fronte di un valore di bilancio complessivo pari ad euro 33 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili pari al 40%, per un valore corrispondente ad euro 13 milioni circa, di cui euro 3,2 milioni nel 2016;

- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 5,7 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 40%, pari ad euro

Fondazione ENASARCO

2,2 milioni di cui euro 345 mila circa nel 2016. Si rileva che nel 2016 la Fondazione ha affidato ad un primario operatore italiano l'incarico per la locazione dello stabile utile alla messa a reddito dello stesso.

- Due immobili con problematiche di redditività (il Centro polifunzionale Il "Baricentro" in Bari e il Centro Commerciale Il Girasole in Milano) risultando di difficile locazione. Nel corso del triennio 2014-2016 il Centro Commerciale Il Girasole di Milano è stato quasi interamente locato, ma considerando lo stato manutentivo di tale immobile, come anche quello del Baricentro di Bari (ancora sfitto per la maggior parte), anche per il 2016 si è provveduto ad operare svalutazioni con le stesse regole adottate nel 2015. A fronte di un valore di bilancio pari ad euro 59 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili del 30%, pari ad euro 17,7 milioni circa, di cui euro 5,9 milioni nel 2016.

Crediti

La voce **crediti** è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Crediti verso ditte	292.242.830	288.387.938	3.854.892
Crediti tributari	3.637.849	5.482.946	(1.845.097)
crediti verso altri	64.829.596	83.619.520	(18.789.924)
Crediti	360.710.275	377.490.404	(16.780.129)

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	38.279.384	30.902.696	7.376.688
Crediti per contributi previdenza COL	71.883.425	77.815.848	(5.932.423)
Crediti per contributi assistenza COL	4.036.738	5.073.499	(1.036.761)
Crediti per contributi FIRR COL	15.596.803	15.094.351	502.452
Crediti per contributi previdenza IV rata	133.673.940	134.667.204	(993.264)
Crediti per contributi assistenza IV rata	28.772.541	24.834.341	3.938.200
Crediti verso ditte	292.242.830	288.387.939	3.854.891

Fondazione ENASARCO

Si evidenzia che a Febbraio 2017 il credito verso ditte è stato incassato per euro 162 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce "Crediti per contributi rateizzati", rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. In considerazione del fatto che con la rateizzazione la ditta riconosce il credito, data la natura certa dello stesso, è stato rilevato per competenza economica e si ridurrà per effetto degli incassi futuri che saranno registrati. Le rateizzazioni concesse nel 2016 valgono euro 33 milioni circa, mentre gli incassi di rate registrate negli esercizi precedenti ammontano ad euro 20 milioni. Le rate non versate per cui si è provveduto ad attivare un'azione legale valgono euro 5 milioni e sono state portate a decremento della voce di credito, con contropartita economica "contributi da verbali ispettivi".

I crediti per contributi previdenza ed assistenza COL, pari ad euro 76 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito, al valore nominale (euro 97 milioni) per contributi di previdenza ed assistenza Col è così composto:

- Euro 69,5 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2016 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2016.
- Euro 22 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2016 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre.
- Euro 5 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2016 e riferiti all'esercizio 2016.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 21 milioni, ritenuto congruo al fine del rischio di inesigibilità del credito stesso.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 15,6 milioni circa, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2016. Tale credito è così composto:

Fondazione ENASARCO

- Euro 11,6 milioni si riferiscono a distinte bianche dichiarate on line al 31 dicembre 2016 non ancora incassati a tale data;
- Euro 4 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2016 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2015	Accantonamento 2016	Utilizzi 2016	Fondo al 31/12/2016	Valore nominale 2016 crediti	Valore netto di realizzo 2016
Crediti verso ditte Previdenza	11.967	8.161	0	20.128	0	71.883
Crediti verso ditte assistenza	344	230	0	574	0	4.037
TOTALE	12.311	8.391	0	20.702	0	75.920

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

CREDITI VERSO DITTE – VALORE NOMINALE			
	Previdenza	Assistenza	FIRR
1999	489,99	0	91,24
2000	8.578,36	0	4.395,29
2001	1.592,35	532,11	3.910,60
2002	56.276,90	1,85	9.159,45
2003	63.977,60	1.523,74	25.092,01
2004	160.192,45	2.628,14	66.657,79
2005	1.585.702,67	90.560,15	508.928,48
2006	2.357.791,19	64.784,26	544.887,74
2007	2.978.036,29	68.672,73	793.741,05
2008	3.946.424,42	98.116,50	1.125.815,97
2009	4.427.853,66	110.968,66	908.589,55
2010	4.541.480,93	136.203,72	1.186.955,55
2011	5.938.761,09	218.404,00	1.421.612,88

Fondazione ENASARCO

CREDITI VERSO DITTE – VALORE NOMINALE			
2012	8.974.934,94	461.864,58	1.876.879,29
2013	10.640.438,80	443.127,44	1.908.541,47
2014	11.801.319,03	799.871,61	2.187.227,16
2015	15.207.463,19	892.744,58	2.839.844,37
2016	19.320.508,23	1.220.725,67	184.472,84
TOTALE	92.011.822,09	4.610.729,74	15.596.802,73

VALORE NETTO REALIZZO			
	PREV	ASS	FIRR
1999	-	-	91,24
2000	-	-	4.395,29
2001	-	-	3.910,60
2002	-	-	9.159,45
2003	-	-	25.092,01
2004	-	-	66.657,79
2005	-	-	508.928,48
2006	-	-	544.887,74
2007	-	-	793.741,05
2008	-	-	1.125.815,97
2009	-	-	908.589,55
2010	-	-	1.186.955,55
2011	5.938.761,09	218.404,00	1.421.612,88
2012	8.974.934,94	461.864,58	1.876.879,29
2013	10.640.438,80	443.127,44	1.908.541,47
2014	11.801.319,03	799.871,61	2.187.227,16
2015	15.207.463,19	892.744,58	2.839.844,37
2016	19.320.508,23	1.220.725,67	184.472,84
TOTALE	71.883.425,28	4.036.737,88	15.596.802,73

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 134 milioni circa e per contributi assistenza, pari ad euro 29 milioni circa, è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2017.

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2016 ad euro 3,6 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	2.433.695	2.914.569	(480.874)
Crediti verso erario per pensioni	1.184.438	2.551.869	(1.367.431)
Crediti verso inail	19.716	16.508	3.208
Crediti tributari	3.637.849	5.482.946	(1.845.097)

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 9,4 milioni di euro, con un decremento di euro 5,7 milioni rispetto allo scorso esercizio. A tale somma vanno sottratti euro 1,1 milioni relativi a maggiori imposte IRES calcolate a bilancio 2015 rispetto alle risultanze della dichiarazione Unico 2016 presentata a settembre 2016, per un totale pari ad euro 8,3 milioni.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il decremento netto 2016, pari a circa 1,4 milioni euro, scaturisce:

- Per euro 572 mila circa, a quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 315 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 297 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730/2016, da recuperare nei confronti dell'erario.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2016 e acconto 2017, versati a Febbraio 2017.

La voce **altri crediti** è così composta:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variatione netta
Crediti verso Condomini	2.030.383	2.107.302	(76.919)
Crediti verso personale polizza sanitaria	609	609	0
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.821.551	2.482.075	339.476
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	793.255	823.188	(29.933)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	488.017	504.064	(16.047)
Note di credito da ricevere	69.693	114.328	(44.635)
Personale c/anticipo missioni	5.478	5.578	(100)
Effetti attivi	179.281	190.301	(11.020)
Altri crediti	1.232.367	2.744.825	(1.512.458)
Crediti verso inquilinato	49.004.511	61.626.141	(12.621.630)
Crediti verso banche e SGR	1.558.459	6.796.186	(5.237.727)
Crediti v/ inps per TFR	6.551.445	6.173.878	377.567
Anticipo a fornitori	35.229	35.229	0
Crediti per recupero costo auto agli ispettori	2.017	2.017	(0)
Crediti verso ispettori per anticipo	15.300	13.800	1.500
Crediti per recupero spese formazione	42.000	0	42.000
Totale crediti	64.829.595	83.619.521	(18.789.926)

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini relativi alle spese anticipate per loro conto richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 5,6 milioni circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 5,2 milioni, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2016. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti

Fondazione ENASARCO

interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2016, iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" si sono estinti già a partire dallo scorso esercizio. Gli interessi di mora incassati in seguito alla chiusura dei contenziosi in essere e all'estinzione dei mutui ammontano ad euro 14 mila circa, iscritti tra i proventi finanziari.

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 179 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si decrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 11 mila euro.

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti** si riferisce per euro 6,6 milioni circa al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 378 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

La voce **altri crediti**, pari ad euro 1,2 milioni, si riferisce a somme per cui la Fondazione attende la relativa restituzione. Si tratta per lo più di importi relativi ad utenze volturate per cui si è in attesa della restituzione delle somme dovute alla Fondazione da parte delle società di servizi.

I **crediti verso l'inquilinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 49 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 110 milioni (di cui euro 101 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 61 milioni circa. L'osservazione degli incassi evidenzia un andamento pressoché costante degli stessi. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 5,3 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesistenti per errata rilevazione.

A partire dall'esercizio 2015, la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che, attraverso le procedure interne previste, ha

Fondazione ENASARCO

intensificato l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2016
Credito iniziale	114.909.799
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	-5.339.656
Emesso 2016	40.592.116
Incassi 2016	-39.739.248
Totale credito immobiliare	110.423.011
Fondo svalutazione crediti	-61.418.500
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	-118.696
Totale morosità al valore netto di realizzo	48.885.815
Depositi cauzionali inquilini	(14.532.235)

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi della tipologia e dell'anzianità del credito.

Il credito complessivo al valore nominale iscritto a bilancio si riferisce:

- Alle morosità vantate nei confronti di inquilini attivi, pari a circa euro 34 milioni;
- Alle morosità relative agli inquilini la cui unità è stata conferita ai Fondi Enasarco Uno e Due, pari ad euro 46 milioni;
- Ai crediti vantati nei confronti di inquilini cessati, per euro 31 milioni circa.

Questi ultimi crediti sono considerati tutti di difficile recupero e dunque il valore è stato totalmente iscritto al fondo svalutazione crediti. Si evidenzia che per la maggior parte dei crediti vantati nei confronti dei cessati è stata avviata azione legale di recupero delle somme. Per la residua parte è in corso una puntuale analisi delle posizioni utili a bonificare il database ed a cancellare le posizioni creditorie inesistenti.

Per la rimanente parte dei crediti, il cui valore nominale è pari ad euro 80 milioni, ne è stata valutata l'anzianità. Gli importi con anzianità maggiore di 10 anni sono stati tutti completamente svalutati, per un valore pari ad euro 27 milioni. I crediti che residuano, pari ad euro 52 milioni circa sono stati ulteriormente svalutati. In particolare sono state svalutate del 10% le posizioni su Roma per cui è stata avviata un'azione legale di recupero, percentuale che sale al 20% per le posizioni fuori Roma. Per quanto detto, l'analisi dell'anzianità del credito per il 2016 ha evidenziato la necessità di effettuare un accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti pari ad euro 13,4 milioni, che porta il Fondo ad un ammontare pari ad euro

Fondazione ENASARCO

61 milioni circa. Si sottolinea che la morosità nei confronti degli inquilini attivi è considerata per lo più recuperabile, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta. Allo stesso modo, gli inquilini che acquisteranno l'unità immobiliare dal fondo, potranno farlo solo a condizione di saldare gli importi dovuti alla Fondazione.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

CREDITI VERSO INQUILINI			
	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Valore di presumibile realizzo
	credito lordo	fondo svalutazione crediti	credito netto
ante 2006	58.021.795,35	58.021.795,35	-
2007	4.299.915,93	326.706,00	3.973.209,93
2008	3.239.975,38	368.223,55	2.871.751,84
2009	3.721.013,22	376.261,40	3.344.751,82
2010	4.220.716,88	323.766,54	3.896.950,35
2011	4.091.235,62	302.064,70	3.789.170,92
2012	4.870.159,68	356.313,26	4.513.846,42
2013	5.225.495,09	321.413,77	4.904.081,32
2014	6.358.415,41	347.484,27	6.010.931,14
2015	7.268.611,32	332.033,86	6.936.577,47
2016	9.105.676,99	342.436,88	8.763.240,11
	110.423.010,87	61.418.499,57	49.004.511,30

Si evidenzia che all'8 marzo 2017 gli incassi sulle somme a credito 2016 ammontano ad euro 1,5 milioni circa. In relazione all'atto di mediazione sottoscritto all'inizio del 2016 con il Comune di Roma, in base al quale, per gli immobili condotti in locazione in via di Casalbruciato, il Comune si è impegnato a pagare le morosità dovute, pari complessivamente a circa euro 6,1 milioni, si evidenzia che sono state incassati ad oggi euro 2,1 milioni. Per la parte che residua la Fondazione ha ripreso il dialogo con Roma capitale. Per l'immobile di Via Cavaglieri, invece, la Fondazione ha incassato euro 3,2 milioni in seguito ad atto di mediazione sottoscritto con Roma Capitale. Si rimanda in merito a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2015	Accant. 2016	Utilizzi 2016	Fondo al 31/12/2016	Valore nominale 2016 crediti	Valore netto di realizzo 2016
crediti verso inquilinato	53.284	13.474	-5.340	61.418	110.423	49.004
TOTALE FONDO	53.284	13.474	-5.340	61.418	110.423	49.004

I crediti verso banche ed SGR, complessivamente pari a 1,6 milioni di euro circa, si riferiscono in parte ad un dividendo su un Private equity di competenza 2016 ma liquidato 2017 e in parte agli interessi attivi bancari. Nel dettaglio le somme si riferiscono:

- Per euro 768 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo denominato "Fondo Algebris" per l'esercizio 2016. Il provento è pari ad euro 1 milione circa a cui vanno sottratti euro 260 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 37 mila circa relativi alla stima del rimborso (DTT) per errata applicazione aliquota fiscale sui dividendi delle quote del Fondo ETF(INDICARE QUALE);
- Per euro 11 mila circa relativo ad un errato addebito di ritenute da parte di BNP rimborsato a febbraio 2017.
- Per euro 345 mila circa al provento netto di competenza 2015 riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia", ma ancora non liquidato perché subordinato alla formalizzazione delle modifiche al contratto di finanziamento. Il provento è pari ad euro 467 mila circa a cui vanno sottratti euro 122 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 93 mila circa agli interessi attivi netti maturati nell'ultimo trimestre 2016 sui conti correnti postali accreditati alla Fondazione nel 2017;
- Per euro 128 mila ad interessi attivi bancari netti maturati nell'ultimo trimestre 2016 sui conti correnti ed accreditati alla Fondazione nel 2017;
- Per euro 174 mila alle somme dovute alla Fondazione per effetto di un mutuo concesso agli inquilini a fronte di un rogito di dicembre 2016, il cui incasso è avvenuto a gennaio 2017.

Fondazione ENASARCO

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 203 milioni sono rappresentate dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e in parte dalla partecipazione in NEIP III.

Per la partecipazione in NEIP III, pari ad euro 2,6 milioni circa, la Fondazione ha deliberato la dismissione (per Neip III è stato dismesso il 50% dell'investimento) alla fine del 2015 poiché non ritenuta più strategica ed in linea con l'asset allocation approvata. Il cambio di destinazione delle partecipazioni non ha generato differenze di valore negative da rilevare tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Si rimanda alla relazione sulla gestione, al paragrafo dedicato alla gestione del patrimonio mobiliare, per maggiori dettagli.

I fondi monetari, pari a euro 200 milioni, sono relativi ad un investimento nel fondo Azimut cash 12 mesi che si pone l'obiettivo di ottenere un rendimento in linea con i migliori tassi attivi di interesse riconosciuti sui depositi bancari con scadenza massima pari a 12 mesi e a un investimento nel fondo Azimut Cash overnight che si pone l'obiettivo di ottenere un rendimento in linea con i migliori tassi attivi di interesse riconosciuti sui depositi a vista.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Depositi bancari e postali	996.610.223	861.483.949	135.126.274
denaro e valori in cassa	15.529	13.809	1.720
Disponibilità liquide	996.625.753	861.497.758	135.127.995

Rispetto all'esercizio 2015 si evidenzia un incremento della liquidità disponibile. Come per lo scorso anno, si evidenzia un eccesso di liquidità sostanzialmente riconducibile alla difficile allocazione della stessa su prodotti finanziari che siano in linea con l'asset allocation tattica e con le condizioni di rischio rendimento ritenute ottimali per la Fondazione sulla base di quanto definito nell'ALM e nel documento di Asset Allocation Strategica.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono di seguito riportati (in euro):

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione
Ratei attivi	0	3.843.865	(3.843.865)
Risconti attivi	74.949.336	75.591.219	(641.883)
Totale ratei e risconti attivi	74.949.336	79.435.084	(4.485.748)

I **ratei attivi** a seguito dell'introduzione del Decreto Legislativo n.139/2015 non sono più esposti in bilancio ed i ratei d'interessi sulle obbligazioni a garanzia dei mutui di competenza 2016 (circa euro 260 mila) sono direttamente imputati sul valore dei titoli al 31 dicembre 2016.

Il saldo dei **risconti attivi** si riferisce sostanzialmente alle pensioni di competenza di gennaio 2017 pagate a dicembre 2016 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata.

Fondazione ENASARCO**PASSIVO****PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.671 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.486 milioni alla riserva legale;
- per euro 1.532 milioni alle altre riserve, voce che comprende:
 - euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti;
 - euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;
 - euro 2,3 milioni circa alla nuova riserva costituita per adeguamento ai nuovi principi contabili²; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzino secondo le disposizione dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso;
- per euro 533 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale (a partire dal 2015 il saldo della previdenza è positivo per cui a riserva dismissione viene iscritto il valore intero della plusvalenza). La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 120 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Di seguito la tabella riepilogativa degli effetti derivanti dall' adeguamento ai nuovi principi contabili:

² La Riserva effetto retroattivo D.lgs 139/2015 prevede gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme e precisamente risente dei seguenti effetti:

- l'introduzione del criterio del costo ammortizzato nella valutazione degli altri titoli di debito, prevedendo che siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Per adeguare i valori di bilancio dei BTP in portafoglio alla data del 31 dicembre 2015, si è provveduto quindi al calcolo del costo ammortizzato alla stessa data. Gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato sono stati rilevati a patrimonio netto mediante iscrizione a "Riserve adeguamento principi contabili", per un valore pari a circa euro 242 mila;

- Il valore del fabbricato strumentale è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

L'effetto prospettico derivante dall'applicazione del nuovo principio ha prodotto un minor costo a conto economico 2016 pari ad euro 141.859.

Il valore del terreno è stato stimato con apposita perizia. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

L'effetto retroattivo sul patrimonio netto, derivante dal nuovo principio contabile, corrisponde all'annullamento della parte di fondo ammortamento relativa al valore del terreno, è pari ad euro 2.553.473,28 ed è portato ad incremento del patrimonio netto.

Fondazione ENASARCO

Patrimonio netto 1 gennaio 2016	4.548.741.140
Storno per effetto del metodo del costo ammortizzato sui BTP in portafoglio	(241.707)
Incremento per effetto della diminuzione del fondo ammortamento relativo al valore del terreno	2.553.473
Patrimonio netto 1 gennaio 2016 rettificato	4.551.052.906

Il Patrimonio Netto ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2015	2.444.771	1.996.677	107.292	4.548.741
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2015	41.429	65.863	-107.292	0
Riserva adeguamento 139/2015		2.312		2.312
Avanzo dell'esercizio 2016			119.826	119.826
Saldi al 31.12.2016	2.486.200	2.064.852	119.826	4.670.879

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva

Fondazione ENASARCO

legale e patrimonio netto³. Il bilancio tecnico 2014 della Fondazione, redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2015-2017 il rapporto è decrescente fino a toccare quota 1 (il patrimonio netto è uguale alla riserva legale), nel periodo 2018-2037 scende sotto l'unità fino a toccare il valore minimo pari allo 0,86, per poi tornare ai livelli superiori all'unità negli anni 2038-2057 e nuovamente diminuire verso quota 0,85 nel periodo 2058-2064. Per il commento al confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione. Viene riportata di seguito la tabella di confronto con il calcolo dell'indicatore riserve tecniche – patrimonio netto:

Fonte	anno	patrimonio	riserva legale	riserva legale/patrimonio
Bilancio tecnico 2014 redatto con parametri specifici	2016	4.667.701	4.823.242	1,03
Bilancio consuntivo 2016	2016	4.670.879	4.670.879	1

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.15	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.281.380.094	2.264.989.871	16.390.223
Altri fondi	40.183.308	33.824.091	6.359.217
Fondi per rischi e oneri	2.321.563.402	2.298.813.962	22.749.440

Come già esposto tra i principi contabili, quest'anno si sono operate riclassifiche nella voce dei fondi per rischi ed oneri. Infatti a norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a

³ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Fondazione ENASARCO

partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari". Si è proceduto a riclassificare in tale voce anche il saldo relativo all'esercizio 2015 dei fondi immobiliari ad apporto, rettificati del valore del "fondo plusvalenze da apporto immobiliare" e del "fondo oscillazione titoli", precedentemente esposti tra i fondi rischi ed oneri del passivo patrimoniale. La scelta scaturisce dalla considerazione che: i) la Fondazione è unico quotista dei fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e del fondo Rho Plus; ii) i rischi e benefici derivanti dall'operazione di apporto ai fondi sono rimasti in sostanza in capo all'Ente.

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0
Fondi pensione:			
Di vecchiaia	1.358.933	3.384.129	-2.025.196
Di invalidità e inabilità	237.758	176.056	61.702
Ai superstiti	1.987.554	1.228.592	758.962
Totale fondi pensione	3.584.245	4.788.777	-1.204.532
Fondo indennità risoluzione rapporto:			0
Fondo contributi F.I.R.R.	1.934.227.331	1.906.539.468	27.687.863
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	332.912.651	343.005.760	-10.093.109
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.277.132.563	2.259.537.809	17.594.754
			0
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.281.380.094	2.264.989.871	16.390.223

Fondazione ENASARCO

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche ha eroso anche per il 2016 i fondi in essere a causa delle somme pagate come arretrati. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2016;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

Fondazione ENASARCO

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 4 milioni circa. L'accantonamento tiene sempre conto anche dei dati rilevati dall'osservazione dei conti nei primi mesi dell'anno successivo. Per il 2017, fino al primo bimestre, il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 993 mila circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo 31.12.15	Aumenti 2016	Diminuzioni 2016	Saldo 31.12.16
Fondo contributi F.I.R.R.	1.906.539.468	197.256.828	-169.568.965	1.934.227.331
Totale fondo contributi FIRR	1.906.539.468	197.256.828	-169.568.965	1.934.227.331

Sul fronte del **fondo per contributi FIRR**, il saldo dell'esercizio 2016 è poco più alto rispetto allo scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 197 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 169 milioni circa; gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR) sono pari ad euro 11,3 milioni circa. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo bimestre 2017 mostra un incremento rispetto allo stesso periodo del 2016 (+9,3 milioni di euro), superiore rispetto anche ai dati del primo bimestre 2015, (+16,7 milioni circa).

Fondazione ENASARCO

Il fondo rivalutazione FIRR si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2016 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 4,4 milioni circa.

Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 2 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione). Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al Conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazione del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2016	7.673.393
Totale incrementi 2016	7.673.393
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	-11.385.972
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	-2.011.423
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	-4.369.106
Totale utilizzi 2016	-17.766.502
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	-10.093.109

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2016. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è un punto più alta dell'esercizio precedente (+34% contro +33%). L'aumento è riconducibile da un lato, all'effetto dell'applicazione dei nuovi principi contabili che, in seguito alla riclassifica di una parte dei fondi rischi del passivo a rettifica dell'attivo, ha fatto registrare una crescita del patrimonio della Fondazione (+ 90 milioni di euro) più contenuta rispetto al 2015, dall'altra all'aumento delle componenti del FIRR (+30 milioni) maggiore rispetto a quello registrato nel 2015 (+13 milioni di euro) in seguito alle minori liquidazioni FIRR corrisposte in corso d'anno;

Fondazione ENASARCO

- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 7,7 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Il valore degli interessi FIRR si incrementa rispetto al 2015, per l'effetto combinato della diminuzione del rendimento della gestione immobiliare, e del miglioramento di quello della gestione mobiliare.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Fondo per spese gestione finanza	602.492	1.500.000	(897.508)
Fondo a favore di agenti e dipendenti	1.081.600	883.220	198.380
Fondo contributi da restituire	676.963	1.000.000	(323.037)
Fondo rischi per esodi personale non portiere	604.243	1.047.095	(442.852)
Fondo svalutazione immobili	33.139.509	23.373.293	9.766.216
Fondo rischi per cause passive	3.817.821	5.588.878	(1.771.057)
Fondo rischi esodi personale portiere	260.679	431.605	(170.926)
	40.183.308	33.824.091	6.359.217

Fondazione ENASARCO

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 602 mila euro, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera relativo alla cessione del claim vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. L'analisi del fondo ha fatto emergere la necessità di un accantonamento 2016 pari ad euro 500 mila, utile alla copertura delle spese legali che saranno fatturate nel corso del 2017 dagli studi incaricati di seguire il contenzioso.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 323 mila euro circa.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 604 mila circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2016 relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il fondo nel 2016 si è decrementato per circa euro 443 mila per effetto dell'uscita di n. 12 dipendenti, ma non si è ritenuto necessario provvedere ad ulteriori accantonamenti. Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 261 mila circa e si è decrementato per gli utilizzi di circa euro 204 mila, relativi all'uscita di n. 6 portieri, dando luogo alla necessità di un accantonamento pari ad euro 33 mila circa. L'importo residuo si riferisce a quanto potrebbe essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro con i portieri degli immobili soggetti a dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 33,1 milioni di euro il fondo si incrementa rispetto allo scorso anno per euro 9,8 milioni in seguito alla valutazione effettuata per alcuni immobili con particolari problematiche.

Fondazione ENASARCO

Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 3,8 milioni circa al 31 dicembre 2016, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere.

Per l'esercizio 2016, l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 8,9 milioni.

Il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione (euro 4,8 milioni circa) e per quelli di controparte (euro 455 mila circa), pari complessivamente ad euro 5,3 milioni circa. Si evidenzia che i recuperi di spese legali dalla controparte direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 419 mila circa;
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 5,3 milioni circa, di cui euro 3,9 milioni relativi al lodo arbitrale con il fornitore del servizio di energia, euro 990 mila circa nei confronti della società operante presso il complesso immobiliare di Casamassima in Bari, in seguito a transazione, euro 442 mila a titolo d'indennità di avviamento commerciale riconosciuta dal giudice ad un conduttore di un negozio di proprietà della Fondazione (dovuta a seguito di disdetta per finita locazione notificata nel 2005 al conduttore).

Della citata somma pari ad euro 5,3 milioni, come sopra riportato, euro 3,9 milioni si riferiscono al pagamento di quanto definito nel lodo arbitrale inerente il riconoscimento di differenze IVA sui servizi di riscaldamento degli immobili per gli anni 2008-2013. Il fornitore del servizio ha comunicato alla Fondazione di aver ricevuto la notifica di due processi verbali di constatazione emessi dalla Agenzia delle Entrate. Dalla lettura della documentazione è risultato che l'Agenzia delle Entrate ha contestato al fornitore l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta del 10% sulla fornitura dell'energia termica a favore di ENASARCO, ritenendo che detta agevolazione fosse applicabile soltanto al diverso caso di energia prodotta da fonti rinnovabili. Di conseguenza, poiché la fornitura per il riscaldamento degli immobili di proprietà di ENASARCO ha ad oggetto gas metano (fonte di energia non rinnovabile, e pertanto esclusa dalla predetta agevolazione), l'Agenzia delle Entrate ha richiesto al fornitore il pagamento della maggiore IVA accertata, pari

Fondazione ENASARCO

alla differenza fra l'aliquota ordinaria (allora 20%) e l'aliquota del 10% applicata sulla fornitura di energia. Pertanto, a norma di legge, il fornitore ha esercitato il diritto di rivalsa sulla Fondazione richiedendo il pagamento della differenza IVA pari ad euro 5.596.984,18. Il collegio arbitrale, chiamato a decidere, richiamando l'art. 18 comma 1 del D.P.R. 633/72 (*il soggetto che effettua la cessione di beni o la prestazione di servizi imponibile deve addebitare la relativa imposta, a titolo di rivalsa, al cessionario o committente*) e, al comma 2, che "è nullo ogni patto contrario alle disposizioni dei commi precedenti) ha condannato la Fondazione alla restituzione dell'importo. Al contempo il collegio arbitrale ha accolto la domanda della Fondazione ed ha condannato il fornitore al pagamento in favore della Fondazione dell'importo di euro 1.680.000 a titolo di risarcimento del danno di inadempimento dell'obbligo di buona fede e del dovere di informazione tra contraenti, che avrebbe imposto di rendere edotta la Fondazione dell'incertezza normativa circa l'aliquota IVA applicabile alle proprie prestazioni a far data dal 2007. Per quanto detto, all'esito del contenzioso, la Fondazione ha corrisposto al fornitore la somma complessiva pari ad euro 3.916.984,18.

In considerazione del fatto che, in seguito alla parziale soccombenza nel lodo arbitrale, è stata di fatto accertata una variazione nel costo complessivo per il riscaldamento degli stabili di proprietà della Fondazione, locati a terzi, le somme corrisposte saranno ribaltate agli inquilini che non hanno ancora acquistato l'unità immobiliare locata, con criterio proporzionale al numero di inquilini che tempo per tempo hanno acquistato e secondo le tabelle millesimali in essere per ciascuna unità locata. Le somme saranno iscritte tra i ricavi del conto economico del bilancio della Fondazione, alla voce "recupero spese di riscaldamento" una volta che saranno effettivamente accertate ed incassate.

Fondo dipendenti ed agenti

Il fondo, pari ad euro 1 milione circa, accoglie per euro 82 mila circa le somme incassate dalla Fondazione per effetto della devoluzione alla stessa da parte dei Dirigenti e del Direttore Generale dei compensi loro spettanti per la partecipazione ai Comitati consultivi dei Fondi in cui la Fondazione investe. Le somme sono rilevate a conto economico come ricavo, ma sono state accantonate in un fondo che finanzia progetti specifici per gli agenti di commercio e provvedimenti a favore dei dipendenti meritevoli. Nel corso del 2016 il fondo è stato utilizzato per euro 140 mila circa, mentre è stato previsto uno specifico accantonamento per euro 88 mila euro corrispondenti ai compensi devoluti ed incassati dalla Fondazione per l'esercizio 2016. L'ulteriore somma residua accantonata al fondo, pari ad euro 250 mila, si riferisce alla stima di eventuali arretrati da riconoscere al personale dipendente della Fondazione in seguito al rinnovo del CCNL, le cui trattative sono state avviate dall'ADEPP a partire dai primi mesi del

Fondazione ENASARCO

2016. Il CCNL del personale dipendente delle Casse privatizzate è scaduto nel 2012 e fino alla fine del 2014 non è stato possibile rinnovarlo in seguito al blocco delle contrattazioni introdotto dal D.L. 78/2010. Ricordiamo che già nel 2015 sono stati accantonati al fondo per il rinnovo dei contratti euro 750 mila.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente ad euro 11,7 milioni circa con un decremento netto di euro 613 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,3 milioni per gli impiegati e ad euro 120 mila circa per i portieri. Nel 2016 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 12 e i nuovi assunti 6. I dipendenti a libro compreso n. 10 dirigenti alla fine dell'esercizio sono 427. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 43 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2016 sono 53.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2016 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	23.788.510	22.400.609	1.387.901
Debiti verso banche	1.036.936	870.713	166.223
Debiti verso fornitori	14.374.207	13.591.581	782.626
Debiti tributari	54.951.607	57.344.219	(2.392.612)
Debiti v/Istituti di Previdenza e Sicurezza	861.800	847.341	14.459
Altri debiti	18.852.525	23.224.771	(4.372.245)
Totale debiti	113.865.586	118.279.234	(4.413.649)

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce *debiti per prestazioni istituzionali*, pari a complessivi euro 23,8 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 17,4 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato è pressoché in linea con lo scorso esercizio;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 1,3 milioni circa a prestazioni assistenziali erogate, ma riaccreditate alla Fondazione per coordinate errate;
- Per euro 6 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 1 milione circa, si riferisce principalmente a quelle operazioni la cui competenza attiene all'esercizio 2016, ma il relativo addebito e/o versamento si è verificato nei primi mesi del 2017. In particolare si riferiscono a spese e commissioni bancarie e di banca depositaria addebitate sui conti della Fondazione nei primi mesi del 2017.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 14,4 milioni circa al 31 dicembre 2016, si riferisce:

- Per euro 6,5 milioni circa a fatture da ricevere nel 2017 per servizi erogati nel 2016;
- Per euro 978 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogate nei primi mesi del 2017;
- Per euro 7 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2017.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture si attestano sui 45 giorni circa.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 55 milioni di euro, si riferisce per euro 51,4 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 2 milioni al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 524 mila circa alle ritenute operate sui dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2017. Il saldo si riferisce altresì, per euro 866 mila circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2016 che

Fondazione ENASARCO

saranno dichiarate nel modello unico 2017 e pagate a maggio del 2017, mentre per euro 163 si riferisce al debito verso l'erario per il versamento Iva effettuato a Gennaio 2017.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2016:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.714.731	2.765.070	(50.339)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	14.532.235	16.442.907	(1.910.672)
Debiti per depositi cauzionali Part. Gare	1.800	1.800	0
Debiti v/CDA	101.548	10.506	91.042
Debiti v/collegio sindacale	64.434	62.008	2.426
Debiti diversi	1.437.778	3.942.480	(2.504.702)
Totale altri debiti	18.852.525	23.224.771	(4.372.245)

I debiti verso dipendenti si riferiscono:

- Per euro 2,7 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2016 pagati nel 2017;
- Per euro 45 mila circa a costi per straordinari e missioni relativi al 2016 corrisposti nel 2017.

I debiti per depositi cauzionali inquilini, pari ad euro 14 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 2 milioni per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

I debiti verso Cda e Collegio sindacale pari complessivamente ad euro 166 milioni, si riferiscono per euro 9 mila a gettoni di presenza relativi al dicembre 2016, corrisposti a gennaio 2017, per euro 64 mila all'indennità di un sindaco, relativa ad anni precedenti in attesa di pagamento, per euro 92 mila all'indennità ed ai gettoni maturati e non pagati per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d norma "Madia".

Il saldo dei debiti diversi al 31 dicembre 2016, pari ad euro 1,4 milioni circa si riferisce:

- Per euro 121 mila circa a fitti incassati nel corso del 2016 ma relativi al 2017. Trattasi di somme incassate nell'esercizio precedente a quello di competenza;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa, in seguito a condanna, relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti. In attesa della conclusione del giudizio, le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.

Fondazione ENASARCO**DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO****CONTRIBUTI E PROVENTI**

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Proventi e contributi	1.105.442.814	1.045.351.460	60.091.354
Altri ricavi e proventi	94.672.498	287.387.147	(192.714.649)
Totale contributi e proventi	1.200.115.312	1.332.738.607	(132.623.295)

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Contributi previdenza	960.464.255	909.797.103	50.667.152
Contributi Volontari	4.921.243	5.135.720	(214.477)
Contributi accertati in sede ispettiva	28.923.960	26.852.014	2.071.946
Contributi di assistenza	110.661.863	96.392.173	14.269.690
Quote partecipative iscritti onere PIP	471.493	565.780	(94.287)
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.105.442.814	1.038.742.790	66.700.024

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori versati alla Fondazione dalle ditte, anche per la quota a carico degli iscritti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2015 di circa euro 51 milioni. L'incremento scaturisce dall'effetto combinato dell'aumento delle aliquote, previsto con la riforma del Regolamento e del miglioramento del monte provvigionali dichiarato.

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 11,1 milioni (euro 6,6 milioni nel 2015), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dai nuovi OIC.

L'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012, nel 2016 è scaturito da:

Fondazione ENASARCO

- l'aumento dell'aliquota per l'anno 2016 a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,45%, portandola dunque al 15,10% di cui il 2% a titolo di solidarietà;
- la rivalutazione ISTAT dei minimi contributivi; si ricorda in proposito che la rivalutazione per i massimali provvigionali ha avuto inizio dall'anno 2016;
- l'effetto derivante dall'entrata in vigore del sistema delle quote, previste per il 2016, a 90 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 65 e 20 anni e 86 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 63 e 20 anni.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di 14 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, per effetto della revisione dell'aliquota prevista nel Regolamento in vigore dal 2012, il quale ha previsto un graduale incremento delle aliquote a partire dal 2012, fino al 2016. Tale contributo è in parte a carico della ditta mandante ed in parte degli agenti costituiti in società di capitali. Si ricorda a tal proposito che il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si evidenzia a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a 95 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registrano in leggera flessione.

Si ricorda tuttavia che il nuovo Regolamento prevede requisiti più favorevoli all'agente per accedere alla prosecuzione volontaria e contestualmente introduce anche un'ulteriore forma di contribuzione facoltativa che darà la possibilità all'agente di incrementare il proprio montante contributivo individuale, scegliendo in maniera piuttosto flessibile le tempistiche e la misura per il versamento dello stesso.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 29 milioni circa, si incrementano di circa 2 milioni di euro. Sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Si ricorda che la modifica del criterio di rilevazione in bilancio rispetto al passato è riconducibile al fatto che il nuovo regolamento ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Fondazione ENASARCO**Altri ricavi e proventi**

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	7.503.318	6.715.605	787.713
Recupero prestazioni previdenziali	8.685.973	8.481.002	204.971
Locazioni attive	31.107.282	41.964.332	(10.857.050)
Recupero spese di riscaldamento	1.946.778	3.281.978	(1.335.200)
Introiti da sanatoria	14.495	23.870	(9.375)
Recupero Arretrati su rinnovi contrattuali	2.884.583	4.016.831	(1.132.248)
Recupero di spese generali	3.038.396	1.109.336	1.929.060
Recupero Imposta di Registro	309.472	415.510	(106.038)
Recupero Spese Immobiliari	5.325.908	8.203.412	(2.877.504)
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	35052,79	37401	(2.348)
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	14.623	12.330	2.293
Recupero imposte e tasse	15.681	36.296	(20.615)
Recupero spese su pratiche cessione V	57.179	56.531	648
Arrotondamento attivo	8.161	6.813	1.348
Ristorni competenze organi di amministrazione	78.671	111.149	(32.478)
Altri ricavi e proventi riclass.	33.646.924	212.914.750	(179.267.826)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	94.672.497	287.387.146	(192.714.649)

La voce **altri ricavi e proventi** si riferisce prevalentemente ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 31 milioni circa. Il decremento di 10,8 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **introiti da sanatoria** pari ad euro 14 mila circa è ormai residuale e si riferisce alle rate 2015 relative alle somme dovute da coloro che hanno chiesto di sanare la propria posizione contrattuale. Si ricorda che la sanatoria fu avviata nel 2006, in epoca commissariale e si è conclusa nel 2008.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 7,5 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è superiore per euro 788 mila circa rispetto lo scorso esercizio.

Fondazione ENASARCO

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto recuperato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato. La relativa imposta da recuperare ammonta ad euro 489 mila circa ed è stata iscritta tra i crediti nei confronti dell'erario. Il dato è pressoché in linea con lo scorso anno.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 1,9 milioni circa (euro 3,2 milioni circa nel 2015) è inferiore per euro 1,3 milioni circa rispetto allo scorso anno. La diminuzione dei recuperi è in linea con la diminuzione dei costi di riscaldamento sostenuti in prima battuta dalla Fondazione e poi recuperati.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a 2,9 milioni circa (4 milioni nel 2015), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2016 in sede di vendita immobiliare. La voce si decrementa per effetto delle minori unità vendute rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 3 milioni circa, (1,1 milioni nel 2015) si riferisce ai recuperi di spese anticipate dalla Fondazione e poi addebitate a terzi. L'incremento di circa 1,9 milioni di euro scaturisce dalla rilevazione del credito d'imposta sulle attività finanziarie riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate nel 2016 sulla tassazione dei proventi finanziari relativi al 2015, in seguito ad apposita istanza presentata dalla Fondazione.

La voce **recupero delle imposte di registro** pari ad euro 309 mila circa, (415 mila circa nel 2015), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 5,3 milioni circa, (8,2 milioni di euro circa nel 2015) si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

Fondazione ENASARCO

- **Plusvalenza da alienazione beni:** per euro 28,3 milioni circa (euro 203 milioni circa nel 2015), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive:** per euro 2,1 milioni circa (euro 2,6 milioni circa nel 2015) così composte:
 - Per euro 2 milioni circa relative ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
 - Per euro 89 mila circa si riferisce a recuperi di spese legali scaturenti da sentenze a favore della Fondazione e/o sistemazioni di partite contabili di anni precedenti.
- Per euro 3,1 milioni circa alla rilevazione di insussistenze di passivo relativa alla sistemazione di incassi sospesi relativi ad anni precedenti il 2002.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(194.289)	(275.046)	80.757
Per servizi	(35.406.235)	(39.396.037)	3.989.802
Costi per prestazioni previdenziali	(983.339.138)	(973.961.173)	(9.377.965)
Per godimento beni di terzi	(862.935)	(1.042.970)	180.036
<i>Per il personale</i>	(30.197.515)	(31.452.853)	1.255.338
<i>a) Salari e stipendi</i>	(19.461.662)	(20.240.325)	778.663
<i>b) Oneri sociali</i>	(5.017.111)	(5.369.704)	352.593
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	(1.429.629)	(1.304.092)	(125.537)
<i>d) Trattamento di quiescenza e simili</i>	(1.099.752)	(1.200.714)	100.962
<i>e) Altri costi</i>	(3.189.361)	(3.338.018)	148.657
Ammortamenti e svalutazioni	(34.676.561)	(36.507.487)	1.830.926
<i>a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali</i>	(748.962)	(2.451.885)	1.702.923
<i>b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali</i>	(2.296.651)	(613.904)	(1.682.747)

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle disponibilità liquide	(31.630.948)	(33.441.698)	1.810.750
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo		0,00	0,00
Accantonamento per rischi		0,00	0,00
Altri accantonamenti	(13.479.339)	(144.832.620)	131.353.281
Oneri diversi di gestione	(17.563.479)	(24.424.814)	6.861.335
Costi della produzione	(1.115.719.491)	(1.251.893.000)	136.173.509

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 194 mila circa (275 mila circa nel 2015), si riferisce per euro 150 mila a materiali di consumo (euro 174 mila nel 2015), per euro 5 mila circa a materiale sanitario (euro 11 mila nel 2015), per euro 5 mila circa a libri e stampati (euro 36 mila nel 2015), euro 25 mila circa per acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, utili a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 42 mila nel 2015), euro 8 mila circa ad acquisti diversi (12 mila nel 2015).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Licenze annuali software	1.221.055	893.716	327.339
Spese postali e telegrafiche	740.626	478.651	261.975
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	190.420	184.725	5.695
Spese telefoniche (Sede)	80.057	53.574	26.483
Spese utenze idriche Sede	20.649	10.000	10.649
Spese utenze idriche stabili di proprie	2.021.582	2.965.340	(943.758)
Spese utenze idriche periferiche/delegate	8.000	20.328	(12.328)
Spese energia elettrica (Sede)	267.591	295.200	(27.609)
Spese energia elettrica stabili di proprietà	506.138	1.044.917	(538.779)
Condizionamento e riscaldamento stabili Roma	3.033.033	4.126.387	(1.093.354)
Condizionamento e riscaldamento immobili Fuori Roma	0	165.435	(165.435)
Prestazioni medici su pensioni Invalidità	183.646	268.849	(85.203)
Spese di vigilanza	210.428	216.363	(5.935)
Canoni di noleggio	211.346	240.272	(28.926)

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Spese per acquisizione informazioni	179.574	226.329	(46.755)
Premi di Assicurazione	191.867	207.258	(15.391)
Spese monitoraggio antenne	38.430	81.130	(42.700)
Noleggio per attrezzature e macchinari	53.655	77.549	(23.894)
Materiale di pulizia ed altre spese portierato	0	16.128	(16.128)
Spese pulizie locali	384.559	572.448	(187.889)
Spese per la partecipazione a condomini	524.037	730.894	(206.857)
Spese condominiali patrimonio uso fondazione	92.270	97.378	(5.108)
Spese condominiali patrimonio uso terzi	3.210.129	2.549.093	661.036
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	321.539	305.929	15.610
Manutenzione mobili e macchine d'uffici	19.049	14.490	4.559
Manutenzione immobili ad uso fondazione	772.573	623.076	149.497
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	12.921.573	14.930.866	(2.009.293)
Manutenzione ascensori, citofoni e TV	334.352	852.436	(518.084)
Manutenzione impianti e macchinari	676	476	200
Manutenzione impianti riscaldamento	2.419.735	1.265.948	1.153.787
Assicurazioni gestioni immobili	102.475	306.634	(204.159)
Assicurazioni geometri	8.750	5.000	3.750
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	1.244	207.700	(206.456)
Consulenze fiscali	123.204	96.808	26.396
Spese per prestazioni servizi professionali	1.001.359	1.018.922	(17.563)
Compensi al Consiglio di Amministrazione	773.433	798.371	(24.938)
Compensi al collegio sindacale	270.197	217.678	52.519
Compensi al Presidente	131.538	142.969	(11.431)
Rimborsi commissione elettorale	61.901	3.585	58.316
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	82.335	72.426	9.909
Rimborsi collegio sindacale	5.855	5.854	1
Rimborsi spese al Presidente	19.103	0	19.103
Polizza assicurativa sanitaria consiglieri e sindaci	0	27.800	(27.800)
Spese per altre consulenze	65.451	22.838	42.613
Compensi per perizie e regolarizzazioni immobili	406.797	515.029	(108.232)
Spese di facchinaggio e trasporto	69.621	79.433	(9.812)
Spese di realizzazione e pubblicazioni esterne	88.912	52.330	36.582
Spese per il reclutamento del personale	4.091	2.495	1.596
Spese per servizi pubblicitari	230.120	106.624	123.496
Spese di rappresentanza	26.690	15.503	11.187
Spese tipografiche	33.445	46.565	(13.120)
Rimborso spese trasporto fuori sede	5.848	8.088	(2.240)
Spese per attività di marketing	118.729	185.531	(66.802)
Costi per il contact center	1.419.491	1.885.204	(465.713)

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Spese di viaggio	146.550	21.964	124.586
Quote associative	50.507	35.507	15.000
Costi per servizi	35.406.235	39.396.043	(3.989.808)

Il costo per servizi si decrementa rispetto al 2015 per circa 4 milioni.

In dettaglio osserviamo le voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** (euro 190 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi industriali relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2016 (circa 1,4 milioni di euro) aumenta rispetto al 2015 per circa 333 mila euro. Il maggior onere è relativo alla gestione delle licenze Microsoft e Oracle, i cui contratti sono stati rivisti in funzione del numero delle licenze in uso e della necessità di rendere più efficiente l'utilizzo del database della Fondazione;
- **Spese postali**, pari ad euro 741 mila circa, si incrementano rispetto allo scorso anno per euro 262 mila circa. Il maggior onere è imputabile alle spese sostenute per la stampa e postalizzazione di circa 70.000 lettere raccomandate A/R contenenti i certificati elettorali da recapitare agli elettori che, seppur invitati a comunicare il proprio indirizzo PEC, non hanno provveduto in tal senso.
- I **costi per utenze** valgono complessivamente euro 6,1 milioni di euro (8,9 milioni di euro nel 2015) registrando complessivamente un minor costo per euro 2,7 milioni circa. I minori costi sulle utenze sono dovuti al processo di dismissioni in corso, per gli immobili ceduti si è di fatto determinato un abbattimento della spesa inerente anche la conduzione e manutenzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento.
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2016 è pari a circa 183 mila, rispetto ai 269 mila euro circa dello scorso esercizio per effetto dei ritardi registrati nell'aggiudicazione della gara prevista per l'assegnazione dei servizi medico legali, con conseguente rallentamento dell'attività di verifica.

Fondazione ENASARCO

- La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 211 mila circa (240 mila circa nel 2015), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche.
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale, attraverso l'utilizzo degli archivi "Cerved" e attraverso la società "Infopress". Il costo dell'esercizio 2016 è stato di circa 179 mila euro, rispetto ai 226 mila euro dello scorso esercizio;
- La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 192 mila, (euro 207 mila nel 2015) riguarda la copertura assicurativa per la responsabilità civile per gli amministratori, sindaci e dirigenti, la copertura assicurativa per la responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera e la copertura assicurativa di un layer di rischio aggiuntivo sulla polizza relativa alla responsabilità civile di amministratori e dirigenti.
- Le **spese per monitoraggio antenne** è relativo ai servizi di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche provenienti dalle antenne collocate sui lastrici di alcuni palazzi, per effetto della sottoscrizione di contratti d'affitto con le società di telecomunicazioni. Il costo del 2016 è pari ad euro 38 mila circa (81 mila circa nel 2015).
- La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 53 mila circa (77 mila euro circa nel 2015) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.
- **Materiale di pulizia ed altre spese** non registra costi per il 2016 (euro 16 mila circa nel 2016) poiché si sono utilizzate le scorte in essere, conseguente anche al processo di dismissione in corso.
- La **voce spese di pulizia locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo pari ad euro 385 mila circa, (572 mila euro nel 2015) è inferiore rispetto allo scorso esercizio e conseguente all'aggiudicazione della gara europea, avvenuta nel corso del 2015, a prezzi più bassi rispetto ai precedenti.
- **Condomini e Consorzi**: il costo pari ad euro 3,8 milioni (euro 3,4 milioni circa nel 2015) tiene conto dei costi per la partecipazione a consorzi, dei costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquilinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno conferite ai fondi appositamente costituiti.

Fondazione ENASARCO

- La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 321 mila circa (306 mila euro circa nel 2015) si riferisce ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione degli organi della Fondazione e del personale ispettivo. Si tratta, pertanto, di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza. Sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si ricorda che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli rapportandosi ad un unico interlocutore dando anche la possibilità di consentire agli Ispettori di disporre di accessori aggiuntivi che vengono interamente recuperati in busta paga.
- La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 19 mila circa, (14 mila euro circa nel 2015) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.).
- Le voci di **manutenzione immobili** (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione altra) in totale registrano un costo pari ad euro 16,4 milioni di euro (euro 17,6 milioni nel 2015); il minor costo pari ad euro 1,2 milioni di euro è determinato dal minor numero di stabili ancora in gestione.
- La voce **Assicurazioni della gestione immobiliare e dei geometri** consuntiva in totale euro 111 mila (euro 311 mila nel 2015). Il minor costo per euro 200 mila attiene alla regolazione premi conseguente al minor numero di stabili assicurati per il processo di dismissione in corso.
- Nelle voci **consulenze attuariali** e **consulenze fiscali** rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 124 mila (euro 304 mila nel 2015) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale e per l'assistenza tributaria ricevuta in particolare per le attività che riguardano, la gestione del contenzioso fiscale, nonché la consulenza necessaria alla Fondazione per l'adeguamento alle normative vigenti. Ricordiamo che il costo 2015 comprendeva gli oneri per la predisposizione del bilancio tecnico attuariale.
- Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali** pari ad 1 milione circa, pressoché in linea con lo scorso anno, trovano allocazione i costi sostenuti dalla Fondazione come di seguito specificato:
 - spese sostenute per pareri professionali e legali, nonché servizi di analisi contabile da parte di professionisti nel settore immobiliare (per euro 26 mila circa) e finanziario (per euro 463 mila);
 - consulenze relative al processo di dismissione in corso (per euro 68 mila circa);

Fondazione ENASARCO

- la spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo (euro 67 mila) e la spesa per la predisposizione del bilancio sociale (euro 25 mila);
 - le spese sostenute per l'incarico di recupero dei premi vantati dalla Fondazione verso la compagnia assicurativa (euro 28 mila);
 - Le spese per l'assistenza legale e notarile necessaria alla Fondazione per lo svolgimento delle procedure elettorali, mancando le figure di riferimento specialistiche interne (per euro 120 mila circa);
 - le spese di assistenza e supporto alla comunicazione (per euro 66 mila circa);
 - Altri costi per i pareri utili ad interpretazioni normative (euro 25 mila).
- Nel complesso le voci di [spesa per i compensi agli organi dell'ente](#) registrano una spesa complessiva pari ad euro 1,3 milioni di euro, invariata rispetto al 2015, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare si evidenzia un lieve incremento sulle voci dei compensi al Collegio Sindacale e della Commissione Elettorale, mentre si decrementano le voci dei Compensi al CDA ed al Presidente, in seguito alla riduzione delle indennità per i componenti del nuovo CDA così come previsto dallo Statuto della Fondazione, a partire dal mese di insediamento avvenuto a giugno 2016. I rimborsi spese del Presidente si incrementano in considerazione delle spese di trasferta da riconoscere all'attuale Presidente, residente stabilmente a Milano.
 - La voce di spesa [Altre consulenze](#) consuntiva un costo pari ad euro 65 mila (23 mila nel 2015). In particolare ci si riferisce al compenso riconosciuto al Presidente dell'Organismo di Vigilanza e delle risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo di Vigilanza così come previsto da apposita delibera del CDA, per adeguarsi a quanto previsto dal D.lgs 231/2001 sulla responsabilità degli Enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato.
 - La voce relativa ai [compensi per perizie regolarizzazioni immobili](#) pari ad euro 407 mila circa (euro 515 mila nel 2015) si riferisce ai compensi per i) le regolarizzazioni catastali di immobili oggetto di dismissione, ii) la progettazione di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative.
 - Le [spese di facchinaggio e trasporto](#) per euro 70 mila circa (euro 79 mila circa nel 2015) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. L'importo si riferisce per euro 52 mila alla gestione del facchinaggio presso le sedi

Fondazione ENASARCO

strumentali della Fondazione ed euro 17 mila circa per lo sgombero e la sistemazione di alcuni appartamenti precedentemente locati.

- La voce relativa alle spese di **realizzazione e pubblicazione** esterna, pari ad 89 mila euro circa (euro 52 mila circa nel 2015) è relativa al supporto esterno ed ai costi sostenuti per la realizzazione di un “Vademecum”, una guida utile agli agenti contenente nozioni importanti sul mondo della previdenza e delle prestazioni integrative offerte dalla Fondazione, nonché ai costi per i servizi di stampa, pubblicazione, postalizzazione e grafica della rivista Enasarco Magazine, il periodico che informa la platea degli iscritti sull’attività svolta dalla Fondazione.
- La voce relativa alle **spese per reclutamento personale** registra un costo pari ad euro 4 mila di poco superiore al 2015 ed è connesso all’esigenza di attivare selezioni esterne.
- Il costo per **servizi pubblicitari** è pari ad euro 230 mila (euro 106 mila nel 2015) e si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché (a partire dal 2016) all’acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per comunicare agli stakeholders esterni l’attività della Fondazione.
- La voce **spese di rappresentanza** è pari a 26 mila euro circa (euro 15 mila nel 2015). Il costo si alimenta per le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. A partire dal 2017 sono state appositamente regolamentate in un disciplinare interno alla Fondazione.
- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 33 mila circa (euro 46 mila circa nel 2015) e si riferisce:
 - per euro 16 mila circa al servizio di stampa e riproduzione stampe, necessaria allo svolgimento dell’attività del servizio patrimoniale della Fondazione;
 - per euro 3 mila circa all’impaginazione e stampa del bilancio d’esercizio 2015.
 - Per euro 14 mila euro circa all’elaborazione grafica ed alla stampa del bilancio sociale della Fondazione.
- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede** e **spese viaggio** pari rispettivamente ad euro 6 mila circa (euro 8 mila circa nel 2015) ed euro 146 mila circa (euro 22 mila circa nel 2015) sono relative ai rimborsi e viaggi necessari per lo svolgimento dell’attività lavorativa. Rispetto allo scorso anno nella voce sono classificate tutte le spese di viaggio relative al personale (nel 2015 comprendeva solo i costi relativi alla gestione delle trasferte relative al servizio finanza, mentre le altre spese viaggio erano classificate nella voce salari e stipendi del personale non portiere);

Fondazione ENASARCO

- Il saldo della voce **Spese per attività di marketing** è pari ad euro 118 mila circa (euro 185 mila circa nel 2015). L'attività prevede una serie di iniziative (articoli, adesioni ad iniziative e partecipazioni a giornate nazionali aventi per oggetto la mission istituzionale) tutte volte a promuovere l'immagine dell'Ente presso gli stakeholder ed alla diffusione di corrette informazioni su progetti strategici dell'ente;
- Il saldo della voce **Costi per contact center** consolida un saldo pari ad euro 1,4 milioni circa (euro 1,8 milioni circa nel 2015) e si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti) attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. I minori costi sono legati ai minori consumi a consuntivo rispetto alle previsioni effettuate e rispetto agli utilizzi del 2015.
- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 50 mila circa (euro 35 mila circa) accoglie la quota associativa all' ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	734.495.333	722.647.076	11.848.257
Pensione di invalidità Parziale	14.343.483	14.130.812	212.671
Pensione di invalidità totale	5.430.044	6.607.811	(1.177.767)
Pensione ai superstiti	213.233.765	213.826.358	(592.593)
Contributo libri scolastici	37.600	0	37.600
Borse di studio e assegni	552.900	455.500	97.400
Erogazioni straordinarie	74.850	77.600	(2.750)
Contributo per soggiorni estivi	8.013	2.380	5.633
Assegni funerari	1.601.005	2.275.730	(674.725)
Spese per soggiorni termali	583.687	636.025	(52.338)
Contributo figli agenti con handicap	94.000	45.000	49.000
Indennità di maternità	1.201.150	1.232.800	(31.650)
Premi per assicurazione	11.193.235	11.507.709	(314.474)
Assegni Case riposo	57.200	145.600	(88.400)
Contributi per maternità	287.750	271.750	16.000

Fondazione ENASARCO

Assistenza per deficit funzionali e relazionali	30.000	24.000	6.000
Contributi asili nido	115.124	75.022	40.102
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	983.339.138	973.961.173	9.377.965

Il totale costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 974 milioni circa del 2015 a 983 milioni circa nel 2016.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per euro 10 milioni circa, relativo quasi esclusivamente all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per circa 11,8 milioni euro); sulle categorie di pensioni di inabilità e superstiti il flusso si mantiene più o meno in linea con l'anno precedente, mentre si evidenzia una flessione dei costi (1,2 milioni di euro circa) sulle pensioni per invalidità totale.

Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 4,6 milioni (ad esclusione del costo della polizza agenti a carico della Fondazione) inferiori rispetto al 2015 per euro 598 mila circa.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi di polizza a carico della Fondazione, pari a circa euro 11,1 milioni, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dalla Convenzione FIRR.

In particolare si osserva che rispetto allo scorso anno è stata inserita una nuova categoria di prestazioni e precisamente "Contributo per libri scolastici" in un'ottica di sempre maggior vicinanza alla figura dell'agente.

Si ricorda a titolo esaustivo che a partire dal 2013 sono stati rivisti i criteri di assegnazione delle prestazioni, finalizzati a razionalizzare la spesa. E' stato così applicato quanto disposto dall'art. 32 del nuovo Regolamento Istituzionale, nella parte in cui prevede che la spesa per il triennio 2013-2015 "non può superare quella risultante dal bilancio consuntivo 2011 - al netto dei costi per la polizza agenti finanziata dagli interessi maturati sugli accantonamenti FIRR, ai sensi degli Accordi Economici Collettivi vigenti - incrementabile di ulteriori due milioni di euro in presenza di dichiarazioni di stato di calamità naturale da parte delle Autorità competenti, oltre rivalutazione al tasso d'inflazione programmato". La spesa per il 2016, nonostante il triennio sia concluso, ha comunque rispettato i parametri.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 863 mila euro circa (euro 1 milione circa nel 2015), si riferiscono:

Fondazione ENASARCO

- Per euro 642 mila circa (euro 613 mila nel 2015) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi periferiche nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà. Si ricorda che la Fondazione non è soggetta alla riduzione del 15% dei canoni corrisposti per locazioni passive di immobili istituzionali, prevista dall'art. 3 comma 4 del D.l. 95/2012, mentre ha applicato il disposto dell'art. 3 comma 1 in tema di blocco degli aggiornamenti ISTAT sui canoni di locazione passiva. Più in dettaglio:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 45 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 105 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle sette chiese sede in cui avvengono i rogiti, Torino e Bari;
 - Euro 390 mila per l'ufficio di Milano.
 - Euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 221 mila (euro 430 mila nel 2015) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione. Il minor costo scaturisce dalla scelta della Fondazione di riscattare il materiale informatico a scadenza del contratto di locazione operativa, poiché ancora in buone condizioni d'uso. Il costo pagato per l'acquisto della strumentazione è stato capitalizzato tra gli attivi materiali, mentre è venuto meno il canone annuale di locazione operativa con conseguente risparmio di spesa.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
a) Salari e stipendi	19.461.662	20.240.325	(778.663)
b) Oneri sociali	5.017.111	5.369.704	(352.593)
c) Trattamento di fine rapporto	1.429.629	1.304.092	125.537
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.099.752	1.200.714	(100.962)
e) Altri costi	3.189.361	3.338.018	(148.657)
Totale costi per il personale	30.197.515	31.452.853	(1.255.338)

Fondazione ENASARCO

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 30,2 milioni circa, (31,4 milioni circa nel 2015). Degli importi evidenziati, euro 2,1 milioni circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Salari e stipendi	18.030.227	17.979.239	50.988
Oneri sociali	4.547.983	4.719.846	(171.863)
Trattamento di fine rapporto	1.309.463	1.133.636	175.827
Altri benefici al personale	1.338.278	1.010.452	327.826
Costi per il personale non portiere	25.225.951	24.843.173	382.778

Si evidenzia che il costo del personale dell'esercizio 2016 è al di sotto del valore delle spese sostenute nell'esercizio 2015, pari ad euro 28.254.708 (si veda il consuntivo 2015). Si ricorda che le norme di contenimento previste dall' art. 5 comma 7 e 8 del D.L 95/2011 sono state applicate come previsto per il 2012-2014, mentre a partire dal 2015, per le Casse di Previdenza, le norme non sono state ulteriormente prorogate.

Tuttavia la Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative e informatiche.

Dalla tabella si evince che la voce **salari e stipendi** è pressoché in linea con lo scorso esercizio, mentre la voce **oneri sociali** si decrementa grazie all'esonero contributivo di cui la Fondazione beneficia per le assunzioni effettuate a tempo indeterminato (L.208/2015e L. 190/2014 cd. Legge di stabilità). Sulla voce **tfr** l'incremento è determinato dall'aumento del tasso di rivalutazione Istat al 31/12/2016 rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia in ultimo che i vincoli di spesa fissati dal Consiglio di Amministrazione, come da ultimo modificati con Delibera n.50 del 5 giugno 2014, sono stati ampiamente rispettati.

La voce Salari e stipendi, pari ad euro 18 milioni, comprende il costo degli straordinari 2016, corrispondenti ad euro 305 mila leggermente superiore rispetto al 2015.

Le retribuzioni ordinarie, pari ad euro 17,6 milioni, comprendono il costo dei dirigenti, complessivamente pari ad euro 1,5 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 16,1 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza

Fondazione ENASARCO

complementare, ammonta complessivamente ad euro 2 milioni circa. Si precisa che alla fine del 2016 ha cessato il rapporto di lavoro un dirigente.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2016 pari ad euro 1,1 milione circa, è di poco inferiore rispetto allo scorso anno (euro 1,2 milioni).

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3,1 milioni (euro 3,3 milioni nel 2015), accoglie le seguenti voci:

- euro 1,6 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio;
- euro 152 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti; il costo è pressoché in linea con il 2015 (euro 145 mila).
- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - per euro 130 mila circa (circa 113 mila euro nel 2015), al costo di formazione per il personale non portiere. Va evidenziato che una parte dei costi sostenuti nel 2016 sarà recuperata (circa 42 mila euro) e stornata dal costo al momento dell'effettivo incasso. È stato infatti attivato un piano di collaborazione per l'utilizzo del CIA aziendale costituito presso il fondo di formazione interprofessionale, con la finalità di realizzare corsi a favore del personale dipendente della Fondazione in linea con la politica di continuare a perseguire una formazione qualificata ritenendo la stessa una forma di investimento e motivazione delle risorse;
 - per euro 143 mila circa (143 mila euro circa anche nel 2015) ai costi per i ticket del personale dipendente; si evidenzia che l'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7;
 - per euro 901 mila circa (591 mila circa nel 2015), si riferisce ai benefici per il personale dipendente tra cui il costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti e le erogazioni ai circoli aziendali. La differenza con il costo 2015 si è determinata per effetto del miglioramento delle garanzie previste a favore del personale in seguito all'aggiudicazione della polizza sanitaria per il triennio 2016-2018.

Fondazione ENASARCO

- o per euro 163 mila (162 mila nel 2015) al costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione.

Infine si evidenzia la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2015	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2016
Dipendenti	433	6	12	427
Portieri	96	0	43	53
TOTALE	529	6	55	480

Si evidenzia che, per far fronte al potenziale onere derivante dal rinnovo del CCNL del personale delle Casse, con cui potrebbero essere riconosciute somme una tantum a titolo di adeguamento salariale per il periodo 2012-2016 (l'attuale CCNL è scaduto alla fine del 2012), sono stati accantonati in un apposito fondo del passivo ulteriori euro 250 mila che si aggiungono all'accantonamento dello scorso anno.

Qualora non dovessero essere previste somme a copertura degli anni passati, il fondo verrà azzerato con conseguente rilevazione a conto economico di una insussistenza di passivo. Le trattative sono cominciate all'inizio del 2016 e sono ancora in corso.

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 3 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo è pressoché in linea rispetto al 2015, pur mostrando differenze fra le varie classi cespiti, più dettagliatamente:

- o un maggior ammortamento relativo alle apparecchiature hardware e software;
- o un minor ammortamento sulla classe delle immobilizzazioni immateriali;
- o un minor ammortamento sui fabbricati strumentali, poiché nel 2016 il valore del fabbricato è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento (si veda a tal proposito quanto esposto nella sezione dell'attivo tra le immobilizzazioni materiali).

Svalutazioni dei crediti e degli immobili iscritti nell'attivo circolante

Fondazione ENASARCO

Nel corso dell'esercizio 2016 le quote di svalutazione sono pari ad euro 31,6 milioni circa e si riferiscono per euro 13 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, per euro 9,7 milioni alla svalutazione di alcuni immobili classificati nell'attivo circolante, per euro 8,3 alla svalutazione dei crediti contributivi.

Si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito e della voce immobili destinati alla vendita per maggiori dettagli.

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 13 milioni circa si riferisce:

- Per euro 8,9 milioni all'accantonamento al fondo rischi cause passive che si è reso necessario in seguito alla valutazione dei potenziali oneri da contenziosi;
- Per euro 32 mila alla stima degli incentivi all'esodo che saranno corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- Per euro 4 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto al paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 88 mila circa all'accantonamento al fondo a favore di agenti e dipendenti, per il cui commento si rimanda a quanto esposto nel paragrafo relativo ai fondi.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Contributi INPS collaboratori	113.959	118.913	(4.954)
Oneri da spending review	701.157	701.157	0
Oneri per rimborso sinistri auto dipendenti	6.410	0	6.410
Imposte e tasse	3.446.769	1.778.313	1.668.456
Imposte e tasse Immobili	11.136.938	16.602.934	(5.465.996)
Imposte di registro	719.054	631.812	87.242
Interessi su depositi cauzionali	227.465	529.806	(302.341)
Rimborsi di fitti	372.906	1.438.531	(1.065.625)
Arrotondamento passivo	7.920	7.001	919
Oneri diversi di gest. ricl.	830.902	2.616.347	(1.785.445)
Altri oneri di gestione	17.563.479	24.424.814	(6.861.335)

Fondazione ENASARCO

Oneri da Spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2016, alle casse dello Stato.

L'art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che *“a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al d.lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale”*. Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del d.l. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%.

La Fondazione ha proceduto a calcolare ed a versare il 30 giugno 2016 la somma riveniente dall'applicazione della citata percentuale alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa) assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:

1. Spese per l'acquisto la manutenzione il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5 comma 2 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
2. Spese per consumi intermedi: art. 8 comma 3 del d.l. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del d.l. 66/2014;
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1 comma 141 e 142 della legge 228/2012;
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1 comma 5 del d.l. 101/2013 nonché art. 14 comma 1 d.l. 66/2014;
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14 comma 2 d.l. 66/2014.

Per una maggior informazione, si evidenzia che con sentenza della Corte Costituzionale n.7/2017, è stata dichiarata l'illegittimità parziale dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012, pertanto la Fondazione ha inviato un'istanza di rimborso al Ministero competente.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 3,5 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2015) riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze,

Fondazione ENASARCO

nonché agli oneri fiscali sostenuti poichè propedeutici al processo di dismissione del patrimonio (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc).

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 11 milioni di euro circa (euro 16 milioni 2015), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà.

La diminuzione dell'onere per circa 5,4 milioni di euro rispetto allo scorso anno scaturisce dal processo di dismissione in corso;

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 719 mila circa, (632 mila nel 2015), si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 227 mila circa (530 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo per gli interessi su depositi cauzionali. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 373 mila circa (1,4 milioni circa nel 2015), subisce un brusco calo; si decrementa sia per effetto delle minori restituzioni del 25% dovute agli inquilini in relazione al rallentato processo di dismissione in corso.

Anche in questo caso si è provveduto a riclassificare gli oneri di carattere straordinario secondo quanto stabilito dai principi contabili. Più in dettaglio la voce si compone dei seguenti saldi:

- Per euro 520 mila (euro 2,3 milioni nel 2015) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare (vendite, conferimenti);
- Per euro 7 mila circa (euro 51 mila circa nel 2015) ed euro 8 mila circa (euro 64 mila circa nel 2015) relative alle spese sostenute per il "Nuovo Regolamento" della Fondazione e per alcune sistemazione di partite contabili;
- Per euro 295 mila (euro 148 mila nel 2015) a fatture relative ad anni precedenti ricevute dopo la chiusura del bilancio (ricordiamo anticipata al 30 aprile lo scorso esercizio per l'entrata a regime della nuova norma).

Fondazione ENASARCO**PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.16	Saldo al 31.12.15	Variazione netta
Proventi da partecipazione	323.850	575.800	(251.950)
Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	22.519	33.439	(10.920)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	67.975.845	107.614.572	(39.638.727)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	26.617	0	26.617
d) da proventi diversi dai precedenti	721.198	1.880.823	(1.159.625)
Interessi ed altri oneri finanziari	(17.517.474)	(66.358.913)	48.841.439
Utili e perdite su cambi	4.629.539	(439.876)	5.069.415
Totale proventi ed oneri finanziari	56.182.094	43.305.845	12.876.249

I **proventi da partecipazioni** pari ad euro 324 mila circa si riferiscono ai dividendi corrisposti da IDEA FIMIT, partecipata dalla Fondazione, nel 2016. La vendita della partecipazione ha fatto registrare una plusvalenza da negoziazione pari ad euro 349 mila.

I **proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni** passano da euro 108 milioni circa del 2015, ad euro 68 milioni circa nel 2016. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari e, pertanto, sono stati riclassificati i dati relativi all'esercizio 2015 per valutare gli andamenti in modo omogeneo. I proventi si riferiscono:

- per euro 2,3 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 460 mila circa ad un dividendo sulla nota Corsair, ceduta nel corso del 2016 al fondo Europa Plus;
- per euro 26,8 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 7,1 milioni circa ai dividendi degli ETF presenti in portafoglio;

Fondazione ENASARCO

- per euro 2,6 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- Per 9,6 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari ed nei fondo di private debt.
- per euro 10 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato;
- per 8,5 milioni ai proventi per gli investimenti nei fondi obbligazionari;
- per euro 479 mila alla riclassifica, con l'introduzione del Decreto Legislativo n.139/2015, delle plusvalenze da smobilizzo dai proventi straordinari ai proventi ordinari; nello specifico euro 349 mila relativo allo smobilizzo della partecipazione in Idea Fimit SpA e euro 130 mila allo smobilizzo, con successivo riacquisto, dei fondi monetari (le plusvalenze straordinarie nel 2015 valevano euro 49 milioni circa).

I **proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante** ammontano a circa 26 mila euro e si riferiscono alle retrocessioni fees sui fondi monetari.

I **proventi diversi dai precedenti** sono riconducibili, prevalentemente, agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e passano da 1,8 milioni di euro circa del 2015 a euro 721 mila del 2016. Si evidenzia che euro 28 mila circa sono relativi agli interessi sul finanziamento soci nei confronti di Futura Invest SpA, totalmente rimborsato nel 2016.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 17,5 milioni di euro, (66,4 milioni di euro circa nel 2015) si riferiscono per euro 933 mila circa alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 15,5 milioni per gli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati e per euro 628 mila per la riclassifica delle minusvalenze straordinarie relative alla vendita parziale del fondo Optimum (ancora in portafoglio per euro 451 mila) e del fondo Ardian (le minusvalenze straordinarie nel 2015 ammontavano ad euro 42 milioni).

INTERESSI FIRR

Sono pari ad euro 7,7 milioni (euro 2 milioni circa nel 2015).

Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

Fondazione ENASARCO

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche, pari ad euro 4,7 milioni, hanno riguardato:

- Per euro 576 mila circa la svalutazione del Fondo Italian Business Hotel;
- Per euro 3,5 milioni circa la svalutazione del Fondo Atmos II;
- Per 515 mila euro circa la svalutazione del Fondo Vertis.
- Per euro 127 mila euro circa la svalutazione di valore della partecipazione in Futura Invest Spa.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 8,3 milioni circa sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Le imposte si riferiscono:

- Per euro 8,4 milioni all'IRES stimato sui canoni di locazione;
- Per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 1,1 milioni circa al recupero di imposte relative al 2015, iscritte a bilancio 2015 per un valore superiore a quanto dovuto e calcolato nel modello Unico 2016, predisposto a settembre 2016.

CONTO ECONOMICO
D.M. 27 marzo 2013
Consuntivo 2016

Valori in euro	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Prev 2016	Firr 2016	Ass 2016
A)					
VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.105.442.814	1.038.742.790	993.730.979	0	111.711.835
a) contributo ordinario dello Stato					
b) corrispettivi da contratto di servizio					
b.1) con lo Stato					
b.2) con le Regioni					
b.3) con gli altri enti pubblici					
b.4) con l'Unione Europea					
c) contributi in conto esercizio					
c.1) dallo Stato					
c.2) dalle Regioni					
c.3) dagli altri enti pubblici					
c.4) dall'Unione Europea					
d) contributi da privati					
e) proventi fiscali e parafiscali					
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi					
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.105.442.814	1.038.742.790	993.730.979	0	111.711.835
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione					
4) Incrementi di immobili per lavori interni					
5) Altri ricavi e proventi	61.025.573	74.472.397	46.797.760	14.075.485	152.328
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio					
b) altri ricavi e proventi	61.025.573	74.472.397	46.797.760	14.075.485	152.328
Totale Valore della Produzione (A)	1.166.468.388	1.113.215.187	1.040.528.739	14.075.485	111.864.163
B)					
COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(194.289)	(275.046)	(184.575)	0	(9.714)
7) per servizi	(1.018.745.373)	(1.013.357.210)	(993.653.784)	(8.949.806)	(16.141.784)
a) erogazione di servizi istituzionali	(983.339.138)	(973.961.173)	(967.540.224)	0	(15.798.914)
b) acquisizione di servizi	(32.997.968)	(36.835.310)	(24.114.297)	(8.611.146)	(272.524)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(1.125.807)	(1.323.430)	(780.925)	(338.659)	(6.222)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.282.460)	(1.237.298)	(1.218.337)	0	(64.123)
8) per per godimento di beni e servizi	(862.935)	(1.042.970)	(819.788)	0	(43.147)
9) Per il personale	(30.197.515)	(31.452.853)	(26.863.439)	(1.933.313)	(1.400.764)
a) salari e stipendi	(19.461.662)	(20.240.325)	(17.140.575)	(1.426.728)	(894.359)
b) oneri sociali	(5.017.111)	(5.369.704)	(4.403.654)	(386.058)	(227.399)
c) trattamento di fine rapporto	(1.429.629)	(1.304.092)	(1.258.043)	(106.113)	(65.473)
d) trattamento di quiescenza e simili	(1.099.752)	(1.200.714)	(1.032.749)	(12.683)	(54.320)
e) altri costi	(3.189.361)	(3.338.018)	(3.028.418)	(1.731)	(159.212)
10) ammortamenti e svalutazioni	(34.676.561)	(36.507.487)	(29.651.185)	(4.557.017)	(468.359)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(2.517.750)	(2.451.885)	(2.480.302)	0	(37.448)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(527.863)	(613.904)	(516.473)	0	(11.391)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(31.630.948)	(33.441.698)	(26.654.411)	(4.557.017)	(419.520)
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci					
12) accantonamenti per rischi					
13) Altri accantonamenti	(13.479.339)	(144.832.620)	(13.036.217)	0	(443.122)
14) oneri diversi di gestione	(16.732.577)	(21.808.468)	(11.434.258)	(5.256.847)	(41.472)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	(701.157)	(701.157)	(666.099)	0	(35.058)
b) altri oneri diversi di gestione	(16.031.420)	(21.107.311)	(10.768.159)	(5.256.847)	(6.414)
Totale costi (B)	(1.114.888.589)	(1.249.276.654)	(1.075.643.245)	(20.696.983)	(18.548.362)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	51.579.798	(136.061.467)	(35.114.506)	(6.621.497)	93.315.801

CONTO ECONOMICO
D.M. 27 marzo 2013
Consuntivo 2016

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Prev 2016	Firr 2016	Ass 2016
C) Valori in euro					
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni	323.850	575.800	214.324	109.526	0
16) Altri Proventi finanziari	68.266.477	60.448.621	45.384.882	22.845.834	35.761
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	22.519	33.439	21.393	0	1.126
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	67.524.636	59.073.922	44.687.804	22.836.832	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	26.617	0	17.615	9.002	0
d) proventi diversi dai precedenti	692.704	1.341.261	658.069	0	34.635
17) interessi ed altri oneri finanziari	(24.562.756)	(26.330.086)	(11.311.708)	(13.227.737)	(23.311)
a) interessi FIRR	(7.673.393)	(2.038.202)	0	(7.673.393)	0
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate	(16.889.363)	(24.291.884)	(11.311.708)	(5.554.344)	(23.311)
c) altri interessi ed oneri finanziari	4.629.539	(439.876)	3.063.829	1.565.710	0
17 bis) utile e perdite su cambi	48.657.110	34.254.459	37.351.327	11.293.333	12.450
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)					
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni	0	0	0	0	0
a) rivalutazioni di partecipazioni	0	293.797	0	0	0
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0
c) rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
19) Svalutazioni	(127.284)	0	(84.237)	(43.048)	0
a) di partecipazioni	(4.573.173)	(2.060.774)	(3.026.526)	(1.546.647)	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore (18-19)					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5)	34.126.626	268.603.632	34.126.626	0	0
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti contabili non iscrivibili al n.	(1.459.013)	(44.683.376)	(1.200.882)	(248.777)	(9.354)
Totale delle partite straordinarie (20-21)					
Risultato prima delle imposte					
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	128.204.064	120.346.271	32.051.802	2.833.364	93.318.898
	(8.377.777)	(13.054.150)	(5.544.413)	(2.833.364)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	119.826.287	107.292.121	26.507.389	0	93.318.898

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Cod. Missione	Missione	Rif Progr	Programma	Rif Obiettivo	Obiettivo	Indicatore di performance					
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2016	Valore raggiunto	
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'indicatore di solidità patrimoniale (patrimonio pari a 5 volte le pensioni dell'anno)	Analisi e monitoraggio dell'andamento del numero degli iscritti che versano contributi alla Fondazione, del tasso contributivo medio del fondo di riserva, del numero di beneficiari e dei benefici derivanti dalla dismissione. Revisioni tecniche attuariale per prospettare gli andamenti e valutare eventuali interventi correttivi.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	50%	50%	
					A.3.2	recupero della contribuzione evasa e minimizzazione de fenomeno evasione/ elusione	Verifiche ispettive presso le aziende	Numero dei verbali ingiuntivi rispetto al totale dei verbali emessi	Indicatore di risultato (output)	60%	60%
					A.3.3	Revisione della governance della Fondazione	Ricevuta l'approvazione del nuovo statuto e del regolamento elettorale da parte del Ministero Vigilanti, sono state svolte le attività utili a completare l'elezione dei nuovi organi statuari	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
					A.3.4	individuazione puntuale del patrimonio del FRR ed avvio della gestione separata del FRR	Realizzazione delle attività finalizzate all'individuazione dei criteri utili a segregare il patrimonio del FRR e ad avviare una gestione separata di questo	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	25%
					A.3.5	Incremento del grado di liquidità del portafoglio della Fondazione	L'obiettivo è stato realizzato sia attraverso l'investimento della liquidità disponibile in prodotti liquidi, sia mediante la rinegoziazione degli impegni su prodotti illiquidi (ad esempio i fondi immobiliari) al fine di ridurre l'esposizione ad essi.	tasso di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari	Indicatore di risultato (output)	30%	36%
					A.3.6	Finalizzazione del progetto di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione	L'obiettivo è quello di concludere il processo di alienazione, avviato nel 2011, entro la fine del triennio 2016-2018, fermo restando la verifica dei saldi strutturali imposta dalla normativa vigente, su cui ancora la Fondazione ha ricevuto sempre e in via libera dai ministri competenti.	Tasso di incidenza del patrimonio immobiliare diretto sul totale del patrimonio della Fondazione	Indicatore di risultato (output)	12%	10,4%

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Cod. Missione	Missione	Rif/Progr	Programma	Rif/Obiettivo	Obiettivo	Indicatore di performance				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target al 2019	Valore raggiunto
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B.2.1	Attività di divulgazione e promozione delle iniziative e dei progetti avviati e conclusi dalla Fondazione	Attraverso azioni mirate, gli uffici hanno operato per migliorare la reputazione della Fondazione tra gli stakeholder di riferimento, soprattutto nella fase elettorale.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				B.2.2	Pre-disposizione del bilancio sociale	Il documento mira a misurare le iniziative ed i progetti avviati e conclusi della Fondazione secondo gli standard internazionali riconosciuti per la redazione del bilancio sociale. Il secondo bilancio sociale della Fondazione è stato approvato entro la scadenza fissata a luglio 2016.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				B.3.1	Potenziamento dei servizi on line	L'obiettivo è stato quello di rafforzare i servizi a favore degli utenti, attraverso un unico, alta possibilità di accesso ai servizi, e averci l'estratto conto on line aggiornato.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				B.3.2	Protocollo unico informatico	E' stato attivato un protocollo Enasarco unico per tutti i servizi della Fondazione sia in entrata che in uscita	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
032	Servizi istituzionali e generali	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	B.3.3	Soluzione della nuova banca depositaria	Miglioramento delle condizioni economiche e di servizio rispetto all'attuale convenzione ed allineamento alla norma ed alle nuove previsioni statutarie. E' stata aggiudicata la gara europea per l'individuazione di un nuovo operatore economico alla fine del 2015.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
				B.3.4	Nuovo regolamento contabile	All' fine del nuovo esercizio informativo introdotto dal d. lgs. 91/2011 era prevista la redazione del nuovo regolamento contabile da sottoporre all'approvazione dei Ministri vigilanti. In considerazione dell'entrata in vigore del D. Lgs 139/2015 e delle ulteriori modifiche alla norma di redazione dei bilanci civilistici, l'attività è stata riprogrammata e la sua conclusione è prevista per il 2018. Si è in attesa di specifiche indicazioni da parte dei Ministri vigilanti per armonizzare la nuova norma ai contenuti del D. lgs 91/2011 e del conseguente DPR del 27 marzo 2013.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	100%	40%

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2016

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2016

ENTRATA		IN EURO
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.282.443.229,60
II	Tributi	1.282.443.229,60
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.282.443.229,60
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	146.437.251,02
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	48.950.335,79
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	48.950.335,79
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	29.050.591,35
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	29.050.591,35
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	10.911.614,49
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	10.190.416,94
III	Altri interessi attivi	721.197,55
II	Altre entrate da redditi da capitale	57.430.380,84
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	57.430.380,84
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	94.328,55
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	89.463,01
III	Altre entrate correnti n.a.c.	4.865,54
I	Entrate in conto capitale	164.586.487,82
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2016

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2016

ENTRATA		IN EURO
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	108.577.485,66
III	Alienazione di beni materiali	108.577.485,66
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	56.009.002,16
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	55.875.729,57
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	133.272,59
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	959.452.903,23
II	Alienazione di attività finanziarie	959.452.903,23
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	14.535.916,72

III

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2016

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2016

ENTRATA		TOTALE ENTRATE
		IN EURO
Livello	Descrizione codice economico	
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	365.248.679,45
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	360.130.668,65
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	219.537.638,41
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	

III

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2016

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2016

ENTRATA		IN EURO	TOTALE ENTRATE
Livello	Descrizione codice economico		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private		
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo		
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica		
III	Prelievi da depositi bancari		
I	Accensione Prestiti		
II	Emissione di titoli obbligazionari		
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine		
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine		
II	Accensione prestiti a breve termine		
III	Finanziamenti a breve termine		
III	Anticipazioni		
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali		
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione		
II	Altre forme di indebitamento		
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario		
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione		
III	Accensione Prestiti - Derivati		
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	313.933.000,00	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	313.933.000,00	
II	Entrate per partite di giro	227.694.000,00	
III	Altre ritenute	8.022.000,00	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente		
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	67.521.000,00	
III	Altre entrate per partite di giro	10.696.000,00	
II	Entrate per conto terzi		
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi		
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche		
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori		
III	Depositi di/preso terzi		
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi		
III	Altre entrate per conto terzi		
TOTALE GENERALE ENTRATE			2.866.852.871,67

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2016

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9)
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2016
 USCITE

IVel/Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI						MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI			MISSIONI - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE
	PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL. ASSICURAZIONE SOCIALE articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91						PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER L'AMMINISTRAZIONE				
	1	2	3	4	5	9	PROTEZIONE SOCIALE	PROTEZIONE SOCIALE	PROTEZIONE SOCIALE		
	Divisione 10										
	PROTEZIONE SOCIALE										
	Gruppi COFOG Divisioni	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE	PROTEZIONE SOCIALE	PROTEZIONE SOCIALE		
I Spese correnti	20.120.212,87	1.048.706.728,70	215.530.635,28	4.042.838,13	-	-	1.809.247,61	7.106.582,56	7.106.582,56	1.297.316.245,15	
III Redditi da lavoro dipendente	-	24.529.111,77	-	-	-	-	-	-	-	24.529.111,77	
III Retribuzioni lordi	-	19.512.000,73	-	-	-	-	-	-	-	19.512.000,73	
III Contributi sociali a carico dell'ente	032/003	5.017.111,04	-	-	-	-	-	-	-	5.017.111,04	
III Imposte e tasse a carico dell'ente	025/003	37.274.983,54	-	-	-	-	-	-	-	37.274.983,54	
III Imposte, tasse a carico dell'ente	025/003	37.274.983,54	-	-	-	-	-	-	-	37.274.983,54	
III Acquisto di beni e servizi	032/003	38.314.423,23	-	-	-	-	1.809.247,61	7.106.582,56	-	47.230.253,40	
III Acquisto di beni non sanitari	032/003	194.289,42	-	-	-	-	-	-	-	194.289,42	
III Acquisto di beni sanitari	032/003	36.700.642,88	-	-	-	-	-	-	-	36.700.642,88	
III Acquisto di servizi non sanitari	032/002	1.419.490,93	-	-	-	-	1.809.247,61	7.106.582,56	-	43.807.225,44	
III Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	032/002	1.419.490,93	-	-	-	-	1.809.247,61	7.106.582,56	-	3.228.738,54	
III Trasferimenti correnti	20.120.212,87	945.897.986,28	215.530.635,28	4.042.838,13	-	-	-	-	-	1.185.591.672,56	
III Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	025/003	940.382.502,16	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Trasferimenti correnti a Famiglie	032/003	5.515.484,12	-	-	-	-	-	-	-	1.180.076.188,44	
III Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.515.484,12	
III Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio e lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Altri interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Altre spese per redditi da capitale	-	227.465,22	-	-	-	-	-	-	-	227.465,22	
III Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Diritti reali di godimento e servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003	227.465,22	-	-	-	-	-	-	-	227.465,22	
III Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc..)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2016

ALLEGATO 2 (previsto dall'art. 9) CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2016												
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea											-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso											2.462.758,66
II	Altre spese correnti											-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti											-
III	Versamenti IVA a debito											1.063.178,18
III	Premi di assicurazione	032/003										-
III	Spese dovute a sanzioni	032/003										1.399.580,48
III	Altre spese correnti n.a.c.	032/003										4.927.892,04
I	Spese in conto capitale											-
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente											-
III	Tributi su lasciti e donazioni											-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente											-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni											-
III	Beni materiali	032/003										2.983.194,28
III	Terreni e beni materiali non prodotti	032/003										355.521,28
III	Beni immateriali											2.627.673,00
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario											-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario											-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario											-
II	Contributi agli investimenti											-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Pubbliche											-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie											-
III	Contributi agli investimenti a Imprese											-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private											-
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-
II	Trasferimenti in conto capitale											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche											1.944.697,76
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali											-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese											-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	032/003										1.944.697,76
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese											-
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private											-



SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE ESERCENTE ATTIVITA' DI CONTROLLO CONTABILE

Signori Delegati della Fondazione Enasarco,

Premessa

In data 29 marzo 2017, il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di Bilancio Consuntivo 2016, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data.

L'approvazione del Consuntivo 2016 avviene per la prima volta con la procedura prevista dal nuovo Statuto della Fondazione che ha modificato le modalità di elezione dei componenti del CDA e del Collegio Sindacale. Nel mese di aprile 2016 l'insieme degli agenti in attività e delle ditte preponenti sono stati chiamati ad eleggere con voto diretto i componenti dell'Assemblea dei Delegati. In data 8 giugno 2016, l'Assemblea dei Delegati ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il progetto di Bilancio consuntivo 2016 è stato quindi approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2017 e sarà presentato, in data 27 aprile 2017, all'Assemblea dei Delegati per l'approvazione conclusiva.

La presente Relazione è redatta dal Collegio Sindacale in carica dal 17 luglio 2014. Il Collegio resta in carica fino alla scadenza naturale del mandato quadriennale, scadenza che non è allineata con quella degli altri Organi.

Il Collegio ha svolto l'attività relativa alle verifiche trimestrali ed il controllo contabile presso la Sede della Fondazione secondo le disposizioni dell'articolo 27 del vigente Statuto.

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Il Collegio rileva che il nuovo Consiglio di Amministrazione ha riorganizzato l'attività dell'organo nominando alcuni commissioni o comitati di carattere consultivo: il Comitato

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIOTTO USODIMARE, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
TEL. (+39) 06-5793.2216 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL INDIRIZZO@ENASARCO.IT
HTTP://WWW.ENASARCO.IT CODICE FISCALE 00763810587

FONDAZIONE • ENASARCO

Investimenti, la Commissione Previdenza, la Commissione Assistenza, la Commissione Bilancio, la Commissione Risorse Umane, la Commissione Ristrutturazioni Sedi, la Commissione Normativa. Il Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2017 ha poi provveduto a costituire un Comitato Nomine, che opportunamente affianca il Presidente nell'assegnazione di incarichi nei vari Comitati consultivi dei Fondi partecipati. A quest'ultimo riguardo il Collegio rileva come il numero dei membri dei comitati di alcuni Fondi immobiliari appaia decisamente elevato e invita il Presidente ad operare per conseguire la riduzione del numero dei componenti e conseguentemente dei costi, con particolare riguardo ai Fondi con una significativa o esclusiva partecipazione di Enasarco.

Il Collegio, mentre rileva la ricca articolazione dell'attività del Consiglio di Amministrazione invitando a verificarne periodicamente l'efficacia, segnala l'attività della Commissione Regolamenti che ha già sottoposto il Codice Etico alla valutazione del CdA, in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'assemblea dei delegati e che opera per rendere coerente con il nuovo Statuto la regolamentazione secondaria della Fondazione, attività quest'ultima che avrebbe dovuto essere completata entro il 31 dicembre 2016.

Nei primi mesi del 2016 è stata completamente modificata la struttura dell'Organismo di Vigilanza ex legge 231/2001, passando da una composizione monocratica ad una collegiale, composta di tre membri. Il nuovo OdV ha sottoposto ad analisi l'intera struttura organizzativa, rilevando le aree di rischio potenziale e indicando i presidi necessari. Il Modello Organizzativo è stato adottato in data 4 aprile 2017 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha incontrato, in data 5 aprile 2017, la Società di revisione KPMG, nelle persone del Dott. Sanges e del Dott. De Angelis, incaricata della certificazione ai sensi del Decreto legislativo 509/94 e dall'incontro non sono emersi punti di criticità in merito al bilancio.

Il progetto di Bilancio Consuntivo 2016 è comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonchè al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto



FONDAZIONE • ENASARCO

economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che *"I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"*.

E' stato altresì predisposto il rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10. In allegato al bilancio consuntivo, sono stati predisposti:

- Il conto economico riclassificato secondo lo schema allegato al D.M. 27 marzo 2013.
- Il bilancio consuntivo di cassa contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG e redatto secondo le regole tassonomiche allegato al D.M. 27 marzo 2013, comprensivo delle integrazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con note prot. n. 14407 del 2014 e prot. 1789 del 16 febbraio 2016;
- Il piano degli indicatori e dei risultati raggiunti in termini di obiettivi, dal quale si rileva il raggiungimento degli obiettivi, con la sola eccezione della predisposizione del nuovo regolamento di contabilità, dovuta anche ai cambiamenti normativi intercorsi.

Il Collegio rileva, come già riportato nella Nota Integrativa, che:

- a) In conformità all'OIC n. 29 recante "cambiamenti di principi contabili, di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzano secondo le disposizioni transitorie contenute nel principio o nelle norme, ovvero secondo le disposizioni dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso, in una riserva dedicata e, inoltre, ai soli fini comparativi, anche i dati dell'esercizio 2015 sono stati modificati come se i nuovi principi fossero stati adottati da sempre.
- b) La contabilizzazione dei contributi è avvenuta come di seguito specificato:
 - Contributi di natura volontaria: l'imputazione avviene solo con riferimento agli incassi effettivamente pervenuti entro la data di chiusura dell'esercizio;
 - Contributi di carattere obbligatorio: la rilevazione avviene per competenza nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura di riscossione *on line*;
- c) per le entrate relative alla restituzione di prestazioni non dovute e di interessi di mora per pagamenti ritardati dei fitti attivi, la rilevazione avviene nel momento di effettivo incasso;

FONDAZIONE • ENASARCO

- d) nei criteri di valutazione contenuti nella Nota Integrativa, i contributi accertati mediante verifica ispettiva sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito.

Dall'analisi dei risultati del consuntivo 2016, emerge che:

1. La gestione istituzionale (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) evidenzia un miglioramento pari ad euro 51,7 milioni, attestandosi su di un saldo di euro 138,3 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 95,2 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 43 milioni.
2. Le spese di funzionamento della Fondazione si attestano su un totale di euro 39 milioni, in linea con lo scorso anno, totalmente coperti dal saldo della gestione istituzionale.
3. Sul fronte della gestione finanziaria, si evidenzia una crescita di redditività, con un miglioramento dei proventi finanziari lordi, per l'effetto positivo degli investimenti in prodotti liquidi e con flussi cedolari periodici versati alla Fondazione.

Nel corso del 2016 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 136 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi. Nell'anno sono state conferite 483 unità tra immobili residenziali (e relative pertinenze) ed unità a destinazione commerciale (negozi, uffici, magazzini), per un valore totale di apporto pari a 92 milioni di euro circa. Le operazioni di conferimento evidenziano, a fronte di un valore di bilancio di euro 57 milioni circa, una plusvalenza d'apporto di euro 35 milioni circa, non rilevata a conto economico. A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "Immobili conferiti ai fondi immobiliari". Si è proceduto a riclassificare in tale voce anche il saldo relativo all'esercizio 2015 dei fondi immobiliari ad apporto, rettificati del valore del "Fondo plusvalenze da apporto immobiliare"; si è proceduto inoltre alla riclassifica del "Fondo oscillazione titoli", precedentemente esposto tra i fondi rischi ed oneri del passivo patrimoniale.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 600 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 79 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 27,8 milioni, rilevata nella voce "Altri ricavi".

4. Anche per il 2016 ci si è adeguati alle normative impartite con circolari MEF in materia di pagamenti debiti della P.A. In relazione agli obblighi introdotti dal D.L. 35/2013 e

AL EN



- 4 -

FONDAZIONE • ENASARCO

- dall'art. 27 comma 1 del D.L. 66/2014, richiamati nelle circolari del MEF n. 21 del 25 giugno 2014 e n. 15 del 13 aprile 2015, si evidenzia quanto segue:
- a. L'art 7, ai commi 1-2-e 7 ter, del D.L. 35/2013 prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, Legge 196/2009 di registrarsi sul sistema PCC messo a disposizione dal MEF. La Fondazione ha adempiuto all'obbligo nel corso del 2014.
 - b. Il D.L. 35/2013 all'art. 7, comma 4 bis, per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, Legge 196/2009 (elenco Istat) ha introdotto l'obbligo di effettuare una comunicazione annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo, dei debiti commerciali non ancora estinti maturati al 31 dicembre dell'anno precedente. La Fondazione sta operando per adempiere all'obbligo e provvederà entro la scadenza di legge prevista per il 30 aprile 2017.
 - c. L'art. 27, comma, 1 del D.L. 66/2014 ha introdotto, nel D.L. 35/2013, l'art 7 bis. La norma in questione dispone per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 legge 196/2009 l'obbligo di comunicare sul sistema PCC, a decorrere dal 1° luglio 2014, le informazioni inerenti le fatture ricevute. Tale onere, avendo la Fondazione già adottato a partire dal giugno 2014 l'utilizzo della fatturazione elettronica, risulta di fatto assolto dal momento che il sistema PCC acquisisce automaticamente dal sistema di interscambio tali fatture. Il corretto adempimento di detto adempimento è stato riscontrato dal Collegio le verifiche periodiche di cassa.
 - d. L'art. 7 bis, ai commi 4 e 5, prevede, inoltre, l'obbligo di comunicare ogni mese i debiti non estinti e tutti gli ordini di pagamento di debiti commerciali effettuati. A partire dal 2015 la Fondazione si è attivata per realizzare una procedura di comunicazione automatica dei dati al sistema PCC, mediante interfaccia del sistema contabile della Fondazione con il predetto PCC. Il Collegio ha riscontrato anche il corretto adempimento di detto onere durante le verifiche periodiche di cassa. I tempi medi di liquidazione delle fatture sono pari a circa 45 giorni, in linea con quelli indicati nel bilancio d'esercizio 2015.
 - e. In tema di trasparenza, a partire dal 2015, la Fondazione ha attivato sul proprio sito internet la sezione Enasarco trasparente, secondo il documento contenente le linee guida sulla trasparenza, approvato dall'ADEPP (Associazione delle Casse di previdenza) che ha recepito gli obblighi introdotti dal D. Lgs. 33/2013 per la pubblica amministrazione.
5. Il rendimento lordo del patrimonio a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 2,1% (3,7% nel 2015). Al netto del carico fiscale e delle



FONDAZIONE • ENASARCO

svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta sull'1% (1,2% nel 2015). Si evidenzia che a partire dal 2016 le plusvalenze da apporto immobiliare (a differenza di quanto registrato nel 2015) non sono più rilevate a conto economico ma saranno registrate solo nel momento in cui le quote dei rispettivi fondi immobiliari saranno rimborsate.

6. Il risultato economico d'esercizio è pari ad euro 120 milioni circa (euro 107 milioni circa nel 2015), tenuto conto dell'avanzo della gestione previdenziale di 43 milioni e della gestione assistenziale di 95,2 milioni, il cui residuo, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento delle Attività Istituzionali, è destinato al ramo previdenza a titolo di solidarietà.

In merito ai rendimenti ottenuti nella gestione del patrimonio, il Collegio rileva la maggiore liquidità del portafoglio, che si attesta, a fine esercizio, nella misura del 35% del patrimonio complessivo. Va ricordato che nell'analisi del portafoglio il concetto di liquidità viene utilizzato sia per i titoli negoziabili "a vista" sul mercato, sia per la liquidità in senso stretto depositata nei conti correnti. Il Collegio evidenzia un importo di risorse liquide non investite di circa un miliardo di euro (per la precisione € 996 milioni) ed invita la Fondazione ad impiegare in modo più redditizio queste risorse secondo le linee stabilite dall'*asset allocation strategica*.

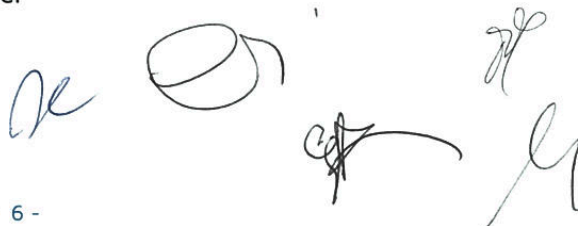
Si osserva un rendimento lordo complessivo del patrimonio pari al 2,1%, ancora lontano dal rendimento obiettivo del 4,94% (a 10 anni) previsto dall'*asset allocation strategica*.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore immobiliare si osserva il permanere di un impegno generale nel settore immobiliare elevato e poco soddisfacente dal punto di vista dei risultati che si attestano su un rendimento netto pari allo 0,4%.

Come già rilevato nella Relazione al Bilancio 2015, il Collegio, considerati non soddisfacenti i risultati ottenuti, sia in termini di dismissione e valorizzazione, sia in termini di gestione del patrimonio, ritiene che vada sottoposta a severa analisi l'attività delle SGR alle quali sono stati affidati in gestione i fondi ad esclusiva partecipazione della Fondazione - Enasarco 1, Enasarco 2 e Rho.

Con riferimento agli investimenti realizzati dalla Fondazione, il Collegio segnala il ricorso costante a prestazioni professionali esterne, la cui attività è diretta essenzialmente a supporto della finalizzazione degli investimenti medesimi.

Il Collegio invita comunque gli Organi dell'Amministrazione al rispetto del vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, siano essi diretti o indiretti, evitando di conseguenza qualsiasi impiego di liquidità eccedente in investimenti qualificabili in ogni caso come relativi al comparto immobiliare.



- 6 -

FONDAZIONE • ENASARCO

Più volte, nel 2016 e nei primi mesi del 2017, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato il tema dei rapporti con il gestore Sorgente. Tali rapporti sono stati caratterizzati negli ultimi esercizi da un evidente clima di conflittualità dovuta alle differenti vedute circa modalità e termini di gestione del consistente patrimonio dell'Ente affidato a Sorgente Sgr e pari circa a € 423 milioni di euro (6,3 % del patrimonio della Fondazione). In particolare, il Collegio rammenta che con l'Accordo Quadro del 2015 e con le successive modifiche ed integrazioni intervenute nel 2016, erano stati ridefiniti i termini del rapporto tra Sorgente ed Enasarco, nel senso di ripristinare da una parte tutta una serie di presidi e di garanzie che erano state autonomamente rimosse o rimodulate da Sorgente, e dall'altro ridefinire il corretto perimetro di investimento dei fondi partecipati, provvedendo, se del caso, alla dismissione di cespiti, la cui detenzione non concorreva proficuamente alla produzione di un adeguato rendimento. A garanzia degli accordi sottoscritti, Sorgente si era peraltro formalmente impegnata al pagamento di specifiche penali connesse con l'eventuale inadempimento delle obbligazioni assunte. Il contenuto degli accordi sottoscritti è stato però solo parzialmente eseguito da Sorgente, che ha provato più volte ad eccepire l'impossibilità di tener fede agli impegni assunti in considerazione del limitato tempo a disposizione e della contingente sfavorevole situazione di mercato, nonché della esistenza di vincoli giuridici che impedivano la corretta esecuzione di quanto contrattualmente previsto.

In questo contesto, già di per sé particolarmente complesso, si è inserita l'attività di controllo da parte di Banca d'Italia prima e di Consob dopo sul gruppo Sorgente. A seguito delle conclusioni ispettive, Consob ha contestato a Sorgente alcuni comportamenti difformi rispetto alla normativa in materia di OICR, presupposti questi ultimi di una successiva procedura sanzionatoria.

Nell'ambito di detto procedimento, Sorgente ha opposto l'impossibilità di adempiere a quanto è previsto nell'Accordo Quadro e nell'Atto Modificativo essendo, a suo dire, le previsioni in essi contenute non conformi a legge e comunque illegittime e non eseguibili.

Sul punto, il Collegio osserva che le contestazioni avanzate da Sorgente possono ritenersi, allo stato degli atti, non condivisibili ed in ogni caso pretestuose.

Risultano, infatti, trasmesse alla conoscenza di Enasarco solo piccoli stralci della relazione Consob, dai quali non è possibile desumere l'entità complessiva dei comportamenti rilevati come difformi rispetto alla vigente normativa.

Al contrario, gli stralci attualmente in possesso degli Organi della Fondazione, lasciano desumere da una parte la legittimità degli atti posti in essere da Enasarco e, dall'altra, la evidente carenza di attività da parte della Sgr che, nell'ambito degli obblighi imposti dall'attuale normativa, non sembra aver correttamente adempiuto ad una opportuna attività



- 7 -

FONDAZIONE • ENASARCO

di *compliance* con una esaustiva informativa nei confronti degli altri sottoscrittori dei fondi, nonché ad una rilevazione oggettiva dei conflitti di interesse. Queste ultime circostanze, si ripete, devono considerarsi ad esclusivo carico della Sgr e la loro inosservanza non può essere in alcun caso posta a carico di Enasarco che, nel corso della lunga trattativa con Sorgente, ha cercato soltanto di tutelare, nell'interesse esclusivo dei propri iscritti, gli interessi della Fondazione, evitando che la qualità degli investimenti deliberati dalla Sgr (ed i cui effetti si trasferiscono ai fondi partecipati) potessero ridurre o limitare la qualità e quantità dei rendimenti prospettati.

Ulteriore elemento da segnalare con riferimento alla vicenda Sorgente, è l'iniziativa giudiziaria assunta dalla stessa Sorgente nei confronti dell'ex Presidente della Fondazione Brunetto Boco e dell'ex dirigente del Servizio Finanza della Fondazione, Roberto Lamonica. Con detta iniziativa, i cui contenuti concreti non sono a conoscenza del Collegio, sembra contestarsi sostanzialmente una coartazione della volontà degli Organi di Sorgente ad assumere determinati impegni, pena il recesso della Fondazione da esercitarsi nei confronti di Sorgente Sgr.

In relazione a ciò, il Collegio osserva che, nel contesto di un contratto di natura fiduciaria quale quello intercorrente tra Sorgente e la Fondazione, il recesso deve considerarsi un elemento naturale del contratto e costituisce la principale clausola di salvaguardia a favore dell'investitore. Ne deriva che la prospettata ipotesi di un recesso della Fondazione nell'investimento gestito dalla Sgr non poteva mai essere interpretato come un mezzo di coartazione, bensì come una ipotesi ordinaria di risoluzione del contratto.

E' di tutta evidenza che trattandosi di azione, presumibilmente di natura risarcitoria, promossa da Sorgente nei confronti dell'ex Presidente e dell'ex responsabile della finanza della Fondazione risulterebbe esclusa, o quantomeno ridotta notevolmente, qualsiasi ipotesi di soluzione consensuale della controversia, dal momento che i soggetti chiamati in causa da Sorgente hanno esercitato la loro funzione in quanto a ciò autorizzati dagli Organi dell'Amministrazione della Fondazione che sembra quindi, di fatto, essere l'ultimo destinatario dell'azione promossa da Sorgente.

In relazione a quanto sopra, il Collegio sollecita gli Organi di amministrazione ad attivarsi, in tutte le forme possibili, per ottenere l'adempimento, anche in forma coattiva, degli obblighi assunti da Sorgente in sede di sottoscrizione degli accordi pregressi ed, in specie del pagamento delle penali, maturate sugli adempimenti scaduti alla data del 10 marzo 2017.

Ciò posto, in ordine ai successivi sviluppi della vicenda e nell'ottica di assicurare la massima tutela del risparmio previdenziale, il Collegio invita la Fondazione ad una esaustiva ricognizione di tutte le opzioni da porre al vaglio del Consiglio di Amministrazione, da

re
G
C
H
P

FONDAZIONE • ENASARCO

supportare, dopo aver acquisito l'intera documentazione, con adeguata istruttoria degli Uffici della Fondazione, che contempra, in maniera esaustiva, tutti gli scenari conseguenti alle diverse opzioni che si vanno a prospettare.

Nel corso del 2016 è iniziato in collaborazione con la società di consulenza vincitrice della gara europea indetta dalla Fondazione, il processo di revisione dell'*asset allocation strategica*, processo che si è concluso con l'approvazione del nuovo documento di politica degli investimenti da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1° marzo 2017.

Il Collegio, in proposito deve rilevare come la nuova *asset allocation strategica* approvata contempra dei rendimenti obiettivo molto ambiziosi (5,09% lordo su 10 anni), considerati sia l'attuale stato dei mercati finanziari, sia l'ancora non ottimale composizione del portafoglio.

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2016 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2014, approvato a dicembre 2015.

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2016	Bilancio tecnico 2014 (a parametri specifici)	Scostamento BT specifico
Patrimonio	4.670.879	4.667.701	0,1%
Contributi	994.309	961.417	3,4%
Ramo assistenza	95.296	85.425	11,6%
Pensioni correnti	958.782	964.648	-0,6%
Saldo previdenziale	130.825	82.194	59,2%

STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale espone un totale dell'Attivo pari ad euro 7.118.032.978; un totale del Passivo pari ad euro 2.447.153.785; il Patrimonio Netto, comprensivo dell'avanzo di esercizio, ammonta ad euro 4.670.879.193.

Come già esposto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire del 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata

FONDAZIONE • ENASARCO

"*Immobili conferiti ai fondi immobiliari*". Si è proceduto a riclassificare in tale voce anche il saldo relativo all'esercizio 2015 dei fondi immobiliari ad apporto, rettificati del valore del "*Fondo plusvalenze da apporto immobiliare*"; risulta riclassificato anche il "*Fondo oscillazione titoli*", precedentemente esposto tra i fondi rischi ed oneri del passivo patrimoniale, mentre nel Patrimonio Netto trova giusta allocazione per euro 2,3 milioni circa, la nuova riserva costituita per adeguamento ai nuovi principi contabili.

In merito alle singole poste dell'Attivo, il Collegio rileva:

Immobilizzazioni immateriali: nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- l'acquisizione nel 2016 di *software* per un importo complessivo di euro 653.716 ed una relativa quota di ammortamento di euro 748.962;
- i costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, che riporta le spese sostenute nel corso del 2016 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 1.973.956 milioni ed una relativa quota di ammortamento, pari ad euro 1.768.787. All'interno dei costi di dismissione assume particolare rilievo il peso (€ 1,3 milioni) della transazione operata dalla Fondazione con la società ExitOne Srl che ha assistito ed assiste Enasarco fino al 31/12/2017 nelle attività preliminari alle dismissioni.

Il Collegio invita la Fondazione, che pur si è sempre avvalsa nella stipula dei contratti - anche in quelli con ExitOne - di qualificati consulenti con costi rilevanti, ad evitare nei contratti clausole di dubbia interpretazione potenzialmente fonte di contenziosi e di onerose sopravvenienze passive.

Immobilizzazioni materiali: Rispetto allo scorso anno si evidenzia che, come indicato dai nuovi principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

L'effetto prospettico derivante dall'applicazione del nuovo principio ha prodotto un minor costo, a titolo di minor ammortamento, a conto economico 2016, pari ad euro 141.859.

Il valore del terreno è stato stimato con apposita perizia. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

L'effetto retroattivo sul patrimonio netto, derivante dal nuovo principio contabile, corrisponde all'annullamento della parte di fondo ammortamento relativa al valore del terreno, è pari ad euro 2.553.473,28 ed è portato ad incremento del patrimonio netto. È stata accantonata

FONDAZIONE • ENASARCO

nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali la somma di euro 300.047, quale quota di ammortamento 2016.

Gli immobili destinati alla vendita, come già evidenziato negli esercizi precedenti, sono stati riclassificati nell'attivo circolante.

Immobilizzazioni finanziarie: Nella voce risultano ricompresi:

Crediti verso altri

Si tratta, per euro 701.714 mila, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti, mentre i crediti finanziari al 31/12/2016 risultano azzerati.

Azioni ordinarie

La voce, pari ad euro 24 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SpA per euro 5,8 milioni, in IVS Group SA per euro 12 milioni circa e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni, pari a 34.920 azioni ordinarie acquisite in contropartita del rimborso parziale delle quote del fondo Megas.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Altri titoli

Il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha messo in atto iniziative dirette a ridurre il peso degli investimenti illiquidi sul totale del patrimonio e ad incrementare i rendimenti realizzati, nonché la definizione di una serie di procedure di rilevante importanza per una trasparente e corretta conduzione della gestione finanziaria.

In particolare il peso del patrimonio liquido sul totale del patrimonio gestito alla fine del 2016 è del 35,5% contro il 18% del 2014 ed il 5% della fine del 2011.

I proventi finanziari ordinari lordi rispetto al 2015 sono passati da euro 61 milioni circa ad euro 73 milioni circa.

Il rendimento complessivo del patrimonio realizzato, è stato pari all'1% netto, certamente non soddisfacente in considerazione della natura e qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali.

Tra le voci maggiormente rappresentative degli "altri titoli" si evidenziano:

- **Fondi immobiliari:** Rispetto al bilancio 2015, per la voce fondi immobiliari, sono state riclassificate le quote dei fondi ad apporto, di cui la Fondazione è unica quotista (fondo Enasarco 1, fondo Enasarco 2 e fondo Rho), con imputazione al conto "Immobili conferiti al fondo". I fondi immobiliari hanno subito nel 2016 una variazione lorda in



FONDAZIONE • ENASARCO

aumento di euro 56 milioni circa, derivanti dagli apporti perfezionati nel corso dell'esercizio.

- **Investimenti alternativi:** La voce obbligazioni ed investimenti alternativi si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in prodotti alternativi, le cui riduzioni rispetto al 2015 si riferiscono al decremento del Fondo Europa Plus SCA SIF, derivante da una complessa operazione comportante fra l'altro la cessione e realizzo di un pacchetto di BTP a lunga scadenza (2039), nonché la cessione della nota Corsair '97 al Fondo Europa Plus.
- **Titoli di Stato:** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. Nel corso del 2016 è stato acquistato un BTP con scadenza dicembre 2021 per un valore nominale di 9,4 milioni.
- **"Immobili conferiti ai fondi":** il loro valore, al netto dei fondi rettificativi per euro 250 milioni, alla fine dell'esercizio, ammonta a:
 1. euro 717 milioni circa per gli immobili trasferiti al Fondo Enasarco Due, gestito da Prelios Sgr ed al Fondo Enasarco Uno, gestito da BNP Paribas Sgr
 2. euro 560 milioni circa per gli immobili trasferiti al Fondo Rho, gestito da Idea Fimit.

Attivo circolante

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 2.309.273.333, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 719.261.111, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 33 milioni.

Per i beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, questi sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2016, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 137 milioni circa per effetto delle vendite e dei conferimenti.

La valutazione del patrimonio alla fine del 2016 risulta rettificata da una svalutazione pari a circa euro 9,8 milioni, portata ad incremento del fondo svalutazione immobili.

La svalutazione è da un lato dipesa da eventi esterni (la persistenza di occupazioni abusive), dall'altro da rilevanti criticità di tipo urbanistico su alcuni immobili, non ancora risolte. Il Collegio prende atto che per l'immobile di Via Cavaglieri, il Comune di Roma ha riconosciuto, in sede di mediazione, un importo parziale pari ad euro 4 milioni, di cui ha corrisposto, al momento, soltanto euro 3,2 milioni, incassati in data 20 settembre 2016.



FONDAZIONE • ENASARCO

Il Collegio non può non sottolineare la necessità, considerata la estrema criticità di alcuni immobili di proprietà, che la Fondazione proceda a una puntuale valutazione di detti immobili anche, se del caso, con perizie di stima.

Tra le altre voci si evidenziano i crediti verso le ditte per euro 292.242.830 (incassati nel corso del 2017 per circa 162 milioni circa), crediti tributari per euro 3.637.849, e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 64.829.596, per un totale crediti di euro 360.710.275, esposto al loro valore netto di realizzo, al netto del fondo svalutazione crediti. I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquinato (49 milioni di euro circa, decrementati rispetto al 2015 di circa 12,6 milioni di euro).

In relazione a quanto sopra, il Collegio evidenzia che a partire dal 2007 per le annualità di credito relative al compendio immobiliare e riferite al periodo 2007-2016 (le annualità precedenti sono state già oggetto di svalutazione al 100%) viene accantonata annualmente in apposito fondo una somma pari al 10% del valore lordo del credito.

In relazione ai crediti in questione, il Collegio invita gli Uffici preposti ad una attenta e puntuale verifica circa l'effettiva esistenza in vita dei crediti stessi, anche ai fini di una loro eventuale cancellazione dal bilancio.

In particolare, il Collegio, come già fatto negli anni precedenti, rileva la necessità di proseguire con più efficacia e celerità l'attività di recupero crediti, inviando comunque lettere interruttive dei termini di prescrizione delle somme dovute a titolo di canoni ed oneri accessori, come pure deve sottolineare la necessità che la Fondazione operi con tutti gli strumenti a disposizione perché non si formino situazioni creditorie di una certa rilevanza economica, come per esempio per crediti nei confronti dei condomini costituitisi per effetto delle dismissioni e nei confronti dei superstiti di pensionati deceduti per prestazioni non dovute.

Per quanto riguarda invece i crediti contributivi, il Collegio deve rinnovare, considerata la rilevanza dell'importo dei crediti e la persistenza negli anni della identica situazione, l'invito alla Fondazione ad esaminare in maniera analitica l'effettiva esistenza di coloro i quali sono riportati come debitori di contributi; più in particolare, il Collegio ritiene indispensabile verificare se coloro i quali risultano debitori per contributi a favore della Fondazione siano i) ancora in attività; ii) siano ancora iscritti presso il registro imprese; iii) non siano stati assoggettati a procedure concorsuali di alcun genere e non siano stati comunque cancellati dal predetto registro.

A questo riguardo il Collegio prende atto, riservandosi di verificarne gli esiti, che la Fondazione ha previsto nel programma di attività 2017 un'attività di analisi di tutti i crediti



FONDAZIONE • ENASARCO

iscritti sul sistema informativo istituzionale, ciò al fine di procedere alla eventuale cancellazione delle posizioni debitorie non più recuperabili.

Con specifico riferimento alle modalità di recupero dei crediti contributivi insoluti, il Collegio ritiene opportuno che gli Organi della Fondazione verifichino la convenienza nell'adottare modalità alternative di riscossione coattiva, anche mediante il ricorso a soggetti istituzionalmente a questo preposti.

Per quanto riguarda le poste del Passivo, si evidenzia quanto segue:

Fondo per rischi ed oneri: pari ad euro 2.321.563.402 costituito per la quasi totalità dal Fondo per prestazioni istituzionali per euro 2.281.380.094 ed altri fondi per euro 40.183.308.

Si evidenzia inoltre che, nell'ambito del **Fondo per prestazioni istituzionali**, la contribuzione FIRR è pressoché in linea con l'esercizio precedente, con un incasso di circa 197 milioni di euro circa (200 milioni di euro nel 2015) a fronte di liquidazioni pari a 169 milioni di euro (di cui 11,3 milioni attengono agli interessi liquidati).

Per quanto riguarda poi i **fondi pensione**, pari ad euro 3,6 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (Il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2006-2016 è di 3.220). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 4.028.858.

Fondo rischi per cause e controversie. Dalla lettura della Nota Integrativa si rileva che l'ammontare del fondo al 31/12/2016 risulta essere di euro 3,8 milioni, così ricostruibile:

- consistenza del fondo al 31/12/2015 € 5,6 milioni;
- incremento dell'accantonamento, a valere sull'esercizio 2016, operato in sede di revisione del budget 2016, per € 8,9 milioni;
- utilizzo del fondo nel corso dell'esercizio 2016 per € 10,6 milioni, a seguito delle spese di giudizio sostenute e dell'esecuzione di alcune sentenze sfavorevoli alla Fondazione;
- residuo ammontare del fondo al 31/12/2016 per € 3,8 milioni.

Prima di analizzare le cause che hanno determinato il decremento del fondo, il Collegio ritiene di dover evidenziare, sotto il profilo contabile, la non corretta rimodulazione di poste dello stato patrimoniale 2015 in sede di variazioni del budget 2016, atteso che il sopraggiungere di oneri - per i quali non era stata adeguatamente prevista copertura nel pertinente fondo rischi - dovevano essere imputati a costo nel conto economico 2016. A tal



FONDAZIONE • ENASARCO

fine si richiamano le disposizioni del codice civile relative alla costituzione dei fondi rischi ed oneri ai quali devono affluire *“perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza”* (art 2424- bis, comma 3, c.c.). Per completezza il Collegio evidenzia che l'operazione, ancorché non corretta sotto il profilo contabile, non incide sul risultato d'esercizio 2016.

Il decremento del fondo, di circa 10,6 milioni di euro, ha riguardato in particolare:

- spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione per 4,8 milioni e per quelli di controparte euro 455.000, pari complessivamente ad euro 5,3 milioni circa;
- il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 5,3 milioni circa: di cui fra quelle più rilevanti sono:
 - a) Euro 3,9 milioni circa riferiti al lodo arbitrale con il fornitore del servizio energia,
 - b) Euro 442.000 per indennità di avviamento commerciale versate a seguito di sentenza di primo grado sfavorevole per la Fondazione,
 - c) Euro 290.000 per il pagamento delle somme dovute alla società operante nel Centro Commerciale di Casamassima (BA) per effetto di transazione su un decreto ingiuntivo.

Si evidenzia che i recuperi di spese di controparte, incassati nell'anno, ammontano a circa euro 416 mila, iscritti nella voce recuperi di spese generali a conto economico.

I costi per legali che hanno assistito la Fondazione ammontano a circa euro 4,8 milioni, mentre quelli riconosciuti ai legali di controparte ammontano ad euro 455 mila circa.

In relazione alle indicazioni sopra riportate, il Collegio rileva ancora una volta la notevole incidenza del costo del contenzioso a carico della Fondazione.

La Fondazione, nel corso del 2016 ha analizzato, anche avvalendosi della consulenza della società Deloitte&Touche, la gestione del contenzioso legale. Sono all'esame del Consiglio di Amministrazione diverse ipotesi di riorganizzazione dell'attività. Il Collegio ritiene che sia necessario, quantomeno, dotare il Servizio Legale dell'infrastruttura informatica rilevata come indispensabile, indipendentemente dall'architettura organizzativa scelta, che permetta un più efficace controllo del contenzioso, dalla iniziale fase amministrativa e all'intera fase giudiziale, al fine di ottenere la necessaria riduzione sostanziale degli oneri sostenuti.

FONDAZIONE • ENASARCO

Fondo per la gestione finanza. Il fondo rischi si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera relativo alla cessione del *claim* vantato nei confronti di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento.

La sentenza di primo grado, che aveva riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, è stata annullata dalla Corte di Zurigo e rimesso la causa alla Corte Distrettuale di primo grado affinché sia valutata nuovamente la contestazione dopo l'acquisizione di una perizia tecnica utile a determinare l'ammontare del credito in considerazione del fatto che tale calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse.

Il Collegio osserva che il Fondo per la gestione della Finanza, con riferimento alla vicenda Lehman nei giudizi presso le corti londinesi, è stato già utilizzato nel corso degli anni per l'importo di circa 10 milioni di Euro.

La **riserva legale**, iscritta nel patrimonio netto, ammonta complessivamente ad euro 2.486.200.007, a cui va aggiunta la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza pari ad euro 533.030.426 circa e la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro 1.427.996.397, costituita nel 1994 all'epoca della rivalutazione operata sul patrimonio immobiliare.

Tra le altre riserve di patrimonio netto si evidenzia l'esistenza della riserva per rischi di mercato costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo, nonché la riserva, di nuova costituzione, per adeguamento ai nuovi principi contabili; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme siano rilevati contabilmente secondo le disposizioni dell'OIC 29.

CONTO ECONOMICO:

Il Conto Economico presenta un avanzo di esercizio pari ad euro **119.826.287**.

Dall'analisi di tale conto, emerge che:

- Il saldo previdenziale (contributi previdenziali, inclusi i contributi relativi ad anni precedenti, meno prestazioni previdenziali al netto dei recuperi di pensioni nei confronti dei deceduti) risulta positivo per euro 43.031.178 (nel 2015 era di euro 6.415.457).

FONDAZIONE • ENASARCO

- L'analogo confronto per la gestione assistenziale ha mostrato un avanzo di euro 95.296.842 (euro 80.208.838 nel 2015). Come previsto dall'art. 32 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionale della Fondazione, "le disponibilità residue dopo l'attuazione dei programmi (NDR assistenziali) [...] sono destinate al ramo previdenza a titoli di solidarietà".
- Per il FIRR, il saldo contributi/liquidazioni dell'anno è risultato pari ad euro 10 milioni; gli interessi riconosciuti al FIRR sono pari ad euro 7.673.393.

Anche per l'esercizio 2016, la gestione contabile del FIRR produce effetti solo sullo Stato Patrimoniale e non sul Conto Economico, mentre la sua remunerazione trova la corrispondente contropartita economica.

In relazione ai costi di funzionamento, il Collegio, sulla base di quanto riportato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, rileva la sostanziale costanza degli stessi, pur avendo la Fondazione ottenuto rilevanti risparmi di spesa dall'aggiudicazione di diverse gare. Il totale delle spese di funzionamento è, infatti, pari ad euro 39 milioni circa (39 milioni circa anche nel 2015). Se si confronta il dato con il saldo della gestione istituzionale 2016, pari ad euro 138 milioni circa, si evidenzia un avanzo operativo pari a circa euro 99 milioni circa (47 milioni circa nella gestione del 2015). Si riporta di seguito l'andamento della gestione istituzionale e dei costi di funzionamento (ricalcolati come precedentemente riportato) per il periodo 2012-2016:

Descrizione	Bilancio 2016	Bilancio 2015 ricl.	Bilancio 2014	Bilancio 2013	Bilancio 2012
Saldo gestione istituzionale	138.328.021	86.624.295	53.266.105	35.430.122	13.065.043
Spese di funzionamento	39.016.112	39.484.218	38.786.731	39.079.576	39.544.935
Avanzo operativo	99.311.909	47.140.077	14.479.374	-3.649.455	-26.479.892

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per altri servizi: hanno subito un decremento di circa euro 4 milioni:

- Si evidenziano minori costi per quasi tutte le utenze (circa 2,7 milioni in meno), in particolare per quelle dedicate al riscaldamento, che diminuiscono per 1,2 milioni di euro, nonché per quelle dedicate alla manutenzione ordinaria, in seguito al processo di dismissioni in corso.
- Si registrano inoltre minori costi per il "customer care" e per il "contact center".

FONDAZIONE • ENASARCO

Salari e stipendi: La Fondazione gestisce la politica del personale in un'ottica di contenimento dei costi, anche attraverso il riordino degli organici e delle procedure amministrative ed informatiche.

All'uopo si evidenzia che il "totale costo del personale non portiere" dell'esercizio 2016 è pari ad euro 25.225.951 (euro 24.843.174 nel 2015), entità minore per euro 3.028.757 rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2010, pari ad euro 28.254.708.

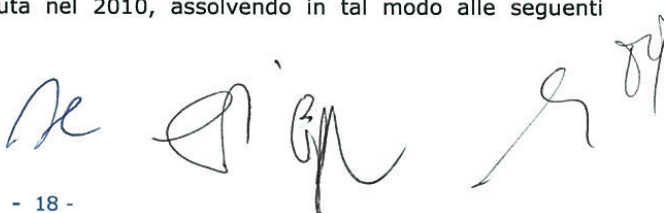
Organi sociali: I costi sostenuti per gli Organi sociali, pari a euro 1.458.320, sono lievemente superiori rispetto a quelli dell'anno precedente, attestatisi in euro 1.383.351, tenendo conto che nel corso del 2016 sono stati rilevati a Conto Economico compensi per euro 62.094 di competenza degli anni precedenti. Si evidenzia che, come richiesto dal Ministero del Lavoro in sede di approvazione del nuovo Statuto e della conseguente estensione da 13 a 15 del numero dei Consiglieri, sono stati ridotti i compensi degli amministratori in carica dal giugno 2016 al fine di mantenere l'invarianza del costo complessivo dell'Organo di amministrazione. La riduzione esplicherà pienamente i suoi effetti nell'anno 2017.

Il Conto Economico presenta per la voce "Indennità e gettoni Consiglio di Amministrazione" un importo di euro 904.971. L'importo comprende anche i compensi dei consiglieri di amministrazione in stato di quiescenza. L'appostazione di detto costo appare in contrasto con la normativa vigente, ma si dà atto che, in attesa di indicazioni da parte dei ministeri vigilanti, la Fondazione non ha erogato le somme di pertinenza dei consiglieri "pensionati", pur rilevandole in conto economico ed iscrivendole fra i "debiti" nello stato patrimoniale.

Oneri diversi di gestione: per euro 17 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. Va evidenziato che nell'esercizio 2016 il decremento, pari a circa 6,9 milioni di euro, è relativo per circa 5,4 milioni di euro alle imposte IMU sugli immobili, per effetto del processo di dismissione in corso, mentre il restante decremento, pari a circa 1,5 milioni di euro, riguarda altre imposte relative alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, nonché alla voce "rimborso di fitti" che si decrementa per circa 1 milione in relazione alle minori restituzioni del 25% dovute agli inquilini, in seguito al rallentato processo di dismissione in corso.

Inoltre si evidenzia anche per il 2016 la voce "Onere da spending review".

La Fondazione ha proceduto a calcolare ad a versare nel corso del mese di giugno 2016 la somma pari ad euro 701 mila circa, riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010, assolvendo in tal modo alle seguenti disposizioni normative:



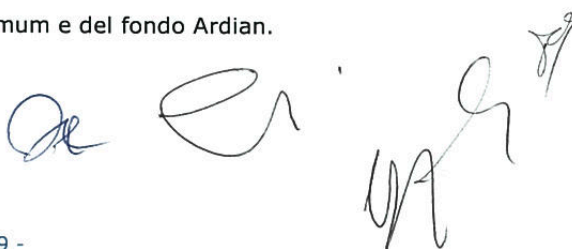
FONDAZIONE • ENASARCO

1. Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, come modificato dall'art. 15, comma 1, del D.L. 66/2014.
2. Spese per consumi intermedi: art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, come modificato dall'art. 15 comma 1 del D.L. 66/2014.
3. Spese per l'acquisto di mobili ed arredi: art. 1, commi 141 e 142, della Legge 228/2012.
4. Spese per incarichi di consulenza studio e ricerca: art. 1, comma 5, del D.L. 101/2013, nonché art. 14, comma 1, D.L. 66/2014.
5. Spese per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa: art. 14, comma 2, D.L. 66/2014.

Preliminarmente il Collegio ritiene che, al di là degli obblighi di legge, la Fondazione debba perseguire una rigorosa politica di riduzione di tutti i costi, con particolare riguardo per quelli concernenti attività accessorie non direttamente produttrici di valore.

A tal proposito, si evidenzia che, con sentenza della Corte Costituzionale n.7/2017, è stata dichiarata l'illegittimità parziale dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012. In merito all'istanza di rimborso presentata dalla Fondazione al Ministero competente, il Collegio fa presente che la citata sentenza ha dichiarato l'illegittimità del versamento, ma non degli obblighi di contenimento dei costi ed inoltre, atteso che la sentenza non incide sulla previsione dell'opzione di cui all'art. 1, comma 417, della Legge n. 147/2013, la Fondazione dovrà comunicare nel corso del 2017 alle Amministrazioni vigilanti se intende avvalersi della citata opzione e continuare a versare al Bilancio dello Stato l'importo pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 o se intende dare puntuale applicazione ai limiti di spesa imposti dalle disposizioni legislative vigenti, applicabili alle Casse di previdenza, acquisendo a bilancio i conseguenti risparmi di spesa.

Proventi ed oneri finanziari: Il saldo della voce pari ad euro 56 milioni circa accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. In particolare risultano contabilizzati proventi per euro 68 milioni circa; ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari e, pertanto, sono stati riclassificati i dati relativi all'esercizio 2015 per valutare gli andamenti in modo omogeneo. Gli oneri finanziari, pari a circa 17,5 milioni di euro, sono relativi per euro 933 mila circa alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 15,5 milioni per oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati e per euro 628 mila per la riclassifica delle minusvalenze straordinarie relative alla vendita parziale del fondo Optimum e del fondo Ardian.



FONDAZIONE • ENASARCO


Imposte di esercizio: la stima per l'esercizio 2016 si attesta intorno ad euro 8,3 milioni circa.

Il Collegio Sindacale rileva infine che, come riportato nel Bilancio chiuso al 31/12/2016, il patrimonio utile è inferiore alle cinque annualità di pensioni correnti richiesto dalla normativa, attestandosi sul valore di 4,9, in linea con le previsioni tecniche contenute nel Bilancio Tecnico 2014, che prevede il raggiungimento delle 5 annualità a partire dal 2017.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. C.C., sia quelle previste dall'art. 27 del vigente Statuto.

Relazione sul bilancio d'esercizio 2016

1. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2016. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2016.
3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio di esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Fondazione Enasarco. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Enasarco al 31 dicembre 2016.



FONDAZIONE • ENASARCO

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Abbiamo partecipato alle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione.
3. Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali della Fondazione Enasarco.
4. Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.
5. Abbiamo verificato l'adeguamento della Fondazione alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, con particolare riguardo a quelle disposizioni contenute nel D.M. 27 ottobre 2013, nonché a quelle introdotte in materia di fatturazione elettronica e di pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto dal D.L. n. 66/2014;
6. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente.
7. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile.
8. Abbiamo effettuato specifici atti di controllo e trasmesso i relativi verbali agli Organismi vigilanti.
9. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio dei Revisori denunce.
10. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio dei Revisori pareri previsti dalla legge.
11. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio di esercizio**

1. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.
2. Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non



- 21 -

FONDAZIONE • ENASARCO

hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile.

3. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016, che è stato messo a nostra disposizione in data 29 marzo 2017 ed in merito al quale riferiamo quanto segue.

Lo **Stato Patrimoniale** si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	7.118.032.978
Passività	Euro	2.447.153.785
Patrimonio Netto	Euro	4.670.879.193
Avanzo di esercizio	Euro	119.826.287

Il **Conto Economico** presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	Euro	1.200.115.312
Costi della produzione (Costi non finanziari)	Euro	-1.115.719.491
Differenza	Euro	84.395.821
Proventi e oneri finanziari	Euro	56.182.094
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-4.700.457
Interessi per il FIRR degli iscritti	Euro	-7.673.393
Risultato prima delle imposte	Euro	128.204.064
Imposte sul reddito	Euro	-8.377.777
Avanzo di esercizio	Euro	119.826.287

Di seguito i dati economici degli ultimi 5 anni:

Descrizione	Conto economico 2012	Conto economico 2013	Conto economico 2014	Conto economico 2015 riclassificato	Conto economico 2016
Valore della produzione (Ricavi non finanziari)	1.020.298.277	1.049.889.309	1.070.947.824	1.332.738.607	1.200.115.312
Costi della produzione (Costi non finanziari)	1.062.643.659	1.099.711.846	1.106.916.988	1.251.893.000	1.115.719.491
Differenza	-42.345.382	-49.822.537	-35.969.164	80.845.607	84.395.821
Proventi e oneri finanziari	30.000.528	27.594.248	37.628.750	43.305.844	56.182.094
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-10.505.534	-14.425.641	-5.299.199	-1.766.978	-4.700.457
Interessi per il FIRR degli iscritti	-566.852	-5.514.860	-8.287.723	-2.038.202	-7.673.393
Proventi ed oneri straordinari	151.765.882	161.446.618	223.936.715	0	0

FONDAZIONE • ENASARCO

Descrizione	Conto economico 2012	Conto economico 2013	Conto economico 2014	Conto economico 2015 riclassificato	Conto economico 2016
Accantonamento plusvalenza da dismissione	0	0	-103.755.729	0	0
Risultato prima delle imposte	128.348.642	119.277.828	108.253.651	120.346.271	128.204.064
Imposte sul reddito	-26.000.000	-18.000.000	-16.200.000	-13.054.150	-8.377.777
Utile di esercizio	102.348.642	101.277.828	92.053.651	107.292.121	119.826.287

Ed i dati relativi alla **Situazione Patrimoniale**:

	2012	2013	2014	2015 riclassificato	2016
Attività	6.753.491.141	6.793.355.330	6.985.327.221	6.978.679.026	7.118.032.978
Passività	2.505.373.601	2.443.959.962	2.543.878.203	2.429.937.886	2.447.153.785
- Patrimonio Netto	4.248.117.540	4.349.395.368	4.441.449.018	4.548.741.140	4.670.879.193
Avanzo Economico	102.348.643	101.277.828	92.053.651	107.292.121	119.826.287
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	356.365.328	288.698.963	215.154.244	0	0

Questa l'evoluzione del **Patrimonio Netto** nel quinquennio:

- Patrimonio Netto	2012	2013	2014	2015 riclass.	2016
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397	1.427.996.397
Riserva Legale	2.496.761.305	2.477.189.273	2.452.119.110	2.444.771.079	2.486.200.007
Riserva da dismissione immobiliare	119.496.886	241.417.561	367.765.551	467.167.234	533.030.426
Riserva azioni proprie in portafoglio					
Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/15					2.311.766
Riserva rischi di mercato	101.514.309	101.514.309	101.514.309	101.514.309	101.514.309
Utili (perdite) portati a nuovo					
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	102.348.643	101.277.828	92.053.651	107.292.121	119.826.287
	4.248.117.540	4.349.395.368	4.441.449.018	4.548.741.140	4.670.879.193

1. La relazione sull'attività redatta dal Consiglio di Amministrazione risulta essere coerente con il progetto di bilancio esaminato.
2. Il Collegio dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal D.Lgs 91/2011 e dal D.M. 27 marzo 2013 (art. 5) ed attesta, ai sensi dell'art. 8 del citato D.M., gli adempimenti di cui all'art. 13 comma 4 ed art. 17 comma 4 del menzionato decreto legislativo.
3. Il Collegio dà atto che la Fondazione ha adempiuto alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica e dei pagamenti dei debiti della P.A. così come previsto dal d.l. n. 66/2014, convertito in legge.

FONDAZIONE • ENASARCO

Ai fini del giudizio sulla continuità dell'attività associativa, il Collegio non intravede situazioni di contraddizione fra le informazioni contenute nel bilancio sulla base delle procedure di verifica svolte ed illustrate nel documento che riporta l'andamento della gestione, i fatti gestionali di particolare evidenza, il risultato ed i fatti degni di nota.

▪ **Conclusioni**

Per quanto precede, il Collegio dei Sindaci, fermi restando i rilievi e le raccomandazioni contenute nella presente relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 11 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

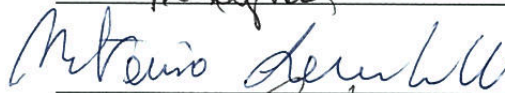
Dott. Flavio CASSETTI



Avv. Giuliano BOLOGNA



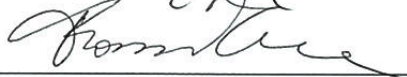
Prof. Antonio LOMBARDI



Avv. Giuseppe RUSSO CORVACE



Dott.ssa Rossana TIRONE



PAGINA BIANCA



180150011350